Continental

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 16 APRILE 2003. ANNO 137. N. 105. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ● SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO ■ www.lastampa.it

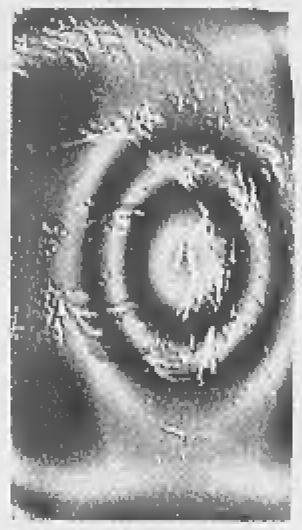
Continental

VIA LIBERA DEL PARLAMENTO AL PIANO UMANITARIO. DS E MARGHERITA SI ASTENGONO. LA MISSIONE COSTERA' 400 MILIONI, NO A NUOVE TASSE

Tremila soldati italiani per l'Iraq

Preso a Baghdad Abu Abbas, dirottò l'Achille Lauro

ANNIVERSARIO



LSD, SESSANT'ANNI ALLUCINANTI

Il 16 aprile del '43 la scoperta degli effetti dell'acido lisergico uno dei pilastri della cultura americana della droga

Gorlier e Venegoni A PAGINA 27

UN PASSO VERSO IL DISGELO

Federico Geremicca

SI può anche storcere la bocca di fronte ai bizantinismi che hanno permesso ieri, a maggioranza e parte dell'opposizione, di ritrovare almeno un minimo comun denominatore su un terreno importante e delicato (e figurarsi in una fase così, poi) come la politica estera. Eppure, se ci si fermasse ai tecnicismi ed alle pur persistenti ambiguità che hanno segnato il dibattito e il voto di Camera e Senato, stavolta si finirebbe per non vedere quella che appare come una evidente novità politica. Dopo mesi di scontri e perfino di incidenti d'aula, maggioranza e opposizione hanno ripreso la strada di un confronto necessario come mai, in questo avvio di fase post bellica. Ciò è stato reso possibile, da un lato, dal profilo che della «missione umanitaria» italiana ha tratteggiato il ministro Frattini; e dall'altro, dal fatto che il centrosinistra, o almeno la sua parte dichiaratamente riformista, per dirla in due parole ha ripreso a macinare politica. Evitando, in tal modo, il rischio che proprio da queste colonne paventava ieri Gian Enrico Rusconi: un lungo isolamento che avrebbe tra l'altro impedito all'Ulivo di influenzare minimamente le scelte future della maggioranza di governo.

E' una buona notizia. E infatti il presidente Pera ed il ministro Frattini non hanno avuto esitazioni nel sottolinearla, esprimendo soddisfazione e apprezzamento per la posizione tenuta nel voto da una parte dell'Ulivo. Ma oltre che una buona notizia, la linea assunta dal «quadrilatero riformista» messo in piedi da maggioranza Ds, Margherita, Udeur e socialisti di Boselli, può esser letta (salvo smentite) come un favorevole auspicio anche in vista dell'ormai prossimo semestre italiano di presidenza dell'Unione. Gestire una fase come quella attuale, di forti divisioni in Europa, sarebbe infatti compito non facile in ogni caso: ma da non facile diventerebbe certamente impossibile, se dovesse esser svolto sotto il tiro incrociato di un'opposizione che fosse attestata sulla nota linea del tanto peggio tanto meglio. Dunque, anche Silvio Berlusconi potrebbe giovarsi di quest'avvio di disgelo: e sarebbe cosa meritevole se le sue prossime mosse mirassero - appunto - ad un ulteriore consolidamento di questo clima.

Del resto, che l'area centrale dell'Ulivo e la maggioranza riformista dei Ds fossero pronte a voltare la dura pagina della guerra per aprire quella del dopoguerra, era chiaro da molti segnali. «Se è possibile una convergenza - spiegava ieri D'Alema proprio in un'intervista a La Stampa - un'opposizione responsabile deve dare il suo contributo». Pur se con la tecnica delle astensioni incrociate, ieri questa linea ha trovato una prima applicazione. E Rutelli e Fassino possono apertamente rivendicare il lavoro fatto ed il risultato raggiunto, anche se a prezzo di una nuova divisione dell'Ulivo.

E a proposito del centrosinistra, un'ultima annotazione. Se riprendere a far politica - tornando sul terreno antico del compromesso e perfino del semplice aggiustamento tattico - determina puntualmente lo strappo da parte di questo o quel partito, occorre constatare che è la formula stessa dell'Ulivo (e forse, ormai, addirittura la sua forma) ad essere in contraddizione - appunto - con la possibilità di sviluppare una linea che non sia la paralizzante somma di una serie di no. Se ne prenda atto, e ci si metta mano. La giornata di ieri, in fondo, dimostra che si può.

LE RUBRICHE

BERLUSCONIANA
Il Cavaliere e il greco antico i rischi della grammatica e i benefici della pratica
Luigi La Spina A PAGINA 2

LA GUERRA DELLE PAROLE
Va bene «peace-keeping» e anche «peace-enforcing» Basta non chiamarla «war»
Pierluigi Battista A PAGINA 4

DIARIO ISRAELIANO
La caduta di un faraone è la buona novella di questa Pasqua ebraica
Fiamma Nirenstein A PAGINA 6

PUTINIANA
A guerra quasi finita Mosca si sveglia dal miraggio del deserto iracheno
Anna Zafesova A PAGINA 7

BLAIRIANA
Il palcoscenico ideale per un onesto mediatore tra Europa e America
Paolo Passarini A PAGINA 9

BUSHIANA
La leggenda del West i fantasmi di Melville e il nemico inafferrabile
Paolo Mastrolilli A PAGINA 10

INTERVISTA

FASSINO: SUL SEMESTRE UE PRONTI A COLLABORARE

«Il governo non consideri esaurito l'impegno a favore degli iracheni»

Umberto La Rocca A PAGINA 5

Sì delle Camere alla missione italiana in Iraq. SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 11

GLI USA BLOCCANO OLEODOTTO CHE RIFORNIVA DAMASCO

Powell: nessun piano contro la Siria o l'Iran

NEW YORK. Non c'è nessuna lista di altri «Paesi terroristi» da attaccare. L'ha affermato ieri il segretario di Stato americano Powell spiegando che non esiste alcun «piano di guerra» contro Damasco o Teheran. «La Siria e alcune politiche dell'Iran ci preoccupano - ha aggiunto Powell - e abbiamo fatto in modo che i due paesi lo sappiano». Gli Usa hanno bloccato l'oleodotto che dall'Iraq riforniva la Siria. Sul conflitto è intervenuto anche Bush: «Eliminato Saddam, i terroristi hanno perso un alleato, e il mondo è più sicuro».

SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 11

ATENE

OGGI LE DIECI FIRME PER LA GRANDE EUROPA

I nuovi membri sottoscrivono i trattati di adesione Domani la conferenza aperta alla Russia

Singer e Novazio A PAGINA 11

LATINA

SEDICENNE UCCISA DAVANTI ALLA SCUOLA

Da uno psicolabile con nove coltellate «Era troppo felice»

Galeazzi A PAGINA 15

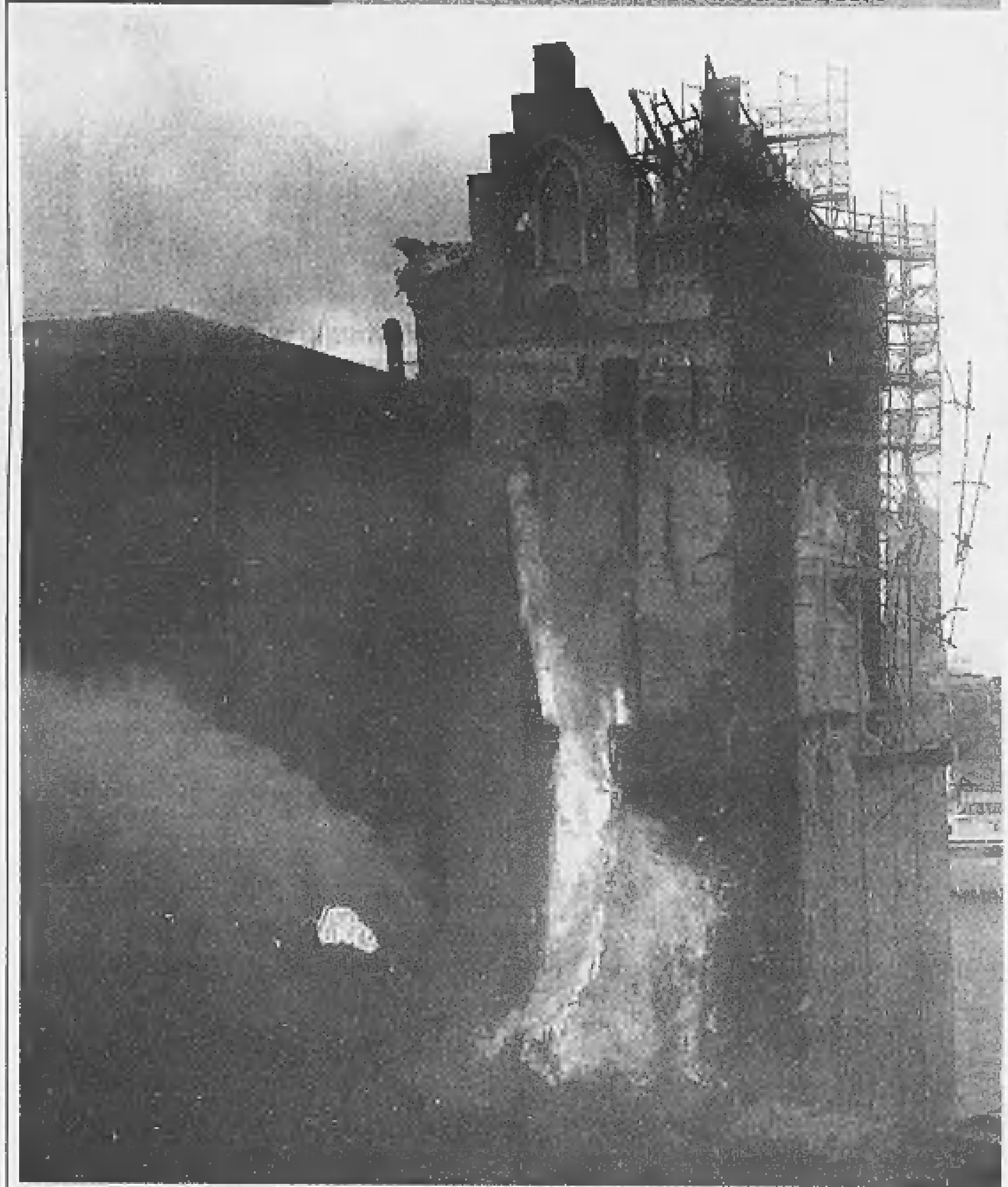
NAPOLI

L'AUTOPSIA STABILIRA' SE E' POLMONITE KILLER

Controlli per l'uomo morto dopo il ritorno dalla Thailandia

Milone e Sisci A PAGINA 16

AL MOLINO STUCKY — L'INCENDIO FORSE E' DI ORIGINE DOLOSA



Brucia un altro pezzo di Venezia Dopo la Fenice, il Molino Stucky. Per Venezia è di nuovo paura. Un incendio, forse di origine dolosa, ha preso di mira lo storico Molino (nella foto Errebi), un edificio neogotico di 51 mila metri quadrati che fa da quinta inconfondibile alla punta estrema della Giudecca. Il fuoco è stato alimentato dal forte vento. Giovara e Lollo A PAGINA 13

LE CIFRE DELLA CRISI

E POI DICONO NON SERVE LA FAMIGLIA

Maria Laura Rodotà

L'ITALIA è un paese in cui i maschi quarantenni ribadiscono la centralità della loro mamma; in cui le signore cinquantenni dalla vita tumultuosa si fanno fare la dichiarazione dei redditi dal papà; in cui centinaia di migliaia di bambini da zero a trentadue anni, se non avessero nonni presenti e operativi, sarebbero materiale da Telefono Azzurro. Però la famiglia italiana, spiega il Censis, non sa più trasmettere ai propri figli valori positivi e fondamentali come il rispetto della dignità umana, la solidarietà e la tolleranza»; però continua ad avere, nel bene e nel male, un suo perché.

Secondo la ricerca commissionata all'istituto dal gruppo Zurich Italia, il 73 per cento dei 1300 genitori intervistati pensa che essere padre e madre sia più difficile di una volta (se i padri attualmente impegnati nel modulo 730 e le madri in servizio permanente bucato-coccole-agnolotti-fettuccine si fossero fermati a pensare, i 1300 intervistati, loro figli, starebbero anche peggio). Il 42 per cento teme inadeguatezze causa stress da lavoro (ha senso; ma per tirarsi su il morale val la pena di ammirare qualche papà trionfalmente autistico, qualche mamma casalinga graziosamente depressa). Il 50,9% pensa che la famiglia «faccia fatica a contrapporre alternative valide ai modelli proposti dalla tv» (le mamme si sentono meno carismatiche di Luisa Corna? I babbi temono di sembrare meno intelligenti di Amadeus? Al di là delle battute il problema è serio, nessun genitore è considerato all'altezza del conduttore di «Art Attack» o - se va male - del Gabibbo).

Su ognuno di questi dati si potrebbe moraleggiare, aprire dibattiti, scrivere commentini; senza dire niente di nuovo, ovvio. Ma dalla ricerca del Censis viene fuori un'altra quasi-ovvietà meno nota e preoccupante: nel Nord-Est, area chiave dell'economia italiana, un genitore su tre trova «inutile» che i figli si laureino. E' una supposta inutilità che pagheranno tutti, nel Nord-Est e altrove; è un «valore positivo» a cui rinunciano per primi i genitori; vittime dei «modelli proposti dalla tv», a pensarci.

Il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica
800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
FORUS
TORINO
Via Gioberti 73 e Via Palmieri 47

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

Buone vacanze

IL colpo finale è stato il meteo: a Pasqua pioverà. Barricati in casa per timore di incontrare un cinese raffreddato, un kamikaze ritardatario, un fan di Bush con la cartina della Siria o un pacifista del Toro (di questi tempi il massimo della depressione), ormai compulsiamo la tele e i giornali alla ricerca vana di un tiramisù. La guerra è finita, ma forse ricomincia. L'economia ha la febbre, ma come ogni anno fra un mese guarirà. Il pianeta è un susseguirsi di virus letali, vulcani furenti, terremoti striscianti e stupri d'arte, l'ultimo ieri a Venezia. La cronaca, in compenso, regala primizie: dopo vari tentativi fai-da-te, una coppia di cinquantenni inglesi un po' giù di corda è andata a farsi praticare l'eutanasia in uno chalet svizzero dotato di tutti i comfort. Turismo della morte, lo chiamano, e in effetti per avere ancora voglia di viaggiare occorre una certa predisposizione al suicidio. Qualche coraggioso si preparava a sopravvivere almeno alla Pasqua, azzardando una gita fuori porta con la mascherina anti contagio e il giubbotto anti proiettile blu Gruber. Farà freddo, invece, e pioggia. L'ultima goccia. Mai visti in libreria così tanti manuali sul tema: cos'è la felicità? Il contrario di tutto questo, è l'urlo che arriva dalle nostre fortezze assediate. Per cui non rimane troppa scelta: o uno guarda con nostalgia a quei coniugi inglesi in trasferta, oppure non fa più dipendere il suo umore dal mondo di fuori, ma da quello - dimenticato - che vive dentro di lui. E magari usa le vacanze per andarlo a trovare.

NOVITA'
MENTONE COSTA AZZURRA
MENTONE - VILLA PALMERO
Rarità! Splendidi appartamenti nuovi con grandi terrazze, in una piccola residenza nel cuore di Mentone, a due passi dal mare e dal Casinò.
Prezzi lancio a partire da € 95.000!
Paghi solo € 19.000 + rata mutuo € 455*
Opportunità da non perdere!
* TAN 3 mesi: 3,85% dal 4° mese Euribor + 1,30. TAEG 4,59% (Fonte Abbey National)
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA TUA VACANZA E INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI 3.000 AFFARI ONLINE
848-842.842
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

FREELANDER. LASCIATEVI GUIDARE ALL'ACQUISTO CON FREEDOM PLUS.

IL PARLAMENTO DÀ IL VIA LIBERA ALL'INTERVENTO

I carabinieri del Tuscania che dovrebbero essere inviati in Iraq per la missione di peace keeping

Tremila uomini in Iraq con navi ed elicotteri per difendere gli aiuti

La missione sarà costruita attorno al nucleo forte di 400 carabinieri
Il «San Giusto» il «San Giorgio» porteranno un ospedale da campo

Andrea di Robilant

ROMA

Perché la presenza italiana non sia «velleitaria», ha spiegato il ministro degli Esteri Frattini, il governo ha deciso di inviare in Iraq nelle prossime settimane un contingente di almeno 2500-3000 uomini, «costruito» attorno ad un nucleo forte di circa 400 carabinieri.

Il contingente, che non sarà inserito in un dispositivo multilaterale, è ancora in via di definizione ma potrebbe essere pronto per partire già all'inizio del mese prossimo. «E' una corsa contro il tempo», ha insistito Frattini. Gli esperti alla Difesa sono al lavoro da prima del conflitto per disegnare una task force «multidimensionale» da mandare in campo alla fine delle ostilità. Alcuni reparti hanno già completato il loro addestramento speciale in vista della partenza.

La missione principale dei militari italiani sarà quella di garantire il flusso degli aiuti umanitari e assicurare l'ordine pubblico. Ma saranno anche impegnati nel ripristino della viabilità stradale e ferroviaria, nonché dei porti ed aeroporti. Parteciperanno a operazioni di bonifica e di sminamento.

Allestiranno un ospedale da campo, e aiuteranno i medici locali a istituire presidi sanitari regionali. «Daremo vita in Iraq ad un laboratorio nazionale italiano di salute pubblica», ha annunciato il ministro ieri in Parlamento, «capace di disinquinare aria, acqua e suolo, e approntare un sistema di vaccinazioni, sorveglianza epidemiologica, pronti interventi di diagnosi e contenimento delle malattie».

Anche se il mix complessivo del contingente non è ancora definito, fonti della Difesa indicano che, oltre ai carabinieri, parteciperanno tecnici del genio, sminatori, esperti in armamenti chimici e biologici, alcuni reparti dell'Esercito, della Marina e dell'aeronautica. Frattini non ha fornito indicazioni sui costi dell'operazione.

La caratteristica dell'Arma dei carabinieri, al tempo stesso forza militare e di polizia, viene considerata ideale per operazioni di peace-keeping, come quelle in corso in Bosnia e in Kosovo. I primi a partire dovrebbero essere i carabinieri paracadutisti del Tuscania, addestrati anche per attività di contro-guerriglia. Potrebbero essere schierati anche reparti del reggimento Trentino di Laives e del reggimento Friuli di Gorizia. Agiranno essenzialmente come una polizia militare, e non dovrebbero essere impiegati in combattimento.

Un secondo elemento importante del contingente italiano sarà costituito dagli sminatori dell'Esercito, probabilmente gli specialisti del reggimento Leonessa. Con loro potrebbero essere dispiegati gli esperti in contromisure Nbc (nucleare, biologico, chimico) del reggimento Cremona, già inviati in Afghanistan. Uno dei reparti più numerosi sarà quello dei tecnici del genio che dovranno riparare ponti, strade, reti elettriche, acquedotti, ferrovie. Il contingente di terra dell'esercito sarà composto dai bersaglieri della brigata Garibaldi o i parà della Folgore.

Ci sarà una componente aeronavale, incaricata del supporto logistico e umanitario. La Marina fornirà una nave anfibia d'assalto (il San Giusto o il San Giorgio), che dovrà tra l'altro trasportare fino in Iraq l'ospedale da campo della Croce Rossa. Sulla nave saranno imbarcati dai tre ai cinque elicotteri Shrd o Ab412. Un paio di cacciamine saranno impiegati nella bonifica del porto di Umm Qasr. L'Aeronautica sarà impegnata con aerei da trasporto C130 e ,forse, con una componente di elicotteri.

Il governo non esclude l'impiego di corpi speciali, come quelli del Comando subacqueo incursori della Marina, con sede a La Spezia e i paracadutisti del colonnello Moschin. Secondo fonti riferite dall'agenzia AdnKronos, la missione potrebbe costituire anche l'occasione per il debutto operativo delle nuove Ssos, le squadre supporto operazioni speciali dell'Aeronautica, che sono addestrate per compiere operazioni di ricerca e soccorso in ambiente ostile. Ma il dispiegamento delle Ssos potrebbe creare problemi al governo in Parlamento visto che l'Italia rimane un Paese «non belligerante».

Due cacciamine potranno essere impiegati per bonificare il porto di Umm Qasr e non si esclude anche l'impiego di paracadutisti, di specialisti in armi biologiche e unità per la ricerca di persone in un ambiente ostile

Il ministro degli Esteri Franco Frattini, durante il dibattito al Senato

IL PRESIDENTE DEL SENATO PERA

«Rinnovare le Nazioni Unite»

«L'Onu, così com'è, essendo nato in altra epoca e con altre funzioni, non è più adeguato ad affrontare nuove sfide». Marcello Pera prende spunto, parlando alla presentazione del nuovo *Avanti*, dall'incontro avuto in giornata con una delegazione di parlamentari francesi per affrontare i temi internazionali. «L'Onu è una organizzazione fragile, ma è anche l'unica - ha aggiunto il presidente del Senato -. Non possiamo, quindi, prescindere dall'Onu, dobbiamo lavorare perché sia utile». Ma Pera ha anche indicato le sfide che deve raccogliere l'Italia in vista della presidenza dell'Unione Europea. La premessa è che «la situazione mondiale è profondamente cambiata - ha detto -. Finiti i blocchi è rimasto un vero nemico: il terrorismo». Per Pera, bisogna comprendere che «il termine guerra preventiva, che suscita alla lettera perplessità, è una parola che ha dietro di sé la percezione del pericolo del terrorismo». Per questo, «è poco prudente per l'Occidente e per l'Europa concentrarsi sul termine guerra preventiva ignorando il fenomeno terrorismo». (Adnkronos)

Luigi La Spina

Il Cavaliere e il greco antico,
i rischi della «grammatica»
e i benefici della «pratica»

Berlusconiana

QUEST'ANNO va di moda il classico, inteso come mondo. Non solo la guerra ha riportato l'attenzione planetaria sulla culla mesopotamica della nostra civiltà, ma anche le coincidenze diplomatico-politiche sembrano assecondare questa tendenza. La nuova Europa, quella allargata a 25, si firma proprio in questi giorni nella capitale più ricca di suggestione antica, Atene. Ma anche il dibattito sui giornali e in Tv pare curiosamente influenzato da nostalgie liceali. Uno dei saggi più citati nelle consuete logomachie a corredo dei fatti bellici ricorda la divisione che Robert Kagan compie tra americani ed europei, i primi provenienti da Marte e i secondi da Venere. Per non parlare del più banale e scontato dei paragoni, quello tra Sparta e Atene, eppure richiamato con assiduità, a beneficio anche degli ex ultimi della classe.

Il nostro premier, in questo clima, si dovrebbe destreggiare benissimo. Tutti ricordano l'elogio del greco antico, del valore straordinario di quella letteratura fatto tempo fa da Berlusconi. Anche se il nostro presidente dimostrava di comprendere le difficoltà che deve affrontare il povero liceale alle prese con la traduzione di un testo. L'agiografia berlusconiana, inoltre, parla di un allievo talmente bravo da passare il compito, non si sa se a pagamento o gratis, ai compagni. Nonostante i lusinghieri trascorsi scolastici, suggeriamo al presidente una certa cautela e il ricorso, oltre che alla grammatica, anche alla pratica. Tuffarsi nella classicità dà sempre un'ebbrezza pericolosa e le insidie sono costantemente in agguato. Basti pensare quanti fastidi procuri, ai suoi avversari della sinistra, un certo Catilina. Come diceva il filosofo inglese Bacon, è vero che «gli studi perfezionano la natura, ma sono anche perfezionati dall'esperienza».

Casini: all'Onu un seggio per l'Europa

ROMA

Ricostruire l'unità europea, pensare in termini di politica estera comune, rifondare queste speranze dell'Ue sulla base di una solida alleanza transatlantica. Tutti obiettivi difficili, ma possibili e indispensabili: è quanto si è detto al convegno «Quale Europa dopo l'Iraq? L'Italia di fronte alla coppia franco-tedesca» organizzato alla Camera dei Deputati dalla rivista Limes col pensiero rivolto alle sfide che pone il futuro, in vista del semestre Ue di presidenza italiana.

Presenti oltre agli ambasciatori in Italia di Francia Loic e Hennekinne e di Germania Klaus Neubert, anche il segretario generale dell'Arel Enrico Letta, il ministro delle Politiche Comunitarie Rocco Buttiglione e il presidente della Camera dei Deputati Pier Ferdinando Casini. E proprio Casini ha aperto i lavori ricordando che la crisi «ha impietosamente messo a nudo quanto l'Europa sia ancora lontana dall'avere una politica estera e di sicurezza comune». Da questa constatazione nasce la necessità di crearla, magari riprendendo «l'idea di assegnare un seggio del Consiglio di sicurezza all' Unione Europea».

L'Onu va riformata, ha ricordato più tardi il Presidente, e all'interno delle nuove Nazioni Unite «un seggio unico obbligherebbe gli europei a mettersi d'accordo sulle questioni essenziali». Il presidente della Camera ha sottolineato l'importanza del dialogo, quello interno all'Europa e quello fra Europa e Stati Uniti incrinato dalla crisi. E nel quadro del futuro, proprio l'imminente turno di presidenza europea vedrà l'Italia protagonista «non tanto per ricomporre sul piano diplomatico la diversità delle posizioni manifestate dagli Stati membri, quanto ad affrontare la questione di fondo, e cioè quale è la fisionomia politica che l'Europa del XXI secolo può e deve assumere in un diverso ordine internazionale».

Sull'impegno dell'Italia è tornato il ministro delle Politiche comunitarie Rocco Buttiglione ricordando che la definizione dei temi della politica estera comunque sarà un argomento centrale: «Di fronte ad una dottrina americana che teorizza la guerra come metodo per affrontare il pericolo terrorismo sia in termini di vite umane che di perdite economiche l'Europa deve avere una sua dottrina alternativa». [r. l.]

LA MISSIONE IN KOSOVO, PARTITA CON SQUILLI DI TROMBE, FINÌ RIMOSSA: TRA INDAGINI, SACCHEGGI E IMBARAZZI POLITICI

Quella macchia color Arcobaleno sul vestito umanitario

Filippo Ceccarelli

IN attesa che parta la missione in Iraq, fra declamazioni gonfie di umanitarismo strappalacrime e sottilissime dispute sui più mutevoli stati di belligeranza, co-belligeranza o metabelligeranza, varrà forse la pena di ricordare un'altra missione italiana. Una missione controversa che ebbe luogo al tempo della guerra del Kosovo e venne impegnativamente battezzata «Missione Arcobaleno».

Fu la Presidenza del Consiglio a spiegare il perché dell'ispirazione: «Un ponte con i colori della pace che arriva dopo la bufera». Un poeta, riprese il settimanale l'allora presidente D'Alema accompagnadolo con un ampio gesto televisivo, «che contiene una speranza: il segnale che torna il sereno». Era l'aprile del 1999, appena quattro anni fa.

Per i Balcani, infuocati dall'offensiva serba e dai bombardamenti della Nato, partirono oltre mille volontari italiani con più di 300 mezzi. Per tre-quattro mesi, in sette campi molto bene organizzati, si presero cura di circa 80 mila profughi. In Italia furono raccolti più di 130 miliardi e attrezzati qualcosa come 2.500 container, parecchi dei quali però non fecero a tempo ad arrivare al di là dell'Adriatico, un po' per difficoltà burocratiche, un po' per incuria, ma anche perché nel frattempo la guerra era finita e i kosovari erano ritornati di corsa alle loro case. «La Missione Arcobaleno - proclamò fin troppo a caldo il responsabile operativo Mario Simonelli, della Protezione civile - è ormai oggetto di storia e di studio da parte degli altri paesi che vogliono capire come siamo riusciti a mettere in piedi un'organizzazione così efficiente».

E allora? Allora, anche nella vita pubblica le cose che fanno male si tendono a dimenticare, quando non vengono addirittura cancellate con la massima fretta. Se all'inizio la missione ebbe un indubbio successo, tanto da poter essere presentata dal governo come «un fiore all'occhiello», il dubbio cominciò a prendere corpo nell'autunno, allorché apparvero immagini di aiuti che giacevano sulle banchine dei porti italiani e poi di saccheggi nei campi.

I saccheggi sono purtroppo uguali dappertutto. Ma il disagio divampò nel gennaio del 2000, quando la Procura della Repubblica di Bari procedette a una serie di arresti (quattro, per l'esattezza) tra cui Simonelli, che oltretutto il grande pubblico conosceva bene avendolo visto spesso, in quella veste, con giaccone sportivo e eccellente resa televisiva, al «Maurizio Costanzo Show».

La «Missione Arcobaleno» in Kosovo: si impantanò tra burocrazia e sospetti

Gli indagati furono in tutto 28. Poi i reati, che sembravano parecchio gravi, si ridimensionarono parzialmente. Ma il processo non è ancora stato celebrato. In compenso vi furono altri tre arresti per la gestione, pure legata ad «Arcobaleno», del campo profughi di Comiso. Va da sé che le manette oscurarono il bene che pure era stato compiuto. E comunque il fiore all'occhiello perse il suo profumo e la sua brillantezza.

Oltre alla magistratura penale e a quella contabile, indagarono due commissioni miste-riali (Interno e Presidenza del Consiglio). Quella di Palazzo Chigi offrì all'opinione pubblica valutazioni piuttosto severe su una missione che essa stessa aveva messo in piedi e anzitempo lodato: «gravi carenze organizzative», «confusioni contabili», «improvvisazioni», gravi errori «nella valutazione e nella scelta dei responsabili» e troppi «dissidi» nella Protezione civile, sulla gestione degli aiuti.

In Iraq, certo, le cose sono assai diverse. E tuttavia, prima che militari e civili italiani vadano laggiù, non sarà male ridare una sbirciatina a quelle 26 pagine. Il centrodestra chiese ripetutamente le dimissioni del sottosegretario responsabile, Barberi. Il centrosinistra la pagò sul piano elettorale (elezioni amministrative del 2000) molto più di quanto lo stesso D'Alema voglia o possa ancora oggi ammettere. Più in generale, su Arcobaleno, si scatenò una così intensa quantità di polemiche, sospetti, delusioni e desolazioni da ampiamente giustificare l'attuale offuscamento e perfino il salto di memoria di tanti italiani rispetto a quell'esperienza. Divenuta di colpo tanto più detestabile, quanto più all'inizio era apparsa meritevole di incoraggiamento.

Di buone intenzioni, si sa, è lastricata la via dell'inferno. Il governo D'Alema aveva sagomato quella missione in modo al tempo stesso astuto e acrobatico. Si trattava di riequilibrare la scelta bellica - leggi i bombardamenti - con un'iniziativa di pace. Che però non pesasse sul bilancio pubblico. E riuscisse a bloccare al di là dell'Adriatico un prevedibile flusso di profughi. Non era facile, anche nel tempo della comunicazione la scelta fu quella di incanalare il tutto affidandolo a un marchingegno innovativo, piuttosto flessibile, un po' pubblico e un po' privato, ma soprattutto ad alto impatto emotivo.

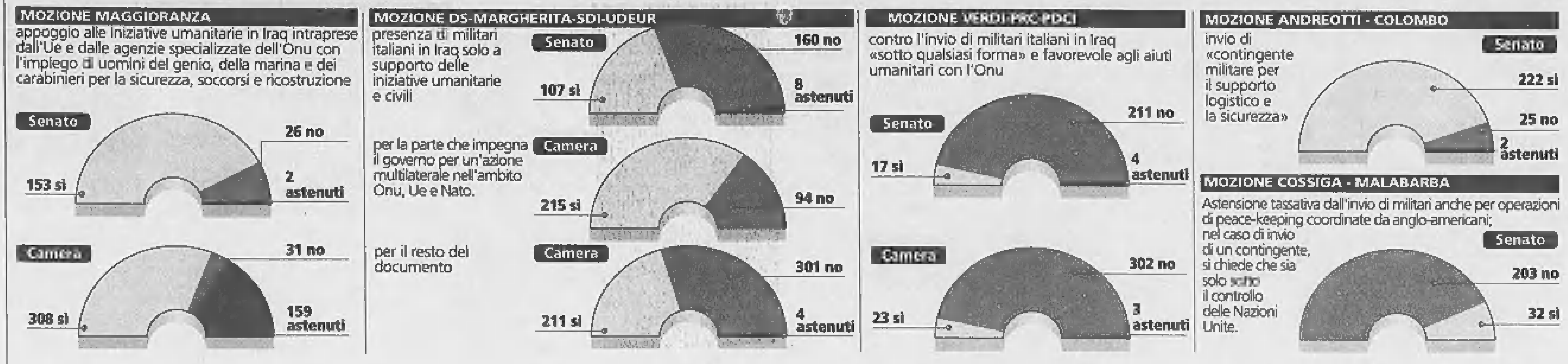
Venne nominato un commissario coordinatore al di sopra delle parti: Marco Vitale. Furono previsti garanti (Bobbio, Montanelli, Scalfari), numeri verdi, conti correnti, «treni per la vita». Ci fu il modo di versare contributi giocando al lotto o pagando la bolletta della luce. La gente rispose, eccome. Si mobilitarono enti locali, partiti, sindacati, mass media, parrocchie, associazioni di volontariato. Era tutto, come capita spesso da queste parte, una strana mescolanza di geniali pastrocchi e candida generosità. Quando l'ala nera dello scandalo si posò su Arcobaleno, sia pure a missione compiuta, e neanche male, fu come se il cuore d'Italia si fosse seccato.

ALTROVE di Guido Ceronetti

Nella Città-stato greca, durante la grande età della battaglia oplite, non esistevano obiettori di coscienza, poche erano le autolesioni e nessuno era esentato per l'età o per qualche menomazione fisica. Cose del genere sarebbero parse assurde a dei Greci e non furono mai dibattute né dai filosofi né dagli strateghi.

VICTOR DAVIS HANSON, *The Western Way of War* - 1989

COSI' IL VOTO ALLA CAMERA E AL SENATO



PERA: «SI APRE UNA NUOVA FASE NEI RAPPORTI TRA MAGGIORANZA E MINORANZA». NO DI VERDI, PRC E PDCI

Sì all'invio dei carabinieri, l'Ulivo si astiene

Berlusconi: nessun grazie all'opposizione

Antonella Rampino
ROMA

L'Italia manderà in Iraq duemilacinquecento tra carabinieri, militari dell'esercito, dell'aviazione e della marina, a protezione di cinquecento uomini impegnati in Iraq in una missione umanitaria, ma anche di *peace keeping*, che il ministro degli Esteri Franco Frattini ha illustrato ieri in Parlamento sin nei dettagli, «perché se il multilateralismo è fermo, è bene che si muova l'unilateralismo umanitario», ha detto, e perché «occorre evitare che il dopoguerra faccia più vittime della guerra, intervenire subito è un obbligo morale». Il Parlamento ha varato la missione nel corso di una giornata [illegible] fuoco polemico in Aula, ma certo convulsa, e con molte novità nella geometria del sostegno politico, giunto ai limiti del cosiddetto bipartisan, che ha visto alla Camera buona parte dell'opposizione impegnata in astensioni incrociate con la maggioranza. «Una nuova fase nei rapporti tra maggioranza e opposizione» ha commentato in fine giornata il presidente del Senato Marcello Pera. Mentre Franco Frattini, «deluso» dalla sinistra estrema «per la quale è facile stare in questa comoda Aula a decidere il futuro del mondo», si è detto infine complessivamente soddisfatto del risultato raggiunto, della «convergenza realizzata, pur avendo auspicato un più ampio consenso». Da Atena, dove si trovava per il vertice degli europopolari, Berlusconi ha detto di non essere sorpreso dall'esito del voto, ed ha voluto sottolineare che il governo non ha bisogno dell'appoggio dell'opposizione. E a chi gli chiedeva se volesse ringraziare l'opposizione, il presidente del Consiglio ha replicato: «Non c'è nessun grazie da dire, anzi, forse dovremmo dire tutto il contrario».

Il ministro Frattini: «Obbligo morale intervenire Sono deluso per la posizione assunta dalla sinistra estrema»

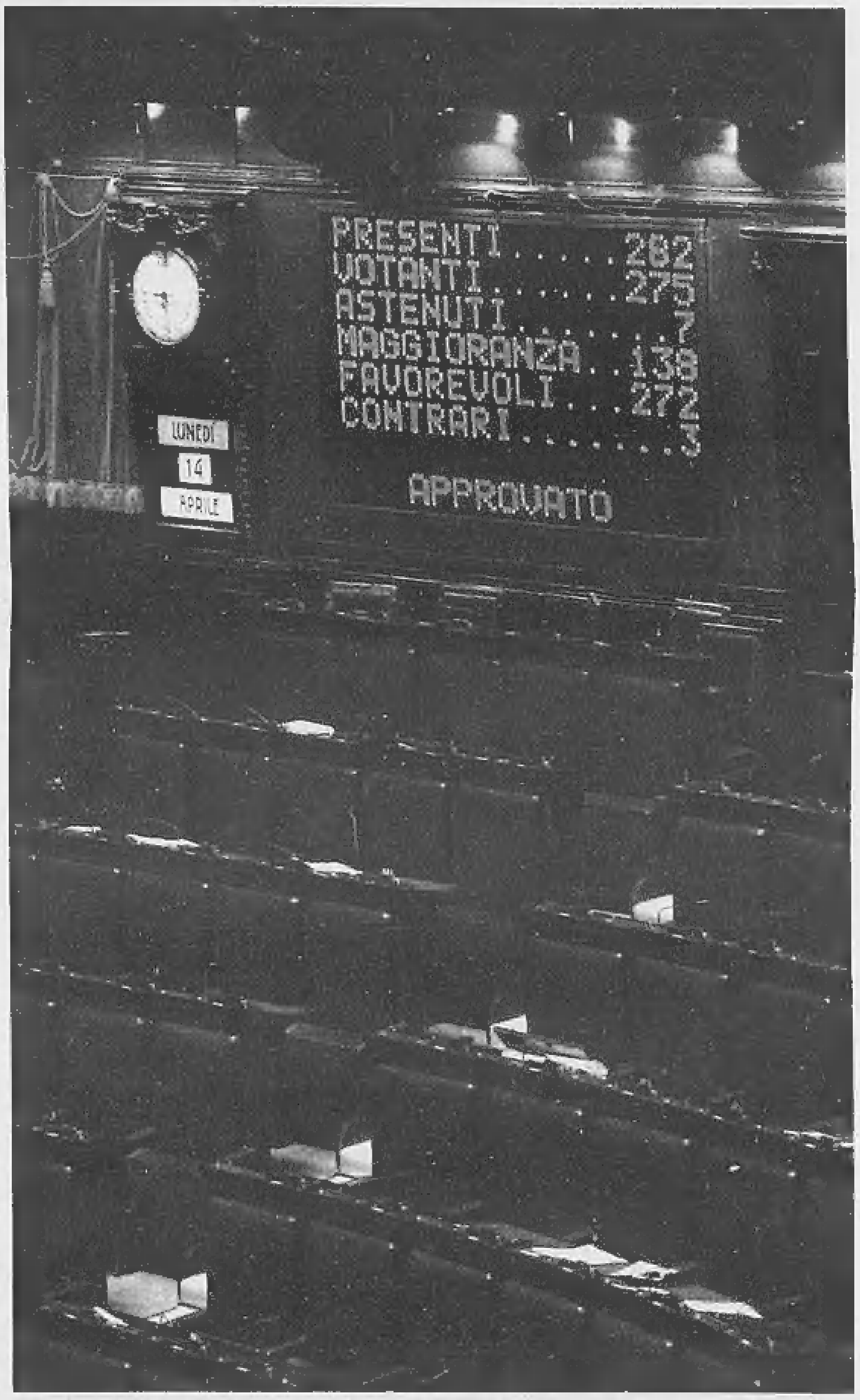
Lo Sdi e Giuliano Amato erano pronti a dare il loro appoggio al governo Cossiga: sarebbe servito il mandato dell'Onu

Ma la novità della giornata è stata la mozione che ha registrato in assoluto il maggior numero di voti favorevoli, 222 e tra questi anche voti dell'Ulivo: in Senato è quella di Giulio Andreotti, che nel proprio intervento aveva riservato solo un accenno polemico alla guerra («Ma allora se è crollato così presto Saddam era un fantoccio di cartone», ha detto agitando una copia del libro sul no alla guerra di Lucia Annunziata) ed è passato al sodo, proponendo assieme al collega senatore a vita Emilio Colombo il sì a una missione italiana di normalizzazione post-bellica in Iraq, una che impegna il governo a «sollecitare in sede di Unione Europea la ripresa del dialogo israelo-palestinese». Mentre non è passata la mozione di Cossiga, che - assente per motivi di salute -, ha espresso la propria contrarietà ad una missione militare senza risoluzione Onu.

Ascoltato Frattini, la maggioranza ha proposto una risoluzione di una riga, che si limitava ad approvare quanto proposto dal governo, e che è ovviamente passata, al Senato dove tutto è iniziato in mattinata, con 153 voti favorevoli. E, grazie alle astensioni incrociate, ancora più ampio è stato poi il consenso alla Camera. Perché, ascoltato Frattini «che non ha rivendicato la "guerra giusta", e opportunamente ha richiamato la necessità di rimettere in primo piano gli organismi multilaterali», spiega il diessino Massimo Brutti, gran parte dell'Ulivo si è astenuto. Al Senato, addirittura uscendo dall'Aula, «perché per il regolamento di Palazzo Madama l'astensione varrebbe come un voto contrario», ha detto Gavino Angius motivando il voto per la Quercia. Nonostante Frattini alla Camera abbia spiegato che «l'Onu oggi non è in grado di dare concretezza». Una decisione difficile e sofferta quella dell'opposizione, con assemblee dei parlamentari in cui alla fine si è votato per arrivare alla decisione di astenersi, ma nelle quali si era addirittura partiti dalla possibilità di esprimere un voto favorevole com'era successo a metà mattinata ai Socialisti di Boselli, e anche a Giuliano Amato, diventati tutti poi astensionisti per il bene supremo di unità di coalizione. Frattini aveva spianato la strada col suo intervento, soprattutto nei passaggi nei quali ha sottolineato l'urgenza del provvedimento umanitario, «siamo turbati dalle notizie di violenze e saccheggi», e assicurato che «non si tratta di operazioni belliche ma di far fronte a una violenza sconsiderata che ostacola gli interventi di soccorso delle Nazioni Unite». Smentendo pure le voci dei giorni scorsi di accordi pre-guerra su aiuti italiani intercorsi con gli Stati Uniti.

Sull'astensione, e tantomeno incrociata, comunque non ci sono stati Verdi, Comunisti Italiani e Rifondazione, autori di una risoluzione in proprio del tutto avversa a qualunque intervento umanitario senza scudo Onu, e senza cessate il fuoco in Iraq. Mentre la minoranza diessina alla Camera non ha partecipato al voto sulla mozione del governo, con la motivazione sia pure espressa in via personale da Fabio Mussi, irritato a sentir parlare Frattini «burocraticamente di emergenza umanitaria», per la quale «si mandano duemila cinquecento militari a difesa di altri cinquecento che si occupano di aiutare la popolazione: un po' pochini». Così, alla fine i deputati del correntone non hanno partecipato al voto, astenendosi sull'astensione auspicata da Fassino e Rutelli. I quali, in Aula, avevano comunque pungolato il governo.

Prima che la missione possa partire per Baghdad ci vorrà, oltre a un po' di tempo, anche un altro voto parlamentare che approvi il decreto con i dettagli tecnici, e come il tutto verrà finanziato.



Una delle votazioni ieri alla Camera sulle mozioni presentate da maggioranza e opposizione

TONI MENO POLEMICI, DISPONIBILITA' ALLA MEDIAZIONE, ASTENSIONI INCROCIATE

Per un giorno torna la pace anche nel nostro Parlamento

Alla fine Ciampi è soddisfatto e Pera parla di «giornata importante» Rutelli: «Vince il riformismo». Cofferati critico. Diliberto: «Un errore»

reportage
Aldo Cazzullo

ROMA

UN giorno senza guerra. Civile. Un giorno senza cori, Bella Ciao contro Mameli come se fossero in [illegible]esi, senza striscioni da strac[illegible], parlamentari corpulenti da trascinare via di peso, bandiere arcobaleno da rimuovere e da applaudire. Una tregua nella guerra infinita che lacera la politica italiana. Inattesa, quasi subita da molti dei suoi protagonisti: l'ala sinistra dell'Ulivo che si dissocia, Rosi Bindi furiosa, la minoranza Ds che distingue tra astensione e non partecipazione al voto e poi indice una conferenza stampa per dire: abbiamo fatto un gesto di buona volontà. E dall'altra parte gli estremisti e i polemisti, gli Schifani, i Calderoli, i Leoni che esprimono «amarezza» e «indignazione». Eppure qualcosa è cambiato. Nella sostanza, dentro l'Ulivo, che se non ha trovato un'identità riformista ha comunque mosso un passo in quella direzione. E nei toni, dentro le Camere.

Ovattate. Forse anche perché semideserte, in particolare nelle fila del centrodestra. Ma rispettose più che distratte, consapevoli più che [illegible]. Poteva sorprendere che non fosse il presidente del Consiglio ad annunciare l'invio di tremila uomini in Iraq. Ma forse anche l'assenza di Berlusconi ha consentito che la polemica si assopisse, che il muro contro muro annunciato alla vigilia (sin dal titolo dell'Unità: «Soldati italiani allo sbaraglio») si stemperasse, se non nella collaborazione, nel riconoscimento reciproco. Così alla fine il presidente del Senato Pera parlava di «giornata importante», Sergio Cofferati non era certo convinto, confidava ai collaboratori il suo disappunto per quella che gli pare un'apertura di credito concessa al governo senza nulla in cambio, tanto meno il punto-cardine, nessun soldato italiano senza la copertura dell'Europa e dell'Onu; ma stavolta non se la sentiva di aprire il fuoco, di accendere la polemica. E Carlo Azeglio Ciampi accoglieva con soddisfazione le cronache della giornata parlamentare, che nelle conversazioni private definiva una delle migliori della legislatura.

Franco Frattini è stato il primo a scegliere la linea della non belligeranza. Un discorso tecnico, preoccupato, costruito sull'emergenza umanitaria anziché sull'aspetto militare, senza un accenno di provocazione verso il centrosinistra. Il ministro degli Esteri parla di germi, batteri, epidemie, malnutrizione, ospedali, pediatri. E ancora: salute, ecosistema, disinquinamento, diagnosi, acqua aria suolo, sistema sanitario iracheno, presidi sanitari, depurazione, rete idrica. Approfondimento sull'ospedale pediatrico di Kadimya. Ai militari solo un accenno, qualche secondo, alla fine: tutto questo senza la protezione delle armi sarebbe «velleitario e impraticabile». Servono tra i 2500 e i 3 mila uomini. Applausi, anche dal centrosinistra - gli ex premier Dini e Amato -, anche dai senatori a vita fieramente contrari alla guerra - Andreotti ed Emilio Colombo -. L'intervento del diessino Massimo Brutti, voce impostata, tono sofferente, è quasi un'eco: i letti trafugati, il museo depredato, la biblioteca incendiata, la memoria storica dispersa. E per tutto il giorno nell'oratoria dell'opposizione si affacceranno tesori archeologici, simboli sciiti, «codice identitario comune a tutti», tesori del pianeta, quasi a giustificare una scelta maturata nella notte e nella coscienza e che il capogruppo della Margherita alla Camera Castagnetti sintetizza così: «Come potevamo dire no agli aiuti umanitari?».

Oliviero Diliberto

Non è solo questione di umanità. Per un giorno i riformisti si prendono la rivincita, mettono in difficoltà i colleghi che si richiamano ai movimenti, e non a caso a Camera ancora aperta arriva la nota di protesta del Forum sociale, «ora l'Italia è belligerante». Quando prendono la parola verdi e comunisti sanno già che la Margherita e la maggioranza Ds si asterranno sulla mozione del governo. Per Giordano di Rifondazione la convergenza è «indecente», per Pecoraro Scanio «grave», per Diliberto «un errore serio». «Non tutta la sinistra è pronta a credere a una versione così stupida!» grida Saverio Vertone alla maggioranza, cossuttiani e bertinottiani si alzano in piedi per applaudire, i diessini della sinistra interna tacciono imbarazzati. Il «correntone» ha il problema di distinguersi senza mandare in pezzi la tregua sancita appena due giorni prima al Mugello tra Fassino e Cofferati. Lo risolve con un escamotage: niente astensione; i deputati della sinistra non parteciperanno al voto, ma senza uscire dall'aula, solo togliendo il tesserino dall'apposita fessura. Al Senato la questione è più complicata, astenersi equivale a votare contro, quasi tutti i Ds non partecipano al voto, Cesare Salvi è per il no.

Piccoli passi, minuetti che possono apparire stucchevoli, e come tali vengono liquidati dal vicepremier Fini: prove di divisione che impedirebbero alla sinistra di governare. Altri sono più generosi, «parte dell'opposizione ha battuto un colpo» concede il portavoce di Forza Italia Bondi. Soddisfatto Violante, sorride pure Fassino, Rutelli si compiace: «In politica estera prevale la linea riformista».

Siccome non si è mai riformisti abbastanza, qualcuno non è contento. Franco Debenedetti: «Ha ragione Petruccioli, bisognava rimandare la palla nel campo del governo, dirsi disposti a votare sì in cambio dell'impegno a rimettere in gioco l'Onu». Il capo dei senatori Udc D'Onofrio, leader dell'ala interventista del partito, si pavoneggia alla buvette: «Chiamatemi Francesco Wolfowitz». Andreotti non ha cambiato idea, sventola in aula il pamphlet di Lucia Annunziata contro la guerra, presenta una mozione con Emilio Colombo che mette insieme intervento umanitario in Iraq e ripresa del processo di pace in Israele e batte il record dei consensi: vota sì tutta la maggioranza e gran parte dell'opposizione. Respinta invece la mozione di Francesco Cossiga, contrario all'invio dei carabinieri. Il contrappasso vuole che alla Camera sia il figlio Giuseppe a sostenere la linea della maggioranza. D'Onofrio: «Chiamatemi Francesco Kagan». Rosi Bindi si sente tradita: «Fino a ieri mi riconoscevo nella posizione di Rutelli, nessun intervento senza l'Onu. Oggi non ho potuto andare alla riunione, ero al corteo di protesta dei medici. E hanno cambiato tutto». E' cambiato tutto, per un giorno. In un corridoio di Montecitorio si incontrano Antonio Maccanico e Leopoldo Elia, forse gli unici parlamentari che pur conoscendosi da decenni si danno del lei, e la loro conversazione piena di congiuntivi e inchini per una volta non sembra fuori dal tempo e fuori dal luogo.

COSI' LA PROBABILE PRESENZA ITALIANA

Carabinieri 2ª BRIGATA MOBILE

REGGIMENTO TUSCANIA
Carabinieri paracadutisti
COMPITI: Azioni di polizia in aree ad alto rischio con l'utilizzo di veicoli corazzati e armi leggere o pesanti in dotazione alla fanteria

GIS
Gruppo di Intervento Speciale
COMPITI: Interviene nelle azioni di antiterrorismo, liberazione di ostaggi, dirottamento di aerei

7° battaglione «Trentino Alto Adige»
13° reggimento «Friuli Ven. Giulia»

Paracadutisti

COL MOSCHIN
9° reggimento d'assalto
COMPITI: Occupazione o distruzione di obiettivi sensibili in territorio nemico, recupero militari dispersi, evacuazione da aree di crisi

Bersaglieri

Probabilmente il 19° Cavalleggeri Guide di Salerno della Brigata Garibaldi
COMPITI: Guida delle unità di assalto ai luoghi di combattimento. Equipaggiato con le potenti Blindo Centauro

Sminatori, Anti nbc, Trasmissioni

10° REGGIMENTO GENIO GUASTATORI

11° REGGIMENTO TRASMISSIONI-BATTAGLIONE «LEONESSA»

7° REGGIMENTO DIFESA NUCLEARE BATTERIOLOGICA E CHIMICA «CREMONA»

Genio ferrovieri
Impegnato per il ripristino delle tratte ferroviarie interrotte

Marina
4 navi tra cui il San Giorgio dotato di ospedale e ponte di volo

Aeronautica
Aerei C-130 e G-222 per il trasporto truppe

IL FINANZIAMENTO CON FONDI DI BILANCIO. MARZANO: DUE MILIARDI DI EURO IL VOLUME D'AFFARI PER LE NOSTRE IMPRESE

«Niente nuove tasse per la missione»

Il Tesoro: i soldati in Iraq costeranno da 200 a 400 milioni

Roberto Giovannini
ROMA

Non sarà affatto uno scherzo finanziare la missione militare italiana in Iraq, anche se le risorse per le prime esigenze dei circa 3000 tra soldati e civili che verranno spediti in Medio Oriente saranno reperite nelle pieghe del bilancio pubblico. Il ministro degli Esteri Franco Frattini, in Parlamento, ha anticipato il varo di un «apposito provvedimento per la copertura finanziaria e giuridica» della missione, e subito è scattato l'interrogativo: serviranno tasse o misure di entrata straordinarie per fronteggiare il costo dell'operazione? Dal ministero del Tesoro si lanciano segnali rassicuranti: nuove tasse non servono. Le risorse (quantificate in «alcuni milioni di euro») verranno reperite all'interno del bilancio dello Stato con operazioni di finanza ordinaria. In prima battuta, utilizzando fondi stanziati in alcuni capitoli di bilancio «affini» alla materia, che risultano sottoutilizzati e che possono essere diversamente destinati. Se poi ci fossero ulteriori esigenze, si ricorrerà ai cosiddetti «fondi speciali» a disposizione dei ministeri chiamati in causa.

Una risposta che vuole essere tranquillizzante. E in effetti per tutta la prima fase della missione in Iraq - quella di cui si occuperà il provvedimento annunciato da Frattini - è da prevedere che i costi saranno effettivamente assorbiti dall'imponente bilancio pubblico. Vero è che superata questa prima fase, i costi saranno tutt'altro che indifferenti, se si ragiona sulla base delle spese sostenute nelle altre missioni italiane all'estero. A seconda delle stime (considerando anche che per adesso le caratteristiche e la composizione del contingente militare non sono ancora state definite) la missione potrebbe costare dai 40 ai 70 milioni di euro al mese. Se si dovesse prolungare almeno per sei mesi, come pare plausibile, si tratterà di una «bolletta» dai 240 ai 420 milioni di euro, ovvero una discreta somma anche per un bilancio «largo» come quello italiano.

Queste ipotesi si basano su alcuni dati certi; l'ultimo decreto sulle missioni italiane all'estero stanzia 370 milioni di euro per sei mesi, per circa 6000 militari «mobilitabili». La missione degli alpini in Afghanistan, dal primo gennaio al 30 giugno 2003 da sola costa circa 94 milioni: 57 per il migliaio di uomini dell'Esercito, 30 per la componente navale di 340 uomini, 5,6 per 60 uomini avieri in servizio all'aeroporto di Manas, in Kirgyzstan, 1,3 per 11 militari a Tampa, in Florida.

Secondo le prime indicazioni, la missione dovrebbe consistere di 2500 tra militari e carabinieri, e circa 500 civili. Il contingente dell'Esercito per l'Iraq dovrebbe ammontare a circa 1500 uomini, accompagnati da circa 400 carabinieri che avranno compito di tutela e di polizia militare, 500 marinai, e 2-300 avieri. Su questa base, il costo per sei mesi dei militari potrebbe ammontare a circa 90 milioni; il gruppo navale (i cacciamine, una nave appoggio e il San Giorgio) potrebbe costare 60-70 milioni; una ventina di milioni i carabinieri, altrettanti gli aviatori (l'Aeronautica farà la sua parte con almeno due aerei C-130 della 46ª Brigata aerea di Pisa, alcuni G222, per il trasporto di personale, mezzi e materiali, ed elicotteri HH-3F). È prevedibile che l'impegno dell'Aeronautica sarà particolarmente dispendioso, così come il dispiegamento di mezzi e di materiali di tutte le forze armate, che prevederà l'utilizzo anche di unità del Genio ferrovieri, per il disinquinamento batteriologico e chimico e per la bonifica degli ordigni. E poi c'è il personale civile. In conclusione, considerando la situazione particolarmente complicata da affrontare, c'è da pensare che i costi complessivi prudenziali possano per l'appunto attestarsi tra i 40 e i 70 milioni di euro.

Intanto ieri sera il ministro alle Attività Produttive, Antonio Marzano, ha annunciato che il suo dicastero stima in «due miliardi di euro per l'Italia» il volume di affari per le imprese nella ricostruzione dell'Iraq. «La prospettiva immediata - ha detto Marzano - è quella dell'emergenza, delle necessità della popolazione. E poi, più avanti, anche di partecipare alla ricostruzione di questo Paese. Noi abbiamo imprese di eccellenza nel campo delle infrastrutture, per esempio, e nel campo della desalazione, della catena del freddo, delle ferrovie e del settore immobiliare».

Pierluigi Battista

Sì a «peace-keeping»
o «peace-enforcing»
Basta non chiamarla «war»

la guerra delle parole

A causa dell'insormontabile ostacolo politico-psicologico a chiamare guerra la guerra, in Italia si pensa e si spera che la furia di edulcorazioni ed eufemizzazioni la guerra perda miracolosamente la sua consistenza guerresca e si trasfiguri in qualcos'altro di più nobile ed etereo. Già la guerra del Kosovo fu ingentilita come operazione di «polizia internazionale». Ma nel dibattito di ieri per l'invio di militari italiani nell'Iraq, gli uomini armati sono stati prudentemente definiti «scorta». Un sobrio accompagnamento logistico, militare sì ma subordinato al fine, che è immancabilmente «umanitario». La mozione Andreotti al Senato, con adesione bipartisan, parla delle nostre truppe come «supporto logistico» e di «sicurezza» per chi è impegnato in lodevoli iniziative che militari non sono. Rocco Buttiglione si è premurato di precisare che trattasi di «intervento umanitario che non contraddice l'articolo 11». Per Piero Fassino, «militare» è solo ausilio dell'unica presenza che conta, quella «civile». A destra e a sinistra si sottolinea il fine di *peace-keeping* se non di *peace-enforcing*: la parola *war* è bandita: Il «contingente militare», è stato detto, è solo sostegno per le «organizzazioni umanitarie». Lamberto Dini ha parlato di compiti di «ordine pubblico»: questione di polizia e non di esercito. Il ministro Carlo Giovanardi ha parlato esclusivamente di «soccorso alle popolazioni», di «salvaguardia degli aiuti». Il ministro Frattini ha fatto ricorso al linguaggio diplomatico auspicando che l'intervento «umanitario» e solo di sfuggita «militare» possa essere assunto a base di «un'ampia convergenza unitaria in ambito Onu». Francesco Rutelli accenna al «necessario presidio militare», congratulandosi che siano state accantonate le sempre discussioni sul tema della guerra». Il «militare» è qualcosa di lontano dall'«aspro» tema della guerra? La guerra non c'è, non c'è più. Il solo nominarla provoca disturbo, aspro per giunta.

Circondato dalle persone che gli vogliono bene ha serenamente chiuso gli occhi

Beppe Alessio

Ne danno l'annuncio la moglie Laura, i figli: Massimo con Elena, Nicolò e Pipi; Alberto con Elisabetta e Pietro; la sorella Adriana con Rossella, Massimo e i bambini. Un particolare ringraziamento al dott. Remo Oberi ed alla dott.ssa Adelina Alvino. Funerali mercoledì 16 aprile ore 12 parrocchia S. Vito, strada com. S. Vito Revigliasco 216 Torino. Sono gradite offerte alla Fondazione Piemontese Ricerca Cancro (ccp 410100). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 aprile 2003.

Riccardo e Franca si uniscono con grande affetto al dolore di Laura e famiglia.

Poppi e Nuna con Edoardo ricordando BEPPINO abbracciano Laura Massimo Bibo e famiglie con grande commozione.

Vittorio e Giuliana partecipano commossi al dolore della famiglia.

Carlo Antonetto, con Barbara e Marco partecipano commossi al dolore della famiglia.

Cesare, Carla e Marco Piccioni si stringono a Laura, Alberto e Massimo nel ricordo del caro BEPPE.

Ippolito, Maria Teresa e Marialuisa Piccioni con Mario e Vittoria Viti partecipano al dolore della famiglia.

Dirigenti e Maestranze della Soc. Landriani sono vicini ad Alberto e famiglia.

La famiglia Landriani si unisce al dolore.

I Dipendenti del San Carlo dal 1973 partecipano al dolore del dr. Massimo Alessio e famiglia per la scomparsa del suo PAPA'.

Giorgina con Stefano, Zobeide, nonna Anna e nonno Franco pieni di tristezza abbracciano forte forte Laura, Massimo e Bibo in questo doloroso momento per la perdita di BEPPE, uomo veramente speciale e indimenticabile.

Ciao BEPPINO. Il ricordo della tua dolcezza è più forte del dolore. Grazie per quel sorriso e quella parola di conforto che riuscivi a donarci nonostante tutto... Grazie per averci adorato. Saluta gli angeli e stacci vicino. Nico - Pippi e mamma.

Luigi Baulino, Vito Gemmo, Gianluca Zancanaro e collaboratori partecipano sentitamente al dolore dei familiari.

La famiglia Savaglio partecipa con affettuoso cordoglio.

Sarai sempre con noi, Franco e Rosamaria.

Luciano Luisetta Falzoni Luciana Marzio Nigra e famiglia partecipano commossi.

Giuliana e Paolo, Nini, Enza e Ioio, Luzie e Umberto, Francesca e Ferrante, Cecilia e Federico partecipano con affetto al dolore di Massimo e famiglia.

E' mancato
Adriano Lanfranco
anziano FIAT
Lo annunciano figli, nuora, genero e pronipoti. Funerali giovedì ore 14,30 nella parrocchia di San Martino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bruino, 15 aprile 2003.

E' mancato
Ettore Varetto
Lo annunciano: Anna con il piccolo Francesco e quanti gli hanno voluto bene. Funerali giovedì 17 ore 8,30 partendo dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 15 aprile 2003.
La Prece Srl, via Nizza 164, Torino, tel. 011677152

Dopo una vita di opere buone è salita in cielo l'anima del
comm. Agostino Di Crescenzo
Lo piangono la moglie Lucia, i figli Giusy con Veniero, Paola con Franco, Enrico con Daniela, i nipoti Emanuela, Stefano, Gianluca, Alessandro con Sonia e la piccola Ilaria. I funerali si svolgeranno oggi in Guardiagrele (CH). Eventuali offerte alla San Vincenzo di Santa Rita Torino.
— Torino, 16 aprile 2003.

La Microtecnica si prende sentitamente parte al dolore della famiglia Di Crescenzo per la perdita del
comm. Agostino Di Crescenzo
per lunghi anni collaboratore dell'Azienda.
— Torino, 15 aprile 2003.

Lucrezia, Giulio, Renato e Aldo Mariani sono vicini al loro amico Enrico per la perdita del papà
comm. Agostino Di Crescenzo
— Torino, 15 aprile 2003.

Rina, Daniela, Riccardo partecipano affettuosamente.

E' mancata
Roberta Gallino
ved. Teghillo
anni 76
Ne danno l'annuncio Paolo, Anna e Karen. Un particolare ringraziamento al dottore Sammartano ed al personale dell'A.S.L. 5 per le cure prestate. Funerali giovedì 17 ore 14,30 parrocchia Santa Maria (via Andrea Costa - Grugliasco).
— Grugliasco, 14 aprile 2003.

Cristianamente è mancato
Pierluigi Rosso
di anni 64
Ne danno il triste annuncio: la moglie Angela Maria; i figli Vincenzo con Cinzia e l'amatissimo Michele, Michela con Nicola; lo zio Francesco; cognati; nipoti; cugini ed i parenti tutti. Funerali in Sali Vercellese giovedì 17 c.m. alle ore 14,30. Non fiori ma opere di bene. Il presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Sali Vercellese, 16 aprile 2003.

Dipendenti, collaboratori e amici dell'Ente Kantea partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Vincenzo Rosso per la scomparsa del padre
Pier Luigi Rosso
— Bolzano, 15 aprile 2003.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18
Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665258

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21
(apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711
Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Rotary Club Torino Nord partecipano con dolore alla scomparsa del past President
P.H.
ing. Edo Rava
— Torino, 15 aprile 2003.

Gemma e Giorgio Merighi partecipano al lutto della famiglia Rava.

I dipendenti tutti della Elettrorava S.p.A. si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del loro ing. EDO.
— Savonera, 14 aprile 2003.

Il Collegio Sindacale della Elettrorava S.p.A., nelle persone del rag. Francesco Pio, dr. Giovanni Battista Cavicchioli e dr. Massimiliano Pio, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
ing. Edoardo Rava
Presidente della Società
— Orbassano, 15 aprile 2003.

Franco e Roberta piangono l'amico EDO.

Marco e Isa con Giulia e Dario piangono la scomparsa di zio EDO.

Federico e Marisa con Giorgio e Marina si stringono affettuosamente ad Enrica e figli ricordando il caro EDO.

Piangiamo EDO, il nostro caro amico. Dario e Carla con Alessandro e Raffaella.

La Direzione, il Team Turbo ed i Dipendenti tutti della Varian S.p.A. sono affettuosamente vicini alla famiglia di Edo nel ricordo dell'
ing. Edoardo Rava
— Leinì, 15 aprile 2003.

I nipoti Elena, Antonio, Giovanni e Andrea Rava con le famiglie tutte si uniscono al dolore di Enrica e figli e sono vicini ad Ernesto ed Alba per la morte di
Edoardo Rava
— Torino, 15 aprile 2003.

Ci mancherà infinitamente
Edoardo Rava
che è stato per tutti un esempio di gioia di vivere, di vero interesse scientifico, di energie irrefrenabili. Lo rimpiangeranno con grande affetto il nipote Alberto con Sally e i figli Ottavio e Simon.
— Rivoli, 16 aprile 2003.

Addolorati per la perdita dell'amico di tante ore felici
capitano Edo Rava
partecipa al dolore della famiglia l'equipaggio: Tiziana, Ermanno e Furio
— Genova, 15 aprile 2003.

Gigi e Jucci Bianchetti piangono l'indimenticabile amico EDO.

Anna Bollini della Predosa con i figli partecipa affettuosamente al dolore di Enrica Vanna e famiglia

Partecipano affettuosamente al dolore di Vanna e della sua famiglia le amiche Anna Maria, Elena, Lia, Mirella, Rosalba e Silvina.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Fioravante Pozzatello
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Pia, i figli: Giancarlo, Sandro, Doriano, Antonella con il marito Franco Bassi; i nipoti: Marco, Fabio, Noemi; le sorelle Igide e Lina, parenti tutti. Funerali oggi 16 ore 10,30 parrocchia S. Giovanni Battista, p. Umberto I n. 4 Orbassano.
— Orbassano, 16 aprile, 2003.
O.F. L'Onoranza - Torino. Tel. 011/3174544

(continua a pagina 15)

Con Linear ho risparmiato 258 euro sull'assicurazione auto*

Alberto, 40 anni
Ravenna
Oggi classe di bonus malus -2

* polizza Linear n. 9259172 del 22/06/2000 - ogni cliente riceve un preventivo personalizzato la cui convenienza è determinata dal livello di rischio.

Linear, la polizza dell'Automobilista Sapiens.

"...La chiarezza del contratto e la competenza di chi mi ha risposto al telefono mi hanno convinto."
Se hai più di 25 anni e guidi da cinque senza aver causato incidenti, sei un Automobilista Sapiens e puoi risparmiare con Linear, l'assicurazione telefonica del Gruppo Unipol. Contattaci al numero verde o su internet, avrai subito un preventivo gratuito e personalizzato. Scopri la linea di servizi dedicata all'Automobilista Sapiens:

Contatti immediati ed esaurienti, grazie a uno staff di oltre 200 esperti che, al telefono o su internet, sono a tua disposizione.

Gestione sinistri capillare e qualificata, grazie ad un call center dedicato (Sertel) e oltre 60 centri di liquidazione del Gruppo Unipol presenti su tutto il territorio nazionale.

Servizio rapido e garantito, grazie a più di 15.000 carrozzerie convenzionate in tutta Italia.

GRUPPO UNIPOL
Numero Verde 800-11.22.33
www.linear.it
LINEAR ASSICURAZIONI IN LINEA

LE RIVELAZIONI DI UN DOMENICALE INGLESE

Il primo ministro inglese Tony Blair con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

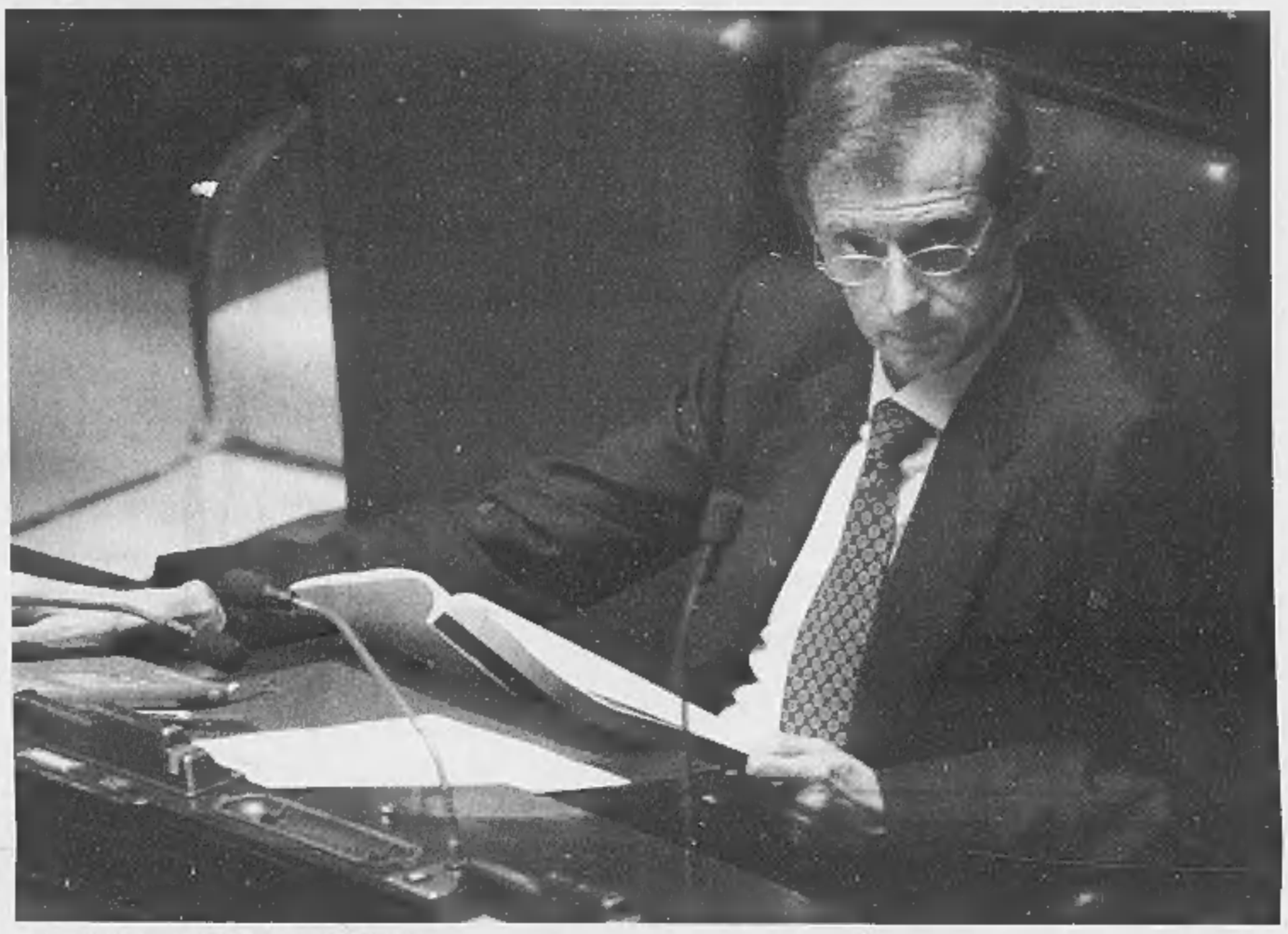
Aperte due inchieste sulla «talpa» che spiò Berlusconi e Blair

■ Da oggi è caccia alla «talpa» che avrebbe consegnato all'ormai ex regime di Saddam Hussein, il rapporto riservatissimo dei colloqui avvenuti il 15 febbraio del 2002 a Villa madama a Roma tra Silvio Berlusconi e Tony Blair. A rivelare la presenza di una «talpa» è stato, domenica scorsa, il settimanale britannico «Sunday Telegraph» che, nel servizio titolato «La Russia spiava Blair per Saddam», ha pubblicato ampi stralci del rapporto datato 5 marzo 2002 che riportava, nei minimi dettagli, il resoconto del vertice tra il primo ministro inglese e il premier italiano. Sulla vicenda il Procuratore Capo di Roma Salvatore Vecchione ha avviato una indagine preliminare d'ufficio. Del caso se ne starebbe occupando anche la procura militare: l'inchiesta è condotta direttamente dal procuratore capo Antonino Intellisano.
Entrambe le indagini dovranno verificare, innanzitutto, se realmente, il settimanale inglese abbia pubblicato il rapporto riservato. Nel caso affermativo gli inquirenti dovrebbero capire se nel corso di quel vertice a Villa Madama sia stata collocata una microspia; oppure se fosse stata infiltrata una «talpa» che lavorava per un servizio segreto straniero; o ancora, se qualcuno, venuto successivamente in possesso del documento riservato, lo abbia passato agli uomini di Saddam Hussein. Fatto sta che quel documento ed altri ancora sarebbero stati trovati a Baghdad nel palazzo bombardato dei servizi segreti del dittatore iracheno.
Alla procura di Roma del caso se ne stanno occupando il procuratore capo Vecchione ed il sostituto procuratore Franco Ionta, titolare del pool antiterrorismo della procura di Roma. Vecchione tiene però a precisare che non si tratta di una indagine penale vera e propria: «E' stato aperto un fascicolo - afferma - in base agli articoli di stampa, i cui contenuti stiamo verificando». E proprio quel verificare significa che nei prossimi giorni, in qualche ufficio giudiziario o attraverso la polizia giudiziaria, saranno convocati i nostri agenti del cotrospionaggio militare (Sismi) e civile (Sisde). Saranno soprattutto loro a dover aiutare gli inquirenti per capire se ci si trova di fronte ad un vero caso di spionaggio politico e militare dove una forza straniera ha pensato bene di carpire notizie riservate per passarle al «nemico». In tal caso le ipotesi di reato che potrebbero ravvisarsi sono: la rivelazione del segreto militare, ma forse anche lo spionaggio politico e militare.
Il giornale britannico aveva detto di essere venuto in possesso di una serie di documenti «scottanti». Uno di questi riportava le informazioni che un agente in servizio all'ambasciata irachena a Mosca avrebbe ricevuto da spie russe sul colloquio del 15 febbraio del 2002 tra Blair e Berlusconi a Roma. Secondo il documento, il premier britannico parlò a Berlusconi di «cose negative per Baghdad decise dagli Stati Uniti» e disse che il suo governo non era pronto a partecipare a un intervento militare in Iraq «perché le truppe britanniche erano già in Afghanistan e non era possibile fare nulla prima della formazione di un nuovo governo a Kabul». Secondo il «Telegraph» esisteva un accordo tra Baghdad e Mosca che prevedeva anche lo scambio di informazioni sulle attività di Osama bin Laden e sulla possibilità per gli agenti iracheni di ottenere visti russi per raggiungere altri Paesi. Il giornale affermava anche che «Mosca si fece in quattro per dare una mano al regime nel mirino degli Usa, fornendo anche nomi di killer da contattare per colpire obiettivi in Occidente e dettagli sui traffici di armi in Medio Oriente». [r. i.]

IL SEGRETARIO DEI DS: E' STATA UNA BUONA GIORNATA

La svolta di Fassino Pronti a collaborare per il semestre Ue

«Una convergenza sul mandato al governo sarebbe importante
Dipenderà dalla possibilità di trovare un'intesa sugli obiettivi»


Il segretario dei Democratici di sinistra Piero Fassino

intervista
Umberto La Rocca

ROMA

E' stata una buona giornata...». Piero Fassino ha più di una ragione per essere soddisfatto. Con il voto in parlamento sugli aiuti umanitari e il contingente militare di protezione da inviare in Iraq, il centrosinistra ha evitato un «no» che l'opinione pubblica non avrebbe capito. Non solo. La linea riformista, che si era inabissata nelle ultime settimane sotto la spinta del movimento pacifista, è riemersa con una certa chiarezza. E infine la minoranza interna ai Democratici di sinistra ha scelto, diversamente dal passato, di non sottolineare le differenze, limitandosi a non pronunciarsi sulla mozione del centrodestra.

Segretario, perché avete scelto l'astensione e non un voto favorevole sul documento della maggioranza?

«L'astensione ha un duplice significato. Da una parte abbiamo condiviso il programma di aiuti umanitari avanzato dal governo. Sarebbe stato assurdo rifiutare la proposta di fornire assistenza sanitaria al popolo iracheno, di riparare ponti e strade, di ricostruire il Museo e la biblioteca di Baghdad, di bonificare il paese dalle mine. Neanche i nostri elettori avrebbero compreso il senso di un "no" pregiudiziale soltanto perché siamo all'opposizione. Dall'altro lato, ed ecco perché non abbiamo votato a favore, abbiamo sentito la necessità di sollecitare il governo a non considerare esaurito l'impegno italiano con il programma di aiuti. E' necessario agire affinché ci sia quanto prima una iniziativa umanitaria europea e per la gestione della transizione alla democrazia in Iraq dell'Onu e dell'Ue. E su questo terreno, nelle parole del ministro degli Esteri, ho ravvisato una certa timidezza».

Il ministro Frattini ha però buon gioco nel sostenere che sul da farsi non c'è accordo all'interno delle Nazioni Unite e della Ue e che, mentre si lavora per trovare un'intesa, gli aiuti devono partire.

«Le divisioni di questi mesi hanno prodotto ferite che bruciano e che per rimarginarsi richiedono tempo. Proprio per questo noi non abbiamo chiesto che l'iniziativa umanitaria avesse il via libera soltanto sotto l'egida dell'Onu o della Ue. Sappiamo che oggi non esistono ancora le condizioni, ma questo non significa non lavorare da subito per crearle al più presto. La guerra ha lasciato sul campo un'Onu paralizzata, un rapporto tra Stati Uniti ed Europa lacerato, un dialogo con i paesi islamici esposto a gravi contraccolpi. E' nell'interesse generale che tutti questi edifici lesionati vengano ricostruiti ed è fondamentale innanzitutto che lo strappo in Europa sia ricucito. E ad essere interessata è soprattutto l'Italia che, con il semestre di presidenza dell'Unione europea, avrà questa ricucitura come primo compito istituzionale della sua agenda. Il governo deve assumersi questa responsabilità e non cedere alla tentazione di dimostrare a Bush di essere l'"amico più fedele", con una politica unilaterale che potrebbe essere sentita da alcuni alleati europei come un ulteriore strappo».

Tra gli edifici lesionati c'è anche quello della sinistra in Europa, non le pare?

«Non c'è dubbio. Anche la sinistra ha i suoi strappi da ricucire, noi dobbiamo fare i conti con le posizioni di Blair e lui con le nostre. Questa opera di ricomposizione è essenziale per costruire un'alternativa ai falchi dell'amministrazione Usa. Perché io sono convinto che la democrazia non si esporta con le baionette, ma per essere credibili nel nostro "no" dobbiamo disporre di una strategia più efficace delle armi per globalizzare la libertà e i diritti, altrimenti il rischio è che la dottrina Rumsfeld sia l'unica ipotesi sul tappeto e quindi quella automaticamente vincente. A luglio, a Roma terremo perciò una conferenza patrocinata dall'Internazionale socialista sulla democrazia in Iraq e la pace in Medio Oriente, e due vertici del Partito socialista europeo si terranno in Italia nel prossimo semestre. Lì, in quelle sedi, discuteremo e ci confronteremo con tutti gli altri leader socialisti».

> La condanna della guerra rimane ma è un passo avanti che i due Poli abbiano dato vita ad un confronto alla luce del sole senza pregiudizi Credo che neppure i nostri elettori avrebbero compreso un «no» a fornire assistenza sanitaria e a ricostruire il museo di Baghdad soltanto perché siamo all'opposizione

> Io lavoro perché dentro la Quercia si trovi l'unità Ma non la si può raggiungere a prescindere dai contenuti

Sulla posizione di pungolo del governo, abbandonando un «no» pregiudiziale, si è attestata gran parte dell'Ulivo. Lo considera il preludio all'assunzione di una più decisa linea riformista da parte del centrosinistra?

«Innanzitutto è un passo avanti significativo che maggioranza e opposizione abbiano dato vita a un confronto sui contenuti alla luce del sole, superando i reciproci pregiudizi. Intendiamoci: non cambia il diverso giudizio sulla guerra e la critica severa all'opportunismo politico con il quale il presidente del Consiglio ha gestito la crisi in Iraq, facendo credere agli americani che avrebbe fatto cose che invece poi non ha fatto perché si è reso conto che l'opinione pubblica italiana era contraria. Tuttavia, è importante che sulle grandi questioni, a partire dalla politica estera, maggioranza e opposizione si confrontino lealmente e, se possibile, prendano insieme decisioni che sono nell'interesse del paese».

Il primo banco di prova sarà la presidenza italiana dell'Unione europea. L'opposizione collaborerà alla buona riuscita del semestre?

«Una convergenza in Parlamento sul mandato da affidare al governo per la presidenza semestrale dell'Ue sarebbe importantissima, tantopiù in questo scenario politico internazionale lacerato. D'altra parte, quando noi eravamo a Palazzo Chigi, in occasione di incarichi istituzionali come le presidenze del G7, della Ue e della stessa Unione Europea abbiamo sempre cercato anche il contributo dell'opposizione. Se la convergenza ci sarà oppure no dipende dalla disponibilità della maggioranza e, ovviamente, dalla possibilità di trovare un'intesa sugli obbiettivi da raggiungere. Ma noi siamo pronti a provarci con convinzione».

Tornando al centrosinistra, siete passati in poche settimane da un voto che negava agli americani l'uso delle basi e dello spazio aereo al voto di ieri. Un bel cambiamento...

«No, non è cambiata la nostra contrarietà alla guerra di Bush. Ma adesso siamo nel "dopoguerra" e l'obiettivo deve essere un Iraq ricostruito e democratico. Oggi è stato segnato un punto a favore di una coalizione che abbia un coerente profilo riformista. E' importante che la mozione dell'Ulivo sia stata votata dai Ds, dalla Margherita, dallo Sdi e dall'Udeur, cioè da tutte le forze che si riconoscono in un profilo riformista e in una cultura di governo. Apprezzo che la minoranza dei Democratici di sinistra abbia votato il documento dell'Ulivo e che non abbia tradotto le sue riserve sulla mozione del centrodestra in un voto difforme, limitandosi a non partecipare alla votazione. Tutto ciò consente di non drammatizzare le differenze del centrosinistra, ma di governarle».

Il senso di responsabilità e la cautela dimostrate dalla minoranza diessina significano che la fermezza paga?

«Guardi, la bussola che mi guida ogni giorno nel dirigere il partito è fissa su due stelle polari. Io lavoro perché i Ds siano l'espressione compiuta di una sinistra riformista, dotata di una cultura di governo e con l'ambizione di tornare ad essere maggioranza nel paese. Su questa linea poi, cerco la massima unità possibile. L'unità non è però qualcosa che si persegue a prescindere dai contenuti, e io intendo tenere la barra su una chiara posizione riformista, come abbiamo fatto in questo voto sugli aiuti umanitari all'Iraq».

Ulivo, la riscossa del «partito» dei riformisti

Le divisioni sull'astensione incrociata? Rutelli: «Un segnale di chiarezza»

Maria Teresa Meli

ROMA

A vederli nel pomeriggio, in aula, Piero Fassino che rimprovera Frattini perché non sta ascoltando il suo intervento, Massimo D'Alema che legge una guida turistica del Marocco, un altro membro della segreteria ds che si esercita con i giochini del telefonino, Francesco Rutelli che fa battute a un compagno di banco, non si direbbe che i leader della Quercia e della Margherita hanno appena combattuto una battaglia che potrebbe imprimere una svolta alla politica di una parte almeno dell'Ulivo. Eppure così è andata proprio così. Si è giunti alle astensioni incrociate con la maggioranza, dopo innumerevoli trattative e telefonate, e ora i big del centrosinistra tirano un sospiro di sollievo. Perché, come autorevolmente ammonito D'Alema, per spingere i diessini a seguire lui e il segretario, «la guerra all'Iraq che poteva essere la tomba di Berlusconi, ora rischia di essere la nostra tomba».

E' stata una battaglia in cui Rutelli, D'Alema e Fassino hanno perso per strada verdi e pdci, perché il correntone ds, seppur differenziandosi nel voto sulla mozione della maggioranza, ha cercato di limitare al massimo gli effetti traumatici di questa presa di distanza. Anche se c'è da dire che non sono mancati dissenzienti nella Margherita: nove deputati non hanno votato il documento della Cdl e cinque, tra cui Rosy Bindi e Enrico Michelli, hanno votato contro. Tutto sommato, comunque, che Sole che ride e cossuttiani non siano della partita non dispiace poi troppo. Anzi, Rutelli confida ai suoi che «è stato un bene perché ha rappresentato un elemento di chiarezza». Altrimenti, sarebbe stato impossibile esprimere quella che il presidente della Margherita ha definito «una linea di governo».

Pensare che l'altro ieri notte gli eventi stavano prendendo una piega diversa, tant'è vero che gli esponenti del correntone e i malpancisti della Margherita erano andati a letto convinti che non ci sarebbe stata l'astensione. Ma la mattina dopo, la sorpresa. Rutelli riunisce i suoi deputati e spinge il pedale dell'acceleratore a costo di litigare con il capogruppo Pierluigi Castagnetti e con il coordinatore dell'esecutivo Dario Franceschini. Nel frattempo, all'assemblea dei senatori ds Fassino propone l'astensione. Ma il vero osso duro è il gruppo della Quercia a Montecitorio. Alla riunione i primi dieci interventi sono tutti per il no alla mozione della maggioranza. Il "liberal" Umberto Ranieri sconsolato dalla stanza e sospira: «Temo che si vada verso il voto contrario». E' D'Alema che imprime la svolta. Modulando il suo intervento su due piani. Bisogna astenersi per ragioni tattiche: «Il governo - spiega il presidente della Quercia - ci ha scavato una buca e noi non dobbiamo caderci dentro. Se votassimo no loro andrebbero a dire che siamo contro gli aiuti umanitari. Se votassimo no, questa guerra che sembrava essere la tomba di Berlusconi diventerebbe la nostra tomba». E bisogna astenersi per ragioni strategiche: «Qui è lo snodo - osserva D'Alema - tra chi fa politica con la p mauiscola e chi no, tra chi è classe di governo e chi no». Dunque, per l'ex premier «astenersi è inevitabile». E dividere la Quercia è sconsigliabile: «Se ci dividiamo - osserva il presidente ds - allora tanto vale che poi issiamo uno standardo con su scritto: "non votateci"».

Francesco Rutelli, Luciano Violante e Massimo D'Alema ieri a Montecitorio

L'intervento di D'Alema è determinante. Nel gruppo si vota e la linea del presidente del partito viene approvata a maggioranza. Del resto, la trattativa con il centrodestra era già andata avanti tra conversari (ci sono anche stati colloqui telefonici Gianni Letta, Fassino e Rutelli) e abboccamenti. Il correntone, nel gruppo, vota contro. Ma, dopo una telefonata tra Fabio Mussi e Sergio Cofferati, si decide di non andare alla rottura, anche perché la minoranza è divisa sul voto da dare al governo. Il correntone, perciò, stabilisce di non partecipare al voto sul documento della Cdl (qualcuno, però, voterà contro, come Cesare Salvi al Senato e Fulvia Bandoli e Alfiero Grandi alla Camera). A sera l'ex leader della Cgil fa sapere che a suo giudizio l'astensione dell'Ulivo rappresenta un atteggiamento «contraddittorio». Ma la minoranza è in imbarazzo e in difficoltà, come dimostra anche la conferenza stampa con cui tenta di spiegare perché non ha votato contro il centrodestra. «Siamo stati bravi», esulta Giovanna Melandri. «Siamo stati unitari», chiosa Fabio Mussi. Già, mentre il verde Paolo Cento può salutare come un fatto positivo «la divisione strategica dell'Ulivo», perché «ora l'area riformista moderata e quella radicale sono emerse e possono collaborare tra di loro», il correntone non può fare altrettanto, pena la scissione. «Hanno avuto paura», commenta sarcastico il segretario pdci Oliviero Diliberto. Paura sì, di arrivare a un punto di non ritorno.

LA GIORNATA

a cura di Marina Verna

DOPOGUERRA. E' iniziato ufficialmente ieri: dopo la caduta di Tikrit il Pentagono ha dichiarato finite le battaglie campali. Tornano a casa due portaerei e bombardieri B-52 e F-117. I 125.000 soldati dispiegati in Iraq invece restano: i combattimenti locali non sono finiti.

VITTORIA. George Bush: «Il regime di Saddam Hussein non esiste più. La vittoria in Iraq è certa ma non completa».

RESA. Il comando di una forza di 16 mila soldati iracheni nella provincia di al Anbar, nell'Iraq occidentale, si è arreso.

MORTI. Soldati Usa: 119 morti, 4 dispersi. Soldati britannici: 30 morti. Soldati iracheni: nessun dato. Civili: 1254 morti, 5.112 feriti.

BAGHDAD. Le forze americane hanno accettato di farsi carico dell'ordine pubblico con l'aiuto di circa 2 mila poliziotti locali, tornati in servizio dopo un appello lanciato da un gruppo di ufficiali della polizia. I marines sono intervenuti per sventare un attacco di uomini armati a un furgone portavalori che trasportava 600 milioni di dollari.

APPELLI. «Non uscite di notte e non circolate nelle strade di Baghdad al buio». È l'appello delle forze militari Usa alla popolazione, diffuso con volantini in arabo e in inglese.

RAZZIE. Ridotte in cenere la Biblioteca nazionale irachena e la grande Biblioteca islamica, che ospitava antiche copie del Corano e manoscritti religiosi.

CONTROLLO. «I corpi marines hanno chiaramente il controllo di Al Kut», affermava il colonnello dei marines Jean Malone. Ma quando i suoi uomini hanno cercato di entrare nel municipio per incontrare il religioso sciita che afferma di controllare la città, hanno dovuto rinunciare: c'erano 1.200 dimostranti a sbarrare la strada.

INCIDENTI. Due soldati americani sono rimasti uccisi e due feriti a un checkpoint a Sud di Baghdad per l'esplosione accidentale di una granata.

FUOCO AMICO. Un soldato americano è rimasto ucciso all'aeroporto di Baghdad per l'esplosione accidentale di un'arma da fuoco.

ITALIANI. Tremila uomini del Genio, della Marina e dei Carabinieri andranno in Iraq per garantire la sicurezza e l'operatività della missione italiana di soccorso e ricostruzione. L'avanguardia partirà subito dopo Pasqua.

TAGLIA. Il Pentagono pagherà fino a 200 mila dollari a chi darà informazioni sui leader del regime di Saddam Hussein e sulle armi di distruzione di massa. Cibo e generi di urgente necessità saranno dati come incentivi alla popolazione per incoraggiare e premiare la denuncia di «personale e armi pericolose».

TIKRIT. Nella terra natale di Saddam Hussein i marines non hanno trovato la resistenza che temevano, ma vi sono ancora focolai di resistenza e la popolazione civile si mostra molto ostile. I saccheggio in corso hanno indotto gli americani a lasciare ai cittadini le pistole per difendersi dagli sciacalli.

OPPOSIZIONE. I leader dell'opposizione irachena si sono incontrati a Nassiriya per la prima riunione sul futuro dell'Iraq, patrocinata dagli Stati Uniti. Alla fine dell'incontro è stata adottata una dichiarazione in 13 punti, che chiede democrazia, rispetto della legge e indipendenza nella scelta del futuro leader.

PULIZIA ETNICA. Dal 10 aprile, giorno dell'arrivo dei peshmerga curdi a Kirkuk, decine di civili sarebbero stati uccisi. Un rapporto di «Human Rights Watch» denuncia operazioni di pulizia etnica nel Nord dell'Iraq.

RIVOLTA. La nomina a Mossul di un governatore arabo filoamericano ha provocato una rivolta popolare: almeno 12 morti, uccisi dal fuoco statunitense.

SIRIA. «Gli Usa non hanno alcun piano di guerra per un attacco contro la Siria, l'Iran o altre nazioni». Così ha detto Colin Powell.

SI DIMETTE A SORPRESA IL PREMIER DEL LIBANO, PAESE SATELLITE DEL POTENTE VICINO

Gli Usa chiudono l'oleodotto Iraq-Siria

Powell: non attaccheremo. Damasco: siete fomentati da Israele

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Gli Stati Uniti non hanno piani per attaccare la Siria, ma intanto hanno chiuso l'oleodotto da cui importava il petrolio iracheno. E' il doppio segnale venuto ieri da Washington, che da una parte ha cercato di attenuare i timori per una nuova guerra, ma dall'altra ha tenuto alta la pressione su Damasco per spingerla a «cambiare linea». «Noi - ha detto il segretario di Stato Powell - abbiamo preoccupazioni riguardo la Siria, che è stata informata. Ne abbiamo anche riguardo alcune politiche dell' Iran, che è stato pienamente avvertito. Ma non c'è una lista e non c'è un piano di guerra, in questo momento, per attaccare altri Paesi, o allo scopo di rovesciare la loro leadership, o a quello di imporre valori democratici». In serata comunque il consigliere per la sicurezza nazionale Usa, Condoleezza Rice, durante un'intervista al primo canale della tv di Stato egiziana, ha detto che per la Siria «tutte le opzioni sono aperte».

L'intenzione di Washington, almeno per ora, sembra quella di intimorire Damasco, facendo capire che potrebbe essere il nuovo obiettivo senza dichiararlo. Così Bush spera di spingere Assad a cambiare atteggiamento in maniera pacifica, prima di tutto consegnando i presunti leader iracheni ospitati, poi rinunciando alle altrettanto presunte armi chimiche, tagliando i ponti con le organizzazioni terroristiche come Hezbollah e Hamas che minacciano Israele.

Nello stesso tempo, però, Washington tiene aperta la porta delle sanzioni economiche e diplomatiche, e ha dimostrato che fa sul serio chiudendo l'oleodotto da cui Damasco riceveva il petrolio di Baghdad. Secondo l'intelligence, da quella fonte il governo di Assad otteneva ogni giorno tra 150.000 e 200.000 barili di greggio, illegali perché pompati in violazione delle sanzioni Onu.

Gli Stati Uniti non tolgono mai l'opzione militare dal tavolo, perché questa è una prassi in tutte le crisi, e altre fonti israeliane sostengono che alcune truppe speciali sono già in Siria per verificare l'afflusso dei leader iracheni e determinare eventuali obiettivi. Queste però sono illazioni non confermate, e Powell ha tenuto a chiarire che per il momento i piani di attacco non esistono, anche perché «l'Iraq era un caso unico». Le tensioni nella regione ieri sono state confermate dalle misteriose dimissioni del premier del Libano (Paese da anni sotto l'influenza siriana) Rafiq Hariri.

Da parte loro i sei Paesi del Consiglio di Cooperazione del Golfo, tutti alleati strategici degli Stati Uniti nella regione, hanno condannato le accuse lanciate dall'amministrazione Bush alla Siria. I ministri degli Esteri di Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Bahrein, Oman, Qatar, riuniti ieri a Riad per una convocazione d'emergenza, hanno inoltre auspicato che l'occupazione dell'Iraq si concluda al più presto. E l'Iran offrirà sostegno politico alla Siria, nel caso in venisse attaccata dagli Stati Uniti: lo ha detto un portavoce iraniano, Mohsen Rezaie.

Il problema ora è come reagiranno gli americani, se Assad non recepisse il messaggio, e finora Damasco non ha mandato segnali troppo incoraggianti. Ieri il gabinetto siriano si è riunito, e ha respinto tutte le accuse con questo comunicato: «L'intensificato linguaggio di minaccia e accuse da parte di alcune autorità americane contro la Siria è mirato a danneggiare la sua risolutezza ed influenzare le sue decisioni e le sue posizioni nazionali arabe. Il gabinetto rigetta queste accuse e insinuazioni false, e le vede come una risposta alle sollecitazioni di Israele, i suoi obiettivi, e la sua avidità crescente».

Anche la radio siriana ha accusato lo Stato ebraico di essere la fonte delle denunce contro Damasco, e una parziale conferma è venuta dall'intervista rilasciata dal premier Sharon al giornale Yedioth Ahronoth, in cui definisce Bashar Assad come «un leader pericoloso». Secondo Sharon il presidente siriano ha dimostrato di avere «scarse capacità di giudizio, perché chiunque con gli occhi nella testa avrebbe visto che l'Iraq era dalla parte perdente del conflitto, e invece lui ha continuato a credere in una sconfitta degli americani». Quindi il premier israeliano ha posto cinque condizioni alla Siria, da avanzare tramite gli americani, che oltre alla questione dei leader in fuga da Baghdad e delle armi chimiche, richiedono lo smantellamento dei rapporti con Hezbollah, Hamas, e tutte gli altri gruppi palestinesi protetti da Damasco. Il vice ambasciatore siriano a Washington ha risposto che «le uniche armi di distruzione di massa presenti di sicuro nella regione sono quelle israeliane».

Un calligrafo siriano lavora a uno striscione con la scritta: «La pace e l'occupazione non vanno d'accordo»

Fiamma Nirenstein

La caduta d'un faraone
E' la buona novella
di questa Pasqua ebraica

diario israeliano

ARIA di pensoso dopoguerra mentre stasera Israele celebra con la cena rituale, il «seder di Pesach», la Pasqua ebraica. Qui è sempre vero tutto e il contrario di tutto. Israele è percepito dai Paesi circostanti come una specie di partner silente nella vittoria americana sull'Iraq; ma la Siria, mentre procede la sua disputa con gli Usa, promette eventuali ritorsioni dirette su Israele. E gli Scud D di fabbricazione coreana con gittata di 700 km ci sono davvero, ci sono anche i B di 300 km, e i CS, tutti con testate non convenzionali, sperimentati nel luglio 2001. Sharon fa una profferta di pace, l'Autonomia palestinese fa sforzi per dare poteri effettivi ad Abu Mazen, ma ieri dentro una scuola si è trovata una bomba da tre chili di tritolo destinata a uccidere gli alunni. Israele fa le pulizie di Pasqua mentre non sa decidere di che umore è.

A Natanya un anno fa, all'albergo Park, decine di famiglie con vecchi e bambini facevano coro al più piccolo che, come vuole la tradizione, cantava «In che cosa è diversa questa notte da tutte le altre?» per introdurre il racconto dell'uscita degli ebrei dall'Egitto. Abedh Udeh, vestito da donna, spingeva le porte della sala, guardava la folla degli oranti e si faceva saltare per aria. Ci furono 29 morti, centinaia di feriti. Poi partì l'operazione Muro di Difesa, da tante parti accusata di uso eccessivo della forza. Lunedì quattro membri di Hamas responsabili dell'organizzazione del gesto terrorista, catturati a Tulkarem e a Nablus, sono stati condannati a vita.

Ma più che altro per curare la ferita, stasera - sembra impossibile - chi è sopravvissuto alla serata dell'anno scorso andrà di nuovo a sedersi ai tavoli dell'Hotel Park. Come sopporteranno quelle mura tanta emozione? Una donna rimasta vedova con due figli feriti gravemente, (la femmina ha riportato danni permanenti molto gravi) verrà col ragazzo; verrà anche una giovane rimasta tetraplegica dopo che ieri è stato esaudito il suo grande desiderio, navigare il cielo col parapendio. L'ha potuto fare sostenuta dalle braccia di volontari. Il figlio di una signora che portava sul braccio il numero del campo di concentramento, anche lui sarà là. Vecchietti sopravvissuti con i figli e i nipoti hanno discusso se era il caso di tanta emozione. E hanno deciso di sì: vale la pena essere vivi. In fondo, pensa Israele, un faraone (gli ebrei dicono che ce n'è uno per ogni generazione) è caduto, il Saddam che aveva promesso di usare per gli ebrei le armi chimiche e biologiche e che regalava 25mila dollari a famiglia di terrorista suicida. Almeno in questo, è diversa questa notte dalle altre, pensa Israele stasera.

YUSUF FOUAD, PORTAVOCE DELLA LEGA araba

«Assad paga le sue critiche alla guerra»

«Basta minacce, gli angloamericani si occupino del conflitto israelo-palestinese»

intervista
Ibrahim Refat
IL CAIRO

SIGNOR Yusuf Fouad, lei è il portavoce della Lega araba: perché gli Stati Uniti hanno scelto proprio in questo momento di lanciare un attacco frontale al regime siriano?

«Le ragioni di quest'escalation sono tante e noi stiamo seguendo con grande preoccupazione l'evolversi della situazione. Crediamo però che il modo migliore per evitare il precipitare della crisi sia quello di avviare un dialogo costruttivo fra le parti con il ricorso soltanto agli strumenti della diplomazia».

Quali sono le valutazioni della Lega araba sulle accuse americane rivolte alla Siria, come il possesso di arsenali chimici e l'ospitalità concessa ai gerarchi iracheni in fuga?

«E' curioso il fatto che gli Stati Uniti, che non hanno rinvenuto traccia di armamenti di distruzione di massa in Iraq, adesso rivolgono questo tipo di accuse a Damasco. Mi sembra che quelle accuse facciano parte di una campagna inventata di sana pianta al solo scopo di intimidire la Siria che aveva assunto una posizione critica verso l'invasione dell'Iraq».

Qualcuno dice che la ragione delle minacce americane si trovi proprio nella posizione irriducibile di Damasco verso il processo di pace con Israele.

«Infatti, per questo il Segretario generale della Lega araba Amr Mussa oggi ha invitato gli angloamericani a impegnarsi di più per risolvere il conflitto israelo-palestinese anziché aprire un nuovo fronte militare. Il Medio oriente ha bisogno di eliminare i focolari di tensione e non di crearne altri».

Si dice che il presidente Assad si appresti a raccogliere l'eredità di Saddam alla guida del nazionalismo arabo. E per questo è stato messo sotto pressione dagli Usa.

«Il nazionalismo arabo si trova ovunque nel mondo arabo e non solo a Baghdad. Tuttavia, i paesi arabi hanno più bisogno di atteggiamenti pragmatici per risolvere i loro problemi e non degli slogan. E' giunto il momento di riformare il sistema politico arabo».

In Iraq, sono cominciati i preparativi per formare una parvenza di autorità capace di gestire i problemi del Paese sotto l'egida delle truppe americane, il passo successivo sarà quello di formare un governo. Qualcuno ha già rivolto calorosi inviti alla Lega araba affinché non riconosca questo governo voluto dagli americani.

«Non spetta alla Lega araba riconoscere i governi. Questo diritto spetta agli Stati arabi sovrani e non della Lega. Ciascun paese sceglie i suo governi dopo di che la Lega araba prende atto di questa scelta. Tuttavia, non credo che l'Iraq possa essere governato da un esecutivo formato da una potenza straniera».

> «Riconoscere i governi spetta ai singoli Stati tuttavia è ovvio che l'Iraq non può essere guidato da un esecutivo formato dagli Usa»

Qual è il futuro della Lega araba dopo questo conflitto che ha determinato l'occupazione di un paese arabo e la spaccatura del mondo arabo?

«La Lega araba non è l'unico organismo a soffrire le conseguenze di questo conflitto. D'altronde, l'Unione europea soffre di profonde divisioni; così pure il Consiglio di sicurezza dell'Onu. Nessuno si è salvato da questo intervento illegittimo. Gli arabi devono sanare le loro divisioni e consolidare i loro legami. La Lega araba deve rigenerarsi e dotarsi di una nuova visione del futuro per poter affrontare le sfide che attendono i mondo arabo».

Cosa intende per rigenerazione della Lega araba?

«Le idee sul tappeto sono tante. Il presidente Mubarak vuole rivedere il patto di mutua difesa fra i paesi membri. La Libia ha chiesto la modifica dello statuto e il Sudan ha presentato una serie di emendamenti. Presto ci sarà una riunione nella quale si deciderà che cosa fare».

Ritratti di Bashar Assad in un negozio di cornici a Damasco

PRESO DALLE FORZE SPECIALI AMERICANE NELLA SUA CASA A 70 CHILOMETRI DALLA CAPITALE

Baghdad, catturato Abu Abbas

Organizzò il sequestro dell'«Achille Lauro»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Domenica o lunedì avrebbe tentato di fuggire in Siria in automobile, ma per motivi imprecisati sarebbe stato respinto al confine dalle guardie di frontiera Il palestinese condannato in Italia all'ergastolo per omicidio è ricercato anche negli Usa

Abu Abbas, regista del dirottamento della motonave italiana «Achille Lauro» il 7 ottobre del 1985, è stato arrestato ieri notte nella sua casa a circa 70 chilometri da Baghdad dalle truppe speciali americani durante un blitz che ha portato alla cattura anche di altri appartenenti alla fazione palestinese di cui è stato oltre venti anni il leader indiscusso, il Fronte di Liberazione della Palestina. Secondo notizie non ancora accertate domenica o lunedì aveva cercato di fuggire in auto in Siria, ma al confine sarebbe stato respinto dai militari siriani. Abbas era ricercato dalla giustizia americana per via dell'unico assassinio avvenuto durante il sequestro dell'«Achille Lauro», quello dell'anziano ebreo paraplegico americano Leon Klinghoffer, che venne freddato dal commando dei dirottatori e gettato in mare con la sua carrozzella. Abbas non era a bordo della nave ma fu l'ideatore del piano.

Il presidente americano, George Bush, aveva accusato l'Iraq di dare rifugio ad Abbas durante il discorso che pronunciò all'Onu lo scorso 12 settembre, nel quale ricordò l'atto di pirateria terroristica commesso ai danni della nave italiana nel tentativo di compiere un attacco terroristico contro il porto israeliano di Ashdod. La vicenda di Abu Abbas coincide con l'episodio avvenuto sulla pista della base militare di Sigonella quando, dopo il dirottamento, i jet americani obbligarono l'aereo egiziano con a bordo Abbas ed i commando palestinese ad atterrare nel tentativo di catturarlo. I carabinieri italiani di servizio a Sigonella, su ordini personali dell'allora presidente del Consiglio, Bettino Craxi, si schierarono attorno al velivolo ed impedirono alle teste di cuoio americane di catturare i terroristi, come Ronald Reagan aveva chiesto.

Abu Abbas, fu oggetto del confronto tra marines e carabinieri a Sigonella

Fu una delle notte più roventi nei rapporti fra Roma e Washington. All'epoca il governo italiano affermò che con quel gesto fece fede all'impegno contratto dal presidente egiziano, Hosni Mubarak, garantendo il salvacondotto ai terroristi in cambio dell'abbandono della nave nel porto di Alessandria. Il braccio di ferro fra l'Italia di Craxi e l'America del presidente Ronald Reagan continuò dopo Sigonella fino all'aeroporto di Fiumicino, a Roma, dove gli agenti della sicurezza italiana consentirono ad Abbas di salire su un volo della compagnia jugoslava «Tanjug», mettendosi in salvo a Belgrado. Washington sostenne in quell'occasione che l'Italia aveva rifiutato di arrestare Abbas nonostante l'amministrazione Reagan avesse fatto arrivare per tempo una richiesta di estradizione per omicidio.

Il commando dell'«Achille Lauro», rimasto invece in Italia, venne in seguito processato subendo pesanti condanne. Il tribunale di Genova condannò Abbas all'ergastolo, in contumacia perché del leader palestinese si persero le tracce oltre la Cortina di Ferro fino al 1990 quando il suo Fronte per la liberazione della Palestina fu protagonista di uno spettacolare assalto alla spiaggia a Nord di Tel Aviv, terminato con numerose vittime civili.

Sebbene per lunghi anni membro del comitato centrale dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) i suoi rapporti con Yasser Arafat sono sempre stati altalenanti e controversi. Dopo gli accordi di Oslo e la nascita dell'Autorità nazionale palestinese Abbas, fra il 1994 ed il 1995, tornò nella Striscia di Gaza prima di scegliere come residenza prima la Libia e poi l'Iraq di Saddam Hussein, non condividendo la scelta degli accordi di pace con Israele. La sua cattura lo espone ora ad un processo per omicidio e terrorismo negli Stati Uniti, anche la giustizia italiana, in forza della condanna pendente, può avere voce in capitolo. Dalla sua testimonianza in aula si potrà forse sciogliere uno dei segreti del caso «Achille Lauro»: l'interrogativo se Bettino Craxi fosse al corrente o meno della morte di Klinghoffer quando decise di impedire la cattura del commando a Sigonella. L'episodio di Sigonella portò all'unica crisi di governo avvenuta in Italia per motivi di politica estera perché i ministri repubblicani - Spadolini, Visentini e Mammì - si dimisero.

Anna Zafesova

Mosca si sveglia dal miraggio del deserto iracheno

Putiniana

AUTOINGANNO: con un editoriale da questo titolo il quotidiano governativo «Rossijskaja Gazeta» ha criticato, non certamente il presidente, ma chi in queste settimane di guerra l'ha consigliato, chi ha premuto su di lui, scambiando analisi e pronostici con auspici e miti. Raramente la diplomazia del Cremlino e il dibattito interno sono apparsi così sfasati e desincronizzati rispetto alla realtà.

Certi momenti sono stati quasi imbarazzanti, come quando il ministro degli Esteri Igor Ivanov è riemerso dopo una settimana di silenzio ripetendo il mantra «fermare la guerra», come se nel frattempo le truppe angloamericane non fossero arrivate alle porte di Baghdad. Diplomatici e generali hanno profetizzano - e soprattutto desiderato - un «secondo Vietnam», dove gli Usa sarebbero stati umiliati dalla resistenza partigiana degli iracheni. Il cliché della propaganda sovietica sull'«eroismo del popolo» che si batte contro l'invasore ha prevalso su considerazioni banali, come quello che l'Iraq non è una giungla, ma un deserto. Esponenti del governo e del parlamento hanno paragonato Bush a Hitler e ragionato in un sistema di coordinate ormai scomparso, come se il mondo fosse ancora conteso quasi a pari merito da Usa e Urss. Una visione virtuale che un po' irrita, un po' diverte gli interlocutori occidentali di Mosca. Ora, a guerra quasi finita, gli esperti più lucidi invitano Vladimir Putin, che ama definirsi un «pragmatico», a non rincorrere miraggi facendosi ingannare da altri miti consolanti. Come il ripristino del ruolo dell'Onu, cornice tradizionale dove Mosca ancora all'epoca sovietica faceva sentire la sua voce contro gli Usa, pensando piuttosto alla sua riforma, anche a costo di ridurre l'influenza della Russia nel Palazzo di vetro.

LA RIUNIONE ORGANIZZATA DAGLI USA IN UNA BASE MILITARE VICINO A NASSIRIYA

Gli sciiti in piazza contestano il summit dei «saggi» iracheni

I 65 rappresentati di etnìe, tribù e oppositori del regime approvano un documento in tredici punti che prevede uno Stato democratico su base federale. Un corteo scandisce: no ai candidati dell'America

reportage
Giuseppe Zaccaria
inviato a BAGHDAD

L'imam della scuola coranica di Najaf brandendo il Corano guida una folla di ventimila persone «I marines ci hanno liberato dal dittatore adesso se ne vadano o a una tirannide se ne sostituirà un'altra»

Si accetta, dicono, di collaborare con la coalizione angloamericana ma soltanto nel tentativo di risolvere «urgentemente» i problemi dell'emergenza e della sicurezza

La protesta degli sciiti contro la riunione dei gruppi d'opposizione a Saddam organizzata dagli Stati Uniti a Nassiriya

LA «ASSEMBLEA dei saggi» - o giudizio di molti iracheni, dei collaborazionisti - s'inizia con quattro ore di ritardo a Zigurrat, una base aerea nei pressi di Ur, a poca distanza di Nassiriya. Sessantacinque persone che rappresentano gruppi, etnie, tribù e partiti in esilio si incontrano in un'atmosfera piuttosto fredda, molta di questa gente si vede per la prima volta, almeno dieci dei dignitari invitati non si sono fatti vedere, altri hanno mandato i dei delegati e il «Sairi», movimento sciita con base a Teheran, contesta apertamente l'incontro voluto dal Pentagono e annuncia una propria assemblea a Baghdad.

L'autorità americana ha circondato questa assemblea di precauzioni, solo pochissime televisioni sono autorizzate a riprenderne qualche momento e poi, per un incontro che si tentava di definire «storico», i lavori si concludono piuttosto rapidamente. Esiste un documento in tredici punti che ipotizza un «Iraq democratico su base federale», fissa un'altra riunione fra dieci giorni, ma per il resto, pur restando forzatamente sul vago, contiene già affermazioni che si contraddicono.

Gli Stati Uniti vedono questo incontro come il primo passo verso un futuro di progresso, ma ciò che accade nelle strade di Nassiriya fa temere invece sviluppi di segno diverso. Sono almeno ventimila gli sciiti che nella città vicina contestano l'assemblea prima ancora del suo nascere, e la carica di rabbia con cui lo fanno mette già paura. L'imam Warrah Nasrallah guida un gruppo di studenti che sventolano il Corano, e con fare profetico annuncia: «Le forze popolari e religiose vogliono che l'unica guida del popolo iracheno sia la Hawza di Najaf». La Hawza è la scuola religiosa della città che, assieme con Karbala, rappresenta il luogo più sacro degli sciiti: nel Paese appena conquistato e ancora in cerca di riassestamento, il regno degli americani si apre su annunci di rivolta.

«I marines ci hanno liberato da Saddam, adesso possono andarsene - scandiscono gli studenti - se non lo faranno un regime tirannico si sostituirà a un altro». Anche le rare voci dei laici assumono toni allarmanti: «Se gli americani pensano di occuparci noi ci ribelleremo - dice il rappresentante degli ingegneri della regione, Ihsan Mohamed - noi siamo contro il confessionalismo, non vogliamo un governo sciita ma invitiamo gli americani a lasciarci liberi di decidere il nostro futuro e a non imporci candidati».

Vinta la guerra, la stabilizzazione e la pace si annunciano già come periodi molto tormentati. La rabbia degli sciiti è un sentimento che dura nel tempo, in Iraq si coltiva senza soluzione di continuità dal '91 (quando i soldati di Bush senior, dopo aver incitato gli iracheni del Sud alla rivolta, li abbandonarono alle rappresaglie di Saddam), e in queste settimane di guerra le bombe cadute sui mercati o nelle zone civili hanno causato vittime senza fare distinzioni religiose, ma provocando più morti fra i seguaci di Ali per un fatto puramente statistico.

Era inevitabile. In base a stime generalmente accettate gli sciiti dell'Iraq rappresentano fra il 65 ed il 70 per cento della popolazione (loro preferiscono dire più dell'80 per cento), il feroce regime di Saddam Hussein era riuscito a imporre col terrore il governo della minoranza sunnita (25-30 per cento) e quando il terrore cessa di colpo la reazione dei diseredati assume sempre forme violente.

Cominciano a notarsi i primi segni di un rivolgimento sognato per decenni, già ieri si accennava a quella sorta di regime confessionale autoproclamato da due imam nella città satellite di Saddam City. Ribattezzato «Sadr City», in questi giorni l'enorme sobborgo s'è trasformato in scheggia iraniana volata alle porte di Baghdad, il controllo delle strade, l'organizzazione dei bisogni, le attività fondamentali per la convivenza, dai rifornimenti idrici alla pulizia delle strade, sono decise dall'autorità di due capi religiosi che approfittando dell'emergenza hanno costituito una teocrazia di fatto.

Più a lungo gli spazi di potere resteranno vuoti e più numerose saranno le forze che ne prenderanno possesso, contando poi di difendere gli stati di fatto. Prima che un «governo provvisorio» possa formarsi trascorreranno almeno tre settimane: per quei giorni il panorama politico dell'Iraq potrebbe già essersi trasformato in una matassa inestricabile.

Già i tredici punti di questo primo documento destano qualche perplessità. I capi religiosi, i rappresentanti delle etnie (c'erano anche due curdi, però mancavano i turcomanni), i vari esponenti dei partiti in esilio concordano su alcuni punti e sorvolano su molti altri. L'Iraq, dicono, dev'essere una democrazia basata su un sistema federale in cui la legge prevalga su tutto, dove le diversità vengano rispettate ma non si lascino prevalere le etnie, nel quale i leader non devono essere imposti dall'esterno. Si accetta di collaborare con la coalizione angloamericana per risolvere «urgentemente» i problemi dell'emergenza e della sicurezza.

Alcuni passaggi però rivelano come le questioni essenziali siano state eluse, com'era ovvio peraltro in un incontro di questo genere. L'assemblea fa sapere di «aver trattato il problema del ruolo della religione nello Stato», informa che il problema principale del dopoguerra sarà quello di «sciogliere il partito Baath ed eliminare la sua influenza nello Stato» e nello stesso tempo si propone di condannare ogni violenza politica e di eliminare qualsiasi influenza confessionale nella gestione del Paese. Questa carta va presa per ciò che rappresenta, ovvero poco più di un libro dei sogni, altrimenti nei principi che sia pure vagamente esprime si potrebbero cogliere i primi segni di una certa dissociazione.

Da Najaf il grande ayatollah Al Sistani parla per bocca del figlio Sayyd Mohammed Radi, che trasmette ai fedeli il verbo dell'uomo santo: «L'Iraq deve essere governato dal suo popolo, dai suoi giovani migliori, saranno gli iracheni a decidere e gli iracheni a governare il Paese». L'altro elemento che sembra farsi sempre più importante è l'ostilità del Paese - questa volta, senza distinzioni di etnie, se si fa eccezione per i curdi - verso personaggi imposti dall'occupante e la cui autorità potrà essere messa in discussione in qualsiasi momento.

A guerra appena conclusa, in sostanza George W. Bush si trova di fronte al medesimo, enorme problema che suo padre dovette affrontare al termine della Guerra del Golfo. Un Iraq travolto da una teocrazia guidata dagli sciiti del Sud (enormemente più frustrati, aggressivi e dunque pericolosi degli sciiti dell'Iran) sarà con il suo petrolio un Paese più affidabile oppure uno Stato ancora più «canaglia» del precedente? E cosa sarà delle minoranze religiose disperse del Paese? I cristiani di rito siriaco lamentano da tempo nel Nord-Est del Paese l'aggressività turca, che sta limitando sempre più la loro libertà religiosa. Nella stessa area (fra Kirkuk e Mosul) i turcomanni hanno rivendicazioni di segno opposto, lamentano il fatto che Ankara abbia gestito questa crisi trattando con i curdi e non con loro.

Quelli che i costruttori di democrazie amano definire «focolai di crisi» si moltiplicano, dunque, e fra l'altro gli analisti politici più realisti non ritengono affatto che un Paese come questo sia maturo per un salto verso il sistema parlamentare avanzato.

IL DIFFICILE RITORNO ALLA NORMALITA' IN IRAQ DOPO LA FINE DELLE BATTAGLIE CAMPALI

Chirac promette a Bush un «approccio pragmatico» ai problemi del dopoguerra

■ Jacques Chirac rompe il ghiaccio con George W. Bush: il presidente francese ha telefonato ieri al suo collega americano e gli ha promesso un approccio «pragmatico» ai problemi del dopoguerra in Iraq. Il tentativo di disgelo è partito dal leader indiscusso del «campo della pace», che non aveva avuto più alcun contatto diretto con Bush dal 7 febbraio, da quando cioè la Francia - assolutamente contraria all'uso della forza in Iraq - si era messa in totale rotta di collisione con gli Stati Uniti. Durante una conversazione durata una ventina di minuti e definitiva «positiva» da Catherine Colonna, la portavoce dell'Eliseo, Chirac ha informato il capo della Casa Bianca che, nella gestione del dopoguerra in Iraq, la Francia vuole «agire in modo pragmatico, problema per problema». Il messaggio è chiaro: Chirac - finora insistente sul tasto che l'Onu deve avere un «ruolo centrale» nel dopo-Saddam - non sarà inflessibile nella difesa dei suoi principi e della sua visione delle cose come invece lo è stato prima dello scoppio della guerra.Un ammorbidimento in parte spiegabile con la «francofobia» che imperversa sempre più negli Stati Uniti e che allarma il business francese perché rischia sempre più di trasformarsi in un devastante boicottaggio del «made in France». Secondo la portavoce dell'Eliseo, Bush ha ringraziato Chirac «del colloquio e dell'approccio» manifestato.

George W. Bush con Jacques Chirac durante un vertice

Schroeder e Blair di nuovo uniti «Indispensabile l'Onu per la ricostruzione»

■ Da una parte e dall'altra della barricata con la guerra in Iraq, Gerhard Schroeder e Tony Blair, con la fine delle ostilità, ritrovano l'unità: cancelliere e premier sono d'accordo che le Nazioni Unite devono svolgere un «ruolo chiave» nella ricostruzione dopo la guerra in Iraq. In un incontro di oltre un'ora a Hannover, il cancelliere socialdemocratico e il premier laburista hanno imbastito i primi punti per ricucire lo strappo che da mesi divide la Germania, ma non solo, dagli Stati Uniti. L'alleato più vicino al presidente americano George W. Bush e il partner più estraniato in Europa hanno dimostrativamente sorvolato sulle tensioni euro-atlantiche degli ultimi mesi e lanciato lo sguardo al domani. Entrambi hanno sottolineato il ruolo delle Nazioni Unite, ma anche quello delle relazioni transatlantiche e bilaterali. Schroeder ha detto che l'Onu dovrà avere un ruolo importante nella ricostruzione in Iraq e che la priorità deve essere ora quella umanitaria. Come questo ruolo verrà definito è cosa - ha sottolineato - che spetta agli alleati decidere con l'Onu stessa, il segretario generale Kofi Annan e il Consiglio di sicurezza. Inutile negare che sulla «necessità delle guerra c'erano divergenze di opinioni», ma ora bisogna pensare a «come possono essere risolti democraticamente i problemi». Secondo Blair, le Nazioni Unite dovranno assumere un «ruolo assolutamente chiave».

Blair e Schroeder nel summit di ieri

GLI AMERICANI SMENTISCONO: ABBIAMO SPARATO CONTRO UOMINI ARMATI, NON SUI CIVILI. INCURSIONE DEI SOLDATI ALL'HOTEL PALESTINE

I marines accusati di strage a Mossul

Dodici morti al comizio del governatore

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Le battaglie campali saranno pure finite, ma le armi ancora non hanno smesso di far sentire il loro rumore in Iraq, anche se il riassetto delle forze americane continua insieme con la caccia alle sostanze chimiche e biologiche.

L'incidente più sanguinoso ieri è avvenuto a Mosul, nel Nord del Paese, dove almeno dodici persone sono state uccise e un centinaio ferite dai marines che hanno aperto il fuoco durante un comizio di Mashaan al-Juburi, un membro dell'opposizione in esilio a Damasco che gli americani hanno riportato a Mosul per farne il governatore della regione.

Due le versioni della carneficina. «Ci eravamo radunati sulla piazza del governo - ha raccontato ai giornalisti un ferito ricoverato in ospedale - Al Juburi voleva fare un discorso. Ha detto che voleva la democrazia. La folla si è messa a urlare: "Non vi è altro Dio al di fuori di Allah e Maometto è il suo profeta". Allora Al Juburi ha gridato: "Voi siete dei fedayn di Saddam". La folla ha risposto: "La sola democrazia è cacciare gli americani"». Secondo il testimone, Ayad Hassun, un operaio di 37 anni, a quel punto «sono arrivati 20 militari americani e hanno sparato contro un edificio vicino alla folla, i cui vetri sono caduti sulla gente. Alcune persone hanno cominciato a lanciare pietre e gli americani hanno sparato ad altezza d'uomo. Decine di persone sono crollate in terra». Il comando del Qatar, però, ha dato una versione diversa, sostenendo che i soldati sono stati attaccati e hanno reagito senza mirare alla popolazione civile.

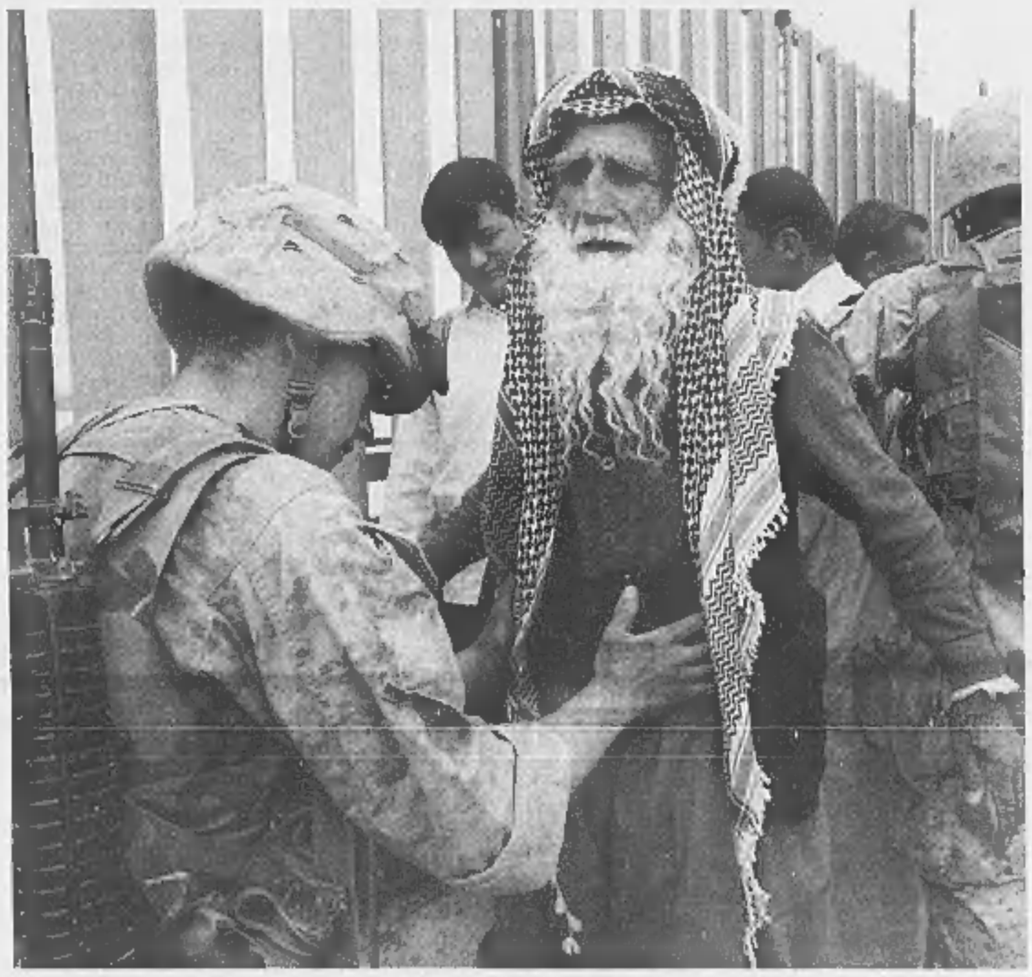
Sono gli scontri e i disordini che il Pentagono aveva previsto lunedì, quando aveva detto che i combattimenti più intensi sono finiti. Tensioni, infatti, sono affiorate anche a Tikrit, dove le truppe americane erano entrate domenica senza resistenza. Ieri qualche fedelissimo di Saddam è tornato a sparare mentre i soldati prendevano l'aeroporto, ma non ci sono notizie di vittime. Qualche problema c'è stato anche in città, perché i marines avevano bloccato un ponte sul fiume Tigri e alcuni abitanti hanno reagito insultandoli.

Un altro episodio significativo, almeno per i giornalisti, è avvenuto ancora all'Hotel Palestine di Baghdad, già colpito nei giorni scorsi dagli americani che avevano ucciso un cameraman della Reuters e uno di Telecinco. Ieri mattina, verso le sette, i marines sono entrati nell'albergo per stanare alcuni fedelissimi del regime nascosti nell'edificio. I soldati hanno aperto le stanze, sfondando le porte di quelle chiuse, e tra il sedicesimo e diciassettesimo piano, dove si trovano proprio gli uffici della Cnn, hanno intimato a molti giornalisti di sdraiarsi a terra mentre cercavano armi. Alla fine hanno arrestato almeno tre iracheni, senza però sparare un colpo.

Il capo del Pentagono Rumsfeld ha detto che quasi tutto il Paese è sotto il controllo di Washington, e ora le truppe stanno tornando nelle città e nelle zone che avevano evitato durante l'avanzata per verificare se ci sono sacche di resistenza. Una notizia positiva è venuta dal fronte occidentale, al confine con la Siria, dove l'intero comando del generale Mohammed Jarawi si è arreso con 16.000 uomini. Presidiava la regione di Anbar, da dove potevano passare i leader del vecchio regime in fuga verso Damasco. Il comandante americano ha avuto pubbliche parole di elogio per la decisione del generale.

Continua poi la caccia alle armi di distruzioni di massa, ma ieri gli americani hanno smentito la notizia, data lunedì dalla Cnn, secondo la quale a Karbala erano stati trovati 11 laboratori mobili chimici e biologici. Non erano strumenti per la produzione di armi e non c'erano tracce di sostanze vietate.

Il Pentagono comunque ha avviato il riassetto delle forze. Ieri, dopo 12 anni, è terminata l'operazione «Northern Watch», ossia la no fly zone nel Nord dell'Iraq. I caccia sono stati ritirati dalla base turca di Incirlik, ma forse torneranno con accordi futuri. Due portaerei, la Kitty Hawk e la Constellation, hanno ricevuto l'ordine di tornare ai loro porti, mentre anche due sottomarini e diverse navi per il lancio dei missili Tomahawk hanno lasciato la regione. Nella zona al momento ci sono circa 300.000 soldati americani, di cui 140.000 sono in Iraq, ma il numero è destinato a scendere con la partenza delle portaerei. La Quarta divisione di fanteria, che secondo il piano originale doveva passare dalla Turchia per aprire il fronte Nord, è entrata in Iraq dal Kuwait e si sta muovendo verso Baghdad, per fornire il personale necessario a stabilizzare le posizioni. Il Pentagono ha rinunciato al previsto schieramento della Prima divisione di Cavalleria, mentre la Prima divisione corazzata dell'esercito sta partendo dai porti degli Stati Uniti per fornire nuovo personale, ma senza i suoi pezzi di artiglieria.



Un anziano viene perquisito dai militari americani a un checkpoint a Tikrit, dove la situazione non è ancora normalizzata

Regione Lombardia
Giunta Regionale

ESTRATTO DI AVVISO DI PROCEDURA RISTRETTA

Si rende noto che con decreto del Dirigente della Struttura Contratti 7.04.2003 n. 5893 è stata indetta licitazione privata per l'appalto del servizio di interpretariato, traduzione e trascrizione per un biennio dalla stipulazione del contratto, con facoltà di ripetizione dell'incarico per un ulteriore biennio. Budget a disposizione € 200.000,00 oltre Iva primo biennio; € 200.000,00 oltre Iva secondo biennio; facoltà di aumentare sia nel primo che nel secondo biennio il budget previsto sino una percentuale massima del 20%. I soggetti interessati dovranno inviare domanda di partecipazione, corredata dalla documentazione indicata nel bando integrale, entro il termine perentorio del 20.05.2003, indirizzata a Giunta Regionale della Lombardia - Direzione Affari Generali e Personale - Struttura Contratti - Fabio Filzi, 22 - 20124 Milano. Specificare Cod. GE.CA. 21/2003. In caso di consegna a mano la domanda dovrà essere presentata al Protocollo Generale della Giunta Regionale in Milano, Via Pirelli 12, lun-gio: 9-12/14.30-16.30; ven. 9-12. Copia del bando integrale, del Capitolato speciale d'oneri e del modulo per l'autocertificazione può essere richiesta all'indirizzo sopra indicato, previa istanza trasmessa anche via fax al n. 02/6765.4424 - (tel. 02/6765.4332 o 4129); la stessa documentazione è disponibile sul sito Internet http://www.regione.lombardia.it. Copia del bando integrale è stata inviata all'U.P. C.E. in data 10.04.2003; la presente procedura è stata compressa nel bando di preinformazione pubblicato sulla G.U.C.E. del 8.04.2003.

Il Dirigente della Struttura
Renato Corti

RegioneLombardia
Direzione Affari Generali e Personale
Struttura contratti

COMUNE DI FORLÌ
Avviso procedura aperta per servizi

Il Comune di Forlì indice la procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento in appalto del servizio di appoggio e assistenza per minori portatori di deficit in scuole e nidi comunali e di prolungamento orario pomeridiano nei nidi (gara n. 10/2003).
L'importo a base di gara è nelli orari 15,90; il corrispettivo presunto annuo è di Euro 284.546,40.
La partecipazione è riservata ad imprese che svolgono servizi socio assistenziali o educativi, in possesso dei requisiti di cui alla sezione III del bando di gara.
Data di svolgimento dell'asta: 15 luglio 2003, ore 10.
Il bando nella versione integrale, completo delle "Norme di gara" deve essere necessariamente acquisito per la formulazione dell'offerta presso il Servizio Contratti e Gare del Comune di Forlì, tel. 0543.712375 - 712222 - fax 0543.712442.
Il bando è consultabile su Internet all'indirizzo: www.comune.forli.fo.it
Forlì, 15 aprile 2003

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI E GARE
dott.ssa Rosanna Gardella

Comune di CAGLIARI
ESTRATTO AVVISO DI GARA D'APPALTO

Il Comune di Cagliari rende noto che in data **27.05.03** alle ore **10**, è indetto pubblico incanto ai sensi dell'art. 23, c. 1 lett. b) del D.Lgs. 157/95 e s.m.i. per il servizio di fornitura di lavoro temporaneo per il Comune di Cagliari. Stima della spesa: euro 750.000,00 IVA compresa.
Scadenza offerte entro il **26.05.03** ore **12**, indirizzo Comune di Cagliari - Uff. Appalti - Via Roma 145, 09124 Cagliari. Il bando integrale è in pubblicazione sulla **GURI** e sulla **GUCE**. Inoltre bando, disciplinare e C.S.A. sono in pubblicazione all'albo pretorio del comune, e sul sito internet www.comune.cagliari.it. Per informazioni tel. 070.6777377-6777308-6777306-6777392.

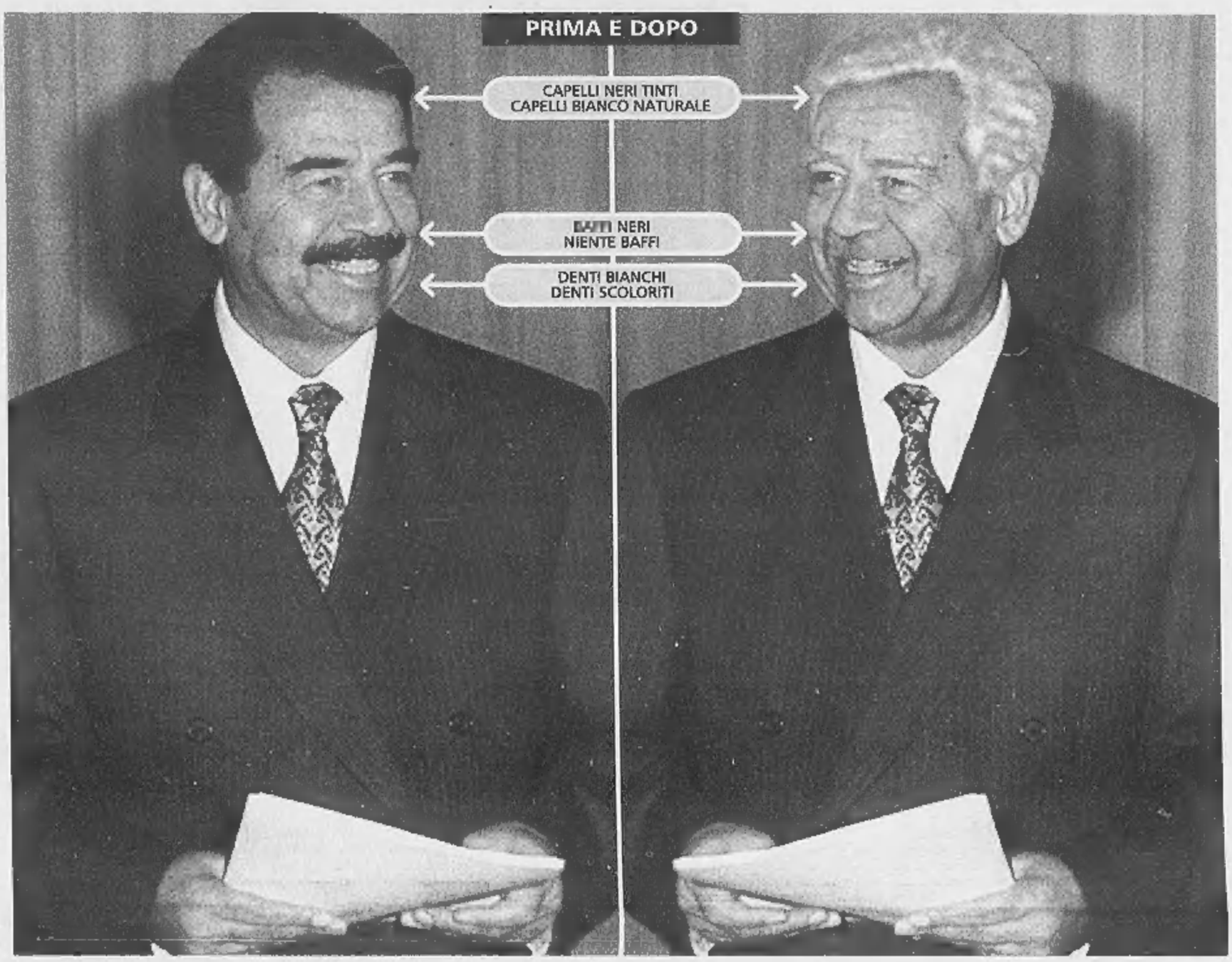
Il Dirigente della Divisione
Dott.ssa M. V. Cerri

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.660.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

LA RISPOSTA DELL'INTELLIGENCE ALL'ULTIMO MISTERO DELLA GUERRA

SADDAM



Secondo i satelliti dei servizi segreti americani, il Raíss sarebbe fuggito dopo le bombe sul ristorante di Baghdad dove si pensava che fosse riunito con i figli Si sarebbe tagliato i baffi e lasciato i capelli incanutiti al naturale, per farsi passare per un vecchio beduino

Il figlio minore di Saddam, Qusai

La fuga nel deserto secondo la CIA

retroscena

Mimmo Càndito

PARE che andasse via come un beduino qualsiasi, trotterellando più o meno quietamente dentro le piste del deserto iracheno, a cavalcioni della poco dignitosa sella d'un dromedario. E che un lungo barracano bianco lo avvolgesse dalla testa ai piedi, lasciando liberi soltanto i suoi occhi di ghiaccio e un pezzo di faccia. Ma che quella faccia ora non avesse più i celebri baffoni neri che da sempre fanno l'effigie del volto del Raíss. Povero Raíss senza più casa, e senza più baffi.

La fuga del Ricercato Numero Uno, a raccontarla come ora la raccontano i servizi segreti, non pare nemmeno quella roba drammatica e angosciosa che si poteva immaginare. Non i camminamenti segreti di chissà quale misteriosa rete di cunicoli perduti nelle viscere d'una Baghdad o d'una Tikrit trasformate nelle Gotham City d'Oriente; non il piccolo aereo di tela che tiene caldi i motori in un angolo sconosciuto della frontiera, pronto a levarsi in aria con un forziere di diamanti e di dollari; nemmeno il rapido e frettoloso sganciamento dai combattimenti che già toccavano la periferia di Baghdad, e poi un'ombra che sguscia via furtiva nelle tenebre della notte, coperto dalle guardie del corpo, spinto dentro un'auto nera che parte sgommando e si perde nel buio, tra i bagliori laceranti delle bombe. No, no, niente di tutto questo. Niente Hollywood e 007.

La fuga di Saddam - perché ora di questo sono convinti, la Cia di Bush e l'Mi-6 di Sua Maestà - pare sia avvenuta tra il 7 e l'8 di questo mese, quando ancora le armate del generale Franks stazionavano dalle parti di Nassiriya a leccarsi le ferite e però su Baghdad i missili e le bombe suonavano legnate che scuotevano la città fin dentro le fondamenta. Dopo le «magre» rimediate in questa guerra da entrambe le centrali spionistiche (la Cia che vende una rivolta di popolo che mai c'è stata, e l'Mi-6 che spaccia per documento segretissimo la scopiazzatura d'una vecchia tesi di laurea), dopo quelle colossali cantonate non ve n'è molti che siano disponibili a dare gran credito alle rivelazioni che Langley o Londra mollano via ai bulimici reporter d'una caccia all'uomo forse senza precedenti. E non aggiunge, certo, molta credibilità alla storia della fuga avventurosa nel deserto nemmeno il fatto che la notizia filtrata dalle due più celebri centrali dell'intelligence internazionale dia Saddam «in sella a un cammello», quando perfino i più pivelli tra i giornalisti che si sono trovati a raccontare questa guerra sanno bene come, in Iraq, di bestie gibbute ci siano solo i dromedari. E «i cammelli» li confonde con i dromedari soltanto chi fa lo spione come Peter Sellers faceva l'Ispettore Clouzot.

Ma questi sono i tempi, e gli agenti segreti - alla fine - pare proprio che non siano più quelli d'una volta. Che però ce la mettano tutta è fuori discussione: lassù, in cielo, da venti giorni due satelliti geostazionari piazzati nello zenith dell'Iraq raccontano ogni minuscolo dettaglio di quanto intanto accade quaggiù, tra il Tigri, l'Eufrate e la piana desertica che s'allarga verso la Siria, la Giordania, l'Iran e l'Arabia Saudita; e in terra, contemporaneamente, 100 ipertecnologizzati uomini scelti della Cia e 175 flemmatici colleghi di James Bond sono sguinzagliati sulle orme del Raíss, seguendone l'ombra e i sussurri, tra Damasco, il Cairo, Amman, lo Yemen e le piste sabbiose degli ayatollah.

I risultati finora non hanno dato grandi riscontri alle attese di Bush e di Rumsfeld. I satelliti spia della National Security Agency - che hanno la capacità di memorizzare (e ritrasmettere) migliaia d'immagini al minuto con le multicamere puntate sul deserto e sull'area intorno a Baghdad - hanno raccontato soltanto sequenze, e fotogrammi, di poco significato; e le strumentazioni del Government Communication Headquarter montate tra Bassora e la capitale hanno pazientemente intercettato in queste due ultime settimane tutto il traffico radio e via e-mail circolato nell'area che sta attorno a Baghdad, tentando di captare qualche messaggio che rivelasse una comunicazione tra i fedelissimi del Raíss. Ma di tutte quelle registrazione, ora resta soltanto robaccia da spazzatura.

Però, ugualmente, Cia e Mi-6 hanno cambiato versione, rispetto ai giorni passati, e ora dicono d'essere certe che Saddam non è affatto morto, ma che se n'è scappato via, forse verso la Siria, forse verso l'Iran. La fuga sarebbe avvenuta dopo il massiccio bombardamento sull'edificio del Ristorante Al-Saa, la sera del 7 aprile, quando una «talpa» della Cia aveva segnalato al suo contatto presso il Comando di Doha che «il Raíss e i suoi figli si sono riuniti nel quartiere di Al-Mansur, e stanno per mettersi a tavola in un famoso ristorante». In pochi minuti, di quel ristorante e di quell'edificio restavano soltanto montagne di macerie, con 14 disgraziati dilaniati dalle più potenti bombe - le mastodontiche Bgu-31 - che il colonnello Fred Swan potesse montare sulla sua corazzata volante.

Travestito da nomade avrebbe lasciato la capitale con trecento fedelissimi mentre l'avanzata dei marines era ancora ferma a Nassiriya. Nessuna certezza sulla sua destinazione: forse si avvia a una sparizione alla Osama bin Laden

Marines setacciano la casa degli Hussein a Owja, il villaggio natale di Saddam

Pare che, proprio un attimo prima che il colonnello desse al suo ufficiale l'ordine del «go&kill», due o tre uomini fossero filati via dal ristorante, forse avvisati da una spia che faceva il doppio gioco, forse messi in allarme da quella ipersensibilità che sviluppa certamente un uomo che ha passato metà, almeno, della propria vita a scappare e a nascondersi. Però questa salvezza all'ultimo secondo avrebbe alla fine convinto Saddam che ormai l'aria s'era fatta davvero irrespirabile, per lui, a Baghdad, e che non v'era alternativa al tagliar la corda.

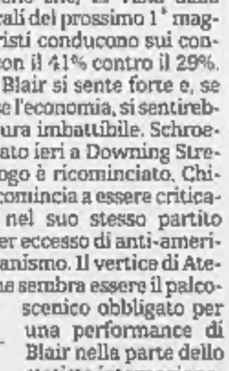
Ecco allora la trasformazione. Via, anzitutto i baffi. Poi, via la civettuola tintura nera dei capelli, restituiti al loro colore naturale più o meno bianco. Via anche l'uniforme grigioverde del Baath. E, al loro posto, una rapida passata di nero sui denti, che non debbono essere da vecchio, due batuffoli di cotone sotto le guance, per modificare e appesantire l'espressione del volto, e infine un lercio barracano da beduino da indossare stretto sul corpo, montando su un dromedario di quiete abitudini.

Il fotogramma dal prestigioso satellite del National Security Agency avrebbe così mostrato una lunga carovana di quadrupedi che s'allontana caracollando lentamente fuori dalla periferia della capitale, dentro le piste del deserto orientale che soltanto i beduini conoscono per millenaria sedimentazione nel loro codice genetico. Forse, questa volta, quei 300 «beduini», e tutte le loro puzzolenti bestie, beduini non lo erano affatto; ma il satellite è solo una macchina che legge quello che vede, e quel giorno ha visto una delle tante carovane che navigano nel deserto da sempre - guerra o non guerra - e quello ha segnalato alla centrale del Maryland.

Saddam non è nuovo alle fughe miracolose per salvarsi la pelle. La sua più celebre «ritirata strategica» del passato è datata 7 ottobre 1959, quando il Raíss (ma allora soltanto un bollente nazionalista) viene scelto con quattro compagni per assassinare il presidente Abdel Kassem in pieno centro, nell'affollata via Al-Rashid. L'agguato fallisce, Kassem è ferito ma se la cava; e viene ferito anche il giovane rivoluzionario Saddam. La sua biografia ufficiale (19 densi volumi) descrive quel giorno come un giorno di grande coraggio, con il futuro Raíss che si fa incidere la gamba senza anestesia, per estrarne un proiettile piantato nel polpaccio; e poi la fuga. Pare che il proiettile non ci fosse, e nemmeno il grande coraggio; ma la fuga ci fu certamente, e Saddam passò qualche anno d'esilio, prima in Siria e dopo in Egitto. Poi tornò.

Questa volta, è più difficile che torni. I 275 segugi che gli stanno addosso non gli danno fiato, Bush è impaziente. L'America «ha bisogno» di uccidere il Male. E però, poi, non è mai detto che Bush, e l'America, la vincano: Osama scappò su un cavallo bianco, e ora s'è perso nell'ombra delle sue videocassette; Omar scappò su una motocicletta, e ora cura il suo orgoglio lanciando di tanto in tanto il grido del Jihad; e Saddam è scappato (forse) su un vecchio «cammello» con una gobba, e ora digrigna i denti in qualche tenda d'un deserto senza frontiere. E Bush cerca un nuovo simulacro del Male dalle parti di Damasco.

Paolo Passarini

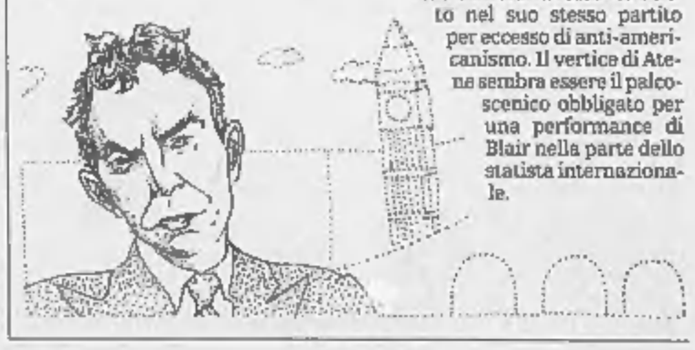


Il palcoscenico ideale per un onesto mediatore tra Europa e America

Blairiana

CI si aspetta che Tony Blair giochi un ruolo importante al vertice europeo che si apre oggi ad Atene con la significativa presenza del segretario generale dell'Onu, Kofi Annan. Con il mese di poi, il premier britannico ha fatto una scelta giusta nel rifiutare l'invito a partecipare, lo scorso fine settimana a Mosca, all'incontro tra i leader di quello che un giornale inglese ha chiamato «l'asse delle donnole». Si sarebbe sentito impotente e fuori posto. Ma, ad Atene, sul dopoguerra in Iraq, sul ruolo che in esso deve avere l'Onu, sull'agenda per la pace in Medio Oriente e, adesso, anche sul digrignare di denti americano alla Siria, Blair verrà incalzato e dovrà dimostrare di essere l'uomo che può fungere da «honest broker», da mediatore onesto, tra Europa e America.

Riuscirà? Non riuscirà? Certo Blair si presenta all'appuntamento molto fiducioso sulle proprie possibilità. C'è chi dice, addirittura, che rischi di essere preda della considdetta «sindrome Thatcher», quell'ebbrezza di infallibilità che colpì la «Lady di ferro» dopo la vittoria della Falkland. Sta di fatto che i sondaggi parlano chiaro: secondo l'ultimo, realizzato dall'«Icm» per il «Guardian», il sostegno dei britannici alla guerra è salito in due mesi dal 29% al 63%, mentre l'opposizione è calata dal 52% al 23%. Un rovesciamento impressionante. Un sondaggio «Populus» per il «Times» sostiene che, in vista delle elezioni locali del prossimo 1° maggio, i laburisti conducono sui conservatori con il 41% contro il 29%. Insomma, Blair si sente forte e, se funzionasse l'economia, si sentirebbe addirittura imbattibile. Schroeder è arrivato ieri a Downing Street e il dialogo è ricominciato. Chirac comincia a essere criticato nel suo stesso partito per eccesso di anti-americanismo. Il vertice di Atene sembra essere il palcoscenico obbligato per una performance di Blair nella parte dello statista internazionale.



TERMINATI I COMBATTIMENTI SI DELINEANO GLI SCENARI DEL DOPO SADDAM

«Per completare il successo dobbiamo ancora eliminare le armi di distruzione di massa e aiutare gli iracheni a creare un governo giusto. Abbiamo mandato un segnale: manteniamo gli impegni»

«Il deficit può essere battuto con l'aumento della crescita e la riduzione della spesa pubblica Abbiamo bisogno di un taglio delle tasse di almeno 550 miliardi di dollari per creare un milione e mezzo di nuovi occupati»

PER IL PRESIDENTE « IL MONDO E' PIU' SICURO E I TERRORISTI HANNO PERSO UN ALLEATO»

«Americani, abbiamo vinto la guerra»

La nuova sfida di Bush: «Ora rilanciamo l'economia»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Questi sono giorni belli per la storia della libertà, in Iraq il regime di Saddam Hussein non c'è più». Il presidente americano, George Bush, parla dal «Rose Garden» della Casa Bianca per celebrare il rovesciamento del Raiss e sfruttare l'alto livello di popolarità ottenuto con la guerra per rilanciare la politica economica con la richiesta di nuovi tagli fiscali per 550 miliardi di dollari nei prossimi dieci anni, fissando l'obiettivo di creare 1,4 milioni di posti di lavoro entro la fine del 2004.

Unendo nello stesso discorso bilancio della guerra e proposte economiche, Bush tenta di ottimizzare il risultato militare a fini politici interni, consapevole che il padre nel 1992 perse le elezioni dopo aver liberato il Kuwait proprio a causa del cattivo andamento dell'economia.

«La nostra vittoria in Iraq è certa ma non è completa» dice il capo della Casa Bianca. La certezza è nella fine del regime di Saddam Hussein: «Un uomo fa l'Iraq era una prigione per il suo popolo, un arsenale di armi terribili di distruzione, una minaccia per i vicini, per la pace nella regione e nel mondo intero: oggi invece il mondo è più sicuro, i terroristi hanno perso un alleato ed il popolo iracheno sta riacquistando il controllo del proprio destino». Sono stati fanteria e marines a rendere possibile la svolta e Bush rende omaggio al «valore e al coraggio dei nostri uomini e donne che vestono l'uniforme». Ma per essere «completa» l'operazione «Iraqi Freedom», affidata al comando del generale Tommy Franks, deve ancora raggiungere due obiettivi: «Distruggere le armi di distruzione di massa del deposto regime» e «aiutare il popolo iracheno a creare un governo giusto e rappresentativo che rispetti i diritti umani ed aderisca ai principi dello Stato di diritto». Come ha sottolineato poche ore più tardi il Segretario di Stato, Colin Powell, «una fase delle operazioni finisce ed un'altra sta incominciando». Era stato il Pentagono ad annunciare il «passaggio di fase» annunciando 24 ore prima che le «battaglie militari campali» erano terminate. «La veloce conclusione dei combattimenti su larga scala manda un chiaro messaggio a tutti coloro che minacciano noi ed i nostri alleati - sottolinea il presidente con un voluto, implicito riferimento a Siria, Iran e Nord Corea - quando prendiamo un impegno lo manteniamo e terminiamo ciò a cui decidiamo di dare inizio». Bush ha fiducia che anche i due obiettivi restanti nell'immediata fase del dopoguerra saranno raggiunti: «Dovremo fare grandi sforzi ed avremo bisogno di tempo per riuscirci ma ho fiducia nel popolo iracheno e credo che un libero Iraq potrà essere di esempio per le riforme ed il progresso in Medio Oriente». La definizione di «vittoria completa» per la Casa Bianca coincide con l'insediamento di un governo temporaneo iracheno, primo passo sulla via di una democrazia che «non è incompatibile con l'Islam nè in Turchia nè in Iraq», come ha sottolineato Colin Powell.

Il rovesciamento di Saddam giova alla popolarità del presidente: per la rete tv «Cbs» il 73 per cento degli americani è con lui, per il «Wall Street Journal» dentro la quota c'è anche un sorprendente 61 per cento degli elettori democratici. L'atmosfera politica è propizia ad affrontare il nodo di una crescita al rallentatore che svuota le tasche dei consumatori e costituisce la maggiore minaccia per la rielezione nel 2004. Così Bush dal prato del «Rose Garden», facendo propri i suggerimenti del consigliere politico Karl Rove, dà un'unica lettura di guerra al terrorismo e problemi economici: «Negli ultimi due anni questo Paese ha affrontato una guerra, una recessione ed una emergenza per la sicurezza nazionale, il risultato è un deficit che può essere battuto con l'aumento della crescita economica e la diminuzione della spesa pubblica da parte degli organi federali di Washington». Per rafforzare la crescita Bush rilancia il suo cavallo di battaglia delle elezioni presidenziali del 2000: riduzioni fiscali per incrementare i consumi. Le prevista diminuzione del prezzo del greggio, a seguito della guerra, rafforza la tesi che una ripresa dei consumi è in vista e deve essere incoraggiata: «Abbiamo bisogno di un taglio di tasse di almeno 550 miliardi di dollari per assicurarci una crescita consistente a favore dei lavoratori e degli imprenditori».

Il messaggio è diretto al Congresso che, sebbene controllato dai repubblicani, ha riservato venerdì un'amara sorpresa alla Casa Bianca: nel bilancio di 2200 miliardi di dollari approvato dal Senato le dimensioni delle riduzioni fiscali sono di appena 350 miliardi di dollari rispetto alla richiesta di 726 miliardi - in un periodo di dieci anni - giunta dalla Casa Bianca. La Camera dei Rappresentanti ha invece approvato un taglio di 550 miliardi e con il discorso di ieri Bush ha chiesto al Senato di farlo proprio, correggendo il voto precedente. Anche la Camera comunque ha complicato lo scenario per il presidente, prevedendo per il prossimo anno fiscale un deficit di 385 miliardi di dollari e di un totale di 1400 miliardi di dollari nei prossimi dieci anni. Se numeri e previsioni resteranno queste, potrebbero non bastare a Bush le vittorie a Kabul e Baghdad per ottenere la riconferma nel 2004. Non a caso ieri il presidente ha concluso il discorso fissando un obiettivo di crescita entro la fine del 2004: la creazione di 1,4 milioni di posto di lavoro. Al momento di andare alle urne, fra 20 mesi, gli americani lo giudicheranno sulla base di quanto avrà mantenuto questa promessa.

Paolo Mastrolilli

La leggenda del West
i fantasmi di Melville
e il nemico inafferrabile

Bushiana

NON regge il paragone col capitano Achab, perché la balena bianca del regime iracheno è rimasta mortalmente infilzata nell'arpione di George W. Bush. Questa, quindi, non è una valutazione strategico-politica della vittoriosa campagna in Iraq. Però anche lo spirito, il mito e la letteratura hanno sempre un posto nella guerra e nelle sue ossessioni, compresi i fantasmi che scaccia o crea. Pochi giorni dopo l'11 settembre, il capo della Casa Bianca attinse alla leggenda del Far West per dire che voleva Osama bin Laden «vivo o morto». La storia di quella caccia non ha ancora raggiunto l'ultima pagina, però finora non ha prodotto il capo di Al Qaeda né in posizione verticale, né in quella orizzontale. Lo stesso discorso vale per il mullah Omar, leader spirituale dei taleban. Un intoppo burocratico impedì alla Cia di incenerirlo all'inizio della guerra in Afghanistan, fermando le bombe di un aereo senza pilota che aveva individuato il suo corteo, e da allora pure lui è sparito nel nulla delle caverne e le montagne.

Ora è toccata a Saddam, preso di mira due volte dagli americani, il 19 marzo e il 7 aprile, e forse morto sotto le macerie. Anche di lui, però, non c'è traccia sicura o prova della fine, nonostante la caccia sia ancora in corso e potrebbe offrire novità sensazionali in qualsiasi momento. Fino ad oggi, dunque, il presidente Bush ha vinto tutte le sue guerre senza mai mettere le mani sui nemici che le personificavano. E' difficile prevedere se questo avrà un peso pratico sulla guerra al terrorismo. Finora gli americani hanno visto la chiara sconfitta dei vascelli capitanati dai fantasmi che avevano sfidato gli Stati Uniti. Però temono anche le parole di Melville, quando raccontava di «una nave che, come Satana, non sarebbe affondata all'inferno finché non avesse trascinato con sè una parte vivente del paradiso».

MILLE FUNZIONARI AMERICANI CHE DOVRANNO AMMINISTRARE L'IRAQ

Parte l'armata per conquistare i cuori

Pragmatismo e tanti dollari nella sfida della transizione

retroscena
Domenico Quirico

LA sigla era WHAM: «Winning Hearts and Minds», conquistare i cuori e le menti. A Washington in questi giorni nessuno vuole sentirne parlare per scaramanzia; e in molti dei generali che presidiano l'Iraq innesca gli sgradevoli ricordi del Vietnam. Era il progetto escogitato per battere i guerriglieri conquistando la fiducia e l'affetto della popolazione civile sudvietnamita. Fu un fiasco memorabile.

Trent'anni dopo l'America, questa volta ben garantita da una vittoria, ci riprova. La seconda ondata dell'operazione «Liberare l'Iraq», infatti, è pronta; si è allenata nelle confortevoli stanze di un albergo di lusso di Fuhaihil, località di villeggiatura a poca distanza da Kuwait City. Da giorni aspetta che il generale Franks dia il segnale di luce verde e poi sciamerà, incontenibile, a Baghdad, Bassora, Mossul, Tikrit. Non ha armi. La sicurezza, in questi mesi, era garantita da «mercenari», assunti tra gli ex soldati dei corpi speciali britannici. Si prepara a seppellire i domini del sedicente Saladino sotto chilometri di scartoffie, dossier, progetti, statistiche, inchieste. Sono più di mille: funzionari di tutti i ministeri e le Agenzie del governo americano, specialisti di finanze e organizzazione tributaria, diplomatici, poliziotti, finanzieri, urbanisti, esperti in psicologia di massa, giuristi, pianificatori della sanità, tecnici dei servizi arruolati dall'«Usaid», l'agenzia americana per l'aiuto allo sviluppo.

L'armata della ricostruzione e dell'assistenza umanitaria ha il compito di «conquistare il cuore e le menti» degli ex nemici iracheni. Ardua impresa da completare entro sei mesi, termine della transizione dalle deprecate rovine della satrapia stile Saddam alla democrazia. Dai commessi viaggiatori del modello americano in terra islamica Rumsfeld si attende molto più che dai generali: una lucidata, scintillante vetrina dei valori americani esposta nel Vicino Oriente e un virtuoso modello per avviluppare gli altri, superstiti dispotismi della zona. A Washington garantiscono che gli uomini sono all'altezza. Trent'anni fa, in Vietnam, a provocare il fallimento fu proprio il fattore umano: i «missi dominici» della pacificazione disprezzavano i loro protetti, che chiamavano «gooks», musi gialli. E affermavano che «bastava afferrarli per le palle perché i loro cuori e le loro menti venissero dietro».

Il materiale su cui ora dovranno esercitare la loro diplomazia coercitiva è altrettanto complicato: ci sono gli entusiasti che hanno già dimenticato il passato e sperano che il nuovo padrone porti quanto meno una spolverata di benessere e i nostalgici che hanno già assaggiato l'umiliante sapore dell'oggi, collaborazionisti locali e che trottano dietro ai carri dei marines, tutti egualmente infidi e poco affidabili. C'è soprattutto un mosaico di fedi e tribù, sciiti, sunniti - divisi in clan tra di loro ostili -, curdi, turcomanni, beduini, con aspirazioni contrapposte, vendette, odii secolari; fondamentalisti rancorosi e laici altrettanto pignoli.

La prima mossa per disciplinare questo caos ribollente traccia già la strategia americana per le prossime settimane: la coalizione ha assunto i poliziotti del vecchio regime per collaborare a ristabilire una facciata di ordine. Il problema fondamentale per i governatori americani, infatti, sono gli iracheni. Un regime stagionato, per quanto feroce e incompetente, è costruito su complicità, zone grigie, reciproche concessioni con la società civile. Nel paradiso di Saddam, ad esempio, nessuno poteva lavorare se non aderiva al partito-clan del Raiss. Era impossibile iscriversi alle facoltà più prestigiose, come medicina, senza i punteggi supplementari collegati alla tessera del partito, che irrobustivano in modo decisivo le pagelle anche degli studenti più geniali. Tutti coloro che hanno le competenze tecniche per rimettere in piedi il Paese e amministrare il dopo Saddam, insomma, sono arruolabili, a essere severi, nelle liste di quelli da epurare. Impossibile, quindi, programmare una Norimberga di massa, plateale, metodica, che disinfetti la società da tutti i veleni del saddamismo. Evaporati, provvidenzialmente, i gerarchi, gli strati intermedi della dittatura finiranno nel purgatorio dei «liberati». E tra qualche settimana avranno scrivania e uffici a fianco degli amministratori americani.

C'è un personaggio che in queste settimane in America è molto citato dopo anni di oblio: il generale Douglas MacArthur, stratega talora geniale e meticoloso architetto della propria leggenda fino a sfiorare il ridicolo. Ma, soprattutto, efficiente viceré dell'unico esperimento riuscito di esportazione democratica in un Paese senza tradizioni liberali. Nel Giappone del '45, che assomiglia per rovine materiali e psicologiche all'Iraq di oggi, MacArthur esordì con una astuta omissione: punì la casta dei generali con sette, avare, condanne a morte, espropriò le grandi famiglie che tenevano in tasca l'economia; e assunse il vecchio Stato nell'amministrazione che gli americani controllavano dal «Supreme Commander of Allied Powers». La formula di Mac Arthur è quella che sarà applicata a Baghdad: mescolare dollari, tanti dollari, e riforme costituzionali, propaganda dell'«american way of life» e riscrittura della storia, Coca Cola e smantellamento del dirigismo saddamiano in economia. Soprattutto, Mac Arthur spezzò la diffidenza dei vinti con energiche dosi personali di messianesimo di cui i giapponesi in quel momento avevano disperato bisogno. Il suo erede, un altro generale, Jay Garner, tiene sulla scrivania al Pentagono una foto in cui i peshmerga curdi lo portano in trionfo all'epoca in cui amministrava la zona liberata del Nord durante l'operazione «Provide Comfort» nel '91. Sembra davvero l'uomo adatto per imitarlo.

A Baghdad iracheni chiedono ai marines di proteggere i musei dai saccheggi

Il generale Jay Garner

Il modello è Mac Arthur che guidò con successo da viceré il Giappone uscito dalla guerra alla democrazia

I NUOVI MEMBRI SOTTOSCRIVONO I TRATTATI DI ADESIONE

Ad Atene le dieci firme per la grande Europa dopo il terremoto Iraq

Domani una conferenza europea aperta alla Russia e ai Paesi balcanici, sarà anche presente il segretario dell'Onu Kofi Annan

Enrico Singer
inviato ad ATENE

Nel Portico di Attalo, la Stoà ai piedi dell'Acropoli, tutto è pronto. Le bandiere dell'Unione a venticinque Paesi sventolano già, allineate di fronte alle colonne ioniche. Se bastassero i simboli a dare forza a un evento, per la firma di oggi non si sarebbe potuto scegliere una scenografia migliore. Eppure il clima in cui si arriva allo storico passo dell'allargamento è cambiato rispetto a pochi mesi fa: le divisioni indotte dalla crisi irachena, con gran parte dei Paesi candidati schierati contro [redacted] «vecchia Europa» di Parigi e Berlino, hanno posto in dubbio la compatibilità politica dei vecchi e dei nuovi membri dell'Ue. Lo stesso Commissario europeo all'allargamento, il tedesco Guenther Verheugen, ha ammesso nei giorni passati: «Lo slancio dell'allargamento si è spento». Proprio [redacted] momento della firma, prevalgono i dubbi.

La nuova Europa nasce nella culla delle sue origini più antiche. La cerimonia dell'adesione ai Trattati di Polonia, Ungheria, Lituania, Lettonia, Estonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Slovenia, Cipro e Malta si celebra nell'imponente edificio in cui gli ateniesi si ritrovavano per i loro commerci, ma anche per parlare di politica e di filosofia. Per costruire le basi della democrazia che proprio qui si è sviluppata. Tanti simboli che rischiano di soffocare subito nella retorica un avvenimento che è certamente storico, ma che porta con sé anche grandi problemi.

«Dobbiamo rendere l'Europa più forte perché possa svolgere il ruolo che le spetta in un sistema mondiale multipolare, per servire la pace, la cooperazione e la solidarietà in una comunità internazionale basata sul diritto in cui il futuro non sia deciso soltanto dalle superpotenze». Il discorso di benvenuto preparato dal primo ministro greco, Costas Simitis, che è presidente di turno della Ue, è zeppo di buoni auspici. Come quello che il ministro degli Esteri, Ghiorgos Papandreu, ha affidato a un'intervista al giornale Eleftherotypia: «L'Europa delle divisioni e delle controversie appartiene al passato perché l'allargamento crea le condizioni per la stabilità, la sicurezza, lo sviluppo e contribuirà al rafforzamento dell'immagine e del ruolo dell'Unione».

Ma la sfida della Grande Europa è proprio questa. Come aumentare un peso politico che rischia di essere diluito in fronti interni contrapposti e in compromessi ancora più difficili di quelli che hanno scandito, finora, la sua vita. Le lacerazioni sulla guerra in Iraq non sono ancora ricomposte e dimostrano da sole che il pericolo di un'Europa più grande, ma più debole è reale. Non è soltanto argomento degli euroscettici: è anche la preoccupazione di chi crede fermamente nell'Unione. E [redacted] scaletta degli appuntamenti fissati ad Atene ne è la prova. La firma dei Trattati di adesione - prevista per [redacted] 15,15 - sarà preceduta da un Consigli[redacted] informale dedicato alla Convenzione che sta preparando la nuova Carta costituzionale. E [redacted] seguita - domani - da una Conferenza europea aperta anche a chi dell'Unione non fa parte: dalla Russia agli Stati dei Balcani.

Sono i due momenti che [redacted] Ue vuole accompagnare al «big bang» della sua trasformazione da Quindici a Venticinque. Riformare [redacted] istituzioni prima che l'allargamento sia operativo - l'adesione a pieno titolo dei nuovi partner è fissata al primo maggio del prossimo anno - accelerando i lavori dei «costituenti» riuniti da più di un anno sotto la guida di Valéry Giscard d'Estaing. E non chiudere la porta a chi è fuori. «Non innalzare nuovi muri in Europa», come ha detto il presidente della Commissione, Romano Prodi, che ha appena presentato il progetto battezza[redacted] «Wider Europe», Europa più larga. Domani nel Palazzo di Zappion i partecipanti saranno addirittura trentotto: i venticinque, più la Turchia, la Bulgaria, la Romania (già candidati), i balcanici e la Russia, il «grande vicino» con il quale l'obiettivo è «dividere tutto tranne le istituzioni».

Un pallone aerostatico ai piedi dell'Acropoli con la scritta UNirsi per la pace (dove Un è la sigla delle Nazioni Unite) alla vigilia del vertice Ue di Atene

Alla Conferenza europea - etichetta scelta per l'inedito «formato» della riunione - la Russia sarà rappresentata dal ministro degli Esteri, Igor Ivanov. E ci sarà anche il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan. La loro presenza consentirà una serie di colloqui bilaterali sul capitolo Iraq. Il più delicato. Che, ufficialmente, è stato tenuto fuori da un ordine del giorno già tanto affollato e che potrebbe rovinare la festa della Grande Europa con nuove divisioni. Almeno otto dei dieci nuovi Paesi Ue - tutti quelli dell'ex area sovietica - hanno sostenuto apertamente la linea anglo-americana nella crisi irachena e per questo sono entrati in rotta di collisione con il presidente francese, Jacques Chirac, che ha ricordato loro le «regole della buona educazione» perché, ancora prima di entrare nella famiglia, già la criticavano. Pochi giorni fa inoltre il presidente ceco Vaclav Klaus ha dichiarato esplicitamente: «Non so che farmene di una politica estera comune». Lasciando ancora stupefatte Berlino e Parigi, impegnate proprio su questo fronte.

Se la Conferenza europea si annuncia come un grande rito propiziatorio per scongiurare altri malintesi, il Consiglio informale dedicato alla Convenzione sarà decisivo per il cammino della nuova Costituzione. Giscard vuole l'opinione dei capi di Stato e [redacted] governo prima di affrontare, subi[redacted] dopo Pasqua, i punti essenziali del progetto: dalla politica estera comune, alla politica di difesa. Fino al nuovo equilibrio tra i poteri dell'Unione: il Consiglio, la Commissione e il Parlamento. E [redacted] questione più controversa: la creazione di un super-presidente dell'Europa nominato [redacted] governi che spacca le preferenze dei Paesi membri secondo un'altra delle tradizionali linee di frattura della Ue: quella tra «grandi» e «piccoli».

Giscard vuole chiudere i lavori della Convenzione il 30 giugno. Ma vuole anche consegnare alla Conferenza intergovernativa - che dovrà approvarlo - un documento condiviso. La Costituzione deve [redacted] varata entro la fine dell'anno per arrivare all'ingresso effettivo dei nuovi partner con le istituzioni riformate. Ma per centrare questo obiettivo c'è bisogno di un consenso sin da subito in modo da evitare che la Conferenza intergovernativa [redacted] costretta [redacted] riscrivere interi articoli del testo col rischio di ulteriori scontri. Per questo l'incontro tra Giscard e i leader europei, al di là della storica firma dei Trattati di oggi, è l'appuntamento più atteso del vertice di Atene.

Un vertice che, nelle strade, è atteso anche da manifestazioni di protesta. Organizzate da pacifisti, sindacati, gruppi della sinistra che promettono un grande corteo «per l'allargamento, ma contro [redacted] guerra».

UNA NUOVA VERIFICA PER L'ARCHITETTURA ISTITUZIONALE DELLA NUOVA UNIONE

I punti fermi dovrebbero essere un presidente del Consiglio «fisso» e non più a rotazione
Un presidente della Commissione eletto dall'Europarlamento ma privo di alcune delle sue attuali prerogative
Un ministro degli Esteri senza però tutti i poteri dell'odierna «troika»

I PROFILI DEI CANDIDATI

Questa tabella presenta l'istantanea di alcuni parametri economici [redacted] sociali della Ue e dei Paesi candidati. I dati sono aggiornati fino al primo trimestre 2002

I CAPI [redacted]

	UNIONE EUROPEA	Tassos Papadopulos (CIPRO)	Vaclav Klaus (REPUBBLICA CECA)	Lennart Meri (ESTONIA)	Ferenc [redacted] (UNGHERIA)	Vaira Vike-Freiberga (LETTONIA)	Valdas Adamkus ([redacted])	Guido Di Marco (MALTA)	Aleksander Kwasniewski (POLONIA)	Rudolf Schuster (REP. SLOVACCA)	Janez Drnovsek (SLOVENIA)
Popolazione	376.462.000	757.000	10.283.000	1.371.000	10.179.000	2.373.000	3.693.000	391.000	38.634.000	5.401.000	1.990.000
Aspettativa di vita											
▸ Maschi	74,9	75,3	71,6	63,7	64,9	64,9	67,6	75,1	69,7	69,2	71,9
▸ Femmine	81,1	80,4	78,3	76,1	75,6	76,0	77,9	78,3	78,0	77,2	79,1
Mortalità infantile (ogni [redacted] nati)	4,9	5,6	4,1	8,4	9,2	10,4	8,9	6,1	8,1	8,6	4,9
P.I.L.											
▸ Totale (euro)	8,2 trilioni	9,5 bilioni	55 bilioni	5,5 bilioni	49,5 bilioni	7,7 bilioni	12,2 bilioni	3,9 bilioni	171 bilioni	20,9 bilioni	19,5 bilioni
▸ Pro capite (euro)	22.000	14.200	5.400	3.800	4.900	3.300	3.300	9.000	4.400	3.900	9.800
▸ Pro capite in % sulla media Ue	100	63	24	17	22	15	15	44	19	17	43
▸ Tasso di crescita	3,3	4,8	2,9	6,9	5,2	6,6	3,3	5,0	4,0	2,2	4,6
Tasso [redacted] inflazione	2,7	2,4	3,9	4,4	6,2	3,4	1,3	4,7	3,5	4,2	8,1
Tasso di disoccupazione	9,3	4,2	9,3	6,5	5,6	8,2	12,9	5,1	18,1	19,7	11,8
Sindacalizzazione (in % sulla forza lavoro)	30	80	30	12	25	20	10	59	[redacted]	38	43
Salario medio (in euro, all'ora, inclusi i [redacted] sociali)	10,5	10,0	3,2	3,0	2,9	1,9	2,3	5,3	3,6	2,5	6,0
Numero [redacted] auto ogni 1000 abitanti	461	400	362	339	235	235	317	540	259	236	426
Laureati (tra i 25 e [redacted] anni)	38.382.000	81.000	604.000	195.000	689.000	214.000	764.000	1.720	2.118.000	2.730.000	162.000
Utilizzatori [redacted] (% popolazione)	32	20	14	30	15	7	7	25	10	[redacted]	[redacted]

Fonte: OECD [illegible]

ret[redacted]
Emanuele Novazio
inviato a ATENE

Sotto esame la Costituzione dei veti incrociati

Giscard chiede ai Quindici «un grande chiarimento» sul suo progetto

UN presidente del Consiglio «fisso» e non più a rotazione, un presidente della Commissione eletto dal Parlamento europeo ma privo di alcune delle sue attuali prerogative, un superministro degli Esteri che non assommerà però tutti i poteri oggi suddivisi fra i componenti della «troika» (l'Alto rappresentante per Esteri e Difesa, il Commissario per le relazioni estere e il presidente di turno dei 15 ministri degli Esteri). Secondo le indiscrezioni filtrate ieri sera nella capitale greca, il pacchetto sui «vertici istituzionali dell'Europa a 25» messo a punto dal presidium della Convenzione - che il suo presidente Valery Giscard d'Estaing presenterà stamane al summit europeo di Atene - prevede anche un commissario per ogni stato membro (oggi i Paesi più importanti ne hanno 2, gli altri 1) e un Congresso espressione dell'Europarlamento e dei parlamenti nazionali ma con compiti quasi esclusivamente consultivi.

La bozza, che dopo la discussione di oggi sarà presentata al plenum della Convenzione, è il risultato di più di un compromesso: ma potrebbe essere rimessa in discussione prima della chiusura dei lavori prevista per il 30 giugno. Di certo se passerà la versione portata ad Atene da Giscard, l'istituzione di una presidenza fissa accontenterà i fautori della soluzione intergovernativa - i Grandi, soprattutto, con l'Italia in posizione di sostegno - piuttosto che i fautori della soluzione comunitaria: anche [redacted] si dovrà poi decidere la lunghezza del mandato del Presidente, che alcuni ritengono debba essere di 2 anni e mezzo, altri di 5.

L'elezione del presidente della Commissione da parte dell'Europarlamento sarà, al contrario, un riconoscimento delle aspirazioni dei Paesi minori. Quanto all'istituzione di un superministro degli Esteri, del quale molti hanno sentito la mancanza soprattutto in coincidenza [redacted] l'esplosione della crisi irachena, la proposta del presidium non soddisfa fino in fondo i sostenitori dell'ipotesi comunitaria: ancora una volta per l'opposizione dei Paesi più influenti, poco disposti a rinunciare alle proprie prerogative in un settore chiave per gli interessi nazionali. I «piccoli» [redacted] stati invece accontentati con la distribuzione paritetica dei commissari che verrà però attuata - viene precisato nella bozza - soltanto se si rinuncerà alla presidenza a rotazione. Infine il Congresso: una proposta caldeggiata personalmente da Giscard, che vorrebbe farne una sorta di superassise costituzionale dell'Unione, ed è appoggiata dai francesi: va bene soprattutto ai Grandi, ma considerati gli scarsi poteri decisionali della nuova assemblea non dovrebbe disturbare nessuno.

[redacted]

L'istituzione di un responsabile unico della politica estera [redacted] scontra ancora con le obiezioni di quei Paesi come Francia e Gran Bretagna gelosi delle loro prerogative nazionali

Su tutti questi temi, il futuro volto istituzionale dell'Ue, Giscard d'Estaing intende «stanare» i 15 leader europei, alla riunione di stamane: costringerli ad «uscire allo scoperto», come confidano esponenti del suo entourage, per provocare «un grande chiarimen[redacted]. Ma i punti [redacted] sospeso restano molti, a cominciare dal nodo irrisolto del voto a maggioranza da sostituire alla regola dell'unanimità quando sono sul tappeto i principali temi della vita comunitaria. Anche [redacted] definizione dei poteri dei due presidenti resta da chiarire nei dettagli e inevitabili saranno le dispute - destinate [redacted] durare anche dopo il vertice di Atene - fra chi considera il Consiglio istituzionalmente superiore alla Commissione, in quanto espressione degli interessi nazionali, e chi ne difende il modello comunitario.

Significativo delle divisioni che lacerano i 15 nell'elaborazione delle riforme istituzionali rese necessarie dall'allargamento, è il sofferto compromesso sul ministro degli Esteri. Contrariamente a quanto previsto in una prima bozza, erediterà i ruoli di Javier Solana, Alto rappresentante per la politica estera e di difesa, e di Chris Patten, commissario alle relazioni estere, ma non quelle del presidente di turno dei ministri degli Esteri. La decisione, ieri sera, veniva spiegata con la necessità di evitare pericolose sovrapposizioni di funzione: assumendo i poteri dell'intera troika il superministro avrebbe unito i ruoli di [redacted] propone, chi presiede le riunioni e chi controlla l'esecuzione delle decisioni prese. L'idea piaceva al presidum della Convenzione ma non è passata per l'opposizione dei Paesi - come l'Inghilterra e la Francia, ma non solo - gelosi delle prerogative nazionali nelle scelte di politica estera. Il no dei Grandi ha costretto il Presidium a mettere a punto una seconda bozza, che prevedeva una riforma [redacted] due fasi: nella prima la politica estera sarebbe rimasta prerogativa dell'Alto rappresentante, nella seconda sarebbe passata [redacted] un superministro per il quale si indicavano tre ipotesi quanto a poteri e ruolo. Anche questa proposta è stata ritirata per l'opposizione [redacted] rappresentanti dei Paesi [redacted] influenti, che la consideravano «un progetto troppo ambizioso». Fonti vicine a Giscard riferiscono che dopo aver consultato alcuni Capi di governo, il presidente della Convenzione [redacted] chiesto se nella definizione [redacted] poteri del superministro degli Esteri si può andare «oltre determinate frontiere». Non si può, è stata la risposta: «Non è il parere di chi esercita il potere».

PRESIDENTE DEI GIORNALISTI

A Lorenzo Del Boca laurea honoris causa in Scienze Aziendali all'Isfoa di Milano

Il presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti Lorenzo Del Boca ha ricevuto la laurea honoris causa in Scienze aziendali dalla Libera Università di Diritto Internazionale Isfoa di Milano (in cui insegnano professionisti delle maggiori istituzioni finanziarie e universitarie italiane ed estere) dal rettore dell'Isfoa Stefano Masullo. Tra i presenti, il presidente dell'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali Ernesto Carpintieri e il presidente di Missione Futuro Onlus Carmen Seidel. Laureato in Filosofia medievale e in Scienze politiche, già presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, Del Boca è stato eletto presidente dell'Ordine dei giornalisti nel 2001, proseguendo nel frattempo l'attività di editorialista e inviato speciale della Stampa iniziata nel 1990.

Lorenzo Del Boca

CAPO DELLO STATO

Ciampi: con la legge sull'elezione diretta i cittadini sono più vicini alle istituzioni

«L'elezione diretta dei sindaci e dei presidenti provinciali ha avvicinato e reso responsabili le istituzioni nei confronti dei cittadini», afferma il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, in un messaggio inviato al ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, in occasione del convegno sul decennale dell'entrata in vigore della legge sull'elezione diretta del sindaco e del presidente della Provincia. «La riflessione di dieci anni dall'entrata in vigore della Legge n. 81 del 1993 - scrive il capo dello Stato - riconosce e promuove il ruolo della lunga e prestigiosa tradizione degli enti locali, fondamento della identità storica e culturale della nazione. L'elezione diretta ha promosso la stabilità nel dialogo e nella collaborazione fra i diversi livelli di governo, nell'alleanza delle autonomie».

Carlo Azeglio Ciampi

LE POLEMICHE DOPO LE ESTERNAZIONI DI BOSSI E IL VOTO DELL'ALTRO IERI

Per la devolution scintille nella maggioranza

L'irritazione di Fini: il ruolo di «Roma capitale» deve essere garantito

Amedeo La Mattina
ROMA

Nella Casa delle libertà non sembra destinato a spegnersi lo scontro sulla devolution e su Roma che Umberto Bossi è ritornato a chiamare «ladrona». L'opposizione alza il tiro e si mobilitano anche gli amministratori locali che ieri, in un incontro con il ministro per le Regioni Enrico La Loggia, hanno lamentato di non essere stati consultati per la stesura della riforma del titolo V della Costituzione. In prima linea, ovviamente, il sindaco di Roma: Walter Veltroni ha scritto una lettera a Silvio Berlusconi chiedendogli un incontro per avere delucidazioni sul possibile taglio di 45 milioni di euro dagli stanziamenti previsti per Roma Capitale. Inoltre l'ex leader dei Ds dice di essere ancora in attesa di una dichiarazione ufficiale del governo che smentisca le affermazioni di Bossi. Ma anche il presidente della Regione Lazio, Francesco Storace, pretende che il governo metta in riga il ministro delle Riforme: «Bossi non si permetta di dire scempiaggini».

Tra i ministri ad attaccare a testa bassa è Rocco Buttiglione secondo il quale «nella maggioranza i rapporti sono eccellenti, ma c'è qualcuno che ogni tanto dà di matto». E se poi Bossi vuole andare avanti per la sua strada, aggiunge il ministro dell'Udc, allora si potrebbe cancellare la devolution dalla riforma federale e si andrà a due referendum separati: «Se questo è ciò che Bossi vuole nessuna obiezione. Sarebbe bello fare due referendum per vedere quale passa e quale no». Una proposta provocatoria, ma che rende bene il clima che si respira nella maggioranza

> Pisanu: «E' difficile non nutrire qualche apprensione sulla effettiva definizione del nuovo equilibrio istituzionale»

dopo che il Senatur ha derubricato l'accordo sulla riforma a semplice «bozza» e preteso che la devolution passi al Senato per la terza lettura.

L'irritazione di Gianfranco Fini ieri era palese nel suo intervento al convegno Anci e Upi sui dieci anni della legge che ha introdotto l'elezione diretta dei sindaci e dei presidenti delle Province. Il vicepremier ha ribadito la necessità di riconoscere a Roma, in quanto capitale, una potestà ordinamentale superiore alle altre città: «Un riconoscimento che deve esserle garantito». Per Fini (e in questo ha preso le distanze da Veltroni che lo ascoltava seduto in prima fila) il problema non è quello delle risorse, ma di un riconoscimento tipico di tutti gli ordinamenti federali. Senza mai nominare Bossi, il leader di An ha infine tagliato corto: «Be', se questo non viene compreso, non può impedirci di continuare nel progetto di riforma».

Nella maggioranza le perplessità riguardano anche la stessa riforma del titolo V della Costituzione. Perplessità poste dal ministro dell'Interno Pisanu alla riunione del Consiglio dei ministri che venerdì scorso ha varato il provvedimento. E ieri, al convegno dell'Anci e dell'Upi, Pisanu è ritornato sull'argomento. «E' difficile - ha detto - non nutrire qualche apprensione sulla effettiva definizione del nuovo equilibrio istituzionale. C'è infatti il rischio di una sottovalutazione del ruolo degli enti locali e, peggio ancora, c'è il rischio di una contrapposizione nefasta tra Regioni, da una parte, e Comuni e Province dall'altra». Il ministro ha fatto appello «all'intelligenza e al buon senso dei gruppi dirigenti locali, regionali e nazionali affinché trovino la forza unitiva che occorre per esaltare insieme l'Italia recente delle 20 Regioni e l'Italia millenaria degli oltre 8 mila Comuni».

Un riflesso diretto di questi problemi si è avuto anche nella conferenza unificata in cui è stato ascoltato il parere delle Regioni e delle autonomie locali in tema riforma del titolo V. Il ministro La Loggia ha detto di essere disponibile a migliorare il disegno di legge: «Riconfermo il massimo della disponibilità ad accogliere valutazioni e suggerimenti migliorativi». «Ho l'impressione - ha invece osservato Storace - che alcune idee molto confuse». «Siamo solo all'inizio ma è problematico - ha aggiunto Vasco Errani, vicepresidente della conferenza delle Regioni - perché noi siamo stati messi di fronte al fatto compiuto». Enzo Ghigo ha invece buttato acqua sul fuoco, osservando è stato aperto un tavolo di confronto: «Il governo ci ha dato risposte positive. Dopo il 24 aprile, chiederemo un incontro con il governo e con il presidente del Consiglio e i ministri interessati per verificare se il governo vuole intraprendere questo percorso che noi abbiamo suggerito».

Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini

IL SINDACO DI UDINE ALLEATO DI ILLY

Cecotti: io, da leghista sto con l'Ulivo perché nel Polo comanda An

intervista

Gigi Padovani

In questi giorni Sergio Cecotti, 47 anni, moglie e un figlio, è tornato a Trieste a insegnare Teoria dei Campi: da un mese infatti non è più sindaco di Udine, dove era stato eletto per la Lega nel . Fisico teorico, fondatore della *Societat Sientifiche e Tecnologicjiche Furlane* - che divulga in *marelenghe* le dottrine scientifiche -, Cecotti è un leghista anomalo: favorevole alla devoluzione, convinto che «Roma ladrona» sia uno slogan «politicamente valido», ha deciso di appoggiare Riccardo Illy per le elezioni regionali dell'8 e 9 giugno, contro la compagna di partito Alessandra Guerra. Dopo la rivolta di Forza Italia a difesa del presidente uscente della Regione, Renzo Tondo (che probabilmente non se ne andrà dal partito grazie ad un posto da sottosegretario nel governo), dopo le dimissioni di Roberto Antonione dal ruolo di coordinatore azzurro, l'ultimo colpo di scena in Friuli Venezia Giulia, tre giorni fa è stato l'accordo tra il deputato ulivista Illy e l'autonomista Cecotti per le regionali. Il che dà all'industriale del caffè - triestino e non friulano - più *chanches* di vittoria.

Parlo con il sindaco di Udine?

«Non più, non più».

Futuro sindaco?

«Per adesso, futuro candidato».

Rifondazione non fa l'accordo con lei.

«Non mi meraviglia. Non avevo mai immaginato che mi potessero sostenere. E' una ovvietà».

Dicono che lei è rimasto legato alle vecchie parole d'ordine di Bossi: devolution, Roma ladrona.

«Sono favorevole alla devolution, ma mi pare che non si arriverà ad una seconda lettura. O ci si crede fino in fondo, oppure qual è il significato di questo voto?».

Se lo dice uno degli autonomisti della prima ora,...: lei ha incominciato prima di Bossi?

«Più o meno insieme».

L'hanno cacciata dal Carroccio?

«Non sono stato espulso, quindi la Lega ritiene che la mia posizione abbia una qualche correttezza politica».

Perché si è dimesso sindaco?

«La Casa delle libertà voleva farmi fare cose che non condividevo, così li ho mandati a quel paese. Non ho bisogno di fare il sindaco per vivere».

Sergio Cecotti

Bossi ha detto: «In Cecotti mi sembra di rivedere i movimenti autonomisti alle loro origini, quando si allearono con la sinistra. Ma la sinistra è centralista». Che ne pensa?

«Non è la sinistra è centralista. Qui in Friuli Venezia Giulia ci siamo trovati in una situazione paradossale, con i ministri che scrivono il programma del candidato presidente per una Regione a Statuto speciale. Cose mai viste sotto il cielo, da pagliacci: non salvano nemmeno le forme...».

Dicono che lei abbia tolto la presidenza della Regione Friuli, nel 1996, alla antagonista di Illy, che vi era stata eletta dal centrodestra. Per questo da allora ve la siete giurata?

«Bossi non la volle riconfermare, allora. Chiedetegli se ha cambiato opinione sulla Guerra».

Come mai allora questo accordo con Illy?

«Chi non vive in Friuli Venezia Giulia non si rende conto di quanto è degradata questa Regione negli ultimi . Sto con chi vuole ammodernare il sistema, per non rimanere in questo pantano».

Anche Illy è appoggia come candidato sindaco al Comune di Udine?

E' una stupidaggine. Illy non ha una lista qui».

Intendevo dire il centrosinistra.

«Per ora hanno un loro candidato. Poi si vedrà».

La Guerra dice che lei ha cambiato barricata perché vuole rimanere a galla.

«Ah sì? Vuol dire che se stavo con lei, sarei affogato. Se c'è una rivolta contro di lei, è perché nessuno voleva affogare».

Chi vincerà?

«I sondaggi sono molto in equilibrio».

Cosa pensa del governo Berlusconi?

«Cerca di andare avanti come può».

Bossi ha sbagliato ad entrarci?

«Si saprà soltanto alla fine. Mi sembra che abbia dovuto inghiottire troppi rospi. Certo An è portatrice di valori opposti a quelli della Lega e qui in Friuli si vede: le loro posizioni diventano quelle della Casa delle libertà e quindi incompatibili con tutto quello che ho sempre pensato».

Roma è ladrona?

«Dal punto di vista del diritto penale, non so. Sul piano politico, certamente».

LA DIFESA DI PREVITI INSISTE: QUESTO TRIBUNALE È MILITANTE

Al processo Imi-Sir il rebus ricusazione

Forse oggi la sentenza, resta in piedi l'ipotesi azzeramento

Silvano Rubino
MILANO

Un fatto è certo: l'ultimo round del processo Imi-Sir/Lodo Mondadori si è aperto ieri, con l'udienza della Corte d'appello di Milano, riunitasi per decidere l'ultima richiesta di ricusazione dei giudici presentata da Cesare Previti. Difficile, però, dire quando arriverà il gong finale. Forse oggi stesso, con la pronuncia della sentenza. Ma l'udienza potrebbe essere anche semplicemente rinviata o, ancora, vedere andare in scena l'ennesimo scontro tra accusa e difesa su un legittimo impedimento di Previti. E poi - in caso la ricusazione venga accolta - c'è sempre l'ipotesi di un azzeramento del processo, che dovrebbe ripartire con un nuovo collegio.

Scenario aperto, quindi: tutto dipenderà dai tempi della decisione della Quinta sezione della Corte di appello, che ieri si è riunita in udienza camerale. Nel corso della seduta, a porte chiuse, i difensori del parlamentare di Forza Italia hanno ribadito le ragioni per cui, secondo loro, i giudici del Tribunale che sta giudicando Previti per corruzione in atti giudiziari sarebbero colpevoli di una «grave inimicizia» nei confronti del loro assistito. L'accusa principale è quella legata alla competenza territoriale, che secondo tutte le difese sarebbe di Perugia e non di Milano. Troppe volte - sostengono i legali - il Tribunale si sarebbe rifiutato di acquisire documenti a sostegno della loro tesi. In una lunga memoria scritta consegnata alla Corte il 9 aprile, Alessandro Sammarco, Michele Saponara e Giorgio Perroni, il trio di legali dell'ex ministro, spiegano perché, secondo loro, il collegio presieduto da Paolo Carfì sarebbe divenuto «una sorta di "militante" del processo, un soggetto anomalo che ha assunto lo scopo abnorme della difesa del processo stesso "contro" l'imputato». Secondo i legali, i giudici «si sono sistematicamente schierati» sulla posizione del pm che «ha mai messo a disposizione delle difese la documentazione utile a dimostrare l'incompetenza territoriale dell'autorità giudiziaria milanese». «Il giudice - si legge nella memoria - non può affezionarsi ad un processo e ad un imputato negando a quest'ultimo il diritto al proprio giudice naturale».

«L'istanza di ricusazione - spiega l'avvocato Sammarco in pausa dell'udienza - è efficace nel momento in cui la condotta del giudice abbia travalicato i limiti posti dal principio di imparzialità e terzietà, fino al punto di sopprimere il diritto alla prova dell'imputato». Ai giudici della Corte d'Appello la difesa di Cesare Previti ha anche posto una questione di legittimità costituzionale dell'articolo che regola lo strumento, appunto, della ricusazione per grave inimicizia, laddove afferma che questa può manifestarsi solo all'esterno del processo. C'è inimicizia grave invece, sostiene Sammarco, «anche quando l'imparzialità e terzietà del giudice viene meno dal momento in cui si schiera con l'accusa».

Sentite le parti (il procuratore generale Laura Bertolé Viale ha ribadito il no alla ricusazione, ritenuta inammissibile), i giudici della Corte d'appello si sono ritirati in camera di consiglio, riservandosi di decidere. Hanno tempo cinque giorni per depositare la loro ordinanza. Il che significa che c'è qualche possibilità che arrivi anche oggi. Se fosse un'istanza di rigetto della ricusazione e fosse depositata in cancelleria prima delle 15 (orario in cui è fissata l'udienza di Imi-Sir), il Tribunale potrebbe dare la parola a Cesare Previti per le sue dichiarazioni spontanee e poi riunirsi in camera di consiglio per la sentenza. Ma proprio in merito a queste dichiarazioni, i difensori dell'ex ministro sono pronti a giocare ancora una volta la carta del legittimo impedimento: se alla Camera ci saranno votazioni verrà chiesto un rinvio per assoluta impossibilità a comparire del deputato Previti, così come è già stato preannunciato che avverrà per l'udienza del processo Sme, prevista per questa mattina. Se invece la decisione della Corte d'Appello dovesse slittare di qualche giorno l'udienza di oggi si aprirebbe e si chiuderebbe nel giro di pochi minuti, con un semplice rinvio a una data dopo Pasqua. E se, infine, la Corte d'Appello accogliesse la ricusazione, il processo con i nuovi giudici ricomincerebbe da zero? Risponde Perroni, promettendo sin da ora che le difese accetteranno di considerare come validi tutti gli atti fin qui assunti: «Abbiamo voluto questa ricusazione - spiega - non per perdere tempo perché riteniamo che il giudice procedente non sia sereno».

ROGNONI: LE RICHIESTE DI ESAMINATE TUTTE

Dal Csm arriva il primo no a Borrelli

Primo no dal Csm alla richiesta dell'ex pg di Milano Francesco Saverio Borrelli, in pensione dall'aprile dello scorso anno, di rientrare in magistratura. Una domanda basata sulla sentenza della Finanziaria che ha innalzato da 72 a 75 anni l'età pensionabile per le toghe. La Quarta Commissione di Palazzo dei Marescialli, a larga maggioranza, ha deciso di rigettare la richiesta dell'ex capo del pool milanese: 5 i voti a sostegno di questa posizione, un solo astenuto. A votare per il no alla domanda avanzata da Borrelli il 18 marzo scorso sono stati il presidente della Commissione e relatore della pratica, il togato di Magistratura indipendente Giovanni Mammone; assieme ai colleghi Luigi Riello e Leonida Primicerio, entrambi di Unicost, e ai laici della Cdl Nicola Buccico e Antonio Marotta. Ad astenersi è stato invece il togato di «sinistra» Francesco Menditto. Ora la proposta della Commissione dovrà essere discussa in plenum, al quale spetta la parola finale. Ma il tutto è rinviato almeno ai primi di maggio: in una seduta straordinaria già fissata per il 29 aprile, il relatore Mammone porterà sul tavolo della Commissione la motivazione del «no» alla richiesta di Borrelli. L'assemblea però, dopo la seduta di giovedì prossimo, tornerà a riunirsi soltanto il 7 maggio. «Tutte le domande saranno decise congiuntamente dal Plenum in un'unica prossima seduta» ha affermato il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Virginio Rognoni. Rognoni ha spiegato che si farà un esame nella stessa seduta di «tutte le domande di reintegro nella magistratura pervenute al Csm da magistrati già in pensione per aver raggiunto 72 anni prima dell'entrata in vigore della recentissima legge». [r. i.]

L'ex ministro della Difesa nel primo governo Berlusconi Cesare Previti

I DISASTRI NELLA LAGUNA

Una vecchia foto del Molino Stucky

Forse per la fragilità delle sue strutture murarie, per l'abbondante impiego di legname e per le difficoltà di accesso, Venezia, nonostante l'abbondanza d'acqua che l'avvolge da ogni parte, è stata spesso preda di incendi, a cominciare dal rogo del 976 che divampò nel Palazzo Ducale e nella Basilica di San Marco, e poi quelli del 1106, 1483, 1574 e 1577, che danneggiarono più o meno gravemente la dimora dei dogi. Ecco alcuni dei più importanti degli ultimi 20 anni:

8 novembre 1982
un incendio distrugge due piani dell'ospedale psichiatrico dell'isola di San Clemente, in un'ala disabitata in cui erano in corso lavori di ristrutturazione.

5 novembre 1984
un incendio distrugge una quindicina di appartamenti nel centro storico, a un centinaio di metri da piazza San Marco.

17 gennaio 1985
cinque persone muoiono nell'incendio che si sviluppa nei grandi magazzini Coin in un piano dove erano in corso lavori di ristrutturazione.

29 gennaio 1985
il Teatro alla Fenice, il maggiore teatro veneziano, che prende il nome dall'uccello mitologico che risorge dalle sue ceneri, viene distrutto da un incendio doloso. Il teatro era già stato distrutto dalle fiamme nel dicembre

27 giugno 1986
un incendio, probabilmente doloso, si sviluppa tra le impalcature alzate sulla facciata di San Geremia, danneggiando in modo lieve la chiesa e la copertura lignea del campanile.

27 giugno 1988
un incendio distrugge una decina di appartamenti nella zona storica del Ghetto Nuovo.

FIAMME ALLA GIUDECCA, NON SI ESCLUDE L'IPOTESI DEL DOLO

Rogo nello storico Molino Stucky Venezia rivive lo choc da incendio

Un vento fortissimo ha propagato il fuoco. Crollate la torre, l'ala Est e Sud dell'edificio considerato monumento di archeologia industriale. Dal Duemila era sotto restauro

Mario Lolla
corrispondente da VENEZIA

Ancora una volta brucia un pezzo di Venezia: dopo la Fenice, il Molino Stucky, edificio neogotico di 51 mila metri quadrati e 189 mila metri cubi. Uno a uno sono crollati sotto la furia del fuoco la torre con la caratteristica guglia, la parete Est, la parete Sud, le merlature di quell'edificio tutto mattoni a vista che fa da quinta inconfondibile alla punta estrema dell'isola della Giudecca, guardando la riva opposta dove d'estate attraccano le navi da crociera.

Le fiamme si sono sviluppate durante la pausa pranzo degli operai che lavorano alla ristrutturazione del complesso tardo-ottocentesco. Un fuoco inspiegabile, perchè divampato in una zona - il sottotetto della torre d'angolo con tetto a guglia - dove attualmente nessuna impresa è al lavoro. E corrono dunque le parole fatidiche: incendio doloso. «Un'ipotesi che non escludiamo», dice il sostituto procuratore Michele Maturi. «È scoppiato in un punto in cui non pare ci fosse attività», conferma il sindaco Paolo Costa. «Episodio odioso e inquietante - dice il governatore della Regione, Giancarlo Galan - le cause andranno accertate con grande scupolosità». Come nel caso della Fenice, due volte distrutta dal fuoco, e che porta quel nome proprio perchè risorta dalle ceneri, almeno la prima volta; per la seconda - un rogo provocato da una stolida impresa subappaltatrice in ritardo con i lavori - si aspetta la ricostruzione da sette anni.

Anche nel Molino Stucky si fruga ora tra le imprese: sono nove, due capocordata e sette subappaltatrici, alcune venete, altre campane; tutti gli operai sono stati condotti in questura per fare luce sui fatti e sulle possibili cause. I focolai potrebbero anche essere stati più d'uno, è presto per avere dati certi. L'unica certezza è che allo spegnimento hanno lavorato ottanta pompieri e due elicotteri, per cinque ore, dalle 13 alle 18. Si è persa comunque una buona metà del perimetro originale.

E sui tempi di soccorso è già polemica: un elicottero, di solito impiegato per gli incendi dei boschi, è dovuto arrivare da Belluno; quello a disposizione della città è in riparazione da mesi. «Abbiamo ripetutamente denunciato questa situazione - dice il prosindaco Gianfranco Bettin - ma nessuno ci ha dato retta». «Vorrà dire che un elicottero ce lo compreremo noi», aggiunge il sindaco Costa. E la deputata verde Luana Zanella si appella al capo della Protezione civile, Guido Bertolaso: «Contro la superficialità delle autorità preposte, utilizzi i poteri speciali che gli ha dato il presidente del Consiglio».

Le abitazioni vicine sono state evacuate per precauzione, l'erogazione del gas interrotta, mentre una gran folla assiepava le rive: perchè, come osservava Galan, «chiunque ami Venezia per lo Stucky si commuove».

Progettato nel 1895 dall'architetto Ernst Wullekopf di Hannover, nel periodo di massimo splendore occupava 1500 operai 24 ore su 24, lavorando grani, producendo pasta e biscotti per l'ingegner Giovanni Stucky, industriale svizzero. Ora il fabbricato è nel portafoglio dell'Acqua Pia Antica Marcia di Francesco Bellavista Caltagirone, quotata in Borsa e che infatti ieri, appena circolata la notizia dell'incendio, ha perduto un punto e mezzo al listino.

La Giudecca era la Marghera dell'Ottocento, con molti opifici: dalle candele alle spoglie agli armamenti, al gigantesco mulino, nell'epoca in cui comandavano gli ingegneri, coi loro ponti in ferro e l'idea mai realizzata di portare addirittura la ferrovia quel lembo di terra che si allunga fin davanti piazza San Marco.

Poi, con il fascismo, le fabbriche si sono spostate in terraferma, a Marghera appunto, e la Giudecca è diventata un quartiere-alveare di periferia: piena di anime, vuota di attività.

Da trent'anni si parlava di ridare vita al Molino Stucky, e di conseguenza all'isola: da otto l'Acqua Marcia e Caltagirone si battevano con la burocrazia per poter costruire un albergo, un centro congressi, appartamenti. Finalmente quel momento era vicino: 94 case di lusso, tutte già vendute a non veneziani, a un prezzo da 6 a 9 milioni al metro quadrato, consegna a dicembre; un centro congressi su 7500 metri quadrati per 1500 posti a sedere; e un albergo su otto piani, da stanze, ristorante e piscina in terrazza, con vista incantevole sulla laguna, che dovrebbe essere pronto nel 2005 e dovrebbe essere gestito per 18 anni dalla Hilton International.

Tutto va ora tenuto al condizionale, dopo questo incendio devastante che ha, se non altro, snaturato la faccia di quel complesso così familiare ai veneziani e così speciale anche per i turisti. «Tutta la facciata verrà ripristinata, esattamente com'era - promette Francesco Caltagirone - perché questo è un impegno preso con la città. Oggi siamo tristi, ma pensiamo di poter rispettare i tempi».

Si dovevano realizzare un complesso residenziale e un hotel di lusso
Galan: dolore immenso
Caltagirone: ricostruiremo
Aperta un'inchiesta

Il Molino Stucky, edificio neogotico di 51 mila metri quadrati e 189 mila metri cubi in fiamme ieri a Venezia

D'IDENTITA' DEL MOLINO STUCKY

IERI

- Fabbrica: Molino Stucky (dal nome della famiglia di proprietari terrieri e industriali di origine inglese)
- Proprietà: Giovanni Stucky industriale
- Anno di costruzione: 1895
- Progetto: architetto Ernst Wullekopf di Hannover
- Superficie: 51.000 metri quadrati
- Volume: 189.000 metri cubi
- Attività: macinazione e stoccaggio granaglie, pastificio e biscottificio (il periodo di maggior splendore fra Ottocento e Novecento dava lavoro 24 ore su 24 a 1.500 operai)

OGGI

- Proprietà: Acqua Pia Marcia di Francesco Caltagirone
- Investimento: 150 milioni di euro
- Realizzazione: 94 appartamenti di 50 o 70 metri quadrati già venduti a non veneziani per cifre fra i 3 mila e i 4.500 euro a metro quadrato, consegna a dicembre, un albergo da 380 stanze su 31 mila metri quadrati e 8 piani con centro fitness, beauty-farm, ristorante e piscina in terrazza all'ultimo piano, per il quale esiste già un accordo di gestione con la catena di alberghi Hilton che doveva gestirlo per 18 anni; un centro congressi da 7.5 metri quadrati e 30 mila metri cubi con una capienza di 1.200-1.500 posti; un parco

RITARDI E SOSPETTI: «PERCHE' VANNO SEMPRE A FUOCO I CANTIERI?»

Due ore d'attesa per gli elicotteri del pronto intervento

Quelli della città sono inutilizzabili. Cacciari: «Sembra un'altra Fenice»

Brunella Giovara
Inviata a VENEZIA

BRUCIA bene, eh? Legno vecchio, travi antiche...». E menomale che non soffiava la tramontana, sennò il Molino Stucky bruciava ancor meglio e con lui s'incenerivano anche quelle fondamenta di San Biagio, con case, famiglie intere, bambini che tornavano da scuola, pensionati come Giovanni Rizzo, fotoreporter a riposo ma con l'occhio ancor vigile, che era qui in cucina e ho capito subito che c'era qualcosa di strano».

Nuvole basse, e invece era fumo. «Brucia il Molino!», ha gridato alla moglie. Dopodiché «ho preso moglie e sono uscito all'aperto», tanto per non rischiare la fine del pollo arrosto, tutti e tre. E fuori «c'eravamo tutti. Noi del nostro condominio, quelli della fabbrica Fortuny, e gli operai del cantiere, tutti sbalorditi uguale». E allora dall'altra riva è arrivato il rimorchiatore dei vigili del fuoco, «e benedetti che sono arrivati subito, ché tutti qua abbiamo pensato la stessa cosa: la Fenice! ostia, qui finiamo in un rogo maledetto e non ci salviamo più».

Si sono salvati tutti, anche dal vento freddo che ha battuto Venezia per tutto ieri pomeriggio, e proprio a partire dall'ora di pranzo, quando in meno di un'ora si è giocato il destino di questo ex granaio destinato a trasformarsi in albergo e centro congressi e residenziale con 130 appartamenti privati: tutti gli operai del cantiere in pausa pranzo, tutti i residenti seduti a tavola, e proprio allora si è alzata la bora, ad alimentare quel fuoco che per il fotoreporter Rizzo definisce doloso, per via di un «ragionamento logico: «Possibile che qui a Venezia van sempre a fuoco i cantieri? Guardi la Fenice... All'inizio sembrava che l'incendio fosse per un corto circuito, e poi invece è venuta fuori la verità. E anche qui sarà la stessa cosa».

«C'era un fumo azzurrino, ce l'ha detto un ragazzo che abita là dietro», spiega Alessandro Cappelli, volontario della Protezione Civile. E cosa significa? «A niente, ma ai vigili significa che era un incendio provocato da idrocarburi, non so se mi spiego». Benzina, per appiccare il fuoco e poi scappare impunito prima che si diffonda. E allora «maledetti a quelli che han fatto una cosa del genere, abbiamo rischiato tutti la vita!», commentano ad una voce le signore Luisa e Marisa che abitano all'ex fabbrica Dreher, ristrutturata dal Comune che ci ha poi messo dentro tutti gli sfrattati della Giudecca.

Anziani, perlopiù, ieri moltissimo spaventati da quel muraglione che - le 16 - è crollato in avanti sfiorando il distributore di benzina della Esso in riva al canale, e cancellando il muro che divideva il Mulino dalla fabbrica Fortuny. «Tutte macerie, e meno male che sotto non c'era nessuno».

Ma un'ora prima era crollata la torretta più alta, un tempo il simbolo dell'orgoglio di quel Giovanni Stucky, veneziano di nascita svizzera che qui la gente ricorda come «l'austriaco». E allora l'austriaco fece fortuna macinando il grano per tutta Venezia e molto Veneto. I barconi portavano quintali di sacchi fino al suo mulino costruito nel 1882 e destinato ad allargarsi sempre di più. Fino a quando, ricorda il prosindaco di Mestre Gianfranco Bettin, si trovò a dover licenziare almeno 200 operai, e insomma al Mulino c'era molta tensione, la gente non voleva restare senza lavoro.

Provvidenziale - per Stucky - arrivò un incendio. Era il 1895, il Mulino bruciò nel vento, come ieri, e il proprietario non potè far altro che licenziare i duecento previsti. «Sarà anche adesso così, una storia nascosta, un qualcosa di losco, in questo incendio così strano, e all'ora giusta, poi. Quando tutti, ma proprio tutti gli operai erano a mangiare tranquilli?».

Così ragionava la gente delle fondamenta di San Biagio, mentre guardavano gli elicotteri sganciare le bombe d'acqua sulle mura antiche dell'ex Mulino. «Un altro pezzo di Venezia che se ne va», commentava il volontario della Protezione Civile Angelo Gavagnin, giunto fin qui da Pellestrina a portare il suo aiuto: panini al prosciutto, «anche i vigili devono mangiare, poarèti».

Ma la Protezione civile ha portato ben altro: i punti luce, cioé i riflettori che hanno permesso ai pompieri di lavorare anche stanotte. «Loro non li avevano, fortuna che li avevamo noi», spiega il caposquadra Sandro. Perché questi vigili del fuoco veneziani sono davvero poveri in canna: due elicotteri in tutto. Uno l'hanno fuso (non per modo di dire, ha davvero riportato danni provocati dal forte calore) lo scorso 13 marzo a Cessalto, sull'A4, cercando di spegnere il rogo provocato da un maxi tamponamento. L'altro non ha il gancio baricentrico per sollevare i carichi d'acqua, e così ieri il Mulino Stucky ha aspettato due ore l'arrivo degli elicotteri (da Belluno e da Feltre). Lo ha ammesso - giustamente sconsolato - il comandante dei vigili di Venezia, Adriano Pallone, che ha solo due mani, e due soli elicotteri.

«Qui c'è un'analogia incredibile con la Fenice», diceva ieri Massimo Cacciari. Fosse per lui, manderebbe «subito i carabinieri alla Fenice, a sorvegliare i lavori». Stessa cosa pensano i residenti della Giudecca, che non sono filosofi ma di incendi se ne intendono: «Qui il fuoco fa più paura dell'acqua. Ci son posti dove i vigili non riescono ad arrivare, dove si rischia la strage ogni giorno».

«Venezia è fragile, ce ne rendiamo conto ogni giorno di più», dice il signor Turi, anche lui abitante alla ex Dreher. Seduto poco più in là c'è che piange su un altro pezzo di storia finita in fumo: Samir Riad, attuale proprietario della fabbrica di tessuti Fortuny. Velluti di seta, broccati intrecciati d'oro zecchino, e altre cose così, preziosità veneziane, cioé cultura, storia, e arte. In fumo e poi nel vento, al di là della Giudecca.

Le fiamme si sono sviluppate durante la pausa pranzo degli operai che lavorano alla ristrutturazione del complesso

Qualunque sia
la vostra idea di comodità.

Con 3 anni di garanzia più
anni assicurazione furto
incendio compresi nel prezzo.

con Soluzione Open da 193 euro al mese.

Il comfort un talento di famiglia, quando si parla di Fiat Stilo. Comfort come spazio ai massimi livelli, nella porte, leader nella categoria per volume interno. Come piacere di guida, nella sportiva 3 porte. O versatilità e flessibilità, nella nuova Multi Wagon. E Stilo 3 e 5 porte è tua con tre anni di garanzia e di assicurazione furto e incendio compresi nel prezzo. In più, con Soluzione Open, puoi averla a partire da 193 euro al mese. Quando si dice un'ottima partenza.

Prezzi bloccati fino al 30 aprile.

Prova il JTD common rail

Offerta valida su Stilo 3 e 5 porte. Fiat Stilo 1.2 Actual 3p. Prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa, da 14.830 euro. Esempio di finanziamento: anticipo da 5.600 euro. Finanziamento in 24 mesi, 23 rate da 193 euro. Maxi rata finale rifinanziabile da 5.538 euro. T.A.N. 5%, T.A.E.G. 6,29%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Scade il 30/04/2003. Salvo approvazione Sava.

Fiat Stilo. Piena di vita.

FIAT

DEPOSITATE LE [illegible] SULLA [illegible]

I giudici: Giovanni Scattone ha colpito Marta Russo

■ A inchiodare Giovanni Scattone ■ Salvatore Ferraro per l'omicidio ■ Marta Russo c'è «un quadro probatorio completo, convincente e riscontrato». ■ incastrare i due ex assistenti di Filosofia del Diritto [illegible] «i ricordi ■ Maria Chiara Lipari, le dichiarazioni di Gabriella Alletto, la testimonianza ■ Giuliana Olzai». Lo dicono i giudici della seconda Corte d'Assise d'Appello di Roma nelle motivazioni depositate ieri della sentenza del 30 novembre scorso, con la quale condannarono Giovanni Scattone ■ [illegible] anni, Salvatore Ferraro a quattro anni e sei mesi e Francesco Liparota a due anni e due mesi di reclusione per l'omicidio di Marta Russo, uccisa da un colpo di pistola in un vialetto dell'Università di Roma il 9 maggio del '97

Giovanni Scattone per i giudici è responsabile dell'omicidio di Marta Russo

TRAGEDIA [illegible]

Madre spara e ammazza la figlia «Andava male a scuola»

■ La madre di una bambina di 7 [illegible] del Connecticut (Usa), ha sparato alla figlia con una carabina perché andava male a scuola. La bimba è morta tre giorni dopo in ospedale. Un dramma della follia e della solitudine: ■ [illegible] madre divorziata con problemi emotivi e ■ una bimba con qualche problema d'apprendimento in una società dove il successo, anche ■ scuola, è la chiave ■ lettura dell'affermazione sociale. Teatro della tragedia un sobborgo middle class alla periferia di New Haven, cittadina sull'Atlantico: il dramma si è consumato di prima mattina: Sara O Connor era ancora a letto, addormentata. Jennifer, la madre, anziché svegliarla e darle il buongiorno le ha sparato a bruciapelo alla schiena

L'OMICIDIO ALLA FERMATA DEL BUS IN UN PAESE VICINO A LATINA

«L'ho accoltellata perché era troppo felice»

Folle uccide in strada una ragazza di 16 anni con nove fendenti

Gi[illegible] Galeazzi
inviato a PRIVERNO (Latina)

Ha viaggiato sul suo stesso autobus, l'ha vista scendere ■ Priverno, ha verificato che non ci fosse il fidanzatino ad attendere al capolinea. Pochi istanti di lucida follia, poi l'agguato selvaggio ai piedi di una scalinata, nove furiose coltellate con una lama da cucina di quindici centimetri per spegnere un sorriso vissuto come un insulto alle proprie disgrazie.

L'unica colpa di Anita Zomparelli, 16 anni, [illegible] la [illegible] felicità. La mente disturbata di Tonino Cacciotti, 39 anni, aveva individuato in quella studentessa piena [illegible] di vita il bersaglio di una vendetta a lungo covata. Un abisso di follia scavato lentamente, costellato di pretesti, a partire da [illegible] banale litigio tra lo zio di Anita, edicolante nella piazza centrale di Maenza, e la madre di Tonino.

Due famiglie senza punti di contatto, se non quello di condividere un paesino di 3000 abitanti. Conosciuti ■ apprezzati da tutti i compaesani, i familiari della vittima, dalla mamma insegnante elementare all'istituto comunale «Leone XXIII» al padre, [illegible] all'ospedale di Latina, al fratello impegnato nel volontariato.

L'ipotesi del movente passionale, agevolata dalle vaghe analogie con l'uccisione di Serena Mollicone, avvenuta a pochi chilometri da qui, ad Arce, è svanita in poche ore, cancellata dalle confessioni dell'omicida. Un mix di manie di persecuzione ed autentiche sciagure personali. I dati reali, ossia il grave handicap che molti anni fa ha reso invalido il padre agricoltore e la paralisi che costringe la madre su di una sedia a rotelle, sono mescolati a deliri, allucinazioni, ricerca forsennata di un capro espiatorio.

Un dramma, avviluppato nelle spire del degrado, dell'abbandono, dell'assenza di un valido sostegno psicologico e di [illegible] tempestiva diagnosi di conclamati disturbi della personalità. Eppure Tonino Cacciotti era in [illegible] al Centro di igiene mentale di Priverno, ha alle spalle un tormentato passato nelle comunità di recupero per tossicodipendenti e una sequela di drastiche chiusure nel proprio disagio.

In paese oramai non lo ■ vedeva più. Usciva solo per fare scorta di cibo in [illegible] negozio di alimentari e per salire sulla corriera diretta al Sert di Priverno. La stessa corsa con cui Anita raggiungeva ogni mattina l'istituto d'arte Baboto.

Tonino Cacciotti

Anita Zomparelli

I due anni spesi ■ fare il cameriere a Londra lo avevano reso, se possibile, ancora più un corpo estraneo. Al ritorno non rivolgeva praticamente la parola a nessuno, ■ sentiva osservato, giudicato, rifiutato. Un'alienazione divenuta pian piano palese aggressività, in attesa di canalizzarsi verso un qualcosa. Un target, insomma, che [illegible] rintracciato nella rispettabilità e nel buon nome della famiglia Zomparelli. Tanto lui si sente messo ai margini dalla cattiva sorte e dal sentire comune di Maenza, quanto i familiari di Anita incarnano ai suoi occhi l'agognata e mai raggiunta normalità.

Un chiodo fisso, conficcato sempre più in profondità [illegible] circostanze fortuite, come [illegible] frase di scherno attribuita ad un parente della ragazza. Possibile, ■ si chiede adesso da una casa all'altra del paese, che nessun medico si fosse accorto di un simile odio? Le nove coltellate sferrate alle spalle (per di più a freddo e senza movente) sono lì a gridare l'assurdità di una morte. L'atroce e paradossale conferma della insussistenza dei torti subiti, viene dalle reazioni dei compaesani alla notizia del delitto. Certo, dominano il dolore, lo sconcerto ■ la rabbia. Ma anche la pietà umana verso uno «sciagurato» segnato e perduto dalla malattia mentale. La vicinanza alla sofferenza di [illegible] famiglia rispettata e benvoluta non annulla la compassione per l'altro polo della tragedia.

Ieri sera in piazza erano previste le prove per la sacra rappresentazione della Passione, tradizione secolare e vanto degli abitanti di Maenza. Nessuno, però, se l'è sentita di distogliere l'attenzione dalla disgrazia piombata a cancellare la serenità delle imminenti festività. Dai crocicchi nelle strade rimbalzano per l'intero pomeriggio le descrizioni strazianti degli ultimi istanti di vita di Anita.

Il disperato intervento dell'autista dell'autobus, lo choc di una passeggera svenuta alla vista dell'agonia della studentessa, le grida di panico dei compagni, gli interminabili attimi in attesa dell'ambulanza, l'inutile corsa in ospedale. Tutto recitato d'un fiato, con l'aria incredula e smarrita di chi non riesce a darsi spiegazioni.

Il luogo dove è stata aggredita la ragazza (foto Enrico de Divitiis)

L'ASSASSINO E' STATO SOTTRATTO A STENTO DALLA GENTE CHE VOLEVA LINCIARLO

«E' morta senza sapere il perché»

Il paese: la famiglia di Anita non lo perseguitava, ma lui era fissato

[illegible]

dall'inviato a LATINA

DAVANTI alle porte sbarrate dell'istituto d'Arte «Baboto» di Priverno qualcuno ha lasciato un orsetto di pelouche. «Era poco più di una bambina, sempre disponibile con gli altri e dall'istintiva simpatia - sospira Domenica Lauri, insegnante del corso di Oreficeria frequentato da Anita Zomparelli - è impossibile descrivere ciò che stiamo vivendo».

Dodici chilometri di curve più in là, altra scuola, stesso dolore. Alla Comunale «Leone XIII» di Maenza va in scena una lunga processione di genitori degli alunni e colleghi insegnanti. E' ormai pomeriggio inoltrato, ma tutti sentono il bisogno di stare assieme, uniti alla tragedia capitata a una di loro, la mamma maestra di Anita. Proprio di fronte alle elementari a tenere banco invece è il profilo psicologico di Tonino Cacciotti, arrestato con l'accusa di omicidio volontario e reo confesso. «Sappiamo come vanno le cose con la giustizia italiana, è sufficiente [illegible] perizia di un medico per farlo tornare presto a piede libero - afferma il barista della piazza centrale - in tanti qui abbiamo figli piccoli ■ abbiamo il terrore che diventino vittime innocenti come Anita».

> Il fidanzato non si dà pace: «L'accompagnavo ogni giorno, ho mancato l'appuntamento solo questa mattina maledetta»

Nessuno, quindi, ■ troppo peso ai presunti torti raccontati dall'omicida ai carabinieri di Terracina che l'hanno interrogato. «Ci conosciamo tutti - obbietta all'ospedale Maria Goretti un collega del padre della studendessa uccisa -. Tensioni e litigi vengono sempre a galla e non si è mai parlato di un odio tra ■ due famiglie. Anita è morta senza un perché». Manie di persecuzione, dunque, come ha confermato ■ sostituto procuratore Giuseppe Mihano.

«Abbiamo di fronte un uomo con evidenti segni di disturbo mentale - afferma il magistrato - Tonino Cacciotti ha farneticato su una vendetta contro i famigliari della ragazza, richiamando più volte l'attenzione su presunti torti subiti, senza però riferire alcun caso specifico». Fuori dal pronto soccorso dove è [illegible] portata la studentessa, decine di amici e parenti negano qualsiasi contatto tra l'assassino e la vittima. All'origine del raptus omicida, concordano, non può esserci una passione non corrisposta. «Anita - spiegano due compagne di classe - non aveva mai accennato a quell'uomo che tutti conoscevamo come uno squilibrato. Non c'era mai stato alcun interesse da parte sua».

Ad aggiungere dolore alla vicenda, una circostanza fortuita che fa trascolorare la tragedia in sciagura impossibile da evitare. La ragazza percorreva ogni giorno i cinque minuti ■ strada tra la stazione degli autobus, porta Romana ■ la sua scuola assieme al fidanzato. «Solo ieri - dice il ragazzo - non ero potuto andare ad attenderla al Terminal. Ora non riesco ■ darmi pace».

■ caso, dicono gli investigatori, è chiuso. Cacciotti è stato fermato mentre cercava di gettare in un cassonetto il coltello insanguinato. E' stato sottratto a stento al linciaggio della gente. Manca ancora, però, il movente. [gia. gal.]

FIRENZE, IN CARCERE I COMPAGNI DI SCUOLA DELLA VITTIMA

Tredicenne stuprata da 4 adolescenti

Dopo averla attirata in trappola, si erano vantati della violenza

Francesco Matteini
corrispondente da FIRENZE

L'hanno attirata in una trappola, denudata, irrisa, picchiata e violentata a turno. Poi si sono vantati dell'impresa con gli amici. Sventolando la verginità violata della bambina, tredici anni, come un trofeo di caccia. Di nuovo il branco che colpisce. I carabinieri li hanno arrestati ieri mattina nelle loro abitazioni. Due dei violentatori hanno ■ anni, gli altri due 14. Carnefici e vittima frequentano la stessa scuola media in un comune della provincia di Firenze. Gli inquirenti non hanno voluto fornire alcun dettaglio in modo da proteggere la privacy della bambina. Si sa soltanto che i quattro sono figli di impiegati e operai, famiglie normali, vite normali, ragazzi normali che, all'improvviso, si trasformano in mostri.

L'occasione, il 2 aprile. È in atto lo sciopero degli insegnanti contro la riforma Moratti. La maggior parte degli studenti non entra in classe. Cinque avvicinano la ragazzina che frequenta la seconda media. Non sono compagni di classe ma si conoscono. L'invitano a fare [illegible] giro, prima tappa un bar per bere qualcosa. Poi la proposta, all'apparenza innocente, di salire in casa di uno di loro per ascoltare musica. I genitori sono al lavoro, nessuno disturberà. Lei accetta senza sospettare nulla. La «preda» viene chiusa in una stanza, non è uno scherzo. Viene picchiata e denudata. Solo uno dei cinque ha un moto di ribellione: «Smettetela, lasciatela stare», prova a dire agli amici. Invano. Lo stupro si compie. Per la bambina due ore d'inferno. I quattro violentano a turno la compagna di scuola, poi le minacce: guai se parli.

> I genitori degli accusati le telefonano minacciandola di non confermare il racconto

E lei infatti ritorna a casa sotto choc ma tace. Sono loro, i componenti del branco, che non resistono alla tentazione di pavoneggiarsi con gli amici, di raccontare proprio a scuola ciò che ha fatto. La storia comincia a circolare in paese, arriva alle orecchie del maresciallo dei carabinieri che decide di vederci chiaro: balle di ragazzotti o in quei racconti c'è del vero? Parla con la madre della bambina e, con grande tatto, anche [illegible] la vittima della violenza. Che ammette: tutto vero. La madre della tredicenne non sospettava niente, anche se negli ultimi giorni le erano sembrate strane alcune telefonate che la figlia aveva ricevuto sul cellulare. Erano telefonate di minaccia da parte dei 4 violentatori. I genitori presentano denuncia, e anche questa [illegible] ■ diffonde in paese. [illegible] anche qualcuno dei genitori degli accusati telefona alla ragazzina minacciandola nel caso che confermi il racconto. Ora i quattro sono rinchiusi nel Centro per minori di Firenze.

I CAMPIONI SONO STATI SOTTOPOSTI AD ESAME ISTOLOGICO E GENETICO

«Quelle pellicce non erano di cane»

La Rinascente cita in giudizio la Lav dopo la denuncia di gennaio

MILANO

La Rinascente citerà per danni la Lav, Lega Anti Vivisezione, per aver sostenuto, nello scorso gennaio, che i cappucci di alcuni giubbotti in vendita nei negozi del gruppo [illegible] realizzati con pelliccia di cane. Lo ha reso noto l'amministratore delegato della società, Giovanni Cobolli Gigli. «In [illegible] di norme univoche stabilite dal ministero della Salute per determinare l'origine delle pellicce - ha spiegato - ci siamo rivolti al Ssip, la Stazione sperimentale per l'industria delle pelli ■ Napoli, e all'Università di Helsinki per fare analizzare i capi incriminati e dimostrare l'infondatezza delle accuse».

I campioni sono stati sottoposti sia all'esame istologico (che analizza la struttura dei tessuti) sia genetico, mediante il test del Dna. «La pelliccia di un animale permette di risalire alla specie di appartenenza - spiega Artenio Fabris, direttore generale del Ssip - più o meno come le impronte digitali ■ un [illegible] possono svelarci al sua identità». L'istituto napoletano ha escluso che i campioni esaminati appartenessero a pellicce di cane ritenendoli invece «compatibili» con il pelo di murmansky, il procione selvatico. Identica ■ conclusione raggiunta dall'università finlandese.

> La società: «Abbiamo dimostrato che le loro accuse erano infondate»

Più complessa l'identificazione attraverso l'esame del Dna, il test impiegato dalla Lav all'epoca della denuncia. «Dei quattro istituti che abbiamo interpellato - continua Fabris - uno ha rinunciato ■ condurre le analisi, temendo ■ non poter giungere a risultati apprezzabili; un secondo ci ha provato senza riuscirci e due laboratori non [illegible] arrivati ad alcuna conclusione su alcuni campioni, ■ su altri hanno stabilito che si trattava di murmansky».

«Chiediamo che la Lav pubblichi a proprie spese una campagna per rimediare al danno d'immagine arrecato alla Rinascente», spiega Vincenzo Franceschelli, legale esterno del gruppo. «Sarà [illegible] giudice a stabilirlo - replica Roberto Bennati, vicepresidente della Lav - noi prendiamo atto dei nuovi dati, ma restiamo convinti della bontà dell'esame del Dna fatto eseguire pochi mesi fa». [m. mas.]

(segue da pagina 4)

Dopo un'intera vita dedicata con amore alla famiglia e al lavoro è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Emanuele Usai

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11,45 presso la chiesa parrocchiale «Assunzione Maria Vergine» via Nizza 355. Costernati dal dolore ma grati al Signore per averlo donato alle loro esistenze, la moglie Biagina, i figli Carmen, Benjamino, Antonio e i parenti tutti, lo ricordano agli amici e a quanti gli vollero bene

– Torino, 16 aprile 2003

Eugenio e Marica partecipano affettuosamente

REI è vicina con affetto a Carmen e alla sua famiglia

I Colleghi e il Primario della Divisione di Ort dell'ospedale Mauriziano prendono parte al dolore di Antonio

E' mancata

Bianca Azario

Lo annunciano i figli Chicco e Paola, Cesare, i nipoti Franco e Maria e rispettive famiglie. Funerali mercoledì 16 c.m. alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Strambino (Torino)

– Novara, 15 aprile 2003

Le sorelle Rosana e Luciana e rispettive famiglie partecipano commosse ■ scomparsa di

Bianca Azario

– Torino - Novara, 15 aprile 2003

Fiorella ed il fratello Gianandrea partecipano con dolore alla scomparsa di

Bianca Azario

– Strambino, 15 aprile 2003

F.lli Ceresa s.p.a. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Bianca Azario

Torino, 15 aprile 2003

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Martini ■ Rossi partecipano con vivo cordoglio al dolore ■ Tancredi Ceresa [illegible] la scomparsa della cara mamma

Bianca Azario

– Torino, 15 aprile 2003

Soci e Collaboratori dello Studio Bracco Ceresa Bruno Iguera sono vicini al dr. Tancredi Ceresa per la perdita della MAMMA

Maria Romassotto con Luisa e Guido, Rosella e Alberto partecipano con sincero affetto al grave lutto che ha colpito Paola e Chicco.

Sono affettuosamente vicini a Chicco Ceresa gli amici:
Giuseppe e Gabriella Ferrero
Silvia e Paola Ferrero
Franco e Nena Martina

Renzo e Guido Giubergia, Bruno Argentero e Tutti i Collaboratori dell'Ersel partecipano al lutto del dott. Tancredi Ceresa

Fernanda Sergio Lucietta abbracciano commossi Chicco e Paola

E' mancato al

rag. Luigi Pedussia (Gigi)

L'annunciano la moglie Lisetta Massa-Rolandino, i figli Lorenzo con Marisa Luigi e Francesca, Maria con Gaetano e Luca, Anna con Roberto, Mafalda e Umberto, la sorella Mariateresa con Paola, cognate, cognati, nipoti, pronipoti e cugini. Funerali giovedì 17 corr. ore 14.45 Cattedrale di S. Donato a Pinerolo

– Pinerolo, 15 apri[illegible]3
O.F. Manassero - Pina 0121 322238

Rimpiangiamo tutti assieme il caro Gigi uniti nel dolore a Lisetta e figli Anna Carezzana [illegible] Luisa e Franco, Carlo e Antonella, Giorgio e Silvia, Tino Maria Rolandino con Rosangela e Francesco, Natale e Laura Tiddi no e Carlo Marchisio con Mario e Mariangela, [illegible] » Fabrizio Baby e Ilario Zelino con Maddalena, Elena e Pietro Rigamonti [illegible] Lisa, Tico e Silvia

Rina, Lyda, Giorgio, Sergio, [illegible], sono vicini alla famiglia con grande affetto

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Lo Gatto

Lo annunciano addolorati la moglie Marisa, i figli Alberto ed Ermanno con le loro famiglie, il fratello, la sorella, cognati, nipoti, parenti e amici. Funerali oggi ore 10,30 Santa Barbara.

Torino, 15 aprile 2003
O.F. A.B.B. Pogliano

Maria Pia Grolfe, Martino e Giuseppina con rispettive famiglie si uniscono con profondo cordoglio al dolore di Marisa e figli

I Condomini, l'Amministratore e il Custode partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Luigi Lo Gatto

Torino, 15 aprile 2003

I Colleghi della Agenzia 16 del S. [illegible] IMI SPA - Torino in questo momento ■ grande dolore sono vicini a Giancarlo e alla famiglia per la perdita di

Miriam Panelli

– Torino, 15 aprile 2003

La famiglia Nugo, Giorgio Quaranta e Massimo Silveri ricordano con rimpianto l'

ing. Umberto Bollani

amico, insostituibile promotore e collaboratore della Pmt Italia. Partecipano con affetto al dolore della famiglia

– Pinerolo, 15 aprile 2003.

Dirigenti e Dipendenti della Pmt Italia si uniscono al dolore della famiglia dell'

ing. Umberto Bollani

— Pinerolo, 15 aprile 2003.

Laura e Angelo Balbi si uniscono al dolore di Maria Pia per l'improvvisa scomparsa

ing. Umberto Bollani

— Torino, 15 aprile 2003

Carissima Alessandra, ti siamo tutti vicini nel triste momento della scomparsa del tuo caro papà

Domenico Bairo

Lucia, Marika, Monica, Paola, Paoletta, Sandra, Stefano, Giuseppina, Pasquale, Adalberto, Vittorio

– Torino, 15 aprile 2003

[illegible]

2000 2003

Luigi Rossi

Indimenticabile, Lidia

1992 2003

Monica Iozza

Nei tramonti d'aprile,
caro amore, quando il sole
si uccide oltre le onde,
puoi sentir piangere e gioire
anche il vento ed il mare

(Fabrizio De André)

CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ

Nuove misure in Italia con il morbo

Sirchia: al via una task force per combattere il contagio

■ Al via una task force «anti-virus»: si tratta di un gruppo ■ lavoro permanente, composto soprattutto da virologi ed epidemiologi, incaricato di studiare la presenza di virus, e accertarne i rischi, con l'obiettivo di preparare in tempo utile le necessarie misure preventive. Ad istituire la «task force» è il Consiglio superiore di Sanità, riunito al ministero della Salute. L'iniziativa ■ stata annunciata dal ministro della Salute Girolamo Sirchia durante ■ conferenza stampa sulla Sars, organizzata ieri. «Abbiamo adottato la ■■■ metodologia collaudata per l'allerta sul bioterrorismo», ha detto, rammentando le gravi epidemie del secolo come la «Spagnola» e l'«Asiatica». «La difesa è la costante attenzione di ciò che succede intorno ■ ■■i - ha aggiunto Sirchia - e capire quale virus si tratta per mettere in atto le misure preventive

I DUBBI DEI MEDICI: «I PRIMI ACCERTAMENTI SMENTISCONO LA SARS». A MILANO UN RICOVERO D'URGENZA

Polmonite killer o solo batterica? L'autopsia per il giallo di Amalfi

Fulvio Milone

NAPOLI

Solo l'autopsia che sarà eseguita nelle prossime ore può far luce sul mistero che avvolge la morte di Giuliano R., l'uomo di 53 anni morto l'altra sera per una crisi respiratoria. Un primo referto stilato nel pronto soccorso dove il paziente, che viveva ad Amalfi, era stato ricoverato, ha ipotizza- ■■ un sospetto di Sars, sindrome acuta respiratoria severa. I medici dell'ospedale per le malattie infettive Cotugno, però, non nascondono il loro scetticismo.

«Ho dei dubbi che ■i troviamo di fronte a un ■■■ di cosiddetta polmonite killer», dice il professor Francesco Faella, primario della prima divisione. E spiega: «La prima impressione e l'esperienza mi portano a ritenere che non ci siano elementi per parlare di una forma virale. Abbiamo fatto alcuni accertamenti, radiografie ed esame del sangue: a prima vista si direbbe che la morte sia stata causata da una comune polmonite batterica in un soggetto che ■■■ un gran fumatore ed era già malato. Inoltre, il fatto che quell'uomo fosse rientrato meno di 10 giorni fa da Bangkok significa poco o nulla: in Thailandia i ■■si di Sars sono solo otto. Ad ogni modo, aspettiamo l'esito di analisi più approfondite».

A questo punto, dunque, solo l'esame autoptico potrà dissipare ogni dubbio. «Si dovrà fare un prelievo polmonare, fare uno striscio su un vetrino e individuare la presenza di un eventuale virus o coronavirus - dice Faella -. Una polmonite batterica, che non ha nulla a che vedere con la Sars, è comunque una patologia grave e può portare alla morte un paziente soprattutto se già ammalato».

Nonostante le opinioni piuttosto tranquillizzanti dei medici del Cotugno, sono comunque state decise alcune misure di sicurezza. Coloro che hanno viaggiato il 7 aprile sul volo Bangkok-Roma della compagnia aerea Thai assieme a Giuliano R. saranno contattati da funzionari del ministero della Salute. La procedura è stata avviata all'aeroporto di Fiumicino dall'Ufficio della Sanità Aerea. «La misura non è prevista dal protocollo contro i rischi della Sars, perchè il passeggero è rientrato dalla Thailandia, Paese non considerato a rischio - dice il responsabile della Sanità Aerea ■■■ Leonardo da Vinci, Diego Petriccione -: si tratta solo di una misura prudenziale».

Ad Amalfi, il centro costiero in ■■■ abitava Giuliano R., sono stati disposti controlli medici, ma non l'isolamento, su 12 persone che che sono state recentemente a contatto con il paziente morto. In paese c'è paura. I primi sintomi di quella che rischia di trasformarsi ■■ una psicosi si sono manifestati ieri mattina, quando alcuni alunni non si sono presentati a scuola e i telefoni del Comune o degli ambulatori medici sono stati tempestati di richieste di chiarimenti ■■■ rischi di diffusione della polmonite killer. Sono preoccupati anche gli albergatori e i ristoratori che temono un calo del turismo nelle vacanze di Pasqua. Il sindaco, Antonio De Luca, racconta che dalle Poste è arrivata una richiesta alla Asl per la fornitura di guanti e mascherine ai portalettere. «Se questo stato di incertezza dovesse proseguire - dice -, sarebbero gravissimi i danni per l'economia non solo di Amalfi, ma di tutta la costiera». Ed emergono particolari sconcertanti ■■■ ultimi minuti di vita di Giuliano R., portato a Napoli con un'eliambulanza atterrata poco dopo le 18 in un campo dell'ospedale Cardarelli, a poche centinaia di metri dal Cotugno. Nel nosocomio per le malattie infettive, però, l'uomo ■ arrivato solo alle 19,15. A provocare il ritardo di un'ora nell'assistenza del paziente ormai in agonia è stata la paura del personale dell'ambulanza che doveva effettuare il trasferimento: gli infermieri hanno posto mille problemi, nonostante avessero i kit protettivi.

Intanto, nuovo allarme a Milano: un uomo è stato ricoverato ieri all'ospedale Luigi Sacco con i sintomi del morbo. E' originario della Voltellina e sarebbe torna- ■■ nei giorni scorsi da un viaggio all'interno della Cina.

In ■■■■ 20 mila medici I medici tornano in piazza dopo 11 ■■■. Uniti in ■■■ catena umana lunga 10 chilometri per le vie di Roma, 20 mila camici bianchi, infermieri e pensionati hanno protestato contro la politica sanitaria del governo. Hanno chiesto le dimissioni del ministro, accusato di voler smantellare il servizio pubblico e di avere offeso i medici che difenderebbero i disonesti opponendosi al decreto antifrode (poi ritirato dallo stesso governo). Una manifestazione dei medici ■■■ si vedeva di 1992. Quella di ieri non ha rappresentato la totalità della categoria. Dopo il ritiro del decreto sulle truffe in sanità alcuni sindacati, fra i quali la Cimo e la Cisl Sanità, si ■■■ defilati dalla protesta, proclamata unitariamente dopo ■■■ di divisioni nella categoria. Ma a sfilare ■■■ state la maggioranza ■■■ sigle (fra queste anche i pensionati e gli infermieri) con i sindacati più rappresentativi

PRIME AMMISSIONI DEL REGIME E NUOVE POLEMICHE

«La Cina blocca i controlli negli ospedali militari»

L'Oms accusa Pechino, mentre continua a salire il conteggio delle vittime

reportage

Francesco Sisci

Ci sono voluti mesi di silenzio, seguiti da settimane di incertezze, ma alla fine è successo: la vecchia ■ sempre ben oliata macchina della propaganda del partito comunista cinese si è messa in moto e ha lanciato ■■■ campagna contro ■ polmonite atipica, ■ «Sars». Il presidente Hu Jintao è apparso sorridente sulle prime pagine di tutti i giornali durante ■■■ visita negli ospedali della provincia meridionale del Guangdong, la culla della malattia. Senza mascherina e senza camice, come a voler sottolineare i rischi minimi di contagio, ha spiegato che la polmonite è sotto controllo.

Ma che la situazione sia in realtà grave è stato riconosciuto sempre ieri dal premier Wen Jiabao. «Tutta la nazione deve lavorare insieme per vincere ■ temibile battaglia», ha dichiarato. Toni che ricordano quelli ■ un tempo, quando folle di contadini, operai e soldati erano chia- ■■■ ■ imbracciare ■ piccone e la pala per edificare, insieme con qualche monumentale progetto ingegneristico, il socialismo in terra. Stavolta non a'è da mettersi in maniche di camicia, né ci sono gradi opere pubbliche in vista. L'appello è rivolto alle abitudini: la gente deve lavarsi di più e meglio le mani, tenere sempre ■■■ sé la mascherina ■ anche fumare ■ bere di ■■■ in modo da restare più sana. Queste istruzioni sulla salute pubblica sono contenute nei manifesti-

Non si attenua l'allarme virus in Cina

ni che sono apparsi per le strade, alle fermate delle metropolitane, nei grandi mercati pieni di folla: luoghi deputati della diffusione del contagio.

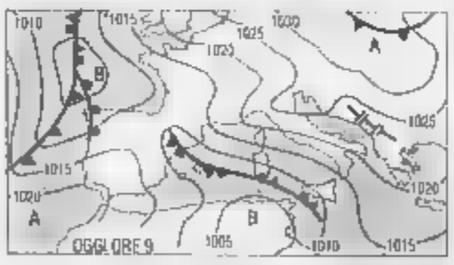
E finita così la paura di diffondere il panico, timore che per mesi ha impedito ai funzionari del governo di dire la verità sulla diffusione del morbo. Ma l'emergenza economica resta intatta: se mancano i dati ufficiali, comunque lo riconoscono anche il presidente ■ il premier. E alcune barriere continuano ■ restare. Non a caso l'Organizzazione mondiale della sanità denuncia di ■■■ aver ancora avuto ■■■■ agli ospedali militari cinesi, dove si teme sia ricovera- ■■ un gran numero di malati di «Sars».

«Mentre sembrano esser riusciti a contenere il contagio ■■ alcuni ospedali, ■ autorità cinesi ancora non hanno dato il permesso di visitare gli ospedali militari, che sono stati l'epicentro di molte chiacchiere», hanno dichiarato i funzionari dell'Oms. E intanto ■ cominciato ieri ■ Pechino un altro tavolo di incontri tra i medici dell'Organizzazione e le autorità ■■■: oltre al braccio di ferro sugli ospedali militari, in ballo c'è anche la richiesta dell'Oms di ottenere una serie di campioni prelevati dai malati da far analizzare in laboratori all'estero. Di certo la situazione non migliora: solo ieri la Cina ha denunciato 82 nuovi casi di contagio ■ quattro nuovi decessi (il che fa salire a 1424 il numero totale dei malati e a 64 i morti). E' quindi inevitabile che nascano nuovi sospetti, proprio mentre l'agenzia internazionale di rating Standard&Poor's affermava ■■■ tutte le economie asiatiche sarebbero rimaste ferite dalla «Sars».

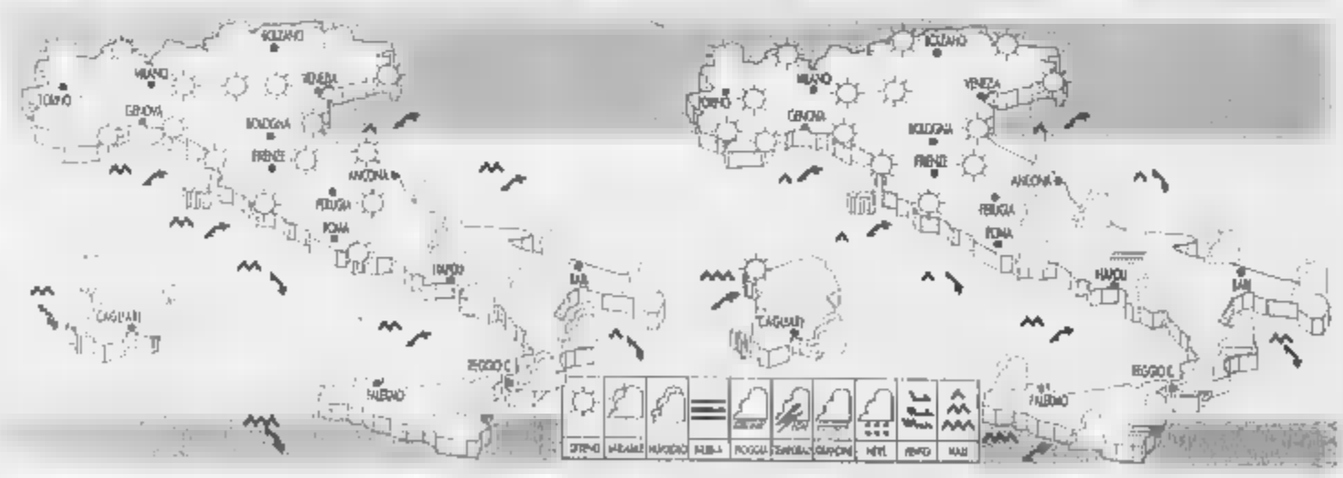
Pechino, in particolare, è tenuta sotto stretta osservazione: solo nella metropoli le autorità hanno annunciato 15 nuovi casi di infezione. Numeri complessivamente piccoli, anche se imprecisi. La contabilità delle malattia, infatti, appare fuori controllo, dal momento che molti nuovi ■■■ si registrano nelle ■■■ più diverse del Paese, come la Mongolia interna ■ lo Shanxi, il ventre povero ■ sottosviluppato della Cina. E, come se ■■■ bastasse, il virus continua la sua avanzata a Hong Kong. Secondo l'Oms, è anche colpa dell'affollamento nei palazzi popolari e del caldo umido che avanza: in città i morti sono saliti a 47 e gli infettati a 1190.

Comunque, con ■ paura cresce anche il partito degli scettici. Molti imprenditori stranieri sono esasperati, perché vedono sfumare tanti affari. In fondo - dicono - non si dovrebbe esagerare: prendere la «Sars» non è così facile.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



NUVOLE IN ARRIVO. La bella parentesi di tempo stabile comincia ■ offuscarsi. Per ■■■ soltanto ■ Sud a causa di ■■ sistema nuvoloso che giunge da Ovest. Tra domani e dopodomani sarà dell'aria leggermente instabile, proveniente dal Nord Est, a provocare nuvole e locali piovaschi pomeridiani sulle zone appenniniche del Centro Sud. A partire da sabato poi si accentuerà l'instabilità sia al Nord che al Centro ■■■ piogge locali.
Tendenza ■■■ dopodomani. Al Nord, al Centro ■ sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso. Al Sud e sulle zone appenniniche nuvolosità irregolare, in accentuazione durante ■ ■■■ pomeridiane.



OGGI. Sulle regioni settentrionali e centrali sereno, salvo nubi pomeridia- ■■ sulle Alpi occidentali ■ sulle ■■■ appenniniche del Centro. Sulla Sardegna e sulle regioni meridionali nuvoloso per nubi stratificate, con possibilità di isolate ■ deboli piogge sulla Sicilia ■ sulla Calabria ionica.

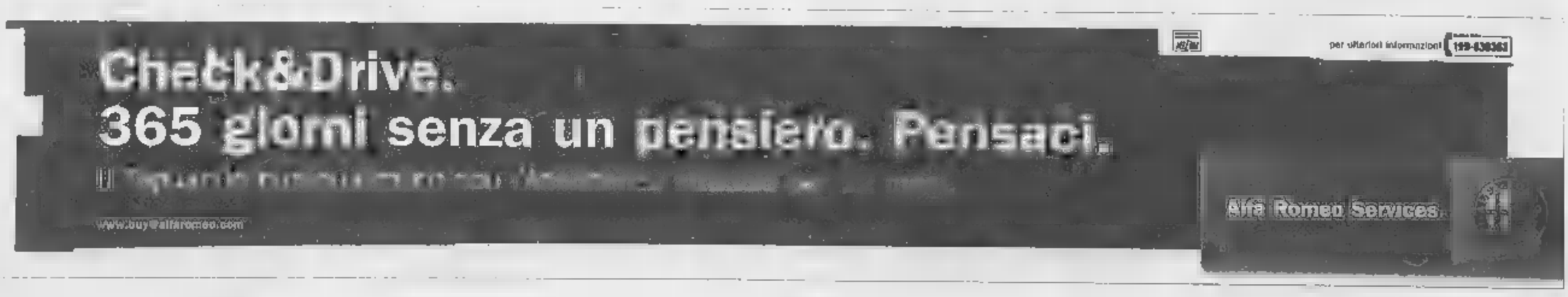
DOMANI. Sereno o scarsamente nuvoloso ■ Nord. Al Sud nuvolosità in accentuazione durante le ore pomeridiane con possibilità ■ locali piovaschi sulle zone appenniniche e sulla Sicilia. Rinforzeranno i venti al Centro Sud. Foschie locali, ■■ al Nord sia al Centro.

■■■■ ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	10	16	Bologna	6	17	Bari	6	15
Bolzano	8	17	Firenze	11	18	Napoli	8	20
Verona	10	16	Pisa	12	19	Potenza	7	13
Trieste	15	17	Ancona	6	15	S. M. Leuca	11	18
Venezia	12	19	Perugia	7	17	Reggio C.	10	19
Milano	9	18	Pescara	5	15	Palermo	12	18
Torino	8	14	L'Aquila	1	13	Catania	6	17
Cuneo	3	14	Roma Ciamp.	9	21	Messina	12	19
Genova	14	21	Roma Fium.	8	19	Alghero	11	24
Imperia	9	20	Campobasso	8	12	Cagliari	14	18

CITTA' ■■■■ (PREVISIONE ■■■ 17 APRILE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	10	21	sereno	Lisbona	12	19	nuvoloso
Atene	8	■■	parz. nuv.	Londra	8	20	parz. nuv.
Bangkok	27	37	parz. nuv.	Los Angeles	12	21	nuvoloso
Berlino	7	21	parz. nuv.	■■drid	6	18	parz. nuv.
Bruxelles	7	23	sereno	Montecarlo	6	19	sereno
Bucarest	6	13	parz. nuv.	Montreal	-2	2	nuvoloso
Budapest	8	■■	parz. nuv.	Mosca	4	8	nuvoloso
Buenos Aires	12	21	piovaschi	New York	7	9	piovaschi
Copenaghen	6	13	parz. nuv.	Parigi	11	23	sereno
Dublino	6	13	piovaschi	Pechino	8	21	pioggia
Francoforte	5	19	■■■■	Praga	8	17	parz. nuv.
Gerusalemme	12	24	sereno	Rio de Janeiro	■■	28	parz. ■■■.
Ginevra	6	17	■■■. nuv.	Sofia	8	17	parz. nuv.
Helsinki	2	7	nuvoloso	Sydney	13	19	piovaschi
Istanbul	7	16	parz. nuv.	Tokyo	8	17	sereno
Il Cairo	16	31	parz. ■■■.	Varsavia	3	13	piovaschi
Johannesburg	9	23	p■■■. nuv.	Vienna	7	17	parz. nuv.



PREVISIONI METEO

Weekend di Pasqua a rischio di pioggia Doppia perturbazione dall'Atlantico ■ dall'Est Europa

■ Pasqua a rischio pioggia: le previsioni indicano condizioni meteo perturbate per domenica ed anche il giorno di Pasquetta. Chi sperava nel bel tempo per un anticipo di abbronzatura sarà costretto a cambiare programmi. È andata bene a chi ha invece deciso di anticipare le ferie. Domani ancora ■■■ o p■■■ nuvoloso nelle regioni settentrionali ed in quelle centrali, mentre una perturbazione proveniente dall'Africa porterà nuvole ■ pioggia sulla Sicilia. Per venerdì poco nuvoloso su tutta la penisola. Le brutte notizie arrivano da sabato, quanto entrerà ■■ fronte di perturbazione proveniente dall'Atlantico e dall'Europa orientale portando pioggia ■ ■■ abbassamento ■■■ temperature. Il fenomeno inizialmente interesserà solo il Nord. Ma domenica e lunedì la perturbazione dovrebbe estendersi a tutta l'Italia

Rischio pioggia nel week-end di Pasqua

POLEMICHE PER LA SENTENZA

Foibe, non si può procedere contro l'ex capo della polizia jugoslava

■ La Corte d'Assise d'Appello di Roma ha dichiarato il ■■■ luogo ■ procedere per incompetenza di giurisdizione nel caso dell'ex capo della polizia politica jugoslava, Oskar Piskulic, accusato d'aver ucciso a Fiume, nel '44, l'autonomista Sergio Sincich. Il procuratore aveva chiesto l'ergastolo. Per la Procura, l'omicidio sarebbe scaturito da sentimenti di vendetta ■ rappresaglia per odio etnico ■ avversità nei confronti degli italiani. Il procedimento ha preso spunto dall'inchiesta sulle Foibe, le cavità carsiche in ■■ le bande di Tito, ■■ il '43 e '47, massacrarono migliaia di italiani. In primo grado Piskulic, 80 anni, ■■ ■■■ amnistiato in virtù di una norma ■■ reati politici, ■■ per il procuratore, quello di Sincich non poteva essere considerato un omicidio di natura politica, ■■ motivato da sentimenti anti italiani. La sentenza è stata duramente contestata

INDAGINE DEL CENSIS: INCAPACE NEL TRASMETTERE I VALORI

«La famiglia è in crisi E' ostaggio della tv»

Internet, pubblicità e giornali sono il punto di riferimento dei giovani
Genitori spaventati del futuro dei figli: «Troppi i rischi e le incertezze»
Libretti di risparmio e assicurazioni per garantire sicurezza economica

Raffaello Masci
ROMA

Niente ■ come la tv. ■ neppure come Internet, ■■■ la pubblicità, i giornali, la radio, unico pulpito che abbia presa sui giovani e che sia capace di imporre non solo consumi, ma anche modelli. Di fronte a tutto questo, l'antico sistema di trasmissione di valori, che passava attraverso le cosiddette «agenzie di senso» (la Chiesa, la scuola, la famiglia in ■■■ allargata) non è più ■ grado di tenere testa al chiacchiericcio massmediologico. Si vive, insomma, come televisione detta, o almeno è così per oltre la metà delle 1300 famiglie intervistate dal Censis, che ha condotto la ricerca «Pochi rischi, siamo genitori», commissionata dal Gruppo Zurich I■■lia, e presentata ieri a Roma.

I papà e le mamme appaiono molto spaventati perché ritengono che, in 7 casi su 10, nel futuro dei propri figli ci siano più rischi e pericoli che certezze. Ora - dice la ricerca - per affrontare i rischi relativi agli aspetti economici e di welfare, la famiglia è in grado di attrezzarsi, perché da sempre è agenzia economica, ammortizzatore sociale, soggetto capace di ridistribuire il reddito e di metterlo a frutto, e quindi il 36,6% delle famiglie attiva per i figli il tradizionale strumento del risparmio, sia pur con formule diversificate (dai fondi di investimento ai libretti di risparmio), ma anche - nel 36,4% dei casi - cerca di accumulare per aiutare i figli a farsi un'attività in proprio. Nel 33,2% dei casi, poi, li aiutano a formarsi una famiglia fornendo ■ gruzzolo iniziale per la casa e nel 24,3% - ma ■■ un trend crescente - si rivolge a strumenti assicurativi. Insomma, ■■ il futuro presenta incognite, ■■ è sul fronte economico che la famiglia si sente in panne.

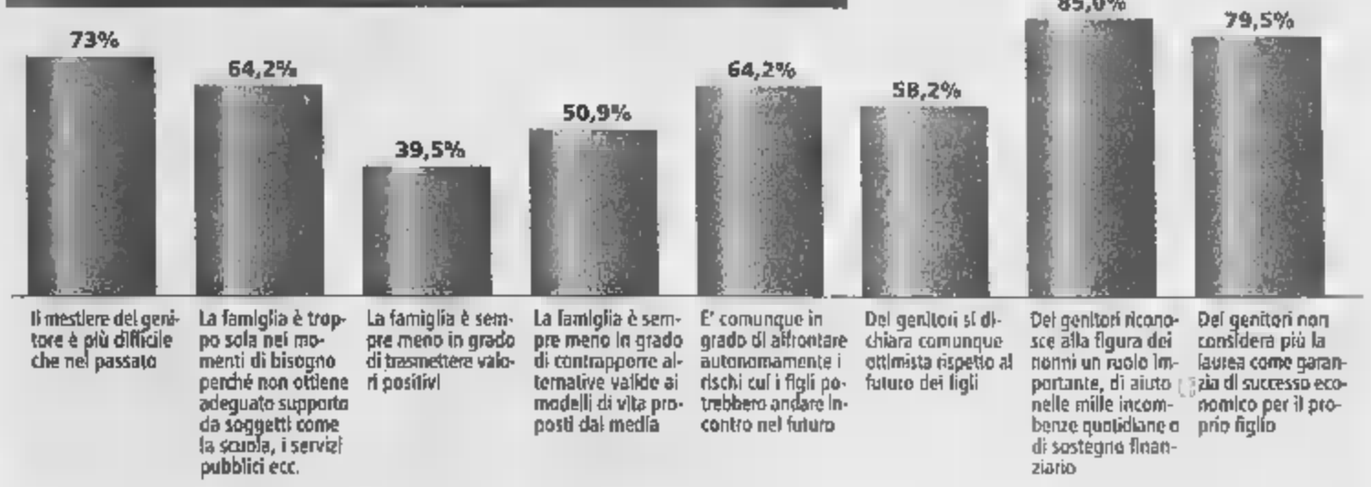
«Davanti a dati così rilevanti - commenta il segretario generale del Censis, Giuseppe De Rita - che mostrano dei genitori sempre più impegnati ad assicurare finanziariamente i propri figli, diventa evidente come la famiglia sia diventata oggi il più grande soggetto economico».

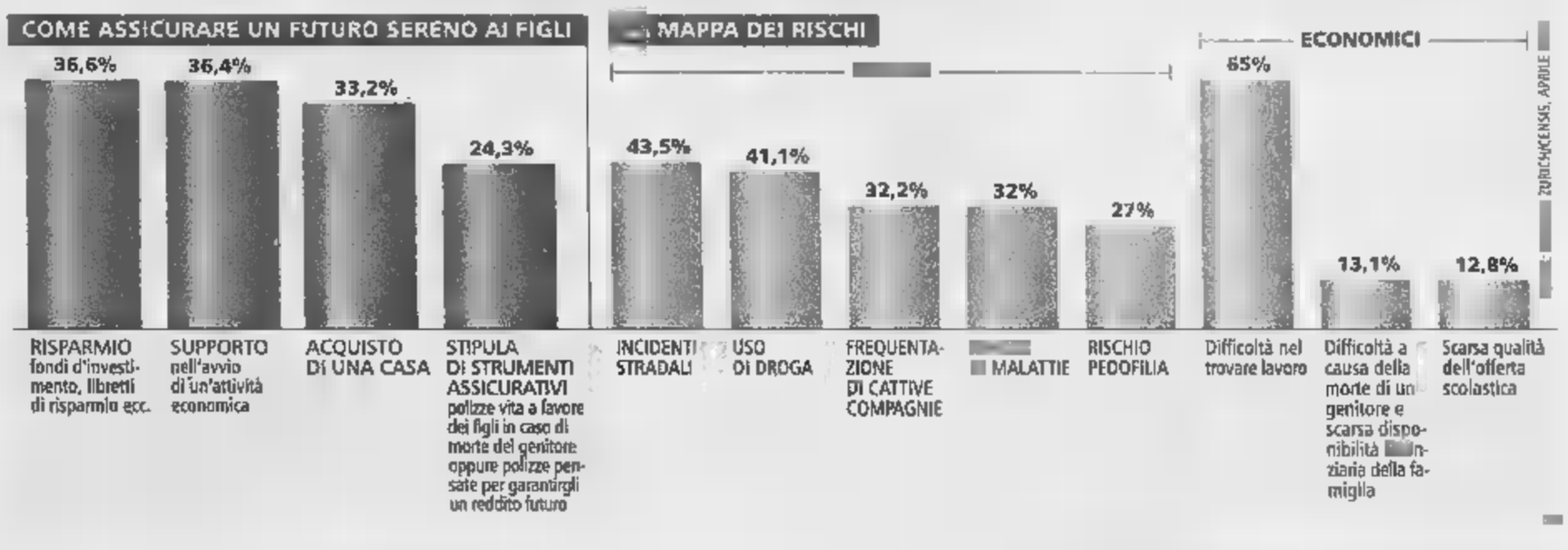
Se mai c'è un problema che assilla ■■■ ■ papà (in ragione del 65% del campione), que■■ è l'occupazione, soprattutto per tutta la deriva di precarietà che lavorare ■■ significa per un giovane.

Ma la questione tosta e seria nasce nel momento in cui i figli ■■■o dal guscio protettivo della famiglia ■ si rapportano col mondo. Questi figli ■■■ esposti a rischi che tolgono il sonno ■■ loro genitori.

Il primo è quello degli incidenti stradali (che terrorizza 43,5 genitori ■■ 100), seguito dall'esposizione all'uso di droghe (41,1%), dalla frequentazione di cattive compagnie (32,2%), il timore di contrarre malattie legato a comportamenti igienicamente approssimativi ■ sessualmente promiscui (32%), infine il rischio della pedofilia (27%) che terrorizza i genitori ■■■ figli piccoli, i quali dimenticano che in 9 casi su 10 il pedofilo ■ in famiglia.

Questi problemi non sono nuovi. Soprattutto quello della man■■■ di lavoro è antichissimo. Eppure i genitori li vivono oggi ■■■ particolare angoscia perché - secondo la ricerca Censis-Zurich - ■■■ si sentono più spalleggiati da una serie di soggetti che una volta erano avvertiti come di supporto. La scuola, prima di tutto, che il 64,2% non ritiene di adeguato aiuto. «Una volta - ha sottolineato De Rita - esistevano anche agenzie di senso, ■■■■ per esempio la Chiesa, che hanno perso parte del loro ruolo. Ed ■ sconvolgente sapere che questa funzione «docente» è stata usurpata dal sistema dei massmedia, tv in testa, che - secondo il 50,9% del campione - trasmette modelli di vita ai quali la famiglia non riesce a contrapporr■ alternative valide». I ragazzi vogliono vivere secondo la tv, per l'appunto: «Ci sono 200 mila ragazzi - ha ricordato De Rita - il cui sogno ■ fare la velina o il calciatore ■ non vogliono fare altro».





MILANO, DOPO LA CLAMOROSA SENTENZA DEL GIUDICE CHE HA IMPEDITO LE PROVE *IN CASA*

«Per colpa dei vicini sono una musicista-profuga»

I condomini: provate a subire le note di un pianoforte tutti i giorni per otto ore

Roberto Fiori
MI■■■

Il tribunale le ha negato, con provvedimento d'urgenza, l'uso del suo strumento di lavoro. I vicini di ■■■ le hanno chiesto i danni morali, biologici ed esistenziali per il rumore che produceva svolgendo questo lavoro: musica classica, al pianoforte.

La storia di Silvia Limongelli raccontata ieri da Sandro Cappelletto non è un caso isolato, ed alza il velo ■■ situazioni che spesso hanno ■■svolti paradossali. Insegnante di Conservatorio e apprezzata concertista, da anni lavora sodo e si esercita anche per sei o sette ore al giorno. Quando, nel settembre 2000, ha deciso ■ affittare un appartamento al terzo piano ■ uno stabile di porta Venezia, ■ Milano, ha messo le mani avanti. «Ho subito chiesto ■■■ proprietaria un'autorizzazione scritta a suonare, con tanto di testimoni. L'ha firmata, assicurandomi che ■■■ figlio, al piano di sotto, apprezzava la musica classica».

Ma le sono bastate poche settimane per capire ■■■ ■ stabile non era esattamente un covo di melomani. Lamentele continue da parte dei vicini del secondo piano ■ pochi punti d'intesa sugli orari del «coprifuoco». «Nella primavera 2001 abbiamo raggiunto un'intesa: lavori di insonorizzazione al pavimento, ma solo biandi perché la proprietaria ■■■ voleva danneggiare l'estetica dell'appartamento» continua Silvia Limongelli. Ma il rimedio contro il diffondersi di Schubert e Beethoven non ha retto a lungo, e i vicini di casa hanno avviato in tribunale un provvedimento d'urgenza che si avvale della legge della normale tollerabilità, per cui «una immissione sonora proveniente da un fondo vicino non può superare di tre decibel il proprio rumore di fondo». Controlli, misurazioni e poi il verdetto: il ■■■■ delle note era tale che il giudice ha vietato alla musicista l'uso del pianoforte fino ■ che non verranno fatti ■■■ lavori ■ insonorizzazione. Che la padrona ■ ■■■ vieta ■ eseguire. «E' una situazione kafkia■■. Non c'è una tutela giuridica per la nostra categoria, ■■■ andata in tribunale con l'impressione di essere vista come una malviventi che danneggia la quiete degli altri, non come un'artisti. Ho scoperto che la legge è sorda alle esigenze dei musicisti».

Silvia Limongelli

Visto dalla parte di chi ha ■ letto esattamente sotto il pianoforte di Silvia Limongelli, però, il duello all'ultima nota assume altri toni. Carola Carimati, nuora della padrona di casa, abita con il marito e un figlio di un anno e mezzo sotto la pianista e non ci sta a far la parte del cecchino della ■■■■. ■■■ artisti hanno il diritto assoluto di esercitare la loro professione, ■■ la signora non ha ■■ voluto capire che le persone hanno una vita normale che va rispettata. Abbiamo cercato un accordo, ma lei non si ■■■ dimostrata disponibile e ci ha esasperato. Dopo due ■■■ e mezzo di supplizio continuo, abbiamo scelto ■ tribunale. Come un meccanico o ■■ fabbro, anche lei deve trovare un locale idoneo per esercitare la sua professione». L'incudine come la musica classica? «E se a me piacesse il rap? Cosa direbbe se un suo vicino di casa suonasse otto ore al giorno la batteria? Non conta l'origine, ma solo stabilire se si tratta o meno di disturbo. E le assicuro che nel nostro caso lo era».

La soluzione? «Ora vado a studiare dagli amici e in conservatorio, ma mi sento come un profugo, che cambia continuamente strumento pur di poter suonare. Sogno un luogo isolato, non voglio rinunciare alla mia carriera artistica e professionale» dice Silvia Limongelli. «Le parentele con la proprietaria non contano, non è compito nostro trovare una soluzione. Semplicemente, ■■■ come la signora ha il diritto di suonare, io ho quello di non essere più disturbata» ribatte la vicina. Desideri opposti, in nome della musica.

camurati il profumiere

1 LA [illegible]
[illegible] Settimo 338/340 - [illegible] Torinese (TO)
tel. 011.22.35.311 - Fax 011.22.35.322
Orario continuato: 9.15-19.30
parcheggio interno P

2 LA PROFUMERIA
Piazza Adriano, 1 - tel. [illegible]011.43.44.060
Torino - Orario: 9.15/12.45 - 15.30/19.30

3 LA PROFUMERIA
Via E. De Sonnaz, 13 (Ang. via Avogadro)
tel. 011/56.13.838 - 56.11.020
[illegible] - Orario continuato: 9.15-19.30

4 [illegible]
C.so Ferrucci, 32 (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel. 011.43.44.626
Torino - Orario [illegible] 9.15-19.00

5 IL [illegible]
C.so Ferrucci, 32 (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel. 011.43.34.286
Torino - Orario continuato: 8.00-20.00

indirizzo [illegible]

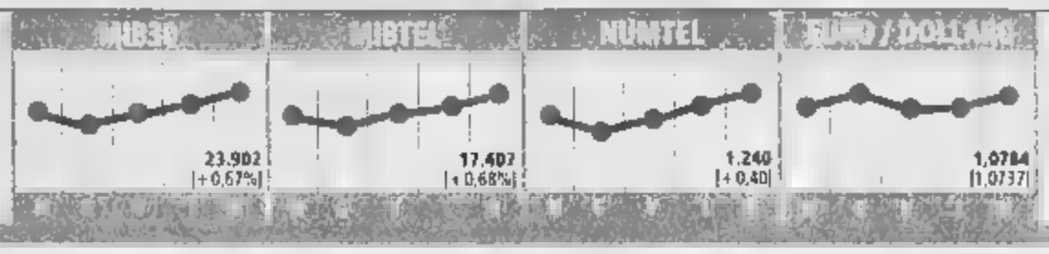
In tutti i centri CAMURATI è possibile pagare con:

OBBLIGAZIONI STRUTTURATE 2003
SCHERMO TOTALE
Banca Intesa

OBBLIGAZIONI STRUTTURATE 2003
SCHERMO TOTALE
Banca Intesa

Kmpg certifica i conti Finpart

La società di revisione Kpmg non ha espresso un giudizio sul bilancio 2002 di Finpart. Il presidente e ad. di Finpart, Gianluigi Facchini,ha contestato la decisione affermando che «nel primo trimestre Cerruti, Frette ed i marchi sportwear hanno complessivamente registrato un aumento del fatturato del 9,1%». Facchini ha sottolineato il portafoglio ordini per l'autunno inverno sta registrando una crescita del 10,5-11% per i marchi sportivi.



Cresce l'utile trimestrale di Skf

Skf, leader mondiale nel settore dei cuscinetti volventi, ha registrato nel primo trimestre 2003, un utile prima della tassazione di milioni di corone svedesi, a fronte dei 761 milioni dello stesso trimestre 2002. L'utile per azione è stato di 4,94 corone (4,64 nel 2002). Nel primo trimestre le vendite totali, espresse in valuta locale, sono cresciute in Europa, mentre sono risultate piuttosto piatte in Nordamerica, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso

I CDA DELLE DUE SOCIETA' APPROVANO LA FUSIONE. CONVOCATE PER FINE MAGGIO LE ASSEMBLEE

Semaforo verde a Olivetti-Telecom Tre miliardi già disponibili per l'Opa

Confermato il rapporto di concambio 7 a 1. Respinte le critiche di Deminor: infondate
I consiglieri della società di Ivrea dimissionari: abbiamo completato il nostro mandato

Oli-Tel si farà, come da programma. Si farà ai rapporti di cambio fissati da tempo: 7 azioni Olivetti da nominali 1 ciascuna per ogni azione Telecom Italia da nominali 0,55 euro ciascuna. La fusione comporterà una diluizione del controllo (al 14-15% a seconda dell'entità dell'esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti Olivetti che, per effetto della fusione, assumerà denominazione e oggetto sociale, oltre che statuto di Telecom Italia). Inoltre Marco Tronchetti Provera e i soci - che a fusione compiuta si troveranno ad avere intestate direttamente le quote di Oli-Tel - hanno deciso di far decadere tra un anno, ossia alla data di scadenza dell'attuale consiglio Telecom, i consiglieri di Oli-Tel. Dopo le dimissioni decise dagli amministratori della Olivetti (che ritengono di aver concluso il loro mandato) nel nuovo cda saranno sostituiti con gli attuali amministratori di Telecom. Una decisione, questa, che in concomitanza con la diluizione del controllo serve a dare più spazio al mercato.

Questo ed altre novità sono giunte ieri dalla riunione dei cda di Olivetti e Telecom Italia convocati per approvare - come poi è avvenuto - il progetto di fusione per incorporazione di Telecom in Olivetti, confermando i termini proposti lo scorso 11 marzo; e per convocare le assemblee - andrà in terza convocazione il 26 maggio quella della società di Ivrea, e in prima il 24 maggio quella di Telecom - che dovranno deliberare l'operazione. Ad Ivrea, dunque, l'assemblea di maggio dovrà procedere anche all'elezione del nuovo consiglio della società post fusione che avrà sede a Milano, presso l'attuale sede di Telecom Italia, mentre Ivrea resterà la sede strategica dell'attività manifatturiera di Olivetti Tecnost.

Ma veniamo ai consigli. Innanzitutto Tronchetti e compagni hanno difeso a spada tratta i concambi prefissati e a chi chiedeva la revisione dei rapporti di cambio ritenuti sfavorevoli per i soci Telecom - è il caso di Deminor, la società di consulenza tornata alla carica proprio ieri - hanno risposto che le metodologie adottate per le valutazioni erano eccellenti e condivise dai principali advisor disponibili sulla piazza: da Goldman Sachs a Lazard e JP Morgan, nonché da qualche «accademico esperto di discipline aziendali». E' stato poi confermato che Olivetti emetterà azioni di risparmio, per le quali verrà chiesta l'ammissione alle negoziazioni; che saranno assegnate ai soci di risparmio di Telecom, a servizio del rapporto di cambio; ed è stato ribadito che Olivetti, per far fronte alle esigenze derivanti da eventuali recessi, ha attivato un finanziamento di 9 miliardi di euro, precisando che la quota eventualmente non utilizzata per il recesso verrebbe da Olivetti destinata ad un'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale su ordinarie e risparmio Telecom Italia (pari a un 19,5% del capitale). E, visto che le richieste di conversione delle obbligazioni Olivetti (il cui termine scadeva ieri) corrispondono a circa 5,6 milioni di titoli Olivetti, mentre in circolazione residuano obbligazioni convertibili in 3 miliardi di azioni da un euro che non potranno essere convertite sino all'assemblea e pertanto non potranno dar adito a esercizi del diritto di recesso, il comunicato congiunto di Olivetti e di Telecom ha sottolineato come - ipotizzando un prezzo di recesso tendente a un euro - ci sarebbero già 3 miliardi di euro disponibili per l'offerta pubblica: nell'ambito, ovviamente, della linea di credito da 9 miliardi.

Infine un'ultima novità che discende dalle decisioni del ministero dell'Economia di dimezzare la golden share in Telecom, riducendola da quattro a due punti. Il Tesoro conserva alcuni poteri di veto e il diritto di esprimere gradimento all'acquisto di partecipazioni rilevanti nel capitale della Telecom: ma rinuncia al gradimento sui patti parasociali e alla nomina di un consigliere e di un sindaco. In tal senso verrà modificato lo Statuto della nuova Oli-Tel.

[f. pod.]

L'AUTORITA' HA DECISO

Sforbiciata ai listini Adsl

L'Authority Tlc ha tagliato, con riduzioni tra il 10,2% ed il 19%, il listino wholesale di Telecom Italia per l'offerta di servizi Adsl. La decisione comprende i prezzi, praticati «all'ingrosso» ai clienti, per servizi di connessione internet/dati veloce su larga banda. L'authority, con la riduzione all'ingrosso, prevede «significative riduzioni» dei prezzi finali delle offerte di connessione a larga banda, ed una ulteriore spinta ad una maggiore concorrenza nel settore.

Marco Tronchetti Provera, presidente di Telecom Italia

Hdp diventa Rcs MediaGroup

Rinnovato il cda, Guido Vitale presidente

Flavia Podestà

MILANO

Hdp, da maggio, cambia ragione sociale - assumendo il nome di Rcs Media Group - ma non mutano i rapporti di forza tra i suoi azionisti. Oggi come ieri la Fiat - tramite Sicind - è il primo azionista singolo con il 10,210% del capitale ordinario e il 22,747% delle azioni vincolate dal patto di sindacato; seguita dalla Mediobanca con il 9,378% del capitale con diritto di voto e il 20,894% del patto mentre Gemina è terza con il 9,206% delle ordinarie e il 20,512% del patto. Questi equilibri - fotografati dalla nota distribuita ieri in margine all'assemblea - non sono fotografati alla virgola dal consiglio di amministrazione della Hdp, del quale i soci, in sede straordinaria, hanno deliberato l'allargamento da 15 a 21 componenti, per poi nominarne 19 in sede di rinnovo dello stesso, in chiusura dell'assemblea ordinaria.

Il rinnovo del consiglio si è tradotto in molte conferme, cui si aggiunte il new entry - nelle persone di Guido Roberto Vitale (poi nominato presidente della società al posto di Franco Tatò, dimissionario dalla carica ma confermato in consiglio), Paolo Mieli (cui è andata la vicepresidenza della Rcs spa), Natalino Irti, Giangiacomo Nardozzi, Alessandro Pedersoli - che di fatto hanno un po' spostato l'ago della bilancia degli equilibri interni verso l'asse Gemina/Giovanni Bazoli, azionista di Rcs MediaGroup con il 2,77% complessivo del capitale ordinario (sommando l'1,90% di Intesa e lo 0,877% della Mittel) e il 6,188% del patto di sindacato (tra Banca Intesa e Mittel). L'asse, che si era formato l'anno precedente - quando pareva che Salvatore Ligresti dovesse inserirsi di forza nei giochi della Hdp, aprendo in via Solferino (si diceva allora) una breccia per il Cavaliere - pur contando complessivamente per il 26,7% del patto di sindacato è riuscito a proporre 10 consiglieri su 19: ed è questo che, negli ambienti finanziari milanesi, è definito il capolavoro di Bazoli». Va detto, comunque, che alla Fiat va un posto in comitato esecutivo.

Maurizio Romiti promette per il 2003 «il ritorno all'utile e al dividendo» L'azienda seguirà la ricapitalizzazione della Pirellina

I soci Hdp erano chiamati ad archiviare un anno ancora molto difficile in netto miglioramento rispetto a quello precedente, sebbene l'amministratore delegato della Hdp Maurizio Romiti abbia detto di non poterne più delle perdite ed abbia promesso già per il 2003 «il ritorno all'utile e al dividendo»: un bilancio, per di più, di cui era noto tutto. Noto l'andamento: nell'esercizio, chiuso a livello civilistico con una perdita di 194,4 milioni di euro (che a livello consolidato diventa di 152,3 milioni), non è stato distribuito dividendo. Note le mosse decise per accelerare la concentrazione nella comunicazione e nell'universo dei Media. Nota la riorganizzazione che, dopo la concentrazione di Hdp e di Rcs, porterà il gruppo - come ha ribadito ieri Romiti - ad operare in cinque business unit controllate da una holding». La riorganizzazione, tra l'altro, giovera immensamente alla possibilità di costruire partnership di vario genere con alleati anche di nicchia.

Il fatto singolare della riunione di ieri è stato che, ancorché dimissionario dalla presidenza, Tatò non solo aveva firmato il bilancio, ma aveva accettato di essere riconfermato in consiglio: ci si aspettava che fosse lui a guidare l'assemblea, invece l'onere è ricaduto sulle spalle di quel gentiluomo di Niccolò Nefri, past president di Hdp. Nefri è giunto l'ampio riconoscimento a Romiti e al top management in generale per i nuovi progressi compiuti dalla società sulla strada del turn around. Quanto all'amministratore delegato, dopo aver rivelato che «Hdp accompagnerà pro quota la ricapitalizzazione della Pirellina, pur non essendone obbligata», Romiti ha espresso tutte le sue riserve sulla versione data dalla Camera alla riforma Gasparri del settore della comunicazione: «Non potro mai approvare un provvedimento che non fissi diritti simmetrici per gli editori televisivi e per quelli della carta stampata».

[f. pod.]

COSI' IL PATTO DI SINDACATO IN RCS MEDIA GROUP

PARTECIPANTE AL PATTO	% SUL TOTALE AZIONI ORDINARIE EMESSE	% SU AZIONI VINCOLATE
SICIND SpA - FIAT	10,210	22,747
MEDIOBANCA SpA	9,378	20,894
GEMINA SpA	9,206	20,512
GRUPPO ITALMOBILIARE-PESENTI		
»di cui ITALMOBILIARE SpA	2,537	5,653
»di cui ITALCEMENTI SpA	2,268	5,053
ASSICURAZIONI GENERALI SpA	2,542	5,663
PIRELLI & C. ApA	1,903	4,240
BANCA INTESA SpA	1,900	4,233
SINPAR SpA - LUCCHINI	1,880	4,188
FININT SA - BERTAZZONI	1,179	2,627
EDISON SpA	1,003	2,234
MITTEL SpA	0,877	1,955
TOTALE AZIONI VINCOLATE	44,883	100,00

Mediobanca Per i poli stranieri il «gruppo C»

MILANO

Il gruppo assicurativo Groupama ha conferito al patto di sindacato di Mediobanca il 3% del capitale, ma dovrà vendere la partecipazione in eccedenza in portafoglio pari all'1,96% anche se da Parigi un portavoce, ieri, ha fatto sapere che non c'è alcuna urgenza. Da vendere resta inoltre la quota detenuta da Consortium eccedente il 5% conferito al patto: si tratta dell'8,87% di Mediobanca che Unicredit e Capitalia collocheranno presso banche o istituzioni finanziarie non in conflitto di interesse con Piazzetta Cuccia. Soggetti cioè con le stesse caratteristiche di quelli cui le due banche cederanno le proprie azioni per scendere sotto la soglia del 6%, secondo gli accordi siglati il 7 aprile. E quanto emerge dall'estratto del patto rinnovato, pubblicato ieri sui quotidiani.

I nuovi accordi parasociali prevedono inoltre in tempi brevi lo scioglimento di Fingruv e l'assegnazione dell'1,75% del capitale detenuto dalla finanziaria ai soci (Generali, Fondiaria-Sai, Fiat, Italmobiliare, Olivetti, Pirelli e Pirellina, Ras). Per quanto riguarda i nuovi entranti, la cordata di investitori francesi e internazionali, guidata da Vincent Bollorè (il cosiddetto gruppo C) ha conferito al patto 77,9 milioni di azioni, pari al 10% del capitale di Piazzetta Cuccia e al 17,016% dei titoli vincolati. Nel dettaglio, a Financiere du Perguet (gruppo Bollorè) fa capo il 4,8%, a Groupama il 3% e ad «altri investitori esteri» il 2%, da indicare entro un mese. Nè Investissement, finanziaria di Bollorè e Antoine Bernheim che partecipa con il 14,7% a Consortium (azionista di Mediobanca con il 13,8%), uscirà dalla società: entro il 30 giugno Unicredit e Capitalia collocheranno la partecipazione o le corrispondenti azioni di banca (pari allo 0,73% del capitale) al prezzo di costo. Intanto entro la prima metà settimana di maggio RB Investissement potrà cedere la quota residua detenuta in Mediobanca (0,18% del capitale) o trasferirla al gruppo C.

I soci esteri diversi da Bollorè, si legge nel documento pubblicato ieri, a loro volta hanno una via d'uscita. E previsto infatti che «i componenti del «gruppo C» diversi da Perguet, possano cedere tutte o parte delle azioni, in deroga al presente accordo a investitori esteri presentati da Perguet e del medesimo standing». In tal caso, i terzi acquirenti «necessiteranno del previo gradimento dell'assemblea dei partecipanti al sindacato e aderiranno allo stesso esclusivamente mediante l'accettazione del presente accordo, fermo restando comunque il limite massimo di possesso dei componenti del «gruppo C», pari al 10% del capitale di Mediobanca».

Nuove difficoltà per Philips e settore aereo In Europa volano tecnologici e assicurativi

NEW YORK

I mercati finanziari hanno un disperato bisogno di segnali positivi. Due, importanti, sono arrivati l'altra notte proprio da quel settore informatico dove si sono infranti i sogni di ricchezza e i risparmi di milioni di americani ed europei. Nei primi tre mesi del 2003, dopo due anni, l'Ibm ha messo a bilancio un aumento delle entrate, mentre Microsoft ha chiuso il periodo gennaio-marzo con utili superiori alle attese degli analisti: 2,79 miliardi di dollari. I buoni conti dei due giganti dell'informatica e altri numeri incoraggianti dalla Johnson & Johnson hanno fatto da contrappeso alle solite fiacche notizie macroeconomiche (la produzione americana che scende anche a marzo), a nuovi profit warning (General Motors), ad altre aziende sempre in difficoltà (Philips) e agli infiniti guai delle compagnie aeree. Da segnalare anche i numeri di Intel che, pur chiudendo il primo quarto dell'anno con un utile in calo di milioni di dollari), è andata oltre le previsioni.

In Borsa il risultato è stata una seduta nervosa a New York dove Dow Jones e Nasdaq hanno chiuso, in fiduciosa attesa dei conti di Intel e Microsoft, arrivati a contrattazioni chiuse, a +0,61% e +0,44% e all'insegna di buoni rialzi in Europa con assicurativi (Eurostoxx di settore a +5,8% dopo le recenti batoste) e tecnologici (+2,8%) a far la parte del leone. Londra ha terminato la sessione in rialzo dell'1,75%, Francoforte del 2,06%, Parigi dell'1,62% e Zurigo del 2,40%. Bene anche Piazza Affari che ha riportato una crescita più modesta dello 0,58%, quanto basta comunque per recuperare almeno il perduto dall'inizio dell'anno. Tuttavia nelle sale della finanza e nelle sale operative rimane ancora alta la cautela: secondo un sondaggio di Merrill Lynch compiuto tra i gestori dei fondi infatti, la volatilità degli utili societari rimane alta e anzi aumenterà, mentre si sono ridotti i titoli sottovalutati e quindi lo spazio per una ripresa dei listini.

LA CURA IBM. L'aumento delle entrate, nei primi tre mesi 2003, di Ibm è nella riduzione dei costi (tra cui il taglio di 15.000 posti lo scorso anno) e nelle acquisizioni (in particolare Pricewaterhouse Coopers Consulting and rational Software). Il fatturato è aumentato dell'11,3% passando da 18 miliardi di dollari del primo trimestre 2002 (il più basso in quattro anni) a 20,1 miliardi, contro una stima degli analisti di 19,86 miliardi. L'utile netto è cresciuto del 16,1% da 1,192 a 1,384 miliardi.

IL MALATO PHILIPS. Il gruppo olandese ha chiuso il primo trimestre 2003 con una perdita netta di 69 milioni di euro contro un utile di 9 milioni nel primo trimestre 2002. Il risultato è migliore delle previsioni degli analisti (fra 83-126 milioni). Il fatturato del gruppo risulta in flessione del 14% a causa principalmente della debolezza del dollaro. Le notizie peggiori però arrivano dalle stime per il : i manager della Philips non si attendono «una ripresa economica nel breve termine».

AEREI IN PICCHIATA. Continental Airlines ha annunciato per il primo una perdita di 221 milioni di dollari contro la perdita di 166 milioni di dollari del primo periodo 2002. Wall Street si attendeva un passivo limitato a 2,72 dollari ad azione. American Airlines è balzata di oltre il 16% al Dow Jones dopo aver lanciato un ultimatum ai sindacati per approvare un pacchetto di tagli al personale che ridurrebbero di 1,8 miliardi i costi annui del lavoro.

GLI USA PRODUCONO. Negli Stati Uniti la produzione industriale è calata dello 0,5% in marzo. Il dato diffuso dalla Federal Reserve, è peggiore delle previsioni degli analisti, che si attendevano un calo limitato allo 0,3 per cento. Contemporaneamente la capacità utilizzazione degli impianti produttivi è scesa dello 0,5%, a 74,8 per cento. La produzione di veicoli è del 2,4% a febbraio, in scia alle frenate delle vendite. I beni di consumo durevoli, che comprendono auto, mobili ed elettronica, sono scesi dello 0,8% contro il -1,7% del mese precedente. Quanto al lavoro nelle fabbriche, che rappresenta circa il 90% della produzione industriale, il dello 0,2%. Un altro rapporto della Fed di New York ha indicato un crollo dell'attività manifatturiera a -20,4 in aprile, contro il -2,8 di marzo.

[r. e. s.]

BUONE TRIMESTRALI DEI DUE COLOSSI INFORMATICI. ANCHE INTEL MEGLIO DELLE STIME

Ibm e Microsoft fanno sperare le Borse

Produzione Usa ancora in calo. Milano azzera le perdite 2003

IL GRUPPO DI DETROIT PERO' AVVERTE: LE INCERTEZZE DELL'ECONOMIA MONDIALE POTREBBERO LIMITARE I RISULTATI DI FINE ANNO

Gm: «Molto bene l'intesa con Fiat»

Il colosso Usa conferma gli obiettivi. Vola l'utile trimestrale

TORINO

«Sul rapporto Fiat non ci particolari riflessioni da fare: continuiamo a lavorare insieme sui nostri programmi industriali. Abbiamo in corso delle joint venture che stanno andando molto bene e di cui siamo soddisfatti». Nel giorno in cui rende noti i risultati del primo trimestre dell'anno General Motors ribadisce la sua soddisfazione per l'impegno con Fiat. A confermarlo, nella conferenza con gli analisti successiva alla presentazione dei dati finanziari, è stato il vicepresidente Gm, John Devine, che a proposito delle intese con il Lingotto ha aggiunto: «non c'è niente di nuovo da annunciare». Più tardi il portavoce del colosso automobilistico Usa, Toni Simonetti, ha aggiunto di non essere a di prossimi incontri a breve termine tra il management Gm e Fiat, valutando allo stesso tempo positivamente la fine delle speculazioni sui due partner, che possono così «lavorare tranquillamente».

Tornando ai risultati di Gm l'utile netto del primo trimestre 2003 è volato a 1,48 miliardi di dollari di General Motors, con una crescita oltre sei volte superiore ai 228 milioni di dollari realizzati nello stesso periodo dell'anno scorso. L'utile per azione è stato di 2,71 dollari, contro i 57 centesimi del primo trimestre e i ricavi sono saliti a 49,4 miliardi di dollari dai precedenti 46,2 miliardi. A far lievitare i profitti trimestrali di General Motors è stata la cessione della sua unità comparto difesa e alla diminuzione delle perdite della divisione tlc, Hughes Electronics, che Gm sarebbe intenzionata a vendere e per la quale si è fatto avanti anche il magnate di News Corp. Rupert Murdoch.

> A General Motors l'auto ha reso 546 milioni di dollari Produzione salita del 7% sullo stesso periodo 2002

«Nel primo trimestre abbiamo realizzato una solida performance complessiva - ha commentato Richard Wagoneer, presidente di Gm -. Adesso stiamo lanciando nuovi prodotti per migliorare la nostra competitività e ci attendiamo di restare aggressivi sul mercato. Allo stesso tempo - ha proseguito Wagoneer - dobbiamo continuare nel nostro straordinario progresso di miglioramento della qualità e della riduzione dei costi in tutto il mondo».

Dalle attività globali dell'auto Gm ha guadagnato 546 milioni di dollari (erano stati 496 nei primi tre mesi dell'anno scorso) con una produzione salita del 7% sullo stesso periodo 2002. In particolare Gm Europa, seppur in perdita, è risalita a 65 milioni di dollari di rosso rispetto ai 125 milioni del primo trimestre 2002 ed ha aumentato la sua quota di mercato al 9,6%. «Questo soprattutto - come ha spiegato Wagoneer - grazie ai significativi progressi nella riduzione dei costi di Opel-Vauxall e Saab».

Nonostante la forte crescita dei profitti nel primo trimestre Gm ha però fatto sapere che a fine 2003 potrebbe raggiungere il previsto aumento di 5 dollari ad azione di profitti, a causa delle incertezze nella situazione economica mondiale. Gm ha comunque fatto sapere che non intende modificare gli obiettivi indicati per i risultati di fine anno e che nel secondo trimestre prevede un utile di 1 dollaro ad azione, esclusa le entrate straordinarie derivanti dalla vendita di Hughes, contro 1,37 dollari ad azione previsti dagli analisti. [v.cor.]

Iveco punta sui mezzi pesanti

Due nuovi modelli per completare la gamma Stralis

Renzo Villare

Iveco, la holding del gruppo Fiat per i veicoli industriali, punta in alto. Nonostante le incertezze economiche nazionali e internazionali, rese ancora più precarie dal conflitto in Medioriente, il piano di sviluppo continua senza soste con coraggiosi investimenti che hanno permesso di arrivare ad una qualità al top nel completo rinnovo della gamma, dai leggeri ai pesanti.

E' lo scenario in cui s'inserisce il lancio delle nuove cabine «Active Time» e «Active Day» per il veicolo pesante Stralis, derivante direttamente dalla più grande «Active Space» studiata e realizzata per i grandi percorsi. Sono state presentate ieri in un incontro al Palazzo dei Congressi di Stresa da Mario Astengo, numero uno della Business Unit Trucks, che riunisce gli autocarri medi (Eurocargo) e pesanti (Stralis), una produzione annua di 55 mila veicoli realizzati in tre stabilimenti (Italia, Germania e Spagna) e un'occupazione di 6500 persone.

L'andamento del - ha ricordato Astengo - è stato in crescendo e, pur tra oscillazioni, è salito tra il 1985 e il 2000 da meno di 100 mila ad oltre 230 mila immatricolazioni. Nel 2001, con 225 mila consegne, è iniziato l'andamento discendente per effetto dell'economia debole proseguito anche nel 2002 che ha chiuso con 215 mila unità. Per quest'anno le previsioni sono di un ulteriore modesto calo, dovuto alla situazione internazionale (205 mila), mentre nel 2004 dovrebbe iniziare una ripresa con circa 215 mila unità.

Da rilevare fra l'altro che nei soli pesanti l'incremento fino 2000 è stato determinato essenzialmente dai «trattori», che sono i veicoli con semirimorchio indipendente, ad esempio come le bisarche, triplicati in quindici anni essendo passati da 44 mila nel 1985 a circa 130 mila nel 2000. Contemporaneamente è cresciuta anche potenza dei motori per valide ragioni. Se guidato con intelligenza - hanno detto gli ingegneri Iveco - un veicolo più potente può un maggiore valore dell'usato e consumare . Il combustibile rappresenta infatti una delle voci più importanti del corso di esercizio di un camion. I test condotti da esperti indipendenti del settore hanno dimostrato che Stralis realizza un'economia del 4-5% rispetto alla migliore concorrenza e questo risparmio si riflette modo importante sulla produttività del trasportatore.

In questo quadro Iveco ha compiuto un'operazione intelligente suggerita anche dal grande successo dello Stralis che ha permesso ad Iveco di passare in Europa da una quota dell'11,4% nel 2001 ad una del 12,3% nel 2002. Ne ha esteso il concetto nato per le grandi distanze alle esigenze del trasporto nazionale regionale in cui sono frequenti i periodi di guida nelle zone metropolitane. Noi trasporti nazionali - è detto - cambiano esigenze rispetto al lungo raggio. Le salite-discese dalla cabina diventano più frequenti, il conducente pernotta meno a bordo poiché, quando può, se ne torna a casa, le esigenze in termini guida sono meno importanti.

Stralis, il «pesante» Iveco, nelle variazioni con cabina «Active Day» e «Active Time»

Iveco ha a punto nuove cabine studiate ad hoc, un po' meno larghe per migliorare la maneggevolezza del mezzo e con pianali più bassi per facilitare l'accesso. Inoltre possono essere più corte, ma di poco (Active Day), e più lunghe (Active Time), disponibili con tetto standard (un letto) o rialzato (uno o due letti), senza per questo rinunciare alle caratteristiche della cabina più grande «Active Space», che è quella che ha lanciato la gamma Stralis. In sostanza con «Active Time» e «Active Day» Iveco ha realizzato per il suo mezzo pesante, leader a livello mondiale, una vera e propria famiglia, con soluzioni d'avanguardia che permettono di spaziare dal lungo raggio fino alla distribuzione regionale, senza rinunciare al modo di vivere il camion nella massima comodità ed efficienza.

IN DIRITTURA D'ARRIVO LA TRATTATIVA DELLE FS

Contratto meccanici firma separata vicina

Sembra vicina la soluzione per il nuovo contratto delle ferrovie. Il negoziato che appariva arenato a causa di divergenze sugli ambiti di applicazione del tratto, nel corso di un nuovo confronto in notturna è stato rimesso in carreggiata, e non è da escludere che entro oggi si possa arrivare alla firma. Inizialmente le parti datoriali - Confindustria, Ferrovie, Agens - spingevano per una interpretazione limitativa dello spettro di applicazione. Diversa la tesi dei sindacati (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Sma e Ulg). Alla fine, secondo quanto riferiscono fonti sindacali, le nuove regole verranno applicate sia alle imprese ferroviarie che a quelle che svolgono servizi collaterali (manutenzione e manovra). Il tetto contrattuale elencherà le varie attività.

Al tavolo il confronto procede intanto sulla parte restante del ponderoso testo composto di varie centinaia di pagine. In queste ore, il negoziato sta cercando di superare un secondo nodo, relativo alle decorrenze delle due tranche di una tantum (circa 1.600 euro la prima, 550 euro la seconda) sui cui periodi di copertura della contrattuale vi sarebbe qualche differenza di valutazione. Anche il tavolo parallelo cui siedono i sindacati dell'Orsa, dovrebbe riprendere in serata. L'organizzazione autonoma ha dedicato il pomeriggio a una riflessione sui testi, in vista di una riconvocazione in giornata.

Molto diversa la situazione per la vertenza dei metalmeccanici. Il vertice serale di lunedì tra i leader di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil - che poteva rappresentare forse l'ultima spiaggia per evitare la spaccatura ormai annunciata tra le organizzazioni di categoria - si è concluso con la consacrazione (ancora più drammatica) delle divisioni tra la Fiom e Fim-Uilm. Va detto che nonostante gli inviti (anche dei leader confederali) a tentare di trovare un terreno d'intesa, le parti si sono presentate riaffermando drasticamente le proprie posizioni. Così, la Fiom ha chiesto di concordare un referendum un pronunciamento dei lavoratori per sancire la validità dell'eventuale accordo «separato e minoritario». Fim-Uil hanno replicato invitando la Fiom a rinunciare alla propria piattaforma. Conclusione, la rottura.

A questo punto, come spiega il numero uno della Uil Luigi Angeletti, «temo una probabile firma separata del contratto dei metalmeccanici», anche se lo stesso Angeletti ricorda che «è difficile una conclusione a breve della trattativa, visto che per le posizioni di Federmeccanica sono molto concilianti e continuano a farci offerte troppo basse e inaccettabili. Noi siamo disposti a trattare su qualche euro - dice Angeletti - ma non di più. Le piattaforme sono tutte negoziabili, ma la nostra non perché è stata costruita con una logica coerente di salvaguardia del salario reale». La Fiom si trincera sulla sua linea: «Fim e Uilm - dice il segretario nazionale Giorgio Cremaschi - hanno rifiutato tutto, ci hanno chiesto se eravamo gentilmente disponibili ad aderire, noi maggioranza, alla loro piattaforma di minoranza. È chiaro che vuol fare un contratto di minoranza che delegittima nei fatti al funzione stessa del contratto nazionale». Preoccupato è anche Guglielmo Epifani, secondo cui l'ipotesi di un accordo separato per il contratto dei metalmeccanici «è per noi da scongiurare».

[r. gi.]

Luigi Angeletti

MELINDA JUICE. OGNI SORSO UN MORSO. Solo due mele, due mele Melinda. E soprattutto nessuna aggiunta, né d'acqua, né di zucchero. Melinda Juice è semplicemente una spremuta di mele della Val di Non. Con tutto l'aroma e tutte le proprietà nutritive e rigeneranti della frutta coltivata naturalmente. Provalo a casa, in ufficio, in palestra o a scuola. Perché Melinda Juice ha solo una cosa in più di una semplice mela: una comoda bottiglietta di vetro che ti porti dove vuoi.

MELA AL 100%.

ARMANDO TESTA

IL TESORO ACCELERA LA PRIVATIZZAZIONE DELL'ETI, PRONTO A CEDERE LA QUOTA IN SEAT E COOPERCREDITO

[redacted] alto [redacted] previsto [redacted] fabbisogno Pa[redacted]te la riforma [redacted] golden share

[redacted]

Proseguono le privatizzazioni; sarà riformata, dopo le obiezioni della autorità europee, la normativa della *golden share* (azione d'oro, letteralmente) che ha garantito all'azionista Stato poteri speciali anche quando rimasto in minoranza in aziende cedute a privati. Questo [redacted] uscito ieri dal «Comitato di consulenza globale e garanzia per le privatizzazioni», riunitosi al ministero dell' Economia. Sono approvate le bozze di contratto per vendere l'Ente tabacchi e il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia; [redacted] cederà la quota residua detenuta dal Tesoro nella Seat (0,1% del capitale) e quella del 14,8% in Coopercredito; è definito il percorso per un'eventuale privatizzazione della Fime, società in corso di liquidazione.

Si trattava di tener conto delle obiezioni mosse dal commissario europeo alla concorrenza Frits Bolkestein in una lettera del febbraio scorso. [redacted] più rilevante è quello della residua quota azionaria che ancora lo Stato possiede in Telecom Italia. Quella del comitato è soltanto una consulenza: ciò che il governo deciderà di fare [redacted] questo [redacted] (probabilmente molto presto, viste le operazioni annunciate da Telecom nei giorni scorsi) verrà stabilito direttamente dal ministro Giulio Tremonti, sentito il governo nel suo insieme.

Il comitato per le privatizzazioni suggerisce dunque al governo di «conformare» quei poteri speciali, con una «ridefinizione specifica, oggettiva e trasparente» che: 1) li riduca «ai soli casi di pregiudizio degli interessi di particolare rilevanza dello Stato che non possono essere difesi altrimenti»; 2) definisca meglio la procedura per utilizzarli, che dovrà essere sempre motivata e sindacabile da parte dell'autorità giudiziaria; 3) i «poteri speciali» saranno ridotti all'autorizzazione all'acquisto di partecipazioni rilevanti, e al veto o all'annullamento, «in relazione alla progressiva diminuzione della partecipazione dello Stato nella singola società, al grado di liberalizzazione del mercato e alla presenza di meccanismi regolatori».

Intanto i [redacted]ti pubblici italiani sembrano avviati, nelle stesse stime del Tesoro - stando alle indiscrezioni - a un deficit nel 2003 almeno analogo a quello dell'anno precedente (2,3% del prodotto interno lordo) se non superiore. Il Fondo monetario internazionale prevede il 2,4%, centri di ricerca privati anche il 2,5%. Nel mese di aprile, tra l'altro, il fabbisogno del Tesoro si starebbe rivelando abbastanza ampio. I dati diffusi ieri rivedono in peggio [redacted] fabbisogno di febbraio del 2003, che nei conteggi aggiornati è risultato pari a 4,512 miliardi di euro, contro i 4,3 comunicati il [redacted] marzo [redacted]. Nel mese corrispondente del 2002 il fabbisogno si era attestato [redacted] 3,3 miliardi di euro.

Le entrate, spiega la nota del ministero dell'Economia, sono risultate pari a 24,249 miliardi di euro, contro le uscite di 28,761 miliardi, di cui 6,231 da attribuire alla spesa per interessi. La copertura è stata assicurata per 2,250 da titoli a breve termine, per 1,128 con titoli [redacted] medio-lungo termine e per 4,441 per titoli esteri. Il saldo per «altre operazioni» è stato negativo per 3,307 miliardi di euro. A parte, [redacted] ministero ha smentito che il governo italiano abbia [redacted] chiesto all'Ecofin, [redacted] intenda chiedere tra breve, modifiche al Patto di stabilità europeo. «Per il ministero - afferma la nota - il dibattito sul Patto è da considerare concluso con l'ultimo Consiglio europeo».

[r. r.]

RESTA FERMO ALLA META' DI [redacted] D IL [redacted] I PAGAMENTI

Condono, [redacted] dichiarazioni entro il 16 giugno

■ Slitta al 16 giugno il termine per [redacted] consegna delle dichiarazioni relative [redacted] Condono Tombale, all'integrativa semplice e alla regolarizzazione delle scritture contabili. Il termine per i pagamenti rimane [redacted] fermo al 16 maggio. A fissare la data per [redacted] consegna telematica delle dichiarazioni [redacted] condono [redacted] stato il direttore dell'Agenzia delle Entrate Raffaele Ferrara. Il decreto di proroga dei termini per il versamento del condono, approvato solo due settimane fa, autorizzava infatti l'Agenzia delle Entrate ad indicare una diversa data per [redacted] consegna delle dichiarazioni, rispetto a quella delle scadenze. Inizialmente la scadenza per l'invio telematico delle domande e per il versamento dell'importo del condono (o della prima [redacted] quando questo è possibile) erano coincidenti, fissate dalla finanziaria per il [redacted] marzo e poi spostate nel corso dell'esame del decreto [redacted] 16 aprile. L'ulteriore proroga decisa due settimane fa ha invece fissato al 16 maggio gli adempimenti relativi [redacted] versamenti dei condoni principali, lasciando la facoltà all'Agenzia delle Entrate di fissare, entro 30 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, il termine per la consegna telematica delle dichiarazioni relative ad alcune sanatorie: il «tombale», l'«integrativa semplice» ma anche [redacted] definizione di omessi o tardivi versamenti e la regolarizzazio[redacted] delle scritture contabili.

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

DOMANI MARONI INCONTRA I SINDACATI: ASCOLTIAMO TUTTI POI DECIDE IL GOVERNO

«Tfr d'obbligo nei [redacted] pensioni»

Gian Carlo Fossi
ROMA

Innalzamento dell'età pensionabile con un sistema efficace di incentivi e destinazione obbligatoria del Tfr, il trattamento di fine rapporto, ai fondi pensione: sono le due proposte-base che il ministro del welfare Roberto Maroni preannuncia in vista del confronto di domani con i sindacati sul tema scottante della riforma previdenziale. L'aumento dell'età pensionabile è un passaggio obbligato - sostiene Maroni - per assicurare l'equilibrio dei conti nei prossimi anni, giudicato attualmente a rischio [redacted] fronte al progressivo invecchiamento della popolazione: per i lavoratori privati a [redacted] anni, ma molto più rapidamente di quanto previsto dalle riforme dei governi di centro sinistra, mentre all'esame del Senato c'è già [redacted] provvedimento che contempla per i dipendenti pubblici la facoltà di rimanere in servizio fino al compimento di 70 anni, 3 anni [redacted] più rispetto a quanto stabilito dalle norme in vigore, e la finanziaria [redacted] dispone lo slittamento a 75 anni per i magistrati. Non meno indispensabile, a suo avviso, il conferimento obbligatorio del Tfr maturando ai fondi pensioni: «O [redacted] obbligatorio oppure la riforma [redacted] inutile, non ha senso. Se restasse la libera scelta del lavoratore, i fondi pensione continuerebbero ad essere asfittici. Comunque, dopo aver ascoltato tutti, le decisioni spetteranno al governo». E qui il ministro tenta di interpretare l'auspicio fatto nei gi[redacted] [redacted]si dal premier Silvio Berlusconi per una Maastricht delle pensioni. «L'Unione Europea - osserva il ministro - non ha competenze sulla previdenza. Forse Berlusconi intendeva dire che la riforma italiana delle pensioni va esportata negli altri paesi europei».

Replica al volo Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil: «Non c'è coerenza, perchè da un lato si concedono 7 mila mobilità lunghe, cioè grandi prepensionamenti, e dall'altro si vuole ritoccare il limite di anzianità». Invece il leader della Uil Luigi Angeletti spara a [redacted] sul persistente progetto del ministro di tagliare i contributi a favore delle imprese: «La decontribuzione è una bomba a tempo di cui nessuno sa valutare gli effetti negli anni a venire».

[redacted]

■ **NOVARTIS, RICAVI +21%**
Il [redacted] è iniziato per Novartis [redacted] buoni auspici. Nel primo trimestre [redacted] colosso farmaceutico ha ottenuto un utile netto - stabile rispetto al [redacted] - di 1,063 miliardi di dollari. Il giro d'affari [redacted] è invece attestato [redacted] 5,721 miliardi (+21%).

■ **ENERGIA IN CRESCITA**
Energia, società del gruppo Cir, ha chiuso il primo trimestre 2003 con un aumento del fatturato consolidato [redacted] 199 milioni di euro contro i 122 dello stesso periodo 2002. L'utile netto è invece sceso da 5,2 a 3,2 milioni di euro. In forte aumento le vendite di energia elettrica (+28,7%) e gas (+81%).

■ **BANKAMERICARD +21%**
BanKamericard (gruppo Deutsche Bank) ha chiuso il 2002 con un fatturato di 14,7 miliardi di euro (+21%), 3,3 miliardi di transazione gestite (+22%) e 400 mila nuove carte emesse (+11%).

■ **DE RIGO DIMEZZA L'UTILE**
Il gruppo De Rigo ha chiuso [redacted] 2002 con un un utile netto consolidato pari a 10,6 milioni di euro, dimezzato rispetto ai 21,2 del 2001. Il fatturato è invece cresciuto dell'1,4% a 512,5 milioni di euro.

■ **[redacted] BOND [redacted]**
Fino al 29 è possibile sottoscrivere le obbligazioni «Centro aprile 2003» distribuite da Poste Italiane. [redacted] le principali caratteristiche: durata [redacted] anni, restituzione garantita a scadenza del capitale, lotto [redacted] 1.000 euro, rendimento legato all'indice «Dow Jones Euro Stoxx 50».

■ **CONTI PUBBLICI IN CD ROM**
Leggi Finanziarie, collegati, documenti di programmazione, piani di stabilità europei, provvedimenti economici, persino un glossario. [redacted] Cd Rom predisposto dal Dipartimento per gli affari economici della presidenza del Consiglio - guidato da Gianfranco Polillo - c'è [redacted] compendio di tutta l'attività dell'Esecutivo. Il Cd è a disposizione del pubblico: per averne una copia basta inviare una mail [redacted]: segreteria.dae@palazzochigi.it.

■ **WIND LANCIA RINGME**
Wind lancia RingMe, innovativo servizio di richiamata su prenotazione disponibile quando un cliente mobile Wind chiama un altro cliente Wind che abbia il cellulare spento.

[redacted]
presso il Tribunale (ex Pretura)
Ufficio Esecuzione Penale
TORINO

N. 2544/98 RES
N. 2387/98 R.G.
N. 20272/98 RG PM

Il GIP presso la Pretura di Torino in data 10/3/1998 ha pronunciato il seguente decreto penale, irrevocabile il 26/5/1998

contro

DIZZOLI Carmela nata a Torino il 10/8/1970 residente a Torino Corso Grosseto 349

IMPUTATA

del reato di cui all'art. 515 cp perché, nella sua qualità di addetta alla vendita nell'esercizio commerciale denominato "Salumeria Angelillo" sito in Torino, mercato coperto di Porta Palazzo - stand n. 15, vendendo come provolone della ditta "Gennaro Auricchio S.p.A." del formaggio non proveniente da detto produttore, consegnava agli acquirenti un prodotto diverso per qualità e provenienza da quanto dichiarato
In Torino il 5/3/1998

..... omissis .....

condanna la suddetta alla pena di L. 500.000 (Euro 258,23) di multa, oltre le spese di procedimento, ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale "La Stampa"
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 4/4/2003

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Bardi Carlo

[redacted]
presso il Tribunale
Ufficio Esecuzione Penale
TORINO

N. 1196/2001 RES
N. 4510/97 R.G.
N. 28314/94 RG PM

Il Pretore di Torino in data 14/10/1997 ha pronunciato la seguente [redacted], [redacted] il 20/9/2000

contro

PIZZO Filippo nato a Tunisi il 27/8/1948 domiciliato in Torino Corso Vittorio Emanuele II n. 39

IMPUTATO

Dei seguenti reati:
a) art. 347 CP perché usurpava le attribuzioni inerenti l'impiego di verificatore dell'Azienda Tranviaria Municipale di Torino, controllando i documenti di viaggio dei passeggeri del tram n. 2048;
b) art. 498 CP perché si arrogava la qualità di verificatore dell'A.T.M. - affermando di essere un collega dei controllori Carpazzo Antonio e Tummino Elpino
In Torino il 29/8/1994

..... omissis .....

condanna il suddetto alla pena di mesi 3 di reclusione, oltre le spese di procedimento
ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale "La Stampa"
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 11/3/2003

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Bardi Carlo

[redacted]
presso il Tribunale (ex Pretura)
Ufficio Esecuzione Penale
TORINO

N. 3152/98 RES
N. 22167/97 R.G.
N. 30072/97 RG PM

Il GIP presso la Pretura di Torino in data 28/11/1997 ha pronunciato il seguente decreto penale, irrevocabile il 21/2/1998

contro

SCORDINO Giuseppe nato a Naso il 19/11/1951 residente a Torino Corso Ferrucci 96/1

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 515 cp perché, detenendo presso il ristorante pizzeria "Sosou", di cui era titolare, alimenti congelati (kg. 30 di polipi) di cui non era indicato sul menù il reale stato fisico di conservazione, compiva atti idonei diretti in modo non equivoco a consegnare agli avventori alimenti diversi per qualità da quanto dichiarato
In Torino il 19/9/1997

..... omissis .....

condanna il suddetto alla pena di L. 2.000.000 (Euro 1032,91), di multa, oltre le spese di procedimento,
ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale "La Stampa"
Per estratto conforme [redacted]
Torino, li 4/04/2003

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Bardi Carlo

[redacted]
REPUBBLICA
presso il Tribunale
Ufficio Esecuzione Penale
TORINO

N. 1037/2003 RES
N. [redacted] R.G.
N. 13735/1997 RG PM

Il Tribunale di Torino, Sezione Distaccata di Ciriè in data 21/2/2001 ha pronunciato la seguente sentenza penale, irrevocabile il 20/4/2001

contro

GARZENA Bruno nato a Venaria Reale il 2/2/1933 residente a Venaria Reale Via Tripoli 17 c/o Agenzia Generale Sai Assicurazioni

IMPUTATO

[redacted] di cui all'art. 5 lettera [redacted] e 6 Legge 30/4/1962 [redacted]. 28[redacted] per avere, nella sua qualità di legale rappresentante [redacted] "SOGERCO S.p.A.", sede di Borgaro Torinese, [redacted] Stroppiana [redacted], detenuto per la somministrazione prodotti ortofrutticoli (carote) che contenevano residui di sostanze fungine (principio attivo "procimidone") in quantità (0,32 mg/Kg) superiore ai limiti (0,01 mg/Kg art. 2 comma 2 O.M. 6/6/1985).
In Borgaro Torinese il 13/2/1997

..... omissis .....

condanna il suddetto alla pena di L. 10.000.000 (Euro 5.164,57), [redacted] multa, oltre le spese di procedimento, ordina [redacted] pubblicazione della sentenza penale, per estratto, [redacted] giornale "La Stampa"
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 4/04/2003

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Bardi Carlo

[redacted]
presso il Tribunale
Ufficio Esecuzione Penale
TORINO

N. 863/2002 RES
N. [redacted] R.G.
[redacted] 1805/1998 [redacted] PM

Il Tribunale di Torino in data 20/9/2001 ha pronunciato la seguente sentenza penale, irrevocabile il 6/12/2001

contro

GIROLAMI Dino nato a Firenze il 14/6/1942 residente a Montevarchi [redacted] Brunetto Latini n. 1

IMPUTATO

del reato di cui agli artt. 110 cp e 8 D.L.vo 74/2000 in relazione all'art. 4 lett. D) L. [redacted] per avere, nella qualità di intermediario nella distribuzione [redacted] fatture fittizie, in concorso con Fabbri e Rizzi della Magellano Carni Srl, agendo al fine di ev[redacted] le imposte sui redditi e IVA e al fine di consentire l'evasione o l'indebito rimborso a terzi, [redacted] azioni in esecuzione della medesima risoluzione [redacted], richiesto alla Magellano Carni Srl (azienda fittizia operante solo [redacted] carta) l'emissione delle fatture di seguito [redacted] nei confronti [redacted] aziende Piemonte Carni Srl e Zon-Fer Srl (che [redacted] importato direttamente bovini dall'estero), provvedendo altresì alla consegna materiale [redacted] fatture alle [redacted] destinatarie, che quindi le utilizzavano.
In Torino (luogo dell'accertamento del reato) ed altrove [redacted] periodo 1995-1996
Elenco delle fatture fittizie:

6/2/95	12	17.474.500	IVA	3.320.155	17/3/95	[redacted]	65.494.180	IVA	[redacted]
16/2/95	15	15.100.000	IVA	2.869.000	24/3/95	27	71.065.096	IVA	11.445.121
23/2/95	18	19.691.300	IVA	3.741.347	31/3/95	29	83.268.400	IVA	13.291.588
24/2/95	19	23.633.000	IVA	3.813.280	3/4/95	30	504.000	IVA	50.400
27/2/95	20	18.743.900	IVA	2.900.024	4/4/95	31	-504.000	IVA	-50.400
28/2/95	21	20.268.000	IVA	3.242.880	7/4/95	32	66.459.850	IVA	10.576.788
17/3/95	23	20.474.800	IVA	4.555.968	13/4/95	33	90.731.900	IVA	14.479.574
20/3/95	24	25.600.500	IVA	4.097.520	28/4/95	37	98.159.450	IVA	[redacted]
21/3/95	25	46.642.800	IVA	7.462.848	28/4/95	41	38.878.700	IVA	6.380.502
23/3/95	26	38.094.600	IVA	6.095.136	29/4/95	42	28.765.500	IVA	4.584.720
22/4/95	36	23.179.200	IVA	3.708.672	10/5/95	43	41.804.600	IVA	6.650.818
28/4/95	38	29.484.000	IVA	4.717.440	15/5/95	44	79.020.100	IVA	12.685.716
28/4/95	39	24.288.600	IVA	3.886.176	16/5/95	47	72.721.120	IVA	11.630.579
28/4/95	40	34.332.000	IVA	5.439.120	12/5/95	48	70.625.040	IVA	11.307.370
20/1/95	1	9.355.500	IVA	1.777.545	2 .35	49	80.489.500	IVA	12.861.290
20/1/95	2	4.204.900	IVA	814.131	31 .95	50	3.759.900	IVA	601.584
20/1/95	3	-13.640.400	IVA	-2.591.676	14 .95	57	[redacted]	[redacted]	10.346.880
21/1/95	4	13.640.400	IVA	2.591.676	16/6/95	58	31.856.840	[redacted]	5.063.865
26/1/95	5	21.976.645	IVA	4.145.505	28/6/95	62	57.651.320	IVA	9.192.801
27/1/95	6	10.025.575	IVA	1.904.859	27/6/95	66	65.989.240	IVA	10.527.858
27/1/95	7	-32.002.220	IVA	-6.050.363	29/9/95	68	[redacted]	IVA	5.867.306
27/1/95	8	65.367.450	IVA	12.389.756	4/12/95	109	7.648.000	IVA	827.200
3/2/95	10	77.021.925	IVA	[redacted]					
6/2/95	11	80.428.389	IVA	15.230.026	[redacted]	110	18.837.610	IVA	3.030.016
10/2/95	13	32.083.270	IVA	6.075.275	29/12/95	114	17.284.253	IVA	2.744.573

..... omissis .....

condanna il suddetto alla pena di anni 2 [redacted] di reclusione e L. 9.000.000 (Euro 4.648,11), oltre le pene accessorie previste dall'art. 6 L. 516/82, determinandone la durata in anni 1, oltre le spese di procedimento;
ordina la pubblicazione della sentenza penale, per estratto, sul giornale "La Stampa"
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 12/3/2003

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Bardi Carlo

[redacted]
presso il Tribunale (ex Pretura)
Ufficio Esecuzione Penale
TORINO

N. 2846/98 RES
N. 5276/98 R.G.
[redacted] RG PM

Il GIP presso la Pretura di Torino in data 11/4/1998 ha pronunciato il seguente decreto penale, irrevocabile il 3/7/1998

contro

MANIERI Piero Mario nato [redacted] Milano il 6/6/1954 domiciliato in Milano

IMPUTATO

a) del reato di cui all'art. 515 cp perché, quale titolare del self service denominato "Flomel" deteneva vari alimenti congelati di cui non era indicato sul menù il reale stato fisico di conservazione, compiva atti idonei diretti in modo non equivoco a consegnare agli avventori alimenti diversi per qualità da quanto dichiarato;
b) del reato di cui agli artt. 5 lettera b) e 6 della Legge 30/4/1962 n. 283 perché, presso il ristorante di cui al capo che precede, deteneva per la somministrazione alimenti quali yogurt, robiole, mozzarelle detenuti per la somministrazione in esposizione su un banco frigorifero a temperatura di 20° C. anziché la prevista temperatura di 0 - 4° C e pane acquistato fresco e successivamente congelato con attrezzature inidonee a scongiurare il pericolo di alterazione, e pertanto in cattivo stato di conservazione.
In Torino il 9/7/1997

..... omissis .....

condanna il suddetto alla pena di L. 2.000[redacted] [redacted]uro 1032,91), di multa, oltre le spese di procedimento,
ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale "La Stampa"
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 4/04/2003

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Bardi Carlo

[redacted] DELLA [redacted]
presso il Tribunale (ex Pretura)
[redacted] Esecuzione Penale
[redacted]

[redacted] 2850/98 RES
N. 258/98 R.G.
N. 37368/97 RG PM

Il GIP presso la Pretura di [redacted] 18/2/1998 ha pronunciato il seguente decreto penale, irrevocabile il 3/7/1998

contro

HU JINSHUANG [redacted] Chekiang (Cina) il 6/8/1968 residente a Torino via Lauro Rossi 34

IMPUTATO

a) del reato di [redacted] all'art. 515 cp perché, detenendo presso il ristorante cinese denominato "Zune Yang" di cui era titolare, vari alimenti congelati di cui non era indicato sul menù il reale stato fisico di conservazione, compiva atti idonei diretti in modo [redacted] equivoco a [redacted] agli avventori [redacted] per qualità da quanto dichiarato;
b) del reato di cui agli artt. 5 lettera b) e 6 della Legge 30/4/1962 n. 283 perché, presso il ristorante di cui al capo che precede, deteneva per la somministrazione vari alimenti (carne ed uova) acquistati freschi e successivamente congelati con attrezzature [redacted] a scongiurare il pericolo di alterazioni, e pertanto in cattivo stato di conservazione.
In Torino il 27/11/1997

..... omissis .....

[redacted] alla pena di L. [redacted] (Euro 1032,91), di multa, oltre le spese di procedimento;
ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale [redacted] Stampa"
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 4/04/2003

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Bardi Carlo

[redacted]
presso il Tribunale (ex Pretura)
Ufficio Esecuzione [redacted]
TORINO

N. 2848/98 RES
N. 5738/98 R.G.
N. 36591/96 RG PM

Il GIP [redacted] Pretura di Torino in data 19/3/1998 [redacted] pronunciato il seguente [redacted] penale, irrevocabile il [redacted]1998

contro

LIU QIN GUANG nato a Che Kiang (Cina Popolare) il 11/11/1958 residente a Torino via Montanaro 9

IMPUTATO

a) del reato di cui [redacted] cp perché, detenendo presso l'esercizio commerciale denominato "China Gastronomia", di cui era [redacted], vari alimenti congelati di cui non era indicato sulla lista vivande il reale stato fisico di conservazione, compiva atti idonei diretti in modo non equivoco a consegnare agli avventori alimenti diversi per qualità da quanto dichiarato;
b) del reato di cui agli artt. 5 lettera b) e 6 della Legge 30/4/1962 n. 283 perché, presso [redacted] di cui al capo che precede, deteneva per la somministrazione vari alimenti acquistati freschi e successivamente congelati con attrezzature [redacted] a scongiurare il pericolo di alterazioni, e pertanto in cattivo stato di conservazione.
In Torino il 30/10/1996

..... omissis .....

condanna il suddetto alla pena di L. 2.500.000 (Euro 1291,14), di multa, oltre le spese di procedimento,
ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale "La Stampa"
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 4/04/2003

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
[redacted] Carlo

PROCURA DELLA [redacted]
presso il Tribunale (ex Pretura)
Ufficio Esecuzione [redacted]
TORINO

N. 2838/98 RES
N. 23850/97 R.G.
N. 9543/97 RG PM

Il GIP presso la Pretura di Torino in data 22/12/1997 ha pronunciato il seguente decreto penale, irrevocabile il 23/5/1998

contro

YU HSU LANG nato a Che Kiang (Cina Popolare) il 17/8/1946 residente a Torino via Rovereto 79 c/o Ristorante Cinese Hua Dou

IMPUTATO

a) [redacted] reato di cui all'art. 515 cp perché, [redacted] titolare del ristorante denominato "Hua Dou" deteneva alimenti congelati [redacted] 6,5 [redacted] suina) di cui non era [redacted] sul menù il reale stato fisico di conservazione, compiva atti idonei diretti in modo [redacted] consegnare agli avventori alimenti diversi per qualità da quanto dichiarato;
b) del reato di cui agli artt. 5 lettera b) e 6 [redacted] n. 283 perché, [redacted] di cui al capo che precede, deteneva per la somministrazione vari alimenti [redacted] freschi e successivamente congelati con attrezzature [redacted] a scongiurare il pericolo di [redacted], e pertanto in cattivo stato di conservazione
In Torino il 24/3/1997

..... omissis .....

condanna il suddetto [redacted] pena di L. 2.000.000 (Euro 1032,91), di multa, oltre le spese di procedimento;
ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale [redacted] Stampa"
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 4/04/2003

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Bardi Carlo

GARE D'APPALTO
BANDI DI CONCORSO
BILANCI

LA STAMPA

publikompass spa

IL PUNTO SUI MERCATI

Balzo di Generali e Intesa

PIAZZA Affari chiude in rialzo una seduta contraddistinta dalle operazioni tecniche in vista delle scadenze di domani. Il Mibtel ha chiuso a 17.289 punti (+0,42%), il Mib30 a 23.742 (+0,43%), il Midex a 20.472 (+0,59%) [redacted] il Numtel a 1.235 (+0,82%). In particolare, rispetto al 30 dicembre scorso, ultima seduta del 2002, il Mib30 è in progresso di un solo soffio, lo 0,07% (era a 23.886 in chiusura 2002), mentre [redacted] Mibtel resta negativo di poco, lo 0,45% 17.485 punti a fine 2002). Ieri si sono distinti in particolare il settore assicurativo, come nel resto d'Europa, e [redacted] ruota quello bancario con Intesa in grande spolvero (+4,27%). Dopo le rassicurazioni dei vertici sul futuro del gruppo, le Generali hanno [redacted] a segno un progresso del 5,01% mentre le controllate Alleanza salgono del 3,51%; mentre nel comparto bancario segnano il passo i titoli del risparmio gestito come Fideuram (+0,18%) e Mediolanum (-0,98%). Mediobanca sale del 2,45% il giorno dopo la nomina di Galateri alla presidenza. In calo anche Seat (-2,41%), Telecom (-1,38%), Olivetti (-1,84%), Enel (-0,93%9 e Autostrade (-0,87%). È ancora in fase positiva la Fiat (+1,29%) mentre Eni si limita a tenere (+0,38%). Prese di beneficio, dopo il rialzo di ieri, per Ifi (-1,03%) e Ifil (-1,88%). Rialzo per Fondiaria-Sai (+2,15%). Molto variabili le performance al Nuovo mercato: in forte calo Cad It (-6,02%) e e.Biscom (-2,13%), Opengate (-2,99%); salgono le Tiscali (+1,51%), le e.Planet (+5,15%) e le Chl (+16,39%).

CAMBI VALUTE

	Quot. BCE	x	Euro	Var.%
Dollaro Usa	1,0784	1	0,9273	-0,44
Yen giapponese	129,7900	100	0,7705	-0,08
Sterlina inglese	0,6857	1	1,4584	-0,44
Franco Svizzero	1,4999	1	0,6667	-0,22
Corona ceca	31,525	100	3,172	0,14
Corona danese	7,425	10	1,347	0,01
Corona estone	15,647	100	6,391	0,00
Corona islandese	83,060	100	1,204	0,26
Corona norvegese	7,879	10	1,269	-0,94
Corona slovacca	40,936	100	2,443	0,29
Corona svedese	9,137	10	1,094	-0,10
Dollaro australiano	1,783	1	0,561	0,10
Dollaro canadese	1,579	1	0,637	-0,25
[redacted] Hong Kong	8,411	1	0,119	-0,44
Dollaro neozelandese	1,933	1	0,520	-0,01
Dollaro Singapore	1,920	1	0,521	-0,39
Fiorino ungherese	245,120	100	0,408	0,14
Lat lettone	0,626	1	1,596	-0,24
Leu romeno	36560	10000	0,274	0,11
Lev bulgaro	1,946	1	0,514	0,06
Lira cipriota	0,587	1	1,705	0,00
Lira maltese	0,424	1	2,360	-0,14
Lira turca	1740000	1000000	0,574	0,46
Litas lituano	3,453	1	0,290	0,00
Rand sudafricano	8,341	1	0,120	0,77
Tallero sloveno	232,375	100	0,430	0,00
[redacted]	1317,500	1000	0,763	0,10
Zloty polacco	4,279	10	2,336	-0,30

	Quot. UIC	x	Euro	Var.%
Bolivar venezuelano	1721,120	1000	0,581	-0,44
Dinaro algerino	83,754	100	1,194	-0,23
Dinaro giordano	0,765	1	1,308	-0,73
[redacted]	3,961	10	2,525	-0,44
Dollaro bermuda	1,078	1	0,927	-0,44
Dollaro guyanese	90,001	100	1,093	-0,44
Gourde haitiano	43,075	100	2,290	-0,44
Lek albanese	139,082	1000	7,159	-0,25
Lira egiziana	6,319	10	1,582	-0,44
Peso argentino	3,185	1	0,314	-1,79
Peso colombiano	3260,276	10000	3,067	-0,46
Peso cubano	24,903	100	4,033	-0,44
Peso filippino	56,654	100	1,765	-0,76
Peso messicano	11,433	10	0,873	-0,03
Real brasiliano	3,396	10	2,943	0,54
Rublo bielorusso	2167,960	10000	4,613	-0,43
Rublo russo	33,830	100	2,974	-0,38
Rupia pakistana	62,220	100	1,606	-0,46
Scellino keniota	81,567	100	1,226	-0,31
Shekel israeliano	4,933	10	2,027	1,95

ORO CHIUSURE

Oro e argento in $ per oncia (Oncia Troy = gr 31,1035)

Mercati	15-04-2003	14-04-2003	Euro
Londra	325,45	325,85	301,7896
Zurigo	324,30	326,10	300,7874
[redacted]	5,7899	5,8578	-
Argento (Euro/Kg)	141,4905	140,8625	-

INDICE BORSA

Valori di Milano	15-04-2003	%
MIB	16977	+1,13
MIBTEL	17407	+0,60
MIB 30	23982	+0,67
MIDEX	20635	+0,86
MM (Numtel)	6562	+0,08
D.J.Eurostoxx 50	2318	+1,94

FIB 30

Scadenza	Apert.	Chius.	Min	Max
Giu.03	23540	23664	23520	23950
Set.03	23740	23242	23140	23520
Dic.03	23430	23361	23430	23430

DISTRETTO MILANO

Titoli	Quotaz.	Var.%
Autostrade Meridionali	23,3700	-1,81
Banca Ifis	8,8000	+1,27
Banca Pop. dell'Adriatico	7,5000	+0,81
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	30,1600	0,00
Banca Pop. di Luino e Varese	7,2200	+0,42
Banca Pop. di Sondrio	10,7400	+0,37
Borgosesia	4,0420	+0,05
Borgosesia rnc	2,1700	+0,66
CIT	2,3500	0,00
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1530	0,00
Elios Holding Milano	0,4769	-0,65
Ferrovie Nord Milano	0,9400	-2,08
NGP	0,7680	-0,13
NGP risparmio	0,6500	-7,40
Pop Emilia [redacted] (1/1/2003)	29,1000	0,00
Sisc	0,7496	0,00

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 288.22 (+3.35); Bruxelles (Bel 20) 1891.14 (+2.75); Francoforte (Dax Xetra) 2834.12 (+2.06); Hong Kong (Hang Seng) 8632.10 (+1.15); Londra (Ftse 100) 3916.80 (+1.75); Madrid (Ibex 35) 6560.80 (+1.11); Parigi (Cac 40) 2921.52 (+1.62); Sydney (AllOrd) 2932.40 (+0.93); Tokio (Nikkei) 7838.83 (+1.12); Zurigo (Smi) 4605.30 (+2.49); New York (Dow Jones) [redacted] (+0,61). Nasdaq 1.391,01 (+0,44%).

TASSI DI MERCATO

Tus Area Euro	[redacted]	Giappone Overnight	0,150%
Tus Bce	0,750%	Tus Canada	3,000%
Usa Fed Funds	1,250%	Tus Svizzera	0,500%
Tus Gran Bret.	3,750%	Libor Usa 1m	1,317%
Tus Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,440%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici			
USA 10 anni	3,990%	GER 10 anni	4,249%
USA 30 anni	4,960%	FRA 10 anni	4,260%
CAN 10 anni	5,000%	ESP 10 anni	4,190%
UK 10 anni	4,470%	NOL 10 anni	4,250%
UK 30 anni	4,550%	SVE 10 anni	4,260%
		GIA 10 anni	4,738%

PRIME RATE ABI

Dal 31 Dicembre 2002	
Tasso ufficiale riferimento	7,375%

TEMEX

Meieaurora 0.570

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett	2,5710	2,6067
1 mese	2,5890	2,6249
2 mesi	2,5720	2,6077
3 mesi	2,5550	2,5904
4 mesi	2,5460	2,5813
5 mesi	2,5390	2,5742
6 mesi	2,5310	2,5661
7 mesi	2,5270	2,5621
8 mesi	2,5280	2,5631
9 mesi	2,5300	2,5651
10 mesi	2,5370	2,5671
11 mesi	2,5350	2,5702
12 mesi	2,5420	2,5773

MONETE AUREE

	Euro
Sterlina (v.c.)	69,210 - 82,620
Sterlina (n.c.)	70,240 - 84,064
Sterlina (post.74)	69,720 - 84,700
Marengo Italiano	59,650 - 67,140
Marengo Svizzero	57,330 - 64,590
Marengo Francese	56,810 - 64,040
Marengo Belga	55,780 - 64,040
Marengo Austriaco	55,260 - 63,010
20 Marchi	69,720 - 82,620
10 Dollari liberty	191,098 - 247,900
10 Dollari indiano	247,900 - 304,710
20 Dollari liberty	356,360 - 423,490
20 Dollari St.Gaude	364,100 - 431,240
4 Ducati Austria	144,610 - 175,600
100 Corone Austria	283,350 - 330,530
100 Pesos Cile	178,180 - 216,910
Krugerrand	295,930 - 339,830
50 Pesos Messico	356,360 - 397,670

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costi[redacted] prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli scritati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo [redacted] titolo, il prezzo, cioè il premio da pagare, il volume dei premi negoziati, l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro. Lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 15-04-2003

Titoli	Prezzo	Titoli	Prezzo
Bca Agricola 04 Tv	[redacted]	01/01/93-04 5 1,50%	100,24
Bca Fideuram 98/99 Tv	101,00	01/01/97-07 5 1,85%	102,15
[redacted]	100,00	01/03/97-04 5 1,30%	100,72
Bei Mi 10 Fix Sterly Fw	92,96	01/05/97-04 5 1,65%	100,34
Bei Fw Mi 13 Step Down	87,51	01/09/97-04 5 1,80%	100,47
Bei Dy 8%	104,50	01/01/98-05 5 1,50%	[redacted]
Bei 06 Tv CHCP	91,04	01/05/98-05 5 1,35%	[redacted]
Capitalia 09 Sub	102,50	01/10/98-05 5 1,35%	100,32
Centrob 04 Tv Fix Iw	100,17	01/02/99-06 5 1,30%	100,03
Centrob 05 Tv	100,00	01/12/99-06 5 1,55%	100,92
Centrob 11 8%	100,05	01/01/00-07 5 1,50%	101,12
Centrob 11 4 Af	93,90	01/08/00-07 5 1,45%	100,95
Centrob 15 4%	100,93	01/03/01-06 5 1,50%	102,90
Centrob 14 Zc	40,75	01/04/01-08 5 1,35%	100,99
Centrob 97/04 Ind	100,94	01/05/01-08 5 1,30%	100,90
Comit 98/08 Sub 3x	98,95	01/01/02-09 5 1,50%	101,07
Comit 98/18 Zc	31,83	01/04/02-09 5 1,35%	101,01
Efibanca 14 Rev Float	94,25	20/06/02-04 A	97,11
Fiat Step up 11	89,00	01/06/02-09 5 1,45%	101,00
Imi 96/01 Zc	91,26	01/10/02-09 5 1,35%	101,02
Imi 96/06 2 7 1%	111,01	01/01/03-09 5 1,50%	100,80
Imi 98/05 Iv Prem Ind Az	100,00	01/01/03-10 5	100,09
Intesa 01/04 OC	96,66	CTz 15/06/01-03 A	99,83
Intesa 02/07 Mu	100,21	14/09/01-03 A	98,83
Kelesse 05 Tv	100,03	02/01/02-04 A	98,32
Med Cent/04 Tv	100,50	02/01/02-04 A	95,70
Med Cent/10 Rev Fl	100,37	28/03/02-04 A	97,71
Med Lom /05 Fll	100,73	BTp 01/06/93-03 5 4,50%	100,65
Med Lom /14 F C Fl	101,50	01/06/93-03 5 5,00%	102,80
Med Lom /18 F C 25	82,30	01/10/93-03 5 4,50%	101,86
Med Lom 00/05 (PSA Ind)	94,29	01/11/93-23 5 4,50%	156,05
Medio Lom 13 Step Up Cal	101,90	01/01/94-04 5 4,25%	104,12
[redacted]	93,53	01/08/94-04 5 4,25%	105,51
Medio 02 V Fwzo	93,82	01/08/94-04 5 6,25%	107,05
Mediob 01 04 Ind	100,59	01/01/95-05 5 4,75%	110,97
Mediob 96/08 Fl	99,73	01/09/95-05 5 5,25%	117,25
Mediob 95/13 Reverse Flo	100,10	01/02/96-06 5 4,75%	113,30
Mediocr Cr13 II	101,00	01/07/96-06 5 4,30%	117,05
Mediocr L/13 Fl C 66 Em	100,50	01/11/96-06 5 3,30%	115,96
Opere 94/04 3 Ind	100,25	01/11/96-26 5 3,63%	171,35
P Com Ind/03 Al	101,80	01/02/97-07 5 3,30%	112,20
P Lodi 04 Ind TC	99,13	01/07/97-07 5 3,30%	113,05
P Lodi 07 MCE	100,00	01/11/97-07 5 3,00%	110,64
Paan.plat/07 2	92,74	01/11/97-21 5 3,25%	124,00
Spaolo 05 Conc	[redacted]	01/05/98-08 5 2,50%	106,43
Spaolo /16 Fix Il Vw	100,35	15/07/98-03 5 2,25%	100,46
Un-Cr/10 S-U	105,01	[redacted]	[redacted]
Unicredito ex Cr.(03 Fv	99,97	01/11/98-09 5 2,25%	103,72
		01/11/98-29 5 2,63%	102,76
TITOLI DI STATO		01/02/99-04 5 1,63%	100,59
BoT 02/01/02-03 5	99,49	15/04/99-24 5 1,63%	100,75
15/05/02-03 A	98,83	01/05/99-09 5 2,11%	102,00
14/08/02-03 A	99,54	16/07/99-04 5 3,00%	101,70
15/07/02-03 A	99,42	01/11/99-10 5 2,75%	108,34
15/08/02-03 A	99,19	01/11/99-31 5 3,00%	113,86
16/09/02-03 A	98,99	01/01/00-05 5 2,38%	101,11
15/10/02-03 A	98,61	15/06/00-03 5 2,50%	100,06
15/10/02-03 A	98,61	15/06/00-05 5 2,63%	101,06
01/10/02-03 S	99,01	15/10/00-03 5 2,63%	101,33
29/11/02-03 S	99,70	01/02/01-11 5 2,63%	107,44
16/12/02-03 A	98,39	16/02/01-04 5 2,50%	102,02
15/01/03-04 A	98,22	15/02/01-06 5 2,25%	101,70
31/01/03-03 S	99,30	15/02/01-06 5 2,38%	104,00
14/02/03-03 E	99,81	01/07/01-04 5 2,25%	102,32
14/02/03-04 A	97,96	01/08/01-12 5 2,50%	105,47
28/02/03-03 S	99,11	01/05/01-37 5 2,25%	104,32
14/03/03-03 I	99,59	01/10/01-04 5 2,00%	102,49
14/03/03-04 A	97,82	01/11/01-34 5 0,95%	10,13
31/03/03-03 S	99,93	17/08/02-05 5 2,00%	102,59
31/03/03-03 A	98,99	01/02/02-07 5 2,63%	105,59
[redacted]	[redacted]	01/03/02-05 5 2,00%	[redacted]
15/04/03-04 A	97,64	10/03/02-33 5 2,88%	100,17
CCT 01/01/96-06 5 1,65%	101,96	15/04/02-05 5 2,50%	[redacted]
01/01/96-06 5 1,45%	102,86	15/05/02-05 5 2,25%	100,60
01/05/96-03 5 1,40%	100,80	01/08/02-13 5 2,38%	100,04
01/07/96-03 5 1,45%	100,16	15/09/02-05 5 1,75%	101,47
01/09/96-01 5 1,45%	100,15	15/01/03-06 5 1,75%	99,81
01/11/96-03 5 1,65%	100,16	01/02/03-06 5 1,38%	99,43

CONVERTIBILI

	Quotaz.	Prezzo
B.Pop.Bergamo 04 5.25%	116,103	116,007
B.Pop.Com. e Ind. 04 1.5%	98,244	[redacted]
B.Pop.Intra 03 3,00%	100,955	100,955
B.Pop.Lodi 03 4.375%	100,270	100,293
B.Pop.Lodi CV 10	100,014	100,795
B.Pop.Milano 98/08cv4.01%	105,145	105,147
Cr. Artigiano 04 cv	127,600	127,657
Cr. Valtellinese 04 CV 2%	107,000	107,541
cv Alitali 07	89,107	88,431
cv Olivett 10	111,054	111,669
cv P.intr 06	106,330	106,343
cv P.Vita 05	98,007	97,905
cv P.Vita 06	108,650	108,574
cv Vet Ass.	111,461	111,300

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
15/05/03	30	99,814	1,990
16/06/03	62	97,580	1,640
16/07/03	91	99,419	1,950
15/08/03	122	99,190	2,080
15/09/03	153	98,987	2,070
15/10/03	183	98,806	2,080
14/11/03	213	[redacted]	[redacted]
15/12/03	244	98,395	2,110
15/01/04	275	98,219	2,120
16/02/04	307	97,981	2,160
15/03/04	335	97,820	[redacted]
15/04/04	366	97,610	2,160

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-04-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

Azioni	Prezzo Riferim.	Differ.% Riferim.	Ufficiale Euro	Divid	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattate	Contratti
A AS Roma	0,970	+3,30	0,980	nr	0,895	1,336	29372	26
Acea	3,680	+1,04	3,680	0,100	3,225	4,577	445000	1041
Acegas	4,320	-1,46	4,384	0,340	3,973	4,807	14720	62
Acque Po.Amica Marcia	0,240	-1,63	0,252	0,021	0,242	0,499	115900	29
Acque Potabili	18,230	-1,51	18,222	0,110	17,300	20,470	139	3
Acquedotto De Ferrari	6,600	-0,60	6,600	0,107	6,300	7,051	20	0
Acquedotto De Ferrari rnc	2,920	+5,64	2,865	0,117	2,090	3,087	4750	10
[redacted]	2,280	+3,17	2,280	0,000	2,109	2,549	1	0
Acsm	1,767	+0,40	1,758	0,050	1,267	1,758	32796	58
Actelios	5,992	-0,66	6,009	nr	5,015	6,485	11765	71
Adf-Aeroporto di Firenze	10,323	+0,52	10,323	0,180	8,953	11,205	10595	119
Aem	1,291	-1,07	1,303	0,042	1,190	1,404	1012223	1019
Aem Torino	0,973	+0,57	0,980	0,024	0,913	1,199	675093	612
Aer Dolomiti	14,910	+8,74	14,983	nr	14,491	16,172	115	2
Alerion	0,416	-4,60	0,422	[redacted]	0,379	0,433	619966	262
Alitalia	0,212	+1,05	0,213	0,041	0,200	0,273	4550042	970
Alleanza Assicurazioni	7,960	+3,51	7,873	0,160	6,582	8,206	10086975	05713
Amplifon	15,242	+0,09	15,292	0,050	14,796	17,434	27524	344
Argenta	0,578	+4,72	0,568	0,018	0,427	0,984	98945	6
ASM Brescia	1,679	+0,91	1,666	nr	1,649	1,754	71980	119
Autogrill	7,891	+0,74	7,917	0,041	7,957	8,104	681546	5412
Autostrada To-Mi	9,728	+0,00	9,741	0,866	8,906	9,791	139192	1352
Autostrade	11,430	-0,87	11,465	0,230	9,300	11,626	5873140	62336
B B Antonveneta	15,760	-0,25	15,771	0,600	12,777	16,010	761451	12089
B Lombar wbl	0,024	+1,27	0,024	nr	0,019	0,027	322372	6
Banca Intesa	2,320	+4,27	2,300	0,065	1,825	2,300	79616029	129630
Banca Intesa rnc	1,642	+4,85	1,625	0,000	1,325	1,625	6606486	10784
Basicnet	0,650	+0,50	0,639	0,093	0,561	0,722	19270	12
Bastogi	0,109	+0,36	0,110	nr	0,094	0,111	[redacted]	81
Bayer	16,341	+2,46	16,399	0,900	10,606	22,140	203136	3095
Bayerische Vita	2,803	+7,19	2,734	0,080	2,383	3,943	328497	625
Bca Carige	2,317	+0,35	2,317	0,073	2,049	2,364	205214	479
Bca Carige I	2,740	-1,99	2,770	0,082	2,170	2,770	9045	[redacted]
Bca Fideuram	4,427	+0,18	4,446	0,330	3,380	5,012	11633471	79645
Bca Lombarda	9,400	+1,14	9,364	0,330	8,014	9,390	45456	427
Bca Naz. del Lavoro	1,392	+0,45	1,410	0,000	1,056	1,410	29183014	55228
Bca Naz. del Lavoro rnc	[redacted]	+1,11	1,366	[redacted]	1,029	1,366	123233	[redacted]
Bca Pop. Verona Nov	11,350	-0,96	11,470	nr	9,332	11,485	1925802	21999
Bca Pop.Berg.-C.V.	17,950	+3,80	17,521	1,000	15,074	17,521	1848871	17952
Bca Pop.Berg.-C.V. 04 w	0,109	+2,74	0,166	nr	0,134	0,269	254280	42
Bca Pop.Comm.Ind	8,763	-3,32	8,644	0,620	7,537	8,644	794500	6871
Bca Pop.Comm.Ind w	0,022	-5,97	0,020	nr	0,013	0,043	510000	11
Bca Pop.Cremona	37,901	+0,49	37,870	0,129	35,136	38,003	198561	3544
Bca Pop.Lodi	8,494	-0,35	8,499	0,100	7,951	[redacted]	336466	[redacted]
[redacted]	3,798	+1,26	3,796	0,272	3,297	[redacted]	4394595	5254
Bca Pop.Spoleto	5,660	+0,69	5,660	0,320	5,506	6,300	10	0
Bca Profilo	1,413	[redacted]	1,416	0,113	1,133	1,456	146317	297
Bco Affinco Vizcaya	8,810	0,00	8,590	0,078	7,831	10,150	0	0
Bco Chiavari	4,444	+0,49	4,409	0,200	4,142	7,041	1150	7
[redacted]	3,351	+0,46	3,358	0,068	2,378	3,406	46942	136
[redacted]	2,379	+0,64	2,372	0,082	2,086	2,620	6950	16
Bco Sardegna	[redacted]	-0,75	6,613	0,075	5,115	6,964	121	1
Bco Sardegna rnc	4,540	+0,92	4,513	0,620	3,755	4,528	14441	105
Beghelli	0,401	+2,27	0,404	0,026	0,349	0,451	38460	91
Benetton Group	6,959	-0,69	7,010	0,410	5,924	8,989	370591	2244
Beni Stabili	0,416	-1,42	0,423	0,047	0,371	0,442	1277085	1303
Bim	4,260	+2,16	4,267	0,120	3,567	4,736	5000	23
Bim 04 w	0,172	+5,17	0,171	nr	0,100	0,943	32400	1
Bipielle Investimenti	4,010	+1,26	4,009	0,030	2,684	4,021	4912	30
[redacted]	12,500	0,00	12,500	0,250	11,700	13,000	9	0
[redacted]	11,049	-0,04	10,984	0,188	10,703	11,233	2471	27
[redacted]	0,217	-1,74	0,215	0,083	0,210	0,249	245776	58
Brembo w	0,027	+3,85	0,027	nr	0,024	0,028	1710000	46
Bulgari	4,346	+2,77	4,344	0,062	3,561	4,750	2463738	11589
Buzzi Unicem	5,989	-0,75	5,957	0,230	4,782	7,081	757960	1482
Buzzi Unicem rnc	5,540	-0,16	5,415	0,254	4,505	5,300	2310	17
C Caltagirone	4,662	-0,15	4,650	0,050	4,055	4,653	470	7
Caltagirone Editore	5,226	-0,29	5,210	0,250	4,504	5,544	111184	580
Caltagirone rnc	4,660	-2,71	4,661	0,070	4,010	[redacted]	3100	15
Cam-Fin	2,630	+2,33	2,618	0,052	2,217	3,618	74709	106
Campari	28,940	+0,10	31,020	0,000	27,420	31,220	20817	956
Capitalia	1,458	+1,70	1,450	0,050	0,980	1,430	10841896	16644
Carraro	1,340	+1,59	1,335	0,134	1,276	1,492	40703	54
Cassa Risparmio Firenze	1,136	+0,71	1,135	0,057	1,097	1,212	[redacted]	906
Cattolica As	25,000	-1,33	26,130	1,000	22,150	26,350	20204	227
Cementeria Cividale	0,522	0,00	0,922	0,046	0,813	1,105	0	0
Ceramiche Ricchetti	0,344	+0,63	0,352	0,015	0,305	0,379	155299	60
Cir	0,951	-0,70	0,957	0,041	0,771	0,957	2763231	2544
Cirio Finanziaria	0,195	-3,52	0,195	0,013	0,164	0,296	36666	7
Class Editori(ex Sois)	1,400	+1,44	1,618	0,044	1,260	1,706	172018	346
Cofide	0,395	+2,41	0,395	0,016	0,337	0,398	1361964	536
Cr.Artig.p.I	3,000	0,00	3,003	nr	3,000	3,217	318	1
Cr.Valt.p.I	2,060	+1,16	2,052	nr	2,784	2,980	2390	15
Cred. Artigiano	3,136	-0,68	3,130	0,122	3,146	3,056	16390	51
Cred. Bergamasco	15,797	+0,62	15,750	0,650	13,095	15,950	2041	32
Cred. Emiliano	5,111	-0,74	5,174	0,200	4,246	5,430	283148	1465
Cred. Valtellinese	[redacted]	+0,55	[redacted]	0,367	[redacted]	[redacted]	34775	260
Crespi	0,673	+2,75	0,676	0,067	0,562	[redacted]	4500	3
Cucirini Cantoni Coats	0,458	+5,07	0,439	0,052	0,753	[redacted]	8455	7
D Dalmine	0,156	-1,64	0,157	0,002	0,129	0,173	106384	29
Danieli	3,095	0,00	2,994	0,030	1,464	2,264	20715	43
Danieli 03 w	0,008	+37,33	0,008	nr	0,004	0,014	202000	16
Danieli rnc	1,291	+2,46	1,270	0,057	1,213	1,460	11360	14
DeLonghi	3,506	+0,71	3,565	[redacted]	2,999	4,726	997839	2557
E Edison	0,825	+0,60	0,825	nr	[redacted]	1,019	1097989	[redacted]
Edison r	0,809	-0,75	0,814	nr	0,737	1,011	41343	14
Enel	5,330	-0,93	5,348	0,360	5,019	5,468	29183284	150546
Ericsson	4,063	-0,85	4,057	0,021	3,029	4,106	37106	191
Eni	13,340	+0,38	13,360	0,750	[redacted]	15,501	29964774	397952
Erg	16,500	-0,50	11,603	0,240	16,403	[redacted]	14295	[redacted]
F Fiat	[redacted]	+1,29	4,330	0,310	5,567	5,640	[redacted]	[redacted]
Fiat priv	3,037	+0,85	3,741	0,310	3,253	5,609	110243	442
Fiat rnc	3,762	[redacted]	[redacted]	0,465	3,284	5,314	212218	712
Fiat w07	0,244	+2,31	[redacted]	nr	0,195	0,254	340609	10
Finmare di Pellone	0,770	-1,66	0,771	[redacted]	0,661	[redacted]	2899	2
Fin. Part	0,304	0,00	0,302	0,017	0,794	0,672	0	0
Fin Part warrant 2005	0,038	0,00	[redacted]	nr	0,090	0,064	0	0
Finarte-Semenzato	1,050	+0,55	1,050	0,036	1,329	2,050	750	1
FinecoGroup	0,400	+0,61	0,403	0,067	0,321	0,501	17749501	7746
Finmeccanica	0,583	+2,74	0,583	0,010	0,433	0,588	46906464	23588
Fondiaria Sai	12,266	+2,15	12,094	0,400	8,882	12,094	759149	9188
Fondiaria Sai rnc	6,366	+2,79	6,463	0,441	4,667	6,463	116289	752
Fsal w04	2,216	+1,14	2,216	nr	1,557	2,316	299838	664
G Gabetti Holding	1,700	+1,54	1,704	0,050	1,656	1,839	12562	22
Gaslini Corecta	0,780	0,00	0,780	0,183	0,740	0,806	0	0
Gemina	0,747	0,00	0,750	[redacted]	[redacted]	[redacted]	30130	[redacted]
Gemina rnc	0,900	+0,11	0,909	[redacted]	[redacted]	1,059	1000	1
Generali	19,600	+5,01	19,504	0,280	17,784	24,249	15724151	103017
Geox	3,310	+0,05	3,333	0,050	2,911	3,429	40250	140
Gim	0,770	+0,17	0,765	0,031	0,662	0,930	30040	30
Gim rnc	[redacted]	[redacted]	[redacted]	0,072	0,964	[redacted]	10000	11
Gruppo	[redacted]	+0,22	4,500	0,138	3,258	4,500	133115	590
Grandi Navi Veloci	1,620	+5,04	1,595	0,070	1,331	1,793	[redacted]	[redacted]
Gruppo Coin	2,620	+0,34	2,640	nr	2,487	[redacted]	[redacted]	231
Gruppo Edit. L'Espresso	3,488	+2,17	3,471	0,085	2,700	3,471	1009537	3483
H Hdp	2,073	+1,02	2,075	0,040	1,705	2,192	3745961	3623
Hdp rnc	1,246	+0,50	1,212	[redacted]	1,066	1,334	30834	17
I I Grandi Viaggi	0,654	-1,48	0,659	0,013	0,509	0,658	135529	09
Ifi priv	7,339	-1,03	7,525	0,630	6,369	11,433	92441	700
Ifil	2,454	-1,88	2,523	[redacted]	1,955	3,026	1307422	3299
[redacted]	[redacted]	-3,61	2,087	0,201	1,610	2,742	882172	1793
Imm. Lombarda	0,110	+6,39	0,109	nr	0,083	0,117	874481	90
Imm. Lombarda 05 w	0,016	+7,33	0,017	nr	0,003	0,017	30040000	379
Impregilo	0,490	-0,16	0,487	nr	0,656	0,809	110547	[redacted]
Impregilo	0,344	+0,33	0,371	0,014	0,217	0,395	5201285	1926
Impregilo 03 w	0,043	-0,40	0,049	nr	0,003	[redacted]	1212500	[redacted]
Impregilo rnc	0,656	-2,12	0,639	0,040	0,396	0,681	135624	91
Indel	0,545	-1,99	0,545	0,013	0,456	0,549	321099	60
[redacted]	0,491	-0,11	0,491	0,021	[redacted]	[redacted]	17000	0
Interbanca	22,130	-0,58	22,210	0,750	20,270	22,500	440936	9962
Ipi Spa	4,203	+0,07	4,201	0,100	3,706	4,515	45425	195
It Holding	1,935	+1,50	1,935	0,026	1,850	2,393	55820	100
Italcementi	9,148	+1,13	9,413	0,240	8,213	9,744	290527	2643
Italcementi rnc	5,474	+1,65	5,465	[redacted]	4,853	5,465	404804	[redacted]
Italmobiliare	34,880	+0,79	33,938	[redacted]	30,506	34,500	6072	332
Italmobiliare rnc	20,750	+0,70	20,750	1,040	18,426	21,160	37149	772
L La Gaiana	1,080	+0,33	1,074	0,040	0,975	[redacted]	[redacted]	0
Lavorwash	1,700	-2,73	1,817	0,350	1,515	[redacted]	14451	25
Lazio	0,444	+2,53	0,456	nr	0,462	0,800	195483	30
Linificio	1,040	-0,95	1,040	0,020	0,961	1,199	236	0
Linificio rnc	0,895	0,00	0,895	[redacted]	0,774	0,920	0	0
Locat	[redacted]	-0,14	0,811	0,033	0,703	0,825	131091	106
Lottomatica (ex Tyche)	12,707	-2,90	[redacted]	nr	15,074	16,327	576249	10277
Luxottica	[redacted]	[redacted]	16,344	0,170	9,112	13,332	478019	[redacted]
M M.Paschi p.I	2,333	+2,01	2,333	nr	1,958	2,323	308178	1073
Mallo	1,300	+0,54	1,304	0,043	1,330	1,329	10000	15
Marcolin	[redacted]	-1,35	1,036	[redacted]	1,030	1,237	95050	56
Marzotto	5,490	-1,31	5,480	0,320	4,794	5,616	43108	337
Marzotto risp	[redacted]	-0,87	5,700	0,340	[redacted]	5,727	2	0
Marzotto rnc	5,397	-0,50	5,421	0,300	4,800	5,421	67516	95
Mediaset	7,750	+1,84	7,755	0,210	6,106	7,760	7747053	60085
Mediobanca	7,548	+2,45	7,522	0,150	[redacted]	9,230	[redacted]	31085
Mediolanum	4,653	-0,98	4,704	0,100	3,500	5,994	13326146	62686
Merloni	10,436	+0,12	10,409	0,220	8,110	10,475	169371	1961
Merloni rnc	7,140	+0,89	7,077	0,230	6,226	7,077	[redacted]	74
Meta	[redacted]	[redacted]	1,063	nr	1,818	1,889	[redacted]	119
Milano Ass.	1,761	+1,71	1,745	0,210	1,484	2,013	[redacted]	[redacted]
Milano Ass. 05 w	0,047	-3,49	0,049	nr	0,040	0,059	100000	1
Milano Ass. rnc	1,814	-0,44	1,809	0,230	[redacted]	2,015	41640	76
Mirel	[redacted]	0,00	3,100	0,400	3,050	3,461	8081	26
Mondadori	6,256	+2,40	6,211	0,120	5,264	6,250	525471	3364
Mondadori rnc	6,200	0,00	6,210	0,125	6,000	6,900	0	0
Monrif	0,520	+0,64	[redacted]	0,026	0,497	0,535	199512	67
Monte Paschi Siena	2,450	+1,24	2,452	0,103	[redacted]	2,470	9402537	25720
Montefibre	0,473	-1,68	0,477	0,030	0,462	0,597	72075	35
Montefibre rnc	0,613	-1,92	0,620	0,050	0,522	0,630	40200	25
N Necchi	0,105	-0,47	0,110	0,052	0,098	0,172	4940345	330
Necchi 05 w	0,053	-2,04	0,051	nr	0,022	0,128	475000	9
O Olcese	0,105	+1,09	0,104	0,078	0,077	0,212	11000	2
Olidata	1,342	+5,93	1,367	0,081	0,975	1,822	112730	154
Olivetti	0,998	-1,84	1,010	0,025	0,859	1,494	76020640	74734
Olivetti ex Tecnost 04 w	0,059	-2,32	0,060	nr	0,054	0,087	185580	10
P P.Ag.-Ol.(p.I)	16,497	+0,65	16,404	nr	15,220	16,421	7233	105
Pagnossin	1,177	+0,58	1,180	0,025	1,041	1,425	39078	46
Parmalat Fin.	2,175	+2,59	2,166	0,020	1,523	2,440	8950144	18566
Perlier	0,160	0,00	0,159	[redacted]	0,150	0,183	0	0
Permasteelisa	16,111	+1,70	16,005	0,300	13,082	16,093	19336	218
Pininfarina	20,010	+1,32	19,915	0,340	16,414	19,996	7145	142
Pininfarina rnc	[redacted]	0,00	15,940	0,381	15,250	19,940	150	3
Pirelli & C.	1,243	0,00	1,242	0,000	1,143	1,384	317867	395
Pirelli & C. rnc	1,157	0,00	1,140	0,090	1,000	1,290	434491	499
Pirelli Real E.	19,516	+0,04	19,509	nr	17,974	19,822	21940	428
Pirelli S.p.A.	[redacted]	-0,37	[redacted]	0,030	0,722	0,945	7746291	6252
Pirelli S.p.A. rnc	0,860	[redacted]	[redacted]	[redacted]	0,813	0,936	42715	37
Poligrafici [redacted]	0,932	+0,16	0,931	0,041	[redacted]	1,121	20054	27
Premafin Finanziaria	0,790	+3,56	0,792	0,103	0,560	0,862	237400	167
Premafin w03	0,045	-7,96	0,045	nr	0,012	0,070	277040	13
Premuda	1,126	+0,16	1,126	[redacted]	[redacted]	1,110	50750	66
R Ras	12,600	+0,79	12,600	0,370	10,042	12,730	4245383	53942
Ras rnc	13,096	+2,47	13,100	0,419	10,028	14,014	1762	23
Ratti	0,387	-1,51	0,401	0,052	0,380	0,535	51500	33
Recordati	14,160	+3,05	14,111	0,250	11,944	15,380	318069	4501
Risanamento Napoli	1,348	-0,15	1,348	0,050	1,115	1,412	46123	67
Roland Europe	0,902	-0,82	0,893	0,078	0,800	0,962	22081	20
Roncadin	0,254	+0,91	0,255	0,061	0,180	0,268	388046	71
Roncadin w03	0,100	+2,44	0,101	nr	0,066	0,121	100106	25
S S.Paolo-Imi	7,024	+1,74	7,064	0,570	5,612	7,064	14777596	109388
Saeb	1,630	+1,87	1,630	0,150	1,562	2,060	10950	53
Saiag	3,000	0,00	3,794	0,065	[redacted]	3,800	1700	7
Saiag rnc	2,550	+0,20	2,550	0,075	[redacted]	2,550	64620	241
Saipem	6,250	+1,20	6,255	0,127	5,205	6,570	2024228	10872
Saipem rsp	6,920	+2,06	6,920	0,157	[redacted]	6,920	3575	25
[redacted]	2,500	[redacted]	2,503	0,000		2,925	155451	[redacted]
Schiapparelli	0,061	+0,08	0,091	0,016	0,078	0,095	321982	28
Seat Pagine Gialle	0,546	-2,41	0,540	0,106	0,556	0,625	84093072	49342
[redacted]	0,477	-1,16	0,481	0,001	0,461	0,529	405711	195
[redacted]	5,470	-0,24	5,496	nr	4,529	5,499	153715	845
Sirti	0,940	+0,77	0,940	[redacted]	0,804	1,069	[redacted]	540
Sisa	1,400	0,00	1,477	0,010	1,291	1,504	21096	31
Smi	0,382	+3,16	0,383	0,018	0,281	0,420	822941	250
[redacted]	0,409	+0,21	0,407	[redacted]	[redacted]	0,447	10000	0
Snai	1,316	+0,62	1,326	0,029	[redacted]	1,740	175939	[redacted]
[redacted]	3,190	-0,93	3,200	0,094	3,095	3,480	13631221	[redacted]
[redacted]	1,620	+2,45	1,634	0,065	1,464	1,945	122360	389
Snia p.I	1,580	-1,25	1,577	nr	1,358	1,880	2276	4
Socotherm	3,450	0,00	3,455	nr	3,003	3,583	3260	11
Sogefi	2,260	-0,32	2,215	0,124	1,975	2,215	77362	171
Sol	2,700	+1,69	2,690	0,054	2,416	2,836	17676	46
Sopaf	0,255	-0,12	0,255	0,062	0,232	0,325	76305	[redacted]
Sopaf rnc	0,273	+1,34	0,271	0,072	[redacted]	0,303	88395	22
Stayer	0,040	0,00	0,040	0,025	[redacted]	0,153	510558	28
[redacted]	17,474	+2,72	17,462	0,045	15,571	21,100	18243300	[redacted]
T Telecom Italia	7,160	-1,38	7,262	0,136	[redacted]	7,525	68909771	355325
Telecom Italia rnc	4,135	-0,93	4,192	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Telepiù	[redacted]	-0,24	2,047	nr	1,779	2,126	23846	[redacted]
Tim	4,230	+1,14	4,222	0,107	3,664	4,460	90409492	115495
Tim rnc	3,950	+1,38	3,959	[redacted]	3,463	4,191	2152977	1242
Tod's	24,640	-0,16	24,050	0,750	23,150	32,050	55454	1380
Trevi Finanziaria Ind.	0,635	-3,81	0,642	0,015	[redacted]	[redacted]	109042	108
U UnicreditoItaliano	3,800	-1,30	3,834	0,115	3,144	3,906	76107569	[redacted]
Unicre[redacted]	3,654	+0,72	3,661	0,156	3,140	3,681	55087	282
Unipol	3,993	+0,43	3,989	0,095	3,933	4,006	344155	1506
Unipol p.I	1,780	-0,34	1,782	0,100	1,637	1,797	1015213	6818
Unipol w	0,146	-1,02	0,146	nr	0,139	0,150	[redacted]	15
Unipol p w	0,090	-1,75	0,090	nr	0,089	[redacted]	120000	11
V Vemer Siber	[redacted]	+1,34	0,722	0,052	0,624	0,990	20510	25
Viaggi Ventaglio	2,251	-0,52	2,224	0,070	[redacted]	2,490	10685	25
Vianini Industria	2,740	-1,57	2,724	0,010	2,511	[redacted]	11487	31
Vianini Lavori	4,698	-0,44	[redacted]	0,100	4,525	4,761	[redacted]	30
Volksbank	23,460	+0,55	23,420	1,300	20,974	28,070	40224	1612
Z Zignago	12,943	[redacted]	12,866	0,550	10,493	13,027	[redacted]	617
Zucchi	3,130	+0,55	3,122	0,250	3,107	3,849	2450	9
Zucchi rnc	4,030	-1,23	4,030	0,280	3,450	4,130	500	2

STAR

Azioni	Prezzo Riferim.	Differ.% Riferim.	Ufficiale Euro	Divid	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattate	Contratti
[redacted]	3,070	+0,96	3,057	0,140	2,875	3,413	9367	29
Aedes rnc	3,015	+0,67	3,021	0,150	2,604	3,167	5635	17
Amga	0,762	+0,37	0,761	0,015	0,724	0,843	220246	164
Astaldi	1,051	-1,17	1,054	nr	1,559	1,002	225431	414
Bca Pop.Etruria e Lazio	17,427	+1,72	17,312	[redacted]	11,220	17,312	129873	2062
Bca Pop.Intra	12,709	+0,47	12,598	0,700	12,021	14,073	33295	421
Biesse	2,030	-1,70	2,043	0,090	1,954	2,391	29200	60
Brembo	5,090	+0,16	5,090	0,100	4,257	5,536	109600	615
Cembre	1,927	+1,36	1,930	0,080	1,813	1,967	913	8
Cementir	2,209	+1,00	2,199	0,060	1,876	2,490	576424	1290
Centrale Latte Torino	[redacted]	-1,26	2,119	[redacted]	2,030	2,396	560	1
[redacted]	1,109	+0,27	1,128	0,023	[redacted]	[redacted]	[redacted]	433
Cgs	1,259	+2,64	1,249	0,050	0,940	1,399	24260	30
Ducati Motor Holding	1,391	+0,21	1,405	nr	1,100	1,790	937083	1312
Emak	2,740	-0,29	2,744	0,130	2,351	2,744	24806	60
Erg	3,713	-0,77	[redacted]	[redacted]	3,141	[redacted]	79415	260
[redacted]	7,004	+0,40	7,011	nr	6,752	7,540	13987	91
Gefran	3,809	0,00	[redacted]	[redacted]	3,951	3,854	4461	17
Guaraldi	0,463	+1,71	0,464	nr	0,449	0,690	513953	283
Gewiss[redacted]	7,014	-0,11	7,040	0,090	6,218	7,587	37095	[redacted]
Ima	9,500	0,00	9,500	0,360	9,500	12,000	16250	135
[redacted]	3,842	+1,32	3,842	0,108	3,259	4,122	215065	639
Ice	2,300	-0,56	2,325	0,070	2,070	2,400	5600	13
[redacted]	3,756	-0,11	3,801	0,103	3,609	4,723	12182	46
Jolly Hotels rnc	4,546	0,00	4,546	0,109	4,546	5,900	0	0
[redacted]	2,151	+0,51	2,154	0,092	2,323	2,422	[redacted]	337
La Doria	1,640	+0,43	[redacted]	0,023	1,602	1,820	4900	1
Mariel	1,500	-1,32	1,514	0,026	1,215	1,526	17751	27
Mariella Burani FG	[redacted]	-0,48	6,641	0,055	6,492	7,471	16961	113
[redacted]	4,530	+0,02	4,486	0,230	4,453	4,829	21551	81
Mirato	4,980	0,00	4,990	[redacted]	[redacted]	5,159	[redacted]	162
Navigazione Montanari	1,237	+0,06	1,242	0,050	1,138	1,276	358644	445
Negri Bossi	2,365	+0,85	2,385	0,040	2,293	2,695	1	0
Rena de Medici	0,536	-1,10	0,541	[redacted]	0,509	0,762	149645	254
Rena de Medici risp	[redacted]	0,00	0,540	0,020	0,540	[redacted]	0	0
Richard Ginori 1735	[redacted]	-1,02	0,689	0,053	0,672	0,910	47095	33
Sabaf S.p.A.	[redacted]	+1,06	14,202	0,340	13,032	14,996	12362	177
Saeco	3,643	+3,05	3,406	0,030	2,859	3,551	155391	1219
Saes	8,170	+0,21	[redacted]	0,250	7,137	8,430	1609	14
Saes rnc	5,200	-1,52	5,207	0,185	4,674	5,840	9258	48
[redacted]	1,116	100,00	1,102	0,060	1,009	1,317	[redacted]	31
Stefanel risp	[redacted]	0,00	2,300	0,060	2,300	2,300	0	0
Targetti	2,905	+3,16	2,877	0,080	2,758	3,190	9018	20
Terme Acqui	0,261	-2,23	0,265	[redacted]	0,221	[redacted]	[redacted]	31
Terme Acqui rnc	0,335	-0,13	0,333	0,010	0,206	0,343	194700	10
[redacted]	4,169	-0,17	4,163	0,108	3,416	4,208	2340	10

NUOVO MERCATO

Azioni	Prezzo Riferim.	Differ.% Riferim.	Ufficiale Euro	Divid	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattate	Contratti
Acotel Group	[redacted]	[redacted]	16,219	0,400	14,226	19,263	3040	53
Algol	[redacted]	+0,21	3,273	nr	2,074	4,470	66473	237
Algol	4,057	-1,26	4,035	nr	4,905	5,703	6214	30
[redacted]	24,610	-2,09	24,760	0,400	22,790	24,530	6500	163
[redacted]	41,900	+1,79	41,690	nr	31,060	49,000	6000	287
Cad It	10,400	-6,02	10,601	1,000	7,568	12,427	137240	1451
Cairo Communication	20,070	+3,00	20,620	[redacted]	18,902	[redacted]	5003	170
[redacted] Group	[redacted]	+1,91	2,671	nr	2,387	3,737	18020	50
[redacted]	1,824	+2,30	1,822	nr	1,573	2,111	[redacted]	332
CDC	5,344	+0,49	5,348	nr	4,952	6,440	4083	25
Chl	0,749	+16,39	0,721	nr	0,500	0,998	1673713	1339
Cto	2,445	+0,53	2,408	0,245	2,104	3,224	[redacted]	232
[redacted]	4,027	+0,33	4,035	nr	4,052	4,082	5061	13
Data Service	34,560	-0,06	34,440	0,520	34,460	44,050	14082	503
Datalogic	9,340	+0,03	9,331	0,050	8,770	9,615	3645	36
Datamat	3,440	+1,36	3,458	nr	3,099	4,346	10280	46
[redacted]	2,921	+0,47	[redacted]	nr	2,437	2,579	14603	40
DMail Group	2,445	+0,47	2,431	0,070	2,362	3,531	119558	297
e.Biscom	26,230	-2,13	26,740	nr	21,042	31,830	524242	60814
El.En.	15,681	-1,56	15,893	0,200	13,360	[redacted]	13936	401
Engineering	16,021	+1,19	15,974	0,251	10,329	16,371	[redacted]	84
e.Planet	0,563	+4,60	0,529	nr	0,485	0,626	8826196	4595
e.Planet w03	0,060	+33,33	0,050	nr	0,032	0,124	1108239	69
e.Planet w04	0,180	+10,00	0,195	nr	[redacted]	0,195	1900473	373
Esprinet	12,961	+1,04	13,070	0,500	11,264	13,809	14264	185
Euphon	5,525	+0,71	5,508	0,600	4,427	7,101	29567	141
Fidia	8,446	-3,21	8,541	0,140	8,492	7,495	17742	82
Finmatica	18,903	+0,60	18,925	[redacted]	7,941	18,721	59526	547
Gandalf	1,954	[redacted]	1,965	nr	1,760	2,611	47082	93
[redacted]	0,193	+0,20	0,152	nr	0,121	0,299	140859	[redacted]
I.Net	45,700	+0,93	40,890	nr	40,520	51,410	6809	314
Inferentia	5,195	+1,37	5,233	nr	4,735	7,804	11539	76
IT Way	3,115	+1,14	3,122	0,130	2,746	3,890	15274	49
Mondo Tv	20,660	-0,10	20,820	0,300	23,006	29,674	6825	157
Novuspharma	18,315	+0,02	18,346	nr	12,996	20,129	11213	154
NTS - Network S.	12,181	+0,42	[redacted]	nr	9,883	14,050	7581	91
Opengate Group	3,006	-2,99	3,074	0,207	3,206	4,742	219070	140
Poligrafica S.Faustino	31,410	[redacted]	31,200	[redacted]	18,907	25,250	775	16
Prima Industrie	[redacted]	[redacted]	7,781	nr	5,915	[redacted]	1095	71
Reply	[redacted]	-1,90	0,851	nr	0,719	[redacted]	24804	220
TAS	19,111	-0,07	[redacted]	1,000	13,962	19,476	[redacted]	163
Tc Sistema	7,180	+0,06	7,215	nr	6,772	9,330	4484	33
Teravalutrasport	3,960	0,00	4,001	nr	3,254	5,816	0	0
Terroglobaltecnica 04 w	0,220	0,00	0,213	nr	0,121	0,333	0	0
Tiscali	4,216	+1,51	4,233	nr	3,509	5,913	7623780	11116
TXT [redacted]	16,990	-0,18	17,174	nr	13,526	19,102	2921	58
Vitaminic Home	10,844	+0,31	10,882	nr	9,412	16,670	76214	162
[redacted]	4,146	+4,53	4,141	nr	3,869	7,139	410821	1734

ora con il flash book puoi focalizzare la tua operatività sul titolo con la massima precisione
1 click
compro a 22'845
vendo a 22'835
revoco
Batti il mercato sul tempo
directa
trading on line dal 1996
www.directa.it ☎ 011.530101

EURO 50

Azioni	15-04-2003	14-04-2003	Var.%
Abn-Amro Hldgs	[redacted]	15,4100	+3,70
Aegon Nv	9,0500	9,3100	+8,90
Allianz Hldgs	56,5300	56,2500	+0,12
Assicurazioni	2258,0000	2233,6000	+1,12
[redacted]	410,8999	393,5000	+4,42
[redacted]	13,1000	12,6800	+3,23
Barclays	426,0000	407,7500	+4,48
Basf Ag	38,2300	38,8000	-1,47
[redacted]	16,2000	16,0200	+1,12
Bnp	[redacted]	[redacted]	+2,01
[redacted]	[redacted]	9,7800	+1,77
Bnp Paribas	41,2000	[redacted]	+1,82
BP	410,5000	404,5000	+1,47
Bt Gr.	[redacted]	175,5000	[redacted]
[redacted]	39,0000	37,6000	[redacted]
Credit Suisse Gr	[redacted]	27,0500	+4,19
DaimlerChrysler	29,2300	29,2500	-0,07
[redacted]	44,7000	43,9800	+1,61
[redacted]	11,8700	11,6200	+2,15
Diageo	698,5000	688,5000	+1,45
E.On AG	41,7900	41,2500	+1,31
[redacted]	16,0200	15,3100	+4,64
[redacted]	1229,7500	1230,0000	-0,06
Hbos	736,5535	714,0000	+3,16
Hsbc Hldgs	680,3749	674,5000	+0,87
Ing	14,5900	13,9200	+4,41
L'Oreal	[redacted]	65,2500	-1,00
Lloyds Tsb Gr.	408,0000	[redacted]	+3,56
[redacted]	79,9000	73,5600	+8,62
[redacted]	287,0000	[redacted]	+1,41
[redacted]	13,9400	13,6400	+2,50
Novartis	54,0000	51,0500	[redacted]
Philips	16,7700	16,1400	+3,90
Prudential	376,0000	355,5000	+5,77
Roche	89,0000	[redacted]	+1,37
Royal Bank Scot.	1587,9900	[redacted]	+2,14
Royal Dutch P.	39,7400	39,3100	+1,09
Schweiz Rueck	89,0000	85,6000	+3,97
[redacted]	391,5000	[redacted]	+0,38
Siemens	43,1000	42,3500	+1,77
[redacted]	13,6200	13,2100	+3,10
Telefonica	9,9300	9,7500	+1,85
Tesco	203,2000	202,7500	+0,22
Total Fina Elf	124,3000	123,2000	+0,89
Ubs	57,7500	[redacted]	+2,26
Unilever Nv	[redacted]	[redacted]	+1,20
Vodafone Gr.	[redacted]	[redacted]	[redacted]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments®

75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 14/04/03	CL. E	CL. F	CL. G
COMPARTI MONETARI			
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,48	5,45	5,47
Pioneer Funds - International Short-Term	5,47	5,44	5,47
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,88	4,86	4,87
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,89	5,84	5,86
Pioneer Funds - International Bond	6,09	6,04	6,06
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,59	5,51	5,56
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,05	4,98	5,02
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,06	5,92	5,99
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,42	5,35	5,41
Pioneer Funds - French Equity	8,85	8,73	8,83
Pioneer Funds - Core European Equity	4,39	4,32	4,35
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,62	2,59	2,62
[redacted] Funds - Top European Players	3,55	3,47	3,5
Pioneer Funds - European Research	2,61	2,56	2,59
Pioneer Funds - European Small Companies	4,57	4,49	4,54
Pioneer Funds - Eastern European Equity	5,92	5,78	5,87
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,42	3,36	3,38
Pioneer Funds - America	3,41	3,36	3,39
Pioneer Funds - U.S. Value	3,61	3,54	3,59
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,01	2,97	3
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,02	3,95	4
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	3,87	3,8	3,86
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - [redacted] Equity	3,37	3,32	3,34
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	2,88	2,85	2,88
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,63	1,61	1,63
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	2,91	2,86	2,9
Pioneer Funds - Greater China Equity	3,8	3,73	3,76
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity Growth	2,84	2,81	2,83
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	2,96	2,91	2,95
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,93	2,87	2,93
Pioneer Funds - Global Technology	1,14	1,13	1,15
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,58	1,56	1,58
Pioneer [redacted] - Global Consumers	3,53	3,49	3,53
Pioneer Funds - [redacted] Energy	3,71	3,67	3,71
Pioneer Funds - Global Industrials	3,47	3,42	3,46
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,07	6,01	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,15	5,08	-
Pioneer Funds - [redacted] Mix 3	4,16	4,12	-
Pioneer [redacted] - Pioneer Mix 4	3,47	3,43	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,92	2,88	-

www.pioneerinvestments.com

Per la pubblicità su: [redacted]

PK publikompass

Corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52 11 - Fax 011 666 53 00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244 24 611 - Fax 02 244 244.90

COMUNE DI [redacted]

Estratto bandi di gara

Il [redacted]une di Sanremo, provvederà ad alfid[redacted], ai sensi del [redacted] legislativo 24 luglio 1992 n. 358 e s.m.i. e dell'art. 24, comma 1, della legge 27 dicembre 2002 n. 289 mediante distinte licitazioni private i seguenti appalti:

1) fornitura di divise e [redacted] di vestiario per il personale dipendente, suddivisa nei seguenti 9 lotti: lotto 1 - Divise Euro 25.000,00; Lotto 2 - Indumenti da lavoro Euro 24.000,00. Lotto 3 - Impermeabili Euro 4.000,00; Lotto 4 - Giacconi/guanti in gore-[redacted] Euro 6.000,00; Lotto 5 - Maglieria Euro 9.000,00; Lotto 6 - Camicie Euro 22.000,00; Lotto 7 - Camici/grembiuli ed altro Euro 11.000,00. Lotto 8 - Calzature Euro 30.000,00; Lotto 9 - Cravatte/calze Euro 4.000,00. Le imprese potranno partecipare a uno o più lotti. Importo finanziato Euro 135.000,00 oltre IVA. L'appalto sarà aggiudicato, distintamente per ogni lotto, ai sensi dell'art. 9, comma 1, punto b) e secondo le modalità dell'art. 19, comma 1, lett. b) del d.lgs. 358/92 (offerta economicamente più vantaggiosa) in [redacted] ai seguenti criteri di valutazione, meglio specificati nel capitolato:
- Offerta tecnica: max punti 45/100 così suddivisi: a) qualità tessuto/materiale, resistenza del colore, vestibilità, funzionalità di ogni capo, estetica, qualità della confezione: max 42/100; b) certificazioni di qualità aziendale max 3/100;
- Offerta economica: [redacted] punti 55/100 così suddivisi: a) Prezzo: max 40/100; b) termini di consegna migliorativi max 10/100. c) servizio assistenza post-vendita max 5/100

2) fornitura di capi di vestiario per il personale del Servizio Igiene Urbana, suddivisa [redacted] seguenti 6 lotti: Lotto 1 - Indumenti da lavoro Euro 19.500,00, Lotto 2 - Camicie Euro 7.500,00; [redacted] 3 - Maglieria Euro 4.500,00; Lotto 4 - Completo impermeabile Euro 7.500,00; Lotto 5 - Calzature Euro 35.500,00; Lotto 6 - Guanti Euro 2.500,00. Le imprese potranno partecipare a uno o più lotti. Importo finanziato Euro 77.000,00 oltre IVA. L'appalto sarà aggiudicato, distintamente per ogni lotto, ai sensi dell'art. 9, comma 1, punto b) e secondo le modalità previste dall'art. 19, comma 1, lett. b) del d.lgs. 358/92 (offerta economicamente più vantaggiosa) in base ai seguenti criteri di valutazione, meglio specificati nel capitolato:
- Offerta tecnica: [redacted] punti 50/100 così suddivisi: a) qualità tessuto/materiale, [redacted] del colore, vestibilità, funzionalità di ogni capo, estetica, qualità della confezione: max 47/100; b) certificazioni [redacted] qualità aziendale: [redacted] 3/100;
- Offerta economica: max punti 50/100 così suddivisi [redacted] max 40/100; b) termini di consegna migliorativi max 10/100

Domande di partecipazione (una per ogni gara) nella forma e con le modalità meglio [redacted] nei bandi integrali di gara entro e non oltre il 19 maggio 2003 ore 10.

I bandi integrali [redacted] acquisibili presso il Servizio Contratti del Comune (tel. +39 0184 580234 - fax +39 0184 502371) ovvero su internet: www.sanremonet.com
Invio dei bandi all'Ufficio Pubblicazioni U.E.: 11 aprile 2003

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LEGALE CONTRATTI
avv. Antonio Borea

[redacted]

Estratto bando di gara
Fornitura di uniformi, [redacted] vestiario etc. per il Corpo di Polizia Municipale

Il Comune di Sanremo provvederà ad affidare ai [redacted] del decreto legislativo 24 luglio 1992 n. 358 e s.m.i., mediante licitazione privata la fornitura di uniformi, effetti di vestiario, di corredo, distintivi di grado etc., occorrenti agli appartenenti del Corpo di Polizia Municipale, suddivisa nei seguenti 8 lotti: Lotto 1 - Divise Euro 86.000,00; Lotto 2 - Impermeabili Euro 85.000,00; Lotto 3 - Camicie Euro 28.000,00; Lotto 4 - Maglieria Euro 16.000,00; Lotto 5 - Calzature Euro 33.000,00; Lotto 6 - Cravatte/calze Euro 14.000,00; Lotto 7 - Pelletteria Euro 38.000,00; Lotto 8 Buffetteria Euro 42.000,00

Le imprese potranno partecipare a uno o più lotti. Importo massimo finanziato Euro 322.000,00 oltre IVA.

L'appalto, sarà aggiudicato distintamente per ogni lotto, ai sensi dell'art. 9, comma 1, punto b) e secondo le modalità previste dall'art. 19, comma 1, lett. b) d.lgs. 358/92 (offerta economicamente più vantaggiosa) in base [redacted] seguenti criteri di valutazione, meglio specificati nel capitolato: a) Qualità, confezione, vestibilità, rifiniture, certificazioni qualità aziendale: max punti 53/100; b) Prezzo: max punti 30/100; c) Termini consegna migliorativi [redacted] punti 10/100; d) Servizio assistenza post-vendita max punti 7/100.

Domande di partecipazione nella forma e con le modalità meglio indicate nel bando integrale di gara entro e non oltre il 19 maggio 2003 ore 13. Il bando integrale è acquisibile presso il Servizio Contratti del Comune (tel. +390184.580234 - fax +390184.502371) ovvero su internet: www.sanremonet.com

Invio [redacted] bando all'Ufficio Pubblicazioni U.E.: 11 aprile [redacted]

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LEGALE [redacted]
avv. Antonio Borea

Enti Pubblici Piemo[redacted]

CITTÀ DI [redacted]
PROVINCIA DI TORINO

Avviso di Asta Pubblica
"Servizio di gestione e vigilanza delle soste a pagamento degli autoveicoli nel Comune di Chivasso - periodo 2003/2007"

Importo [redacted] d'asta. L'importo presunto annuo del appalto è pari a Euro 49.000,00 al netto d'IVA. Termine per la trasmissione delle offerte 9 giugno 2003 ore 12. Data della gara 10 giugno 2003 ore 09.00. Apertura buste economiche e aggiudicazione 19 giugno 2003. Per informazioni telefonare al n. 011 9115276

IL FUNZIONARIO SERVIZIO CONTRATTI
[redacted] ssa Roberta Colavito

CO[redacted] DI [redacted]

Avviso di gara esperita Art. 20 Legge 29/3/1990 n. [redacted]

Comune di Condove (To) - P.zza Martiri della Libertà n. 7 - 011 964220 - Natura dell'opera [illegible] ... Numero offerte ricevute: 24. Ditta aggiudicataria: Tecnoco srl Sito del Francese 152/14, 10156 Torino. Ribasso offerto: 10,222%. Importo di aggiudicazione 548.030,65 oltre IVA.
Condove, 4/4/2003

[illegible]
geom. Silvio Sibille

CITTÀ DI BRA — PROVINCIA DI CUNEO
AVVISO [redacted] SELEZIONE CURRICULA [redacted] AFFIDAMENTO INCARICO [redacted]NALE REDAZIONE VARIANTE PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
Soggetti ammessi: liberi professionisti singoli o associati nelle [redacted] previste dalla L. 1815/1939 [redacted] professionisti di cui al c. 6 lett. a) dell'art. 17 della L. [redacted] società [redacted] ingegneria [redacted] cui al c. [redacted] lett. b) dell'art. 17 della predetta legge raggruppamenti temporanei dei soggetti privati. Termine presentazione istanze [redacted] 12.00 [redacted] giorno 07/05/2003. L'avviso integrale è affisso all'Albo Pretorio [redacted] Comune ed è presente sul sito: www.comune.bra.cn.it. Per informazioni Rip. Urbanistica tel. 0172 438253
E-mail urbanistica@comune.bra.cn.it
Bra, 07/04/2003
[redacted] DEL [redacted] ARCH. REINERO [redacted]

CITTÀ DI MONCALIERI
PROVINCIA DI TORINO

Estratto avviso di asta pubblica

Il Comune di Moncalieri - P.zza Vittorio Emanuele II - tel. 011 6401 281 - fax 011 6401 194 [illegible] ... 8 maggio 2003 [illegible]
1) progetto integrale [illegible] ambientale e messa in sicurezza [illegible] Sangone nel territorio di Moncalieri - III lotto.
Importo complessivo dell'appalto € 1.550.000,00 oltre IVA
Importo lavori soggetti a ribasso d'asta € 1.472.000,00 oltre IVA
Importo oneri per la sicurezza € 78.000,00 + oltre IVA
Categoria prevalente OG8 Classifica IV [illegible]
2) [illegible] ... torrente Chisola e del Rio Maddalena [illegible]
Importo complessivo dell'appalto € 841.559,22 + oltre IVA
Importo lavori soggetti a ribasso d'asta € 820.219,72 + oltre IVA
Importo oneri per la sicurezza € 21.349,50 - oltre IVA
Categoria prevalente OG1 Classifica II per € 492.402,74
Categoria scorporabile OG11 Classifica II per € 347.180,48 (non subappaltabile)
Le offerte dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro le ore 12 del 7 maggio 2003
[illegible]
Responsabile del procedimento: Ing. Silvia Bertino.
Moncalieri, 8 maggio 2003

[illegible]
dott. Roberto Guercio

CITTÀ [redacted] CHIVASSO
PROVINCIA DI TORINO

Avviso di asta pubblica

"Servizio di concessione mutui per il periodo 2003/2005"
Valore stimato dell'appalto:
€ 4.000.000,00 di capitale per tre anni
Termine per la trasmissione dell'offerta 5 giugno 2003 ore 12.
Data della gara 6 giugno 2003 ore 9
Per informazioni telefonare al n. 011 9115276

IL FUNZIONARIO SERVIZIO CONTRATTI
dott.ssa Roberta Colavito

Estratto del bando di gara [redacted] pubblico incanto per la realizzazione di nuova sede del dipartimento di salute mentale e poliambulatorio in Via Filadelfia angolo Via Gorizia in Torino

A.S.L. 2 - Regione Piemonte [illegible] ... 011.70952397, fax 011.70952241. Il bando integrale è consultabile anche sul sito internet www.regione.piemonte.it/oopp. [illegible]

IL COMMISSARIO
dott. Claudio Brambati

CITTÀ DI [redacted]
PROVINCIA DI TORINO

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 19.03.1990 n. 55, si rende noto l'esito dell'asta pubblica relativa all'appalto dei lavori di rifacimento manto di usura di Corso Francia, tenutasi con il metodo di cui all'art. 21, comma 1 e 1 bis, della Legge 11/02/1994, n. 109 come sostituito dall'art. 7 della Legge 415/98. Ditte partecipanti n. 64 - Ditte ammesse n. 56. Aggiudicataria: Impresa Preve Costruzioni S.p.a. di Roccavione (CN) con il ribasso del 17,543%. L'atto di approvazione dell'aggiudicazione è stato pubblicato [redacted] Pretorio del Comune per dieci giorni.
Rivoli, li 21/03/2003

[illegible]
Ing. Ivo Agnolon

[redacted]
PROVINCIA DI TORINO

Estratto di asta pubblica - Intervento per la riqualificazione ambientale [redacted] in sicurezza del Torrente Sangone II Lotto

Importo base a corpo Euro 2.400 [redacted] oltre [redacted].000,00 per oneri dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Totale dell'appalto: Euro 2.500.000,00. Categoria prevalente: OG8 - Classifica IV. Durata dei lavori 365 giorni [illegible] ... 6 maggio 2003; apertura buste in data 7 maggio 2003, alle ore 10,00 nella sala della commissione edilizia Comunale, P.zza Di Vittorio 1. L'aggiudicazione avverrà a norma dell'art. 21 comma 1 e 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i. [illegible] ... Responsabile unico del Procedimento [illegible] ... 011 6819582 fax 011 622909 [illegible] ... tel. 011 3176628 al costo di Euro 87,00 oltre I.V.A. [illegible]
Nichelino, 1 aprile 2003

IL DIRIGENTE Ing. Antonio Morrone

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

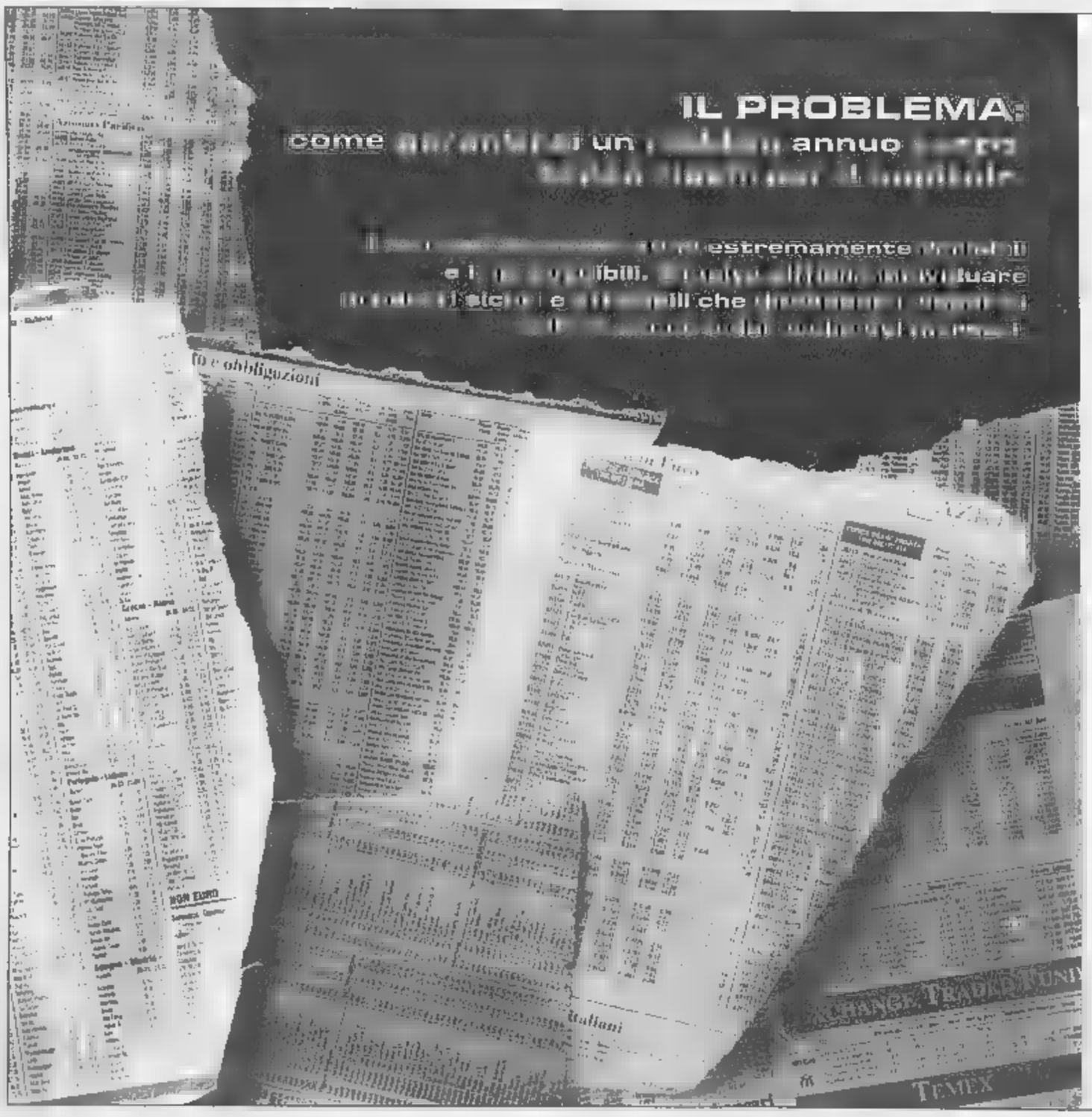
OPZIONI DI BORSA

CALL

Mib 30	Apr	23000	1400,0000	47	1134
Mib 30	Apr	23200	1100,0000	162	1051
Mib 30	Apr	23400	1000,0000	261	1512
Mib 30	Apr	23600	1100,0000	1462	2260
Mib 30	Apr	23800	1100,0000	361	1228
Mib 30	Apr	24000	1100,0000	53	1107
Mib 30	Apr	24500	0,0000	55	272
Mib 30	Mag	23000	1240,0000	38	1214
Mib 30	Mag	23500	884,0000	150	795
Mib 30	Mag	24000	612,0000	255	1107
Mib 30	Mag	24500	395,0000	187	962
Mib 30	Mag	25000	240,0000	253	1042
Mib 30	Mag	25500	160,0000	58	646
Mib 30	Mag	26000	110,0000	63	668
Mib 30	Mag	26500	82,0000	21	195
Mib 30	Mag	27000	67,0000	68	368
Mib 30	Giu	23000	1400,0000	25	2018
Mib 30	Giu	23500	1127,0000	21	398
Mib 30	Giu	24000	930,0000	81	1887
Mib 30	Giu	24500	755,0000	55	1107
Mib 30	Giu	25000	615,0000	56	1617
Mib 30	Giu	25500	485,0000	891	5035
Mib 30	Giu	26000	380,0000	1	1
Mib 30	Giu	26500	300,0000	1	1
Mib 30	Giu	27000	230,0000	1	1
Mib 30	Set	23000	1400,0000	1	1
Mib 30	Set	24000	1000,0000	1	1
Mib 30	Set	25000	700,0000	1	1
Mib 30	Set	26000	500,0000	1	1
Mib 30	Set	27000	350,0000	1	1
Mib 30	Dic	23000	1400,0000	211	644
Mib 30	Dic	24000	1000,0000	1	1
Mib 30	Dic	25000	700,0000	1	1
Mib 30	Dic	26000	500,0000	1	1
Mib 30	Dic	27000	350,0000	1	1

PUT

Mib 30	Apr	23000	38,0000	137	1318
Mib 30	Apr	23500	134,0000	187	1037
Mib 30	Apr	24000	315,0000	1026	1744
Mib 30	Mag	19000	25,0000	269	344
Mib 30	Mag	19500	28,0000	121	298
Mib 30	Mag	20000	31,0000	238	567
Mib 30	Mag	21500	92,0000	430	583
Mib 30	Mag	22000	139,0000	167	1098
Mib 30	Mag	22500	208,0000	127	534
Mib 30	Mag	23000	323,0000	351	984
Mib 30	Giu	17000	29,0000	862	4137
Mib 30	Giu	19000	66,0000	184	935
Mib 30	Giu	20000	104,0000	917	2427
Mib 30	Giu	21000	178,0000	233	1573
Mib 30	Giu	22000	284,0000	814	3888
Mib 30	Dic	13000	14,0000	211	644
Mib 30	Dic	15000	34,0000	706	1811
Mib 30	Dic	16000	47,0000	1008	1568
Mib 30	Dic	17000	64,0000	200	781
Mib 30	Dic	18000	87,0000	175	877
Mib 30	Dic	19000	117,0000	106	2231
Mib 30	Dic	20000	153,0000	128	1357



LA SOLUZIONE: LLOYD ADRIATICO.

MY LIFE

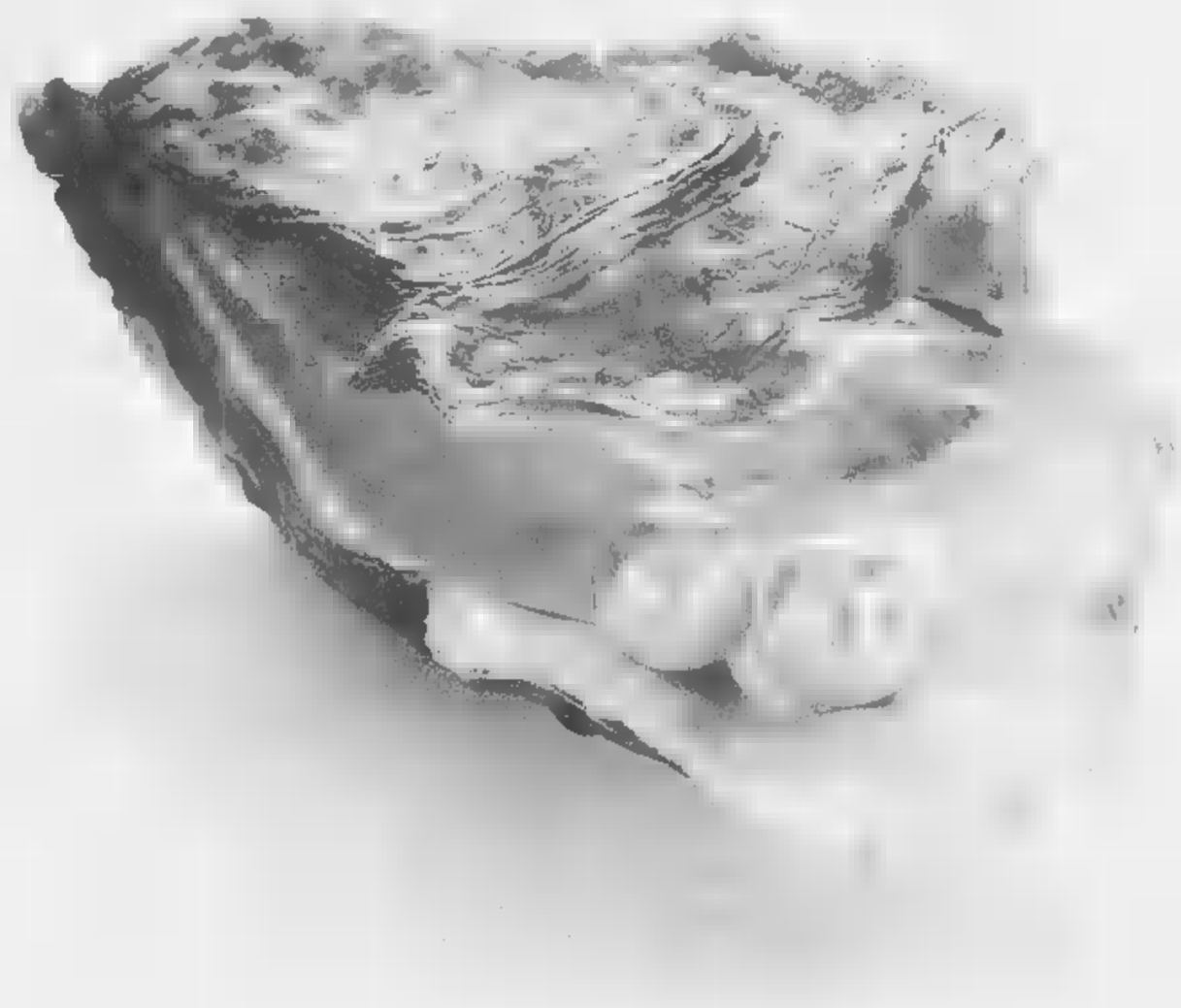
È il nuovo prodotto garantito di Lloyd Adriatico. Non solo ti assicura la restituzione del capitale netto investito e un **rendimento annuale minimo** ma, **in più,** i mercati vanno bene, ti dà anche la possibilità di godere, per tutta la durata del contratto, di un **rendimento extra** realizzato dalla gestione separata EPU. Cerchi un investimento sicuro? Scegli MyLife Coupon di Lloyd Adriatico.

lloyd

IL TUO VALORE È IL NOSTRO MESTIERE.

Leggere la nota informativa prima della sottoscrizione.

LA VITA È UNA.
CHIEDI IL DOPPIO.



DUETTO
BANCA E ASSICURAZIONE
DENTRO UN SOLO CONTO,
COMPLETO DI TUTTO.

Apri Duetto. Dentro c'è tutto ciò che ti serve: banca e assicurazione in una soluzione comoda e conveniente. È un conto davvero completo, che puoi usare anche via internet e telefono: dalla carta di credito all'agevolazione sul mutuo, dai privilegi di DuettoClub ai notevoli sconti sulle assicurazioni per l'auto, la casa e la famiglia. Un bel risparmio che trovi in tutte le quattro versioni di Duetto, già a partire da soli ■ euro al mese. Vieni a scoprirlo su www.lineattiva.it oppure chiama il numero verde 800.770044. Per semplificarti la vita e chiudere con tanti pensieri, vieni ad aprire Duetto.

Per [illegible] di interessi, prevista ed altre condizioni si rinvia ai fogli analitici disponibili presso le filiali.

DA NOI LA TECNOLOGIA E' DI CASA !!!

PERSONAL COMPUTER

Special
Componenti di qualità per un PC davvero unico
-256MB RAM DDR
-HDD 80GB IBM 7200rpm
-SVGA 64MB GFORCE 4 mx Tvout
-MASTERIZZATORE 48x24x48x
-MODEM 56K+DVD 16x/48x
-AUDIO 128BIT+USB2.0+CASSE
-Microsoft Windows XP Home+Antivirus
AMD 2000+
N.B. MONITOR ESCLUSO
DVD+MASTERIZZATORE

Linea MULTIMEDIA Special Edition
Componenti di qualità per un PC davvero unico
-512MB RAM DDR
-HDD 80GB IBM 7200rpm
-SVGA ATI RADEON 9100 128MB
-MASTERIZZATORE 48x24x48x
-MODEM 56K+DVD 16x/48x
-SOUND BLASTER LIVE 5.1+USB2.0+CASSE
-Microsoft Windows XP Home+Antivirus
Intel pentium 4 2.4 Ghz. €
N.B. MONITOR ESCLUSO
DVD+MASTERIZZATORE

PC Linea MULTIMEDIA Special Edition
Componenti di qualità per un PC davvero unico
-512MB RAM DDR
-HDD 80GB IBM 7200rpm
-SVGA ATI RADEON 9100
-MASTERIZZATORE 48x24x48x
-MODEM 16x/48x
LIVE 5.1
XP
Intel pentium 4 3.0 Ghz. €
MONITOR ESCLUSO
DVD+MASTERIZZATORE

NOTEBOOK ULTIME NOVITA' !!!

SONY DVD+
-LCD TFT 14" 1024x768
-512MB RAM SDR
-HDD 20GB + DVD + CDRW
-SVGA ATI MOBILITY 3D 8MB
-MODEM + RETE + 2USB + FIREWIRE
-MS WINDOWS XP HOME
XP € 1.399,00

acer DVD+
-LCD TFT 15" 1024x768
-256MB RAM SDR
-HDD 20GB + DVD + CDRW
-SVGA 3D
-MODEM + RETE + 2 USB
MS WINDOWS XP
AMD 1800+ € 1.299,00

DVD+MASTERIZZATORE
2450-101
-LCD TFT 15" 1024x768
-256MB RAM DDR
-HDD 30GB + DVD + CDRW
-SVGA 32MB GFORCE4
-MODEM + RETE +
-MS WINDOWS XP
Intel pentium 4 2.6GHz € 1.699,00

SONY MASTERIZZATORE DVD
-LCD TFT 15" 1024x768
-256MB RAM + HDD 40GB
-MASTERIZZATORE R/RW
-SVGA 32MB ATI 7500 Radeon
-MODEM + RETE + USB + FIREWIRE
XP HOME + ANTIVIRUS
Intel pentium 4 2.4GHz € 1.949,00

TOSHIBA DVD
Satellite 1900-704
-LCD TFT 15" 1280x1024
-512MB RAM DDR
-HDD 60GB + DVD-R/RW
-SVGA 64MB GFORCE4
-MODEM + + FIREWIRE
-MS WINDOWS XP HOME
Intel pentium 4 2.5GHz € 3.049,00

acer DVD+MASTERIZZATORE
-LCD TFT 15" 1024x768
-256MB RAM
-HDD DVD + CDRW
SVGA ATI RADEON
-MODEM + USB
-MS WINDOWS XP HOME
Intel pentium 4 1.5GHz € 1.649,00

Satellite 2450-401
-LCD TFT 15" 1024x768
-512MB DDR
-HDD 40GB + DVD + CDRW
-SVGA 32MB GFORCE4
-MODEM + RETE + FIREWIRE
-MS WINDOWS XP HOME
Intel pentium 4 2.8GHz € 1.949,00

SONY DVD+MASTERIZZATORE
-LCD TFT 16" 1280X1024
- DDR + HDD
-MASTERIZZATORE DVD + R/RW-RW
-SVGA 64MB ATI 9000 Radeon
-MODEM + RETE + USB + FIREWIRE
-MS WINDOWS XP HOME
Intel pentium 4 2.6GHz € 2.449,00

ASUS DVD+MASTERIZZATORE
L3 L3182
AMD -LCD TFT 15" 1024x768
-256MB RAM DDR
HDD 20GB + DVD + CDRW
SVGA SIS 3D SHARED 64MB
MODEM + RETE + 2USB 2.0 + 2 FIR
-MS WINDOWS XP HOME
AMD XP 2000+ € 1.399,00

acer DVD+MASTERIZZATORE
-LCD TFT 15" 1024x768
-256MB RAM DDR
HDD 30GB + DVD + CDRW
-SVGA 64MB ATI RADEON 9000
MODEM + RETE + USB
-MS WINDOWS XP HOME
Intel pentium 4 2.8GHz € 1.899,00

COMPAQ DVD
PRESARIO
AMD -LCD TFT 15" 1024x768
-256MB RAM DDR
-HDD 30GB + DVD + CDRW
-SVGA SHARED
-MODEM +
-MS WINDOWS XP HOME
AMD 2000+ € 1.469,00

SONY DVD+
2.1KG.
-LCD TFT 14" 1400X1050
-256MB RAM DDR + HDD 40GB
-DVD + CDRW + BLUETOOTH + WIRELESS
-SVGA 16MB 7500 Radeon
-MODEM + RETE + USB2.0 + FIREWIRE
-XP HOME[EQUIVALE P4 2.4]
Intel centrino 1.3GHz € 2.449,00

ASUS DVD+MASTERIZZATORE
L3 L3568T
-LCD TFT 15" 1024x768
-256MB RAM DDR
-HDD 40GB + DVD + CDRW
SVGA SIS 3D 64MB SHARED
-MODEM + RETE + n 2 Fireward
-MS WINDOWS XP HOME
Intel pentium 4 2.4GHz € 1.649,00

acer DVD+MASTERIZZATORE
17"
-LCD TFT 17" 1280x1024
-512MB RAM DDR2 + FIREWIRE
-HDD 80GB + DVD + CDRW
-SVGA 3D 64MB SIS M650
-MODEM + + USB 2.0
-MS WINDOWS XP HOME
pentium 4 2.5GHz € 1.949,00

COMPAQ DVD+
-LCD TFT 15" 1024x768
-384MB RAM DDR
-HDD 30GB + DVD + CDRW
-SVGA 64MB ATI SHARED
-MODEM + RETE + USB
-MS WINDOWS XP HOME
Intel pentium 4 2.4GHz € 1.659,00

SONY DVD
616SE
-LCD TFT 16" 1280X1024
-512MB RAM DDR + HDD 80GB
-MASTERIZZATORE DVD + R/RW-R/RW
-SVGA 64MB ATI 9000 Radeon
-MODEM + RETE + USB + FIREWIRE
-MS WINDOWS XP HOME
Intel pentium 4 2.6GHz € 2.899,00

ComputerCity & Digit@lCity

OLTRE 10.000 ARTICOLI ORDINABILI SUL NOSTRO SITO **www.computercityHW.IT** ACQUISTA O PRENOTA NEL NOSTRO citySHOP

OFFERTE SPECIALI LCD ...DA NON PERDERE !!!

REYMAT MULTIMEDIALE
-15" LCD 1024x768
-250 cd/m2 , 350:1
€

-15" LCD 1024x768
-250 cd/m2 , 400:1
€

acer 15" AL532
-15" LCD 1024x768
-300 cd/m2 , 500:1
MULTIMEDIALE
€ 379,00

SONY
15" LCD 1024x768
-250 cd/m2 , 400:1
€ 379,00

REYMAT MULTIMEDIALE
-17" LCD 1280x1024
-250 cd/m2 , 350:1
€ 399,00

PHILIPS
-17" LCD 1280x1024
-250 cd/m2 , 400:1
€ 499,00

SONY S71
17" LCD 1280x1024
250 cd/m2 , 500:1
€ 599,90

SPECIALE MASTERIZZATORI DVD ... LETTORI DVDiX ... PENDRIVE !!!

PLEXTOR
DVD+R/RW
CD-R/RW
€

Pioneer 105
DVD-R 4X/-RW 2X
299,90

Pioneer
€

Panasonic SW-9571
DVD-R 2X/-RW 1X
€ 219,00

LETTORE DVD DI
CD DVIX
DVD-R-RW
MP3,CDRW
PHOTO CD
VIDEO CD
€

I TUOI DATI SEMPRE CON TE !
€ 45,00
256MB €
€ 159,00

FOTOCAMERE DIGITALI ... TI CONVIENE A SCATTARE CON LA MACCHINA DI PENDOLARE !!!

Canon
DIGITAL IXUS V2
Mpixel 1600x1200
16MB , ZOOM 2X ottico
€.

SONY CYBERSHOT P71
3.1 Mpixel 2048x1536
16MB , ZOOM 3X ottico
€. 349,00

DIMAGE F300
MINOLTA
5.0 Mpixel 2560x1920
16MB , ZOOM 3X ottico

COOLPIX 3100
3.0 Mpixel 2048x1536
16MB , ZOOM 3X ottico

+64MB
COOLPIX 4300
4.0 Mpixel 2272x1704
16MB , ZOOM 3X ottico
€. 599,00

COOLPIX 5700
5.0 Mpixel 2560x1920
32MB , ZOOM 8X ottico

+1
Mpixel 2832x2128
16MB , ZOOM 6X ottico
€. 799,00

CELLULARI ... OFFERTE IMPENSABILI !!!

NOKIA 6310
-GPRS, MODEM
-INFRARED,BLUETOOTH
€. 269,00

NOKIA
-GPRS, MODEM
-BLUETOOTH+FOTO
€.

NOKIA
-GPRS, MODEM
-RADIO,
€. 229,00

NOKIA 7210
-GPRS, WAP, MMS
-JAVA, COLORE
€.

NOKIA 3510
-GPRS, WAP, MMS
-JAVA, GIOCHI
€. 119,00

X5
-GPRS, WAP,
-JAVA, COLORE
€. 139,00

P800
-GPRS, WAP, MMS
-JAVA, COLORE
€. 759,00

T68i
-GPRS, WAP, MMS
-JAVA, COLORE
€. 279,00

R600
-GPRS, WAP, MMS
€. 99,00

PALMARE+CELLULARE +FOTO

PALMARI ... ULTIMISSIME NOVITA' !!!

handspring Treo270
-PALMARE 65.000 COLORI
-16MB RAM,
-PALM OS 4.1 / TASTIERA
OFFERTA !!!

COMPAQ iPAQ 5450
-64MB RAM, WIRELESS
-BLUETOOTH, 65.000 COL.
Pocket PC 2002
€ 789,00

M130
-16MB RAM, Palm OS 4.1
-GRAFFITI, USB, INFRARED
-LCD 65.000 COLORI
€

16MB RAM, Palm OS 4.1
-GRAFFITI, USB,
-LCD 65.000 COLORI
€ 329,00

TUNGSTEN
-16MB RAM, Palm OS 5.0
-GRAFFITI, USB,BLUETOOTH
-LCD 65.000 COLORI
€ 439,00

acer S60
-16MB RAM, Palm OS 4.1
-GRAFFITI, USB, INFRARED
-LCD 65.000 COLORI
€

ORARIO VENERDI, LUNEDI solo Pomeriggio 9.30/13.00/15.00/19.30 IN II 216 TO - 011

FACTWEB
SOGGIORNO GRATUITO A CHI SI
€. 75,00 GRATUITO PER 2 PERSO SETTIMANA IN UNA LOCALI A SCELTA
0% INTERESSI

Addio a Milla Sannoner

È morta a Milano, dopo lunga malattia, l'attrice Milla Sannoner. Aveva 62 anni. Nata a Pesaro, Miss Cinema nel 1961, divenne attrice di teatro al fianco di Arnoldo Foà, Lauretta Masiero e Ernesto Calindri. Ottenne anche parti in sceneggiati televisivi, come il *Sandokan* di Sergio Sollima.

McCartney

Parte oggi alle 10 l'asta benefica online per il concerto di Paul McCartney al Colosseo, il 10 maggio (www.telecomitalia.it/mccartney): disponibili poche centinaia di biglietti acquistabili in lotti da uno e due, con base di 500 e 1000 euro. Incasso devoluto a «Adopt a Minefield» e Sovrintendenza Archeologica di Roma.

Integrazione fra culture

«Mediazione interculturale e politiche di integrazione dei cittadini stranieri» è il tema del convegno in programma oggi e domani all'Auditorium Lucio Battisti di Bolzano. Interverranno fra gli altri Barbara Repetto Visentini, Mauro Valeri, Mimmo Càndito, Khaled Fouad Allam (foto), Younis Tawfik.

INTERVISTA A DON DELILLO, CHE PRESENTA IL NUOVO ROMANZO «COSMOPOLIS»: UNA GIORNATA A NEW YORK DI UN MILIARDARIO VENTOTTENNE

DeLillo, retromarcia in LIMOUSINE

Un disegno di Saul Stenberg dal volume *Passaporto* di Mondadori

Don DeLillo, nella foto, scrittore di culto che gli autori della nuova generazione considerano un maestro, è nato a New York nel 1936, da una famiglia di origine italiana. Cresciuto nel Bronx, schivo, ha scritto i romanzi *Americana* (1970), *Meta Emd zone* (1973), *Great Jones Street* (1974), *I nomi* (1982), *Rumore bianco* (1986), *Libra* (1988), *Underworld* (1998), *Body Art* (2000). L'opera più famosa, *Underworld*, parte da una partita di baseball nel 1951 per raccontare cinquant'anni di storia americana, mescolando personaggi veri e inventati.

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

MANCANO pochi minuti alle sette, in un luminoso pomeriggio primaverile di New York, anno terzo nell'età del terrore. Questa mattina il generale Stanley McChrystal, portavoce del Pentagono, ha assicurato alla nazione che la guerra in Iraq è pressoché finita, perché «sul campo non ci sono più forze nemiche in grado di organizzare una difesa coerente». A sera, quindi, «l'altra America» si riunisce per obiettare, ammesso che dopo la vittoria ci sia ancora un'altra America interessata ad esercitarsi nella categoria del dissenso. Il rito comincia quando Don DeLillo sale sul palco della libreria Barnes & Noble di Unione Square, per presentare il suo ultimo libro, *Cosmopolis*. Attacca così: «La settimana scorsa ho sentito i pacifisti di San Francisco che gridavano: "Cosa vogliamo? La pace. Quando la vogliamo? Ora". Mi hanno ricordato che nel 1968, quando l'effimero ma eccitante tentativo di terminare gli eccessi dello stalinismo in Cecoslovacchia era stato soffocato dai carri armati sovietici, uno studente si diede fuoco davanti al Museo Nazionale di Praga. Circa tre settimane fa un altro studente ha compiuto lo stesso gesto, nello stesso posto, ma stavolta per protestare contro gli eccessi del capitalismo».

Tanto per capire il tipo, DeLillo è un maestro che si ostina ancora a scolpire i suoi romanzi con la macchina da scrivere: «La sensazione fisica di battere sui tasti e vedere i martelletti colpire il foglio è una parte così integrale del modo in cui penso, e persino del modo in cui vedo le parole sulla carta, che sarei reluttante ad abbandonarla. Secondo me c'è una qualità scultorea nella lettera dopo la lettera, la parola dopo la parola, il progresso lineare attraverso il pezzo di carta mentre batto a macchina. E' davvero sensuale». Detto questo, si capisce anche perché *Cosmopolis* racconti la storia di Eric Packer.

«L'idea centrale del libro - spiega DeLillo - è seguire una giornata nella vita di un miliardario ventottenne, gestore di un grande fondo di investimenti, patologicamente concentrato su se stesso. Siamo nell'aprile del 2000, all'apice del grande boom economico degli anni Novanta, quando i capi delle multinazionali erano diventati celebrità da rotocalco, la gente passava il tempo a guardare sul computer i propri soldi che si moltiplicavano a Wall Street, e tutti noi pensavamo di vivere nel futuro. Eric esce la mattina dalla sua delle sue stanze nell'East Side, con l'obiettivo di concludere una speculazione monumentale contro lo yen, e andarsi a tagliare i capelli dall'altra parte della città. Sale nella sua limousine, col pavimento rivestito in marmo di Carrara e tappezzata di monitor, e la storia lo segue nel viaggio attraverso la città che dura un giorno, perché lo frenano il corteo del presidente degli Stati Uniti in visita a New York, un'altra manifestazione no global, il funerale di un musicista rap, e varie altre avventure. Quando arriva a destinazione, la sua epoca dell'opulenza è terminata».

Cosa ha fatto fallire la fede sconfinata degli anni Novanta nella tecnologia e nel profitto?

«Ora sappiamo che quel decennio era solo un breve interludio tra l'età della guerra fredda e quella del terrore. Ma l'epoca degli Eric si era esaurita anche prima dell'11 settembre, per implosione. Questo, naturalmente, non significa che non possa tornare».

Ad un certo punto Eric, che collezione arte e legge poesia, discute il verso di uno scrittore russo che suggerisce di usare il topo come unità monetaria.

«E' una frase di Zbigniew Herbert, tratta da un'opera intitolata *Cronache da una città assediata*. Dopo l'11 settembre mi era sembrata un'idea appropriata, per incarnare quell'orrore. Il terrore ormai è diventato il tessuto narrativo mondiale, senza dubbio. Quando quei due grattacieli furono colpiti, e quando crollarono, fu in effetti uno straordinario colpo alle coscienze, e ha cambiato tutto. Per la prima volta nella storia americana noi abbiamo una paura molto più grande del nostro pericolo, della nostra mortalità, una percezione che il futuro non è sicuro. Noi abbiamo sempre posseduto il futuro, almeno nell'arco delle nostre esistenze, ma ora non più».

Alcuni critici, però, non sono usciti entusiasti dalla lettura di *Cosmopolis*. Dicono che si aspettavano un altro ritratto originale dell'America contemporanea, e invece hanno trovato una storia superata dai tempi. Forse perché si concentra sul mondo degli anni Novanta che ormai pare lontano secoli, da quando nello skyline di Manhattan sono scomparse le Torri Gemelle. Per esempio Michiko Kakutani, l'accoltellatrice letteraria del *New York Times*, ha scritto: «Nessun romanziere americano è stato più capace di DeLillo di sintonizzarsi con la stranezza surreale della nostra storia recente. *Cosmopolis*, però, risulta senza energia, tanto lugubre e pesante come un cattivo film di Wim Wenders, tanto datato quanto un vecchio numero della rivista *Interview*».

«Io non credo che gli scrittori siano profetici - replica DeLillo -. Piuttosto cerchiamo di vedere cosa c'è nella realtà, che magari le altre persone non notano. Non sono sicuro di fidarmi della fiction scritta in risposta diretta ed immediata ad un evento, per quanto significante. Penso che il subconscio di un romanziere abbia bisogno di tempo per qualcosa, e confido nelle riflessioni fatte nel cuore della notte più che nei giornali. Comunque non leggo molta critica letteraria. Trovo che ci sia una specie di barriera linguistica tra il lavoro che faccio io e quello della critica».

Eppure un collegamento forte tra *Cosmopolis* e la realtà dell'America contemporanea esiste, se lei considera la guerra in Iraq come un altro eccesso del capitalismo.

«Abbiamo parlato di questo conflitto sotto diversi aspetti: l'economia, la geopolitica, la difesa preventiva, e persino l'altruismo egoistico che ci spinge ad esportare la democrazia con la forza, nel nome dei nostri interessi. Però c'è un altro elemento, legato alla stessa corsa tecnologica degli anni Novanta, che non riesco a togliermi dalla testa. Guardando in tv la prima notte dell'attacco, quelle bombe intelligenti che esplodevano dentro Baghdad, ho avuto quasi l'impressione che la tecnologia ci spingesse irrefrenabilmente alla guerra, per il bisogno di realizzare il possibile. Il nostro progresso, insomma, doveva trovare uno sfogo in quell'attacco ad alta precisione mai visto prima».

L'età della guerra fredda è durata cinquant'anni, e l'interludio dei giovani miliardari computerizzati alla Eric appena un decennio. Ora quale sarà il prossimo capitolo, nell'età del terrore?

«Se avessi qualche vaga idea di previsione, non sarei così pazzo da discuterla in pubblico. Forse continueremo a vivere in questa condizione a tempo indeterminato. Posso dirvi una cosa, però: qui a New York, stiamo vivendo agitati dal pensiero di cosa verrà dopo. Lo sappiamo, lo sentiamo, soprattutto dopo l'invasione dell'Iraq».

ORIGINALE MOSTRA DEL FAMOSO DESIGNER AL BEAUBOURG DI PARIGI: INVECE DEGLI OGGETTI UNA FACCIA PARLANTE

Philippe Starck, la sedia è la tua voce

Cesare Martinetti

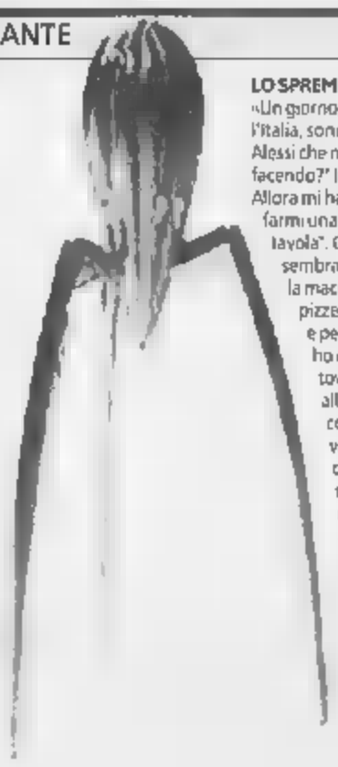
corrispondente da PARIGI

VOCE nel buio: «Io sorvolo, raccolgo la schiuma delle per toccare con le dita l'emersione della società, per selezionare i microsegnali inconsapevoli, sono un ricettore di sensazioni, ho imparato a distinguere le vibrazioni...» Parola di spettro. Anzi di undici spettri che trafiggono il buio di questo salone al primo piano del Beaubourg. Undici facce illuminate come in quel gioco che si fa da bambini quando nel buio ci si accende all'improvviso una torcia sotto il mento per far paura agli amici. Undici busti, come quelli che ci sono ai giardini pubblici in ricordo di Vittorio Emanuele II e di Giuseppe Garibaldi.

E' la maschera virtuale vivente di Philippe Starck, anni, designer, architetto, sperimentatore, ideatore, inventore, manipolatore della materia e dei gesti che si svolgono sopra, sotto e intorno ad essa. Starck ha «inventato» sedie, spazzolini da denti, spremiagrumi, motociclette, formati di pasta, ha dato forma ed anima a giocattoli, ambienti, edifici, boutique. Ma per la sua mostra al Beaubourg (aperta fino al 12 maggio) non ha banalmente esposizione gli oggetti, bensì la sua faccia che con una magia elettronica appare viva, parla, sorride, fa le smorfie, si moltiplica e racconta come sono nati gli oggetti che contemporaneamente scorrono sugli schermi dietro la nuca di ognuno di questi fantasmi.

Insomma Starck ha messo in mostra se stesso, non l'oggetto ma l'ideatore dell'oggetto, non il prodotto ma l'idea del prodotto. Naturalmente l'hanno accusato di megalomania e di culto della (propria) personalità: «Starck si sovra-espone», ha scritto Le Monde. Ha costruito un monumento a se stesso. Ma essendo peccato piuttosto diffuso in Francia, ironie a parte, la cosa è finita lì. E intanto gli spettri di Starck parlano e aprono il suo circo che lui stesso presenta al pubblico come un clown: «Venghino, signori, venghino ad ascoltare invenzioni, menzogne, promesse, parole nell'aria...»

A destra, l'installazione di Philippe Starck, con la sua maschera che racconta undici invenzioni e, sopra, un modello delle sue sedie



LO SPREMIAGRUMI

«Un giorno, viaggiando in auto per l'Italia, sono passato a salutare Alberto Alessi che mi ha chiesto: "Che stai facendo?" Io non stavo facendo niente. Allora mi ha fatto una proposta: "Dovresti farmi una scatola per servire il burro in tavola". Gli ho risposto di sì, ma mi sembrava un'idea sballata. Ho ripreso la macchina, mi sono fermato a una pizzeria e mentre aspettavo la pizza e pensavo alla scatola per il burro, ho cominciato a disegnare sulla tovaglia di carta e mi divertivo all'idea di rovesciare l'idea, dal contenitore al contenuto. Mi è venuto così questo strano oggetto concepito con l'idea di non dover essere ripulito da ciò che contiene perché ogni volta che si spreme un limone bisogna poi liberare i buchi e trafficare nelle scanalature. E' uscito questo coso convesso, che lascia colare il succo di sostenuto da piccole zampe che lo tengono sospeso perché il succo non scenda sulle zampette, ma si raccolga nel bicchiere di ...»

LO SPAZZOLINO

«Nel 1989 la Fuporami mi chiede di inventare uno spazzolino da denti. Che colpo di fortuna! Erano anni che volevo avvicinarmi al corpo e ora addirittura mi chiedevano di penetrare nel corpo. Formidabile. Innanzitutto penso di farne un vero spazzolino, perché si tratta di un oggetto di funzione, di uso, uno strumento che non può ingannare. E quindi penso di far la testa piccola perché nella bocca il contatto sia facile e gradevole, il più possibile amichevole. Poi penso di stringere il collo e di farlo sottile sottile perché ci sia una specie di sospensione. E di mettere morbidezza nell'impugnatura...»

LA STAMPA Quotidiano fondato [redacted] 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero [redacted] Montezemolo, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681111
STAMPA IN FACSIMILE:
[redacted] La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Sells srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
BEA printing, Maanstraat 11, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4863 del 26/11/2002
La tiratura di Martedì 15 aprile 2003 è stata di 509.047 copie

TRA GUERR[redacted] E VIRUS, IL MONDO CI STA SFUGGENDO

TURISTA IMPOSSIBILE

Roberto Duiz

MEDIO Oriente: guerra. Estremo Oriente: broncopolmonite atipica. La realtà contraddice i luoghi comuni della fantasia. Com'è piccolo [redacted] mondo, [redacted] suol dire. E non è vero, perché il mondo è così grande che nessun viaggiatore, anche il più indomito, è mai riuscito a percorrerlo per intero. Ma piace pensarlo, specie in quest'epoca ad alta tecnologia, in cui un charter non si nega a nessuno, che se sei in Kenya o in Australia la mamma ti trova quando vuole al telefonino, per raccontarti che tempo fa a casa, quanto ha mangiato il gatto e, soprattutto, subliminalmente, per ricordarti quale è la tua casa, che è poi la sua. Viaggi sotto sorveglianza controllata. Ovunque, però, [redacted] per tutti, sfogo di un'indole umana, troppo umana. «L'uomo che [redacted] ne sta quieto in una stanza chiusa - scriveva Bruce Chatwin, teorico dell'irrequietezza - rischia di impazzire, di essere tormentato da allucinazioni e introspezione». Viaggio, dunque, come digressione terapeutica, un sonno (un sogno) con la sveglia puntata, Malindi come Rimini, Maldive come Loano, Ko Samui come Santa Margherita Ligure. That's globalizzazione, baby, facciamoci un last minute.

A addomesticare la mobilità selvaggia provvedono i tour operator, che hanno piantato le loro bandierine nel mondo come in un Risiko, dando l'illusione che tutto sia a portata di abbronzatura, o di curiosità archeologica, o di avventura, o di chissà cos'altro passa per la testa a chi intraprende [redacted] viaggio per infilarsi, quasi sempre, dentro a un villaggio che dovrebbe essere «globale» per sollevarlo da ogni fatica di provare [redacted] capire dove si trova. Ma il mondo si sottrae all'essere infilato dentro a una bottiglia come un veliero in miniatura. La realtà vince sulla fantasia del signor Arcivernice, che con la sua pittura magica spennellava dépliant per farli vivere e accomodarcisi dentro. La realtà è, invece, un conflitto perenne e mutante, cui concorrono uomini e virus. Fino a che il mondo diventa davvero «piccolo», perché ampie sue zone diventano impraticabili. Medio Oriente per venti di guerra, Estremo Oriente per altri venti insalubri, oggi. All'epoca di Marco Polo e Ibn Battuta si viaggiava più leggeri, anche se a piedi. Paradossi epocali. Quanto più sembra [redacted]i avere il mondo intero in mano, tanto più quello sfugge dalle dita. Ma è proprio in situazioni come queste che [redacted] possono ridisegnare itinerari nuovi, ancora ignoti ai tour operator. Pensiamo, ad esempio, a Lord Brougham, che nel 1834, impossibilitato a raggiungere Nizza perché afflitta da un'epidemia di colera, dovette fermarsi in un villaggio di pescatori chiamato Cannes e ci si trovò così bene da metterci radici, invitare gli amici nobili e inventare la Costa Azzurra.

OMS IMPOTENTE DAVANTI ALLA SARS: MEGLIO NELL'800

BANDIERA GIALLA

Eugenia Tognotti

NON accenna a finire la guerra subdola, silenziosa, strisciante che si sta combattendo in un'altra parte del mondo. Una guerra che conta già i suoi eroi e i suoi morti in battaglia e che per il momento ha solo un vincitore: l'enigmatico virus della cosiddetta «polmonite atipica» o Sars, partita dall'Est asiatico e che sta uccidendo, in percentuale, più di quanto fece la «Spagnola», la più terrificante epidemia d'influenza che il mondo abbia mai conosciuto, più contagiosa, ma meno letale. In Italia, che fu il paese più colpito in Europa, oscillò, infatti, sull'1-2%. Escono sconfitti, da questa guerra implacabile e stranamente priva di clamore, i tentativi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità di coordinare le strategie sanitarie dei diversi paesi, dove la Sars è comparsa viaggiando in aerei privi di «bandiera gialla», il contrassegno che un tempo segnalava le navi infette e da cui nessuno poteva sbarcare, pena severissime sanzioni; mentre appare ormai palese l'incapacità della comunità internazionale di applicare con la necessaria fermezza le misure di profilassi epidemiologica già collaudate da tempo, in modo da riuscire ad arginare in tempo epidemie «annunciate» come questa.

Col [redacted] procedere lento e inesorabile, il temibile virus sta rivelando, da una parte, quanto grande sia la vulnerabilità delle popolazioni di fronte a minacce globali come quella della «polmonite atipica». Dall'altra, quali disastri possano provocare le reticenze, i silenzi, le manovre per nascondere la presenza di [redacted] malattia: un vizio diffuso in ogni tempo e a tutte le latitudini. Né occorre evocare, a proposito, la figura del più sciagurato deputato di sanità di tutti i tempi, Ludovico Settala, che per non voler denunciare la peste a Milano, nel 1630, condannò [redacted] città alla tragedia raccontata dal Manzoni nei *Promessi sposi*. Persa la memoria di quelle calamità [redacted] delle grandi epidemie seminatrici di morte - [redacted] la trionfale avanzata della medicina - si è smarrita anche quella delle Convenzioni internazionali come quella firmata nel 1891 tra Uruguay, Brasile e Argentina per tenere lontani febbre gialla, colera, peste d'Oriente. L'impegno era di segnalarsi scambievolmente informazioni sui porti sospetti [redacted] contaminati, di stabilire una quarantena di rigore per gli ammalati. Dovremo guardare al passato per progettare il futuro?

Una cosa è [redacted]: mentre nei laboratori sparsi in tutto il mondo virologi [redacted] infettivologi cercano di penetrare i segreti della malattia, è in altre sedi che la comunità internazionale e l'Oms devono mettere in campo un progetto di difesa «globale» che impegni tutti i paesi a fronteggiare malattie vecchie e nuove.

UN LIBRO SU TORINO E IL SUO ARCIVESCOVO A CAVALLO TRA GLI ANNI SESSANTA [redacted] SETTANTA

Pellegrino, un ponte per i disperati

Siro Lombardini

Il cardinal Michele Pellegrino è stato arcivescovo di Torino dal 1965 al 1977

ATTI DEL [redacted]

Si intitola *Una città e il suo vescovo. Torino negli anni dell'episcopato di Michele Pellegrino* il libro che raccoglie gli atti del convegno promosso nel novembre 2001 dalla Fondazione Michele Pellegrino, per indagare il complesso e profondo rapporto tra l'uomo di Chiesa e la sua città nei difficili anni 60 e 70. Nato nel 1903, morto il 10 ottobre 1986, Pellegrino è stato arcivescovo di Torino dal '65 al '77. Il volume, curato da Franco Bolgiani e pubblicato dal Mulino, riporta, fra gli altri, gli interventi dell'attuale arcivescovo Severino Poletto, del rettore Rinaldo Bertolino, di Arnaldo Bagnasco, Giuseppe Berta, Bruno Manghi, Marco Demarie, Diego Novelli, Franco Peradotto, Luigi Bettazzi, Alberto Sinigaglia, Angelo d'Orsi, Sergio Scamuzzi. Pubblichiamo la testimonianza di Siro Lombardini, economista e presidente della Fondazione Pellegrino.

DUE considerazioni bastano [redacted] delineare la grandezza del cardinal Pellegrino che fu vescovo impegnato [redacted] studioso insigne. Ha seguito con passione il Concilio Vaticano secondo. Dotato di una grande cultura teologica [redacted] storica, [redacted] una profonda fede nell'uomo per cui l'impegno religioso [redacted] incarna nella realtà storica, sapeva ascoltare, con autentica attenzione e con penetrante intelligenza. Anche quando gli parlavo di problemi socio-economici, egli partecipava alla conversazione. La città di cui era [redacted]vo non era fatta solo di chiese e di fedeli; ma di uomini che dovevano affrontare i problemi del lavoro, della convivenza, della dignità ferita, dell'abbandono. A Luigi Ciotti, che non poteva lasciare la strada dove aiutava tanti fratelli che vivevano abbandonati da tutti, disse che la sua parrocchia sarebbe stata proprio la strada: una parrocchia che don Ciotti allargò e che divenne un faro per orientare [redacted] speranze di tanti disperati.

Fermamente fedele alla Chiesa, la considerò sempre non come una fortezza che [redacted] protegge, ma come un ponte lanciato verso tutti gli uomini di buona volontà, quali che fossero le loro posizioni e le loro opinioni. Una sua conversazione - l'ultima che ascoltai - ci ha aiutato a capire la base teologi[redacted] della sua apertura: lo Spirito Santo che comunica in vario modo con tutti, che consente alla Chiesa visibile di estendere le sue radici nascoste [redacted] tutto il mondo nel quale e per il quale Cristo si [redacted] incarnato.

Conosceva [redacted] passato della sua città. Ma non guardava al passato, cercava di intravedere il futuro.

Nella sua lettera pastorale *Camminare insieme*, non solo mostrava come l'avventura che [redacted] Chiesa ci invita a vivere non è un impegno che ciascuno di noi interpreta e realizza da solo. Anche perché si va creando un nuovo potere meno visibile, più subdolo, più devastante. La categoria dei poveri diventa allora più variegata: vi sono i vecchi poveri che non comprendono solo i «disperati», ma anche i «rassegnati» che conducono [redacted] vita apparentemente normale [redacted] i nuovi poveri che [redacted] - così ci diceva il cardinal Pellegrino - quelli che hanno solo [redacted] possibilità di ascoltare.

I poveri di cui parlava Marx - essenzialmente gli operai, segnatamente quelli disoccupati che costituiscono l'esercito di riserva necessario perché funzioni il si[redacted] capitalistico - [redacted] un potere politico che, con il realizzarsi di certe condizioni, la prima essendo la [redacted]ro presa di coscienza della realtà [redacted] si [redacted] inseriti, avrebbero potuto esercitare al fine di eliminare le iniquità del sistema capitalistico (purtroppo in Russia con l'avvento del partito comunista [redacted] pensiero di Marx divenne *instrumentum regni* per la realizzazione di una tra le più brutali tirannie!).

Ora i poveri sono i disperati che risultano da processi di selezione naturale non orientati verso obiettivi *sostenibili* di progresso. Sono quelli che i vescovi americani hanno qualificato come *emarginati*. Questi «disperati» non sono il soggetto che realizzerà la rivoluzione che comporta la fine del capitalismo. Sono la manifestazione di un grave peccato sociale: il [redacted] impegno politico-morale ad orientare lo sviluppo. E sono un aspetto irrazionale dello stesso processo economico. Basti calcolare il costo dell'emarginazione che in America è rappresentato non solo dai sussidi che ai poveri vengono assicurati e che essi, non avendo speranza di [redacted] reinseriti [redacted] sistema socioeconomico, spendono nell'alcol e nelle droghe, diventando potenziali o, semplicemente, presunti criminali; ma anche, quindi, dai costi che si debbono sostenere per la sicurezza. Ci sono tanti lavori non sufficientemente redditizi per il privato, che rivestono però un'utilità sociale, in cui potrebbero essere impiegati i disperati con vantaggi anche di ordine economico. Il precetto evangelico: «Cercate prima il Regno di Dio [redacted] giustizia [redacted] il resto vi sarà dato per giunta» non [redacted] solo [redacted] massima religiosa, ma anche un'indicazione economicamente rilevante.

> I nuovi poveri rendono problematico lo stesso sistema democratico: bisogna riacquistare la capacità di ascoltarli

Accanto a q[redacted] miseria, vi è l'altra cui ha fatto riferimento il cardinal Pellegrino: una miseria trasversale: quella delle vittime dei nuovi poteri, segnatamente dei mass media. I nuovi poveri rendono problematico e scarsamente efficace lo stesso sistema democratico. Lo rendono anche instabile e precario. Fenomeni questi che si associano a processi di disgregazione sociale, alla caduta dei valori.

I nuovi poveri sono eterodiretti nelle loro scelte politiche dai nuovi potenti che controllano i nuovi mezzi di comunicazione. Il perseguimento del profitto induce i possessori di queste nuove possibilità di comunicazione [redacted] valorizzarle per sollecitare gli istinti più diffusi, quelli che creano più *audience*: questi istinti non sono quelli che orientano [redacted] valori etici. Perciò la crisi dei valori si aggrava.

La degenerazione sociale che questi processi generano mette in pericolo gli stessi destini della umanità. Se poi si pensa [redacted] p[redacted]ibili effetti degli sviluppi dell'ingegneria genetica, il rischio di un suicidio dell'umanità non va sottovalutato.

Queste considerazioni incoraggiano [redacted] pessimismo. Il cardinal Pellegrino riusciva [redacted] passare oltre. Il nuovo testamento non era solo un evento storico; [redacted] una realtà che continua ad operare. L'uomo non è solo [redacted] le sue passioni, con i suoi odii, con le sue brame di potere. Il Signore è sempre con noi.

Ricordare Pellegrino significa guardare con realismo [redacted] pericoli che stiamo correndo, non per disperare, [redacted] per meglio capire che il fondamento delle nostre speranze non è la scienza, non sono gli «ordinamenti» democratici, non è il potere del diritto. La nostra speranza [redacted] Cristo. Il potere che tutti gli altri sovrasta è quello dello Spirito Santo. Dobbia[redacted] riacquistare la capacità dell'ascolto, anche per consentire agli emarginati di poter parlare.

LETTERE

Pianoforte in libertà provvisoria • Evasori senza manette • Ci mancava Calimero

Basta un foglio di polistirolo

L'articolo di Sandro Cappelletto «Arrestate quel pianoforte» (*La Stampa* di ieri) pone un giusto problema ma non offre soluzioni, salvo la divertente ironia rivolta agli urbanisti e ai costruttori che potrebbero creare ghetti per gli amici musicisti. L'autore però dimentica che i rumori si possono attutire [redacted] che i costruttori si decidano a migliorare la qualità del manufatto con pareti [redacted] solai fonoassorbenti: un foglio di polistirolo e passa la paura di quel decibel in più del tollerabile.

Ettore Bucciero

Musicisti pericolosi

Mi riferisco all'articolo di Sandro Cappelletto, da cui dissento. I mu[redacted]cisti sono pericolosi come missionari: non possono immaginare che ad alcuni [redacted] musica dia fastidio, indipendentemente dai decibel che ne misurano il rumore. Proprio perché si tratta d'un suono organizzato e significativo, può essere insopportabile il subirlo quando non lo si [redacted] cercato, allo stesso modo d'una conversazione di sconosciuti su argomento che non interessa. Si aggiunga che l'esercizio, anche se eseguito da un musicista provetto, richiede interruzioni [redacted] ripetizioni per la correzione degli errori e si potrà capire che i vicini si rivolgano al magistrato per ottenere un provvedimento d'urgenza; e beati loro che l'hanno ottenuto. Io ricordo con irritazione ancora viva che mi toccava tanti anni fa subire gli esercizi di flauto dei miei figli che frequentavano la scuola media.

Ermanno Morgari

Suono digitale [redacted] ascoltare [redacted] le [redacted]

Avendo studiato anch'io pianoforte per qualche anno, vorrei segnalare che da qualche anno esistono in commercio pianoforti acustici e con generazione del suono digitale, con possibilità di escludere la meccanica e ascoltare il suono tramite cuffie. I modelli si chiamano «Silent» e li produce la Yamaha, disponibili in versione verticale e [redacted] coda.

Rolando Fogli

Diritti umani negati da Cuba

Ho letto con molto interesse l'articolo firmato dall'on. Emma Bonino sulla situazione di Cuba, degli arresti [redacted] e dei processi farsa. Ho notato che spesso tutto quello che succede [redacted] Cuba è in un certo modo sottovalutato dalla stampa internazionale, seppur si tratti di cose molto gravi come questa.

Io, personalmente, [redacted] anni sto portando avanti la classica battaglia contro i mulini a vento e non sono la sola qui in Italia. Da più di due anni sono sposata [redacted] un medico cubano (il matrimonio [redacted] stato regolarmente registrato anche in Italia) che proprio per il fatto di essere medico non [redacted] ottenere i documenti necessari per il visto d'uscita da Cuba e il conseguente ricongiungimento familiare. Non solo, non ci [redacted] nemmeno indicazioni precise in merito ai tempi per l'ottenimento di detto visto giacché le disposizioni in materia [redacted] solo verbali e possono quindi essere interpretate [redacted] modificate in qualsiasi momento.

Sono già in contatto da tempo con il nostro ambasciatore all'Avana e con il Ministero degli Esteri. Tutti concordano sul fatto che questa è una palese violazione dei diritti umani. [redacted] quanto [redacted] risulta sono già state promosse due interrogazioni parlamentari ma le risposte che abbiamo ottenuto sono state, seppur molto cortesi, altrettanto vaghe. Ho la forte impressione che finché ci limitiamo solamente a scrivere alle varie autorità, senza rendere pubblica questa situazione, [redacted] ci [redacted] l'interesse e la determinazione necessaria a risolverla.

Daniela Gasparoni

Condonati e pubblicati

Sto cercando qualcuno che sia in grado [redacted] spiegarmi perché a comportamenti diversi, che comunque danneggiano l'erario, corrispondano diverse pene. Se vengo beccato a comprare sigarette di contrabbando vengo multato e obbligato a pubblicare [redacted] mie spese su [redacted] più quotidiani la mia gogna mediatica. Chi evade il fisco danneggia forse ancora di più le casse pubbliche, ogni tanto arriva qualche condono che mette tutto [redacted] posto, [redacted] tacere, in segreto. E dire che per gli evasori erano previste le manette.

Non sarebbe sbagliato se l'elen[redacted] di coloro che hanno aderito all'ultimo condono venisse [redacted] pubblico. Sapere che il vicino di casa può venire a conoscenza del fatto che ho ritenuto fosse opportuno aderire al condono non essendo stato un contribuente modello può [redacted] un buon deterrente. Non sarebbe per nulla difficile realizzarlo in pratica, mettendo ad esempio sul sito del Ministero delle Finanze la possibilità di accedere a questi dati a tutti.

Randall J. Wilkins

Una spugna per diventare bianchi

Sono [redacted] delle mamme «di cuore» che ha scritto la lettera inviata alla Benckiser e poi pubblicata sulla rubrica «Specchio dei tempi» a proposito dello spot con Calimero. Oltre [redacted] dire che concordo con quanto scritto da Stefania Miretti, vorrei chiedere al professor Dotti se ha mai partecipato a qualche riunione dell'Anfaa (Associazione italiana famiglie adottive e affidatarie), oppure presso una delle associazioni che si occupano di adozione internazionale: potrebbe incontrare famiglie «colorate» che gli racconterebbero volentieri le loro esperienze.

Vorrei [redacted] chiedergli se ha mai vissuto l'esperienza [redacted] un bambino nato in Africa [redacted] Sudamerica quando viene adottato da genitori «bianchi» che cercano quotidianamente di farlo crescere orgoglioso della ricchezza che porta con sé dalla [redacted] terra d'origine, compreso il colore della pelle. Dovrebbe crederci il professore se noi genitori «di cuore» diciamo che l'integrazione non è sempre [redacted] facile.

Infine dovrebbe ancora crederci il professore quando raccontiamo che alcuni nostri bambini dopo la visione dello spot volevano lavarsi con la spugna per diventare «bianchi», così la mamma [redacted] li avrebbe mai lasciati, [redacted] ancora quando raccontiamo che a volte vengono appellati con «sporco negro». [redacted] mancava Calimero...

Lettera firmata

Reggio Calabria, il [redacted] c'è ma non [redacted] vede

Reggio Calabria ha [redacted] teatro che [redacted] riesce ad aprire. Da più di un anno il Teatro Cilea è pronto, ma, per motivi burocratici, non viene riaperto. Considerato che il capoluogo reggino non ha molte alternative al Cilea, sarebbe opportuno che ci si desse una mossa. Non è possibile che un'intera città venga privata di un'importante risorsa culturale perché qualche burocrate non fa il [redacted] dovere. Già, [redacted] come al solito, quando la pubblica amministrazione non fa [redacted] dovere, si assiste allo sport nazionale dello scaricabarile. Tanto paga Pantalone.

Pellaro Bocale

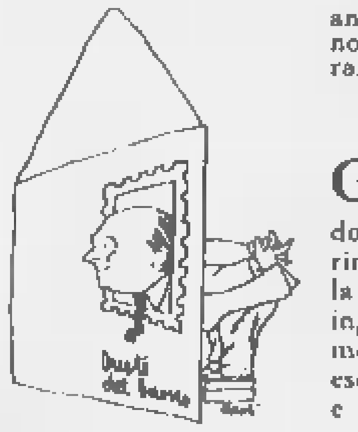
LA RISPOSTA **di O.d.B.**

Una bomba intelligente di 58 anni fa

MI riferisco alla visita del Presidente Carlo Azeglio Ciampi ad Alessandria e in particolare alla visita all'asilo di via Gagliaudo dove quarantun persone (ventuno bambini) furono uccise da una bomba americana. Lo dico perché sono uno di quegli ex bambini scampato alla morte. Quel giorno venne a chiamarmi il mio [redacted] Carena Luciano, terzo sulla lapide. Mio padre non [redacted] lasciò andare e io piansi.

Come mai [redacted] nessuno è venuto in mente di dire al presidente che nonostante una grossa croce [redacted] indicasse un luogo da non colpire, la bomba intelligente di cinquantotto anni fa colpì come colpiscono ancora ora? Avrei preferito non fossero mai venuti [redacted] liberarci.

Gianfranco Peirone
Alessandria



GENTILE corrispondente, la ringrazio del suo ricordo così tenace e vivo. Non la ringrazio dell'ultima frase della sua lettera, che mi pare ingiusta: nella seconda guerra mondiale, l'intervento dell'esercito americano in Europa e in Italia è stato davvero essenziale.

Oreste del Buono

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306. Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.48603/06.484165. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax [redacted]. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627098. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199. Estero € ... Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3502 48th avenue L.I.C. NY 11101-2421

SERVIZIO ABBO[redacted]
Abbonamento annuale 6 giorni € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 [redacted]; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono 011.56381, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino. Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233341, direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
[redacted] INFORMAZIONI [redacted] abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 [redacted]. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424611, fax 02 24424490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 [redacted]. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200691, fax 06 4201166. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa. Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 541137.

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA [redacted]A VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

IL 16 APRILE '43 ALBERT HOFMANN SCOPRIVA GLI EFFETTI DELL'ACIDO LISERGICO, UNA DELLE BASI DELLA CULTURA DELLA DROGA

Lsd, sessant'anni allucinanti

Walter Benjamin padre nobile di Huxley e Ginsberg

Claudio Gorlier

L'ACIDO lisergico, conosciuto come Lsd, compie oggi 60 anni: il 16 aprile del '43 il chimico svizzero Albert Hofmann scopriva infatti gli effetti allucinogeni della sostanza, che sarà fondamentale per la «cultura della droga» americana. Per strano che possa sembrare a prima vista i padri più importanti di questa cultura, che esploderà negli Anni Cinquanta del Novecento, sono Walter Benjamin e Aldous Huxley. Tra il 1928 e il '33 lo scrittore tedesco si impegna in una ricerca sistematica - esperimenti pianificati, ci spiegano i commentatori - sugli effetti sensoriali dell'oppio e dell'hashish. Il viaggio attraverso gli «enigmi della felicità», testimoniato dagli scritti sparsi che in Italia pubblicò Einaudi nel '75 con il titolo *Sull'hashish*, esplora soprattutto gli scambi tra oggetto e suono, tra immagine e memoria, le metamorfosi verbali. Gli esperimenti di Benjamin si sviluppano in Francia, e quindi scatta la suggestione dei dadaisti, di Cocteau, di Michaux, oltre ai parallelismi con Benn e con Hesse.

Nel 1954 esce *Le porte della percezione* di Huxley, che descrive gli effetti di conoscenza fantastica e creativa del ricorso alla mescalina. Il momento è propizio per il grande crogiuolo americano, che in larga misura si identificherà con il movimento *beat*, il cui vero e proprio manifesto, *Urlo* di Allen Ginsberg, con il suo ormai leggendario attacco proprio sul gesto della droga, è del 1956.

Ma esiste per i *beat*, e in particolare per Ginsberg, un preciso anello di congiunzione, che porta il nome di un autorevole professore di Harvard, Timothy Leary. Ginsberg e il compagno anche di vita Peter Orlovsky si recano quasi clandestinamente ad Harvard, e partecipano alle sedute sperimentali di Leary con l'acido lisergico, destinato a diventare una sorta di icona con il nome LSD; sedute, va sottolineato, non molto dissimili da quelle evocate da Benjamin. Leary, oggetto di scandalo per gli esperimenti, verrà processato e cacciato dall'università, ma rimarrà un punto di riferimento fondamentale, non soltanto per la frequentazione con la droga. A parte la congiunzione con la psicanalisi, per cui nasce un vero e proprio genere, la letteratura psichedelica, le raccolte di *mantra* di Leary istituiscono una precisa relazione tra frequentazione con la droga e apporti filosofico-religiosi orientali, induisti ma soprattutto buddisti. La dimensione psichedelica, allora, sollecita dalla droga una forma di balzo mistico, di sogno trascendente, per riscattare l'esistenza dai vincoli di una società materialistica, oppressiva, nemica del piacere. Uno dei momenti cruciali di questo abbandono si trova in *Sad Eyed Lady of the Lowlands* di Bob Dylan, struggente e ipnotico, che occupa un'intera facciata di un trentatré giri. Non mancò, s'intende, lo sfruttamento commerciale di una moda che travolse masse di giovani: ricordo il popolare *Psychedelic Bookshop* sulla via principale di San Francisco, Market Street.

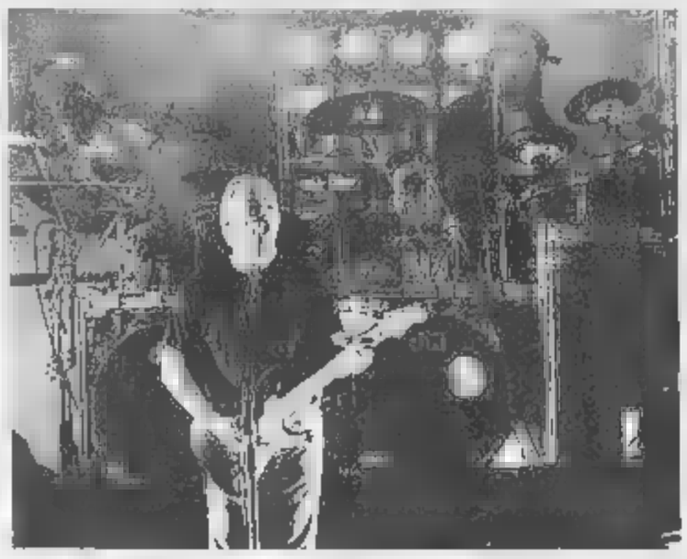
Aldous Huxley

Allen Ginsberg

> Ho visto le menti migliori della mia generazione distrutte dalla pazzia, affamate nude isteriche, trascinarsi per strade di negri all'alba in cerca di droga rabbiosa...
>
> **URLO** - Allen Ginsberg

Giusta la categoria acutamente argomentata da Leslie Fiedler in *Il ritorno del pellerossa*, un'altra componente risolutiva giunse dai libri di Carlos Castaneda, lo scrittore peruviano di nascita americano di elezione che con i suoi romanzi, popolari anche in Italia, tradotti con titoli per lo meno discutibili - penso a *A scuola dallo stregone* -, offrirono l'insegnamento della saggezza e della magia delle tribù indiane, diffondendo, accanto all'LSD, l'uso del *peyote*, una droga naturale in grado di procurare emozioni e conoscenze ineffabili. Accanto a *Urlo* (di cui diamo nel grafico i versi iniziali), la letteratura della droga offrì il suo risultato forse più ricco e inventivo con il romanzo di William Burroughs, *Pasto nudo*, nel cui primo capoverso, assai caratteristicamente, un personaggio drogato fugge incalzato dalla polizia. Con *Pasto nudo*, pubblicato inizialmente in Francia nel 1959 per motivi di censura, si viene tentati di dire che Joyce incontra la pulsione *beat*. Le pagine più penetranti del romanzo son quelle in cui con una visione quasi post-orwelliana vengono denunciate la violenza e la ferocia del potere tipico della moderna società industriale e dei consumi. Ad esse si ribella la libera fantasia che la droga mette in circolo.

Su un vecchio frigorifero nella cucina dell'appartamento a New York di Ginsberg e Orlovsky, nel '60, vidi incollati i ritratti di Poe e di Baudelaire. Non mi sembrò affatto casuale. Esiste un insopprimibile costante tardo-romantica nella cultura della droga, quando Leary, Ginsberg, Kerouac, Burroughs hanno reinventato i baudelairiani paradisi artificiali.


Il gruppo dei Pink Floyd

Le follie del rock psichedelico

Nasce con Lennon e McCarthy il mito di «Lucy in the Sky with Diamonds»

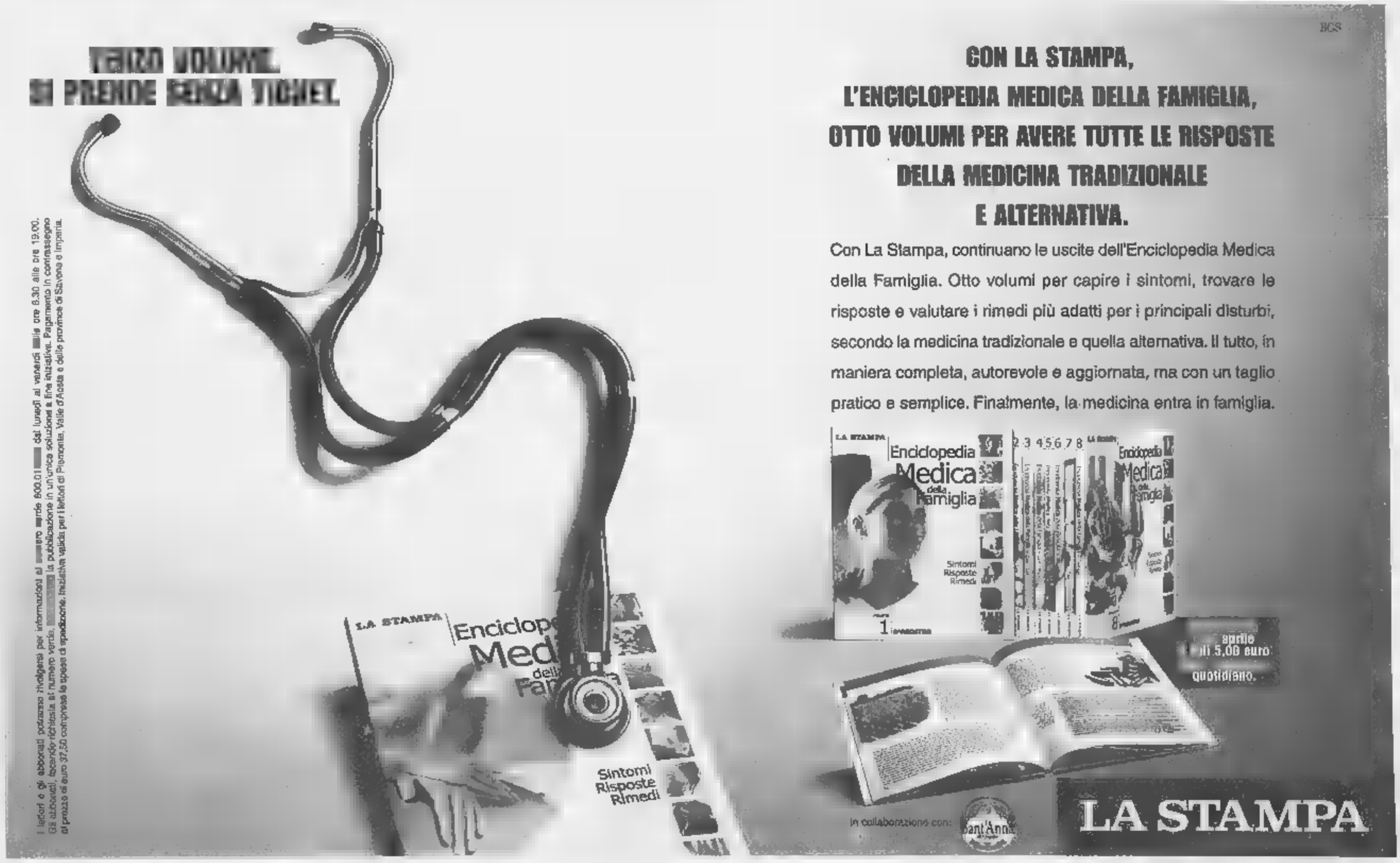
Marinella Venegoni

ROBERT Wyatt è il malinconico esempio vivente degli esiti dell'Lsd nel rock dell'epoca più splendente. Ora saggio e maestro, cinquantottenne, il riverito musicista britannico è inchiodato dal 1972 su una seggiola a rotelle perché durante un party psichedelico, in preda alla sostanza che era probabilmente vista come ora l'ecstasy - una roba divertente e non impegnativa, comunque non fisicamente compromettente - pensò di poter volare, allargò le braccia e si lasciò cadere nel vuoto dal terzo piano ricavandoci una paralisi permanente degli arti inferiori. Questo almeno racconta la leggenda, e d'altronde la pratica di vita «dopata» è un solido retaggio di quella stagione a cavallo fra i Sessanta e i Settanta, quando Wyatt militava fra Soft Machine e Matching Mole.

Fu allora che successe tutto quanto doveva succedere, e molto di più, in un crogiuolo incredibile di vizi e virtù che il mondo non si è mai tolto completamente dai piedi, con una vastità paurosa di talenti e di ideali e di stravizi mise insieme - a casaccio - Martin Luther King e Jimi Hendrix, James Brown e Jim Morrison, i funghi allucinogeni e il Vietnam, Janis Joplin e e Joan Baez, Bob Dylan e Eric Clapton e naturalmente i Beatles e gli Stones. Più milioni e milioni di altri semplici esseri umani che con essi condividevano ideali, stili di vita, modi di pensare e di vestire.

Di quella breve stagione sproporzionata ed equivalente a un secolo di media creatività, restano agli atti una infinità di «outing» ma anche altrettante confessioni mai rese apertamente, però comunque straripanti come esiti musicali, grafici, pittorici, di una cultura di fascino irresistibile, a lungo (e in parte ancora oggi) fortemente radicata fra le masse giovanili. La copertina di *Sgt.Pepper* dei Beatles era già un manifesto per conto suo, e dentro quell'album del '67 ci stava anche il brano *Lucy in the Sky With Diamonds* le cui iniziali fanno Lsd; Lennon si affannò a lungo a giurare che si trattasse di una frase pronunciata da Julian, il suo bambino di primo letto, mentre osservava un disegno. Però nessuno gli credette fino in fondo; nel '96 poi arrivò una confessione aperta di Paul McCartney, particolarmente loquace ogni volta che è in periodo di promozione: quella volta lì era l'anno in cui avrebbe ripreso per la prima volta le canzoni dei Beatles, e si fece un puntiglio di sputare l'osso: «Dal 1965 l'album "Rubber Soul" fino allo scioglimento della band - disse - le canzoni dei Beatles sono state scritte sotto l'effetto degli stupefacenti, marijuana e Lsd». Amen.

Ma infine non si possono dimenticare i Pink Floyd, che della psichedelia come movimento musicale ed artistico furono gli alfieri più lucidi e compiuti, semplicemente irraggiungibili. Il loro *Dark Side of the Moon* svetta questi giorni nella Top Ten dei dischi più venduti, ed è come se quello «ieri» fosse diventato un eterno «oggi».



A GIUGNO ESCE «BARÈ», IL NUOVO DISCO DELL'EX EURYTHMICS, A MAGGIO CONCERTI A MILANO E ROMA

Annie Lennox nuda e cruda

«Canto la sofferenza della fine di un amore»

Marinella Venegoni

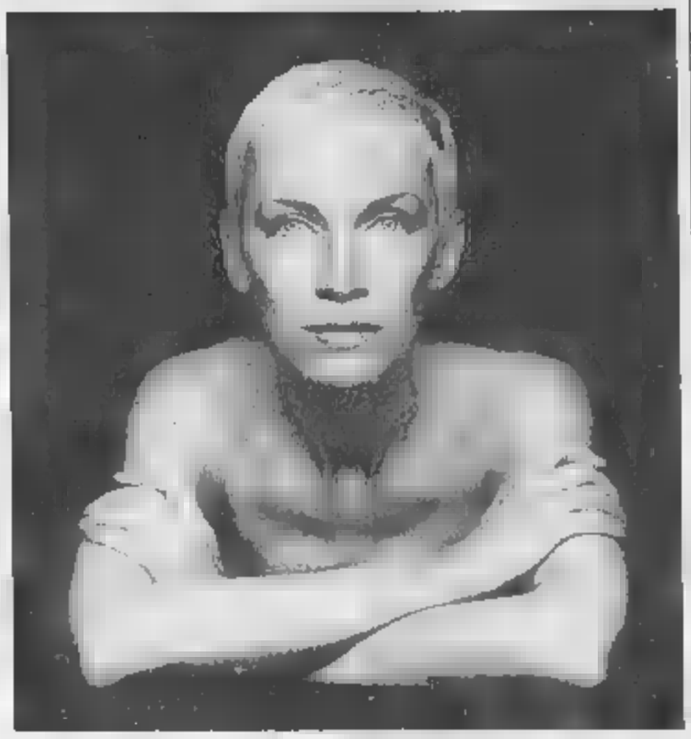
inviata a MILANO

E anche Annie Lennox si è messa in fila per entrare nell'affollatissimo club di quelle donne che mentre affrontano l'età di mezzo debbono all'improvviso fare i conti con la fine di un rapporto amoroso e la depressione che ne segue, nonché con la crisi di maturità che la nuova condizione si porta dietro. Però Annie è un'artista, e a differenza di altre fortunate di lei, si è potuta permettere di sublimare tutto quanto le è capitato in musica, e testi, di un disco che con il titolo di «Bare», nuda, uscirà il prossimo 6 giugno: preceduto però da un tour europeo che debutta ad Amburgo il 12 maggio per poi atterrare in Italia - il 19 maggio a Milano e il 20 a Roma - in situazioni teatrali che paiono l'ideale per una tempra come la sua.

Da sempre, prima con il partner Dave Stewart negli Eurythmics e poi quando scelse l'avventura solista di «Diva» per tornare infine brevemente a calcare i palcoscenici con Dave, la Lennox è maestra nel riuscire a trasmettere dal vivo - lei apparentemente così algida - una passionalità a tutto tondo, quasi indifesa, ben alimentata dal suo teatrale e da una vocalità sorvegliata ma abilissima e generosa. Doti che ne fanno una delle migliori performer dal vivo nel mondo intero.

In concerto si ascolterà gran parte dell'album, ma siamo certi che non sarà la solita barba delle canzoni ancora sconosciute a prevalere: questo almeno si deduce vedendo la registrazione in una prova di «Wonderful», un pezzo soul di anima nera, con risvolti gospel, per piano chitarra e coro, che lei stessa ha definito alla Alicia Keys. Raramente una registrazione riesce a impressionare tanto: ma la maestria di Lennox riesce a sopravvivere, quando si tratta di canto, anche a questa moda scellerata delle presentazioni virtuali di dischi che va prendendo piede: ieri proprio lei è stata protagonista a Milano di una di queste sedute quasi dentistiche per il cerimoniale che si portano dietro, in un pomeriggio nel quale abbiamo potuto ascoltare una sua lunghissima intervista. Le sue risposte per quanto volonterose si sono potute alzare dal livello promozionale imposto da domande più inginocchiate che rispettose, del tipo: «Da sempre hai uno splendido rapporto con il pubblico. Come spieghi la tua abilità nello stabilire questo contatto?». Ma si può? Meglio dunque stendere un velo, e ignorare tanta prosopopea.

In realtà poi l'ambiente si riscalda all'ascolto di cinque o sei dei brani di «Bare», dove a raccontare la Lennox cantautrice sono solo le sue canzoni. Ecco «Pavement Cracks», un pezzo intenso e piano che si apre poi al ritmo, la bravura dell'interprete che evoca la recita dei mantra raccontando di come venga da camminare a testa bassa nei momenti più bui, per poi arrivare a notare - in un segno di speranza - le erbacce che spuntano dalle lastre della pavimentazione. Ancora drammatica, ed evocativa, «A Thousand Beautiful Things», una sorta di pro-memoria delle cose buone che ci sono al mondo, per sorreggersi nei momenti più . «Bitter Pill» fa invece l'occhiolino al rock e a certi climi dei Sessanta, e pare nuovamente un j'accuse nei confronti di chi ti ha fatto del male. Come si vede, il momento non è facile per la già radiosa bionda Annie, che in video dimostra tutti i suoi anni ma sembra volersi battere da vera donna per superare le difficoltà, anche con l'aiuto della sua impeccabile arte.



Annie Lennox, 48 anni, ha venduto con gli Eurythmics milioni dischi

JAMMIN' FESTIVAL A IMOLA

Tre giorni di rock durissimo

■ **MILANO.** Il quinto «Heineken Jammin' Festival» che anche quest'anno si terrà all'interno dell'autodromo di Imola, sarà all'insegna dell'hard-rock di grande qualità. 13, 14 e 15 giugno sono le date confermate e gli headliners sono del calibro di Metallica, Bon Jovi e Iron Maiden nella loro unica esibizione italiana. Assolutamente omogenea, la proposta di Roberto De Luca (patron della società Clear Channell) propone un cast che farà la felicità di non pochi fans. Ecco il calendario; venerdì 14: Karnea, Extrema, Turbonegro, Stonesour, Placebo, Limp Bizkit e Metallica. Sabato 15: Settevite, Feeder, Chris Robinson, The Music, Live, Dave Gahan (il cantante dei Depeche Mode con un suo progetto solista), Bon Jovi e l'after-show con Tricky. Domenica : Domine, Vision Divine, Lacuna Coil, Murderdolls, Cradle of Filth, Zwan e Iron Maiden. «Nel caso di Limp Bizkit - dice il promoter De Luca - Metallica e Dave Gahan i nuovi album usciranno proprio in concomitanza con il festival e sappiamo che l'attesa dei fans è altissima». (**l. don.**)

Shakira, 26 anni, colombiana

Shakira: cobra o mangusta?

La lotta fra il Bene e il Male al centro dello show della sensuale colombiana

Luca Dondoni

MILANO

Shakira è, senza dubbio, una delle cantanti di maggior successo del pop contemporaneo e domani terrà al Forum di Assago il suo unico concerto in Italia. Figlia di un libanese di una colombiana, nata nel 1977 a Barranquilla in Colombia, Isabel Mebarak (questo il vero nome) ha deciso di chiamarsi Shakira perchè questa parola, a quanto dice, significa «piena di grazia». «In molti - racconta - mi hanno biasimata per aver scelto un che ricorda la Vergine Maria, ma l'ho fatto proprio per testimoniare il mio amore per quella figura religiosa alla quale sono devota». Per motivi di calendario il tour europeo di Shakira passerà solo una volta dall'Italia. «Sono entusiasta di venire nel vostro paese - dice lei - e se avessi potuto avrei fatto altri concerti magari a Roma, Firenze... Sarà per la prossima».

Sul palco dello show, che lei ha chiamato «Tour de la mangoste», c'è un enorme cobra. Che cosa significa?

«La mangusta è la peggior nemica del cobra e questa lotta fra presunto bene e presunto male sta nel chi per l'uno e chi per l'altro. Per farla breve, quello che voglio comunicare gente è la tolleranza che fra gli animali esiste ma fra di buona volontà può esserci».

Durante il concerto lei fa delle cover di pezzi piuttosto conosciuti di AC/DC e Aerosmith. Perché?

«Perchè li amo spassionatamente. Degli AC/DC canto la storica "Back in black" e degli Aerosmith versione speciale di "Dudes looks like a lady"».

Lei è anche a capo di una fondazione umanitaria chiamata «Pies descalzos» che si occupa di dare aiuti ai bambini della Colombia che non hanno neppure i soldi per le scarpe.

«La gente che lavora per questo progetto è motivatissima e ormai sono tanti i bambini che stiamo aiutando ad avere la possibilità di godere di quello che noi tutti pensiamo sia il minimo per vivere».

Il suo ultimo video propone Bush e Saddam burattini i cui fili vengono tirati da un personaggio che ha per volto un teschio.

«La guerra è ed è stata tutto questo. Persone normali che indosso una divisa cambiano atteggiamento confronti del genere umano, imbracciano un fucile, siedono dentro un carro armato e vanno ad ammazzare altre persone. C'è qualcosa di più crudele? Bush e Saddam Hussein sono burattini nelle mani di un giocatore più grande e malvagio ed era giusto raffigurarli così. Tra l'altro, ci tengo a dirlo, quando ho girato quel clip, guerra non era ancora cominciata e se sentiva solo parlare».

OGGI IL CD CON LA STAMPA

Aida celeste con Tebaldi e Del Monaco

Amando Caruso

Verdi, Aida. Renata Tebaldi e Mario De Monaco. A cui, se ci è concesso, aggiungiamo Aldo Protti, uno dei più long baritoni Novecento e la inimitabile mezzosoprano Ebe Stignani. Il Cd da La Stampa, oggi nelle edicole di Piemonte, Valle d'Aosta Liguria, rende omaggio alla faraonica opera verdiana che venne rappresentata per l'inaugurazione del Canale di Suez, e all'arte della Tebaldi-De Monaco, Aida e Radames d'eccezione che però non può fare meno di un Amonasro, re degli etiopi, della forza vocale interpretativa di Protti e di una principessa egizia ineguagliabile Ebe Stignani. Sul podio dell'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia Anni 50, c'è Alberto Erede, artista direttore sensibile, profondo conoscitore del melodramma.

Riascoltando voci così importanti, ci vien da dire: si può rappresentare ancora Aida? E' difficile dare una risposta equidistante se si è legati a quegli anni, in cui Del Monaco diventa il tenore più famoso e pagato al mondo: interpreta film ("L'uomo dal quanto grigio"), ("Enrico Caruso"), conquista l'America, diventa l'«Otello» per antonomasia, sbalordisce le folle con quel «ingresso» davvero trionfale, anticipando la tragedia del tradimento e della sconfitta con un canto eroico di assoluto valore romantico: «Se quel guerrier io fossi». Renata Tebaldi non gli è da meno: il suo «Ritorna vincitor» rimane scolpito nella storia della lirica, così come «O cieli azzurri...» che rinnova sempre la dolcezza della sua voce. Protti è l'orgoglioso re sconfitto che induce la figlia-schiava dei faraoni, al tradimento nel tentativo di salvare la sua patria. Un Amonasro forte, superbo, e d'una densa, paterna umanità. Splendido il duetto «A te grave cagion m'adduce, Aida»; superbo lo svettante duetto con Radames: «...a no, non sei colpevole...». Dolenti e magnifici nella sua magniloquenza il canto di Amneris e il Coro dei sacerdoti, mentre l'opera si avvia alla fine pietosa e Radames accoglie tra le braccia Aida e insieme a lei intona: «La fatal pietra sovra me si chiuse». Un cd da conservare con cura.

BRA SERVIZI® s.r.l.
SERVIZI ECOLOGICI

UN'AZIENDA AL SERVIZIO DELLA NATURA
A SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO

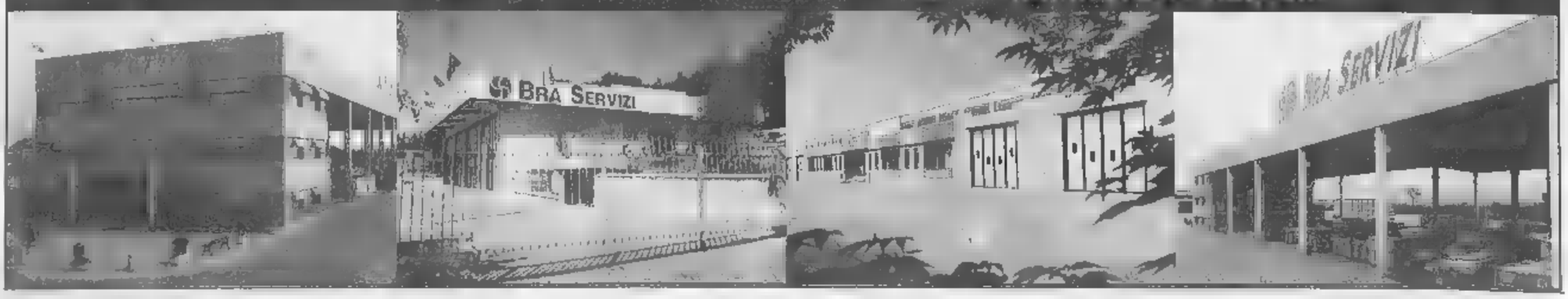
ISO
N. Certificazione
08017 - 2001

ISO 14001
N. Certificazione
179 - 2001

GESTIONE AMBIENTALE VERIFICATA
EMAS N. Registro I-000061

■ Trasporto di rifiuti assimilabili agli urbani e speciali ■ Trasporto ■ smaltimento rifiuti speciali, speciali pericolosi e ospedalieri • Raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani e differenziata • Microraccolta ■ Spurgo pozzi neri, fosse biologiche ■ reti fognarie ■ Trasporto liquami civili ■ industriali ■ Smantellamento ■ smaltimento lastre in eternit ■ Stoccaggio e cernita rifiuti solidi e liquidi ■ Servizio noleggio cassoni scarrabili • Trasporto rifiuti a A.D.R. • Spazzamento meccanizzato • Noleggio bagni chimici ■ Analisi chimiche ■ Consulenza ambientale ■ amministrativa

C.so Monviso, 25 - 12042 Bra (CN) - Tel. 0172.412507 - Fax 0172.410674 - info@brasservizi.com
Soddisfate le Vostre curiosità visitate il nostro sito www.brasservizi.com



SI APRE DOMANI SERA A TORINO «DA SODOMA A HOLLYWOOD» DEDICATO AL CINEMA [illegible] FRA LE RETROSPETTIVE [illegible] COCTEAU

TENNESSEE
L'uomo che morì tre volte

Lietta Tornabuoni

«Io sono morto tre volte», ghignava Tennessee Williams, il grande drammaturgo americano nato nel 1914 [illegible] morto nel 1983, al quale il Festival con tematiche omosessuali dedica un omaggio. Dalla fine del 1940, aveva avuto sempre e soltanto successi: il genio teatrale, l'autore più fortunato della sua generazione. Una produzione immensa: due volumi di versi, due volumi di racconti, circa trenta fra atti unici e testi brevi, più di quindici drammi. La stima degli intellettuali e il favore del pubblico. Ogni nuova commedia attesa come un avvenimento: con i critici pronti a scrivere il loro pezzo di bravura, Visconti pronto [illegible] metterla in scena [illegible] Italia, Kazan pronto a dirigere la versione cinematografica, Marlon Brando, Paul Newman [illegible] Richard Burton pronti [illegible] disputarsi il personaggio maschile, Anna Magnani, Liz Taylor e Ava Gardner quello femminile. Ogni debutto un caso, uno scandalo, un trionfo. I titoli inconsueti [illegible] affascinanti subito trasformati in suono famigliare e luogo comune: «Zoo di vetro», cavallo di battaglia delle primedonne famose come delle fervide dilettanti; «Un tram che si chiama Desiderio», «Estate e fumo», «La gatta sul tetto che scotta», «La dolce ala della giovinezza», «La notte dell'iguana». «Improvvisamente l'estate scorsa», divenuto un ritratto esemplare di omosessuale internazionale e di sua madre.

Il pubblico più vasto che un autore possa desiderare, milioni di persone in tutto il mondo sedotte dai suoi personaggi, vecchie ninfomani impaurite dalla realtà, giovani belli e corrotti, bambine dementi e violate, alcolizzati [illegible] sapevoli. Milioni di spettatori per i suoi drammi di [illegible] realismo violento e provocatorio [illegible] anche di uno struggimento patetico e romantico, per le sue storie [illegible] decadenza [illegible] fermentazione, per il suo perenne contrasto tra dolce passato e presente crudele, per il suo erotismo. Ricchissimo, come può esserlo un autore americano: una casa a Key West in Florida, una casa [illegible] New York, diritti cinematografici venduti per un milione di dollari, automobili [illegible] gerate, conti in banca continuamente alimentati. Famosissimo, circondato da una sua personale leggenda di stravaganza e autodistruzione. Ventisei anni di successi, di premi Pulitzer, di euforiche notti newyorkesi da Sardi in attesa dei giornali del mattino, [illegible] avventure esotiche, polemiche vittoriose, amori terribili e alcolismo di lusso.

Poi, d'improvviso, va in scena «Il treno del latte non [illegible] ferma qui», e [illegible] fiasco. Lui [illegible] ci crede, riprende il testo, lo smonta, lo ripropone in una nuova versione. Secondo fiasco. Riprova, mette insieme due atti unici, li battezza «Slapstick Tragedy», la «prima» [illegible] a New York. Terzo fiasco. La compagnia viene sciolta dopo tre giorni. E' tutto finito? «Questo mondo di [illegible] non mi appartiene, non ha bisogno di me. Nè io di lui. Sono vecchio. Nulla vale. Nulla ha importanza». Un terribile dolore fu la morte per cancro ai polmoni dell'amico a cui voleva bene da vent'anni: «L'orrore di quella fine mi ha quasi fatto perdere la ragione». Depressione, claustrofobia, l'impressione di [illegible] a ogni attimo strangolato. Disturbi psichici, secondo i medici. Per gli psicoanalisti la diagnosi fu ovvia, il [illegible] di Williams era pastore evangelico, sua madre era quacchera, sua sorella era chiusa da anni in un ospedale psichiatrico, complesso di colpa e timore della follia, più chiaro di [illegible]: «Sono [illegible] molto male, per molto tempo».

Faticosamente riuscì a riprendersi, [illegible] riprendere almeno le sue abitudini. Con l'ostinazione monotona del topo addestrato a [illegible] nel labirinto, riprese a percorrere l'itinerario del sole sempre inseguito ogni anno, Florida, Barcellona, Ischia, Positano, Marrakesch. Lo accompagnava un ragazzo [illegible] gli occhi chiari e i capelli lunghi: «E' nello spettacolo anche lui», spiegava presentandolo con un guizzo di cattiveria «ma lui è nel ramo cow-boys». Lo accompagnava anche un cane, un carlino bianco e nero identico a quelli di Terence Rattigan e di Noel Coward. Scriveva brevi commedie di cui era pure protagonista: «Non so perchè. Non per il successo, a prescindere dal [illegible]esso. Per fare qualcosa. Nella vita qualcosa bisogna pur fare: anche i pazzi, in manicomio, impagliano sedie, intrecciano cestini».

Tennessee Williams [illegible] giovane Anna Magnani ai tempi della «Rosa Tatuata»

QUEI DIARI PROFETICI DALLA PARIGI OCCUPATA

Edoardo Bruno

«COSA rimproverate [illegible] più al vostro tempo?» A questa domanda Jean Cocteau rispondeva, in un'intervista pubblicata sul settimanale *Arts* nel 1958: «Soprattutto l'aver perduto quel certo senso [illegible] follia, l'aver perduto il rispetto dovuto a questa schizofrenia oscura, che ciascuno di noi porta in sè». E aggiungeva: «Sono convinto che anche gli artisti del passato, che passano per i più equilibrati - Victor Hugo, Goethe, Rembrandt - erano agli ordini [illegible] questa forma [illegible] schizofrenia, che abitava le loro tenebre interiori e cui dovevano essi stessi fornire un linguaggio». Questa schizofrenia, questa forma estrema di espressione era, in certo senso, la giustificazione e l'alibi che permetteva a Cocteau di vivere su un piano e di guardar [illegible] la politica su un altro; o di giustificare Kafka che «porta all'estremo la schizofrenia nelle pagine del suo diario, dove non si fa alcuna allusione ai drammi politici di cui pure fu vittima». Queste considerazioni rendono attuale la lettura del *Journal 1942-1945* di Cocteau (Gallimard), ricco di osservazioni critiche, spunti occasionali, letture e giudizi anche sulla vita culturale degli anni di Vichy, nella Parigi occupata e, per alcuni versi, collaborazionista.

Anni difficili, dove essere «spettatore critico» colmava le serate intriganti, gli incontri imbarazzanti nei salotti, i passaggi rapidi nei caffè e la frenesia negli studi cinematografici in [illegible] di girare un [illegible] nel cinema [illegible] soprattutto nei teatri. Scrive Cocteau nel marzo 1942: «Passo la [illegible] domenica [illegible] scrivere l'articolo su J. L. Barrault nell'*Amleto*. Come è difficile [illegible] il *grand ton* in un'epoca [illegible] cui l'insulto o il volgare panegirico squilibrano tutto». Sempre in quell'anno cominciano i primi approcci per [illegible] *L'éternel retour*. Cocteau tiene molto a questo suo progetto e chiede di incontrare il regista Delannoy, per proporgli [illegible] realizzare [illegible] film. Annota nel suo diario: «Jean Marais pretende che io nei confronti di Delannoy mi sia comportato come se fossi davanti [illegible] Racine. Senza dubbio ha ragione. A ogni mia opera nuova io mi comporto come se avessi diciassette anni e mi inginocchio per tentare di convincere il direttore, l'editore o il regista. Una volta finita l'opera constato la forza degli altri e mi reputo indegno di [illegible] indegno dell'attenzione che chiedo. [illegible] mio [illegible] sarebbe di incontrare qualcuno che comprenda questo *mio stato d'amore*».

Sfogliando ancora le pagine del diario si attraversano luci e ombre di quei giorni difficili, si incontrano personaggi grandi e grandi opportunisti, si registrano eventi [illegible] la caduta del fascismo in Italia [illegible] la liberazione di Parigi. La fine della guerra è annotata da Cocteau [illegible] gioia ed amarezza: «Per quel che mi riguarda niente nella mia vita sarà più come prima. La mia generazione non sarà mai più libera. Più [illegible] penso e più mi sembra gravida di conseguenze la frase che Stalin ha detto a De Gaulle: "Non vi spaventa vedere [illegible] vostre frontiere protette dagli Americani? Noi dobbiamo sembrarvi ben infantili e selvaggi, ma gli Americani..."».

Meno glamour e più cinefilo
A 18 anni il festival diventa maggiorenne

Sergio Trombetta

TORINO

Gus Van Sant, Derek Jarman e Todd Haynes, [illegible] registi di «Lontano dal paradiso». Sono cineasti scoperti in passato dal festival del cinema a tematiche omosessuali «Da Sodoma a Hollywood» che da domani sera sino al [illegible] aprile ritorna al Teatro Nuovo per la sua diciottesima edizione. Nove giorni di proiezioni, quarantun titoli in concorso, [illegible] quattro nelle panoramiche, [illegible]na icona (Brigitte Bardot), sei omaggi (Jaime Chavarri, Oskar Aizpeolea, Anna Magnani, Ottavio Mai, Tennessee Williams, Marguérite Yourcenar), una restrospettiva (Jean Cocteau), una nuova sezione («Europa mon amour»). Sono cifre importanti, ma quella che conta di più per Giovanni Minerba, [illegible] direttore del festival, [illegible] ovviamente il 18. Perchè con questa edizione il festival diventa maggiorenne. «La maturità però - ci tiene a precisare Minerba - l'abbiamo [illegible] giunta da tempo, anche se gli esami non finiranno mai e gli occhi indagatori dell'ipocrisia saranno sempre puntati su di noi».

[illegible] festival che quest'anno si presenta con poche attrazioni glamour, del genere Madonna e Rupert Everett insieme sullo schermo, sottolinea un profilo più cinefilo rispetto agli anni passati, non mette film americani nel concorso lungometraggi per privilegiare altre cinematografie. Per esempio Bollywood, il cinema che [illegible] fa a Bombay da dove arriva il primo film gay «Mango Soufflè». Per esempio la Spagna, da sempre obiettivo privilegiato del festival, con «Los Novios Bùlgaros» di Eloy de la Iglesia e «Valentina» [illegible] nuovo film del regista di «Km Zero» Juan Luis Iborra. Oppure il Messico con «Mille nuvole di pace circondano il cielo...» di Julian Hernandez, vincitore del Teddy Award alla Berlinale.

Dalla Spagna arriva poi «Dias de boda» [illegible] Juan Pinzàs che racconta il matrimonio, con molte sorprese, fra la figlia di [illegible] importante editore [illegible] uno scrittore. Si segnala anche perchè [illegible] il primo film a tematica gay filmato (con marchio di qualità come un vino o un prosciutto) [illegible] la [illegible] Dogma creata dal danese Lars von Trier; la prima volta sempre [illegible] [illegible] escludono i risvolti gay di «Festen» di Thomas Vinterberg.

Molti capolavori arrivano dagli omag[illegible]. Per esempio «Roma città aperta», «Il disprezzo» [illegible] «Un [illegible] che si chiama desiderio». A Jean Cocteau [illegible] dedicata una restrospettiva praticamente integrale [illegible] tutti i film in cui lo scrittore francese fu coinvolto come regista o autore.

«Los Novios Bùlgaros» di Eloy de la Iglesias

Le sezioni dei film in concorso sono quattro: lungometraggi, [illegible]rti, documentari, lungometraggi in video, «new entry» di quest'anno con sei titoli per confermare la scelta di apertura a metodi di produzione con mezzi economici.

Nel panorama internazionale lauta il cinema gay italiano? Minerba precisa: «Quest'anno c'è tutto un pomeriggio di corti italiani e due lunghi fuori concorso: "Un mondo d'amore" di Aurelio Grimaldi, che per impegni precedenti con Infinity Film Festival non è stato possibile presentare in concorso, e "Per finta [illegible] per amore" di Marco Mattolini, con Remo Girone che fa il gay per la prima volta sullo schermo, Giulia Montanarini e Denis Fasolo».

E sarà la commedia di Mattolini a chiudere il festival il [illegible] aprile. La serata dedicata alla premiazione dei film in concorso sarà presentata da Bruno Gambarotta, impegnato come attore in «Per finta [illegible] per amore», e dalla drag queen Zazie de Paris.

Dopo Torino una selezione dei film del Festival sarà presentata a Bari, il 28, 29 e 30 aprile durante il Bari Gay Pride, a Padova, il 5, 6, 7 maggio, [illegible] Pisa [illegible] 13 e 14 maggio.

QUESTI NON [illegible]

GIOVEDÌ 17
Apertura alle 20,30, fra tanti assessori meno male che c'è Paola Cortellesi e poi «Los Novios Bùlgaros» di Eloy de la Iglesias.
VENERDÌ 18
Islam e omosessualità in «Act of Faith» di Dan Bree. «Colpo di grazia» di Schloendorff ispirato al romanzo della Yourcènar.
SABATO 19
«Mango Soufflè» [illegible] primo film gay prodotto a Bollywood e «Suor omicidi» con Anita Ekberg.
DOMENICA [illegible]
«Deuke» il ritorno di Werner Schroeter con Bulle Ogier e la Huppert nel doppio ruolo di due gemelle.
LUNEDÌ 21
«Un mondo d'amore»: Aurelio Grimaldi racconta Pasolini
MARTEDÌ 22
«Yossi & Jagger» di Eytan Fox storia d'amore fra due soldati israeliani [illegible] confine col Libano.
MERCOLEDÌ 23
«Repulsion» di Polanski con Catherine Deneuve imperdibile nel ruolo della estetista fuori di testa.
GIOVEDÌ 24
«Los viajes escolares» di Chavarri: Lucia Bosé sullo schermo e in sala
VENERDÌ 25
«Per finta [illegible] per amore», di Mattolini, il primo ruolo gay di Remo Girone

Alessandra Comazzi

Nella notte di «Vissi d'arte» con Antonella Boralevi si possono rifiutare le regole del video-gioco

La recita? Solo in palcoscenico

ECCO una caratteristica della tv della notte: la possibilità di rifiutare le regole del gioco, del video-gioco. Le puoi rifiutare se sei un'artista. E [redacted], nel programma clandestino «Vissi d'arte», condotto da Antonella Boralevi, in onda all'ora del vampiro su Raiuno per RaiEducational, il soprano Barbara Frittoli non ha adempiuto alla richiesta di Boralevi medesima, che le squadernava davanti agli occhi lo splendido manto d'ermellino indossato da Maria Callas in «Fedora»: «Suvvia, lo metta soltanto un momento sulle spalle». Frittoli ha cortesemente ma fermamente rifiutato, con le sue brave lacrime agli occhi: «Non potrei mai, non potrei mai indossare un abito della Callas». Forse, porta pure male. Non c'è stato niente da fare, quella mano che respingeva ogni possibilità di «recita» al [redacted] fuori della recita ha declinato con decisione l'offerta mediatica. In questo mondo in cui tutto è spettacolo, in questa nostra «società-spettacolo», le persone più serie, quelle che non derogano, sono proprio i professionisti dello spettacolo, autentici, veri. Gli artisti, per l'appunto. Serissimi, gli artisti, anche quando sono [redacted].

«Vissi d'arte» è un programma intorno alla lirica. Ogni tanto ce ne sono, e sono fatti pure bene, ancorché penalizzati dall'orario di messa in onda. C'è «Prime della prima», un viaggio attra[redacted] uno spettacolo nel [redacted] divenire; qualche anno fa, ormai una decina, Alessandro Baricco fu il bravo affabulatore [redacted] «L'amore è un dardo», in cui le arie d'opera [redacted] spiegate come si racconterebbe il dipanarsi di un delitto passionale. Il melodramma era lo spettacolo popolare ottocentesco, mentre adesso è considerato d'élite, anche grazie alla televisione che non lo aiuta. Ora, non si tratta di trasmettere in prima serata il «Macbeth», come Raiuno fece qualche [redacted] fa. Non si tratta più neppure di trasmetterle integralmente, le opere, così nude e crude: è comprensibile che una rete generalista non se lo possa permettere. Ma se certi programmi che potrebbero avvicinare alla musica avessero collocazione migliore, sarebbe già una bella soddisfazione per gli appassionati, e una bella sorpresa per molti altri. Magari si eviterebbe di «arrestare» un pianoforte, come raccontava ieri Sandro Cappelletto sulla «Stampa». In Olanda, terra di dighe e di format [redacted] (di lì arriva [redacted] «Grande Fratello») [redacted] successo un karaoke sulla lirica. Tutto si può trattare in modo non elitario, basta volerlo fare.

Dunque Antonella Boralevi ha condotto il suo drappello di nottambuli dietro le quinte della Scala, circondata da musicisti, come Barbara Frittoli, come il maestro Bruno Bartoletti e da melomani, [redacted] Francesco Saverio Borrelli («il grande amore della mia vita è la musica, non il diritto») o come Cesare Romiti («ne ho fatto [redacted] tutti i colori, per appianare la rivalità tra Riccardo Muti e Claudio Abbado, non ci sono riuscito»). Parole, oggetti, note musicali: gradevole.

alessandra.comazzi@lastampa.it

OGGI
Due miti degli Anni 60: Martin Luther King e Bob Kennedy (*Top Secret*, Rete 4, 23,35), Mario Tozzi parla delle scogliere coralline (*Geo & Geo*, Raitre, 17,40), i momenti chiave dello scontro tra Usa e Iraq (*La storia siamo noi*, Raitre, 8,05), [redacted] polmonite atipica (*Tuttobenessere*, Raiuno, 10,40).

YOGA
Prima di entrare in [redacted] Totò stava mezz'ora con gli occhi chiusi e le braccia dietro la nuca, quasi in posizione di yoga, [redacted] una speciale sedia a sdraio che teneva in camerino (*Totò, Peppino e la dolce vita*, Rete 4, 3,50).

POSE
Federico Fellini amava farsi fotografare in atteggiamenti stravaganti. Per incitarlo ad assumere pose insolite, i fotografi [redacted] invitavano: «Fàmola strana» (*La dolce vita*, Rete 4, 0,30).

Anita Ekberg

SACRIFICI
Aneddoto raccontato da Indro Montanelli: «Quando Anita Ekberg giunse [redacted] Roma per girare "La dolce vita", per prima cosa telefo[redacted] Fellini invitandolo al suo albergo, dove lo accol[redacted] nuda sul letto [redacted] pronta al sacrificio. Ma Fellini non era di quelli che hanno il colpo in canna. E, colto dal panico, [redacted] per lì non trovò di meglio che simulare un attacco di appendicite. Ma lo simulò talmente bene che fu operato per davvero» (*La dolce vita*).

FRIGORIFERI
Marcello Mastroianni, che a sua moglie Flora Carabella era solito ripetere «T'ho sposato perché [redacted] casa tua c'era sempre il frigorifero pieno» (*La dolce vita*).

SOSPIRI
Giampiero Mughini, liceale, rinunciò al sesso per un bel po' di tempo per via di una donna che lo faceva sospirare mentre gli si negava (*Cominciamo bene*, Raitre, 10).

FISCHI
A detta [redacted] una sua carissima amica, Elisabetta Gardini «fa magnifici fischi alla pecorara» (*Un caso di coscienza*, Raidue, 21).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO
TELEGIORNALE: 6.30 · 11.30 · 13.30 · 20.00 · 22.50 · 0.30

GIORNO
- [redacted] **Euronews** Primo canale europeo di informazione che offre [redacted] tizie, analisi [redacted] rubriche in cinque lingue
- [redacted] **Unomattina** con Roberta Capua, Luca Giurato. Regia [redacted] Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - **Economia oggi** (7.05) - **Tg1 L.i.s. - Che tempo fa** (7.30) - **Tg1 - Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1** [redacted] (9.30) Diciassettesima edizione del programma contenitore di informazione e intrattenimento
- 9.35 **Linea Verde - Meteo Verde**
- 10.40 **Tuttobenessere**
- 11.10 **Dieci minuti di...pro**[redacted] **dell'accesso**
- 11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
- 11.25 **Che tempo fa**
- 11.35 **S.O.S. Unomattina**
- 12.00 **La prova del cuoco** Gioco
- 14.00 **Tg1 Economia**
- 14.05 **Casa Raiuno**
- 16.15 **La vita in diretta**
- 18.45 **L'eredità** Gioco condotto [redacted] Amadeus

SERA
- 20.35 **Calcio: Roma-Lazio** Tim Cup - Semifinale (ritorno)
- 22.55 **Porta a Porta** a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti Un programma di informazione che affronta temi di attualità, cronaca, politica, economia, spettacolo, costume e sport. Bruno Vespa, alla guida dell'approfondimento giornalistico d'attualità, ospita nu[redacted] personaggi famosi
- 0.50 **Nonsoloitalia** A cura [redacted] Andrea Montanari - **Che tempo fa - Appuntamento al cinema** Speciale rassegna stampa, italiana [redacted] internazionale, [redacted] dalla redazione del Tg1 diretta da Clemente J. Mimun in collaborazione [redacted] Rainews24
- 1.15 **Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Anna Rosa Bedon
- 1.55 **Rai Educational** Programma sui temi scolastici di più scottante attualità
- 2.25 **Il gioco del falco** [redacted]
- 4.30 **Il corvo** Telefilm

RAIDUE
TELEGIORNALE: 10.00 · 13.00 · 17.50 · 20.30 · 0.20

GIORNO
- 6.00 **L'elefante a fiori gialli** In studio Diego Grazioli. Re[redacted] di Adriana Foti
- 6.05 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (Replica) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
- 6.20 **La Voce**
- 6.25 **Cercando cercando**
- 6.30 **Anima Mundi**
- 6.35 **Zibaldone... Cose a** [redacted]
- 7.00 **Go Cart mattina**
- 9.20 [redacted] **infelici per sempre** Telefilm
- 9.45 [redacted] **educational: Un mondo a colori - Magazine**
- 10.05 **Tg2 Neon Cinema**
- 10.15 **Nonsolosoldi**
- 10.25 **Meteo2**
- 10.30 **Notizie**
- 10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
- 11.00 **I fatti vostri** Varietà
- 13.30 **Tg2 Costume e società**
- 13.50 **Tg2 Salute**
- 14.05 **Al posto** [redacted] Talk-show
- 15.30 **L'Italia sul Due**
- 16.30 **Bubusette** Varietà
- 17.00 **Art Attack**
- 17.25 **Cartoni animati**
- 18.00 **Sportsera**
- 18.25 **Il grande film di Jungle Jack** Film

SERA
- 20.00 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 1ª parte
- 20.05 **I Classici Disney** Cartoni animati Tom [redacted] Jerry
- 20.15 **Il lotto alle otto** Varietà con Sabina Stilo Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote
- 20.25 **Eureka Gioco**
- 20.55 **Eureka Gioco**
- 21.05 **Un caso di coscienza** Serie
- 23.00 **La Situazione Comica presenta "Cocktail di Cocktail d'Amore"** Telefilm
- 23.45 **Bulldozer: Lavori in corso** Varietà
- [redacted] **People - Il mondo è particolare**
- 0.15 **Estrazioni del lotto**
- 0.40 **Tg2 Neon Cinema**
- 0.50 **Tg Parlamento**
- 1.00 **Meteo**
- 1.15 **Italia d'Argentina - Tredicimila chilometri di solidarietà**
- 2.25 **Guerra bambini**
- 2.40 **Tg2 Salute**
- 2.50 **Tuttobenessere**
- 3.20 **Gatto da guardia**
- 3.25 **Sestante**

RAITRE
TELEGIORNALE: 12.00 · 14.00 · 14.20 · 19.00 · 19.30 · 23.15

GIORNO
- 6.00 **Rainews** [redacted] Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
- 8.05 **Rai Educational** La storia siamo noi
- 9.05 **Aspettando Comincia**[redacted] **bene** conduce Pino Strabioli. Regia di Graziella Pluchino
- 10.00 **Cominciamo bene** conducono Toni Garrani, Elsa Di Gati, con Furio Busignani. Regia di Roberto Ricca
- 12.25 **Tg3 Shukran** a cura di Luciana Anzalone
- 12.45 **Cominciamo bene - Le storie** con Corrado Augias
- 13.10 **Il Santo** Telefilm
- 14.50 **Tgr Leonardo**
- 15.00 **Tgr Neapolis**
- 15.10 **Tg3 GT Ragazzi** a cura di Paola Sensini
- 15.20 **Screen Saver**
- 15.55 **I cartoni della Melevisione**
- 16.15 **La melevisione: Favole e** [redacted]
- 17.00 **Cose** [redacted] **Geo** Documentari
- 17.40 **Geo & Geo** Documentari

SERA
- 20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
- 20.10 **Blob** Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
- 20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo, Riccardo Serventi
- 20.50 **Mi manda Raitre** con Pie[redacted] Marrazzo. Regia [redacted] Ful[redacted] Lotu
- 23.30 **Tg3 Primo Piano**
- 0.10 **Rai Educational** La Storia siamo noi: La lunga sfida - **Appuntamento al cinema** Programma [redacted] temi scolastici di più scottante attualità
- 1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica di Ghezzi, Di Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani, Melani, Turigliatto e Bendoni presenta Vent'anni prima
- 2.00 **Rainews** [redacted]

CANALE 5
TELEGIORNALE: 8.00 · 13.00 · 20.00 · 1.00 · 5.30

GIORNO
- [redacted] **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa** [redacted] **Monete** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 8.45 **Verissimo mattina**
- 9.30 **Tg5 Borsa Fl**[redacted]
- 9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show [redacted] da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli (Replica)
- 10.55 **Chicago Hope** Telefilm "Tuoni e fulmini" con E.G. Marshall, Mandy Patinkin, Adam Arkin, Hector Elizondo
- 11.55 **Grande Fratello** Videoframmenti Il programma propone i [redacted] più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
- 12.30 **Vivere** Soap Opera
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.[redacted] **Emporio** Soap Opera
- 14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
- 14.45 **Uomini e donne** Talk-show
- 16.10 **Amici di Maria De Filippi**
- 17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
- 18.30 **Grande Fratello**
- 19.00 **Chi vuol essere milionario** Gioco

SERA
- 20.30 **Striscia la** [redacted] **- La voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia [redacted] Antonio Ricci L'irresistibile irriverenza di [redacted] collaudatissima coppia [redacted] di una striscia satirica. Uno "strano" telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"
- 21.00 **Patch Adams** Film
- 23.15 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
- 1.30 [redacted]**iscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, [redacted] Laurenti. Regia di Antonio Ricci (R) L'irresistibile irriverenza di [redacted] collaudatissima coppia [redacted] della tv al timone [redacted] striscia satirica. Uno "strano" telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati [redacted] "molto speciali"
- 2.00 **Laboratorio 5** Varietà
- 3.00 **Grande Fratello** Videoframmenti
- 3.30 **Innamorati pazzi** Telefilm

ITALIA 1
TELEGIORNALE: 12.25 · 18.30 · 0.45

GIORNO
- ≤7.00 **Cartoni animati** Tiritere [redacted] ghirigori [redacted] due topi in mezzo ai lion - I Puffi - Do[redacted] - Ascolta sempre il cuore Remi - Casper
- 9.00 **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "Tarzan e il mostro di Dunali" - 2ª parte
- 9.30 **Avventura nell'oceano** Film (avv., 1998) [redacted] James Keach, John Asher. Regia di Stewart Raffil. All'interno: Meteo Jack e Anna, con i loro tre figli, lasciano Hong Kong [redacted] avventurano [redacted] mare, alla volta [redacted] Sidney. [redacted] la barca si rivelerà ben presto [redacted] trappola
- 11.30 **Mac Gyver** Telefilm
- 13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga
- 13.40 **Cartoni animati**
- 15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
- 15.55 **Cartoni animati**
- 17.25 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
- 18.00 **Willy** [redacted] **principe di Bel-Air** [redacted]
- 19.00 **Arrivano i Rossi** Varietà
- 19.30 **La Tata** Telefilm

SERA
- 20.00 **Sarabanda** Gioco musica[redacted] con Enrico Papi. Regia [redacted] Giuliana Baroncelli Cinque concorrenti si sfideranno a colpi [redacted] note musicali con la presenza in studio di [redacted] orchestra composta [redacted] dodici elementi. Completa il cast un corpo di ballo compo[redacted] da otto ballerine e due ballerini
- 20.45 **Cartuno**
- 21.00 **Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti** [redacted] **Beverly Hills III** Film
- 23.00 **Buffy** Telefilm
- 0.55 **Studio Sport** Notiziario sportivo [redacted] programma di Fabio Cazzaniga
- 1.20 **Amici di Maria De Filippi** (R)
- 2.00 **Highlander** Telefilm "Cieco destino" [redacted] Adrian Paul, Jim Byrnes Le avventure di Duncan MacLeod, l'immortale membro [redacted] clan dei Connor
- 3.00 **Non** [redacted] **la** [redacted] Varietà (R)
- 3.55 **I cinque del quinto piano** Telefilm con G. F. Bosco, S. Cantalup, L. Sandri

[redacted] 4
TELEGIORNALE: 11.30 · 13.30 · 18.55

GIORNO
- 6.00 **Esmeralda** Telenovela [redacted] Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo [redacted] bambini scambiati [redacted] culla, due destini che si ritrovano
- [redacted] **Libera di** [redacted] Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
- 7.25 **T.J. Hooker** Telefilm
- 8.15 **Peste e corna**
- 8.30 **Tg4 Rassegna stampa**
- 8.45 **Quincy** Telefilm
- 9.45 **Batticuore** Telenovela
- 10.30 **Febbre d'amore** [redacted]
- 11.40 **Forum**
- 14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
- 15.00 **Solaris, il mondo** [redacted] **360°** Documentari
- 16.00 **Sentieri** Soap Opera
- 16.40 **Il grande Caruso** Film
- 19.35 **Sipario** [redacted] **Tg4**
- 19.50 **Terra nostra** [redacted] **- La speranza** Telenovela

SERA
- 21.00 **Siska** Telefilm "Triplice vendetta" - "Corto circuito" [redacted] Peter Kremer, Matthias Freihof
- 23.35 **Top Secret** conduce Claudio Brachino. Regia di Giovanni Giovannini
- 0.30 **La dolce vita** [redacted] (dramm., [redacted] [redacted] Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Anouk Aimée. Regia di Federico Fellini. All'interno: **TgFin - Tg4 Rassegna Stampa** Affresco amaro e disincantato di una società in sfacelo. Alla sua uscita suscitò aspre polemiche. Poi è diventato un film [redacted] culto. Palma d'Oro a Cannes e Oscar per i costumi
- [redacted] **Totò, Peppino e la dolce vita** Film (comm., 1961) con Totò, Peppino De Filip[redacted] Taina Beryll. Regia di Sergio Corbucci. All'inter[redacted]: Meteo
- 5.20 **Peste e corna** a cura di Roberto Gervaso
- 5.30 **Tg4 Rassegna stampa** (Replica) Lettura delle prime pagine dei giornali in edicola

La dolce vita
Diventato un film [redacted] culto, il capolavoro di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni e Anita Ekberg, ha vinto [redacted] Palma d'Oro a Cannes e l'Oscar per i costumi di Piero Gherardi. La notte di un giornalista che, dopo aver rinunciato alle ambizioni letterarie, frequenta tra frustrazione e superficialità l'ambiente di via Veneto... **0.30 RETE 4**

Il gioco del falco
Timothy Hutton, Sean Penn, David Suchet e Lori Singer in [redacted] originale dramma spionistico, dal romanzo di Robert Lindsey, firmato dal veterano John Schlesinger. Da [redacted] storia vera: disgustato dall'attività dei servizi segreti, il figlio di un ex agente dell'Fbi comincia a vendere informazioni ai sovietici. Ma... **2.25 RAIUNO**

Robin Williams in una scena del film «Patch Adams» [redacted] Tom Shadyac

Patch Adams ★★★
21.00 CANALE 5 USA 1998 REGIA TOM SHADYAC CON ROBIN WILLIAMS, MONICA POTTER, PHILIP SEYMOUR HOFFMAN, BOB GUNTON E [redacted] SOMMER DUR. 1H55'
Gradevole dramma, fra altruismo e sentimenti, ispirato a [redacted] storia vera e costruito su misura per un sobrio Robin Williams. Ricoverato volontario in un manicomio, Patch scopre lo scopo della sua vita: diventare medico per aiutare il prossimo (con il sorriso), non solo curarlo. Ma la strada è piena di ostacoli...

Boeing Boeing ★★
14.05 LA7 USA 1965 REGIA JOHN RICH CON [redacted] LEWIS, TONY CURTIS, DANY SAVAL, THELMA RITTER E CHRISTIANE SCHMIDTMER DUR. 1H42'
Lewis «spalla» di lusso per [redacted] bello Curtis in una commedia dell'anonimo Rich. Nel [redacted] la caratterista Ritter e le europee Dany Saval e Christiane Schmidtmer. Giornalista americano a Parigi mantiene rapporti contemporaneamente con tre hostess di tre compagnie diverse, grazie [redacted] un amico pasticcione. Ma quando...

Il grande Caruso ★★
16.40 RETE 4 USA 1951. REGIA RICHARD THORPE CON MARIO LANZA, ANN BLYTH, DOROTHY KIRSTEN, CARL BENTON REID, JARMILA NOVOTNA, E ALAN NAPIER DUR [redacted]
Il tenore Mario Lanza nel ruolo del grande Enrico Caruso nella cinebiografia, musicale e convenzionale, ricostruita secondo i ricordi della moglie (interpretata da Ann Blyth) e i [redacted] hollywoodiani. La regia [redacted] dell'abile [redacted] prolifico artigiano «tuttofare» Richard Thorpe. Premio Oscar per il suono [redacted] Douglas Shearer.

La 7
- 6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 7.00 **Omnibus La7** con Marica Morelli, Andrea Pancani
- 9.10 **Mia economia** con Sarah Varetto. Ospite Alan Friedman
- 9.15 **Due** [redacted] **libro** con Alain Elkann Spazio dedicato [redacted] presentazione di uno scrittore e del suo nuovo libro
- 9.25 **Speciale Tg La7**
- 11.00 **New York New York** Telefilm
- 12.00 **Tg La7** Notiziario Cronaca, [redacted], politica, sport, spettacolo e cultura
- 12.20 **Linea mercati**
- 12.30 **Speciale Tg La7**
- 12.55 **Sport 7**
- 13.00 **L'ispettore Tibbs** TF
- 14.05 **Boeing Boeing** [redacted]
- 16.00 **Speciale Tg La7**
- 16.40 **Fa' la cosa giusta**
- 17.30 **Donne allo specchio**
- 18.05 **N.Y.P.D.** Telefilm
- 19.00 **Speciale Tg La7**
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- 20.30 **Otto** [redacted] **Mezzo**
- 21.30 **Effetto reale**
- 22.30 **Tg La7** Notiziario
- 23.00 **Falsa identità** Film
- 1.25 **Caroline in the city** Telefilm
- 2.00 **Speciale Tg La7**
- 3.00 **Cnn** Collegamento [redacted] diretta con la rete televisiva [redacted]. Il programma trasmette, ventiquattr'ore [redacted] ventiquattro, notizie di cronaca, attualità, politica, economia, cultura, sport

TMC2/MTV
- 6.00 **News**
- 7.00 **Wake up!**
- 10.00 **Flash** Notiziario
- 10.10 **Pure Morning**
- 11.55 **Flash** Notiziario
- 12.00 **Music non stop**
- 14.00 **Dismissed** Varietà
- 14.30 **Le situazioni di Lui&Lei** Cartoni animati
- 15.00 **Total Request Live!**
- 16.00 **Music non stop**
- 16.50 **Flash** Notiziario
- 17.00 **Select**
- 18.00 **Music** [redacted] **stop**
- 19.00 **Dance Floor Chart** Rubrica musicale
- [redacted] **Music non stop**
- 21.00 **Scrubs - Medici ai primi ferri** Telefilm
- 22.00 **Boys and girls** Serie
- 22.30 **Undressed** Serie
- 23.00 **Coyote** Varietà
- 23.55 **Flash** Notiziario
- [redacted] **Brand: New**

RETEA/ALLMUSIC
- [redacted] **Get Up**
- 7.00 **Inbox**
- 10.00 **Surfin'** Sull'onda del[redacted] musical
- 10.50 **TgA Flash**
- 11.00 **Energy**
- 12.00 **Azzurro**
- 13.00 **Compilation**
- 14.00 **Call Center**
- 15.00 **Inbox**
- 16.00 **Play.it**
- 17.00 **TgA Flash**
- 17.05 **Chart.it**
- 18.00 **Music Meeting**
- 18.55 **TgA Flash** Notiziario
- [redacted] **pacini@peruzzo.com**
- 19.05 **Azzurro**
- 20.05 **Music Zoo**
- 20.30 **Dance chart**
- 21.30 **Inbox**
- 22.35 **Compilation**
- 23.30 **Music Zoo**
- 24.00 **Night shift** I video [redacted]

TELE+BIANCO
- 6.50 **Happy Together - Una storia sulla riconciliazione** Film
- 8.20 **1999: Conquista della Terra** Film
- 9.50 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
- 10.35 **Brucio nel vento** Film
- 12.35 **The miracle of the cards** Film
- 14.10 **Pantanal cuore verde del Brasile** [redacted]mentari
- 15.05 **Don't say a word** Film
- 17.05 **Rose red** Miniserie
- [redacted] **Colpo grosso** [redacted] **Drago** [redacted] Film
- 20.05 **Will & Grace** TF
- 21.00 **Rose red** Miniserie
- 22.30 **Commedia, mon amour**
- 23.00 **Evolution** Film
- 0.40 **Il terzo occhio** [redacted]

TELE+NERO
- 11.05 [redacted] **Gol**
- 12.05 **Calcio estero: Barcellona-Deportivo La Coruna**
- 13.45 **Formula 1 magazine** Rubrica sportiva
- 14.15 **Sport news**
- 14.30 **US@ Sport**
- 14.55 **Basket Nba: Utah Jazz-Dallas Mavericks**
- 16.35 [redacted] **frontiere dell'avventura**
- 17.05 **Hockey NHL: Edmonton-Dallas**
- 18.45 [redacted] **Power Week**
- 19.15 **Sport** [redacted]
- 19.30 **Formula 1 magazine** Rubrica sportiva
- 20.00 **Basket: Eurolega hilites**
- 20.15 **Basket: Prepartita**
- 20.30 **Basket: Skipper Bologna-Ulker Istanbul**
- 22.15 **Zona mondo**

STREAM
- 8.05 **Storia immortale** Film
- 8.55 **Il raggio verde** [redacted]
- 10.30 **Ay Carmela!** Film
- 12.15 **Biancaneve nella foresta nera** Film
- 13.50 **Donne** [redacted] **bianco** Film
- 15.25 **Che i viaggiatori aspettino!** Film
- 16.55 **Cruel intentions - Prima regola** [redacted] **innamorarsi** [redacted]
- 18.35 **Tre passi nel delirio** Film
- 21.00 **A l'attaque** Film
- 23.00 **Strangeland** Film
- 0.20 **The substitute III - Il supplente, un'ora di violenza** Film
- 1.50 **Baise moi - Scopami** Film
- 3.05 **Wishmaster** [redacted] Film
- 4.40 **Esercizi di stile** Film

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 19; 21.34; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.30 [redacted] (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del [redacted] 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, salute; 12.36 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 Hobo; 14.00 Medicina e Società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 16.00 Come vanno gli affari; 16.05 Baobab (notizie [redacted] corso); 17.00 Europa; 18.00 Bit; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 20.40 Zona Cesarini; 20.45 [redacted]: Roma-Lazio; 23.05 Gr Parlamento; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 RadiounoMusica; 0.33 La notte dei [redacted].

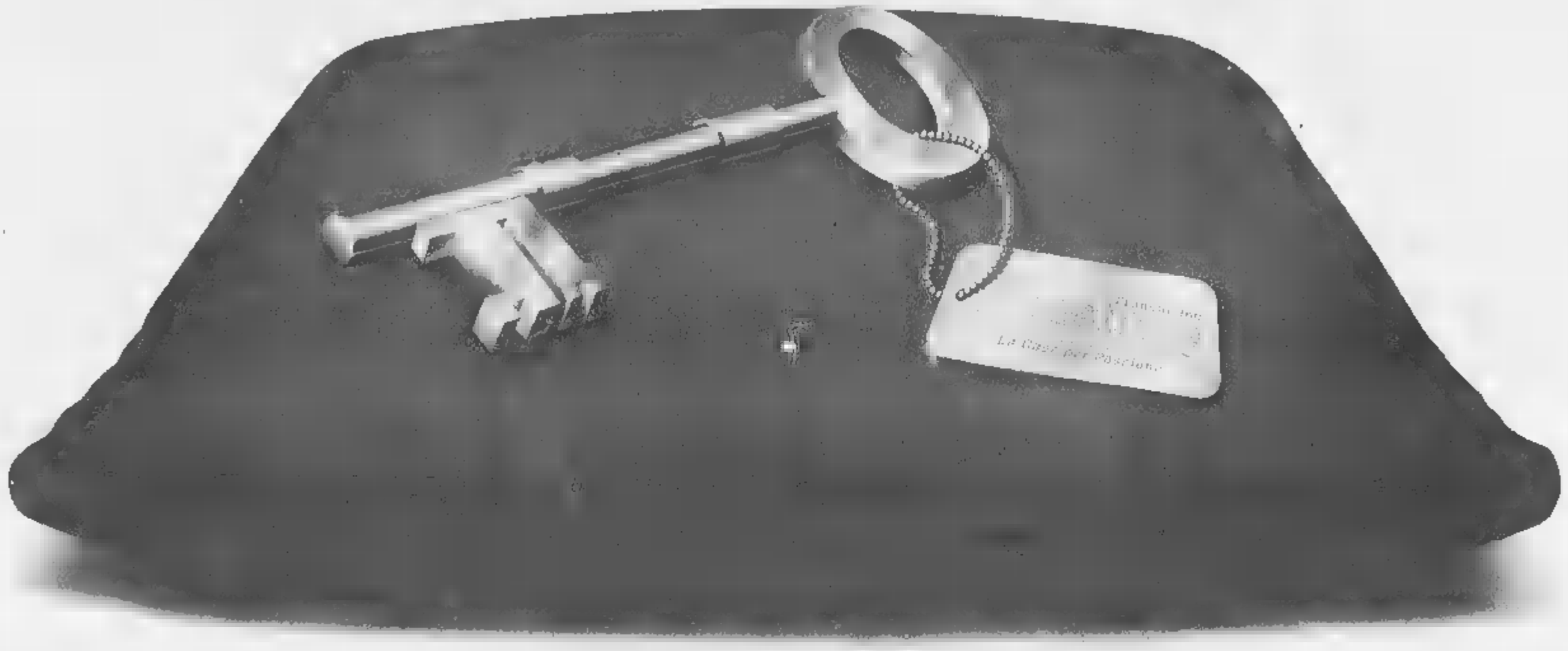
RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
8.48 Madre Teresa [redacted] Calcutta; 9.00 Il ruggito del coniglio; [redacted] Cammello di Radio2 - "La Tv [redacted] balla"; 12.47 Sport; [redacted] [redacted] minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 [redacted] 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; [redacted] Un caso di coscienza (in o.m.); 21.35 Rock Wave; 22.30 Domani lavoro; 23.00 Viva Radio2 (R); 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale [redacted]: [redacted] [redacted] Spagna; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Ra[redacted] Scienza; 11.30 La [redacted] coppia; 12.00 I Concerti del [redacted]tino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: [redacted] visioni della Spagna; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Nick Drake; 18.00 Il Terzo Anello. Agnelli: Una storia italiana; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.[redacted] Il Cartellone; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Fonorama.

[redacted] **102.5:** Gr
[redacted] **102.5** Gr: [redacted] onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco [redacted] voi; [redacted] Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 [redacted] l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, [redacted] Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, [redacted] Nicoletta De Ponti; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti [redacted] Francesco Petilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi [redacted] dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

contoBancoPosta Costa [redacted] meno, [redacted] [redacted] più. E' [redacted] [redacted] altro conto.
Posteitaliane

Gastone Franchising ti fa entrare nel mondo immobiliare dalla porta principale.



SILVANO ASS.

Avere alle spalle una struttura organizzata, esperta, gestita con metodi all'avanguardia, come **Gastone Franchising** permette di entrare nel mercato immobiliare dalla porta principale con la sicurezza di ottenere il meglio da te stesso e godere di grandi gratificazioni.

Gastone Franchising ti offre una chiave importante per ottenere successo nella vita.

Avrai a disposizione migliaia di immobili pronti alla vendita disponibili per tutti gli affiliati, in tutta Italia.

Usufruirai di una messaggeria automatica che invia alla clientela 100.000 sms ed e-mail al mese.

Ti avvarrai del portale **www.gastone.it** che viene visitato da oltre 15000 clienti al mese.

Otterrai un finanziamento di Sviluppo Italia di € 36000,00 che ti permetterà di essere subito in pista [illegible] grande.

Franchising Gastone

La Casa per Passione

Numero Verde 800.016196

KOELLIKER MULTIMEDIA

M.M. Automobili Italia
vi invita nella nuova
sede della
Filiale Mitsubishi
di Torino.
In Corso Taranto, 33.

esposizione e vendita
tel. 011 2688625

Servizio assistenza
tel. 011 2688623

Magazzino ricambi
tel. 011 2688619

MITSUBISHI
MOTORS

M.M. Automobili Italia
Società del Gruppo Koelliker

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 31 MERCOLEDI' 16 APRILE 2003

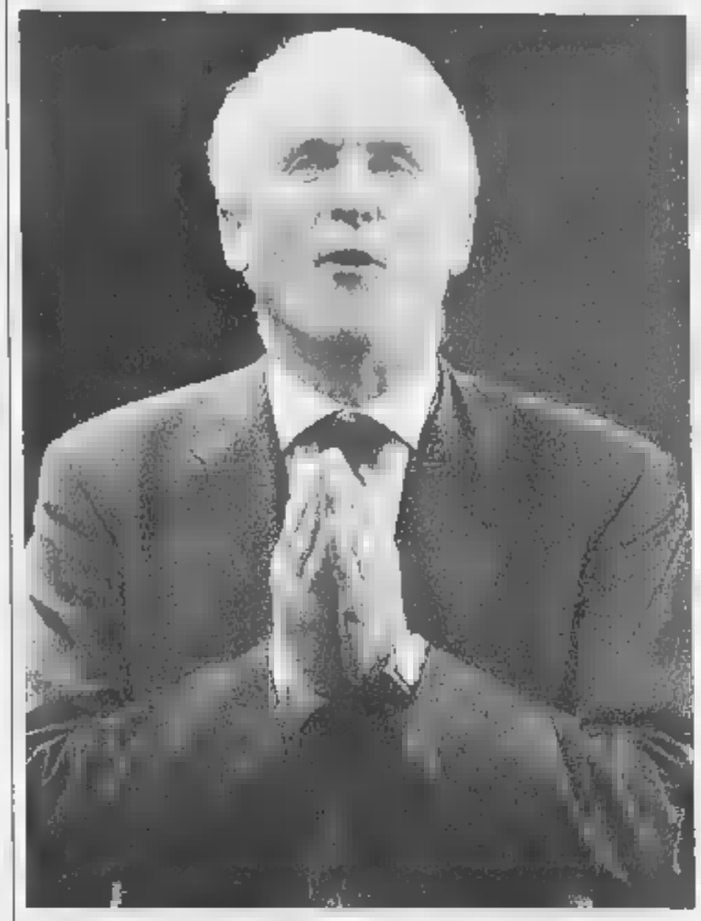
OGGI

10,00 Tennis. Torneo di Montecarlo Stream
14,15 Sport News Tele+
14,30 Us@ Sport Tele+
16,30 Sollevamento pesi. Europei Eurosport
17,05 Hockey. Nhl: Edmonton-Dallas Tele+
18,00 Sportsera Raidue
20,30 Basket. Skipper Bo-Ulker Tele+
20,45 Calcio. Roma-Lazio Raiuno
22,15 Zona Mondo Tele+
22,45 Calcio. Arsenal-Manchester Utd Tele+

Jordan, stanotte l'ultimo show

Michael Jordan (foto) chiuderà questa notte, a 40 anni compiuti, la sua fantastica carriera Nba: per l'ultima recita i suoi Washington Wizards, che hanno mancato l'accesso ai playoff, saranno impegnati a Philadelphia contro i Sixers. Ieri, in occasione dell'ultima partita davanti al pubblico amico, il ministro della Difesa statunitense ha consegnato a Jordan, considerato il miglior cestista di tutti i tempi, la bandiera a stelle e strisce.

C'E' UNA COMPLICAZIONE IN PIU' PER GLI AZZURRI SULLA STRADA DELLA QUALIFICAZIONE AGLI EUROPEI: CANCELLATI TUTTI I RISULTATI DEGLI AZERI, UNO SVANTAGGIO PER L'ITALIA



Giovanni Trapattoni spera che la decisione presa dalla Fifa venga revocata

Azerbaigian cacciato, crescono i guai del Trap

Adesso anche il secondo posto nel girone diventa più rischioso e difficile

Marco Ansaldo

Il cammino non troppo brillante di Trapattoni verso gli Europei rischia un'ulteriore complicazione. La Fifa, la federazione [illegible] del calcio, ha escluso infatti la nazionale e le squadre dell'Azerbaigian da tutte le competizioni internazionali, dunque anche dal girone di qualificazione europea cui partecipa con l'Italia, la Finlandia, il Galles e la Serbia-Montenegro. Se la decisione fosse confermata, i risultati ottenuti dagli azeri sarebbero cancellati con effetti negativi sulla classifica degli azzurri che perderebbero 3 punti: sarebbe invalidata la [illegible] vittoria per 2-0 a Baku lo scorso 7 settembre (autorete di Akhmedov e gol su punizione di Del Piero). Quel che è peggio, sarebbe cancellato anche il passo falso della Serbia-Montenegro che, in casa, si fece imporre il pareggio dall'Azerbaigian per 2-2, risultato che poteva veramente sparigliare il discorso sulle qualificazione a vantaggio di Galles e Italia.

Con la nuova classifica i gallesi perderebbero i sei punti delle due vittorie sull'Azerbaigian e il loro distacco in classifica [illegible] assottiglierebbe ma la Serbia raggiungerebbe l'Italia al secondo posto e [illegible] vantaggio di giocare a Belgrado il match di ritorno con gli azzurri. Ricordiamo che agli Europei dell'anno prossimo in Portogallo si qualifica di diritto la prima di ogni girone e che la seconda può essere ripescata dallo spareggio. Insomma Trap deve incrociare le dita e sperare che tutto si ricomponga nei due mesi concessi dalla Fifa alla Federcalcio azera per rimettersi a posto, cioè prima del prossimo incontro l'11 giugno a Baku con la Serbia-Montenegro.

Cosa può succedere? Le ragioni del provvedimento sono extracalcistiche. L'ex repubblica sovietica sul Mar Caspio vive in un caos istituzionale e c'è un conflitto tra il governo e la Federcalcio: a causa delle pressioni politiche, non si è potuto iniziare il campionato, mentre quello vecchio fu sospeso oltre un anno fa. La disorganizzazione è totale, il governo accusa i dirigenti federali di essere legati all'opposizione, sullo sfondo si agitano anche le mafie (locali e non) che controllano i nuovi business, creati dopo la caduta dell'Unione Sovietica.

[illegible] stanze della Federcalcio italiana mantengono l'ottimismo. «Chi gareggia nelle qualificazioni degli Europei - spiegano - riceve un forte premio di partecipazione, è una cifra tale da garantire in Azerbaigian due o tre anni di attività senza problemi. Per non perdere i soldi, troveranno l'accordo e regolarizzeranno la situazione». Può darsi. Chi ha vissuto, anche per poco, la situazione di Baku nel settembre scorso sa che prima di rinunciare ai franchi svizzeri dell'Uefa gli azeri ci penseranno due volte.

Trapattoni lo spera. «In ogni caso la qualificazione dovremo conquistarcela sul campo», ha commentato. Ma nasce il cattivo pensiero che se, ai primi di giugno, in Azerbaigian non avranno risolto i dissidi, Carraro vi spedirà un ambasciatore a dirimere il caso in un modo o nell'altro: non sarà il solito Galliani per non accrescere il conflitto di interesse ma potrebbe mandare Tonino Matarrese, [illegible] se lo leva di torno. In Italia come paciere non ha funzionato ma in Azerbaigian magari lo apprezzano di più.

LA CLASSIFICA ATTUALE

Squadre	Punti	Giocate	Vittorie	Pareggi	Sconfitte	Differenti
GALLES	12	4	4	0	0	+9
ITALIA	7	4	2	1	1	+3
SERBIA-MONTENEGRO	5	3	1	2	0	+2
FINLANDIA	3	4	1	0	3	-3
AZERBAIGIAN	1	5	0	1	4	-11

LA NUOVA CLASSIFICA SENZA L'AZERBAIGIAN

GALLES	6	2	2	-	-	+3
ITALIA	4	3	1	1	1	+1
SERBIA-MONTENEGRO	[illegible]	2	1	1	-	+2
FINLANDIA	0	3	0	0	3	-6

GIRONE 9

PARTITE DISPUTATE

[illegible]	0 - 2	GALLES
AZERBAIGIAN	0 - 2	ITALIA
FINLANDIA	3 - 0	AZERBAIGIAN
ITALIA	1 - 1	SERBIA-MONTENEGRO
SERBIA-MONTENEGRO	2 - 0	FINLANDIA
GALLES	2 - 1	ITALIA
AZERBAIGIAN	0 - 2	GALLES
SERBIA-MONTENEGRO	2 - 2	AZERBAIGIAN
GALLES	4 - 0	AZERBAIGIAN
ITALIA	2 - 0	FINLANDIA

DA DISPUTARE

FINLANDIA	07/06/03	SERBIA-MONTENEGRO
FINLANDIA	11/06/03	ITALIA
AZERBAIGIAN	11/06/03	SERBIA-MONTENEGRO ?
SERBIA-MONTENEGRO	20/08/03	GALLES
ITALIA	06/09/03	GALLES
AZERBAIGIAN	06/09/03	FINLANDIA ?
GALLES	10/9/03	FINLANDIA
SERBIA-MONTENEGRO	10/9/03	ITALIA
ITALIA	11/10/03	AZERBAIGIAN ?
[illegible]	11/10/03	SERBIA-MONTENEGRO

LA SOCIETA' BIANCONERA NON AVREBBE GRADITO I TENTENNAMENTI DELL'ATTACCANTE FRANCESE PER QUANTO RIGUARDA IL RITORNO IN CAMPO DOPO L'INFORTUNIO NEL DERBY

Trezeguet-Juve, divorzio vicino Kluivert è il possibile sostituto

La punta pare poco disposta a stringere i denti: il modello di riferimento della società è Nedved che sovente ha chiesto di giocare malgrado le precarie condizioni fisiche

TORINO

Moggi naturalmente non [illegible] sa nulla, come sempre tutto è a posto in casa Juve, ma nell'elenco dei divorzi eccellenti che si verificheranno a fine stagione, il nome di David Trezeguet lo infileremmo e non tra gli ultimi. Si sussurra dello sconcerto, per non dire fastidio, con cui i dirigenti bianconeri hanno accolto i tentennamenti del francese che secondo i medici è pronto per riprendere l'attività dopo l'infortunio alla spalla subito nel derby: Lippi si augurava che l'attaccante si rendesse disponibile, in caso di bisogno, a giocare almeno una parte del match di Champions League a Barcellona. Invece non se ne farà nulla. Moggi ha smentito in tv che Trezeguet possa tornare in campo contro i catalani, martedì prossimo.

La Juve sperava in un atteggiamento diverso. Il modello di riferimento è Nedved che nonostante la botta subita da Fattori ha voluto bruciare i tempi ed era già in campo quattro giorni dopo. Per non dire delle occasioni in cui il ceko ha voluto esserci in condizioni precarie, come nel match con l'Inter quando rifiutò il cambio nel primo tempo e strinse i denti fino alla fine. Trezeguet è all'opposto. Questa l'impressione della Juventus. Non rischia nulla della propria salute, il che è perfettamente legittimo ma in questi momenti critici c'è chi pretende di più. In passato ci furono altri giocatori molto attenti a queste cose. Paulo Sousa, ad esempio, o Boksic. Non sono durati a lungo. Altrettanto potrebbe accadere al francese, protagonista di una stagione tormentata prima dal problema al ginocchio, poi da un lieve infortunio a Basilea e infine dalla sublussazione della spalla: se gli arriverà una buona offerta, Moggi lo lascerà partire.

Una delle alternative è Kluivert. L'olandese è tornato a Barcellona dopo una parentesi milanese e ha ovviamente smentito di voler lasciare Barcellona. Non vuole andare in Inghilterra («Van Nistelrooy mi ha parlato male della stampa britannica») e ha lasciato aperta una porticina sull'Italia. Nelle prossime settimane se ne capirà di più. Trezeguet tra l'altro è ancora in attesa di definire il rinnovo del contratto a cifre più alte delle attuali e la Juve adesso nicchia più di prima. Il «caso» del francese (che ieri ha ripreso gli allenamenti in palestra di ritorno da una breve vacanza a Montecarlo) rimane per il momento sotto pelle. Al Barcellona, futuro avversario di Coppa e in tensione per l'incontro di campionato contro il Real Madrid, succede di peggio. Ieri Luis Enrique e Marc Overmar sono quasi venuti alle mani per un banale scontro di gioco in allenamento: i compagni di squadra hanno dovuto separarli

Dunque alla Juve sono rose e fiori. Oltre a Trezeguet, ieri [illegible] sono andati [illegible] campo Buffon, Davids, Birindelli e Zambrotta (che sarà squalificato con la Roma). Lippi non è allarmato, contro la Roma rimetterà Camoranesi a tempo pieno mentre in attacco rimane il dubbio tra Zalayeta e Di Vaio, con l'uruguayano favorito. «Abbiamo [illegible] punti di vantaggio con una partita in meno da giocare - ha detto Thuram -. La cosa più importante è aver dimostrato ancora una volta l'atteggiamento giusto: sul 2-0 molte squadre avrebbero tirato i remi in barca mentre noi siamo andati a cercare il pareggio contro il Bologna. Siamo stati più forti dei piccoli problemi che incontriamo di questi tempi». Lo scudetto è in tasca? «Come non c'è una partita già conclusa sul 2-0 a tre minuti dalla fine, non c'è un campionato già vinto con sei punti a sei giornate dalla fine. Se perdessimo con la Roma, il vantaggio si ridurrebbe a tre punti che non [illegible] niente». Il difensore francese ha anche parlato del rifiuto dell'Associazione calciatori di ridurre gli ingaggi. «Nel tempo si ridurranno da soli - ha detto Thuram - in base al mercato. Invece [illegible] trovo giusto un taglio ai contratti già in essere: se una società ha sbagliato i calcoli e ha con[illegible] più soldi di quanto si poteva permettere sono fatti suoi. Comunque io sto tranquillo perché la Juve sa fare i conti e se ha firmato certi impegni è perché sa di poterli mantenere». (m. ans.)

David Trezeguet non giocherà a Barcellona anche se per i medici il francese è pronto a riprendere l'attività dopo l'infortunio alla spalla

LESIONE PER [illegible] UN MESE, 1 TURNO A [illegible]

Allarme Inter: perde la difesa

MILANO. Squalifiche e infortuni dimezzano la difesa dell'Inter dopo il derby. Sabato a Brescia Cuper dovrà fare a meno di Cordoba e Di Biagio sospesi dal giudice sportivo per un turno e di Cannavaro, fermo per 4 settimane per una lesione alla parte superiore del bicipite femorale sinistro che lo costringerà a disertare i prossimi impegni dell'Inter in Champions League e l'amichevole della Nazionale di Trapattoni a Ginevra del 30 aprile prossimo. Per [illegible] turno sospesi anche i milanisti Gattuso e Simic, Conticchio (Torino), Grella (Empoli), Guardiola (Brescia), Perrotta (Chievo), Samuel (Roma), Zaccardo (Bologna) e Zambrotta (Juventus). Per le intemperanze dei tifosi durante il derby l'Inter è stata multata di 12 mila euro e il Milan di 8.000.
L'Inter risulta una delle squadre più penalizzate in fatto di ammonizioni e falli commessi. Otto espulsi per la squadra nerazzurra. Spiega Luigi Di Biagio. «I cartellini [illegible] arrivati [illegible] situazioni di svantaggio e quindi possono essere dovuti alla voglia di recuperare il risultato. Non è una [illegible] positivo, dovremmo restare più calmi e ragionare di più [illegible] certi momenti. Tante entrate spesso non sono volontarie, ma nascono proprio [illegible] voglia [illegible] recuperare». Sull'andamento altalenante della squadra Di Biagio fa autocritica. «Per me i principali colpevoli siamo noi, poi anche il tecnico - dice -. Tutti lavoriamo [illegible] un certo modo e tutti abbiamo le nostre responsabilità».

ASPETTANDO ROSSI, FERRI IN PANCHINA AL POSTO DI ZACCARELLI CHE ORA FA IL DG: «TUTTI SOTTO ESAME, MERITATEVI LA CONFERMA»

Toro, l'ultima svolta: «Giocatori, non avete più alibi»

Giacomo Ferri, 44 anni

Roberto Condio

TORINO

Ieri l'ultimo allenamento diretto da Renato Zaccarelli; oggi alle 15, nel test di Pianezza [illegible] il Lascaris (4° nel campionato piemontese di Eccellenza), il debutto da allenatore-capo di Giacomo Ferri. Per il Toro, di fatto, è il terzo cambio di panchina della stagione. A differenza dei due precedenti (esonerati Camolese e Ulivieri), assolutamente indolora, persino previsto. Tutto chiaro fin dall'insediamento di Zac, 50 giorni fa: avrebbe traghettato i granata verso il tecnico del futuro (Ezio Rossi) fino a (quando non fosse diventata ineluttabile la condanna in B. Il momento del distacco è arrivato prima del previsto, dopo l'ennesima resa senza condizioni [illegible] una stagione da censura. Meglio così, [illegible] un certo punto di vista: da oggi Zaccarelli lascia la responsabilità della squadra al suo ex «vice» Ferri e con Cravero si dedica a tempo pieno alla rifondazione tecnica del Toro che ad agosto ripartirà da una serie B dal volto ancora sconosciuto. Da allenatore a direttore generale dell'area tecnica per tornare a fare quel che ha sempre preferito fare, con responsabilità però più importanti: il lavoro organizzativo, il progetto e la costruzione di [illegible] squadra. Vedrà molte partite, da oggi alla fine della stagione: soprattutto di B, per capire meglio che aria tira laggiù, per approfondire valutazioni sui granata impegnati fra i cadetti (Pinga, Tiribocchi, Mandelli e Martinelli in prestito al Siena; Semioli in comproprietà col Vicenza) che Rossi vuole richiamare alla base.

Ieri Zaccarelli ha parlato per l'ultima volta da allenatore e per la prima da dg. Dicendo chiaramente che l'esperienza in panchina non è sicuramente stata positiva dal punto di vista dei risultati, ma che sarà utilissima per impostare il lavoro dietro la scrivania. Ha conosciuto meglio i suoi polli, insomma. Tecnicamente ma pure umanamente. Si è calato nella realtà dello spogliatoio. Dovendo presto fare delle scelte, ora si sente decisamente più preparato. Gli ultimi elementi di giudizio glieli forniranno le rimanenti sei tappe di un campionato-calvario. «Cercheremo di onorarlo fino in fondo, anche per rispetto delle squadre ancora in lotta per traguardi importanti. Ai giocatori chiederemo il massimo impegno ma anche un esame di coscienza. Devono far leva su professionalità e orgoglio. Tocca a loro dimostrare di meritarsi una conferma o, per chi sa già di andar via, di valere un [illegible] contratto altrove».

Tutti sotto esame, dunque. «Cerchiamo gente che sposi totalmente il progetto, sapendo che le regole cambieranno, che gli errori fatti quest'anno non [illegible] più ripetuti. In campo e fuori i giocatori non potranno più avere alibi: la società non darà loro «l'un appiglio per criticarla, a partire dal pagamento degli stipendi. L'obiettivo è quello di allestire una squadra in grado di tornare subito nel campionato che [illegible] compete, la serie A. Un mix di esperienza e gioventù, con un'intelaiatura solida. Fra i giocatori che abbiamo già in casa e gli altri che rientreranno, siamo ben messi. Quel che manca, lo segnaleremo alla proprietà. Starà a loro decidere». Spendendo il giusto e muovendosi con tempestività: evitando, cioè, di commettere sul mercato gli sbagli che dallo scorso giugno hanno contribuito ad affossare il Toro.

COPPA ITALIA. PERUGIA ELIMINATO CON UN GOL PER TEMPO. RIVALDO IN TRIBUNA ACCANTO A GALLIANI

Il bomber è Nesta, non Miccoli Milan in finale col batticuore

Tomasson firma il vantaggio, l'ex capitano della Lazio raddoppia all'inizio della ripresa Ultimi minuti thrilling dopo la rete di Caracciolo: brividi per la traversa del piccolo attaccante

Nino Sormani
MILANO

Milan conquista, con il batticuore, la prima finale della stagione, quella di Coppa Italia, battendo il Perugia per 2-1. Un successo che cancella lo 0-0 dell'andata e fa contento soprattutto il presidente Berlusconi, che vuole a tutti i costi completare la sua bacheca con questo trofeo che non ha mai conquistato. La società cerca anche di spegnere il caso-Rivaldo. Il brasiliano siede in tribuna accanto a Galliani, che spiega: «Nessuna polemica, Rivaldo ha un problema fisico di piccola entità e per questo non è sceso in campo».

La squadra messa in campo da Ancelotti, priva di Maldini (naso rotto, fermo una settimana) e Simic (tacciacato e squalificato), ha retto fino al gol di Caracciolo (37' st) che ha riaperto improvvisamente la partita. A quel punto è cambiato tutto: il Perugia ha cominciato a credere nell'impresa, il Milan si è impaurito, rintanandosi nella propria area. Da brividi il finale: prima una traversa di Miccoli su punizione (48' st), poi al 5' minuto di recupero Tedesco ha soffiato al portiere Kalac (salito nell'area avversaria per partecipare all'ultimo assalto), solissimo nell'area piccola davanti ad Abbiati, la palla qualificazione scodellata da Grosso.

Fino a quel punto aveva retto una difesa quasi inedita: Helveg a destra con Laursen centrale al fianco di Nesta e Costacurta a sinistra. Bene anche il centrocampo milanista, impostato su Rui Costa che dirige il gioco: il portoghese imprime un ritmo abbastanza lento, sempre fruttifero per le due punte Shevchenko e Tomasson, che restano però ingabbiati nella nutrita retroguardia perugina. Solo al 40' il Milan riesce a passare in vantaggio con Tomasson su azione di calcio d'angolo di Rui Costa che serve Brocchi: il suo tiro è deviato di tacco, forse involontariamente da Nesta per l'attaccante danese che insacca da due passi. In precedenza da registrare alcuni interventi del portiere Kalac per bloccare un tiro dello stesso Tomasson che poi si fa ancora anticipare dallo stesso portiere e alcuni tiri del tutto sballati di Brocchi, mentre Shevchenko non riesce mai a farsi pericoloso. Mentre l'arbitro Rodomonti fatica a domare alcuni scontri tra Gattuso e Brocchi da una parte e Blasi e Grosso dall'altra.

Dopo la rete il Perugia tenta qualche sortita offensiva ma è ancora il Milan a comandare il gioco e all'inizio della ripresa, dopo che Cosmi ha sostituito l'inutile Vryzas con Caracciolo, il Milan raddoppia al 6' con Nesta, che devia in rete di testa di corner del solito Rui Costa. Il difensore milanista può così festeggiare la sua prima rete ufficiale in maglia rossonera, dove è arrivato nell'estate scorsa.

Il raddoppio milanista sveglia il Perugia che prova ad avanzare il suo baricentro mentre Cosmi inserisce anche una terza punta Berrettoni per Sulcis. Ma è tutto vano: solo a 24' il portiere Abbiati deve deviare un tiro pericoloso di Grosso. Poi il Perugia reclama un calcio di rigore per una strattonata in area milanista di Ambrosini ai danni di Grosso, che Rodomonti non ritiene di punire. Poco dopo il 20' Ancelotti sostituisce Shevchenko con Inzaghi, ma adesso il gioco è gestito dal Perugia, mentre il Milan, ormai pago del vantaggio, si limita a cercare di colpire in contropiede. Il gioco si fa più spigoloso e l'arbitro deve sfoderare tanti cartellini gialli per riportare l'ordine. Al 37' il Perugia riesce ad accorciare le distanze con Caracciolo, Berrettoni fallisce il pari, poi le speranze del Perugia si infrangono sulla difesa rossonera e sulla traversa colpita da Miccoli.

Nesta festeggia con Rui Costa e Laursen il gol del momentaneo 2-0

MILAN (4-3-1-2)	2	PERUGIA (3-5-2)	1
Abbiati 6; Helveg 6, Nesta 6,5, Laursen 6, Costacurta 6; Gattuso 6, Ambrosini 6, Brocchi 5,5 (44' st Bonaventura sv); Rui Costa 6 (39' st Ba sv); Shevchenko 5,5 (23' st Inzaghi 6), Tomasson 6.		Kalac 6; Di Loreto 6, Viali 6, Sulcis 5 (21' st Berrettoni 6); Ze Maria 5, Tedesco 6, Blasi 6, Fusani 5 (20' pt Obodo 6), Grosso 6; Miccoli 5, Vryzas 4 (5' st Caracciolo 6,5).	
All.: Ancelotti 6		All.: Cosmi 5,5	

Arbitro: Rodomonti 6.
Reti: pt: 40' Tomasson; st: 6' Nesta, 37' Caracciolo.
Ammoniti: Viali, Sulcis, Di Loreto, Obodo, Inzaghi, Kalac, Gattuso.
Spettatori paganti 9.605 per un incasso di 103.950,00 €.

Al 5° minuto di recupero Tedesco ha soffiato al portiere Kalac la palla-qualificazione

Roma, derby pensando alla Juve

Capello senza Delvecchio e Cafu, Mancini sbotta sulla grana-stipendi

RAIUNO ORE 20,45

Roma (3-5-2)		Lazio (4-4-2)	
22	PELIZZOLI	MARCHEGIANI	1
5	ZEBINA	PANCARO	15
19	SAMUEL	NEGRO	23
23	PANUCCI	MIHAJLOVIC	11
32	CANDELA	FAVALLI	19
17	TOMMASI	FIORE	9
11	EMERSON	GIANNICHEDDA	16
15	DACOURT	STANKOVIC	5
8	[illegible]	CESAR	3
10	TOTTI	CORRADI	8
18	CASSANO	LOPEZ	7
Arbitro: COLLINA			
1	ANTONIOLI	CONCETTI	99
13	CUFRÈ	COUTO	24
6	ALDAIR	ODDO	22
25	GUIGOU	SIMEONE	14
27	DE ROSSI	LIVERANI	20
20	BOMBARDINI	S. [illegible]	21
9	MONTELLA	CHIESA	25
All.: CAPELLO		All.: MANCINI	
ANDATA: 2-1			

Piero Serantoni
ROMA

Stasera a Roma è derby, ma i riflettori puntano verso il Nord, su Milano e Torino. Un Mancini molto nervoso non ha voluto confermare la sua adesione al piano dell'amministratore delegato Baraldi (azioni di 5 stipendi di questa stagione e ingaggi spalmati), per la prima volta ha perso un po' il controllo, lasciando capire che la panchina di Moratti è più vicina, anche se ha un altro anno di contratto in biancoceleste. «Basta - basta ha quasi gridato il tecnico - con questa storia, mi sono rotto... Anche ai giocatori non piace leggere sempre la stessa cosa sui giornali. Ognuno ha il diritto di fare quel che vuole». A Milano l'arrivo di Mancini è dato per scontato, negli ambienti nerazzurri si dice che ci sia già stato un incontro tra l'allenatore e Moratti. Il domani della Lazio è tutto da decidere, che Mancini possa pensare di fare le valigie è comprensibile.

Poco prima a Trigoria aveva fatto capolino un Capello meno grintoso del solito. In quattro giorni si gioca il credito riconquistato nelle ultime giornate. Deve qualificarsi stasera per la finale di Coppa Italia («Vincerla sarebbe importante») e fare risultato sabato al Delle Alpi, contro la Juventus. Appare preoccupato («In salute non stiamo benissimo»: contro la Lazio niente da fare per Delvecchio e Cafu, a Torino dovrà rinunciare a Samuel squalificato e spera di recuperare Delvecchio. E la Roma avrà sulle spalle la fatica di stasera. Continua il duello con il presidente, quel colloquio che ancora non c'è e che dovrebbe chiarire il futuro. «Sensi - dice Capello - E' venuto a Trigoria per le sue cure, come fa quattro volte alla settimana. No, non parlato né con me, né con i giocatori».

Pubblico delle grandi occasioni anche questa che è la quarta stracittadina della stagione, venduti sessantamila biglietti. La Roma, per quanto forte del 2-1 ottenuto all'andata, guarda malvolentieri le statistiche: i giallorossi in Coppa Italia incassano gol da quasi due anni, i laziali quest'anno sono imbattuti in trasferta. Anche l'arbitro Collina, tanto considerato a Trigoria, ha un curriculum spennellato di biancoceleste. Nel unico derby la Lazio ha vinto in casa della Roma per 3-1. Proprio il risultato che piacerebbe a Mancini. Capello non perde l'occasione per una piccola stoccata ai rivali: «La Coppa Uefa diventa importante nelle semifinali. Prima si può sfruttare la squadra 2, ed è un bel vantaggio. In Champions invece è già difficile la prima partita». Mancini chiede comprensione: «Questa Lazio ha dato il massimo, per noi la Coppa Italia viene dopo Uefa e qualificazione in Champions. Possiamo essere un po' stanchi, ma se vinciamo ci ripresenteremo in campionato con il morale alle stelle. E per vittoria intendo la qualificazione, 1-0 non mi piacerebbe».

Domani sera biancocelesti da Baraldi per firmare l'accordo. Al momento resterebbero fuori Stam, Chiesa e Lopez. Simeone e Castroman ancora incerti. Stankovic sta prendendo tempo. In molti prevedono una sua partenza, al fianco di Mancini, verso l'Inter. Gli altri sembrano pronti a dire sì, ma sarà bene aspettare l'atto ufficiale.

Francesco Totti: all'andata la sua Roma vinse 2-1 «in trasferta»

IL RITORNO IN ITALIA DEL PUGILE GORIZIANO, BRONZO A SYDNEY NEL 2000

Vidoz mette la moglie all'angolo: «Neanche il ring può separarci»

Paolo combatte, Monica fa da «uomo dei tagli» tra un round e l'altro
Lei: «Quando mi insegnava a mettergli i guantoni pensavo scherzasse»

Il peso massimo Paolo Vidoz scherza con la moglie Monica: una coppia affiatata anche sul ring

reportage
Giulia Zonca

Inviata a PIACENZA

LEI in quell'angolo non ci voleva Di spigoli nella vita già abbastanza: una malattia rognosa da gestire e un marito da rimettere in piedi dopo una batosta di quelle che ti stravolgono più dei pugni presi sul ring. Però Monica Vidoz ha potuto scegliere, l'hanno messa lì, dentro a un team a gestione familiare, palestra in cantina e sparring partner arruolati fra gli amici, e lo hanno detto: «Pedala».

Ieri sera, per la prima volta, ha accompagnato il marito peso massimo, come cuts man, lavoro molto poco femminile. «L'uomo dei tagli» raccoglie il pugile moribondo a fine ripresa e lo rimette in sesto: passa la sputacchiera, lava il paradenti, cura le ferite e gli spalma la vaselina sulla faccia.

In effetti la signora Vidoz un po' maschiaccia lo è, quando non è in tuta, gira con i calzoni neri ficcati negli stivali pitonati a suola bassissima, ma non è diventata allenatore-dietologo-uomo d'angolo perché era il sogno della sua vita. «Paolo mi ha guardato in faccia e mi ha detto: vuoi mangiare? E allora qualcosa lo devi fare». Lei in realtà da fare ne aveva fin troppo, prima di sposarsi quel gigante che sembra il genio della lampada, insegnava design e comunicazione visiva in un istituto d'arte. «Mi piaceva davvero, ho fatto un sacco di stage, corsi di formazioni, aggiornamenti e ho imparato a lavorare la ceramica. Vengo da una famiglia di artisti. Ho dovuto fermarmi per ragioni di salute. Ho la sclerosi, ma noi usiamo il metodo Patch Adams». Ovvero ci ridono e mettono la malattia all'angolo: «Si deve occupare di me, non può star male, sono io quello che prende le botte, lei deve stare tranquilla».

Sulla respirazione e la concentrazione ha imparato tutto e gli allenatori del marito le hanno insegnato i trucchi del mestiere: «Eravamo in America e il suo staff continuava a darmi consigli, mi facevano vedere come mi stringe lo scotch sotto i guantoni, come si reagisce ai momenti di crisi, e io avevo mica capito che dovevo impararlo perché toccava a me. Guardavo, partecipavo e quando mi sono resa conto che era un vero e proprio allenamento era troppo tardi».

In tutti i sensi. Paolo Vidoz era passato dalle telefonate con la voce strozzata: «Monica sto entrando al Madison Square Garden», al sottotetto in New Jersey, «una stamberga dove non come abbiamo fatto a sopravvivere». Ci stavano perché alla prima sconfitta di Vidoz da professionista (17 agosto 2002, Atlantic City contro Zuri Lawrence), il suo manager americano Lou Di Bella gli ha decurtato la borsa del 70 per cento. Dagli alberghi alla topaia tutto in una notte, per una sola sconfitta ai punti dopo otto incontri vinti, dopo una medaglia di bronzo nei supermassimi alle Olimpiadi di Sydney, dopo un titolo italiano nei massimi (19 aprile 2002 a Udine contro Alessandro Guni), «dopo aver buttato l'occasione della vita» come sottolinea, tuttora affranto, uno suoi allenatori Franco Cherchi. «Ma li guardate questi due? Giocano di continuo, lui doveva stare in America, non mollare, sfondare e invece sta qui a fare il finto pugile», scuote il testone, il coach deluso, ma poi sorride e guarda la coppia da ring con assoluta approvazione. Doveva andare in un altro modo, ma come ripete spesso Vidoz «le cose nella boxe sono semplici, devi stare bene». E il pugile goriziano avrà anche l'aria svagata ma si sente da dio. Torna a combattere dopo otto mesi, contro l'argentino Eduardo Sandivares e gli bastano 52 secondi per metterlo ko.

In America lo chiamavano «Gladiator», Monica lo chiama «Marito», «senza articolo alla Boskov, uno dei miei idoli», lo segue in bicicletta mentre lui al mattino, cronometro al collo e fischietto in bocca. E' di ceramica, con la faccia di paperina, lo ha fatto lei e se lo porta sempre dietro, ci soffia dentro per contare gli esercizi in palestra, e tra un fischio e l'altro ripete mantra di resistenza «concentraticoncentraticoncentrati» fino a che lui sbotta. «Forse mi ha preso come allenatore perché quando non ce la fa più può mandarmi al diavolo, ma io evito sceneggiate di potere, scappo via. E' una montagna alta un metro e novanta che pesa più di cento chili, chi ha voglia di litigare con lui?».

Sulla parte tecnica molla il colpo, «quell'uomo è un orologio svizzero, si autodisciplina in modo impeccabile», ma su quella psicologica tiene duro, ha deciso di mettere in pratica tutto quello che ha imparato in anni di formazione. «E' una via sperimentale. Quello stupido incontro ad Atlantic City, Paolo lo ha perso perché era stracarico di pensieri, perché doveva spaccare il mondo e al primo calo di concentrazione ha saputo cosa fare. La boxe è fatta di regole, bisogna abbatterle, stravolgerle, ricominciare ogni volta». A bloccare l'esaltazione ci pensa un possente «Basta moglie», perché sta per arrivare il momento più bello: «Quello in cui sola con lui appena prima dell'incontro: gli fascio le mani, gli infilo i guantoni, lo sento respirare nel silenzio assoluto. E' come un film e mi stravolge, mi mette all'angolo».

> Mi ha guardato in faccia e mi ha detto: se vuoi mangiare devi fare qualcosa anche tu Credo che abbia scelto me perché può mandarmi al diavolo se non ce la fa più Io evito sceneggiate

> Il momento più bello è quando sono sola con lui prima dell'incontro e gli fascio le mani. Allora sento nel silenzio il ritmo del suo respiro e mi sembra di essere la protagonista di un film

KO SANDIVARES

Vittoria al primo pugno

■ PIACENZA. Se questo incontro doveva servire per valutare la forma di Paolo Vidoz ne servirà un altro. Il peso massimo goriziano ci ha messo 52 secondi appena per vincere e la moglie Monica ha avuto nemmeno il tempo di passargli la spugna sulla fronte. Un pugno ben assestato e l'argentino Eduardo Sandinares è finito a terra. Alla donna d'angolo è toccato il ruolo di tutte le mogli, il bacio al vincitore, solo che invece di essere seduta in prima fila con l'abito in lamé stava a bordo ring con la casacca sportiva. Due diretti sinistri per aprirsi la strada e un potente destro per finire l'avversario. Tutto qui. Un bel modo di spazzare via mesi di tormenti per un rientro delicato, ma forse è stato fin troppo facile. L'argentino è planato al suolo appena il suo paradenti è saltato per aria e persino Vidoz ha evitato di esultare. Doveva essere un test per il match al europeo dei massimi attualmente in mano al turco Sanli (già battuto da Vidoz ai Giochi del Mediterraneo di 4 anni fa) ma ci vorrà un'altra prova, in cui Monica abbia almeno il tempo di passare il secchio prima del ko. (g. z.)

SPONSOR ANTI-TABACCO PER LA WILLIAMS A IMOLA

La Formula 1 vuole smettere di fumare

Stefano Mancini

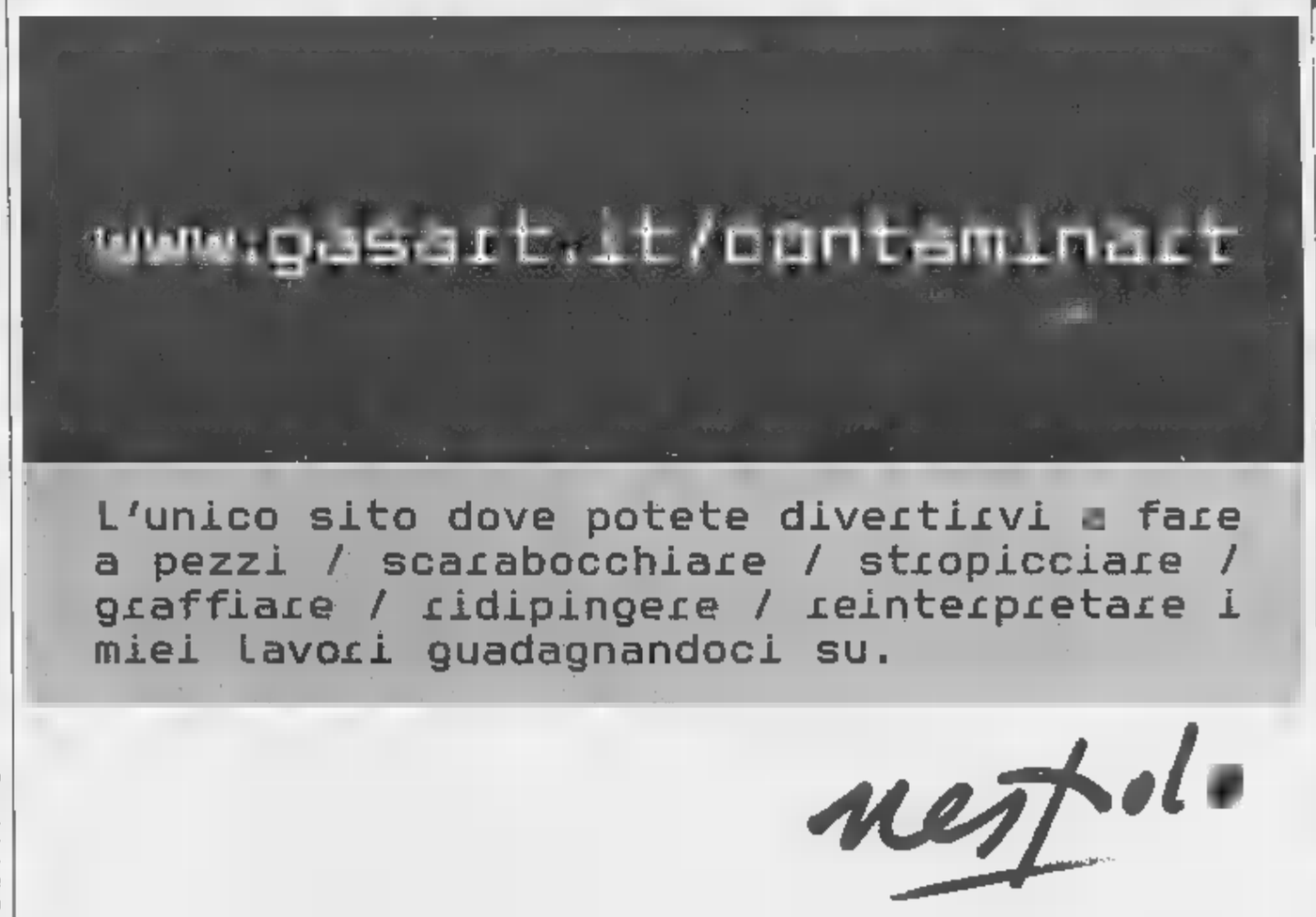
Sigarette e preparano il divorzio. Il legame tra l'industria del tabacco e la Formula 1 è ancora saldo e ricco, ma leggi e restrizioni incalzano. Mentre Federazione dell'automobile e Unione europea litigano sulle date del bando totale alla pubblicità, la Williams anticipa i tempi esponendo il logo antifumo. Si tratta della Niquitin, del gruppo Glaxo-Smithkline, produttrice di farmaci che aiutano a vincere la dipendenza dalla nicotina.

Il simbolo e le scritte di Niquitin compariranno sulle vetture di Montoya e Ralf Schumacher già da questo fine settimana nel Gran Premio di San Marino a Imola. Da quando era scaduto l'accordo con la Rothmans, sir Frank Williams non aveva più voluto firmare accordi di patrocinio o semplice collaborazione con le multinazionali del tabacco. Ora estremizza il concetto, accettando di fare pubblicità a un prodotto che combatte il vizio del fumo. «E noi siamo sicuri - spiega il direttore marketing della Williams, John Wright - di aver fatto un passo molto significativo per il mondo della Formula 1, il primo di una lunga strada. Occorre dare un calcio alle cattive abitudini». Secondo Frank Williams «questa è la dimostrazione che la Formula 1 ha un futuro anche senza le sponsorizzazioni delle multinazionali del tabacco».

La Williams con il nuovo logo

La Fia ha un contenzioso aperto con l'Ue. Secondo i dirigenti della federazione internazionale dell'automobile, l'anticipo al luglio 2005 del divieto totale di pubblicità mina il futuro del circus, perché tutte le scuderie hanno contratti che scadono a fine (termine fissato in un primo tempo). La Fia ha già cancellato dal calendario del Mondiale il Gp del Belgio e farà altrettanto l'anno prossimo con il Gp dell'Austria, che sarà sostituito con quella della Cina (sempre che l'epidemia di polmonite non suggerisca un rinvio), dove c'è un altissimo numero di fumatori e non esistono restrizioni alla réclame delle «bionde». Negativo il commento di Ermete Realacci, numero 1 di Legambiente e deputato della Margherita: «Non c'è limite di velocità al senso degli affari. Dopo aver guadagnato sulla pubblicità del veleno, ora si ingaggia come sponsor l'antidoto».

Oltre alla novità pubblicitaria, il Gp di San Marino presenta temi agonistici importanti. La Ferrari tenta il riscatto di fronte al proprio pubblico. «Imola è il posto migliore per cominciare a vincere», dice Michael Schumacher, che stasera giocherà un incontro di calcio nella Nazionale piloti contro i parlamentari di San Marino (stadio olimpico di Serravalle, ore 20,30). Anche Barrichello è convinto: «Qui ho sfiorato in passato, sarebbe la volta buona per ottenerlo».



■ **ANTIVIOLENZA, SI'.** Ultimo sì al Senato per il decreto antiviolenza negli stadi. Il presidente Figc Carraro: «Il mondo del calcio è grato al Governo e Parlamento per aver varato una legge importante per consentire che le partite si svolgano in un clima accettabile».

■ **ARSENAL-MANCHESTER.** Stasera alle 20,30 il big-match della Premier League. A confronto il miglior attacco dell'Arsenal e la miglior difesa del Manchester. I Gunners hanno 3 punti in più e una partita in meno.

■ Il consiglio comunale di Napoli ha approvato a maggioranza con un voto bipartisan un ordine del giorno per aggiungere all'intitolazione dello stadio San Paolo anche quella di Diego Armando Maradona.

■ **GENOA-PREZIOSI, E' FATTA.** L'ufficializzazione è attesa per oggi, ma Enrico Preziosi, attuale presidente del Como, è di fatto proprietario del Genoa. Sull'operazione di vendita (22 milioni di euro) deve pronunciarsi il tribunale di Treviso, chiamato in causa dai creditori di Laguna Group di Luigi Dalla Costa, proprietario del club più antico d'Italia.

■ **4.** Stasera (ore 20,30) c'è la 4ª sfida dei quarti. Con Treviso e Milano già in semifinale, si disputano: Icom Lt-Lube Mc (sit. 1-2); Itas Tn-Kerakoll Mo (sit. 1-2). Eventuale gara 5 di spareggio sabato 19 a Macerata e Modena.

■ **DONNE, NOVARA KO.** Gara 2 di semifinale (da vincere 3 su 5): Despar Fg-Foppapedretti Bg 3-1 (25-11, 33-35, 25-15, 25-22) situazione 2-0; Monte Schiavo Jesi-Asystel No 3-1 (25-23, 25-23, 23-25, 25-18) situazione 1-1. Gara 3, sabato 19 a Perugia e Jesi.

■ **BASKET, EUROLEGA.** Ultimo turno delle Top 16: Skipper Bo-Ulker Istanbul; Panathinaikos Atene-Montepaschi Si. Toscani già qualificati per la Final Four Treviso. Domani: Benetton Ty-Virtus Bo e Barcellona-Olimpija.

SPAZIO AFFARI

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - parastatali cooperative anche protestati. Finari Spa 011 581.5494 (UIC 28171).

A.A.A. 'PRESTIT' immediati a tutti. Anche telefonicamente. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà. (UIC 4395) Tel. 011.581 7521

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio 5.000,00 Euro rata 105,00 Euro. UIC 4404. Prometeo Centro 011.509.6550, Prometeo Nord 011.437.9363, Novara 0321.393.008, Alessandria 0131.326.514.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / G[redacted]

ACQUISTARE [redacted] azienda? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca [redacted]. Rapide conclusioni. www.aziendeitalia.com. Chiamata gratuita 800 896 440

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

[redacted] conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, [redacted] bergliere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti Tel. 02 295.18014.

ACTIVA 011 642 758 cede abbigliamento sportivo adiacenze piazza Robilant incasso annuo Euro 25[redacted] anticipo Euro 30 000,00. Rif 3051

ACTIVA 011.642.758 [redacted] bar pasticceria Santa Rita incasso Euro 10.000,00 mensili anticipoEuro 45.000,00. Rif. 2103

ACTIVA 011.642.758 cede bar piccola gastronomia adiacenze corso Racconigi 35 posti anticipo Euro 25 000,00 Rif. [redacted]

ACTIVA 011 642 758 cede cartoleria [redacted] Siracusa vicinanze scuole bariennale anticipo Euro 35 000,00 [redacted] 3061

ACTIVA 011 642 758 cede lavanderia Carmagnola 95 mq impianti e locale completamente nuovi. Rif 3059

ACTIVA 011 642.758 cede pizzeria ristorante [redacted] vicinanze Cavour [redacted] Euro 155 000,00 annuo angolare anticipo Euro 50 000,00. Rif. 2207.

ACTIVA 011 642 758 cede vineria adiacenze piazza Vi[redacted] Emanuele fatturato Euro [redacted].000,00 annuo completamente ristrutturato Rif 3055.

BAR centrale clientela uffici banche, orario corto, chiuso domenica sabato pomeriggio, vendesi Immobil 011.385.4810.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA [redacted] ambosessi, provenienti ramo impiegatizio, operai fattorini, autisti commercio liberi subito. Offresi Euro 3.630,00 primi 4 mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi dalle ore 9,30 - 12,30 / 14,30 - 18,00 via Pio VII 168 Torino - 1° piano - suonare Sig. Costa.

CERCASI fresatori ambosessi IV / V livello e C. N. Selca, Fidia per stampi lamiera, conoscenza disegno Tel. 011.424 2035.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

RISTORANTE assume cuoco/a [redacted] lita referenziato volenteroso. Tel. 339 416.6544

IMPIEGATI

[redacted] selezione ambosessi per [redacted] crociere e tour operators anche prima esperienza. Contratto impiegatizio. Tel. 011.972.5049.

CERCASI ambosesso pratico paghe con esperienza studi professionali. Tel. 011.582.9676.

CERCASI responsabile per avvio e sviluppo punto vendita in Savona di prodotti biologici, richiesta spiccate attitudini gestionali, forti motivazioni. Ambosessi fax 019.812.714.

PRIMARIA azienda nazionale per ampliamento sedi piemontesi e valdostane seleziona n. 121 laureati e/o diplomati ambosessi da inserire nel propri ruoli ispettivi commerciali. Richiedesi età 20 / 35 anni, residenza Piemonte o Valle d'Aosta ambizione predisposizione ai rapporti interpersonali, disponibilità immediata. Offresi, periodo di formazione retribuito, assistenza teorico pratica con tutore qualificati, assunzione nei propri ruoli ispettivi organizzativi aziendali dopo superamento periodo di formazione. Gli interessati potranno telefonare ore ufficio ai seguenti recapiti telefonici: 011 318.7020 - 011.562.1409 - 011 099.2910, o inviare curriculum ai seguenti fax: 011.316 5127 - 011.099.2910 - 011.562.1670.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFERMATA società operante in Piemonte da più di 20 anni cerca 5 venditori/trici max 35enni, automuniti, anche [redacted]perti, da inserire nel proprio organico, residenti province No - Al. I prodotti di largo consumo sono destinati ad aziende, comunità, ristorazione [redacted]. Offresi provvigioni, concorso spese fino a Euro 1.000,00, incentivi, premi. Zona esclusiva, addestramento gratuito, inquadramento Enasarco. Per appuntamento 0125 561.100.

AZIENDA locale necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti Offresi Euro 1.032,00 di base più altri compensi [redacted] alle qualifiche Ambosessi tel. 011.316 0003.

[redacted] S.p.A. operante nel largo consumo, ricerca agenti per To e provincia Titolo preferenziale, introduzione [redacted] alimentare. Offresi: [redacted], provvigioni, portafoglio, clienti. Ambosessi telefonare [redacted] 011 358 3310

[redacted] leader mondiale nel trattamento dell'acqua, cerca consulenti di vendita in tutte le province del Piemonte. Ai candidati si offre: attività nella propria zona di residenza, fisso garantito, provvigioni ed incentivi. Inoltre, formazione continua, supporto promozionale e pubblicitario, possibilità di crescere professionalmente. Ambosessi per appuntamento telefonare allo 011.943.0404.

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale Euro 1 550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.984.1806

ISTITUTO GENERALE IMMOBILIARE ricerca agenti per seria opportunità di lavoro offresi ottimo trattamento retributivo max 35enni gradita ma non indispensabile esperienza nel settore Ambosessi telefonare 011.663.5440.

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI [redacted]RINI

MANUTENTORE fresatore, revisione totale macchine produttive meccaniche, vetro, legno. Autonomo lettura disegno, tel. 347.719 2544.

RESPONSABILE spedizioni esperienza ventennale, maturata in organizzazione picking/consegne, gestione deposito/uffici esamina proposte di lavoro. Volendo anche in conto terzi Tel 336 798.968

[redacted]

[redacted] manager comparlante, grintoso, inglese, francese, offresi a ditta, solida, dinamica. Fax 011.994.5552.

IMPIEGATA commerciale 34enne tedesco/inglese esperienza ultradecennale [redacted] ca impiego part-time. Tel. 011.382.8247.

IMMOBILIARI VENDITE 5

TORINO CITTA'

ADIACENTE Cittadella stabile elegante, moderno, piano alto, prestigioso appartamento, luminoso, arioso, ottimamente disimpegnato. Doppi ingressi, salone, 4 camere, cucina, tripli servizi, terrazzini, posto auto. Servizio portineria. Trattative riservate. Sant'Andrea 011.540 328.

ATTICO prestigioso nelle vicinanze del Parco della Tesoriera [redacted] splendida vista a 360° impresa privata. Tel. 011.508.9411 - 347.451.2859.

BORGO VITTORIA [redacted] Borghi libero signorile appartamento di 2 [redacted] mevelta di servizio tinello cucinino bagno Gabetti 011 256 989

CENTRO Giardini Lamarmora in casa epoca libero appartamento mq 260 circa più soppalco. GR 011.505 039.

COR[redacted] pressi piazza Pitagora ultimo piano panoramico ristrut[redacted] soggiorno living angolo cottura camera bagno. Gabetti 011 359.360

CROCETTA corso Duca degli Abruzzi con portineria libero piano alto soggiorno [redacted] camera cucina bagno. Gabetti 011.581.6339.

GABETTI SPA via Cigna, ottimo ristrutturato nel 1992: salone living camera cucina bagno 2 balconi solaio. Tel 011.248.1653.

LUCIANA VOLA 011.436.1395 Valsalice in posizione splendida prestigiosa villa mq 500 più zona servizi. Trattative riservate

[redacted] **BENEFICA** pressi via Fortunato luminoso ingresso 3 camere tinello cucinino [redacted] doppi servizi volendo box. Gabetti 011.433.2558

[redacted] **EMANUELE FILIBERTO** appartamento di ingresso salone angolo cottura 4 camere biservizi. Trattative riservate. CR. 011 667 7930.

PIAZZA SANTA RITA pressi stesso piano 1 / 2 camere tinello cucinino bagno cantina terrazzino. Eventualmente abbinabili. Gabetti 011.320 578

REBAUDENGO stabile anni '[redacted] vendiamo appartamento libero subito. Ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Gabetti 011.242.7331

[redacted] **LESSONA** comodo alla tangenziale, zona tranquilla appartamento ristrutturato ingresso camera cucina bagno balcone termoautonomo Euro 63.000,00. Gabetti 011.756.688.

VIA MADAMA CRISTINA in casa d'epoca 1° piano disimpegno cucina abitabile 2 camere bagno balconi cantina. Gabetti 011.660 4240.

VIA [redacted] **ROSSO** pressi corso Peschiera libero subito piano alto ingresso 2 camere cucina servizio. Agenzia Viberti 011.335 8703.

VIA POGGIORA recentissimo ingresso living su soggiorno angolo cottura 2 camere signorile Euro 164.000,00. Gabetti Trallano 011.619.9670.

ZONA Ospedali via Varazze pressi via [redacted] nova ingresso 2 camere cucina bagno termoautonomo Euro 75 000,00 piano rialzato. Gabetti 011 663 3574

TORINO PROVINCIA

ALPIGNANO semicentrale signorile e recente palazzina soggiorno living 2 camere cucina biservizi cantina termoautonomo Euro 168 000,00. Gabetti 011.956.6022.

[redacted] splendida villa unifamiliare con vista sul lago, giardino, posti auto. Trattative riservate. CR. 011.667.7930.

BATTOCCHIO 011.581.9530 Chivasso - Lauriano collinare prestigioso villaggio in costruzione appartamenti ville giardini da Euro 130.000,00.

CAMBIANO Madonna della Scala villa in [redacted] soggiorno pranzo camere cucina bagno sottotetto interrato giardino. GR 011.505 039.

GABETTI SPA Moncalieri corso Roma, panoramico salone 2 camere cucina biservizi ripostiglio 3 balconi cantina. Ag. Moncalieri 011.642.563.

GRUGLIASCO confine Torino via Rieti nuova costruzione ingresso camera cucina bagno 2 balconi cantina. Termoautonomo Euro 92.000,00. Gabetti 011.405.3870.

ORBASSANO libero recente piano alto termoautonomo salone cucina 2 [redacted] biservizi box. GR 011.505.039 - 0121.352.210.

PIEMONTE

MONFERRATO (Montemagno) ex casa colonica splendida posizione grande salone, tinello, cucinino, 5 camere, tripli servizi box doppio, terreno mq 5.000. Tel. 011.675.576.

LIGURIA

ALASSIO fronte mare in ristrutturazione bi / trilocali finiture di pregio suggestiva impagabile vista golfo. www.aricasa.it - tel. 0182.645.094.

A[redacted] vista [redacted] antico in villa [redacted] solarium giardino box [redacted]. Unici! Fondocasa 0182.647.047.

ANDORA immerso nel verde trilocale [redacted] con ampio terrazzo e box. Affiliato Fondocasa 0182.681.022.

[redacted] in prestigioso contesto ampio [redacted] arredato con [redacted]re. Affiliato Fondocasa 0182.681.022.

ANDORA vendo mansarda di mq. [redacted] ristrutturata a nuovo aria condizionata posto auto Euro 124.000,00.Tel. 328 817.3754.

BOISSANO (Sv) in centro al paese Impresa vende direttamente in complesso residenziale bi / trilocali e villette vista mare. A partire da Euro 108 500,00. Tel. 019 675 040 - www.impresacappellito.com

[redacted] **LIGURE** (Sv) zona collinare a 5 km dal mare in casa colonica del 1400, mq 230 indipendenti, terrazzi panoramico giardino mq 110 Serim 011.562.9801.

CERIALE 150 mt spiaggia bilocale completamente rimesso a nuovo, terrazzo, termoautonomo, rara opportunità Euro 129.000,00. Tel. 0182.992.181.

[redacted] **LIGURE** centro storico, bilocale finemente ristrutturato, terrazzo di 35 mq. Vista mare termoautonomo, arredato Euro 180.000,00 Tel 0183.495.000 foto su: www.cmsa.it

LOANO
complesso residenziale in costruzione tecnologicamente avanzato
500 mt dal mare
centrale immerso nel verde
IMPRESA FRESIA
vende direttamente alloggi e box
tel. 019.676.6036 - 338.816.4269
freires@tin.it

PIETRA LIGURE / Loano, vendesi alloggi di nuova ristrutturazione. Progettomare 019.616.984.

TAGGIA centro storico, [redacted] ristrutturato con balcone. Ipor Immobiliare 0184 573.333.

[redacted] 50 mt mare, nuovi bi / trilocali, vista mare, ampi terrazzi. Ipor Immobiliare 0184 573.333.

COSTA AZZURRA

AREA CASA 0182.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna Euro 98.00[redacted] Terrazze vivibili. Garage. Affrettatevi!!

AREA CASA 0182.555.627 Villeneuve Loubet stupendo bilocale fronte mare. Incantevole vista mare / porto terrazza Euro 95.000,00

NIZZA (Francia) centro zona piazza Massena vendo ampio trilocale ristrutturato a nuovo Euro 155.000,00.Tel. 328.817.3754.

[redacted]

BATTOCCHIO [redacted] corso [redacted] Cesare pressi locale commerciale mq 147 in stabile signorile 2 ampie vetrine.

BATTOCCHIO 011 581.9530 largo San Paolo locale industriale artigianale con uffici luminoso mq 700 passo carraio.

BORGO PO in tranquillo contesto palazzina dalla ricercata architettura in fase di ristrutturazione. Adatto studio / abitazione. Gabetti 011.660.4240.

DIANO [redacted] Agenzia [redacted] Marina vende a 700 mt dal mare seminterrato ristrutturato termoautonomo di 120 mq Euro 181.000,00. Tel. 347.887.4275.

[redacted]A pressi via Cernaia [redacted] stabile moderno uffici luminoso 1° piano mq 200 doppi ingr[redacted] e servizi. Tel 011.539.007.

PIAZZA EMANUELE FILIBERTO [redacted] lo[redacted] commerciale collegato studio professionale piano primo. Trattative riservate. CR. 011.667.7930.

gabetti [redacted]
SETTIMO zona industriale Cebrosa adiacente casello au[redacted], nella zona industriale vendiamo capannone mq 2000 altezza mt. 6 con mq 440 uffici e servizi su due livelli 4 passi carrai. Ampia area esterna recintata. Filiale Torino tel. 011.539.007

IMMOBILIARI ACQUISTO

[redacted] CITTA'

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriamoci Promogroup 011.701.653.

RICERCO
per cliente referenziatissimo in acquisto / affitto bilocale o trilocale in bella casa d'epoca piano alto zona Crocetta - corso Matteotti. Saverio 337.204.296.

LOCALI UFFICI [redacted]

RICERCO
In acquisto negozio in zona centrale o di grande passaggio di mq 400 circa con possibilità parcheggio privato. Postiglione 011.504.040.

TERRENI

ACQUISTASI terreno con concessione per la costruzione di un capannone di 2000 mq (minimo) prima cintura di Torino. Tel. 338 699.3885.

IMPRESA [redacted]. Torino e cintura per costruire 15 - 30 appartamenti. Pagamento contanti. Tel. 011 953 3570.

AFFITTI OFFERTE 7

TORINO CITTA'

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1 / 2 / 3 camere casa comoda centro. Rubiolo Immobili 011.751.628.

ADIACENTE [redacted] Principe Oddone in nuovo signorile centro residenziale 7° piano, saloncino, 2 camere, cucina, 2 bagni, box auto, affittasi a referenziati € 775,00 mensili - www.sinedil.it - Sinedil 011.531.910.

CENTRALISSIMO (via Volta) in casa d'epoca luminoso appartamento mq 300 adatto abitazione / studio. Luciana Vola 011.436.1395.

LUCIANA VOLA 011.436.1555 comodo tangenziale nord ovest in residenza settecentesca splendido mq 130 adatto abitazione / ufficio. Parco.

PIED-A-TERRE zona Lucento, termo autonomo, doccia, angolo cottura, a referenziati. Tel. 011.941.5407 - 333.386.5411.

VIA MARTORELLI in bella casa luminoso saloncino 2 camere tinello cucinotta biservizi. Luciana Vola 011.436.1555

[redacted]

NUMANA 'Riviera del Conero' affittiamo villette, case a schiera. Richiedete catalogo gratuito, [redacted] il nostro sito: www.agenziacasavacanze.it - Casa Vacanze 60026 Numa[redacted] (Ancona) - Tel. 071.739 0167. Fax 071.739.1320.

LOCALI UFFICI [redacted]

AFFITTASI San Gil[redacted] strada Pianezza [redacted] capannone industriale mq 740 completo [redacted] uffici impianti certif. Tel. 011.561.9020

CORSO DANTE angolo corso Turati ufficio mq 140 con magazzino mq 110 a referenziati Falco 011 663 8249

GABETTI IMPRESA None fronte statale [redacted] Pinerolo posizione forte transito all[redacted] capannone nuova costruzione [redacted] 1970 uffici mq 215. Tel 011.539.007.

STRADA DEL CASCINOTTO affitto magazzino / laboratorio con uffici mq 200 termo autonomo Euro [redacted] Tel. 011.273.5361.

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamen[redacted] affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari Incontriamoci 011.701 853

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011 817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696 4713 - 011.696.4714.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. Autosalone O'Elsa [redacted] Orbassano 241 - Torino. Tel. 011 322.616.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti, Corso Montegrappa 24 B Tel. 011.776.1890 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture o fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.564.

[redacted] 530 D full optional da amatore [redacted] interni pelle beige automatica privato vendo Tel. 011.546.124 - 335.581.1174.

VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A Finale Ligure Hotel Santamaria ** Pasqua Euro 55,00 offertissima 1 settimana a Euro 45,00. Tel. 019.692.980.

ALASSIO Hotel Lux * 0182.640.722 a metri 150 mare, camere, con bagno, tv. Pensione completa primavera € 28,00 - 33,00.

GATTEO Mare Hotel Walter tre stelle Tel. 0547.872.61 - 333.577.530.7. www.hotelwalter.com. Camere con tutti i comforts. Scelta menu + buffet. Pensione completa Euro 40,00. Mirabilandia gratis. Pasqua Euro 40,00, bambini meno 50%.

RIMINI - Hotel Carol - 3 stelle. Vicinissimo [redacted]. Signorile, climatizzato. Camere tv, frigo - bar. Rinomata cucina. Offertissima Pasqua, 25 Aprile, 1 Maggio, 3 giorni pensione completa Euro 125,00. Bambini gratis. Tel. 0541.271.85.

MATRIMONIALI 11

A. BARBARA 28enne pubblicitaria, appassionata [redacted] nordico, cerca max 45enne, stabile, sincero, per relazione sentimentale. scopo matrimonio. Eliana [redacted] Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. [redacted] 40enne, ingegnere, amante viaggi, cerca compagna carina max 43enne, anche con figli, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. DORIANA 38enne, impiegata, sensibile, fantasiosa, bel fisico, incontrerebbe max 58enne, leale, scopo matrimonio Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. ROMEO [redacted] imprenditore in pensione, gran voglia di divertirsi. generoso, incontrerebbe max 65enne, simpatica, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

[redacted]**ONELL**[redacted] 42enne, insegnante, attraente, dolce, innamorata della vita, amante famiglia, cucina, veri valori, cerca compagno serio, scopo matrimonio. CMS Punto d'Incontro Amicizia Tempo Li[redacted] 011.569.0919.

CAMILLA 37enne commerciante abbigliamento semplice accomodante conoscerebbe gentiluomo semplice, non complicato, scopo matrimonio. Eurostudio 011 440 7520.

FRANCESCA 24enne infermiera, bruna capelli lunghi, dolce, romantica, altruista, sportiva, cerca compagno maturo, motivato, scopo matrimonio CMS Punto d'Incontro Amicizia Tempo Libero 011.569.0920.

MIRTA 32enne disegnatrice nubile non complicata conoscerebbe compagno garbato responsabile, scopo matrimonio Eurostudio 011.440.7512.

VARIE

A.A.A. AMICI Centro Aggregazione garantisce la conoscenza della persona desiderata creando piacevoli situazioni d'incontro finalizzate ad amicizia, convivenza, matrimonio. Tel. 011 500.115.

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti Corso Peschiera, 153 Torino.

A. [redacted] **GE.MA** 011.650 2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alto prezzo. Via Camelia, 2/C - Torino. Tel 011.561.3086. Aperto Dome[redacted]

[redacted] Dobermann accettiamo [redacted] Dobermann femmina con maschio, prego contattarmi. Tel. 011.251.606.

ABBIGLIAMENTO UOMO

ABITI classici in fresco di lana	a partire da	€ 93,75	£.	181.525
GILET moda primavera	a partire da	€ 15,50	£.	30.012
GIUBBINO primaverile		€ 20,60	£.	39.887
PANTALONE in cotone		€ 12,00	£.	23.235
CAMICIE in cotone	a partire da	€ 5,11	£.	9.894
TUTE in cotone e triacetato	a partire da	€ 18,40	£.	35.627
FELPE in cotone	a partire da	€ 9,10	£.	17.620
JEANS (ampio reparto assortito)	a partire da	€ 11,00	£.	21.299
LEVI'S-LEE-RIFLE-PIT STOP-PHARD-HOLIDAY ecc. ...				

ABBIGLIAMENTO DONNA

GILET imbottiti primavera	a partire da	€ 13,00	£.	25.172
GIUBBINI imbottiti primavera	a partire da	€ 27,30	£.	52.860
PANTALONI moda giovane	a partire da	€ 15,00	£.	29.044
PANTALONI elastico donna	a partire da	€ 13,00	£.	25.172
TAILLEUR pantalone e gonna FINE SERIE	a partire da	€ 25,00	£.	48.407
GIACCHE donna FINE SERIE	a partire da	€ 10,00	£.	19.363
CAMICIETTE FINE SERIE	a partire da	€ 10,00	£.	19.363
PANTALONI uniti poliestere FINE SERIE	a partire da	€ 10,00	£.	19.363
MAGLIE m. cotone FINE SERIE	a partire da	€ 5,00	£.	9.681
ACCESSORI D'ABBIGLIAMENTO: BORSE - CINTURE - OMBRELLI ecc.				

ABBIGLIAMENTO BAMBINO

GIUBBINI ragazzo primavera	a partire da	€ 29,50	£.	57.120
MAGLIE ragazzo/a p[redacted]	a partire da	€ 10,95	£.	21.202
PANTALONE lungo bambino	a partire da	€ 5,90	£.	11.424
CAMICIA jeans ragazzo		€ 9,45	£.	18.298
PANTALONE tuta triacetato ragazzo		€ 6,35	£.	12.295
TUTINE NEONATI	a partire da	€ 8,90	£.	17.233

INTIMO

PIGIAMI uomo / donna cotone	a partire da	€ 7,60	£.	14.716
CAMICIA notte donna cotone	a partire da	€ 6,65	£.	12.876
TOP microfibra donna	a partire da	€ 2,90	£.	5.615
T-SHIRT uomo cotone	3 capi	€ 5,11	£.	9.894
SLIP uomo cotone	a partire da	€ 0,98	£.	1.898
SLIP donna cotone	a partire da	€ 1,30	£.	2.517
CALZINO sport spugna cotone	a partire da	€ 0,88	£.	1.704
BODY neonato cotone		2,90	£.	5.615

ASSORTIMENTO: CACHAREL - FILA - PLAYTEX
SLOGGI - LOVABLE - CAGI - RAGNO - SISI ecc...

CASA

AMPIO REPARTO TENDAGGI E TESSUTI D'ARREDAMENTO

COMPLETO LENZUOLA matrimoniale cotone	a partire da	€ 21,70	£.	42.017
COMPLETO LENZUOLA 1 piazza cotone	a partire da	€ 10,90	£.	21.105
COPRILETTO cotone matrimoniale	a partire da	€ 22,00	£.	42.598
COPRILETTO cotone 1 piazza	a partire da	€ 15,70	£.	30.399
COMPLETO 5 pezzi spugna cotone	a partire da	€ 20,70	£.	40.081
SET asciugamani 1+1 spugna cotone	a partire da	€ 4,25	£.	8.229
PARURE TAPPETI BAGNO cotone	a partire da	€ 12,15	£.	23.526
SERVIZIO DA TAVOLA X 6 cotone	a partire da	€ 5,45	£.	10.553
CUSCINI COPRISEDIA	a partire da	€ 2,20	£.	4.260
MATERASSO SINGOLO PURO LATTICE	a partire da	€ 150,00	£.	290.441

LE [redacted]
BASSETTI - ZUCCHI - GABEL - CALEFFI - SOMMA - LANEROSSI
VALLESUSA - ROYAL COVER - FAZZINI ecc.

INGRESSO LIBERO - AMPIO PARCHEGGIO
PAGAMENTO "BANCOMAT" - CARTE DI CREDITO

Tel. 011-532196

mondowind

COMPRI IN CENTRO
A PREZZI DI
PERIFERIA e
se passi a Wind:
- BUONO VIAGGIO
300 Euro GRATIS !*
-Mantieni il tuo vecchio
numero*

*chiedi informazioni al nostro punto vendita di
Via Garibaldi, 7 - TORINO

Via Garibaldi, 7
(a 50 metri da P.za Castello)
TORINO -TO-

NOKIA 3310
79,00 Euro
+
Custodia con gancio cintura
9.90 Euro
VENDITA ABBINATA
88,90 Euro

NOKIA 3330
OFFERTA !!!
89,00 Euro
OFFERTA !!!

Promozioni valida fino ad esaurimento scorte di magazzino salvo errori e/o omissioni. Foto contrattuali.

FINO AL 30 APRILE !!!

MAGAZZINI Alciati GROUP

ROTTAMAZIONE !

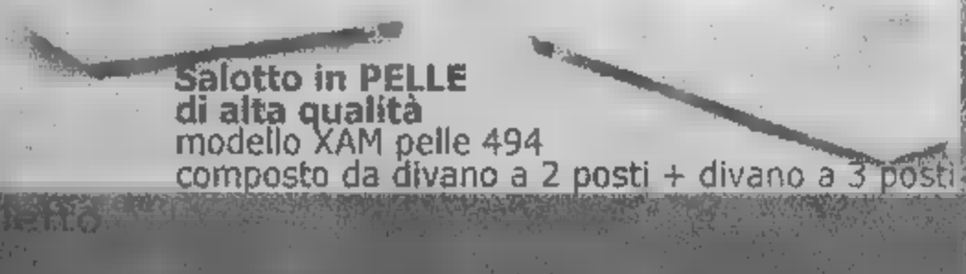
IL TUO USATO USATO
VALE FINO A 700 EURO

SCONTO 70%

SCONTO 260€

SCONTO 710€

0,00



Salotto in PELLE
di alta qualità
modello XAM pelle 494
composto da divano a 2 posti + divano a 3 posti

OPPURE...

TASSO SOTTO ZERO!

La prima rata la paghiamo noi !!!!

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Luci e Divani

Promozione valida fino ad esaurimento scorte di magazzino

TUTTO con finanziamento A TASSO ZERO

PHILIPS
WAP
BATT. ALTA AUTONOMIA
350 H stand - by

carta ricaricabile con 10,00 di traffico incluso
89 €

SIEMENS
BATTERIA LITIO
SUONERIE POLIFONICHE
VIBRACALL
WAP GPRS
COVER INTERCAMBIABILI

con carta ricaricabile con 10,00 di traffico incluso
109 €

PANASONIC
DISPLAY COLORE
VIBRACALL
T9
NUOVI GIOCHI
LOAD GAME
BATT. LITIO

con carta ricaricabile
10,00
traffico incluso
179 €

OFFERTISSIMA

MOTOROLA
DUAL BAND
BATTERIA LITIO
VIBRACALL
WAP

149 €

SIEMENS
DUAL BAND
GPRS
CAVO DATI CON SOFT
WAP ▪ INFRAROSSI

169 €

Mobile Camera
per Sony/Ericsson
€ 49

NOKIA
DUAL BAND
GPRS - WAP
BATTERIA LITIO
RADIO FM INCORPORATA
TRASMISSIONE DATI HSCSD

199 €

DUAL BAND
SUONERIE POLIFONICHE
2 BATTERIE
AURICOLARE
AGENDA
VIBRACALL • GIOCHI

249 €

Mobile Camera
MCA-25
per Sony/Ericsson T68I

NOKIA 7210
DISPLAY COLORI
BATTERIA LITIO
T9 ▪ TRIBAND
VIBRACALL • MMS

con carta ricaricabile con 10,00 di traffico incluso

289 €

NOKIA 6100
DISPLAY A COLORI
TRIBAND ▪ GPRS
AGENDA • MMS • JAVA
21 TONI POLIFONICI
PESO 76 gr.

369 €

NOKIA 7250
FOTOCAMERA
DISPLAY A COLORI
TRIBAND ▪ GPRS
AGENDA ▪ MMS ▪ JAVA
21 TONI POLIFONICI
PESO 76 gr.

489 €

Centri canova

TORINO
Via Madama Cristina, 37
Tel. 011 [illegible]

VERCELLI
C.so M. Prestinari, 54
Tel. 0161 502553

BIELLA
Via Losana, 13/F
Tel. 015 29067

GAGLIANICO (BI)
Str. Trossi, 36
Tel. 015 2543136

COSSATO (BI)
Punto Vodafone
Via Mazzini, 12
Tel. 015 9842214

*PROPOSTA VALIDA SOLO PRESSO I CENTRI CANOVA IMPORTO MINIMO FINANZIABILE ■ 200

OMNI ONE

canova

HAI RITIRATO
IL PASSAPOTTO?

E VINCI
AL 4 MAGGIO.

LA STAMPA
PAGINA 35 MERCOLEDÌ 16 APRILE 2003

TORINO

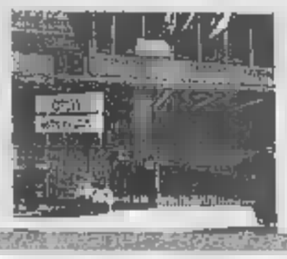
VIA MARENCO 32. TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 257 / 205

CRONACA

T1 T2 PR CV

8 Gallery
TORINO LINGOTTO

VIVI PER UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.



Bollette Atc

L'Atc avverte gli assegnatari che nelle bollette di questo mese sono state maggiorate per errore alcune spese accessorie. Scusandosi per il disagio, l'Agenzia per la casa spiega che la bolletta va comunque pagata: gli eventuali errori saranno corretti e rimborsati in quella di maggio

Preside donna

La professoressa Annamaria Poggi (foto), 42 anni, è la prima Preside donna della Facoltà ■ Scienze della Formazione e sarà anche l'unica donna preside (tra i 12) in Senato Accademico. E' stata votata al primo tentativo con la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto

Don Giussani e l'Iraq

«L'inizio della pace» è il titolo dell'incontro organizzato da Comunione ■ Liberazione questa sera alle 21, al Salone incontri della Regione Piemonte (corso Stati Uniti 21), sulla tragedia dell'Iraq e il dopo-guerra prendendo spunto ■ alcuni recenti interventi del suo fondatore don Giussani (foto)

SONDAGGIO DELL'ASCOM A QUATTRO GIORNI DALLA FESTA RELIGIOSA

Per il ponte di Pasqua meno viaggi, più pranzi

Tiene bene il settore gastronomico guidato dalle uova e dai capretti Buone notizie anche dalle località sciistiche ancora coperte di neve

Conto alla rovescia per la Pasqua, ormai in dirittura di arrivo. A meno quattro giorni dalla festività religiosa, corredata dalle tradizionali vacanze, sul fronte commerciale la situazione tiene. Senza eccessi ma tiene, come precisa l'Ascom nel consueto sondaggio.

Poche le novità. A partire dai prezzi, sostanzialmente in linea con quelli dell'anno passato. Sul fronte gastronomico la tradizione la farà ancora una volta ■ padrona. Protagonisti indiscussi delle tavole pasquali saranno come sempre uova, colombe, e - purtroppo per loro - agnelli e capretti. Ma anche torte salate ed un esercito di gustosi manicaretti nei quali pesce e verdure si giocheranno il ruolo da primi attori. Se sul fronte della gastronomie viene considerato promettente l'aumento delle prenotazioni ■ qualche giorno ■ questa parte, i pastifici si preparano a tirare la volata venerdì e sabato. Nella «hit parade» delle preferenze subalpine si classificano veri e propri «evergreen» come i panzerotti e gli agnolotti di magro. Situazione ancora tranquilla per le macellerie e le agnellerie. Il che non preoccupa più di tanto gli interessati, consapevoli che il tipo particolare di carne ■ presta allo smercio nei giorni immediatamente precedenti la Pasqua. Confermati anche quest'anno i buoni risultati per la Pasqua islamica, specchio della Torino musulmana: il 12 febbraio scorso al Macello torinese sono stati trattati oltre 300 agnelli.

Complessivamente, il senso è quello di una moderata soddisfazione, se non di sollievo, alla luce di prospettive certamente non rosee. Il discorso vale per le località sciistiche delle nostre valli, confortate da un ottimo manto nevoso, ed in particolare per le agenzie di viaggio, preparate al peggio da un contesto internazionale che più travagliato non si potrebbe. Invece gli annullamenti sono stati contenuti. Anzi: i torinesi stanno già affluendo nelle agenzie per prendere le prime informazioni sulle vacanze estive. Restando al presente, appaiono in forte ripresa l'Europa e l'Italia mentre resiste il fascino del Mar Rosso e dei Caraibi. Off-limits, manco a dirlo, Cina, Vietnam, Singapore ■ Hong Kong. Almeno fino ■ quando il virus della polmonite atipica continuerà a tenere banco. **[ale. mon.]**

SCOPERTA LA CENTRALE DI PATENTI E PERMESSI DI SOGGIORNO

Una montagna di falsi

Migliaia ■ documenti falsi, dai permessi di soggiorno alle patenti. E' la scoperta fatta ■ Torino, Milano e in Campania. Le consegne avvenivano tramite spedizioni ufficiali, il pagamento della merce ■ eseguito mediante vaglia postale, per evitare ogni sospetto, era stato anche aperto un regolare centro di smistamento plichi e corrispondenza. Massimo Numa A PAGINA 40

RSU A MIRAFIORI

Epifani apre la campagna per la Fiom

Marina Cassi

La democrazia e il futuro della Fiat sono stati i temi che il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, ha scelto per il suo intervento all'apertura della campagna elettorale per le elezioni delle Rsu ■ Mirafiori.

Anche riferendosi all'ipotesi, pur da «scongiurare», di un accordo separato per il contratto dei metalmeccanici ha detto: «In caso di opinioni differenti bisogna poter contare su regole per esercitare la democrazia sindacale attraverso il voto dei lavoratori». E questo è il ■ di fondo della Fiom che ha chiesto l'anticipo delle elezioni proprio perché, di fronte a alcuni accordi separati, i lavoratori ■ sono stati coinvolti con un voto.

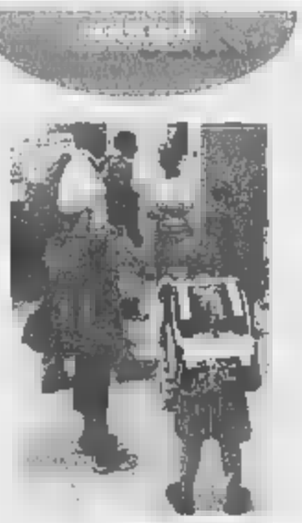
Guglielmo Epifani

Epifani sulla Fiat e il futuro di Mirafiori ha detto: «Il piano messo a punto dal Lingotto è un piano per uscire dalla crisi, ma di galleggiamento. Le affermazioni fatte da Umberto Agnelli all'assemblea della Confindustria meritano credito, ma penso che il presidente della Fiat sappia che per dare futuro alla Fiat a Torino c'è bisogno di fare scelte produttive precise, senza le quali futuro non c'è».

Riferendosi alle mobilità lunghe approvate dal governo ha polemizzato: «Sulla riforma del ■ pensionistico non c'è coerenza da parte del governo e della Confindustria: concedono 7.000 prepensionamenti e poi pensano di ritoccare l'età pensionabile».

Alcuni delegati usciti hanno consegnato una lettera a Epifani ■ cui spiegano che non si ricandidano, ma invitano a votare nelle liste Fiom i candidati che «più hanno a cuore l'unità ■ movimento sindacale e dei lavoratori». Altri, pur in dissenso con alcune scelte della Fiom, si ■ candidati e chiedono voti per una politica di unità sindacale.

Il segretario Giorgio Airaudo ha commentato: «Mi dispiace che alcuni non si candidino». Riferendosi al passaggio di iscritti e delegati dalla Fismic alla Fim, ha aggiunto: «Sottolineo che nella Fiom il travaglio è di linea politica, nulla a che vedere con quello che sta accadendo ■ questi giorni in altri sindacati».



IN PRIMA ■ I ANNI APERTE LE ISCRIZIONI

L'opportunità riguarda i bimbi nati non oltre il 28 febbraio 1998 e scade il 30 aprile Probabile la proroga

Maria Teresa Martinengo PAGINA 41

LA ■ GLI UNTORI»

La polmonite killer sta creando una psicosi che ha pesanti riflessi: ristoranti semi-deserti tour operator nei guai

Accossato, Lougeri e Pad A PAGINA 38

TRAGEDIA IERI MATTINA POCO DOPO LE 11 IN CORSO VITTORIO EMANUELE ANGOLO VIA SAN SECONDO

Travolto e ucciso il nonno dei fotografi

La vittima, 94 anni, è scivolata ed è finita sotto un camion

Ha perso l'equilibrio, è scivolato dal gradino ed è finito con le gambe sotto ■ camion che era impegnato nei lavori per la costruzione della metropolitana. Alfonso Arzani, 94 anni, fotografo in pensione, via Fréjus 8b, è poi morto, per le conseguenze della grave emorragia, nella tarda mattinata alle Molinette. L'incidente era accaduto, poco dopo le 11 di ieri, in ■ Vittorio all'altezza dell'incrocio con via San Secondo, in un'area prossima ai lavori della metropolitana. Proprio mentre il camion, carico di ghiaia, stava svoltando a sinistra, dal corso in via San Secondo con il semaforo verde, il pensionato che attendeva di attraversare ■ che avrebbe avuto di fronte il semaforo ■ è scivolato dal gradino dello spartitraffico finendo, con ■ gambe, sotto le ruote del mezzo. Subito sono arrivati un'ambulanza del 118 e i vigili urbani che lo hanno liberato e trasportato alle Molinette. Qui Arzani è stato sottoposto ad un'operazione e successivamente trasferito in Rianimazione. Ma la gran quantità di sangue persa e l'età avanzata ■ hanno consentito un esito positivo degli sforzi dei medici. Il pensionato ■ è spento dopo un paio d'ore. I vigili urbani, che stanno accertando la dinamica dei fatti, invitano gli eventuali testimoni a contattare il loro Ufficio Infortunistica.

Il luogo, in corso Vittorio Emanuele angolo via San Secondo, dove è successo l'incidente. Il camion che trasportava la ghiaia per il cantiere della metropolitana i vigili e l'ambulanza

Alfonso Arzani era stato fotografo notissimo ■ Torino dove aveva dato vita all'agenzia Italfoto di via Bonafous. Considerato un maestro della fotografia industriale, era stato grande amico di Maria Callas ed aveva coltivato un forte legame anche ■ Carlo Casalegno, ■ vicedirettore ■ La Stampa vittima delle Br. Si era ritirato dal lavoro dopo ■ morte della moglie, 15 anni fa, ma ogni giorno tornava in centro per fare quattro chiacchiere con gli amici e prendere un caffè in piazza San Carlo. Nonostante gli anni godeva di perfetta salute ed era animato da grande vitalità. **[a.con.]**

NOVA

ACQUISTO, COSTRUZIONE, VALORIZZAZIONE E VENDITA DI IMMOBILI
interi stabili ■ poli industriali dismessi ■ aree edificabili ■ partecipazioni societarie

locazione - vendita

SCALENGHE (TO)
Fronte Statale To-Pi
[prossimità nuovo svincolo autostradale]
Capannoni artigianali/commerciali
di nuova costruzione da mq. ■ a mq. ■

Interventi ■ Valore.

Azione commerciale. Azione progettuale e costruttiva. Un solo nome: Nova (investimenti immobiliari. Struttura giovane e dinamica, cresciuta con oltre vent'anni di esperienza: si occupa di acquisto, costruzione, riqualificazione e vendita di immobili. Con massima flessibilità, trasparenza e ■. Ecco perché ogni intervento firmato Nova è sempre un successo testimoniato.

■ Investimenti Immobiliari S.p.A. – Corso Unione Sovietica, 612/15 A - 10135 Torino
tel. 011 34028 (11) – fax 011 3402812 - E-mail: info@novaspa.to

FIRMATO UN ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER PIANIFICARE I GIOCHI 2006

Toroc-Università sposi per le Olimpiadi

Il rettore: metteremo a disposizione tutte le nostre competenze

L'Università ■ le Olimpiadi: il matrimonio è stato celebrato ieri quando Evelina Christillin, vicepresidente vicaria ■ Toroc, il comitato organizzatore dei Giochi e il rettore dell'Ateneo, Rinaldo Bertolino, hanno firmato un accordo di collaborazione.

L'intesa spazia in campi diversi, dalla cultura ai servizi medici, dallo sport alla formazione, dall'igiene alla sicurezza degli ambienti di lavoro. I singoli progetti comuni saranno definiti in accordi integrativi.

Secondo la Christillin, «il matrimonio con l'Università contribuisce a costruire l'eredità olimpica sul territorio. Grazie alla collaborazione con le varie facoltà ■ Toroc potremo contare ■ professionalità e strutture per organizzare nel migliore dei modi i Giochi». Soddisfatto dell'accordo il rettore: «Il nostro ateneo metterà a disposizione del comitato organizzatore le proprie competenze nel campo medico-scientifico attraverso la collaborazione con le facoltà di Farmacia, Medicina, il centro antidoping, la scuola interuniversitaria in biotecnologie e quella in scienze motorie».

Evelina Christillin vicepresidente Toroc

Intanto, il Toroc ha avviato anche lo studio «sulla neve dei cinque cerchi» incaricando il nivologo Enrico Borney di compiere una serie ■ rilevamenti sulle piste del Sestriere, di Cesana ■ Pragelato in cui nel febbraio del ■ si disputeranno le gare di sci alpino, nordico e del biathlon. Il lavoro ha impegnato una ventina di persone, hanno collaborato anche alcune guide alpine. «Impossibile prevedere quanto e quando nevicherà fra tre anni - dice Borney - però ci saranno problemi di innevamento: la stagione sciistica che sta finendo non ha goduto di abbondanti precipitazioni ma le rigide temperature hanno mantenuto la neve in buono stato. Inoltre, ogni pista olimpica sarà dotata dei cannoni per sopperire ■ eventuali carenze». Lo studio è stato avviato per i Giochi, ma aiuterà gli sciatori perché darà molte informazioni sulle valanghe. **[c. gia.]**

vivere il centro

Corso Vittorio 38

Il centro, dove avviene ciò che è bello vivere ■ vedere in città.

Il centro, dove ciò che vale è destinato a valere sempre.

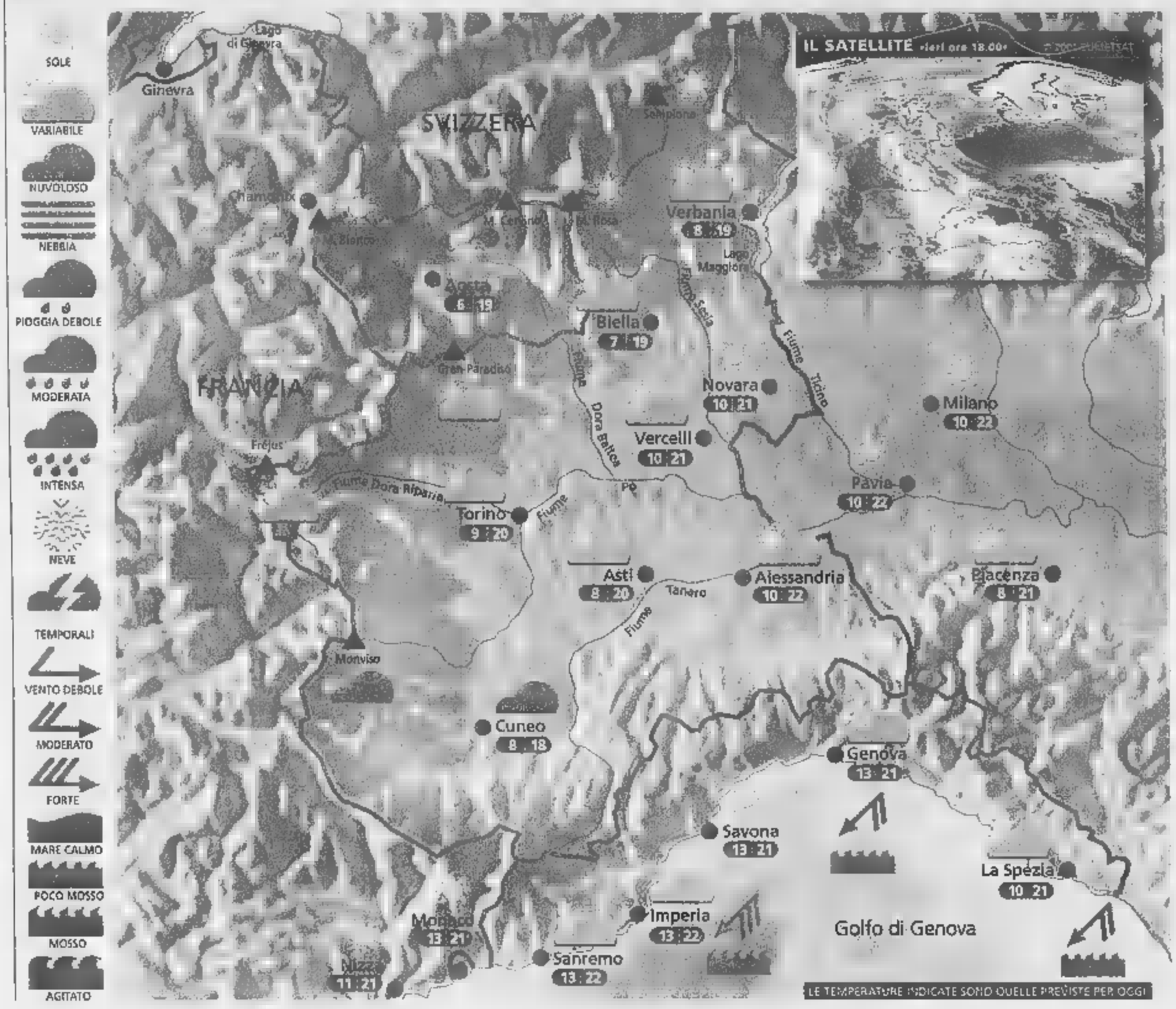
Impresa vende direttamente appartamenti da 46 a 260 m², uffici, negozi e posti auto.

Tel. 011 54.13.00

Gipra Srl
Realizzazione a cura di:
Cherio&Vogliotti Costruzioni

www.corsovittorio38.it

BOLLETTINO METEO — OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



Situazione Ieri una nuvolosità irregolare ha insistito sulla parte occidentale del Piemonte e sulla bassa Val d'Aosta, con qualche sporadica e breve precipitazione. Altrove le condizioni del tempo sono risultate discrete.
Oggi affluiscono ancora correnti orientali che determinano locali addensamenti, intervallati da ampie schiarite.

Previsioni Al mattino nubi a tratti intense su Cuneese e Torinese, ■ qualche isolata e breve precipitazione a ridosso delle Alpi Cozie, nevosa al di sopra dei 1600 metri. Altrove ampie schiarite, specie lungo le coste liguri. ■ giornata generale attenuazione della nuvolosità e delle eventuali precipitazioni, con addensamenti che rimarranno confinati solo sul Piemonte sud-occidentale. Qualche nube cumuliforme potrebbe comparire sull'Appennino ligure, senza conseguenze. Temperature stazionarie. Domani prevalenza di schiarite.

ZOOM
Le «incudini» temporalesche

Capita spesso, durante la stagione primaverile o estiva, di osservare il cielo e ■ vederlo popolato da nubi torreggianti, che ■ noi appaiono di un bianco quasi accecante.
Se si osserva attentamente una nube temporalesca a distanza, essa ci appare in un primo tempo ben stagliata nel cielo, con contorni netti e con una sommità molto simile ad un cavolfiore.
La sua base è spesso non visibile, per via delle intense precipitazioni in atto.
Successivamente, dopo venti minuti o mezz'ora, notiamo che la stessa nube, apparsa prima maestosa, ora presenta dei contorni più allungati ■ sfrangiati, con alla ■ sommità una sorta di incudine bianca molto allungata nella direzione delle correnti che soffiano alle quote superiori.
Si tratta del famoso «cumulonembo ad incudine», indice ■ sicura attività temporalesca nella zona.
Quando la nube si presenta in forma allungata, ovvero quando è visibile l'incudine, significa che il temporale ha quasi esaurito la sua potenza ed è in fase ■.
In gergo si dice che il cumulonembo è in fase di maturità con precipitazioni che tendono sempre più ad indebolirsi in prossimità della sua base.

A CURA DI: www.meteolive.it

CHI

ANCONA	11	16	REGGIO CALABRIA	14	16
BARI	11	16	ROMA	10	18
BOLOGNA	10	21	VENEZIA	11	18
CAGLIARI	11	21	BARCELLONA	10	17
CATANIA	12	16	BRUXELLES	8	22
CATANZARO	11	15	FRANCOFORTE	6	20
FIRENZE	9	20	GINEVRA	5	19
OLBIA	10	20	LONDRA	8	12
PALERMO	14	18	MONACO DI BAVIERA	3	16
PERUGIA	7	19	PARIGI	8	22
POTENZA	7	13	ZURIGO	4	17

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 44 minuti; culmina alle ore 13 e 29 minuti, tramonta alle ore 20 e 16 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 19 e 59 minuti; cala domani alle ore 7 e 12 minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com

c.so Regio Parco, 39 | via Foggia, 42 | entrata libera | [illegible]ntinuato

www.kappa.com

Uno solo è in regalo*.
Con una spesa di 40 euro

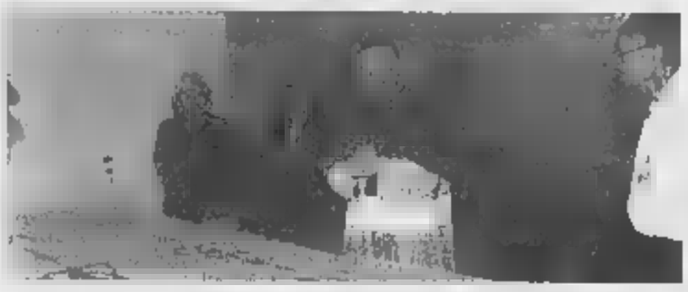
*OFFERTA ■ CUMULABILE, FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

CLICKING ADV

Kappa | ROBE DI KAPPA | Jesus jeans

DIS SPACCIO

POLEMICA LE ACCUSE DI DUE STUDIOSI


Il cardinale Poletto durante la presentazione dei lavori di restauro

Nuove critiche al restauro della Sindone la Curia ribadisce: lavoro fatto bene

Nuove polemiche sul restauro della Sindone compiuto l'estate dell'anno scorso, tra il 20 giugno e il 23 luglio, l'autorizzazione della Curia. A Roma, due studiosi del sacro lino, Giulio Fanti ed Emanuela Marinelli, autori del libro «La Sindone rinnovata, misteri e certezze», hanno mosso altre critiche al lavoro svolto sul telo e hanno parlato di «intervento drastico e invasivo che non è sicuro innocuo per la Sindone. Basti dire che è stata esposta per oltre un mese a una luce intensa che potrebbe aver degradato l'immagine corporea».

Immediata la replica da Torino, della Commissione diocesana per la Sindone. Replica durissima. «Alle persone che, in una conferenza stampa nella capitale, espresso sull'intervento eseguito la scorsa estate ricordiamo che tutte le informazioni al merito il distacco della Sindone e delle toppe dal supporto (tela d'Olanda) furono fornite agli scienzati e ai giornalisti il 20 e 21 settembre 2002 dal cardinale in occasione della presentazione dei lavori di restauro. Sono noti i giudizi positivi della comunità scientifica e della stampa».

La nota della Commissione prosegue: «In particolare, molti scienzati, giunti da tutto il mondo, hanno potuto verificare di persona che non arrecati danni alla Sindone e hanno approvato i risultati del lavoro e il modo in cui fu svolto. Malgrado l'insistente campagna giornalistica che, nell'agosto di un anno fa, aveva tentato di condizionare negativamente la presentazione dei lavori di restauro».

La replica conclude ribadendo «che ancora una volta, all'esame visivo e con strumenti informatici, non compare nessuna immagine nella parte posteriore della Sindone». La smentita riguarda l'affermazione di Fanti ed Emanuela Marinelli «Bisogna ipotizzare l'esistenza di due fonti di energia, ciascuna agente sulle due facce del lenzuolo, oppure un del lenzuolo stesso che ha esposto in istanti successivi le sue due facce alla stessa fonte di energia».

L'OMICIDIO L'ALTRA NOTTE A VILLAFALLETTO: IL KILLER LE HA SCARICATO ADDOSSO I CARICATORI DI DUE ARMI

Agente di custodia uccide l'amica a colpi di pistola

Delitto passionale o forse una vendetta

Paola Scola
VILLAFALLETTO

Una pioggia di colpi di pistola (la Beretta calibro 92 di ordinanza e un'altra semiautomatica 6,35) esplosi contro la compagna, che non ha avuto scampo. Poi si è consegnato ai carabinieri. Così Camillo Vella, anni a luglio, agente della polizia penitenziaria, ha ucciso Ugolina Tagliafico, 38, torinese, con la quale si appartato in auto, vicino al piccolo santuario di Santa Maria degli Alteni, a Villafalletto, paese sulla strada che va da Fossano a Cuneo.

Il fatto è avvenuto verso le 2, nella notte tra lunedì e martedì. Vella, in servizio al carcere fossanese, ma in aspettativa da alcuni mesi per convalescenza, separato, aveva una relazione con la Tagliafico, educatrice «Ferrante Aporti» di Torino. Lì i due si erano conosciuti alcuni anni fa.

Una storia travagliata, la loro. Avevano convissuto a Torino dal gennaio al settembre del 2000, poi la storia si era interrotta. Di mezzo, anche una complessa vicenda giudiziaria, riportata dalle cronache. L'agente era stato rinviato a giudizio nel dicembre 2002, perché accusato di diffamazione e calunnia per un esposto anonimo inviato alla Procura generale e al ministero della Giustizia, su presunti abusi e reati commessi dal personale della casa di pena. C'era stata anche una denuncia, raccolta il 21 settembre 2000 dalla stazione carabinieri di Torino Lingotto: a presentarsi era stata Ugolina Tagliafico. Lo scorso febbraio Camillo Vella era stato dichiarato colpevole e condannato a un anno e mesi.

Da Torino l'agente si trasferito a prestar servizio al «Cerialdo» di Cuneo e poi, dallo scorso anno, aveva ottenuto di essere distaccato a Fossano. Negli ultimi tempi era anche iscritto a un corso professionale, per prepararsi a un'attività alternativa rispetto a quella nella polizia penitenziaria.

Intanto, dopo qualche mese di separazione, la coppia si era ritrovata e aveva ripreso a frequentarsi. Tanto che a Villafalletto, dove l'agente aveva acquistato una casa, sul citofono adesso comparivano i cognomi di entrambi.

Il rapporto sembrava funzionare, perché molti, in paese, ricordano i due compagni insieme, al bar o nella tabaccheria. Non che si facessero vedere molto spesso, in realtà, perché amavano la vita domestica: accadeva soprattutto nei fine settimana, quando Ugolina Tagliafico era libera dal lavoro e poteva raggiungere il Cuneese. In quelle occasioni andavano a far compere e portavano a passeggio il cane Nuvola.

I vicini li hanno descritti come persone «normali». Mai un litigio, mai una discussione sopra i toni. Le ragioni del folle gesto - 27 i bossoli ritrovati a terra sul luogo del delitto - per gli abitanti del paese rimangono dunque un mistero.

Cosa abbia armato la mano di Camillo Vella e lo abbia spinto a premere il grilletto e contenuto, forse, nelle decine di pagine dei verbali che i carabinieri hanno steso nelle ore di interrogatorio. Vella si è consegnato ai militari subito dopo il gesto. Con il suo telefono ha chiamato la stazione: «Ho commesso un omicidio». La «gazzella» del 112 lo ha trovato poco distante dal luogo in cui c'erano l'auto sulla quale si appartati - una «Uno» rossa - e, riversa a terra in una pozza di sangue, la donna ormai senza vita. I proiettili, decine, l'hanno colpita in vari punti del corpo, soprattutto al tronco e agli arti.

Il veicolo è stato sequestrato, così le due pistole. L'omicida confesso è stato accompagnato prima in caserma e poi nel carcere di Saluzzo, a disposizione del magistrato, il sostituto procuratore dottor Sanini di Cuneo, che è il titolare del fascicolo. Vella è stato di nuovo sentito ieri mattina, a Villafalletto, per ripercorrere e ricostruire ancora una volta il tragico epilogo della sua sfortunata storia d'amore.

Gli inquirenti, che sul contenuto delle sue dichiarazioni mantengono il massimo riserbo, non escludono che il movente del gesto possa essere quello passionale. Forse nato da una discussione fra i due, magari causata dalla gelosia. Forse per questo - anziché tornare a casa - si erano fermati, nella notte, vicino a quel santuario, scelto da molte coppie come romantica cornice per festeggiare il giorno più bello della loro vita.

Ugolina Tagliafico, 38 anni, educatrice al «Ferrante Aporti» uccisa dall'amico Camillo Vella vicino al santuario di Villafalletto (a destra)

La coppia era appartata sull'auto dell'uomo che, dopo l'assassinio, s'è subito consegnato ai carabinieri La donna lavorava al «Ferrante Aporti»

L'INQUIETANTE RETROSCENA

Era il «corvo» del carcere minorile

Lei lo aveva smascherato e fatto condannare per calunnia

la storia
Giorgio Ballario

Sarà la Procura di Cuneo a dare una spiegazione all'assassinio di Villafalletto. A chiarire per quale motivo un rapporto sentimentale difficile e tormentato, ma pur sempre profondo, sia sfociato in un crescendo di violenza, con un uomo che scarica 25-30 colpi di pistola sul corpo ormai agonizzante della donna che ama.

Ci saranno interrogatori ed autoptici, perizie psichiatriche e consulenze tecniche. Verrà raggiunta una verità processuale sufficiente per infliggere a Camillo Vella - originario di Agrigento, sindacalista dell'Osapp - una dura condanna. Ma solo lui, forse, sarà in grado di spiegare che cosa l'ha spinto ad uccidere Ugolina Tagliafico, la donna con la quale tornato a vivere anche dopo una torbida vicenda processuale che li aveva visti contrapposti davanti al giudice.

Lo scorso 13 febbraio Vella è stato condannato a Torino a un anno e 5 mesi di reclusione per diffamazione e calunnia. Secondo il pm Gabriella Viglione, che sosteneva la pubblica accusa, lui il «corvo» del Ferrante Aporti, l'anonimo diffamatore che nel settembre del 2000 inviò un dettagliato esposto in si apertamente dirigenti e personale del carcere minorile torinese.

La casa dell'omicida a Villafalletto: l'uomo prestava servizio a Fossano

Nella lettera di 6 pagine, spedita al Ministero Grazia e Giustizia, alla Procura generale e al Provveditorato regionale delle carceri, si facevano nomi e cognomi di persone accusate di abusi, truffe sugli straordinari, furto di beni dell'amministrazione penitenziaria, ruberie allo spaccio e persino boccaccesche relazioni extraconiugali, consumate negli uffici del Ferrante Aporti in orario di servizio. Ce n'era anche per l'allora direttore Domenico Arena, sospettato di illeciti di vario genere.

La Procura avviò un'inchiesta, ma ben presto si appurò che le erano totalmente infondate. Tutte balle, insomma. Però raccontate con estrema dovizia di particolari, quasi a confermare che il «corvo» andava cercato all'interno del carcere minorile. A far convergere i sospetti su Vella fu proprio Ugolina Tagliafico, che all'epoca conviveva con l'agente penitenziario. «Quella lettera l'ho già vista - denunciò l'educatrice ai carabinieri della stazione Lingotto, dove il settembre venne presentata la denuncia - me l'ha mostrata Camillo qualche settimana fa mentre ci trovavamo a casa». Un'accusa precisa e inequivocabile, che la donna confermò pure davanti al pm Viglione.

«Davanti al magistrato Vella ha sempre negato - racconta il suo legale, l'avvocato Antonio Mencobello - spiegando che le accuse di Ugolina forse erano dettate dal timore di abbandonata». Insomma, la classica vendetta dell'amante tradita. Il ménage fra i due colleghi infatti non funzionava più come prima e l'uomo aveva lasciato intendere di volersene andare e vivere da solo. «Avvocato, lei è troppo gelosa - aveva confidato l'agente penitenziario al suo legale - io non la sopporto più».

Dopo il processo, però, inspiegabilmente i due sono ritornati insieme. Nel corso delle indagini preliminari Camillo Vella aveva dovuto lasciare l'ufficio matricola del Ferrante Aporti ed era stato trasferito prima alle Vallette e poi a Fossano, ma quand'era possibile lei lo raggiungeva da Torino per passare qualche ora insieme nella casa che lui aveva comprato a Villafalletto. Sospetti, gelosie e rancori sembravano ormai lasciati alle spalle.

«A metà marzo abbiamo presentato ricorso appello contro la condanna - dice l'avvocato Mencobello - ma Vella sapeva molto bene che in caso di conferma della pena avrebbe rischiato di perdere il posto». Infatti a Villafalletto aveva iniziato a frequentare un corso professionale e si stava preparando a un futuro senza più l'uniforme azzurra degli agenti penitenziari.

SI SCAVA SULL'APPALTO PER DOTARE L'OSPEDALE DI ORBASSANO DI UNA STRUTTURA DI EMERGENZA CARDIOCHIRURGICA

Tangenti nella sanità, ora finiscono in manette gli infermieri

Le indagini partite dallo scandalo delle valvole cardiache difettose colpiscono a Padova e al San Luigi

Alberto Gaino

Tre arresti a Padova per tangenti sugli ossigenatori per la cardiochirurgia, l'imprenditore Eugenio Cremascoli interrogato a Torino: le due inchieste giudiziarie nate dal comune scandalo delle valvole cardiache Tri Technologies imboccano direzioni diverse. I pm Paolo Toso e Cesare Parodi stanno lavorando ai fianchi l'appalto del 12 luglio 2000 per completare il polo emodinamico del San Luigi di Orbassano e dotarlo di una struttura di emergenza cardiochirurgica. Di mezzo c'è sempre il professor Michele Di Summa (quale componente della commissione aggiudicatrice), ma cambiano lo scenario e le prospettive dell'inchiesta. Sta emergendo che la gara era stata impostata su un fabbisogno molto lontano dalla realtà. Eppure si deciso di spendere 13.667.650.000 lire per un global service il cui avvio è slittato di 2 anni e che oggi funziona a pieno regime.

A Padova, invece, il pm Paola Cameran sta tirando le reti dopo le confessioni di Vittorio Sartori della For.Med e del suo collaboratore Giovanni Albertin (che ha Torino hanno già «dato») e dalla sua indagine emerge che venivano pagati anche gli infermieri professionali (gli arrestati di ieri hanno quella qualifica) per privilegiare certi prodotti a scapito di altri. A Torino le mazzette erano un'esclusiva dei primari.

Si è accennato al nuovo scenario dell'indagine torinese: la novità affiora dal verbale di una riunione del 10 aprile 2002 in cui la dottoressa Caterina Mineccia (responsabile del servizio di igiene e organizzazione ospedaliera del San Luigi e presidente della commissione aggiudicatrice) riferisce che i dottori Greco Lucchina e Carini «ritengono congrua l'attività stabilita in capitolato a condizione che venga comunque garantito l'organico previsto (allegato 1)». Si va a vedere l'atto di riferimento e salta fuori che, oltre a 4 medici e a 8 infermieri, 3 tecnici sanitari, c'erano in ballo la nomina di un primario e di un aiuto di cardiochirurgia. Per quel piccolo servizio di emergenza (30 interventi ipotizzati in 5 anni) non bastava meno oneroso contratto di consulenza con le Molinette?

Il cardiochirurgo Michele Di Summa

Nel frattempo il consigliere regionale della Margherita, Antonio Saitta, ha scoperto (e dà atto in un'interrogazione) che nel laboratorio di emodinamica del San Luigi si sono effettuati 350 esami diagnostici in tutto il 2001, 400 l'anno seguente. Nel capitolato d'appalto per il global service ne previsti altrettanti per le sole coronarografie con ventricolografia. Nel 2002, queste, avrebbero dovuto decollare: 900. Totale nel quinquennio: 3950, a un costo, l'una, di 620 mila lire fissato nel . Idem per le angioplastiche coronariche, ma dal costo pattuito con il fornitore di 6.750.000 l'una.

«Nemmeno il global service è decollato - ragiona Saitta - e si deve attendere un nuovo direttore generale (Alessandro Bertinaria al posto di Luciano Scarabosio) perché costui firmi la delibera di attivazione dell'appalto: il 22 maggio 2002. Tre mesi dopo l'avvio sarà ulteriormente prorogato al gennaio scorso. Ma ci sono state forniture ad emodinamica e queste vengono liquidate con delibere di "sanatoria" per un importo di 800 mila euro. L'impresa aggiudicatasi la gara avrebbe potuto pretendere 350 mila euro per il minimo garantito di interventi non effettuati sino ad allora, come da capitolato. Ad agosto 2002 si rivede definitivamente l'accordo: quasi 500 mila euro in meno in cambio di un anno in più di contratto. Tutti questi aggiustamenti in corso d'opera sono una pezza a un appalto troppo oneroso per i contribuenti oppure c'è qualcos'altro?».

Eugenio Cremascoli, titolare della Ngc Modical che gestisce il global in questione, subito dopo il suo arresto (18 scorso) disse: «Per poter lavorare nel settore sanitario devono pagare tangenti».

Golf La Mandria
Golf La Mandria
Organizza corsi collettivi di golf serali e festivi
Costo promozionale
€ 125 tutto compreso
Per informazioni telefonare al n. 011/9846111
Gelati di Lusso
Pepino
TORINO
tel. 011.936.76.15
e-mail info@gelatipepino.it
www.gelatipepino.it

L'INCUBO DEL VIRUS MISTERIOSO

Il laboratorio di analisi incaricato dei controlli dalla Regione

Tbc bovina: i veterinari piemontesi promossi dall'Unione Europea

■ L'Unione Europea promuove i veterinari pubblici del Piemonte. E' giunta ■ ministero della Salute la relazione della Commissione Speciale che ha visitato, nello scorso mese di marzo, l'Italia per valutare i risultati delle strategie di lotta alla tubercolosi bovina. Gli ispettori comunitari scrivono che «in Piemonte il programma di eradicazione viene attuato in modo molto efficiente, con un uso corretto dei test a base di gamma interferone ■ della normale prova tubercolinica». Anche le verifiche sull'anagrafe ■ei capi e sulle procedure relative ■l controllo del latte alimentare hanno fornito esito molto favorevole. La speciale Commissione dell'Unione Europea ha confermato l'approvazione dei programmi speciali per l'eradicazione della Tubercolosi bovina dalle p■■■■ di Cuneo ■ Torino, garantendo i relativi finanziamenti. «Sono molto soddisfatto per questo riconoscimento che costituisce un prestigioso apprezzamento dell'alta qualificazione professionale e della capacità di affrontare in modo razionale i problemi dei miei collaboratori - dichiara l'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio -. La veterinaria pubblica svolge una funzione di grande rilievo per garantire la salute dei cittadini ■ la sicurezza alimentare ■ continueremo nella strada intrapresa». In Piemonte ■■■ sistematicamente controllati, con almeno due prove diagnostiche individuali l'anno, tutti i seicentomila capi presenti nei ventimila allevamenti da produzione. Mentre ■■■ già sconfitte la brucellosi bovina ed ovicaprina e la leucosi enzootica bovina, rim■■■■■ alcuni problemi per la tubercolosi bovina che, con gli attuali sistemi di lotta, saranno presto risolti. I programmi regionali, che prevedono una stretta collaborazione tra medicina umana e veterinaria, comprendono anche studi sugli animali selvatici ■ indagini epidemiologiche sulle correlazioni tra la tubercolosi bovina ed i casi di infezione nell'uomo.

LA GIOVANE, PROVENIENTE DALLA CINA, NON È STATA CONTAGIATA

Polmonite atipica rientrato l'allarme

La giovane insegnante di Moncalieri lascia il reparto di isolamento e torna ■ casa: «Gli esami restano negativi, escludiamo la Sars, ma per due settimane non dovrà frequentare ambienti affollati»

Marco Accossato

«Falso allarme». La giovane insegnante di Moncalieri ricoverata in isolamento all'Amedeo di Savoia ■■■ ha la polmonite atipica». Fuggita la scorsa settimana dalla Cina, dove ha insegnato in una scuola di Shenzhen e dove un collega professore è morto di «Sars», Silvia (il ■■■■ è di fantasia) ■■■ ha contratto il virus che sta facendo tremare l'Estremo Oriente. O almeno: i medici dell'ospedale per malattie infettive, a questo punto, lo escludono categoricamente, anche se gli ultimi esami, cioè il verdetto definitivo, verrà fatto questa mattina.

Le radiografie ■ polmoni di Silvia hanno dato esito negativo, la febbre non ha mai superato i 38 gradi, «e questo - spiega la dottoressa Maria Luisa Soranzo, primario infettivologo - è ■■■ dei segni caratteristici. Nelle ultime ore, la temperatura è addirittura scesa a 37,2 gradi, praticamente a livello normale - prosegue la Soranzo -. Quindi se il quadro clinico non cambierà, la paziente potrà essere dimessa». I medici chiederanno comunque alla giovane professoressa, «come precauzione estrema, di non frequentare per alcuni giorni ambienti affollati». Poi l'insegnante moncalierese potrà tornare a fare la sua vita normale. Forse, passata la grande paura, tornerà in Cina, di nuovo sui banchi di scuola.

Nata a Moncalieri, Silvia ha frequentato l'Università in Veneto, dove ha imparato la lingua: «E quand'è arrivata l'occasione di partire l'ho colta al volo», racconta.

L'allarme, per lei, è scattato domenica sera, verso le 22, al pronto soccorso delle Molinette. Silvia, che da alcuni giorni aveva la febbre, ■ è presentata in pronto soccorso raccontando del suo amico professore morto di Sars. «Sto male, ho mal di gola, la febbre. Sono terrorizzata, i sintomi non passano. Forse mi sono ammalata anch'io...». Immediatamente è scattato il piano anti-contagio: la donna è stata messa in una camera di isolamento, sono stati avvisati l'ispettore e il direttore sanitario, è scattata la segnalazione al servizio di Sanità pubblica della Regione. Ai medici delle Molinette, Silvia ha raccontato di aver dichiarato la sua situazione anche al momento del decollo da Shanghai, ■ di aver per questo viaggiato con la mascherina sul volto.

Allarme eccessivo? Qualcuno, adesso che il timore è superato, dice che «così si crea solo panico ingiustificato». «Le precauzioni adottate alle Molinette sono state corrette - risponde la dottoressa Soranzo -. Legittimo pensare alla Sars, considerato il racconto della professoressa». Proprio dalla Cina continuano ad arrivare notizie allarmanti: con 9 morti ■ 40 nuovi casi di polmonite atipica a Hong Kong il virus misterioso ■ continuato ieri a imperversare. La paura si diffonde nel mondo. Iniziando dagli scali aeroportuali: «I provvedimenti messi in atto dal ministero della Salute sono insufficienti - accusa il Sindacato unitario lavoratori del trasporto aereo -. Il medico che sale a bordo dei voli provenienti da ■■■ a rischio non procede a un controllo capillare dei passeggeri, ma si limita solo ■ chiedere all'equipaggio se ■ siano ■■■ sospetti».

Gli infermieri delle Molinette che domenica hanno trasportato la giovane insegnante ■ ambulanza all'Amedeo di Savoia

LA LETTERA

Cara professoressa i cinesi sono con lei

DOPO aver letto la sua storia su una pagina di giornale, ■■■ sappiamo come lei si chiami, chi ■■ sia, tuttavia vorremmo esprimerle tutto ■■ che di buono c'è da augurare ad ■■■ persona coraggiosa ed one■■■ come lei.

Le diciamo subito che facciamo parte della comunità cinese, e siamo rimasti stupiti di quanta audacia lei sia stata capace in un momento così difficile. La sua estrema voglia di vivere ■■ ha indotto a scrivere questa lettera. Non sapevamo se mandare un semplice biglietto, ma vorremmo parlare con Lei di questa situazione particolarmente precaria.

Vorremmo usare questa occasione per spiegare ciò che ci circonda e per togliere quel velo di mistero che avvolge la nostra comunità. Molti di noi abitano nel suo paese da tantissimi anni, abbiamo trovato la nostra America in Italia, il nostro pozzo ■■ speranze. Ci sentiamo parte della cultura occidentale, abbiamo assimilato la vostra cultura, le vostre tradizioni ■ le seguiamo ■■■ orgoglio. Abbiamo cercato sempre di vivere con onestà, ■■■■ creare problemi alla vostra civiltà.

Il nostro sconcerto e le nostre paure sono ■■■■ le vostre, non siamo più soggetti ■ questa malattia di quanto non lo siate voi. Abbiamo avuto dimostrazioni del timore che c'è nei confronti di questo male, ma la ■■■■ che ■■ preme raccontare è che non meritiamo diffidenza e sfiducia. Il vero problema è la mancata comunicazione, la maggior parte delle persone che abitano in Piemonte provengono da una delle zone in assoluto meno colpite. Capiamo la paura di un eventuale contagio, anche noi abbiamo lo stesso timore, ■■■ come ■■■ siamo a rischio lo è chiunque. Siamo assolutamente d'accordo per quanto riguarda maggior controllo di sbarchi provenienti dall'Oriente, ma questo ■■■ deve essere motivo per creare situazioni imbarazzanti.

Siamo rimasti profondamente colpiti dall'onestà da lei dimostrata nei confronti dei suoi compagni di viaggio, e del suo amore per la nostra cultura, e non possiamo fare altro che porLe i nostri migliori auguri per una rapida guarigione. Le siamo tutti accanto, una sempli■■ lettera ■■■ può sicuramente esprimere tutta la stima nei suoi confronti, ma forse ■ il caso di pensarci un po'. La ringraziamo per il tempo dedicatoci.

Laura Hu Xiaofen

RIFLESSI PER L'ECONOMIA CAUSATI DALLA PAURA DEL CONTAGIO

Sui ristoranti cinesi la scure della diffidenza

Disertati i locali: «Ma i clienti non sanno che il cibo è made in Italy»

servizio

Francesca Paci

LA polmonite atipica pare aver risparmiato la città, ma la diffidenza verso i duemila immigrati cinesi, che qui lavorano soprattutto nella gastronomia, s'è insediata sotto la Mole. D'accordo, non siamo a Hong Kong, dove l'epidemia ha fatto altre nove vittime e i medici rifiutano di visitare gli abitanti dei grattacieli ■a cui sono usciti i primi malati di Sars. Né a Taiwan, con i tassisti che stanno alla larga dalle zone più popolari, abitate dai pechinesi. Ma sabato due bambine con gli occhi a mandorla, nate nel capoluogo piemontese ■ mai tornate in patria, sono state indicate e derise come «quelle del virus» da un gruppo d'adolescenti in coda al botteghino di un cinema. Davano «Shaolin Soccer», l'ultimo film dell'asiatico Chiau Sing-chi, in arte Stephen Chow.

«Le piccole non sanno neppure cosa sia la Sars, e anche noi adulti dipendiamo molto dalle informazioni che forniscono i giornali», ammette ■ padre, Piero Ling. In Italia da trent'anni, Ling gestisce il ristorante cantonese King Hua. E' qui, nell'attività commerciale, che il sospetto dei locali ■er i «potenziali portatori d'infezio■■■ ha assunto la forma del boicottaggio. Non un embargo vero e proprio tipo quello propagandato dai pacifisti in chiave no war contro prodotti e brand americani. Piuttosto una specie di muto passaparola collettivo dettato dalla paura del contagio. Da quando il governo cinese, una settimana fa, ha ammesso l'emergenza virale destinando oltre un milione di dollari alla ricerca di un antidoto, la richiesta di spring rolls ■ ravioli al vapore a Torino è scesa in picchiata. L'Italia dichiara ■ Bruxelles tre casi probabili, ma l'Europa ha notificato già 64 sospetti.

La diffidenza colpisce senza distinzioni i centocinquanta esercizi sparsi omogeneamente sul territorio urbano, dal centro ai quartieri più periferici. Alla cassa denunciano, concordi, un■ riduzione d'incassi tra ■ venti e il cinquanta per cento.

Difficile ■incere la ritrosia orientale, ma secondo voci raccolte qua ■ là una rappresentanza di proprietari si sarebbe riunita nei giorni scorsi per mettere a punto una strategia difensiva ■ spiegare ai clienti spaventati «come pesce, verdure e carni servite in salsa di soia, vengono acquistate a Porta Palazzo». Non ci sono carghi provenienti dai lontani bazar della provincia del Guangdong, incubatrice dell'infezione. Che storcano pure il naso i gastropuristi della materia prima ■■ginaria: l'anatra alla pechinese che si gusta in città, d'oriundo ha solo il nome.

«Gli ingredienti dei nostri piatti sono tutti made in Italy», assicura Paolo Hu, storico pioniere dell'Hong Kong, uno dei primi ristoranti cinesi nella terra della bagnacauda. L'emorragia di avventori ha fiaccato via Goito: «Abbiamo perso la metà dei coperti per la paura del contagio». Era ■■■ duto già alcuni mesi fa, quando l'allarme dei gamberetti cinesi contaminati mise in ginocchio le gastronomie. E dire che nel mercato globale, i crostacei alla cantonese serviti a Torino arrivano dall'Equador.

Marco Hu, che dal leggendario padre mister Hu, scomparso qualche settimana fa, ha ereditato l'omonimo locale, era sicuro d'essere immune dalla crisi. «Il cuoco ha deviato da tempo sulla cucina giapponese, siamo conosciuti per ■ sushi. Non credevo potessimo risentire della sindrome da polmonite atipica», confessa il ragazzo. La diffidenza della città, sintonizzata sulle ultimissime dei tiggì per sapere cosa dice l'autopsia dell'imprenditore di Amalfi deceduto lunedì di ritorno da un viaggio in Thialandia, ■■■ risparmia nessuno. Mister Hu, venti per cento di clienti in meno. Trenta King Hua, cinquanta Hong Kong. «La Stampa» riceve ogni mattina telefonate di ristoratori preoccupati per la loro attività, che chiedono di restare anonimi per timore d'aggravare la situazione.

Cercare l'origine del sospetto che ha avvolto la comunità cinese di Torino (al momento meno inquisitorio che altrove», riconoscono i protagonisti), ■ più semplice che dare la caccia al virus.

La paura è irrazionale e ■■ nutre di poco, basta anche ■■■ supposizione. Come quella che gli immigrati tornino a casa con la frequenza con cui gli italiani vanno in vacanza. Piero Ling ride amaro: «Il biglietto aereo per Pechino è molto costoso per noi immigrati, non possiamo permettercelo che molto molto di rado». L'ultima volta che ha visitato i suoi è stata due anni fa in ■■■■ e di China Wine: rappresentava i prodotti piemontesi nell'ambito ■li slow food. Luci e ombre del mondo senza frontiere: una■ degli effetti della globalizzazione è globalizzare i pregiudizi.

La cucina di un ristorante cinese

Piero Ling

Il sospetto per i potenziali portatori d'infezione ha assunto la forma del boicottaggio

L'Oriente ■■■ seduce più i turisti

Prenotazioni in calo fino al 40 per cento nelle agenzie di viaggio

Claudio Laugeri

L'estremo Oriente è cancellato dal■ cartine geografiche nelle agenzie di viaggi. Lo stesso vale per alcuni Paesi africani. E' questo l'effetto della combinazione tra guerra ■ «polmonite killer», che hanno reso a rischio molte fra le mète di solito ambite in primavera. Sconsigliate anche dall'Unità di ■■■ del ministero degli Esteri. «Eh, sì. Il mondo si restringe. E poi, c'è stato un rallentamento delle prenotazioni per i viaggi nel periodo tra Pasqua e il 1° maggio - spiega Tommy Griffa, 40 anni, direttore tecnico dell'agenzia Malan viaggi, in via Accademia delle Scienze 1 -. Abbiamo registrato un calo del 30-40 per cento sulle richieste per i pacchetti turistici. Nessuna flessione per il servizio di biglietteria, anche perché di solito è legato a viaggi di lavoro oppure obbligati per motivi familiari». Cancellate le mète orientali, il popolo dei vacanzieri ha accettato ■ spostarsi verso Capo Verde, i Caraibi il Centro ■ Sud America. «Sono andate bu■■ anche le capitali europee, esclusa Londra» aggiunge Griffa. Timore di attentati? «Forse, ma è anche ■■■ questione di voli - spiega ancora ■ direttrice di Malan viaggi -. Da Torino, l'unica compagnia che tratta gli spostamenti per Londra è la Ryan Air. E non fa riferimento alle agenzie».

Le tensioni internazionali han■■ anche condizionato le prenotazioni per Paesi distanti dalle zone di guerra, come la Russia. «Organizziamo sovente viaggi in quel Paese, ma in queste vacanze pasquali non siamo riusciti a raggiungere il numero minimo. Così, siamo stati costretti a rinunciare a due partenze» dice ancora Griffa.

«Le richieste per l'Oriente sono crollate e per la Cina sono addirittura inesistenti - racconta Savino Pellerano, 42 anni, responsabile del settore "avventura" dell'agenzia Etli, in via Bogino -. Ci ha stupito la cancellazione di prenotazioni addirittura per l'Australia, legate ■ passaggio dei voli vicino a zone ■ guerra. In parte ■■■ riusciti a "dirottare" il flusso turistico verso ■ Sud ■ il Centro America, oppure la parte meridionale dell'Africa, in Paesi come la Namibia, la Tanzania e il Sudafrica».

Ancora: «Il danno maggiore è causato dall'impossibilità di trattenere penali per chi disdice anche solo 24 ore prima la prenotazione per viaggi in zone considerate a rischio, come la Cina. Per carità, la sicurezza va salvaguardata, ci mancherebbe altro. Ma forse, basterebbe un po' di decisione anziché tentennare fino all'ultimo ■■■ mento».

«Pensi, qualcuno ha prenotato il viaggio in Egitto, ha disdetto e poi ha riconfermato dopo la caduta di Baghdad - dice Paola genovese, 50 anni, responsabile dell'agenzia Sestante, ■ via Pietro Micca -. Questo è soltanto un episodio per far capire la psicosi legata all'Oriente. Per fortuna, la nostra agenzia è riuscita a offrire alternative ritenute soddisfacenti dalla clientela, annullando gli effetti della guerra e della "polmonite killer"».

Stesso discorso l'agenzia della «Cisalpina Tour» in ■■ Madama Cristina. «Guardi, non c'è un buco da nessuna parte - dice l'impiegata Sabrina Malcan, 27 anni -. Certo, destinazioni come ■ Cina sono ■■■■ "cancellate" dalle offerte. Il pubblico, però, si è orientato altro■■■. Meno ottimista Antonio D'Errico, 41 anni, vicedirettore della «Mistral Tour», in via Villar: «E' una crisi peggiore di quella seguita al dramma dell'11 settembre. In quella circostanza, dopo 5-6 mesi la situazione era tornata normale. Adesso è diverso, la guerra rischia di avere effetti anche sulla stagione ■■■■ e zone come la Cina rischiano di rimanere senza richieste per molto tempo».

COMMISSIONE AL CALOR BIANCO A PALAZZO CIVICO: SE NE RIPARLERA' IN UN VERTICE DI MAGGIORANZA

Multe ai lavavetri, tutto da rifare

Il centrosinistra blocca la delibera sulle nuove sanzioni

Emanuela Minucci

Blocchiamo i parcheggiatori abusivi e i lavavetri. Anzi no, blocchiamo soltanto [redacted] delibera, [redacted] convochiamo un vertice di maggioranza. Firmato il centrosinistra (non soltanto Comunisti e Rifondazione, anche [redacted] Verdi e Margherita) di Palazzo Civico.

Commissione al calor bianco ieri pomeriggio, in Comune. All'ordine del giorno, l'approvazione dell'articolo 7 bis, piccola grande novità da inserire nel regolamento di polizia urbana per consentire ai vigili urbani di sanzionare sia i parcheggiatori abusivi sia i lavavetri e i venditori di spugnette. Al fianco del presidente di co[redacted] Gioacchino Cuntrò (Ds), l'assessore ai vigili Gianluigi Bonino [redacted] il comandante di corso XI Febbraio Mauro Famigli. Di fronte a loro, quello che era già atteso come il «fronte del no» (Gianguido Passoni, Comunisti, Marilde Provera, Rifondazione, Ferdinando Ventriglia An, Luigi Tealdi Forza Italia) che per ragioni diverse trova inopportuno o inaccettabile o inefficace il provvedimento; [redacted] quello che fino a ieri era considerato il «fronte del sì»: Margherita, Ds e Verdi. Vale a dire tutti quei partiti - ad eccezione dei tradizionalmente meno obbedienti Comunisti italiani - che fanno parte della maggioranza. In realtà, ai durissimi interventi di Provera e Passoni, la prima a chiedersi polemicamente perché mai il Comune se la vada a prendere con i più indifesi, il secondo a domandare di stralciare completamente il punto «u» del documento, vale a dire proprio quello che riguarda i lavavetri se ne sono aggiunti due a sorpresa dei Verdi e della Margherita. [redacted] Polo, poi, più che scandalizzarsi sul tema della «persecuzione degli ultimi» insisteva, con i suoi rappresentanti Ventriglia (An) e Tealdi (Forza Italia) sull'inutilità del provvedimento: «La [redacted]a piuttosto è dell'amministrazione - ha detto Tealdi - che dovrebbe, magari attraverso i vigili [redacted] quartiere, sapere che in piazza Paleocapa ci [redacted] parcheggiatori abusivi che [redacted] un'istituzione». Ma, come si diceva, il vero colpo di scena è arrivato da una coppia di durissimi interventi, quello di Domenico Mangone (Margherita, ala popolare) e Giovanni Nigro (Verdi). Entrambi, in fondo, chiamati a pronunciarsi [redacted] un'operazione che ritenevano [redacted] l'ingiusto e [redacted] disgustoso: «Non credo che sequestrare gli accendini a un marocchino che magari attraverso quel piccolo, miserevole commercio cerca di mantenere una famiglia al suo paese sia utile né lineare con la nostra cultura: mi spiace per voi, ma il mio cuore batte a sinistra», ha dichiarato Mangone. E Nigro: «Un bambino che vende fazzolettini al semaforo [redacted] un fenomeno straziante figlio di altre responsabilità che nulla hanno [redacted] a che vedere con i compiti dell'amministrazione».

A correggere un po' il tiro di questo «fuori programma», sia il vicecapogruppo della Margherita Al[redacted]dro Altamura sia quello dei Ds Andrea Giorgis che, insieme con il presidente Cuntrò, ha chiesto formalmente che si approfondisse in maggioranza il documento. «Riflettiamoci su - ha detto Altamura -, non dimentichiamoci che il problema va affrontato». Morale: la discussione - nonostante Ventriglia e Provera avessero chiesto di archiviarla - è stata soltanto rimandata. «Perché [redacted] dimentichiamoci che la questione del legittimo diritto alla propria sicurezza resta», ha concluso, d'accordo con l'assessore Bonino, Andrea Giorgis. Si riparlerà dopo Pasqua anche della questione dei «falsi handicappati» (contenuta nella stessa delibera) che fanno i furbi esibendo permessi contraffatti o non avendo il diritto di usarli.

Durissimi i Comunisti Italiani e Rifondazione
Critiche a sorpresa da Verdi e Margherita
I Ds: «Ricordiamoci però del diritto alla sicurezza»

PARLA L'ABUSIVO CHE DA TREDICI ANNI DISCIPLINA LA SOSTA [redacted] PIAZZA LAGRANGE

Stipendio e pensione nei sogni di Danilo

«Al sindaco dico: datemi una possibilità Tra i clienti c'è chi mi vuole anche la sera»

Un parcheggiatore abusivo nel centro storico: una figura praticamente istituzionalizzata

la storia

Massimo Numa

DANILO ha 39 anni, moglie e due figli piccoli. Da 13 anni fa il parcheggiatore abusivo in piazza Lagrange. Ha un berretto da baseball rosso, un giaccone nero, grosse scarpe da ginnastica. Una faccia da «americano de Roma», [redacted] faccia da Alberto Sordi. Il berretto rosso è la prima cosa che vedi, nella selva di auto parcheggiate ordinatamente nelle linee blu. Schizza da [redacted] parte all'altra, sparisce e poi ricompare da un'altra parte, quel berretto rosso con la visiera [redacted] all'indietro, in bilico sulla testa rasata. La seconda è il gigantesco panino divorato da Danilo in pochi istanti, senza mai perdere di vista il folle carosello. Dalle [redacted] alle 17,30. Tutti [redacted] giorni, caldo [redacted] freddo, estate e inverno. Tredici anni di mance, con i tasconi del giubbotto gonfi di voucher [redacted] delle decine di chiavi che i «clienti» gli lasciano per far girare [redacted] parcheggio come un orologio svizzero. Una entra, l'altra esce, precisione millimetrica, sfiorando i passanti con un ritmo sempre eguale, giorno dopo giorno.

«Come ho cominciato? Facevo il barista, fuori Torino, e mi ritrovo all'improvviso sulla strada. Licenziato. Senza una lira. La ragazza mi pianta, co[redacted] una sera vagavo tra [redacted] stazione e i portici, cercando un orizzonte qualsiasi da raggiungere e mi ritrovo qui, era una sera d'estate, un cielo blu scuro, l'aria fresca. Un silenzio...». Lo sguardo corre affettuoso verso le vetrine, [redacted] «jeep nuova dell'avvocato», la signorina tutta curve che salendo sulla Chrysler fa una mossa e la gonna a tubo sale su. Bella la vita, in piazza Lagrange. Un dolce, sospiroso amarcord, per quegli anni divisi tra casa e park. «Sì, bella vita. Dicevo, ero un po' sbandato, erano quei giorni in cui non sai cosa fare. Ti siedi su un gradino [redacted] pensi: "Peggio di così non potrà andare mai". Invece un tizio arriva [redacted] l'auto, crede che io sia un parcheggiatore, mi paga e se ne va. Resto stupito, [redacted] quelle banconote strette tra le dita. E' iniziata così. Tredici anni...». In effetti, un record. E poi da abusivo, senza uno straccio di pettorina, di fischietto, [redacted] blocchetto. Come diceva Totò: «Quell'uomo in borghese [redacted] il berretto in divisa». Il sogno proibito. «Ma tutti [redacted] no lo stesso - dice orgoglioso - quando la gente si accorge che può avere fiducia è facile, [redacted] organizzarmi. Le signore, soprattutto. Loro fanno fatica a [redacted] nel [redacted] Non vogliono neanche sapere cosa farò. Mi danno le chiavi e poi ci penso io. Dopo la mancia, che io peraltro non chiedo. Tanto per capirci: se uno arriva e trova posto, se non ha bisogno del mio aiuto, io lo lascio in pace. Non chiedo soldi, neanche mi avvicino. Questa è professionalità». E gli altri, che fanno? «Alle 17,30, quando smonto, diventa terra di nessuno. Arriva gente che fa le [redacted] più strane. Rigano, bucano [redacted] gomme per poi aggredire e derubare gli automobilisti, minacciando [redacted] non paghi la "custodia". [redacted] lamentano tutti, specie le donne. Però io non ci posso fare nulla». Niente straordinari? «Non posso. Ho due bimbi piccoli. La famiglia. Già i turni sono massacranti. Adesso un gruppo di signori, che ha un club proprio qui, avrebbero bisogno [redacted] sorveglianza anche alla sera. Mi dispiace dovere dire di no». E i soldi? Si guadagna bene? «Più [redacted] meno, [redacted] euro al giorno. C'è un bel giro. Sono amico dei calciatori della Juve e del Toro, anche delle loro mogli "Danilo, pensaci tu", mi dicono. E poi mi lasciano 5, 10 euro. Anche 20. E' successo [redacted] una volta. A Natale poi. Sono generosi».

Ma come fa un abusivo a resistere contro i burosauri, le leggi, le norme, le circolari, il fisco etc.? «Mi hanno torturato. Ma [redacted] due anni [redacted] tranquillo. Nessuno ha mai provato sul serio a mandarmi via. Vorrei fare un appello al sindaco: regolarizzate in qualche modo la mia posizione, datemi un piccolo stipendio fisso, in modo che possa avere un giorno la pensione. In tredici anni di lavoro ho dimostrato di sapere gestire questo spazio meglio di professionisti e del personale autorizzato. Datemi [redacted] possibilità. Una sola».

Specchio dei tempi

«Non stravolgete il Palazzo a Vela, gioiello architettonico» - «Meglio il numero chiuso per le visite dal pediatra» - «Per due pasti all'asilo mi chiedono [redacted] euro» - «Un campetto inadeguato» - «Stupore»

Un lettore ci scrive:

«Esprimo la mia disapprovazione ed il più profondo rammarico per il progetto di modificare le vetrate del Palazzo a Vela, edificio che venne inaugurato per i festeggiamenti di Italia '61 e considerato un'opera d'arte. Rammarico in quanto, come responsabile della allora Ditta Osello, coadiuvato da quattro vetrai della Valle Soana (Viglino Rodolfo, Ughetti Carlo, Ughetti Giuseppe e Boetto Giovanni) lavorando dalle 7 del mattino a mezzanotte (con brevi soste per pranzo e cena), riuscimmo in 20 giorni a terminare la vetratura con 2-3 giorni d'anticipo sulla data tassativa di consegna lavori.

«Mi domando: è giusto che la proposta di modifica del Palazzo a Vela venga attuata, oppure si pensi ad una soluzione di sola manutenzione meno impattante e che non modifichi drasticamente questo gioiello architettonico? Nella speranza che questo appello abbia riscontro, ringrazio questa rubrica che permette di esprimere quello che più sta a cuore della nostra bella Torino».

Mario Capra

Una lettrice ci scrive:

«Sono una pediatra e vorrei chiedere a che punto sarebbe legittimo porre un limite alle richieste dei genitori dei nostri pazienti. Nel mio studio si accettano le prenotazioni per le visite di controllo ed i bilanci di salute programmati ed inoltre viene visitato qualsiasi bambino che si presenti senza appuntamento sia che abbia o meno un problema urgente. Risultato, termino anche 2 o 3 ore oltre l'orario stabilito ed immancabilmente, quando sto uscendo dopo aver visto l'ultimo piccolo paziente, arriva trafelato qualche genitore che mi apostrofa con stizza con la frase "... ma come, dottoressa, va già via?!".

«E per finire una precisazione che mi sembra d[redacted]: il sistema dell'accesso programmato allo studio mediante appuntamento [redacted] da noi pediatri caldeggiato per evitare che pazienti sani che necessitano soltanto di una visita [redacted] controllo restino a lungo a contatto con bambini affetti da patologie varie magari banali ma comunque infettive».

Marisa Bobbio

Una lettrice ci scrive:

«L'anno scors[redacted] sono andata, come ogni "bravo cittadino" che ha un bambino che frequenta una scuola pubblica, presso un Caf per fare la dichiarazione Isee, indispensabile per usufruire della mensa scolastica. Devo fare i complimenti ai funzionari o tecnici che fossero perché avevano previsto tutto: mancava solo che mi chiedessero quante monetine aveva mia figlia nel suo salvadanaio!

«Peccato non si ritrovi [redacted] stesso zelo da parte degli stessi nel prevedere eventuali rimborsi. Nel mese di febbraio mia figlia ha pranzato due soli giorni a scuola (Materna J. J. Rousseau) mentre gli altri giorni [redacted] rimasta a casa prima per una operazione subita, poi per l'influenza. Ebbene per questi due giorni dovremo pagare l'intera retta che corrisponde a 88 euro. Tutte le persone da me interpellate, dall'economa a vari funzionari scolastici, mi hanno risposto di rivolgermi direttamente all'assessore Paola Pozzi perché loro non potevano fare nulla. Spero di avere un convincente riscontro».

Daniela Mariani

Un lettore ci scrive:

«All'interno del parco "Villa Tesoriera" di Torino è stato ricavato uno spazio per i bambini che vogliono giocare a calcio, con tanto di porta.

«Mi chiedo con quale criterio si possa imporre ai ragazzi di giocare in un "campetto" così inadeguato e pericoloso vista la presenza, fin dal primo giorno, di macerie, sassi di tutte le dimensioni, detriti e sporcizia.

«E' giusto far rispettare il divieto di non calpestare le aree verdi, ma non possiamo tuttavia condannare i nostri figli alla lapidazione solo perché desiderano tirare quattro calci ad una palla».

Alessandro Dezani

Una lettrice ci scrive:

«Martedì scorso è stata notificata a mio marito per raccomandata una cartella esattoriale emessa per conto dell'Inps relativa ai contributi fissi dovuti dai commercianti per l'anno di imposta 2001. Grande è stato il mio stupore perché mio marito è morto esattamente il 12 novembre di sette anni fa e mi pare incredibile che gli si possano contestare [redacted] contributi non pagati in un periodo successivo di 50 mesi alla sua morte. Forse c'è qualcosa che mi sfugge. Ma poiché vivo di rendita e d[redacted] lavorare solo per crescere due orfani, non vorrei girare ore e ore nei vari uffici per dimostrare a destra e a manca la morte di una persona».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

MERCOLEDÌ 16 APRILE 2003 DALLE ORE 15.00
ALL'IPPODROMO DI VINOVO
CORSE DI TROTTO
[redacted]
€ 10.120,00 - m. 2.060
Il nostro tecnico consiglia: 3 - 4 - 8
[redacted]
[redacted] TUTTI I CAMPI IN ATTIVITA' DALLE ORE 10,30
RISTORANTE PANORAMICO - Prenotazioni 011.965.18.24
INGRESSO GRATUITO - PER INFORMAZIONI TEL. 011.962.39.05
IPPODROMI DI TORINO - TANG. SUD USCITA DEBOUCHÉ

NOTIZIE dalle AZIENDE

Sono finalmente in fiore i tulipani di Pralormo!

[illegible]

Aperto tutti i giorni fino al 27 aprile dalle [redacted] alle 18 [redacted], dalle 10 alle 19 sabati [redacted] e festivi. Per informazioni 011.884870-8140981-9481117
Per i visitatori di Messer Tulipano un fitto programma di eventi:
Mercoledì 16 Aprile • Danza del ventre a cura del gruppo AZIZA (dalle ore 11 alle ore 17.30)
Giovedì 17 Aprile • Danza del ventre a cura delle allieve del gruppo ARTEMIDE (dalle ore 15 alle ore 17.30)
Venerdì 18 Aprile • Danza del ventre a cura delle allieve del gruppo ARTEMIDE (dalle ore 15 alle ore 17.30)
Sabato 19 Aprile • Danza del ventre a cura del gruppo AZIZA (dalle ore 11.30 alle ore 18.30) • [illegible]
Domenica 20 Aprile • [illegible]
Lunedì 21 Aprile • Danza del ventre a cura del gruppo AZIZA (dalle ore 11.30 alle ore 18.30) • [illegible]
Mercoledì 23 Aprile • Danza del ventre a [redacted] delle allieve [redacted] ARTEMIDE (dalle ore 15 alle ore 17.30)
Giovedì 24 Aprile • Danza del ventre a cura [redacted] allieve del gruppo [redacted] (dalle [redacted] 15 alle ore 17.30)
Venerdì 25 Aprile • Danza del ventre a cura del gruppo AZIZA (dalle ore 11.30 alle ore 18.30)
Sabato 26 Aprile • Danza del ventre a cura del gruppo AZIZA (dalle [redacted] 14.30 alle ore 18.30) • [illegible]
Domenica 27 Aprile • Danza del ventre a cura del gruppo AZIZA (dalle ore 11.30 alle ore 18.30) • [illegible]
Tutti i giorni • [illegible]
Inoltre nei giorni festivi • [illegible]

Gli affari si fanno di domenica
con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.

011.5152 tuttoaffari
LA STAMPA

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA
L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO
MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)
LA STAMPA

FUNERALE CLASSICO 2.500.[illegible]
800.251645
24 ore su 24
Alpignano, Bergamo, Biella, Cuorgnè, Ivrea, Rho, San Mauro, Sanremo, Savigliano, [redacted]
[illegible] 11/6670035

DOCUMENTI ARTEFATTI PER IL SOGGIORNO DEGLI EXTRACOMUNITARI

In carcere il regista dei permessi falsi

L'indagine del pm Rinaudo e della polizia stradale ha portato al sequestro di migliaia di certificati, alla chiusura di stamperie e all'arresto di 11 persone: il capo, marocchino, viveva a Torino

Massimo Numa

Quanti gli extracomunitari che hanno in tasca il permesso di soggiorno falso? Risposta: in teoria decine di migliaia. Forse più. L'inchiesta della polstrada, pm Rinaudo (11 arresti, una montagna di documenti falsi sequestrati, 4 stamperie chiuse tra Nord e Sud), apre un fronte nuovo d'indagine, che potrebbe portare - per usare le parole del pm - «molto lontano, verso scenari di spessore ben più inquietanti del traffico d'auto, punto di partenza delle indagini». Insomma, terrorismo, qualsiasi matrice, dagli islamici ai gruppi eversivi. Perché il team (tipografi, spedizionieri, esperti informatici) smantellato dagli agenti della squadra di polizia giudiziaria, al di là della personalità dei singoli arrestati, ha dimostrato che in questo Paese è possibile realizzare permessi di soggiorno - falsi - assolutamente perfetti attraverso tecniche e attrezzature sofisticate, in grado di ingannare chiunque, addetti ai lavori compresi. Così perfetti da lasciare intravedere il dubbio, spiega Rinaudo, che i documenti fossero in realtà degli originali, venduti al racket da qualche «talpa» infiltrata negli uffici pubblici. Invece, per fortuna, no. «Il traffico di auto rubate con i documenti clonati passa in secondo piano. Perché qui siamo di fronte a un'organizzazione radicata da Nord a Sud, con la base operativa a Napoli che ha a disposizione patenti e carte di circolazione rubate, tagliandi assicurativi. Il salto di qualità è assicurato dai permessi di soggiorno, dai timbri delle questure, a loro volta perfetti, dalle carte d'identità costruite con un procedimento raffinato». Tanto per fare un esempio, una dello stesso genere l'aveva in tasca Mario Galesi, il brigatista rosso ucciso nello scontro a fuoco con la polizia, a Pisa, dove morì un agente della Polfer. Le riconosci solo per il numero progressivo che, ovviamente, «non» può oltrepassare i controlli del terminale.

A Torino il personaggio più importante è il marocchino Ahmed Bourzana detto Dabouza, «testa grossa» che ha avuto l'onore di dare il nome all'operazione della polizia. Perché «Dabouza» aveva il compito di distribuire ai clienti i documenti prodotti nelle varie stamperie. Bourzana, 45 anni, permesso di soggiorno vero, abita con la moglie (arrestata subito scarcerata) e i 4 figli in un alloggio di via Monginevro 5. I documenti sequestrati li teneva nascosti in un furgone parcheggiato sotto casa.

Le consegne avvenivano tramite spedizioni ufficiali, il pagamento della merce era eseguito mediante vaglia postali e, per evitare ogni sospetto, era stato anche aperto un regolare centro di smistamento plichi e corrispondenza. Era questo il modus operandi dei gestori della tipografia scoperta a Somma Vesuviana, che aveva il compito di rifornire di documenti contraffatti e di tutto l'occorrente per la falsificazione altri centri in tutta Italia; in particolare, 4 stamperie smascherate nei mesi scorsi a Torino (erano 4, tutte vicine a Porta Palazzo) e a Milano. Undici le persone arrestate, di cui 4 nel capoluogo piemontese. Ai vertici Pasquale Soriano, anni, di Avella (Av), coadiuvato dalla figlia Sofia. Oltre a fornire passaporti e permessi di soggiorno falsi, la gang aveva trovato anche un modo per regolarizzare la posizione degli extracomunitari irregolari, attraverso la creazione di imprese inesistenti, localizzate nella provincia di Pavia. Insieme ai permessi di soggiorno e alle carte d'identità fasulle, nella tipografia sono stati rinvenuti anche marche da bollo, certificati di proprietà, carte di circolazione, codici fiscali, polizze assicurative rc auto, carte verdi internazionali e falsi sigilli delle Questure di Torino e Milano, del Comune di Torino e del Ministero delle Finanze. Sul fronte torinese, torna l'ombra di Mohammed S., latitante dal luglio 2002, e «titolare» di una stamperia clandestina scoperta dalla polizia in piazza della Repubblica con l'aiuto di due donne. Mohammed è la del traffico di documenti. Lui molte cose. Anche a chi sono stati destinati, i documenti falsi made in Porta Palazzo.

DELL'INCHIESTA

Una «gang» di super-tecnici

■ Scanner, retini tipografici, matrici, computer e stampanti laser. Gli agenti della sezione polizia giudiziaria della polstrada, coordinati dall'ispettore superiore Oreste De Simone (pm Antonio Rinaudo della Dda) hanno sequestrato 1000 permessi di soggiorno falsi, assolutamente perfetti; 20 mila carte d'identità pronte per essere compilate, 35 patenti originali in bianco della serie F, già ritrovate in altri «covi», in Lombardia, Campania e Piemonte più piccola serie delle nuovi patenti Ue; 2000 marche da bollo da 10,33 euro; certificati di proprietà, circolazione, adesivi per i passaggi proprietà; codici fiscali in bianco; procure speciali; contrassegni assicurativi e polizze; carte verdi internazionali; passaporti italiani e stranieri, falsi sigilli delle questure Milano, Torino, del Comune di Torino e del ministero delle Finanze. Sono stati infine recuperati i clichè utilizzati per realizzare le carte filigranate del Poligrafico dello Stato, indistiguibili dagli originali.

Carte d'identità costruite con metodo raffinato Una dello stesso genere era nelle tasche del br Mario Galesi ucciso nello scontro a Pisa dove morì un agente della Polfer

Conferenza stampa della polizia stradale per l'operazione «Dabouza»

SESSANTENNE FU DENUNCIATO DAL SECONDOGENITO: «MI FACEVA DEL MALE E NON RIUSCIVO A RIBELLARMI»

Sei anni al papà e nonno pedofilo

Un'intera famiglia era costretta a subire i suoi abusi sessuali

Giorgio Ballario

Impiegato integerrimo, marito irreprensibile, padre modello e nonno affettuoso. Un all'apparenza insospettabile, sempre pronto a portare i ragazzi a scuola, a prendere parte ai consigli di classe e ad aiutare la moglie nelle faccende domestiche. anche pedofilo, nei ritagli di tempo.

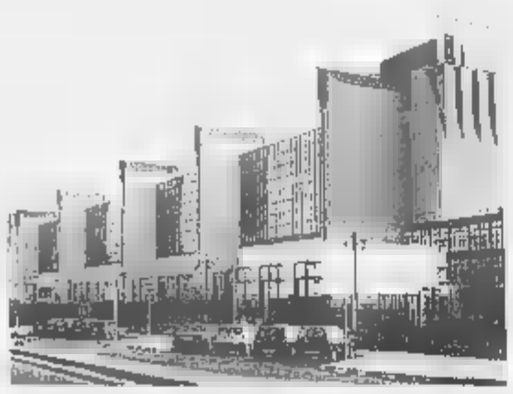
Una doppia vita andata avanti per almeno vent'anni, all'insaputa della moglie e degli altri parenti. Vittime silenziose delle attenzioni particolari dell'uomo, un pensionato di 60 anni residente a Torino, sono stati dapprima la figliastra, poi il figlio avuto dalla seconda moglie e infine la nipotina di tre anni, con la quale il nonno si apprestava spesso con la scusa di «fare il bagnetto alla bimba».

Denunciato dal figlio maschio - ormai diciottenne - l'uomo ha sempre respinto le accuse ma nei giorni scorsi la III sezione penale del Tribunale l'ha condannato a anni di carcere per violenza sessuale. Il pm Gabriella Viglione ha invece chiesto l'archiviazione per gli abusi compiuti ai danni della figliastra: anche se il fattaccio è stato provato grazie alla testimonianza della donna, il reato molto vecchio e quindi ormai prescritto.

Nel corso del processo contro il pensionato torinese ci sono stati momenti realmente drammatici, soprattutto quando il figlio dell'imputato ha ripercorso in aula anni e anni di abusi sessuali ai quali è stato sottoposto dal padre. «Sapevo che mi stava facendo del male - ha raccontato il giovane - ma non riuscivo a ribellarmi. Sono diventato taciturno e introverso, a scuola andavo male e avevo pochi amici. Quando mi sono reso conto della situazione, sono arrivato al punto di odiare mio padre, di sperare che morisse da un momento all'altro e che non tornasse più a casa».

Ormai adolescente, il ragazzo ha cercato di rimuovere gli incubi della sua infanzia. Ma quando si è accorto che il padre stava riservando le stesse attenzioni anche alla nipotina di tre i, figlia della sua sorellastra più grande, il giovane ha deciso di denunciare il fatto alle forze dell'ordine. Scoprendo così che anche la mamma della bambina, molti anni prima, era stata oggetto di abusi sessuali da parte del patrigno.

Messo con le spalle al muro dalle testimonianze dei figli, il pensionato (assistito dagli avvocati Anglesio e Cassini) si è sempre difeso negando ogni addebito. «Non ho mai fatto niente del genere - ha spiegato ai giudici - mi accusano perché vogliono portarmi via i risparmi e l'appartamento». I figli e la moglie, che nel frattempo si è separata dal marito, si sono costituiti parte civile con gli avvocati Vittorio Nizza e Davide Papuzzi.



Denunciato dal figlio maschio - ormai diciottenne - l'uomo ha sempre respinto le accuse ma nei giorni scorsi la III sezione penale del Tribunale l'ha condannato a sei anni di carcere per violenza sessuale

SPARARONO A UN RAGAZZO CHE RUBAVA IN UN CAPANNO DI VIA VERONESE, SI PENSAVA A UNA PUNIZIONE

Ucciso nell'orto, spunta la pista della «faida»

Indagati per furto i due nomadi che con il giovane stavano preparando un colpo

Uno dei sopravvissuti uno fu ferito alla mascella Descrissero lo sparatore «Aveva una Y10 verde»

Agli inquirenti fu fatto il nome dell'«assassino» Il sospettato aveva l'alibi si trovava in un'altra città

Baretta Salkanovic, 21 anni appena, venne ucciso a colpi di pistola in un orto di via Paolo Veronese. Con lui c'erano il cugino Satko e l'amico Muharen Armetovic, tutti nomadi del campo di strada Arrivore. Dovevano fare un colpo in un capannone vicino e avevano bisogno di un piccone. Per questo si trovavano in quell'orto, per rovistare nel capanno, per rubare. E' una «verità» che non hanno mai negato, subito dopo il delitto, mentre si cercava affannosamente il killer e la sua cattura sembrava questione di ore, di giorni. Poi la pista iniziale, la punizione per quel furto, sorta di pesante lezione, non ha portato a nulla, si è rivelata fasulla. Ora la polizia segue un'altra, una faida qualcosa di simile che sembra promettere qualcosa di buono, mentre si cerca l'assassino di Baretta, finiscono nei guai il cugino Satko e l'amico Muharen. Il pm Francesca Traverso li ha inquisiti per furto ora ha concluso le indagini preliminari il deposito degli atti. Tra una ventina di giorni chiederà il rinvio a giudizio dei due nomadi.

Storia aggrovigliata quella dell'assassinio di Baretta Salkanovic. Sembrava facile facile all'inizio. E invece s'è rivelata un rebus. I due giovani sopravvissuti (Muharen fu anche ferito alla mascella) avevano fornito una descrizione precisa dello sparatore. «E' arrivato con una Y10 verde. E' venuto per uccidere tutti». In quegli c'era stata una raffica di furti e lo stesso era accaduto nelle fabbriche di via Veronese. Sotto finiti i nomadi della zona vicina, del campo di strada Arrivore. «Ma non si ammazza uno perché è andato a rubarti un piccone o una zappa» disse dopo il delitto uno dei capi del campo.

I nomadi erano certi di scoprire il nome dell'assassino. L'uomo - avevano raccontato i due giovani che erano scampati ai colpi di pistola - dopo colpito Baretta all'addome s'è allontanato, poi è tornato indietro, si è fermato e quasi si è offerto di Muharen, quello ferito alla mascella: «Vi porto in ospedale...».

Il giorno dopo alcuni nomadi si erano presentati in Questura con un biglietto da visita trovato su un'auto: «Qualcuno ha scritto qui il nome e il numero di telefono dell'assassino e ce lo ha lasciato tergicristallo una nostra macchina». «Siamo convinti di sapere chi è l'assassino - avevano insistito i rom. E avevano anche riconosciuto un viso nell'albo delle fotografie della polizia. Ma quel sospettato aveva un alibi, si trovava in un'altra città e tutti i riscontri avevano dato esito negativo. Così l'inchiesta sul delitto tornò in alto mare.

Gli uomini della Squadra mobile hanno provato altre piste, sentito numerosi testi, raccolto confidenze. Forse sono davvero sulla strada giusta. Intanti i due scampati rispondono di furto.

Godetevi la dolcezza primaverile a Monte-Carlo

2 notti in albergo + accoglienza VIP + colazione + 2 ingressi ad un concerto del ciclo "Printemps des Arts de Monte-Carlo"

Prenotate subito precisando il codice "ARTE"

Le Méridien Beach Plaza a partire da 230 €
Méridien, abbinamento di lusso e rilassamento, ristorante e spiaggia privata.
Prenotazione +377 93 15 78 41
Email : resa@lemeridien-montecarlo.com

Hôtel Mirabeau 640 €
(+ 1 pranzo in omaggio a l'Hôtel de Paris)
Quando la modernità fa rima con la tradizione
Prenotazione +377 16 25 25
Email : resort@sbm.mc

Le Métropole Palace 310 €
(+ "upgrade" in junior appartamento)
Una esperienza unica nel cuore Monte-Carlo.
Prenotazione +377 93 15 35
Email : reservations@metropole.mc

Le Monte-Carlo Beach Hotel 740 €
(+ 1 pranzo in omaggio a l'Hôtel de Paris)
Un palazzo ricco di "charme" in una baia protetta.
Prenotazione +377 92 16 25 25
Email : resort@sbm.mc

Columbus Monaco 410 €
L'albergo contemporaneo in "stile urbano" nel Principato di Monaco, concepito per la tranquillità clientela.
Prenotazione +377 92 05
Web site : www.columbushotels.com

Hôtel Hermitage 780 €
(+ 1 pranzo in omaggio a l'Hôtel de Paris)
Un puro gioiello "Belle Epoque".
Prenotazione +377 92 16 25 25
Email : resort@sbm.mc

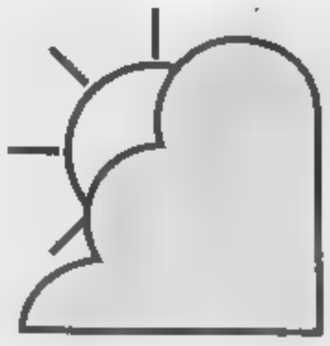
Le Monte-Carlo Grand Hotel 586 €
(+ escursioni incluse)
ristoranti, piscina, palestra, casino, boutiques, escursioni minibus... In poche parole, quando il lusso di casa.
Prenotazione +377 15 52
Email : reservation@montecarlograndhotel.com

Hôtel de Paris 840 €
(+1 pranzo in omaggio)
Più che un indirizzo, una leggenda dal 1864.
Prenotazione +377 16 25 25
Email : resort@sbm.mc

> www.printemps-des-arts.mc > www.monaco-tourisme.com

MONACO

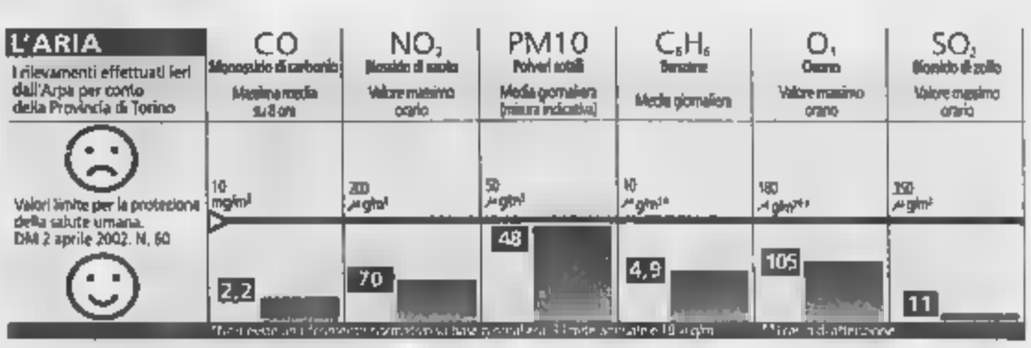
VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

Alta pressione sul Nord Europa e depressione atlantica che cerca di entrare nel bacino del Mediterraneo. In sintesi il contrasto termico tra le grandi ■■■ d'aria alla vigilia del lungo ponte pasquale. Per domani si prevede un incremento della nuvolosità sul settore occidentale piemontese dove ■■■ si escludono isolati piovaschi lungo la fascia alpina. Temperature stazionarie con venti deboli ■ moderati da Nord. Zero termico intorno a 2500 metri. Ieri a Torino poco nuvoloso con 20,6 ■ massima ■ 9,7 di minima e 35% di umidità alle ore 14.

Giornata discreta l'anno scorso con 17 gradi ■ massima; 9,7 di minima e 37% di umidità.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via Po 51; ■■ Chiesa della Salute 64; via Negarville 8/10; via degli Abeti 10; via Buenos Aires 77; ■■ Brandizzo 90; corso Vinzaglio 31/C; ■■ Madama Cristina 37; via Bardonecchia 114; corso Turati 74; ■■■ Toscana 185; via Genova 89/H; ■■■ Sebastopoli 298; via Cibrario 33 bis. ■ **notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; ■■ Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia I bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. ■■ Vinci 50.

FIRMATO IL PROTOCOLLO D'INTESA FRA IL SINDACO CHIAMPARINO E IL SOTTOSEGRETARIO ARMOSINO

La «Torino barocca» riparte dal recupero della Cavallerizza

Il Comune s'impegna a riservare all'Università il maneggio Chiablese mentre avvierà il riutilizzo dei piani terreni a funzioni culturali, artigianali e di commercio specializzato

Giuseppe Sanglorgio

Il Museo d'Arte Antica ■ estenderà da Palazzo Madama alla Cavallerizza, all'interno di un'isola pedonale che oltre alle scuderie reali restaurate ■■■ prenderà parte di piazza Castello e i Giardini Reali, con una nuova via aperta abbattendo ■ muro che attualmente chiude piazza Molino accanto ■ teatro Regio.

Un progetto ambizioso reso possibile alle 18,30 di ieri dal protocollo d'intesa siglato dal sottosegretario alle Finanze, Maria Teresa Armosino, e dal sindaco Sergio Chiamparino, che ■■ consentirà al Comune di partire con l'operazione di recupero di questo prestigioso quartiere barocco, da decenni in attesa di semaforo verde.

La firma apposta sotto il documento consentirà di valorizzare quei 33 mila metri quadrati inseriti ■■gli isolati Santa Lucia e San Gaudenzio, fra via Rossini e il teatro Regio, lungo via Verdi da un lato ■ con vista sui Giardini Reali dall'altro. La Cavallerizza, dunque. Un borgo che quasi 30 anni fa, sindaco Diego Novelli, il Comune voleva riportare all'antico decoro e che dal 1995 ■■ in parte affidato in concessione agli amministratori di Palazzo Civico. Uno scorcio di città lasciato per troppo tempo (almeno fino a metà Anni 90) ■ sè, tant'è vero che fu ■■■■ l'intervento della Sovrintendenza per impedire che in quelle caserme e nel posteggio per mezzi dell'esercito, continuasse il lavaggio delle auto.

Al fianco del sindaco, in Sala delle Congregazioni, ieri c'erano il rettore dell'Università, Rinaldo Bertolino, gli ■■■i al Patrimonio, Paolo Peveraro, e alla Cultura, Fiorenzo Alfieri, oltre ai funzionari che si sono occupati dell'operazione (da Renato Cigliuti a Carlo Viano) e con il sottosegretario alle Finanze, la direttrice dell'Agenzia del Demanio, Elisabetta Spitz.

Soddisfatto il Rettore: «Finalmente avremo un'aula magna di prestigio». E gli assessori: «Con l'operazione, questi beni, che un tempo furono della Corona, avranno un notevole incremento di valore, grazie alla riqualificazione dell'intera area ■ degli edifici, che, ■■■ detto, conterranno l'estensione del Museo d'Arte Antica e l'aula magna dell'Università che verrà realizzata all'interno dei circa 900 metri quadri del Maneggio Chiablese»

Il demanio valorizzerà, tramite il ministero, tutti gli immobili (beni non alienabili) di proprietà dello Stato, a patto che siano di «eccezionale valore storico». Il Comune lascerà all'Università il maneggio Chiablese, che, oltre all'aula magna, ospiterà uffici di alta rappresentanza dell'Ateneo. L'ipotesi di lavoro prevede la destinazione dei piani terra alla Cultura, all'Artigianato e al Commercio di qualità, mantenendo quelli superiori ad eventuali residenze e sedi di rappresentanza. Le ampie superfici coperte potranno essere restaurate e destinate ■ un uso pubblico di eccellenza.

Sempre ieri, Palazzo Madama ha fatto l'en plein: la giunta, su proposta dell'assessore Fiorenzo Alfieri, ha approvato lo stanziamento di 9 milioni di euro per completare l'allestimento dei saloni che ospiteranno parte del Museo d'Arte Antica che, ■■■ detto, entrerà in sinergia con l'esposizione di cimeli alla Cavallerizza, non appena sarà concluso il restyling anche di quel vecchio Borgo. Si tratta dell'ultimo atto di un restauro che va avanti da oltre dieci anni e che riporterà all'intera riapertura del Palazzo entro il 2006.

Oggi, infine, negli uffici dell'assessore al Patrimonio, Paolo Peveraro, s'incontrerà il gruppo di lavoro Comune-Demanio per definire il passaggio dallo Stato alla civica amministrazione delle ex carceri Nuove, del Palazzo del Lavoro, dell'ex Opificio e della caserma Cavalli.

Il demanio si impegna a valorizzare, tramite il ministero dell'Economia e Finanze, questa «fetta» storica della città

FA PARTE DI UN PIÙ GRANDIOSO COMPLESSO, PROGETTATO NEL 1674 DA AMEDEO CASTELLAMONTE

In quella caserma le guardie del corpo dei Savoia

Accanto ai maneggi nacque la prima Accademia militare d'Europa

la storia

Maurizio Lupo

Il complesso monumentale della «Cavallerizza», fra le vie Verdi, Rossini e piazzetta Mollino, prende il nome dai maneggi coperti dove Casa Savoia allenava i suoi cavalli Lipizzani d'alta scuola e dove trovavano caserma le compagnie delle Guardie del Corpo del Sovrano.

Fa parte di un più grandioso quartiere barocco, progettato nel 1674 da Amedeo Castellamonte, quando Carlo Emanuele II di Savoia decise d'espandere la città verso ■ Po. Comprende gli antichi isolati «Santa Lucia» ■ «San Gaudenzio». Era un'area riservata ai servizi di Corte, ospitati in edifici riplasmati poi da Francesco Baroncelli, Filippo Juvarra e Benedetto Alfieri, che accolsero anche Regia Zecca ■ Accademia Militare.

In tutto si tratta ■ circa 33 mila metri quadri, di cui circa ■ mila dell'ex Zecca (già di proprietà comunale) e 30 mila del demanio. In questi ultimi furono costruiti palazzi di prestigio

Un particolare dell'ingresso delle scuderie della «Cavallerizza»

Era un'area riservata ai servizi di corte, fra i quali anche l'antica Regia Zecca

Patrimonio unico che conserva intatte le atmosfere di oltre tre secoli fa

in gran parte porticati: un bene architettonico prezioso, che conserva quasi intatte le atmosfere di tre secoli fa. In via Verdi, un tempo della Zecca, è scomparsa solo parte dell'ex Accademia Militare, bombardata nel 1942. Istituita nel 1669, fu ■ più antico istituto d'istruzione militare d'Europa. L'accademia militare di San Pietroburgo, nata nel 1723, la prese ad esempio e così pure la Royal Military Academy di Londra, istituita nel 1741. Educò i condottieri del Piemonte guerriero e del Risorgimento. Danneggiata dall'incendio del Regio nel 1936, rimase a Torino fino al 1942, quando, offesa dalle bombe, fu trasferita ■ Modena. I locali rimanenti, poi occupati dalla «Prima direzione del Genio militare», s'affacciano ora con una spoglia parete su piazza Mollino, dietro il Teatro Regio. E' una quinta che attende da anni di ritrovare il decoro antico, secondo progetti che dovrebbero recuperare l'immagine architettonica del doppio loggiato ideato per lei da Castellamonte. A fianco si trova la «Cavallerizza» propriamente detta, prestigioso esempio di maneggio coperto secentesco. E' composto da una rotonda ottagonale per le evoluzioni equestri, dalla quale s'irradiano le stalle, che accoglievano cavalli d'alta scuola della famiglia reale. La manica che ospita il box del cavallo della regina, l'unico con mangiatoia chiudibile a chiave, spicca perché è sovrastata da una grande statua in maiolica bianca. Raffigura «San Antonio del porcellino», patrono degli animali. Qualcuno anni ■■■ s'illuse che fosse un'ignota opera di Luca della Robbia. Ma è una terracotta della fabbrica Cantagalli di Firenze, prodotta agli inizi del Novecento. Per acquistarla la Real Casa non spese più di 1800 lire, pari a sei stipendi di un impiegato statale dell'epoca.

Dirimpetto al maneggio reale vi è quello delle Guardie del Corpo del Re. Attendevano la chiamata in servizio in un salone vicino, caratterizzato da una elegante «boiserie» d'armadi a muro, dove ogni guardia custodiva i ricchi finimenti del suo equipaggiamento equestre.

Ai numeri civici 5, 7 e 9 di via Verdi si scoprono invece palazzi dai cortili porticati, con alloggi degli antichi funzionari di corte, oggi affittati a dipendenti statali. Vi hanno trovato sede nel tempo anche associazioni d'arma, magazzini della Croce Rossa, il Cral Beni Demaniali.

Più in là, al posto della Regia Zecca, si trovano ■ «Primo distretto di Polizia» e una residenza universitaria. Il tutto è unito ■■ Giardini Reali da un passaggio che sbocca anche in via Rossini, dinanzi al Teatro Gobetti. Sono intatte persino le vie interne, con gli acciottolati originari, ■■■ ■ romantica «strada delle Carrozze», che conduce in corso San Maurizio.

DEPUTATI ULIVISTI INVITANO IL POLO A UNIRSI. INIZIATIVA DEGLI ENTI LOCALI

Vicenda Rai, task force in campo

I parlamentari subalpini: subito un incontro con l'Annunziata

Luciano Borghesan

Nove deputati dell'Ulivo hanno chiesto un incontro urgente al presidente della Rai, Lucia Annunziata, ■ al direttore generale Flavio Cattaneo per ■ rilancio della sede piemontese. Del «disinteresse dei vertici Rai verso la realtà torinese» si sarebbe dovuto parla■ già ■■ e oggi ■■ commissione di vigilanza ma la seduta è stata rinviata per gli impegni parlamentari sulla guerra in Iraq. L'on. Giorgio Merlo, membro della commissione, ha denunciato l'aggravarsi delle prospettive per il Nord-Ovest del Paese davanti alla linea delle «vicecapitali» (Milano, Firenze, Napoli, Palermo): «Con il disegno di legge approvato venerdì dal Consiglio dei ministri - dice Merlo - emerge il disegno politico della destra in merito ai ■■■ dell'unità nazionale... Il ruolo di Torino e del Piemonte ■■■ compare al centro delle preoccupazioni del ministro delle Riforme che, anzi, rilancerà la funzione strategica di altre aree e altre città». Merlo sostiene che «è perfettamente inutile, da parte del Governo, continuare ad esaltare il ruolo ■ Torino e del Piemonte ■ poi individuare nel polo milanese uno dei crocevia decisivi del sistema istituzionale ed economico del nostro Paese: ■ frastuono propagandistico che ha accompagnato il potenziale trasferimento di Rai Due a Milano è la conferma delle intenzioni vere». L'appello a reagire è stato raccolto dal Ds Alberto Nigra e poi da altri 7 parlamentari ulivisti - Morgando, Vernetti, Vertone, Buemi, Buglio, Chianale e Benvenuto - i quali per l'incontro con Annunziata e cda auspicano l'allargamento «ai colleghi di centrodestra perché il futuro della Rai a Torino investe l'intera comunità e la crescita del Piemonte», che, tra l'altro, è il secondo bacino di abbonamento della Rai in Italia, oltreché luogo di nascita di radio e tv.

Le ■rze economiche e sociali hanno già dimostrato di tenere molto al risultato ■ questa partita. ■ convegno della Confindustria, ■ sindaco Chiamparino ha ottenuto l'applauso più fragoroso esortando a inserirsi nella disputa Rai tra Roma e Milano. Regione, Comune e Provincia stanno proseguendo gli incontri tecnici per definire una piattaforma di richieste. Ieri, con il Comitato Palazzo della Radio, gli enti hanno ascoltato Rsu, Cgil, Cisl, Uil, Snater, quindi i rettori del Politecnico e dell'Università. Prossimamente toccherà alle banche.

Le potenzialità dei centri torinesi sono risapute e ogni giorno c'è una conferma. E' ■■ ieri la notizia che in via Verdi sono stati ritrovati i nastri del primo ciclo di «Chiamate Roma 3131»: Rai Teche intende riutilizzarli in programmi. Dall'onorme archivio vicino alla Mole nascono trasmissioni che, però, vengono prodotte altrove.

SCADE IL 30 APRILE IL TERMINE PER L'ISCRIZIONE DEI BAMBINI NATI ENTRO IL 28 FEBBRAIO 1998

Mille in più sui banchi delle prime elementari

L'«anticipino» previsto dalla riforma Moratti cambierà la mappa delle scuole torinesi

Maria Teresa Martinengo

E' della fine della settimana ■■■ la circolare ■■■ cui il ministero dell'Istruzione ha riaperto le iscrizioni alla prima elementare per i bambini nati en■■ il 28 febbraio 1998. ■ "anticipino" (a regime, si estenderà al 30 aprile), primo effett■ visibile della legge Moratti. L'iscrizione, lo ricordiamo, è facoltativa (come lo è per i bimbi che compiono 6 anni dopo il 31 agosto). La circolare indica come scadenza il 30 aprile. Ma già ieri ■ dottor Luigi Catalano - oggi a Roma per una riunione al Miur da cui dovrebbero emergere ulteriori precisazioni - ipotizzava una proroga, visto il periodo di vacanze. La circolare dice che «gli alunni ■■■ iscritti sono inseriti nelle prime classi, già costituite ■ seguito delle iscrizioni effettuate per il 2003/2004, nel rispetto dei limiti numerici e dei criteri fissati...». In pratica, 25 alunn■ per classe, meno quando ■■■ presenti disabili. «Qualora non risulti possibile il totale assorbimento nelle classi già formate, si procede alla previsione di nuove classi». Non è detto, tuttavia, che ogni richiesta possa essere soddisfatta alle condizioni «ideali», ■■■ nella scuola alla quale ci si rivolge.

Il documento infatti specifica che «in presenza di più plessi scolastici di uno stesso circolo in un medesimo ambito territoriale e tra di loro facilmente raggiungibili, anche in relazione all'età dei bambini, si potrà procedere ad un'equa distribuzione dei nuovi iscritti...». I dirigenti scolastici presenteranno al Miur le richieste di nuove classi. Nel caso la dotazione aggiuntiva di organico non bastasse, il ministero si ■ impegnato ad esaminare altre soluzioni. Il Piemonte, per far fronte alle nuove necessità, ha avuto 99 nuovi posti di docenza.

A Torino ■■■ 1062 i piccoli che potrebbero essere coinvolti nell'«anticipino». Lo ha detto ieri l'assess■■■ al Sistema Educativo Paola Pozzi, all'incontro informativo sulla riforma svoltosi all'Itis Avogadro. Le circoscrizioni ■■■ ■ maggi■ numero di bambini nati entro febbraio sono la 3, la 5 e la 6 (156 contro i 44 della 10).

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, il dottor Catalano e il sindaco Sergio Chiamparino (in qualità di presidente regionale dell'Anci) hanno inviato una lettera ai sindaci piemontesi: perché mettano a disposizione i dati dei nati entro il febbraio 2001. «In questo modo potremo fare delle proiezioni e cercare di capire le necessità», ha detto Catalano. L'attivazione dell'anticipo alla ■■■terna deve infatti essere concertata con i Comuni.

Ieri all'Avogadro, il dirigente del Csa di Torino, Paolo Jennaco, ha spiegato che è stata data indicazione alle scuole di organizzare al più presto incontri per capire l'orientamento delle famiglie. In sostanza: per sapere quanti bambini di 5 anni potrebbero andare alla scuola elementare e quanti di 2 anni, di conseguenza, potrebbero essere accolti alla materna (fermo restando che dove c'è lista d'attesa, ■■■■ la precedenza i bimbi di tre anni). L'assessore Pozzi ha sottolineato i rischi che deriverebbero ai Comuni dalla nuova legge. «La legge non prevede copertura finanziaria per gli oneri che i Comuni dovrebbero sostenere ■ fronte della possibilità di ampliamento dei servizi scolastici: mense, trasporti e altro ancora». Non solo. «Molti Comuni registrano già ora liste d'attesa per l'ingresso nelle scuole dell'infanzia, quindi la riapertura non concordata potrebbe assicurare il "diritto" a macchia di leopardo in contrasto con quanto stabilito dalla legge, cioè l'offerta generalizzata».

La dirigente dell'istituto comprensivo di via Negarville, Loredana Orlandini, ha riferito perplessità in primo luogo di ordine pedagogico. «Finora ho sentito genitori parlare di comodità, del ■■■ minore della ■■■■ rispetto al nido. Non ho sentito nessuno chiedersi ■■ cosa sia bene per il proprio figlio».

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI MOBILI
L'ARTE DI ARREDARE

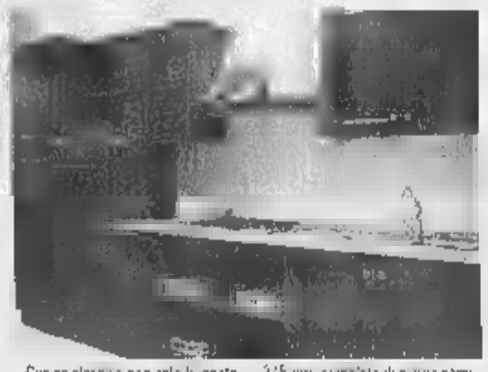
TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

NUOVA APERTURA

PER FARE SPAZIO AI NUOVI ARRIVI
TUTTI GLI ARREDAMENTI IN ESPOSIZIONE
VENGONO MESSI IN VENDITA

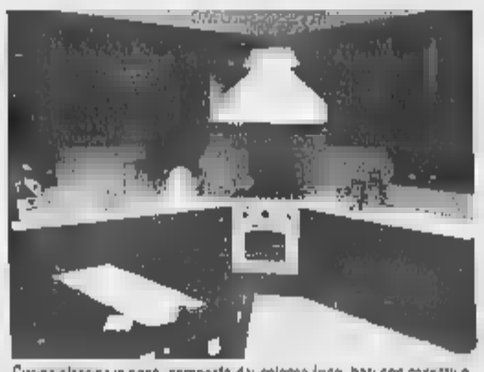
CON SCONTI FINO AL 70%
IVA - TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI NEL PREZZO

ECCO ALCUNI ESEMPI



Cucina classica con ante bugnate, cm. 345 circa, completa di cappa camino, frigo, forno elettr., piano cottura, lavello 90 con 2 vasche inox.

PREZZO DI LISTINO € 5.180,00 PREZZO SCONTATO € 1.690,00

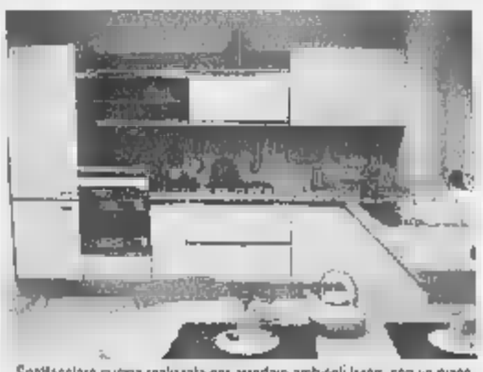


Cucina classica in noce, composta da: colonna frigo, base con cassetto e cestoni, forno, piano cottura, lavello e cappa angolare.

PREZZO DI LISTINO € 12.200,00 PREZZO SCONTATO € 3.900,00

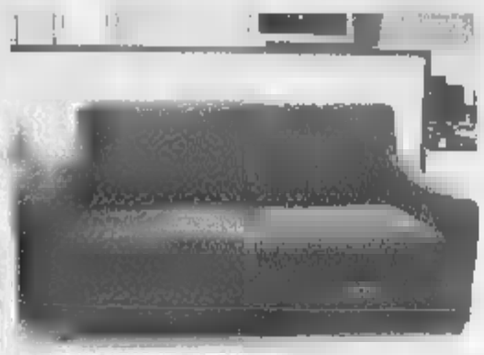
Imponente cucina moderna angolare laccata blu e struttura in finitura ciliegio, completa di elettrodomestici Rex e cappa estraibile inox.

PREZZO DI LISTINO € 13.100,00 PREZZO SCONTATO € 3.950,00



Spettacolare cucina realizzata per arredare ambienti living, con un piano a penisola, colonna forno con cestone, frigo, lavastoviglie da 12 cop.

PREZZO DI LISTINO € 13.100,00 PREZZO SCONTATO € 4.400,00

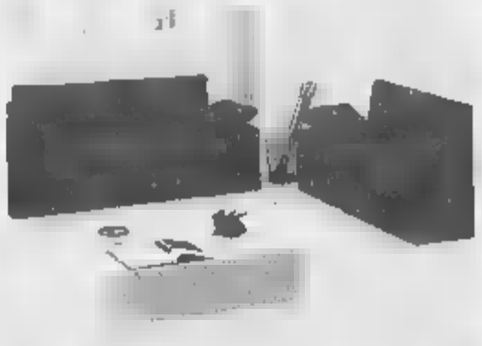


...mente sfoderabile.

PREZZO SCONTATO 390,00

Salotto composto da: divano 2 posti + divano 2 posti maxi con elemento poggiapiedi.

PREZZO DI LISTINO € 2.450,00 PREZZO SCONTATO € 820,00



Salotto moderno di alta qualità, in tessuto pregiato sfoderabile, disponibile in diversi colori. Composto da: divano 3 posti + divano 2 posti

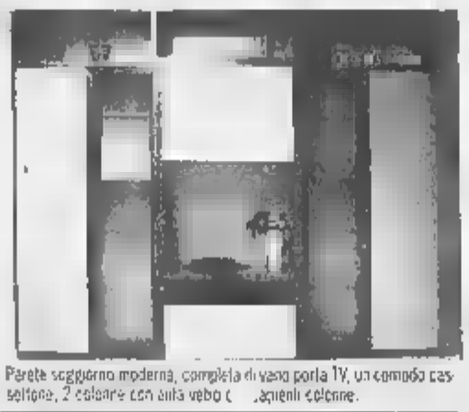
PREZZO DI LISTINO PREZZO SCONTATO

Salotto in vera pelle composto da divano 3 posti e divano 2 posti.

DI LISTINO PREZZO SCONTATO 1.300,00

...ela di vano porta TV, capiente vetrina colore ciliegio e panna

PREZZO SCONTATO 840,00



Parete soggiorno moderna, completa di vano porta TV, un comodo cassettone, 2 colonne con ante vetro c... capienti cellette.

PREZZO DI LISTINO € 3.250,00 PREZZO SCONTATO € 1.100,00

Eleganissima parete soggiorno moderna, impellicciato ciliegio con parabolan laccati panna

PREZZO DI LISTINO PREZZO SCONTATO 1.350,00

Soggiorno classico, composto da: elemento terminale a vetro, vetrina ciliegio in ottone con 2 cassetti, base completa di ribalta 2 ante

PREZZO DI LISTINO € 4.650,00 PREZZO SCONTATO € 1.500,00

SVUOTA & RINNOVA

PRIMA RATA GIUGNO 2004
SENZA ANTICIPO

ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' CHE GESTISCE TANGENZIALE E TORINO-IVREA

Un casello dell'Ativa sulla tangenziale torinese

Nominato il nuovo consiglio d'amministrazione Ativa Anche un Verde fra gli amministratori autostradali

■ L'assemblea dell'Ativa (tangenziale, Torino-Ivrea e bretella di Santhià) ha approvato ieri il bilancio 2002 ed ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione. Mentre fra i soci privati (gruppi Gavio e Mattioda) che detengono la maggioranza non vi sono rilevanti variazioni, la Provincia, unico socio pubblico, di recente in posizione critica nei confronti della società, ha cambiato tutti i suoi rappresentanti. In particolare, oltre ad un esperto in finanza e controllo, Enrico Grigliatti, ex Olivetti, ex Seat, è stato nominato all'ultimo minuto il consigliere provinciale dei Verdi Vincenzo Galati, che ha provocato qualche malumore all'interno degli stessi ambientalisti. Come il capogruppo verde in Regione, Enrico Moriconi che si è detto «perplesso» circa l'operazione compiuta dalla presidente Bresso: «Siamo sempre stati critici nei confronti delle società autostradali ambientalisti, non sviluppisti», ha commentato. Peraltro si sa che la Provincia ha serie intenzioni di vendere alcune partecipazioni per fare cassa: una di quelle di cui si è parlato con più insistenza è proprio il pacchetto Ativa, di cui detiene il 17 per cento. Il bilancio, che registra un dividendo netto di milioni mila €, è stato approvato all'unanimità. «Un risultato molto positivo - commenta il presidente Ossola - si pensa alle risorse investite sia per potenziare la manutenzione straordinaria, sia per la sostituzione di tutto il guard rail centrale». Soddisfazione anche per l'inserimento della quarta corsia fra le opere della legge-obiettivo. Questa la composizione del nuovo consiglio Ativa: Giovanni Ossola (presidente), Antonio Chiari (vice), Giancarlo Astegiano, Bruno Binasco, Giuseppe Botta, Riccardo Formica, Graziano Settime, Gioacchino Sada, Enzo, Manuela e Patrizia Mattioda, Enrico Grigliatti e Vicenzo Galati.

DOPO LA RIAPERTURA DEL BIANCO. ALLUNGATA FINO AL 2050 LA CONVENZIONE CON L'ANAS PER A 32 E TUNNEL

Diminuiti i transiti al Frejus

Ma la società chiude il bilancio 2002 in attivo

Gianni Bisio

La Sitaf ha chiuso il 2002 con un utile di esercizio 10 milioni 347 mila €: è il primo positivo dopo anni di sofferenze, seguiti da una seria campagna di ripianamento che dà ora i suoi frutti. Ma per la società, come sottolinea il presidente, Giuseppe Cerutti, si prospetta un futuro più sereno, anche perché la nuova convenzione stipulata con l'Anas allunga la concessione al 2050, sia per l'autostrada Torino-Bardonecchia, la A32, sia per il traforo del Frejus, il T4. La prima un costo, la seconda la gallina dalle d'oro della società.

Nel domani della Sitaf ci sono anche diversi impegni «olimpici»: la «quarta corsia» da Savoulx a Bardonecchia, perché tutta la A32 possa essere considerata una vera autostrada, e il nuovo svincolo di Bardonecchia, in totale lavori per 90 milioni di €. «Per il raddoppio degli ultimi 7 chilometri e mezzo prima del traforo - dice Cerutti - la prossima settimana dovremmo concludere la conferenza dei servizi, sull'aspetto ambientale, mentre per gli aspetti tecnici è prevista ancora una seduta del Consiglio superiore dei lavori pubblici. La progettazione è a livello esecutivo: a maggio potremmo incominciare a lavorare senza interrompere il traffico. Per lo svincolo stiamo definendo col Comune di Bardonecchia alcuni raccordi alla viabilità esistente, ma per non perdere tempo teniamo distinti i due lavori»

Per quanto riguarda il terzo impegno «olimpico», la circonvallazione di Avigliana, variante alla SS 589 con un futuro raccordo alla Torino-Pinerolo, il presidente Cerutti dice di «averlo letto solo sui giornali», anche se una controllata Sitaf, la Musinet spa, ha vinto l'appalto per il progetto. La stazione appaltante dovrebbe essere l'Agenzia Torino 2006, ma i fondi per l'opera, molto importante per la viabilità in zona e per sgravare la tangenziale dal traffico da Sud verso la Val di Susa, non ci sono. Occorrerà un tunnel e i terreni non sembrano i più adatti: per questo i previsti 40 milioni di euro potrebbero salire a 60. Dice Cerutti: «Bisognerà discutere con l'Anas i costi reali e come affrontare la spesa con una proiezione economica». In altre parole: la Sitaf è pienamente disponibile a collaborare, anche con l'aiuto della cugina Ativa, ma i fondi non possono uscire dalle sole casse delle società autostradali.

Dal bilancio 2002, che sarà presentato mercoledì all'assemblea degli azionisti, emerge una diminuzione nei ricavi (5,66 %) rispetto al 2001: mentre l'autostrada, da sempre in deficit perché «aperta», cioè gratuita per una parte degli utenti, ha incassato 42 milioni mila €(-4,34 %), il traforo, cassaforte della Sitaf, ha incassato 88 milioni di € (-1,32 %). Il traffico commerciale nel traforo ha subito un decremento del 4,72 per cento (73.114 veicoli in meno) a seguito della riapertura, dal 9 marzo 2002, del traforo del Bianco, nel quale sono transitati in 10 78.682 mezzi commerciali. Il traffico turistico ha subito invece una diminuzione del 15,07 per cento (169 mila veicoli leggeri in meno), dimostrando la vocazione turistica del Bianco e quella trasportistica del Frejus.

Meno traffico sull'A 32, ma bilancio in attivo dopo anni di deficit per la Sitaf

NASCE COMITATO TRA BORGARO, TORINO E SETTIMO

«Niente speculazioni sulle aree Borsetto»

Circoli ambientalisti, Pro Natura, Italia Nostra, Coldiretti, Rifondazione Comunista e, soprattutto tanti cittadini, contro il protocollo di intesa che renderà edificabili le aree Borsetto. I quasi 5 milioni di metri quadrati di territorio a nord di Torino, da oltre 40 anni oggetto di ripetuti tentativi di speculazione edilizia, tornano prepotentemente agli onori delle cronache. Per contrastare l'accordo tra i comuni di Settimo, Borgaro, Torino, Regione e Provincia è nato in questi giorni un coordinamento di lotta. Il protocollo d'intesa, già duramente contestato, prevede una sorta di baratto, ossia la possibilità per la proprietà di edificare 271 mila metri quadrati (cioè circa 1.200.000 metri cubi di residenze, industrie e terziario dove oggi sussistono attività agricole), in cambio della cessione gratuita di 2.770.000 metri quadrati per realizzarvi interventi di varia natura, tra cui anche la famosa tangenziale verde prevista nel Prusst dei tre comuni. Aree finora vincolate all'uso agricolo per espressa volontà delle diverse amministrazioni comunali. «Questa improvvisa svolta ci preoccupa profondamente - spiegano i promotori del coordinamento - soprattutto per le gravissime conseguenze sul territorio di Borgaro e Settimo. Intanto perché verrebbero edificabili aree agricole di eccellenza, in contrasto con gli obiettivi dei piani provinciali e regionali, svuotando così lo stesso Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia e compromettendo le rimanenti agricole, circa 6, 7 milioni di metri quadrati, sulla base di esigenze non documentate in alcun studio o analisi socio-economica». In cambio ci sarà un grande parco intercomunale, tuttavia? «Non si può condividere l'idea secondo cui è legittimo compromettere una parte di territorio in cambio del possibile recupero di un'altra - concludono - Così come sono queste aree possono svolgere un ruolo di connessione verde semplicemente mantenendo gli attuali usi agricoli. A questo progetto, dunque ci opporremo con tutte le forze e i mezzi legali a nostra disposizione». [n. ber.]

LA DOTTORESSA CHE PRESTA SERVIZIO NON VIENE PER ORA SOSTITUITA. GIA' PARTITA UNA RACCOLTA DI FIRME

Se ne va la pediatra, mamme in rivolta

Proteste a Rocca Canavese, Levone, Barbania, Vauda e Front

Gianni Giacomino

BARBANIA

Centinaia di mamme sono in fibrillazione perché tra pochi giorni rimarranno senza pediatra. Dall'inizio di maggio i piccoli residenti nei comuni di Rocca, Levone, Barbania, Vauda e Front non potranno più contare sulle prestazioni della dottoressa torinese Monica Montingelli. Dopo nove anni di servizio e un centinaio di chilometri al giorno la specialista si è dimessa e ha deciso di lavorare a Cambiano. Meno strada da percorrere, minor rischio e anche una qualità migliore della vita. «Mi dispiace certo, ma non credevo di causare tutto questo disagio» ammette la Montingelli che ha visto crescere centinaia di bambini e che pensava di essere sostituita subito da un altro collega. «È invece no - protesta Gloria Maggioni mamma di Barbania che da ieri sta organizzando la raccolta di firme in tutti gli esercizi pubblici della zona dove da tredici anni si poteva contare su ambulatori fissi di assistenza pediatrica che erano stati attivati proprio perché quella fetta di Canavese è abbastanza disagiata e a metà strada dai grandi centri come Cirié e Rivarolo - Adesso ci troveremo sballottati chissà dove, vorrei solo far capire ai vertici dell'Asl 6 che qui vivono 600 bambini da zero fino a quattordici anni. Per risolvere il problema abbiamo anche contattato la Federazione Nazionale Italiana Pediatri che ci ha sottolineato come negli ultimi due anni le zone "scoperte" aumentino sempre di più perché c'è molta carenza di medici specializzati».

Ma a far infuriare i genitori è stata una comunicazione dell'azienda sanitaria numero 6 che li ha invitati a scegliere un altro pediatra tra quelli disponibili negli sportelli distrettuali di Cirié, Nole e Robassomero. Chi è appena nato e fino ai sei anni deve obbligatoriamente optare per uno specialista in pediatria. Dalla prima elementare in poi, sempre secondo l'Asl 6, i bambini possono essere affidati alle di un medico di base. «Assolutamente no, noi ci stiamo - sbottano ancora diverse mamme - a sei anni i piccoli hanno bisogno dei consigli di uno specialista, sia medici che psicologici. Anzi anche molte di noi hanno un rapporto di fiducia con la pediatra che è fondamentale nell'allevamento e nella crescita di un piccolo» «Certo - ammette ancora la Montingelli - soprattutto perché qui tra le famiglie e il medico si crea un legame di amicizia» Ma sono due le domande che tormentano in questi giorni le mamme. Perché i loro figli dovranno stare a contatto con malati adulti e quale preparazione specifica può avere un medico di base. «Le famiglie che abitano in quei cinque comuni saranno assistite per un po' in modo precario, ma verranno comunque seguite - spiega il dottor Paolo Bono direttore sanitario dell'Asl 6 -. Questo è un momento di transizione e occorre gestirlo nel migliore dei modi Poi entro la fine dell'anno, quando saranno segnalate le zone carenti di servizio, arriverà il sostituto della dottoressa Montingelli, i tempi sono questi, ci vuole un po' di pazienza»

ALL'ASL 7 DEL CHIVASSESE

Servizio riservato ai bimbi disabili

■ CHIVASSO E' partito in questi giorni a Chivasso, in via sperimentale, a cura del servizio di neuropsichiatria dell'Asl 7, un progetto al trattamento neuropsicomotorio per i bambini con bisogni particolari residenti nell'ambito dei 31 comuni dell'azienda sanitaria, di cui fanno parte i distretti di Chivasso, Settimo e San Mauro, con una popolazione di circa 200 mila abitanti. Fino ad oggi i familiari di questi bambini sfortunati del territorio erano costretti a rivolgersi fino a Ivrea oppure a Torino. Tale iniziativa è stata avviata per la collaborazione tra la locale sezione Otelli della Unione lotta distrofia muscolare che ha donato 3 euro, e il servizio di neuropsichiatria infantile dell'Asl 7 coordinato dalla dottoressa Maria Teresa Perenchio, responsabile del centro di Ivrea. Il medico ha sottolineato che «è importante non lasciare sole le famiglie con i bambini con questi problemi» I primi interventi sperimentali verranno eseguiti presso i locali della nuova Struttura Polifunzionale dell'Asl 7, in via Togliatti angolo via Nino Costa a Chivasso, all'interno del dipartimento infantile di cui è responsabile la dottoressa Silvia Faverta

BEINASCO

Passa la sfiducia al presidente del Consiglio

BEINASCO. Bocciato con una mozione di sfiducia il presidente del consiglio comunale di Beinasco, Francesco Gallippi, Sdi. Non c'è pace per la maggioranza di centrosinistra del sindaco Ds Gilberto Giuffrida, minacciata negli ultimi mesi da una crisi con il gruppo socialista e risolta solo di recente con la nomina di due nuovi assessori. L'altra colpo di scena durante l'assemblea comunale la mozione di condanna contro il presidente presentata dal Polo è stata votata anche da alcuni consiglieri della maggioranza, tra cui Giorgia Mongano e Paolo Ajello, entrambi dello Sdi. Per il capogruppo di Forza Italia, Alex Gilardini, questo episodio sarebbe la riprova della fragilità della coalizione ulivista «Il sindaco? Dovrebbe dimettersi», dice il leader azzurro. «Speravo che la crisi fosse superata, evidentemente la ferita è ancora aperta», spiega il sindaco. La nomina del nuovo presidente si farà nel prossimo consiglio comunale, il 5 maggio.

NICHELINO

Ladri danneggiano la nuova piscina in costruzione

NICHELINO. Furto e raid vandalici la notte scorsa nella nuova piscina comunale di Nichelino, in via Chernobyl, appena ultimata. I ladri si sono introdotti nella struttura forzando una porta di sicurezza con l'intenzione di rubare attrezzi da cantiere: un trapano, un fresabile e un martello pneumatico di proprietà della ditta costruttrice, la Quintino Srl. Per dispetto hanno però rovesciato sui pavimenti due taniche di vernice blu, imbrattando quasi tutti i locali. «Gli operai stanno cercando di ripulire i pavimenti con il solvente ma probabilmente sarà necessario sostituire le piastrelle», spiega amareggiato il vice sindaco Giuseppe Catizone. La nuova piscina, costata circa 5 milioni di euro, è un gioiello di tecnologia: la copertura della vasca, infatti, è mobile e può essere aperta durante la stagione estiva. L'inaugurazione è prevista per i prossimi mesi: per evitare altri danneggiamenti l'edificio sarà dotato di impianto d'allarme e telecamere.

VALPERGA

Sindaco indagato per i lavori di una fognatura

VALPERGA. Dopo le polemiche, ora la Procura ha aperto un'inchiesta. Nell'occhio del ciclone finisce il sindaco di Valperga Roberto Tha, indagato per tentata truffa. Il sostituto procuratore di Ivrea, Antonio Bartolozzi, ha disposto l'apertura di un'inchiesta relativa alla richiesta di un contributo regionale per la costruzione di un tratto di fognatura, lungo la ex statale 460. Per il momento, è indagato solo il primo cittadino; ma altri potrebbero essere gli sviluppi, con il coinvolgimento di un funzionario comunale ed un professionista. A dare il via all'inchiesta sono stati due ex consiglieri di maggioranza, Calogero Addamo e Corrado Marocco che, dopo essere stati silurati da Tha, erano passati all'opposizione. Il primo cittadino non si scompone «Si chiarirà tutto già nella fase istruttoria, non ho nulla da temere». E precisa: «L'errore è stato subito corretto quando abbiamo prodotto il progetto esecutivo, siamo ancora in lista d'attesa per il finanziamento, in Comune infatti non è ancora arrivato un soldo. E' evidente che si tratta di una strumentalizzazione».

GLI ARTIGIANI CNA

«La Ztl concordatela con noi»

La Cna vuole poter dire la propria opinione sul progetto di ampliamento dell'area Ztl e convoca per oggi alle 21, alla sala Giolitti di TorinoIncontra, una assemblea aperta a tutti gli artigiani che lavorano nella zona interessata, per informarli e discutere con loro eventuali proposte da sottoporre al Comune All'incontro - intitolato «Sì solo a soluzioni concordate e compatibili con gli interessi degli operatori economici» - partecipano il presidente della zona centro della Cna di Torino, Rosario Cutri, l'assessore ai Trasporti e Viabilità del Comune, Maria Grazia Sestero, il segretario provinciale della Cna Paolo Alberti, il presidente della Circoscrizione Centro Luca Piovano. Nel corso della riunione idirigenti della Cna chiederanno al Comune di concordare le varie iniziative per «conciliare le esigenze di vivibilità della città le esigenze del mondo produttivo»

BISOGNA DIMOSTRARE DI AVERE UN REDDITO UGUALE O INFERIORE A 6.708 EURO

Come ottenere lo sconto della Tarsu

Alle famiglie disagiate il Comune fa pagare il 50% della tassa

Emanuela Minucci

Come annunciato qualche settimana fa, a partire da quest'anno, considerato l'inasprimento della Tarsu previsto dal nuovo bilancio, il Comune ha deciso di fare uno sconto del 50 per cento alle famiglie in condizioni economiche disagiate Le modalità cui accedere a questo sconto sono state illustrate stamattina a Palazzo civico dall'assessore ai Tributi Gianluigi Bonino La detrazione può avvenire utilizzando il sistema del calcolo dell'Isee (indicatore della situazione economica equivalente), metodo già utilizzato per stabilire le fasce delle rette per le mense scolastiche.

A chi è destinato lo sconto? A chi dimostrerà un valore di reddito uguale o inferiore a 6.708 euro verrà detratto automaticamente sulla cartella di quest'anno (riferita, cioè, al 2003) il per cento dell'importo netto dovuto a titolo di tributo. La Città, per rendere questo tipo di sconto possibile ha affidato l'incarico ai Caaf (Centri autorizzati di assistenza fiscale) convenzionati il Comune, che normalmente lavorano per il Comune Gli interessati si possono rivolgere - esclusivamente per telefono - ai Caaf, appuntamento, nelle sedi prescelte, dove gli operatori li assisteranno in tutta l'operazione I documenti vanno consegnati entro e non oltre il 31 maggio 2003. I documenti da presentare per ogni persona che compare sullo stato di famiglia sono i seguenti: un documento di identità non scaduto; dati anagrafici e codici fiscali; asl di appartenenza (libretto mutua); in di invalidità superiore al 66% portare la certificazione che attesta l'invalidità; ultima dichiarazione dei redditi (modello 730/2003 o unico/2002 e in caso di esonero dalla presentazione della dichiarazione portare il modello cud 2003); saldo dei conti correnti bancari o postali da portare anche in caso di cointestazione con persone di un diverso nucleo familiare al 31/12/2002; saldo titoli al 31/12/2002 (titoli di stato, obbligazioni, certificati di deposito, buoni fruttiferi, azioni); contratti di assicurazioni sulla vita e premi versati al 31/12/2002 (somma complessiva versata dall'apertura del contratto fino al 31/12/2002); Capitale residuo del mutuo per acquisto immobili al 31/12/2002; Visura catastale o atto di compravendita di fabbricati e terreni posseduti al 31/12/2002; contratto di affitto estremi di registrazione (numero e data di registrazione) più ultimo cedolino dell'affitto pagato; ultima cartella Tarsu pagata. Tutti i redditi da inserire possono essere autocertificati. Nel mese di settembre/ottobre gli aventi diritto - cioe coloro che rientrano nel limite di reddito di cui sopra - riceveranno la cartella anno 2003 della tassa già scontata.

Ansa

■ **ABUSI.** Chi ritiene di avere ricevuto abusi e danni da psichiatri o da altri trattamenti mentali ha, da oggi, un numero di telefono al quale rivolgersi. E' quello del Comitato dei Cittadini per i Diritti dell'Uomo, l'ente Internazionale a tutela della salute mentale che da più di 20 anni lavora contro gli abusi in campo psichiatrico. Per contattarlo si può telefonare allo 011 19711233 e inviare una lettera in via Airasca 3 a Torino

■ **ESPOSTO.** L'assessore regionale Brigandì presenterà un esposto in Procura per denunciare il presidente degli Avvocati di Torino, Antonio Rossomando, «colpevole» di aver chiesto alla Regione il distacco di un paio di dipendenti necessari per aiutare gli uffici dell'Ordine sui quali pesano ora altri compiti. Rossomando si sarebbe macchiato di «istigazione a commettere un reato» perchè avrebbe chiesto un qualcosa che è vietato dalla legge.

■ **IL** Nell'articolo «Il Foglio, da 33 anni cenobiti sotto la Mole» de La Stampa di ieri a pagina 40, nel titolo il fondatore de «Il Foglio» viene chiamato Federico Peyretti, mentre il nome corretto è Enrico Peyretti. Ci scusiamo per l'errore.

■ **FONDAZIONE GNOCCHI.** Sono partiti i lavori di ampliamento del Centro «S.Maria ai Colli» della Fondazione Don Gnocchi. L'intervento permetterà di portare la capienza della struttura da 66 a 72 posti.

■ **GUARDIA DI FINANZA.** Il comandante generale delle «Fiamme Gialle», il generale Alberto Zignani, interviene oggi (ore 11) a un seminario universitario nell'aula magna della facoltà di Economia, in corso Unione Sovietica 218 bis.

■ **RIVOLI,** Inaugurata l'altro giorno a Rivoli, alla presenza della presidente della Provincia Mercedes Bresso e del sindaco Nino Boeti, la nuova sede delle associazioni della Resistenza. Anpi, Comitato Col del Lys, Aned e Associazione ex combattenti avranno alcune stanze nell'ex Palazzo comunale in via Capra 27.

■ **RIVOLI, DIBATTITO.** «Il ruolo del magistrato nella lotta contro mafia e illegalità» questo il titolo del dibattito che si svolgerà alle 14.30 presso la Casa del Conte Verde in via Piol a Rivoli Interverrà il procuratore generale di Torino Gian Carlo Caselli.

■ **COLLEGNO, CENTRO.** Intitolato al partigiano Giuseppe Dozzo, l'altro giorno a Collegno, il Centro d'incontro in corso Antony a Borgata Paradiso. Centro di cui Dozzo fu presidente.

■ **GRUGLIASCO, CALCIO.** Partita del cuore tra vecchie glorie di Toro e Juve e una rappresentativa grugliaschese per aiutare l'associazione «L'Isola che non c'è». L'incontro si giocherà alle 20.30 al campo sportivo di via Leonardo da Vinci a Grugliasco.

■ **GRUGLIASCO, DROGA.** Usavano il furgone di un amico per drogarsi. I vigili urbani di Grugliasco hanno segnalato al Prefetto due uomini, M.C. e S.R. di 44 anni, dopo averli colti mentre si stavano bucando vicino ai giardini di corso Salvemini.

Divani & Divani propone sofà e altri pezzi d'arredo all'insegna del bello

La casa «pensata» per chi la abita

Moderna o classica, ma sempre funzionale

Quando si dice casa, quando si dice salotto, è sempre il caso di pensare ad un nome principe nel settore, Divani & Divani. Il marchio di Natuzzi da sempre infatti propone elementi di somma eleganza e raffinatezza a prezzi ragionati; segue i dettami della moda ma senza dimenticare la logica della funzionalità; offre divani e poltrone bellissimi ma insieme pratici e soprattutto molto comodi. E che si abbinano facilmente all'arredamento già esistente in casa, sia esso classico sia esso, al contrario, ultramoderno.

I centri Divani & Divani - ovvero i negozi di corso Turati e via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella - propongono insomma una casa «pensata»: dove nulla è lasciato al caso, dove vivere è confortevole e semplice, dove tutto è alla portata di chi la abita. Professionalità, intelligenza, rigore sono caratteristiche del marchio, così come grandi offerte, pagamenti facilitati, «pezzi» d'arredo super. E modelli variegati per stile e materiali, per forme e intenti. «Una realtà che è cresciuta fino a farci diventare i più grandi produttori mondiali del settore - spiega Pasquale Natuzzi, presidente e amministratore delegato del Gruppo Natuzzi, che firma Divani & Divani -. Il nostro Centro Stile progetta ed esporta il gusto italiano e la passione per uno stile di vita armonioso in 123 paesi in tutto il mondo». Modello per modello, divano dopo divano, si tratta di un'azienda sempre in crescita per qualità e inventiva. Ogni «pezzo» infatti nasce dalla creatività dei migliori designer, prende forma grazie alle mani esperte degli artigiani del marchio ed è curato in ogni fase della realizzazione: dalla concia delle pelli alla scelta del legname, dalla produzione delle imbottiture all'assemblaggio finale. L'intento è quello di una casa che si presenta armonica in ogni suo angolo.

Le vicine feste pasquali possono essere una buona scusa per fare un salto in uno dei negozi della catena. Anche per cercare, perché no, un regalo - per sé o per chi ci sta a cuore - a tema «casalingo», sempre ben accetto e sempre utile e funzionale. Una bella occasione, dunque, per portarsi a casa un pezzo da sogno, a prezzi più che abbordabili; e a proposito di comodità elegante, ecco un'idea regalo davvero con i fiocchi, la poltrona relax recliner, nei due modelli Sogno e Malibù. La prima più morbida, la seconda dalle linee più squadrate, sono ambedue molto facili da abbinare a qualsivoglia tipo di ambiente; con le loro forme classiche e lineari infatti, si ambientano alla perfezione accanto al vecchio divano di casa piuttosto che nel salotto ultramoderno di ultima generazione. Sono insomma una sorta di poltrona-jolly, e sia in tessuto sia in pelle possono costituire un simpatico regalo «pasquale», utile e nello stesso tempo esteticamente bello. Riguardo al settore poltrone, poi, proprio a proposito di relax non vanno dimenticati i modelli con funzione massaggiante, massaggio tradizionale o shiatzu che sia.

Tornando al tema praticità, ricordiamo che i sofà Divani & Divani sono appunto pratici, anzi praticissimi. A cominciare dal rivestimento, che in certi modelli ultramoderni non si sfodera ed è funzionale e perfetto anche per la donna che lavora e che non ha molto tempo da dedicare alla in supermicrofibra Florence Dreamfibre che, come ad esempio il modello Elora, si lava direttamente «in loco» con facilità, con alcool o trielina ma anche più semplicemente con acqua e sapone. E' solo una delle tante proposte della Divani & Divani, che offre al suo cliente una varietà nella quale è facile perdersi.

Fino al 10 maggio divano Class 3 posti in pelle con meccanismo reclinabile da € 1764 (anziché € 1977), in 36 rate senza anticipo e senza interessi.

Iniziative in Iva e trasporto inclusi nel prezzo. TAN e TAEG 0%.

www.divaniedivani.it

DIVANI & DIVANI by NATUZZI

Apertura domenicale

TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877
TORINO - Via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato
ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno
BIELLA - GAGLIANICO - S.S. Trossi, 26 - Tel. 015.2547228 - Sabato orario continuato

Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

VIA CRUCIS A MONASTEROLO

Nella seicentesca Cappella di San Rocco a Monasterolo di Cafasse la «Via Crucis» è stata realizzata da quindici incisori contemporanei. Le suggestive stazioni completano l'arredo marmoreo della Cappella che, dal 1997, annovera la Pala d'Altare raffigurante la «Pentecoste» opera del pittore Duvilio Brero. Promossa dall'Associazione Senso del Segno, con il patrocinio della Provincia, l'iniziativa è caratterizzata dai fogli incisi da Soffiantino (foto), Stroppiana, Saccomandi, Tonelli, Missieri, Guasco, Caprioglio, Monaco, Laterza, Caravella, Parsani Motti, Nalli D'Onofrio, Porporato, Viarengo Miniotti e Francone.

FRA PIRATI E FANTASMI

Fantasmi, ufo, pirati e topolini le opere di Mauro Biffaro (foto) che oggi inaugura una mostra alla galleria Ltd di Gianni Colosimo, in Carlo Alberto 5. Le tele rispecchiano la pluriennale attività didattica con i bambini nel campo dell'arte contemporanea. Molti dei suoi lavori realizzano infatti le produzioni dei piccoli allievi che vengono rielaborate dal estro e dalla sua creatività. La mostra è aperta fino al giugno dal martedì al sabato 15,30 alle 19,30. Informazioni telefono 011 837349.

SPORT E LETTERATURA

Figli di Arpino il calcio si racconta

Qui accanto Bruno Quaranta e Dario Voltolini. Gianluca Favetto e Darwin Pastorin

Da Darwin Pastorin a Dario Voltolini, la difficile avventura di raccontare storie e personaggi del football. Quattro giornalisti-scrittori si sono cimentati nell'impresa

ROBERTO PAVANELLO

«Attraversarono Piazza Vittorio, sterminata nelle ombre della sera. Già parlavano di football. Emilio, naturalmente, era per la Juventus, la squadra dei gentlemen, dei pionieri dell'industria, dei gesuiti, dei benpensanti, di chi aveva fatto il liceo: dei borghesi ricchi. Giraudo, altrettanto naturalmente era per il Toro, la squadra degli operai, degli immigrati dai vicini paesi o dalle province di Cuneo e di Alessandria, di chi aveva fatto le tecniche: dei piccoli-borghesi e dei poveri». Con queste parole, nel 1964, Mario Soldati raccontava l'essere tifosi a Torino «Le due città». Letteratura e sport, in particolare il calcio, sono strettamente legati a doppio filo e molti dei loro protagonisti hanno l'accento piemontese. Gran parte di questo proliferare è merito di Juve e Toro alle quali sono stati dedicati fiumi di parole e sono torinesi la Graphot (www.graphot.com) e la Bradipolibri (www.bradipolibri.it), case editrici specializzate in letteratura sportiva.

Già di Guido Gozzano si racconta che fosse tifoso bianconero e piace immaginare che abbia dedicato alla sua squadra qualche verso, così come fece Giovanni Arpino. «Madama Juve» si intitola poesia in cui lo scrittore giornalista rivendica con orgoglio ed ironia la sua passione: «Cara Signora, mi tolgo il cappello / il suo nome è una stella nella curva del cielo / il suo nome rimbomba dalla terra alla luna». Ma i versi hanno omaggio anche al Grande Torino: «Filadelfia! Ma chi sarà così villano / da chiamarlo un campo? Era culla / di speranze, di vita, di rinascita, / era sognare gridare, era la luna». Scritti in piemontese e tradotti da **Bruno Quaranta** in «Stile e stiletto. La Juventus di Arpino» dedicato alla sua attività di cronista sportivo, ben condensata in «Azzurro tenebra» dove racconta la sfortunata partecipazione della Nazionale a Germania '74. Allievo di Arpino, di Osvaldo Soriano e di Vladimiro Caminiti ama definirsi **Darwin Pastorin**, appassionato narratore di calcio: «Le partite non finiscono mai. Storie di calcio fuori dal campo», «Tempi supplementari. Partite vinte, partite perse», «Lettera a mio figlio sul calcio» sono solo i suoi ultimi titoli ed è di prossima uscita un romanzo ambientato nel mondo del calcio: «La letteratura si sposa benissimo con il calcio che è metafora di vita. Amo scrivere di uomini, di storie e di sentimenti e questo sport mi offre tutto ciò». Brasiliano di nascita, torinese d'adozione e juventino per vocazione spiega il fascino di Toro e Juve: «Citando Arpino, prima è un dialetto, la seconda è universale, nata come squadra dell'alta borghesia, poi degli operai Fiat. Nel Torino c'è il dolore di Superga e di Meroni, in bianconero hanno giocato Charles e Platini che sembrano usciti da un romanzo di Soriano».

Porta firma torinese anche «10», uno dei più begli omaggi letterari al calcio di questi anni. E' raccolta di racconti di **Dario Voltolini**, nata sulle pagine di Torinosette: «In occasione dei cent'anni della Juve ho scritto un racconto a settimana, ciascuno dedicato a anni di storia del calcio». Un granata tre a festeggiare Juve, anche se «10» si ispira al calcio tout court: «E poi mio padre negli Anni 50 giocava proprio nella Juventus. Io al massimo all'oratorio, anche se adesso gioco nella Osvaldo Soriano Football Club, la nazionale scrittori». E Soriano è promotrice di nuovo libro: «Ognuno di noi racconta il goal della sua vita, io ho scelto quello di Domenghini a Mexico '70 contro la Svezia, l'unico segnato dall'Italia nelle qualificazioni». Scrive in «10»: «Diceva che gli altri non erano veri calciatori, che l'unico calciatore serio è il portiere. Gli altri tutto quello che vuoi, l'ala sinistra che raggiò, l'ala destra genialoide, il terzino delinquente, tutto bene, ma l'unico eroe è il portiere». E proprio al numero 1 ha dedicato «A undici metri dalla fine» **Gianluca Favetto** che per il libro della nazionale scrittori ha scelto il goal che Pulici segnò quasi da centrocampo in un lontano derby.

LA TENDENZA

Appendere le scarpette e impugnare la penna

Tra gli atleti che, conclusa la carriera agonistica, hanno preso la penna in mano spicca nome di **Angelo Caroli**, diventato scrittore a tutto tondo. «Mi è sempre piaciuto leggere, - racconta l'ex calciatore, scudetto con la Juve nel '61 - anche se durante la mia carriera calcistica ho letto meno. Poi mi sono rifatto a fine carriera. Nel '70 diventato giornalista ho capito quanto mi piacesse scrivere. Trovata la notizia per me fondamentale raccontarla bene, così ho scoperto la mia vocazione a fare lo scrittore». Angelo Caroli ha scritto di calcio («Il marchio», «Ho conosciuto la Signora», «Fischia il Trap», «La donna nel pallone»), poesie e fiabe ed è divenuto un ottimo giallista («Il grido» edito da Limina, «Scacco matto sotto la Mole», «Veleni al casinò» e «I misteri del Po, ho riso io Rebecca», editi da Fogola). A novembre uscirà il suo nuovo giallo. I più hanno scelto l'autobiografia: il racconto di **Paolo Di Canio**, che primi Anni 90 conquistò i tifosi della Scirea, ha spopolato in Inghilterra. Successo analogo ha ottenuto in Italia «Una porta nel cielo» di **Roberto Baggio**, finalista del Premio Bancarella. Ricordando il controverso periodo in bianconero scrive: «Chissà, magari qualcuno pensava che, una volta arrivato alla Juventus, risolvessi tutti i problemi con la bacchetta magica. Intendiamoci, io ero importante e non sempre mi dimostrato all'altezza, però neppure potevo essere sempre e soltanto l'unico capro espiatorio». Altri ex juventini hanno imboccato la strada dell'autobiografia con titoli assai evocativi: **Paolo i** con «Ho fatto piangere il Brasile», il riferimento è evidente; **Massimo Mauro** con «Ho giocato con tre geni» ripercorre la sua carriera accanto a Zico, Platini e Maradona; l'eccentrico **Gianfranco Zigoni** ha pubblicato «Dio Zigo pensaci tu». **Enrico Albrigi**, giocatore del Torino Anni 60, ha omaggiato un grande battente del campo, dei più amati dal popolo granata, «Giorgio Ferrini. Il capitano di mille battaglie»: ricordi accumulati in anni di vita «torinista». Sull'onda del ricordo chi non c'è più sono anche i due libri scritti da Sauro Tomà, giocatore del Grande Torino e unico sopravvissuto alla tragedia di Superga («Vecchio cuore granata», «Me Grand Turin»). Il torinese **Nello Governato**, prima calciatore Ds, ha raccontato nel romanzo «Sporco amore» il lato più buio del calcio: le scommesse clandestine. **Nino De Filippis**, ciclista professionista a cavallo tra gli Anni 50 , ha narrato «I miei campioni» mezzo secolo di grande ciclismo. Il cestista **Riccardo Morandotti**, l'alfiere dell'Ipifim Torino, è addirittura diventato editore (www.libridisport.it). Anche **Michel Platini** si è congedato scrivendo («La mia vita come una partita di calcio»): «Sono morto a 32 anni, il 17 maggio 1987... Ci sono 30 mila tifosi allo stadio, sono venuti ad assistere alla mia uscita di scena». [r. pav.]

LO SCAFFALE

Massimo Novelli («Bruno Neri. Il calciatore partigiano»), **Maurizio Crosetti** («La Juve sulla luna», «I padroni del pallone»), **Andrea Aloi** («Do di piede. Trentasette atti unici contro il calcio moderno»), **Marco Bernardini** che in «Olè» racconta gli eroi di Spagna '82 vent'anni dopo, **Piero Soria** che ha ambientato il giallo «La Procuratora» do calcistico, **Gabriella Bona** («Miracoli e papere»), **Paolo Ferrero** («Il ritorno degli dei granata», con la prefazione di Massimo Gramellini), **Marco Bonetto** («Le vene granata»), **Renato Tavella** («Valentino Mazzola»), U **Splendore** («Da Tardelli in poi»), i bipartisan **Sergio Barbero** («Il Toro addosso», «Il gol come favola», «Gente granata», «Tutti gli uomini della Signora», «I miti della Juventus») e **B rdi & Novelli** («Tre re per la Signora», «Il Toro. Una storia d'amore», «La commedia del pallone»), **Mario Parodi** «La Juventus che eravamo noi», biografia di Pietro Rava).

Con Cavina, «Alla grande» in pizzeria

Questa sera alle 20 la pizzeria di Piero Chiambretti, «Fratelli La Cozza», corso Regio Parco si trasforma in salotto letterario. Cristiano Cavina presenta il suo primo romanzo «Alla grande» (Marcos y Marcos, 13 €) collaborazione con libreria Torre di Abele dove ha venduto 100 copie in una sola settimana. Il locale non è stato scelto per caso, infatti il ventottenne Cavina lavora ogni sabato e domenica come pizzaiolo nella pizzeria dello zio, «Il Farro» a Casola Valsenia, Ravenna.

Tra una prosciutto e funghi e una capricciosa il ravennate coltiva passione per la letteratura. Scrittore a Torino dal lunedì al venerdì e pizzaiolo nel weekend. Da sempre lettore onnivoro, da Stephen King a Kurt Vonnegut, ha scoperto la vocazione letteraria all'istituto tecnico ed è approdato alla scuola Holden di Baricco. Per studiare Cristiano ha continuato a lavorare in pizzeria senza smettere mai di scrivere e così è nato «Alla grande». Storie di provincia, di ragazzi che vogliono costruire sommergibile con i bidoni spazzatura e sognano di diventare ricchi. Storie viste con gli occhi di Bastiano, inguaribile cacciaballe e piccolo protagonista del romanzo di Cristiano Cavina che non ne nasconde il carattere autobiografico.

Tra grandi passioni ci sono anche due cantori del Sud America, Eduardo Galleano e Osvaldo Soriano che dà anche il nome alla nazionale calciatori (www.osvaldosorianofootballclub.com) in milita mediano. Nella raccolta di racconti firmata Osvaldo Soriano F.C., di prossima pubblicazione, Cristiano racconta l'indimenticabile semifinale di Euro 2000, Olanda-Italia, quella con SuperToldo e Del Piero terzino. «Avrei voluto raccontare la tragica finale Coppa dei Campioni del Juve-Liverpool - racconta Cristiano - era il 29 maggio, il mio compleanno. Rientrai in a casa dopo Rosario pronto a festeggiare, invece trovai mia madre, juventina, in lacrime. Fu tremendo. Alla fine ho scelto l'emozionante partita degli Azzurri».

Intanto questa sera lo scrittore romagnolo farà assaggiare a tutti la pizza «Alla grande» con pomodoro fresco, basilico, mozzarella e salamino. E' prenotarsi: torabel@inwind.it., tel. 011537777-5176360. [r. pav.]

portanuova

Integrato sì, «responsabile» no

L'unica volta che John ha sfiorato la «popolarità», sul giornale, è stato in occasione di un'aggressione subita pressi di Porta Nuova. Lui, camerunese, è stato aggredito e insultato da un gruppo di delinquenti slavi. Quel giorno, era stato impegnato in una trattativa all'Unione Industriale e stava andando a casa di un amico. Perché John è un delegato sindacale, uno studente-lavoratore che da anni è operaio part-time alla Fiat, anche se non alle dirette dipendenze dell'azienda. Lui, come molti altri ragazzi africani, lavora nella «verniciatura», uno dei settori più pesanti, dove per i trattamenti si devono usare sostanze chimiche. John, laureando in farmacia, è stato riconosciuto dai suoi colleghi come il più preparato, il più competente. Per questo, nonostante le rivalità iniziali tra operai italiani e operai stranieri, da alcuni anni è delegato Cisl.

Per la verità, i giovani operai come John - racconta Angela Kalaijan che al sindacato si occupa del settore imprese di pulizia - sono già alla seconda generazione. I primi furono assunti intorno al '94. Parecchi di loro, a costo di durissimi sacrifici - come abbiamo detto, le «pulizie tecniche» sono altra cosa dal passare scopa in corridoio - sono arrivati alla laurea, si sono sposati. E ha abbandonato la verniciatura per altri mestieri. Uno di loro è diventato medico condotto in Valsusa. Un altro medico vive a Ciriè. «Non sono diventati delegati, in fabbrica, quando parlavano, gli operai italiani riconoscevano la loro autorevolezza», dice Angela. Ora, agli studenti-lavoratori del Camerun si sono aggiunti giovani nordafricani.

In questa bella storia di integrazione (che è anche un bell'esempio di impegno totale, d'altri tempi, potremmo dire...) c'è un neo. Quando a un immigrato è stato proposto di diventare «responsabile» di altri operai, i colleghi italiani gli hanno fatto la guerra. «Perché va bene rappresentare i diritti di tutti, ma avere il potere di organizzare o sanzionare... è ancora troppo per un extracomunitario».

Maria Teresa Martinengo

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE **Simboli**
Incontro della Società Tolkieniana «Le Rune: alfabeto e simbolo». Organizza l'associazione Terra Taurina.
■ Educatorio della Provvidenza, Trento 13, 21

Incontri cavouriani
Incontri Cavouriani nella Casa di Santena. Stasera, Gianni Oliva parla di Vittorio Emanuele II.
■ Santena, Castello Cavour, piazza Visconti Venosta, ore 21, tel. 011 949.25.80

Scrittura creativa
Scrittura creativa: scoprire la propria creatività e le potenzialità per scrivere un'opera letteraria. A cura dell'associazione Orientar-.
■ Istituto Psicosintesi, via Gioberti 40, ore 21, tel. 011 819.24.23

Politica francese
Annie Collovald interviene sul tema «La vita politica francese di quest'ultimo decennio».
■ Centre Culturel Français, via Pomba 23, ore 15

Forum Terza età
Serafina Petracco: «Per una corretta alimentazione nella terza età». Segue piccolo rinfresco offerto da Coop-Novacoop.
■ Circoscrizione 6, via San Benigno 22, ore 15,30

Mercoledì dell'Accademia
Conferenza di Rinaldo Bertolino dell'Accademia delle Scienze e dell'Università di Torino su «L'Università tra presente e futuro».
■ Aula Magna Università di Torino, via Verdi 8, ore 17,30

Le conferenze del Regio
Incontro con l'Opera, conversazioni di Paolo Gallarati: «Così fan tutte», in occasione della messa in al Regio dal 22 aprile.
■ Teatro Regio, piazza Castello, ore 17,30

Incontri alla Gam
«L'utilizzo di materie plastiche nell'arte contemporanea e il restauro un'espansione di Cesar». Marina Pugliese, storica dell'arte, dei Musei Civici di Milano.
■ Gam, Galileo Ferraris 30, 18,15, tel. 011 518.53.78

Passione
Incontro-conferenza dal titolo «Da passione a professione».
■ Barrio, strada Cuorgnè 81, ore 21, tel. 011 262.55.26

Medicina psicosomatica
Conferenza del medico e psicoterapeuta Rosario Porrovecchio su «Stress, emozioni, malattia».
■ Kuvalayananda, via Baretti 4, ore 18,30

Psicosomatica
Serata sul tema «Psicosomatica: il normale ed il patologico».
■ Centro Metis, via Vassalli Eandi 7, ore 21

INCONTRI **L'inizio della pace**
Dialogo su alcuni recenti interventi di Don Giussani sull'educazione alla pace. Intervengono Luigi Amicone, direttore del settimanale «Tempi», Marina Corradi, inviata del quotidiano Avvenire e Monsignor Giacomo Lanzetti.
■ Centro Incontri Regione Piemonte, corso Stati Uniti 21, ore 21

Valdesi
Liturgia ecumenica «In cammino verso la croce», in collaborazione con il gruppo torinese Insieme per Graz.
■ Sala Valdese, corso Vittorio Emanuele 23, ore 20,45

Nuovo portale
Seminario di presentazione del Portale del Comune di Torino per le pari opportunità L.r.ma. Il L.r.ma, dato al progetto ed anche al portale, è acronimo di «In-formazione di Rete per la sensibilizzazione e l'educazione al Mainstreaming di genere e alle Pari Opportunità». L'obiettivo è quello di consolidare una rete di informazioni relative sia ai servizi comunali che operano in ambito sociale, sia ai servizi pubblici esistenti sul territorio cittadino.
■ Torino Incontra, via Nino Costa 8, 9-13

Torino: la mia città
Percorsi formazione per donne maghrebine in collaborazione Il Meic Laboratorio Islam per conoscere e dialogare: oggi, lezione di italiano.
■ Biblioteca Dina Rebaudengo (Aurora), corso Vercelli 15, ore 10-12

Arte & Co..nunicazione
Serata sul tema «La bottega dell'attore»: chi desidera può coinvolto attivamente, oppure assistere e spettatore.
■ Via Cavour 30, ore 20,30, tel. 011 88.54.22

VARIE

Io espongo

Continua Io espongo, concorso per artisti emergenti pittori, scultori, fotografi, videomaker, performers. Stasera, prima semifinale. Il pubblico seleziona chi fra gli artisti in gara passerà il turno per la finale dove la Giuria Popolare sarà affiancata dalla Giuria di Qualità composta dagli addetti ai lavori.

■ Azimut Pastis, piazza Emanuele Filiberto 9b, ore 22, tel. 011 521.10.85

Informatre

Sono in distribuzione gratuita, [illegible] per gli Over 60, le tessere sconto per assistere al film «Siberiade» con la regia di Andrej Konchalovskij, giovedì 17 aprile alle ore 15 al Cinema Massimo - Sala Tre. Il prezzo è di euro 2,60 anziché euro 5,20.

✖ Sportello di via Verdi 7, ore 10-17, tel. 011 812.96.76

LIBRI

Mondo

Marco Mancassola presenta il suo [illegible] «Il mondo senza di me», edito da Mondadori.

■ [illegible] Fnac, via Roma 56, ore 17

Ecospiritualità

Giancarlo Barbadoro e Rosalba Nattero presentano il loro libro «I popoli naturali e l'ecospiritualità»; intervengono Maria Pia Brunato e Maurizio Poletto.

■ Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, ore 17,30

Iraq

Younis Tawfik presenta il suo saggio «L'Iraq di Saddam» (Bompiani). Intervengono Giorgio Calcagno e Gianni Oliva.

■ Mondadori Multicenter, via Monte di Pietà 2, ore 18,30

Società

Presentazione del libro di Dante Lepore «Natura, lavoro e società».

■ Centro Italo Arabo Dar Al Hikma, via Finchetto 15, ore 21

Resistenza

Frediano Sessi presenta il «Dizionario della Resistenza» da lui curato (Einaudi).

■ Chieri, Biblioteca civica Francone, via Vittorio Emanuele II, ore 21

Incontro [illegible] Crovi

Per il ciclo «Elogio della poesia» organizzato dall'associazione culturale Onlus, la scrittrice Liana De Luca modera il dibattito con Raffaele Crovi, romanziere e figura storica dell'editoria

■ Libreria Campus, via Rattazzi 4, ore 17,30

[illegible] Petites Soirées

Concerto «Le Sonate di Mozart» [illegible] Francesca Dealessi al pianoforte. Letture con le voci recitanti di Silvia Barbieri e Valeria Cavallero.

■ Circolo della Stampa, [illegible] Stati Uniti 27, ore 21, tel. 011 50.09.57

TEATRO

Scuola SUPERiore

Nell'ambito della manifestazione Scuola SUPERiore , organizzata dal Settore Gioventù del Comune, e coordinata da Rtp, spettacolo conclusivo dal titolo «Mondo reale, mondi d'invenzione"

■ Teatro Juvarra, via Juvarra 15, ore 21, tel. 011 442.49.36

Teatro in ospedale

Per i piccoli degenti, Guido Castiglia presenta lo spettacolo "Ernesto roditore, guardiano di parole".

■ Ospedale Regina Margherita, piazza Polonia, [illegible] 15, [illegible] 890.00.45

MOSTRE

Labirinti

Fino al 27 aprile è visitabile la mostra "Labirinti e mutazioni" di Beppe Ronco. Orario: giovedì, sabato e domenica 15-18; gli altri giorni 14-17.

■ Torre Pellice, Sala Paschetto, [illegible] Beckwith 3

[illegible] ARIS

[illegible] **CLUB.** Grande attività al «Folk Club» di via Perrone 3 bis in occasione del quindicesimo compleanno del locale. Questa sera alle 21 l'appuntamento è con Maria Del Mar Bonet e Teresa De Sio, celebri esponenti del canto popolare mediterraneo. Maria Del Mar proporrà un recital dal titolo «Da Napoli a Bahia, da Genova a Bastia», mentre la De Sio offrirà un coinvolgente spettacolo sulle impronte tipiche della canzone di Spagna.

JAZZ. Al «Café Procope», in via Juvarra 15, la rassegna «Swing Club» ospiterà gli Atelier du Swing con Marco Parodi, Luca Zanetti, Lorenzo Marino e Francesco Bertone sul palco dalle 22. Sempre alle 22, al «Magazzino di Gilgamesh» di piazza Moncenisio 13 bis, si esibirà l'Amarilli Quartet. Al «Veijo Rincon», in via Francesco Petrarca 26, sarà in scena il Marianna Rinaldi Trio [illegible] partire dalle 22.

[illegible] **DONA'.** Oggi pomeriggio alle 18,30 la cantautrice Cristina Donà terrà uno showcase presso la «Fnac» di via Roma 56 per presentare il nuovo album dal titolo «Dove sei tu».

SERGIO BERARDO. Oggi alle 16 il Teatro Superga di Nichelino, in via Superga 44, ospita un incontro con il musicista occitano Sergio Berardo per la rassegna «Indovina chi viene a... merenda».

Teresa De Sio

MUSICA CLASSICA

John Storgards dirige Zimmermann al violino

LEONARDO OSELLA

[illegible] qualche anno in Italia, [illegible] in altri Paesi centro e sudeuropei, si assiste a un fenomeno che potremmo scherzosamente definire «calata degli Scandinavi» (con l'altra, parallela, dei «Baltici»). In effetti quella che fu a lungo una cosiddetta «scuola nazionale», subalterna rispetto all'imperante «germanismo», negli ultimi decenni è uscita vivacemente alla ribalta, rivelandosi una delle più feconde fonti nel campo della composizione e, di conseguenza, dell'interpretazione musicale. Così non è [illegible] caso se oggi a Torino si esibiscono - in concerti separati - il direttore finlandese John Storgards e il pianista norvegese Leif Ove Andsnes.

Il primo - già chiamato a sostituire Andreas Delfs nel concerto di Ute Lemper - dirige [illegible] Lingotto l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (stasera alle 21 e domani alle 20,30), con la partecipazione del celebre violinista Frank Peter Zimmermann.

«Nei paesi nordici - dice - oltre a una solida tradizione esiste un imponente supporto delle istituzioni alla musica nelle scuole, [illegible] Conservatori, nelle accademie: [illegible] i migliori ingegni vengono aiutati a emergere. Così, per restare nella mia Finlandia, oggi si segnalano compositori di statura internazionale come Rautavaara, Lindberg, Saariaho, Nordgren. E anche [illegible] lezione di Sibelius, di cui dirigo qui [illegible] Torino il grande poema sinfonico "Tapiola", influenza tuttora molti autori».

Che rapporti ha con la musica italiana? «Non ho ancora affrontato l'opera: [illegible] violinista e direttore ho eseguito molti contemporanei, da Scelsi a Donatoni, da Berio a Rota, [illegible] anche Pietro Lappi, musicista [illegible] XVI secolo. Con la mia orchestra che ha sede a Rovanieni, [illegible] città dove "vive" Babbo Natale, eseguiamo molto gli italiani, da Respighi a Morricone. Quanto a Ferruccio Busoni, di cui presentiamo qui a Torino il Concerto per violino, si deve ricordare che fu buon amico di Sibelius e insegnò anche ad Helsinki».

Sibelius e Busoni, dunque, nel programma che Storgards [illegible] Zimmermann riservano al pubblico di Torino. Ma non è tutto. Si comin[illegible] infatti con Mozart, e in modo originale e raffinato, ossia con 5 delle svariate Contraddanze che il Maestro di Salisburgo scrisse per occasioni mondane: la K.123, scritta a soli 14 anni a Bologna per una «accademia», la K.534 (Il temporale), la K.535 (Battaglia), K.567 (La vittoria dell'eroe di Coburgo) e la K.610 (Les filles malicieuses). Ancora nel segno di Mozart è il primo intervento di Zimmermann, con il «Concerto per violino n. 1 in si bemolle maggiore K.207»: il secondo, come si è detto, è il «Concerto» di Busoni, piuttosto raro, sapientemente giocato tra suggestioni classicheggianti e innovazione.

IL PIANISTA NORVEGESE

Per Leif Ove Andsnes è la prima volta a Torino da solista: in realtà aveva già accompagnato nel gennaio 2001 il cantante Ian Bostrid[illegible]. Non contento della «sola» attività [illegible] pianista, Andsnes è anche promotore di iniziative musicali nella natia Norvegia, dove da dieci anni è direttore di un suo festival.

Stasera alle ore 21, in Conservatorio per [illegible] serie verde dell'Unione Musicale, non mancherà di offrire un saggio di invitanti pagine di puro stampo norvegese firmate da Edvard Grieg: si tratta di cinque «pezzi lirici» intitolati «Nostalgia», «Gade», «Ruscelletto», «Marcia dei trolls» e «Campane a stormo». Ma Andsnes spazierà pure in altri repertori. Ecco allora Debussy con due Studi («Pour les sonorités opposées» e «Pour les arpèges composés») e «L'isle joyeuse», oltre a un breve excursus nel contemporaneo (il giapponese di scuola francese Akira Miyoshi, di cui presenterà «En vers»). Infine, per cominciare e concludere alla grande, il sommo Chopin rappresentato dalla «Polonaise-Fantaisie in la bemolle maggiore op. 61» e dalla «Sonata in si minore op. 59».

[illegible] oto

Quando la scrittura è mutante

Con l'affermarsi del Web [illegible] con la diffusione sempre più capillare delle nuove tecnologie informatiche, [illegible] cambiata profondamente la comunicazione scritta, acquisendo [illegible] identità. A queste ultime è dedicato «Scrittura Mutante: come cambiano la scrittura e la narrazione nell'era digitale», un concorso che coinvolge gli scrittori del terzo millennio, abituati a utilizzare il Pc, gli Sms, il video e altre tecnologie digitali per la creazione delle proprie opere. L'iniziativa - promossa dall'Osservatorio Scrittura Mutante della città di Settimo Torinese, in collaborazione [illegible] Ars-Media, Europrix [illegible] il settore biblioteche della Regione Piemonte - si propone non solo [illegible] un semplice concorso letterario e tecnologico, ma anche come un vero e proprio laboratorio aperto in cui osservare e analiz[illegible] le nuove forme della comunicazione, siano queste semplici Sms [illegible] più complesse opere ipermediali. Per partecipare al concorso è necessario iscriversi al forum [illegible] Trovarsi in Rete www.trovarsinrete.org, indicando il link relativo alla propria opera. La data di scadenza per la partecipazione [illegible] è piuttosto vicina, il [illegible] aprile: chi intende partecipare farà bene ad affrettarsi. [illegible] concorso è aperto sia [illegible] singoli autori, sia ai collettivi e alle classi scolastiche. Per queste ultime è stata attivata una sezione «giovanissimi» riservata alle opere proposte da autori [illegible] età inferiore ai 18 [illegible]ni. Nel contesto della Fiera del Libro di Torino, in un appuntamento ancora da stabilire, saranno premiate le opere considerate più innovative ed emozionanti, [illegible] grado di colpire sia per qualità dei contenuti letterari, sia per la competenza nella realizzazione tecnica. L'autore dell'opera pri[illegible] classificata sarà premiato con duemila euro; il premio per il vincitore della sezione «giovanissimi», invece, sarà di mille euro. In giuria Derrick De Kerckhove, direttore del McLuhan Program di Toronto, Roberto Maragliano, docente di Tecnologie dell'Istruzione, Giulio Lughi, docente di Editoria Multimediale e Carlo Infante, esperto di nuovi media e docente di Scienze [illegible] Tecnologie dello Spettacolo.

FASTWEB

Telefono · Mega Internet
Videocomunicazione · TV

A Torino
vieni a provare
tutti i servizi FastWeb
e scopri le promozioni in corso da:

Anker Elettronica
C.so Vercelli, 63/c

Cellularmagia
Via XX Settembre, 57/m

Computer City
C.so Vittorio Emanuele II, 216

Crp
C.so Grosseto, 228a

Mondadori Informatica
C.so Duca Degli Abruzzi, 106

O[illegible] Computer
C.so Turati, 49/g

Mondadori Multicenter
Via Monte di Pietà, 2

Europhoto
P.zza Carlo Felice, 23

Europhoto
C.so Siracusa, 196

[illegible] Line
Via Borgaro, 37/b

Omni One
Via Cernaia, 29/a

La casa del Televisore
C.so Montegrappa, 39

Offiservice
Via Rossini, 1/e

On-Line
C.so Tortona, 24

Gillone [illegible] Biasco
C.so Belgio, 171/f

VA.LU.TEL
C.so Casale, 311/a

Immagine Casa
C.so Siracusa, 141

Stereomarket
C.so Peschiera, 255h

Telefoni [illegible] Company
Via Garibaldi, 24d

Smad [illegible]
Via Cibrario, 16/d

Quantix
V[illegible] Caramagna, 4d

Videocolor
Via S.Secondo, 49

LA STORIA

Piccoli Marinetti sfidano le stelle

Uno spazio d'arte «contro lo snobismo» s'inaugura in via Vanchiglia, poco lontano dalla Taverna del Santopalato dei futuristi

ANGELO D'ORSI

Era l'8 marzo del 1931, quando in via Vanchiglia 2, nei pressi di piazza Vittorio, il nutrito gruppo dei futuristi torinesi capeggiato da Luigi Colombo, detto Fillia, inaugurava la Taverna del Santopalato. Fu una festa rumorosa, in linea con la tradizione delle serate futuriste: diede solennità all'evento la presenza del «duce» Marinetti, gran capo del movimento. Del resto la città era diventata, in quel periodo, fino alla precoce morte di Fillia, la nuova, provvisoria «capitale» del futurismo. Anni primi, il 1° ottobre 1927, era stato aperto, al Caffè Milano, in via Barbaroux, il «Novatore», l'ambiente artistico che avrebbe dovuto avviare Torino sulla strada di una perfetta «Futuristapoli». Così non avvenne, nemmeno dopo l'apertura del Santopalato, ma la presenza febbrile di quei giovani, per quasi un quindicennio, è un capitolo notevole della vita culturale della città, pur rimanendo sempre, tutto sommato, marginale rispetto ai flussi culturali dominanti.

Perché rievocare quegli episodi? Perché ora, esattamente oggi, ancora in via Vanchiglia, al numero 16 - un interno cortile tranquillo, popolato di artisti e artigiani, fortunatamente non ancora diventato alla moda, - un gruppo di dieci giovani inaugura uno «spazio». Modo di dire usuale, nel campo delle arti visive, per alludere agli ambienti in cui si tengono mostre, si espongono opere e «istallazioni», o si fanno performances; ma in questo caso, come sottolinea il nome stesso prescelto (Spazio Vanchiglia), si tratta di qualcosa di più. Negli intenti dei «magnifici dieci» - sette giovanotti, tre fanciulle, di età compresa fra i venti e i trenta (scriveva Marinetti nel Manifesto di fondazione del Futurismo, nel febbraio 1909: «i più vecchi di noi hanno trent'anni») - Spazio Vanchiglia manda il suo «messaggio» a Torino: una Torino, si legge in uno dei testi «teorici» del gruppo, che sembra lasciarsi andare al «cinismo» e alla «rassegnazione». Incontrarsi, superare gli steccati delle specialità (nel gruppo, assai eterogeneo, ci sono fotografi, scenografi, stampatori, artigiani del vetro, videomakers, in un felice guazzabuglio di competenze e di disposizioni), rompere l'isolamento del lavoro in proprio, fare gruppo, chiamare la città a una piccola, ma forse significativa riscossa, in un momento non felicissimo della storia.

In particolare con un piglio che davvero sembra richiamare quello dei futuristi, i «ragazzi di via Vanchiglia» tessono un'apologia della gioventù, quella «viva», o che ancora deve cominciare a vivere: si rivolgono ai loro coetanei, reclamando il bisogno di avere spazi e la voglia di offrirne, specie a coloro che sono al di fuori della «cerchia della cultura ufficiale», a quegli operatori dell'arte emarginati dai circuiti un po' snobistici delle gallerie. Con la loro arte «come contraddizione», fra ingenuità e autentica passione, questi «neofuturisti» privi delle pulsioni vitalistiche del marinettismo e il suo aggressivo nazionalismo, destinato a finire tra le braccia del fascismo, sono piuttosto dei viaggiatori dell'ideale: credono nella pace e nell'uguaglianza, al contrario degli ideali guerrafondai e antiegualitari di Marinetti. Essi propongono immagini di viaggi, esteriori e interiori, dettagli di corpi umani, frammenti di discorso urbano - da Parigi a Torino, da Siviglia a New York, da Napoli alla Sicilia, dal Messico al Nicaragua -, lontani da ogni eccesso citazionistico, con un'allure disincantatamente provocatoria: come i futuristi tra gli anni Dieci e Trenta, anche le ragazze e i ragazzi di Spazio Vanchiglia (uno spazio che vuol essere innanzitutto un'officina, dove si lavora e si produce, anche manualmente, come artigiani), si sentono parte di quell'ampia schiera di artisti, di ogni età, che il mercato dell'arte, con le sue regole implacabili quanto imperscrutabili, tiene accuratamente fuori dei «giri che contano».

Chiara, Gianni, Ale, Paolo, Sara, Lorenzo, Marti, Faz, Paolino ed Eloise, provenienti da esperienze diverse, uniti dalla voglia di raccogliere altri come loro, con lo stesso desiderio di «rimanere svegli», di non lasciarsi fagocitare dalle due opposte tentazioni della «torinesità» deteriore: il provincialismo e lo snobismo.

Così, dopo l'avventura futurista, ancora dei giovani si dichiarano pronti a lanciare - per dirla con Marinetti - la loro sfida alle stelle: la stella in cima alla Mole molte altre sfide ha raccolto, e rilanciato nel cielo. Chissà se anche questa volta Torino sarà «laboratorio».

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Il frutto (amaro) di una separazione

Dopo diciassette anni di matrimonio mia moglie chiede la separazione, sperando di trarne vantaggio in vita, di libertà. Io mi ritrovo solo con i miei trentanove anni di vita annullata, amareggiato, l'unica mia compagnia è la malinconia dei miei pensieri, ormai solo ricordi, gli amici nel momento critico della tua vita ti abbandonano, diventi l'occhio della pena, il tempo libero non cancella il dolore, manca essere di nuovo amati, amare. Sono passati mesi, non trovare una persona dolce e seria che abbia voglia di ritrovare la fiducia di ricominciare, al di fuori del solito schema... sembra un miraggio. Questo è il frutto di una separazione non voluta da me, mi rimane solo il coraggio di andare avanti.

Walter39 (waltcast@hotmail.com)

ESSERE amati, amare, ricominciare, trovare una persona... Comincia a girarmi la testa. Dopo un matrimonio durato 17 anni (e, se ho fatto bene i conti, contratto alla verde età di 22), ci si può anche concedere una tregua, no? Qualcuno di voi ha scritto che chi ci lascia si porta via il futuro, Walter parla di «vita annullata»... Anche il tempo non trascorso in coppia è vita; anche il dolore, l'amarezza e la malinconia lo sono. Stare da soli è dura, se non ci si è abituati; ma si ricomincia sempre da se stessi, e da qualche parte si va: se al di fuori del solito schema, poi, tanto di guadagnato... Coraggio Walter, e datti tempo. Tanto non è vero che chiodo scaccia chiodo.

poesia

Gentilissima Stefania, ti mando una mia poesia che vorrei dedicare a tutte le vittime innocenti della guerra. Grazie.

TEMPO FERMO
Oh se fosse possibile
estraniarsi dal mondo
cosciente e trascendere
il tutto, in modo da
poter ritrovare, infine,
la pace onnisciente!...
Ma continua, invece,
il nostro inquieto e
disarmonico vivere
all'ombra del tempo,
nel proteiforme fluire
dell'oscura materia...
mentre il ragno tesse,
impassibile, la sua tela
trasparente nell'aria...

Marco Bosonin

Villaggio vacanze

Stefania, dove avrà viste Antonio tutte queste donne così libere sessualmente? Che si portano in camera uomini allanti e al pagamento? Io non ho notato nulla: sono distratta? Poco moderna? Ho sbagliato villaggio vacanze? Mah, fatemi sapere.

Laura

Rosa, Gabriele

Cara Stefania ti ringrazio per aver pubblicato la mia ricerca x Gabriele 65, ti invio la mia e mail nella speranza che Gabriele abbia letto la Stampa sabato 12 aprile: (freerose66@hotmail.com). Ciao e buon lavoro.

Rosa 66

S'', Gabriele ha letto e ha inviato il suo indirizzo di posta elettronica. Purtroppo ieri ho fatto un errore di battitura; corro ai ripari: quello corretto è Gabriel@tim.it. (Tim, con la emme).

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520000 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Tutte le regioni chilometro per chilometro
PARTE DALL'EDICOLA
LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Le guide che aggiorni gratis, quando vuoi, con un clic
www.ehidovequando.com

La guida del Lazio
da martedì 15 aprile in edicola con
LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana a soli
5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori Piemonte e Valle d'Aosta
I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle ore .
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 90,00 comprese spese di spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 15 VOLUMI. PER SOGNARE INFORMATI

CALCIO: LA PRIMAVERA GRANATA HA CLAMOROSAMENTE MANCATO TUTTI GLI OBIETTIVI STAGIONALI

Torino, male anche i giovani

Comi: «Però abbiamo avuto 4 esordienti in A»

Aurelio Benigno

Andrea Mantovani ha esordito quest'anno in serie A, in Torino-Como del 19 gennaio

Fuori in Coppa Italia, eliminati al primo turno nel torneo di Viareggio, quinti e dunque non qualificati nel campionato Primavera. Sembrerebbe la cronistoria di un fallimento generale. [illegible] il condizionale in questo caso è d'obbligo perché di fallimento, soprattutto quando si parla di settore giovanile del Torino, non bisogna parlare. For[illegible] di delusione, di mancate aspettative, di traguardi non raggiunti. Ma l'altro verso della medaglia esiste perché, al di là di una situazione così apparentemente negativa, c'è la grande soddisfazione di aver visto esordire in serie A in una sola stagione quattro elementi provenienti dal settore giovanile: Balzaretti, Vanin, Mantovani e Omolade.

Il ribaltone societario ha portato sulla poltrona del responsabile del settore Antonio Comi. La sua analisi [illegible] profonda e se, in parte, prende in considerazione questa deludente e sorprendente eliminazione, dall'altra esamina tutto un lavoro che dovrebbe portare in tempi abbastanza brevi alla rinascita dell'intero settore, a cominciare dalla Primavera, per proseguire alle formazioni Allievi e Giovanissimi che proprio lo [illegible] fine settimana h[illegible] primeggiato nei rispettivi derby di categoria, surclassando la Juventus.

L'analisi di Comi parte da una premessa: «Aver centrato l'obiettivo primario di un vivaio: l'esordio in prima squadra. [illegible] nostro lavoro deve puntare a questo traguardo e noi in una stagione travagliata e difficile ne abbiamo portati tre dalla Primavera [illegible] uno cresciuto nel nostro settore con precedenti in serie C1».

Dopo il preambolo ecco l'analisi di una profonda crisi, quella della Primavera: «Ci [illegible] state due fasi ben distinte: quella prima del Viareggio e quella successiva al torneo versiliese. La prima parte è stata regolare, nulla di trascendentale ma nella norma. Perché Giacomo Ferri, nonostante gli infortuni, è riuscito a fronteggiare l'emergenza con grande regolarità, conquistando un dignitoso quarto posto, distanziando la quinta di ben nove punti».

Dopodiché cominciano i problemi [illegible] Comi non ha difficoltà a rilevarli: «L'eliminazione dal Viareggio è stato un brutto colpo. Eravamo i favoriti [illegible] uscire così non [illegible] stato il massimo. Subito dopo c'è stato il cambio di allenatore, quindi di strategie e modulo tattico. A questo vanno aggiunti infortuni molto gravi capitati a Masucci, Vanin, Patti e Cuttini. E non vanno dimenticate le cessioni a sorpresa di Soncin, Fedi e Giordano che erano giocatori molto importanti. Inoltre, alcuni componenti della rosa sono stati convocati in pianta stabile in prima squadra, aggiungo per nostra fortuna e piacere, ma fatto sta che anche a livello psicologico per loro la Primavera cominciava ad essere un po' strettina, comportamento questo ragionevolmente comprensibile per ragazzi di diciotto, vent'anni che [illegible]gono di colpo responsabilizzati dalle luci della ribalta, che si trovano poi riportati di colpo in un mondo completamente diverso. Tutto questo va messo nel conto, con grande onestà di critica».

Dal responsabile del settore a quello tecnico. Roberto Sorrentino [illegible] subentrato a Giacomo Ferri e sarà ricordato come il tecnico delle cinque sconfitte consecutive e soprattutto per l'eliminazione anticipata. Ma Sorrentino [illegible] tecnico esperto, legato al Torino da profonda professionalità. Non si nasconde dietro un dito [illegible] si assume le sue responsabilità: «L'analisi di Comi non fa una piega e i risultati parlano chiaro. Ma quando sono subentrato io la squadra ha perso subito Mantovani, Masucci e Patti, oltre alle cessioni di Giordano, Borda, Soncin e Fedi. Obiettivamente mi sono trovato leggermente scoperto rispetto alla rosa sulla quale poteva contare Ferri. Soprattutto in attacco dove ho dovuto ricorrere a due giocatori della Berretti, Bongiovanni e Piroli, che non trovano spazio nemmeno nella loro squadra. A tutto questo [illegible] aggiunto un calendario difficilissimo contro Juventus, Parma, Cesena e Bologna. La rabbia c'è e tanta, ma anche la consapevolezza di aver fatto in pieno il mio dovere, valorizzando giocatori come Antonelli, Canavese, Battaglia, Marchese, Bongiovanni e Piroli che saranno i giocatori portanti della prossima Primavera, quel[illegible] del riscatto».

SCI: DOPO IL SECONDO POSTO DI OLIVERO IN SUPERG

Gatta tricolore tra le Aspiranti

Domenico Latagliata

Vittoria Gatta, 17 anni, di Oulx

Finale con il botto. In attesa dell'Uovo d'Oro che sabato, a Sestriere, chiuderà ufficialmente la stagione agonistica dello sci, si sono disputati a Courmayeur i campionati italiani della categoria Aspiranti (nati/e nel 1986-87). E, dopo i primi giorni passati a guardare gli atleti delle altre regioni esultare, anche i torinesi si [illegible] dati una svegliata: ha cominciato Gianluca Olivero (Pragelato), secondo [illegible] gigante dietro al limonese Fantino dopo una stagione vissuta ai vertici e costellata da tante vittorie e piazzamenti di prestigio, ha proseguito ieri Vittoria Gatta (Sansicario) aggiudicandosi il titolo di discesa libera.

Un successo «sponsorizzato» da Daniela Ceccarelli, campionessa olimpica in superG che con le ragazze del Sansicario scia spesso e volentieri, impegni permettendo: «Credo di poter dire che siamo diventate buone amiche», dice la Gatta. Diciassette [illegible] compiuti lo scorso 10 gennaio, frequenta il terzo anno del l[illegible] linguistico a Oulx. Montanara purosangue nonostante sia nata a Torino, ha messo gli [illegible] [illegible] piedi appena le è stato possibile e non ha più smesso: «A volte c'è il rischio di stufarsi a preparare la stagione e a fare gare su gare. Io ho vissuto un momento particolare la scorsa estate, poi però è passato e ora sogno in grande». Non è figlia d'arte, come spesso capita in questi casi: «Per nulla - racconta divertita -. Mia madre non [illegible] nemmeno sciare, mio padre usa la tavola sulla neve e, soprattutto, a tavola [illegible] siede volentieri per mangiare». Poco male, ci pensa lei a tenere alto il nome della famiglia e a praticare uno sport dietro l'altro: tennis, ippica, arrampicata e nuoto nell'ordine.

La velocità sugli [illegible] è però [illegible] disciplina che più le piace, come confermano i podi ottenuti nelle varie categorie giovanili soprattutto in superG. Paura di affrontare pendii con poche curve? «Per nulla. E comunque, almeno per ora, faccio tutte le specialità». Nell'attuale stagione è già finita sotto l'occhio dei selezionatori azzurri, particolarmente attenti soprattutto a identifi[illegible] ragazze cui non faccia difetto un certo coraggio: di conseguenza, è arrivato anche l'esordio in Coppa Europa a Tarvisio. Il primo posto di ieri, ottenuto precedendo di 30 centesimi Sara Vollmann, non farà altro che regalarle nuovo entusiasmo. Un'impresa che non mancherà di raccontare alla Ceccarelli. Sperando [illegible] giorno di emularne la carriera.

● **THAI BOXE.** I torinesi Paolo [illegible]rvero e Roberto Cocco hanno conquistato al Palastampa il titolo mondiale WKN, rispettivamente nella categoria kg [illegible] e kg 74. Titolo europeo per Patrick Carta che ha battuto lo spagnolo Oscar Lara.

TUTTI I RISULTATI

BASKET

Allievi regionale. Maschile (10ª r.). Gir. C: Agnelli-Allavir 98-65; Auxilium-Alessandria 48-94; Monterosa-Cogne 57-69; Chieri Teen-Chieri 120-56. Class.: Agnelli 32; Alessandria, Chieri Teen 30; Cogne 20; Allavir 18; Auxilium 16; Valenza 14; Chieri 12; Kolbe B 10; Monterosa 6; Il Cerro 2; Venaria 0. Gir. [illegible] Carmagnola-Fossano B 49-28; Bp To-Savigliano 67-60; Pinerolo-S. Paolo A 48-97. Class.: S. Paolo A 38; Pinerolo 36; Abet 34, Alba 30; Fossano A 18; Ginnastica 14; Carmagnola 15; Dogliani 13; Savigliano 10; Bp 6; Fossano B 4; S. Paolo B 0. [illegible] F. Ginnic-Crocetta 68-69; Mondo-Nole 61-73; Rivarolo-Chivasso 56-72; Moncalieri-Kolbe A 51-83; Tam Tam-Rosta 58-52, L.A. S. Mauro-Beinaschese 81-36. Class.: Chivasso 42; Kolbe A 32; Rosta, [illegible] Mauro [illegible]; Crocetta, Nole 24, Moncalieri 20; Rivarolo 20; Tam Tam 16; Beinaschese, Mondo 4; Ginnic 4. Femminile (2ª r.) [illegible] F. Settimo-Castelnuovo Scrivia 53-42. Class.: Ginnastica, Sen 6; Castelnuovo 4; Noicom 2; Saluggia 0. Gir. G: Ttb Pino-Collegno 45-53. Class.: Collegno, Noicom 6; Moncalieri 4; Ttb 2; Alter 0. Gir. H: Nole-Casale 57-40. Class.: Nole 8, Vercelli 4; Casale 4; Ivrea 2; Cossato 0. Gir. 1: Cuneo-Vco 26-29; Noicom C-Oratorio Gesù 52-41. Class.: Noicom C, Oratorio, Vco 4; Cuneo 2.

Bam regionale. Maschile. Fase finale. Incontro 9: Aosta-Ivrea 61-57 (a.), 64-67 (r.). Incontro 10: Ginnastica-Chivasso 53-76 (a.), 49-81 (r.). Incontro 11: Juniorcasale-Moncalieri 70-74 (a.). Incontro 12: Kolbe-Granda 97-102 (a.), 107-103 (r.). Femminile, 2ª fase (1ª r.). Gir. C: Ginnastica-River Mosso 50-36. Class.: Ginnastica 6; Moncalieri, Noicom 4; River 0. Gir. D: Castelnuovo S.-Vco 49-90. Class.: Vco 6; Casale, Castelnuovo 2; Sanre 0. Gir. E: Chieri-Collegno 74-71. Class.: Chieri, Collegno 2; Saluggia 0. Gir. F: Energia-Alba 69-35. Class.: Energia 6; Alba 2; Olympia 0.

Propaganda Eccellenza. Maschile (4ª r.). Gir. 4: Auxilium A-Cus To A 49-71; Savigliano-[illegible] A 45-42. Class.: Moncalieri A 14; Alba 12; Cus 10, Kolbe A 8; Savigliano 4; Auxilium A 2. Gr. 5: Monte Emilius-Auxilium [illegible] 55-47; Rebabasket A-Orbassano A 46-44. Class.: Crocetta 18; Monte Emilius 14; Sisport 10; Auxilium B, Reba 4; Orbassano 2.

Propaganda. Maschile (7ª r.). Gir. C: Reba [illegible]-Ginnastica A 37-50. Class.: Nole B 26; Nole A 22, Ginnastica A, Reba B, Sea A 18; Kappadue 10; Nole C, Settimo 4; Tam Tam 2. Gir. D, cl.: Venaria 20, Rosta 19, Akena 18; Chivasso 12; Monterosa, Rivarolo 6; Gandhi 2; S. Paolo 0. Gir. E: Cus D-Cus F 61-21. Class.: Orbassano B 24; Kolbe B 20, Moncalieri C 18; Carmagnola B 14; Auxilium C, Cus D 12; S. Mauro 10; Moncalieri B 4; Cus E -1. Gir. F: Arcobaleno-Crocetta B 69-30, Settimo B-Libertas 56-49. Class.: [illegible] Dora 24; Libertas 22; Arcobaleno B, Settimo B, Sisport C 16; Crocetta 4; Venaria B 2; Lettera 22 0.

PALLAVOLO

Terza divisione. Maschile. Playoff. Gir. 1: S. Giak-Leini nc, S.Anna Pescatori-Mirafiori Sud S. Luca 3-2. Gir. 2: Più Nuncas-Gs Tigers 3-0, Rotoflex-Free Sagittario 3-0. Femminile (13ª g.). Gir. A: Carols-Grugliasco nc, Paravia-Palmar S. Paolo 3-2, Cuatto Giaveno-Nike 1-[illegible]. Croce Libertas 2000-Poirino 3-1. Class.: Giaveno [illegible], Nike 27; Libertas 23, Poirino 19; Palmar 15; Carols 14; Grugliasco 12, Paravia 10. Gir. B: Stella Rivoli-Pol. Piscinese 1-3, 35 Nova Siria Luserna-Synus Valnoce 1-3, Logistic Cargnano-Argo nc, Porte-Piossasco 0-3. Class.: Cangnano 31; Piossasco 29; Porte 25, Valnoce 21; Luserna 17; Piscinese 13; Argo 8; Rivoli 3. Gir. C: Pgs Reba-Oasi Mappano 3-1, Più Nuncas-Aurora Venaria 0-3, Pol. Venaria-Stella Verde 2-3, Virtus Volpiano-Centrocampo 1-3. Class.: Centrocampo 27; [illegible] Verde, Aurora 24; Mappano 23; Venaria 19, Volpiano 17, Mappano 16; Nuncas 8; Reba 7.

Juniores. Maschile. Gir. A (4ª gior.): Paravia-Cus To 3-1, [illegible]-Erbaluce Caluso 0-3, Biella Scarpe-S.Anna Pescatori 3-0. Femminile (4ª gior.). Gir. A: La Folgore-Leo Chieri 3-0, Pgs S. Paolo-Lasalliano 2-3. Gir. B: Pol. Bruinese-Chisola 2-3, Pol. Chieri-Nova Siria Pinerolo 0-[illegible]. Gir. C: Calton-[illegible]ria nc, Ibiesse-Borgofranco 2-3. Gir. D: Essenel Alpignano-Paravia 3-2, La Bussola-Valsusa 0-3.

Ragazzi. Maschile. Gir. A (4ª gior.): Noicom To-Pgs S. Paolo Noicom 3-0, Gs Tigers-Grugliasco [illegible]-1, Arti e Mestieri-Borgofranco 3-0. Femminile (4ª gior.). Gir. [illegible]: Mondoerre-Pgs Stella Rivoli nc, Aurora Venaria-Ina Assitalia 3-0, Carols-Susa sport 0-3, Isil Almese-Olimpia Rivoli 3-2. Grugliasco-Collegno nc. Gir. B: Testona-De Tommasi Chieri 3-0, Lasalliano-Carmagnola 0-3, Pinasca-Orbassano 0-3, Cus To-Villar Perosa 0-3, Lingotto La Vanchiglia-Cambianese 3-0. Gir. C: Ufo Falto-Pgs Montaltese 3-0, Avis Calasse-Balamunt 2-3, Caselle-Fortitudo 0-3, Rivarolo-Montanaro [illegible], Pol. Venaria-Valentino 3-0.

Tornei pasquali: tante occasioni per vedere all'opera i campioni di domani

Come ogni anno, [illegible] periodo pasquale è un fiorire di tornei calcistici giovanili. Ve ne proponiamo l'elenco suddiviso per categoria, indicando periodo [illegible] svolgimento, orario e campo della finale.

ALLIEVI

24° Torneo Maggioni-Righi (org. Borgaro). Partecipano: Inter, Reggina, Debrecen, Lascaris, Empoli, Lazio, Torino, Borgaro, Chievo, Goteborg, Juventus, Orbassano. Dal 18 al 21 aprile, finale ore 17,30, campo via S. Cristina.
Torneo Stefano Sardi (S. Mauro). Partecipano: Orbassano, Vanchiglia, Lucento, Pro Collegno, Canavese, Rivoli, Cbs, Settimo, Lascaris, Barcasalus, Chisola, Venaria Reale. In svolgimento, fin. 21 apr, 16,40, p.co Einaudi.
Pasqua Leinì 2003 (Leinì). Partecipano: Leinì, Savonera, Settimo, Borgaro, Pro Settimo, Rappr. Ivrea, Alto Canavese, Cbs, Ivest. In svolgimento, fin. 25 aprile, 17,15, via Vinovo.
Torneo Nico [illegible] Fino (Piossasco). Partecipano: Piossasco, Nizza Millefonti, Trofarello, Villastellone, Beiborg, Beppe Viola, Bassa Val Susa, Airaschese. In svolgimento, finale 21 aprile, 18,30, via Costa.

GIOVANISSIMI '88

2° Torneo Bonelli (org. Orbassano). Partecipano: Torino, Lascaris, Debrecen, Messina, Juventus, Orbassano, Napoli, Selezione Stati Uniti, Empoli, Borgaro, Reggina, Cittadella. Dal 18 al 25 aprile, 19,30, via Marconi.
2° Torneo Pasqua Insieme (Villastellone Carignano). Partecipano: Poirinese, Aosta, S. Giacomo Chieri, Nizza, Riva, Nichelino, Villastellone, San Ramon. In svolgimento, finale 21 aprile, 17,30, campo di Villastellone.
Torneo Città di Piossasco (Piossasco). Partecipano: Piossasco, Atletico Mirafiori, Aviglianese, Duebivalsusa, Mirafiori, Olympic, Bassa Val Susa, Borgo S. Remo, Cenisia. In corso di svolgimento, fin. 21 apr. 17,30, [illegible] Costa.
2° Torneo Città di Collegno (Paradiso). Partecip.: Ardor S. Francesco, Caselle, Sporting, Cbs, Grugliasco, Pro Settimo, Rivoli, Vanchiglia, Cossatese, Napoli, Torino, Paradiso. In svolgimento, fin 21 apr, 18, campo Sandretto.
14° Memorial Pietro Garis (Chisola). Partecipano: Pinerolo, Beppe Viola, Villastellone, Cbs, Villafranca, Paradiso, Lucento, S. Mauro, Rivoli, Don Bosco Nichelino, Venaria Reale, Grugliasco, Barcasalus, Castello Hesperia, Settimo, Madonna [illegible] Campagna, Bassa Val Susa, Alpignano, Vanchiglia, Filadelfia, Fulvius, Chisola, Saluzzo. In svolgimento, fin. 21 aprile, 17,45, via del Castello, Vinovo.

GIOVANISSIMI '89

16° Città di Nichelino (org. Nichelino). Part.: Pinerolo, Leinì, D. Bosco, Castellamonte, Nizza, Piossasco, Nizza, Duebivalsusa, Vigone, Sandamianferrere, Leo, Rapid, B.ta Lesna, Nichelino, S. Rita, Fontaneto, Onnisport. In corso, finale 21 apr. 17,30, via XXV Aprile.
Torneo Maritano (Vanchiglia). Partecipano: Cenisia, Madonna [illegible] Campagna, Vanchiglia, Don Bosco Nichelino, Paradiso, Pro Collegno, Barcasalus, Chieri, Venaria Reale, Eureka, Lascaris, Pianezza, Alpignano, Lucento, Orbassano, Filadelfia, [illegible]. Mauro, Ivest. In svolgimento, finale 17 aprile, 20,15, via Ragazzoni.
Torneo Giglio Panza (Vanchiglia). Partecipano: Casale, Pro Vercelli, Torino, Vanchiglia, Como, Novara, Reggina, vinc. torneo Maritano. Dal 19 al 21 apr, 17,30, via Ragazzoni.
5° Memorial Federico Montano (Cascine Vica). Partecipano: Cascine Vica, Centrocampo, Leinì, Carrara 90, Grugliasco, Pinerolo, Beiborg, Lascaris, Olympic, Chisola, Gabetto, Savonera, Orione Vallette, Pozzomaina, Venaria Reale, B.go San Remo, Cenisia, Rivalta. In corso, fin. 4 mag, 16,15, via Sestriere, Rivoli.
2° Torneo Pasqua Insieme (Villastellone Carignano). Partecip.: Villastellone, Chisola, Folgore, Cairese, Santenese, Villafranca. In corso, fin. 21 apr, 16,30, campo Villastellone.
9° Memorial Antonio Gola (Canavese). Partecipano: Canavese, Sanmaurese, Castello Hesperia, Ivrea, Caselle, Strambinese, Cirievauda. In svolgimento, finale 21 aprile, 16,40, via IV Novembre, San Giusto.
Chisola Cup [illegible] (Chisola). Partecipano: Orbassano, Pancalieri, Pertusa, Filadelfia, Poirinese, Atletico Mirafiori, Mirafiori, Grugliasco, Savonera Maroso, Albese, Bassa Val Susa, Cambiano, Sassi, Chisola B, Beiborg, Fulvius, Chisola A. In svolgimento, finale 21 aprile, 16.30, via del Castello, Vinovo.

ESORDIENTI '90

Torneo Pasqua 2003 (org. S. Rita). Partecip.: S. Rita, Nichelino, Lanzese, Centrocampo. In corso, fin. [illegible] apr, 17,30, via Filadelfia 89/A.
27° Torneo Virgilio Maroso (Savonera). Partecipano: Alpignano, Borgaro, Eureka, Savonera, Sanmaurese, Cascine Vica, Lucento, Carrara 90, Venaria Reale. In svolgimento, finale 21 aprile, 17,45, via Venaria.
23° Torneo Luca Paletti (Madonna di Campagna). Partecipano: Madonna di Campagna, Settimo, Canavese, Gabetto, Venaria Reale, San Mauro, Pozzomaina, Leinì, Eureka, Vanchiglia, Borgaro, Riv[illegible]. In svolgimento, finale 21 aprile, 17, strada Bellacomba.
19° Memorial Stefano Cardinali (Chisola). Partecipano: Chisola, Beppe Viola, Cenisia, Rivoli, Albese, Beiborg, Barcasalus, Bassa Val Susa, Cambiano, Chieri, Grugliasco, Sporting, [illegible] Bosco Nichelino, Chisola B, Bruinese, Juventus, Montefeltro. In corso di svolgimento, finale 21 aprile, 15.30, campo via del Castello, Vinovo.
1° Trofeo Poirinese (Poirinese). Partecipano: Poirinese, San Paolo Solbrito, Cambiano, Salice Fossano, Gabetto, Borgo San Remo, Leo Chieri, Filadelfia. In svolgimento, finale 21 aprile, 16,30, via Panizza.

ESORDIENTI '91

Torneo di Pasqua 2003 (org. S. Rita). Partecipano: S. Rita, S. Giacomo, S. Donato, Strambinese, Gabetto, Cambiano. In svolgimento, finale 21 aprile, 16,30, via Filadelfia 89/A.
16° Trofeo Città di Nichelino (Nichelino). Partecipano: Filadelfia, Aurorarinascita, Rivalta, Lascaris, Trofarello, Aosta Sarre, Nizza, Olympic, Sandamianferrere, Pertusa, Grugliasco, Beiborg, Aux. Saluzzo, Aymavilles, Balangero, Moncalieri, Onnisport, Rangers, Nichelino, S. Donato Rondissone, Pecetto. In corso, finale 21 aprile, 18,30, via XXV Aprile.
6° Memorial Natale Gariglio (Chisola). Partecipano: Chieri, Settimo, Bassa Val Susa, Aurorarinascita, Don Bosco Nichelino, Orbassano, Atl. Mirafiori, Torino, Pinerolo, Villastellone, Corfù, Pozzomaina, Chisola B, Olmo 84, Vianney, Chisola A, Cambiano. In corso, fin. 21 aprile, 14,30, via del Castello, Vinovo.
15° Torneo Ottavio Giustetti (Madonna di Campagna). Partecipano: Madonna di Campagna, Borgata Lesna, La Chivasso, Lascaris, Lucento, Cirievauda, Vanchiglia, Pro Collegno, Alpignano, San Mauro, Cbs, Caselle. In corso, finale 21 aprile, 16, strada Bellacomba.
8° Memorial Stefano Francese (Poirinese). Partecipano: Poirinese, Nichelino, Riva, [illegible]. Giorgio Andezeno, Torino, Fontaneto, Salice Fossano, Moncalieri. In corso, fin. [illegible] aprile, 15,30, via Panizza. *(1-segue)*

Star Car, Moncalieri, vi fa scoprire Range Rover, Freelander, Discovery e Defender

Con Land Rover il mondo è tuo

Eleganza, comfort e potenza per superare ogni ostacolo

Guidare una Land Rover ti dà una sensazione di sicurezza e di potenza: qualunque strada è tua, qualunque meta raggiungibile. E questo senza nulla togliere al comfort che ci si attende da tali prestigiose vetture britanniche che si possono ammirare e provare da Star Car, l'elegante e spazioso salone-esposizione di corso Trieste 128 a Moncalieri, quasi al confine con il comune di Torino: Range Rover, Discovery, Freelander e Defender, ognuna con le sue caratteristiche, ma tutte il piglio, la potenza e l'affidabilità delle vetture Land Rover.

La Range Rover più di ogni altra vettura aggiunge alle mitiche prestazioni, che ne fanno il veicolo ideale per qualsiasi situazione, anche un mix di lusso britannico di design pulito ed elegante che rendono assolutamente inimitabile. E che pretendere di più, come comfort, da una vettura che ha gli accessori di una berlina di lusso, sedili che tornano alla posizione preferita con il semplice tocco di un pulsante e climatizzazione che si adatta alle esigenze di ogni passeggero? Questo, ovviamente, tralasciando i particolari tecnici assolutamente innovativi, con una rete avanzata di potenti sistemi computerizzati che danno alla vettura una stabilità decisamente fuori dal comune. E le differenti motorizzazioni, a benzina V8 da 4.4 litri o turbodiesel consentono anche prestazioni velocistiche di tutto rispetto, potendo raggiungere ben 208 km all'ora.

Lusso e potenza anche nella Freelander, raffinata e affidabile, dotata ovviamente di trazione integrale e di una tecnologia che aiuta una guida intelligente e all'avanguardia. Due tipi di carrozzeria, tre motorizzazioni, cambio manuale o automatico: una soluzione per qualsiasi esigenza di chi ama la vita all'aria aperta ma senza dover rinunciare a nulla quando si rientra nella realtà del traffico urbano. Agile, sicura e maneggevole grazie anche alle sospensioni indipendenti e a un servosterzo assai sensibile, Freelander consente di percorrere strade negate ad altre vetture in virtù dell'esclusiva Hill Descent Control abbinato al sofisticato sistema Abs, mantenendo automaticamente la velocità ideale pur nelle discese più ripide.

E per andare ovunque, Discovery, nell'ultima prestigiosa versione, accuratamente rifinita. Un veicolo spazioso, con eccezionali capacità nel fuoristrada ma con tecnologie assolutamente innovative che facilitano anche il parcheggio in spazi ristretti quando Discovery viene usata nel traffico urbano. E grazie ad un nuovo sistema di stabilizzazione trasversale, ha un'eccezionale tenuta anche percorrendo curve a velocità sostenuta. Massimo grip su ogni tipo di percorso, sensibilità dello sterzo, elasticità del motore ed eccezionale posizione di guida fanno di Discovery (che può ospitare fino a sette passeggeri, ma con ben cinque dei sedili ribaltabili per ottenere un eccezionale piano di carico) una vettura davvero per tutti gli usi, e sempre con il massimo comfort.

E per condizioni di impiego estreme, ecco Defender, in cui l'Etc sposta ancora più in alto la motricità della trazione integrale permanente e il controllo dinamico. Defender è aggrappata al suolo nelle situazioni più impervie grazie anche a un ciclo di collaudi severi e completi, fatta per resistere a tutto, per qualsiasi destinazione, dimostrandosi il veicolo ideale per gli operatori impegnati in servizi vitali come vigili del fuoco, soccorso medico e missioni di pace che, questa vettura, possono superare anche gli ostacoli più duri e imprevisti.

Qui sopra due immagini della Freelander nelle versioni a 5 porte (in alto) e 3 porte; a sinistra, la Discovery

STAR-CAR

LA TUA CONCESSIONARIA LAND ROVER

Da noi tutta la gamma Land-Rover in pronta consegna, anche la versione autocarro 5 posti.

Moncalieri Corso Trieste 128

[redacted]

AUDITORIUM "GIOVANNI AGNELLI" Lingotto via [redacted] Torino - turno blu - ore 21 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai 24° Concerto Stagione Sinfonica 2002-2003 direttore John Storgards - violinista Frank Peter Zimmermann. WOLFGANG AMADEUS MOZART cinque contraddanze, Concerto n.1 in si [redacted] maggiore KV 207, [redacted] violino e orchestra. FERRU[redacted] Concerto in [redacted] maggiore op.35a, per violino e orchestra [redacted] SIBELIUS Tapiola, poema sinfonico op.112 poltrona numerata € [redacted] - ingresso non numerato [redacted] 18 Ridotto giovani [redacted] numerato € [redacted] Informazioni [redacted] 011.8104653-011.8104961 da [redacted] a venerdì dalle 10 alle 18 biglietteria.ocn@rai.it

RITROVI

[redacted] 84: c. M. D'Azeglio [redacted]. 011.6699560: oggi chiuso. Domani 15,30 Bluemoon. 21 liscio DOC ciao Pala.
DU PARC giardiniereal: 011.5215275: h.15,15 e 21,[redacted] Rocky e Verusko.
LA LUCCIOLA: 200097 - 15 Tropicasa
LE ROI: ore 21 siamo rimasti [redacted]. 011.284600
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria 9 - Musica [redacted] vivo più d.j. Tel. [redacted]

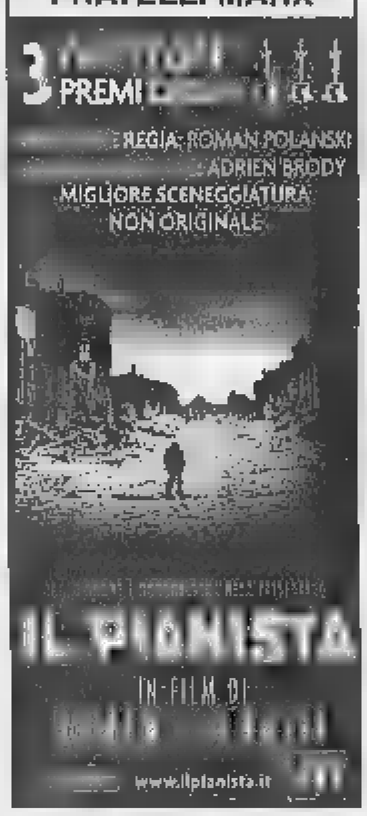
GALLERIE E MUSEI

DAVICO: La Torino di Federica [redacted]
FOGLIATO: [redacted] piemontese - Omaggio a Venanzio Zolla
PASL: Belhore 3[redacted] - F. Borga 011.6693957
PIRRA: "Appunti per un'opera d'arte"

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE [redacted] E CONTEMPORANEA

BIASUTTI [redacted]IASUTTI: Lodola
CARLINA: Colonne sull'infinito - Park Eun
[redacted]: Silenzio - [redacted] Pino Deodato.

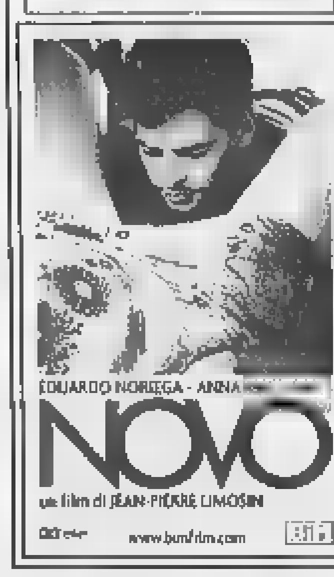
FRATELLI MARX



NAZIONALE

«Una commedia lieve, erotica. NORIEGA è bravo, ma è anche ben fatto e bello»
LA STAMPA

«Un bel Thriller psico-sexy. La coppia NORIEGA-MOUGLALIS è tutta da vedere»
CORRIERE DELLA SERA



MOIRA+IlCircodiMosca

TORINO - PARCO PELLERINA - tel. 011.757374 - 348.737.53.31
DAL 17 APRILE 2003 AL 11 MAGGIO 2003
Ritaglia il presente coupon e presentalo alla cassa

PAGA 1 [redacted] 2
(settore: Poltrona o Tribuna)
Valido tutti i giorni

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione [redacted] 17 aprile

LA REGOLA DEL SOSPETTO
14.00' - 16.40 - 19.20
21.50 - 00.20'

THE HUNTED - LA PREDA'
17.30 - 22.00 - 00.10'

IL LIBRO DELLA [redacted] 2
14.30' - 16.30 - 18.20 - 20.20

DAREDEVIL
13.15' - 15.30 - 17.45
20.00 - 22.20 - 00.40'

JOHNNY ENGLISH
13.00' - 14.10' - 15.10
16.20 - 17.20 - 18.30 - 19.30
20.40 - 21.40 - 22.50
23.50' - 1.00'

[redacted] MILE' - v.m. 14
15.00 - 19.40

SOLARIS
22.30 - 00.50'

THE CORE'
16.50 - 19.40 - 22.30

UN AMORE [redacted] STELLE
13.00' - 15.20 - 17.50
20.10 - 22.40 - 1.15'

[redacted]
13.10' - 16.10 - 19.10
22.10 - 1.10'

[redacted]
12.50' - 14.50 - 17.00
19.00 - 21.00 - 23.00 - 1.00'

9 Sale con maxischermo - Ampio parcheggio gratuito
WARNER VILLAGE CINEMAS LE FORNACI
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)
tel. [redacted]
www.warnervillage.it
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO

LA PIÙ ROMANTICA E DIVERTENTE COMMEDIA D'AMORE DOPO "PRETTY WOMAN".

in collaborazione con RADIO MONTE CARLO

ADUA - ARLECCHINO - MASSAUA
PATHÉ LINGOTTO - ROMANO

[redacted]
[redacted] PATHÉ - [redacted]

UN SERIAL KILLER INARRESTABILE
UN'IMPLACABILE CACCIA ALL'UOMO

CANDIDATO A 12 [redacted] GOYA
SELEZIONE UFFICIALE
Toronto Film Festival — Rotterdam Film Festival
Sundance Film Festival — Hong Kong Film Festival

"Visionario, erotico, seduttivo...è il film rivelazione di Medem" L'ESPRESSO
"Uno dei più inventivi ed erotici film dell'anno" BBC
"Paz Vega è veramente fantastica" ENTERTEINEMENT WEEKLY

LUCIA STA PER ENTRARE NELLA VOSTRA VITA

DAL 18 APRILE AL CINEMA ELISEO

«Kinnear e Dafoe sono da urlo.» IL MESSAGGERO
«"AUTOFOCUS" racchiude molta della riflessione di Schrader sul cinema e l'uomo e ad altissimi livelli.» L'UNITÀ

AL CINEMA ELISEO
Vietato ai minori di 18 anni

AMBROSIO - ELISEO - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

LE [redacted]

TELESTAR
15.30 Medica Center, Tf; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 [redacted] gentile richiesta; 14.00 Fun tv; 19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, Tf; 23.30 [redacted].

VIDEOGRUPPO
19.30 Videonotizie; 20.00 Euronews; [redacted] Signore e padrone, TN; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot Pants.

[redacted]
[redacted] Primantenna News; 21.10 Quattro chiacchiere; Talk-show; 22.15 Mosaico; 22.40 Primantenna News; 22.55 Video Top.

QUARTA RETE TV
20.15 Ciaubale; 20.30 Azzurro Italia; 22.40 Coming soon; 22.45 Ciaubale; 23.00 Penthouse.

[redacted]
8.30 **Le bianche scogliere di Dover**, Film; 14.30 **Il primo ribelle**, Film; 20.30 **Amici e nemici**, Film; 22.45 **La iena**, Film

QUINTA RETE
[redacted].15 Bugs, Tf; 22.30 [redacted] magica; 23.15 Viaggio a Oriente, Documentari; 23.45 Autoccasioni, 0.30 Il mondo di Shirley, Telefilm.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.30 Tmamme; 20.35 Funari Forever; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.[redacted].

RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor, Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; [redacted] Novastadio.

RETE 7
20.15 Meteo; 20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg rullo.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 19.30 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.45 Tg2000; 21.00 [redacted] **Matteo**, Film; 22.00 Mito Ferrari, documentario; 22.30 Pietre vive; 23.00 Il regionale.

[redacted]I 9
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 21.00 **Don Matteo**, Film; 22.00 Punti di vista; 22.45 Per la[redacted] salute.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni; 20.35 **Friends and enemies**, Film; 22.30 Paesi in festa, Tele News; 22.45 T And T, Telefilm; 0.30 Autoccasioni.

VIDEONORD
20.30 **Ordigno [redacted] tempo**, Film; 22.20 Paesi in festa; 23.00 T and T, Telefilm.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; [redacted].30 Autoccasioni; 23.00 Sport extreme.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011/51.57.511. [redacted] Nicolas Philibert: [redacted] Photos du Tournage [redacted]: Etre et avoir. Fino al 30 aprile dalle 9 alle 20.

[redacted], Via Baretti 4. Tel. 011 665.187. Non pervenuto.

ORSA. Via Bolero 15, Torino. Tel. 011 531.858. Non pervenuto.

IL [redacted] ZONA CASTALIA. Via Principe [redacted], Torino. Tel./fax 011 484.944. Progetto di Residenza Multidisciplinare: il 18 e [redacted] **Il pianto della vergine**, ideazione e [redacted] di Grazyna Greta Dlugolecka Glabi. L'Espace via Mantova 38 Torino. Ore 21. Tel. 011 484.944

MASSIMO THE. Via Verdi 18. Tel. 011 812.5606. Ore 15,30 **Le romanze degli innamorati**. Ore 18 **Zio Vanja**. Ore 20 Siba[redacted].

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14[redacted], Torino. Tel. [redacted] 739.9833. Oggi [redacted] 21 **Atto primo**, spettacolo realizzato con i cittadini del territorio che si terrà presso la scuola media statale Don Milani via Vittorio Emanuele 63 di Chieri. Per inf. e pren. tel. 011 7399 833-3984405034

SANTIBRIGANTI [redacted] Artisti [redacted] Tel. 011 643.038. Dal 23 al 27/4 ore 21 presso il Teatro Juvarra di Torino in anteprima **La commedia della puzza (ovvero gli amori [redacted] Adelia)**, regia M. [redacted]. Coproduzione Santibriganti

TEATRANZARTEDRAMA. Affidato Arti, via Palestro 9 [redacted]. Tel. 011 645.740. Non pervenuto

[redacted] **D[redacted]ISO.** Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 5172.826. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10. Torino. Tel./fax 011 5211.570. Compagnia Anna Bolens presenta **Testa di Medusa**, [redacted] Vian, regia di Piero Marcelli Ore [redacted]. Teatro Erba c.so Moncalieri 241 Torino.

OASI. Via [redacted] 23, Torino. [redacted] 669.0594. Non pervenuto.

L'ESPACE. Via Mantova [redacted], Torino. Tel. 011 2386 067. Non pervenuto

[redacted]

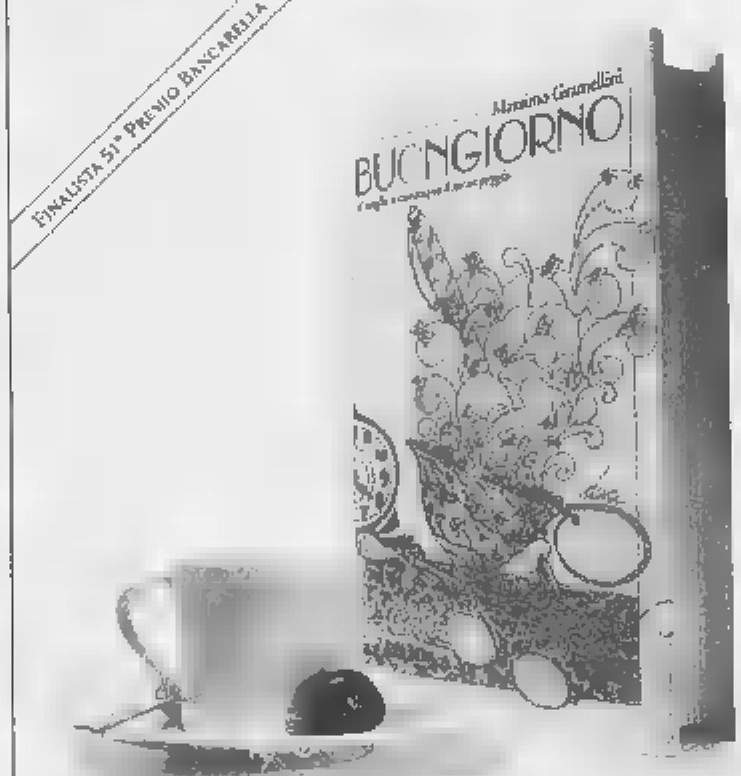
FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30" Minuto Sport 7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30
Economia 10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio 11.30.
Spettacolo 14.30.
Pianeta Hi-teck 17.30.
Spazio Toro [redacted] Orlando Ferraris
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con [redacted] Melea) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

DA VENERDÌ AI CINEMA
MEDUSA - NAZIONALE
PATHÉ LINGOTTO

SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare è sognare alla grande.

DOMANI **AMBROSIO - CINEPLEX MASSAUA - MEDUSAMULTICINEMA MULTIPLEX PATHÉ - REPOSI**

FINALISTA 51° PREMIO BANCARELLA



Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con [redacted] sorriso o [redacted] sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, [redacted] tempo necessario a ingurgitare [redacted] caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie [redacted] meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, [redacted] 16,50

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA NCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de LA STAMPA

le trame
DEI FILM

A [redacted] DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia ● ● ● [Kong]
AUTO FOCUS. Drammatico. Un popolare personaggio televisivo americano conduce una doppia vita: padre di famiglia apparentemente [redacted] perfetto, adescatore di ragazzine [redacted] collezionista di riviste porno. ● ● ● [Eliseo]
L'ACCHIAPPASOGNI. Horror. Da un racconto di Stephen King, la storia di quattro amici che durante una battuta di caccia si trovano a contrastare una forza aliena ● ● [Ambrosio, Ideal, Ciak, Medusa, Pathé, Reposi]
L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia il giovane Tonino è conteso [redacted] figlia di un imprenditore e da sua cugina: la prima si affida ad una maga pur di conquistarlo ● ● [Capitol, Massaua, Pathé, Ritz]
L'AVVERSARIO. Drammatico. [redacted] Garcia ricostruisce la storia vera di Jean Claude Romand, presunto dottore che il 9 gennaio 1993 stermina la sua famiglia ● ● ● [Olimpia, Due Giardini]
CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra di due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, che per uscire [redacted] galera [redacted] affidarsi a un noto [redacted] ● ● ● [Reposi]
COSE DI QUESTO MONDO. Drammatico. Orso d'Oro a Berlino, descrive il viaggio di due pachistani che abbandonano il campo profughi di Peshawar per andare in cerca di fortuna in Inghilterra. ● ● ● [Massimo]
DAREDEVIL. Fantasy. Approda sugli schermi il fumetto della Marvel incentrato sulle avventure dell'eroe cieco, avvocato di giorno e giustiziere di notte ● ● [Adua, Lux, Massaua, Medusa, Pathé]
DILLO CON PAROLE MIE. Commedia. Luchetti narra di una trentenne che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore. ● ● [Ideal]
IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando [redacted] gli amici, un bambino in un buco: scoprirà che è un rapito ● ● ● [Due Giardini, Greenwich, Pathé, Valentino]
[redacted] FINESTRA [redacted] FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due [redacted] Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano [redacted] nasconde un terribile segreto. ● ● ● [Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]
I LUNEDI' AL SOLE. Drammatico. Il film di de Aranoa segue le vicende di alcuni uomini che ogni lunedì mattina si trovano al porto, in cerca di lavoro. ● ● ■ [Centrale]
JOHNNY ENGLISH. Comico. Mister Bean diventa, suo malgrado, un agente segreto in missione speciale ● ● ● [Ambrosio, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]
NOVO. Commedia erotica. Granall è un uomo senza memoria e quindi non ricorda neanche le sue esperienze amorose: alcune donne ne approfittano ● ● [Nazionale]
OASIS. Drammatico. Dalla Corea del Sud la storia di un ragazzo che, uscito di prigione, trova lavoro in [redacted] fabbrica; un giorno incontra la figlia dell'uomo che aveva ucciso. ● ● [Fratelli Marx]
IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista ● ● ● [F.Marx]
PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore ● ● ● [Alfieri]
LA REGOLA DEL SOSPETTO. [redacted] Al [redacted] il carismatico istruttore della Cia, Colin Farrell il giovane da lui scelto per entrarne a far parte ■ ● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]
[redacted] Drammatico. [redacted] spregiudicata Grazia, [redacted] a pescatore e madre di tre [redacted] vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani. ● ● ● [Greenwich]
RICORDATI DI ME. Commedia. Muccino [redacted] una famiglia italiana [redacted] nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda [redacted] sognavano [redacted] diventare attrice e scrittore e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina. ● ● ● [King, Valentino]
SECRETARY. Commedia drammatica. James Spader è un vizioso avvocato che assume come segretaria una ragazza da poco uscita [redacted] una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui ● ● ● [Ambrosio, Empire]
SHAOLIN SOCCER. Commedia sportiva. Un ex calciatore cinese in cerca di rivincite forma una squadra, la Real Shaolin, [redacted] calcio e kung fu e la iscrive al campionato ● ● [Medusa, Pathé, Etoile]
SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la storia di Chris Klein (George Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale. ● ● ● [Doria, Medusa, Pathé]
THE HOURS. Drammatico. Il romanzo «Mrs. Dalloway» è il filo conduttore di tre storie, ambientate negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri. ● ● ● [Adua, Olimpia, Arlecchino, Eliseo]
THE HUNTED. Azione. Tommy Lee Jones è un insegnante della scuola di guerra impegnato nella caccia ad un suo ex studente (Benicio Del Toro) ricercato dall'Fbi ● ● ● [Medusa, Pathé, Reposi]
[redacted] RING. [redacted] videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: chi ne entra in possesso rischia la vita. ● ● ● [Erba]
UN AMORE A 5 STELLE. Commedia sentimentale. Jennifer Lopez è una cameriera di un albergo del centro di New York, Ralph Fiennes un politico in ascesa: i due si conoscono ad un party. ● ● [Adua, Arlecchino, Massaua, Pathé, Romano]
8 MILE. Drammatico. Il rapper Eminem è un ragazzo che a Detroit cerca di coronare i propri sogni. ■ ● ● [Ideal, Pathé]
007 LA MORTE PUO' ATTENDERE. Azione. L'agente 007 indaga su un colonnello nordcoreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa ● ■ [Alfieri]

AL CIRCOLO DEGLI ARTISTI CON ALLIEVI DEL CONSERVATORIO

CHE «VIRTUOSA» QUESTA PARODIA

Giangiorgio Satragni

E' davvero curioso come il filone dell'opera sull'opera, condito da aspetti di parodia, produca ancora frutti nei nostri tempi. Il genere metaoperistico, intrecciato a una sana comicità, è infatti quello de «La virtuosa», che giustamente l'autore Edoardo Brizio definisce una «SimilOpera buffa», ripresentata in forma semiscenica al Circolo degli Artisti con allievi del Conservatorio, lo [redacted] Brizio a un pianoforte e Paolo Fiamingo all'altro. E' un calco parodistico delle forme dell'opera, perché attraverso i costumi settecenteschi ma nello stile primo Ottocento di Rossini, Bellini e Donizetti, pure con voluti e riconoscibili calchi, vengono inanellati recitativi, arie, cabalette, duetti e terzetti. Ed è una parodia delle situazioni teatrali, perché abbiamo l'impresario donnaiolo (Lorenzo Battagion) in perenne litigio [redacted] la moglie ([redacted] Bergera), poi la cantante stonata e steccona che arriva per un'audizione, suscitando più interesse per le grazie femminili (Alexandra Zabala). Ma non è lei la virtuosa, bensì un uomo, prigioniero evaso dai Piombi veneziani, che per sfuggire alle guardie si traveste da donna e si mette a cantare con voce di soprano al fine di venire [redacted] nella compagnia. Qui l'effetto è doppiamente comico e grottesco, perché le note gravi rivelano voce da uomo e l'impresario si mette a far la corte alla [redacted] All'avventuriero non resta, per salvarsi, che svelare la sua reale natura alla moglie dell'impresario, la quale però a sua volta brama di approfittarne: così il poveretto risolve che è meglio ritornare in carcere, consegnandosi come Radamès a Ramfis nell'«Aida». In questa parte cantava Massimo Castagno non tanto con voce di baritono, piuttosto, e in maniera significativa, con voce [redacted] sopranista, impressionante per volume e qualità: ci dicono fosse un debutto e speriamo nella tenacia e nell'umile dedizione, perché il ragazzo può far strada nel repertorio che fu dei castrati.

g.satragni@tin.it

PRIME VISIONI

LISTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Adua 100 pom. Il libro della [redacted]gla 2, di S. Trenbirth. Or. 15,30; 16,50. Sera The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 18,10; 20,20; 22,30
Adua 200 Un amore a 5 stelle di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Adua 400 Daredevil. [redacted] M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

ALFIERI ● piazza Solferino 4 tel. 011 562.3800 Int. € 6,50; rid. 4,50
Solferino 1 Prendimi l'anima, di R. Faenza con [redacted] Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 20,15; 22,35
Solferino 2 007 La morte può [redacted] di M. Lee Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or. 19,55; 22,30
Sala 3 Il signore degli anelli - Le due torri di P. Jackson con E. Wood, L. Tyler. Or. 16,15; 21,30

AMBROSIO ● corso Vittorio 52 [redacted] 011 547.007 Proez. entro 17,55 € 4,25; Cinecard 2[redacted] dopo 17,55 6,75; Cinecard 5,00; Anz. 3,00 per tutti spett.
Sala 1 Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Sala 2 L'acchiappasogni, di L. Kasdan con M. Freeman, T. Jane, J. Lee. Or.: 16,15; 19,15; 22,15
Sala 3 Secretary, di S. Shainberg con J. Spader, M. Gyllenhaal. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

ARLECCHINO ● c. Sommeiller 22, tel. 011 581.7190 Pom. € 4,65, pom. anz. 3,10; sera 6,70; rid. 4,65.
Sala 1 Un amore a 5 stelle, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30.
Sala 2 Il libro della giungla 2, di S. Trenbirth. Or. 15,30; 17; 18,30. The hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or. 20,15; 22,30

CAPITOL ● via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605 Pom. € 4,15; G/A 3,10; sera 6,20; rid. 4,15; In + 5,70
L'anima gemella, di S. Rubini con V. Cervi, V. Placido, S. Rubini. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30

CENTRALE ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110 [redacted] € 3,70; rid. 3,00; sera 6,70; rid. 4,50
I lunedì al sole, di F. Leon De Aranoa con J. Bardem, L. Tosar. Candidato Oscar 2003 miglior [redacted] Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

C. CHAPLIN ● via Garibaldi 32/E. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60
Sala 1 Chiuso
Sala 2 Chiuso

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029 € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
L'acchiappasogni, di L. Kasdan con M. Freeman, T. Jane, J. Lee. Or. 16; 19; 22

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua [redacted] 779.603.00, pren. tel. 011 199.19991 Fino alle [redacted] € 4,00; senior 3,50; dopo 6,50, sen. 3,50
La regola del sospetto, di R. Donaldson con A. Pacino, C. Farrel, B. Moynahan. Or.: 20; 22,20.
Un amore a 5 stelle, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,20
Daredevil, di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Il libro della giungla 2, di S. Trenbirth. Animazione. Or.: 15; 16,30; 18.
L'anima gemella, di S. Rubini con V. Cervi, V. Placido, S. [redacted] Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422. Pom. € 4,50; pom. a/g/cinecard 3,00; sera 7,00; R 4,50; In + 4,50
Solaris, di S. Soderbergh con G. Clooney, N. McElhone. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

DUE GIARDINI ● via Montalcone 62, tel. 011 327.2214 Pom. € 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60; anz. rag. 3,10.
Sala Nirvana Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,40
Sala Ombrerosse L'avversario, di N. [redacted] 15; 17,30; 20; 22,30.

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241 1° spett. [redacted] anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Eliseo Grande Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
Eliseo Blu Il libro della giungla 2, di S. Trenbirth. Animazione. Or. 15,15; 16,30. The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or. 17,50; 20,10; 22,30
Eliseo Rosso Auto focus, di P. Schrader con W. Dafoe, G. Kinnear, R. Wilson. Vietato minori 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

EMPIRE piazza Vitt. Veneto 5 Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; rid. Aiace 4,60
Secretary, di S. Shainberg con J. Spader, M. Gyllenhaal. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

[redacted] 241, tel. 011 661.5447 € 6,00; rid. 4,50
Erba 1 The ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or. 20; 22,30.
Erba 2 Vedi teatro.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353 Pom. € 4,50; pom. a/g cinecard 3,[redacted] sera 7,00; R 4,50; In + 6,00
Shaolin soccer, di S. Chow con S. Chow, V. Zhao, M. Tai Ng, Y. Tse. Or.: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057 € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Shaolin soccer, di S. Chow con S. Chow, V. Zhao, M. Tai Ng, Y. Tse. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

F.LLI MARX ● corso Belgio 53, tel. 011 812.1410 Pom. € 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60; a/r 3,10.
Sala Groucho Il pianista, di R. Polanski con A. Brody. Or.: 15,45; 18,45; 21,45
Sala Chico Oasis, di L. Chang-dong [redacted] S. Kyung-gu, M. So-ri. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.
Sala Harpo Salò Rouge, di R. Amari con I. Abbes, M. Kamoun. Festival di Berlino 2002. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9373. Riposo. Domani Prova a prendermi con L. DiCaprio, F. Abagnale Jr. Or. 19,45; 22,30

GIOIELLO ● via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768. € 6,50; rid. 4,50.
Il Alamein, di E. Monteleone con P. Briguglia, P. [redacted], L. Scarpa. Or.: 20; 22,30.

GREENWICH VILLAGE ● via Po 30. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60
Sala 1 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,30
Sala 2 Respiro, di E. Crialese con V. Golino [redacted] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Sala 3 Bowling a Columbine. Or. 15,30; 17,50; 20,15; 22,30.

IDEAL - Cityplex ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316 Pom. € 5,00; anz. pom. 3,50; sera 7,00; rid. 5,00.
Ideal 1 Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Ideal 2 L'acchiappasogni, di L. Kasdan con M. Freeman, T. Jane, J. Lee. Or. 16,10; 19,10; 22,10
Ideal 3 La regola del sospetto, di R. Donaldson con A. Pacino, C. Farrel, B. Moynahan. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30
Ideal 4 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14 [redacted] 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
[redacted] 5 Dillo con parole mie, di D. Luchetti. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

KING via Po 21. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

KONG via S. Teresa 5. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60.
A proposito di Schmidt, di A. Payne [redacted] J. Nicholson, H. Davis. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

LUX ● Galleria S. Federico, tel. 011 541.283. Pom. € 4,50; pom. a/g/cinecard 3,00; sera 7,00; R 4,50; In + 4,50
Daredevil, di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

MASSIMO ● via Verdi 18, tel. 011 812.5606 € 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60
Massimo 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30
Massimo 2 Cose di questo mondo, di M. [redacted] Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

MEDUSA [redacted] ● corso Umbria 60, tel. 199757757 Fino alle 17,55 € 5,00; dopo 7,00; rid. 5,00; anz. 3,00
Sala 1 Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. [redacted] Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,35
Sala 2 Daredevil, di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel. Or.: 15,30; 17,50; 20,05; 22,25
Sala 3 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. [redacted] R. Bova. Or.: 17,35; 19,55; 22,20
Sala 4 Il libro [redacted] giungla 2, [redacted] Or.: 16,25; 18. La regola del sospetto, di R. Donaldson con A. Pacino, C. Farrel, B. Moynahan. Or.: 19,35; 22,05
Sala 5 L'acchiappasogni, di L. Kasdan con M. Freeman, T. Jane, J. Lee. Or.: 16; 19; 22
Sala 6 Shaolin soccer, di S. Chow. Or.: 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.
Sala 7 Solaris, di S. Soderbergh con G. Clooney, N. McElhone. Or.: 15,35; 17,45; 20; 22,15
Sala 8 The hunted - La preda, di W. Friedkin. [redacted] 15,55; 18,10; 20,20; 22,30

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Nazionale 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Nazionale 2 Novo, di J.P. Limosin con E. Caravaca, E. Noriega, A. Mouglalis. Vietato minori 14. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,30

OLIMPIA via Arsenale 31, tel. 011 532.448 € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Olimpia 1 L'avversario, di N. Garcia con J.M. Faure, D. Auteuil, G. Pahlas. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Olimpia 2 The hours, di S. Daldry con M. Streep, J. Moore, N. Kidman. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

PATHE' LINGOTTO ● via Nizza 262 Lingotto, tel. 011 667.7856 Dalle 13 alle 18,30 € 5,80; dopo 18,30 7,30; rid. e anz. 5,80
Un amore a 5 stelle, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 15,30; 17,45; 20,10; 22,25
L'acchiappasogni, di L. Kasdan con M. Freeman, J. Lee. Or.: 14,20; 16,55; 19,30; 22,05
Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,35; 22,40
Shaolin soccer, di S. Chow. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,35
La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, [redacted] Girotti, R. Bova. Or.: 15,30; 17,45; 20,10; 22,25
Il libro della giungla 2, animazione. [redacted] 14,20; 16,20; 18,25; 20,30.
Eight mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14 [redacted] 22,30
Solaris, di S. Soderbergh con G. Clooney, N. McElhone. Or.: 15,30; 17,45; 20,10; 22,25
Io non ho paura, di G. [redacted] con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 17,40; 22,30
The hunted, di W. Friedkin con B. Del Toro, T. Lee Jones. Or.: 15,25; 20,05
Daredevil, di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
La regola del sospetto, di R. [redacted] Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
L'anima gemella, di S. Rubini con V. Cervi, V. Placido, S. Rubini. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,35

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400 € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Reposi 1 ● La regola [redacted] sospetto, di R. Donaldson con A. Pacino, C. Farrel, B. Moynahan. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
Reposi 2 ● Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Reposi 3 ● L'acchiappasogni, di L. Kasdan con M. Freeman, T. Jane, J. Lee. Or.: 16; 19,15; 22,15
Reposi 4 ● The hunted - La preda, di W. Friedkin con B. Del Toro, T. [redacted] Jones. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Reposi 5 - Lilliput ● Il libro della giungla 2, cartone animato. Or.: 15; 16,45; 18,30. Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 20,10; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50.
Un amore a 5 stelle, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150 Pom. € 4,50; anz. 3,50; sera 6,50; rid. 4,50
L'anima gemella, di S. Rubini con V. Cervi, V. Placido, S. Rubini. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

TEATRO NUOVO ● c. D'Azeglio 17, tel. 650.0200
Nuovo Vedi Teatro
Valentino 1 Riposo
Valentino 2 Riposo

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A [redacted] 011 3161.429 € 4,15/3,10; 2 film a scelta € 6,70. Da sabato Il signore degli anelli - Le due torri di P. Jackson
CINE [redacted] BARETTI via [redacted] tel. 011 655.187 Riposo.
CUORE v. Nizza 56, tel. 011 6687.568. Chiusura estiva
ESEDRA via Bagetto 30, tel. 011 4337.474. € 4,10, rid. 3,10; abb. 2 film € 7. Riposo. Riapertura venerdì 25 con Prova a prendermi di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks
[redacted] Cesare 80 [redacted] 284.134 Riposo
MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028 € 4,50; rid. € 3,50; abb. 2 film a scelta € 7. Dal 25 al [redacted] aprile Il signore degli anelli - Le due torri di P. Jackson
VALDOCCO via Salerno [redacted] tel. 011 5224.279 Chiuso. Riapertura [redacted] Caramel di Alessandro D'Alatri. Ore 21,15

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011 562.1293. Il sesso è servito con Sara Carrera. Ap. ore 14,30-continuato 22,30. [redacted] al venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3
ARCO PUSSYCAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484.621. La più spudorata, mia moglie, con Angelu Bella (Extreme Hard Core). Feriali ap. 10,30, ultimo ore 22,30. [redacted] apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385. Praga amore mio, con Antonella Del Lago. Apertura no stop dalle ore 10,30 [redacted] ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 [redacted] Brivido al sole, con Sandy [redacted] Rocco Siffredi. Ap. ore 10,30, ultimo [redacted] festivi [redacted] 14,30 alle 22,30
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Sala Metro: Super maggiorata vogliosa, con Dolly Buster, Zara White (Extreme Hard Core). Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30; festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Strip-tease a Lap Orgasm con Julia Rage, Guy Da Silva. Apertura ore 15, ultimo ore 22,30. Ingr. € 4
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Zona interdetta, con Roberto Malone. Apertura ore 15, ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00.
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario [redacted] Tel. 011 749.2907. Jessica diabolicamente calda e lussuriosa, [redacted] con Jessica Bader, Monica Lee. Apertura ore 15, ultimo ore 22

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 931.2403. Riposo
BARDONECCHIA
[redacted] 0122 996.33. Riposo
BEINASCO
BERTOLINO: 011 34[redacted] Riposo
LE FORNACI: Inf./pren. 011 36.111
Sala 1: Daredevil.
Sala 2: Johnny English.
Sala 3: Johnny English.
Sala 4: La regola del sospetto.
[redacted] 5: Shaolin Soccer.
Sala 6: L'acchiappasogni.
Sala 7: Un amore a 5 stelle.
Sala 8: Il Libro della Giungla II - Solaris.
Sala 9: Dillo con parole mie - 8 mile - The Hunted (La preda).
BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470.3576. 8 mile
BUSSOLENO
[redacted] 0122 492.49. Non pervenuto
CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 971.6525. Johnny English
CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 950.8908. Riposo
CESANA TORINESE
[redacted]: 0122 811.564. Non pervenuto
CHIERI
SPLENDOR: 011 942.1601. Riposo
UNIVERSAL: 011 941.1867. Riposo
CHIVASSO
MODERNO: 011 910.9737. L'acchiappasogni
CINECITTA': 011 911.158. Chiuso
POLITEAMA: 011 910.1433. Non pervenuto
CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984. Johnny English.
COLLEGNO http://cinema.supereva.it
[redacted] 1 405.6795. Daredevil.
REGINA [redacted] 011 781.623. Cineforum: Snow Dogs.
REGINA DUE: 011 781.623. L'acchiappasogni.
STAZIONE: 011 789.792. Il Libro della Giungla II.
STUDIO LUCE: 011 405[redacted] Solaris
CONDOVE
CONDOVESE: 3398391871. Non pervenuto
[redacted]
MARGHERITA: 0124 657.523. Riposo
GIAVENO
SAN LORENZO: 011 937.5923. Non pervenuto
IVREA
[redacted] D'ESSAI: 0125 425.084. Ore 21: Figlie della terra di Catalin.
BOARO: 0125 641.480
LA SERRA: 0125 627.572. Non pervenuto
POLITEAMA: 0125 641.571. Nessuna notizia da [illegible]
LESSOLO
AUDITORIUM: 011 998.8098. Non pervenuto
[redacted]
E.E. CASTELLO: 011 641.[redacted] Riposo
NONE
EDEN: 011 990.5020. Riposo
PIANEZZA http://cinema.supereva.it
LUMIERE: 011 966.2088
SALA 1: L'acchiappasogni.
SALA 2: Il Libro della Giungla II - The hours.
PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. The hours.
MULTISALA ITALIA [redacted] 0121 393.905. Un amore a cinque stelle.
MULT. ITALIA 500: Johnny English.
RITZ: Solaris.
RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto.
GIOIELLO: 011 958.6780. Johnny English.
SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486.714. Chiusura estiva
SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Teatro
SAUZE D'OULX
[redacted] 974. Non pervenuto
[redacted]
FRAITEVE: 0122 750.38. Riposo
SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 800[redacted]
Sala 1: Johnny English.
Sala 2: Un amore a 5 stelle
Sala 3: The hours
[redacted]
CENISIO: 0122 622.686. Riposo.
TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933.096. Non pervenuto
VALPERGA
AMBRAUNO: 0124 617.122. Riposo
AMBRADUE: 0124 617.122. Riposo
VENARIA REALE
SUPERCINEMA: 011 495254
Sala 1: Johnny English.
Sala 2: Il Libro della Giungla II - La regola del sospetto
Sala 3: Shaolin Soccer
VILLAR PEROSA
[redacted] Non pervenuto
VILLASTELLONE
JOLLY: 011 969.6034. Riposo
VINOVO
AUDITORIUM-digital: 011 965.1181. Riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. La Conferenza del Regio. [illegible] 17,30 (Foyer del Toro). Incontro con l'opera Così fan tutte di W. A. Mozart. Conversazione e ascolti a cura di Paolo Gallarati in occasione della messa [illegible] dell'opera al Regio (dal 22/4 al 4/5). Ingresso [illegible] Info tel. 011 8815.246/238/210
PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Ore 18,30 all'Archivio di Stato (piazzetta Mollino): Trenta Stagioni, mostra di documenti, immagini, libretti, video e oggetti di 30 anni di spettacolo al Teatro Regio (1973-2003). Ingresso libero. La mostra è aperta fino al 27/4. Info tel. 011 8815.246/238. www.teatroregio.torino.it
ALFA TEATRO. Via Casalborgone [illegible] Il paese dei campanelli [illegible] Fra Diavolo [illegible]
ALFIERI. Piazza Solferino 2 [illegible] Tragedia per sei [illegible]
ARALDO. Via Chiomonte [illegible] Teatro dell'Angolo presenta il nuovo spettacolo Gli ultimi giganti [illegible] www.teatrodellangolo.it
AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza [illegible] Ingresso [illegible] posto numerato € 18. Ridotto giovani non numerato € 9. Info tel. 011 810.4653 - 011 810.4961 da martedì a venerdì dalle 10 alle 18
BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730.189. Stagione di balletti 2002-03 Teatro [illegible] via Rossini 8 Torino. 23/4 ore 21,15 unica rappresentazione [illegible] Callas [illegible]
CARIGNANO. Piazza Carignano 6. [illegible] Quel che sapeva Maisie [illegible]
ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Via del Carmine 28, tel. 011 5214266. Non pervenuto
COLOSSEO. Via M. [redacted] 71, tel. 011 [illegible] 6034. Da [illegible] maggio a sabato 3 maggio, Giobbe Covatta in Corti e ricorsi ma non avvisi. Martedì 6 maggio Sergio Cammariere in concerto. Servizio biglietteria [illegible] 15-19. Per inf. tel. 011 6698.034. Sito internet www.teatrocolosseo.it
CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Ore 21 [illegible] pianoforte [illegible] tel. 011 566.9811
ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Stasera ore 21 ultima replica: Testa di Medusa [illegible]
FREGOLI. [illegible] Non pervenuto
GARDENIA TEATRO. [illegible] Il giardino segreto [illegible]
GIOIELLO. Via Cristoforo Colombo 31 bis [illegible] Una serata di risate [illegible]
GOBETTI TEATRO. [illegible]
JUVARRA. [illegible] Cafè Procope [illegible]
TEATRO AGNELLI. [illegible] La confessione [illegible]
TEATRO NUOVO. [illegible]
PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C Torino. Tel. 011 [redacted] Aperte le iscrizioni per le [illegible] Concorso di Teatro Comico e Cabaret per [illegible] Serate alle e maggio. Info tel. 011 364.859.
TAMBRAN TEATRO. Via Don Orione 5 [illegible] 24-25-26 e 27/4 ore 21 Michele Di Mauro Tra le quattro stanze. Dal 24 [illegible]
TEATRO CARDINAL MASSAIA. [illegible] Sulle tracce di Peter Pan [illegible] Vivo l'operetta [illegible]
TEATRO GARETTI. [illegible] Non pervenuto
MONTEROSA. [illegible] La tempesta [illegible]
GARIBALDI TEATRO. [illegible] Il tempo delle parole sottovoce [illegible] Romeo e Giulietta ai balconi di Salieri [illegible]
TEATRO GOBETTI. Via M. Libertà 17 San Mauro Torinese. Non pervenuto
TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 [illegible] 6279.789. Stagione Artistica. Oggi ore 16 Rassegna «Indovina chi sporca ... a merenda» Sergio Berardo (Lou Dalfin). Ingresso libero. 18/4 ore 21 «Rassegna [illegible] famosi al Superga» Premiata Pasticceria Bellavista, compagnia Rufa
TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per la rassegna «Il Teatro delle Lingue del Piemonte» il Coordinamento Moncalieri Teatro presenta Ël temp [illegible] di A. Bodrero e V. Sivera, regia F. Crivello. 15, 16, 17/4 ore 21. Per inf. e pren. 011 [redacted] www.teatromatteotti.it
PICCOLO TEATRO [redacted] Grugliasco. Tel. [redacted] 787.750 - 011 [illegible] Gianduja e Ferretta [illegible]
TEATRO MACCHIA di Avenue. [illegible] La canzone di Zeza [illegible] Con Massimo Dapporto, Virgilio Zernitz, Isa Gallinelli, David Sebasti. Regia Piero Maccarinelli [illegible]
SALA MARSALINO. Piazza Chiesa della Salute [illegible] 2ª Rassegna divertiamoci a teatro. Sabato 26/4 ore 21 la [illegible] Il re dal pertuso commedia brillante piemontese in 3 atti di Dino Belmondo. Pren. tel. 011221 6072 tutti i giorni ore 16-19

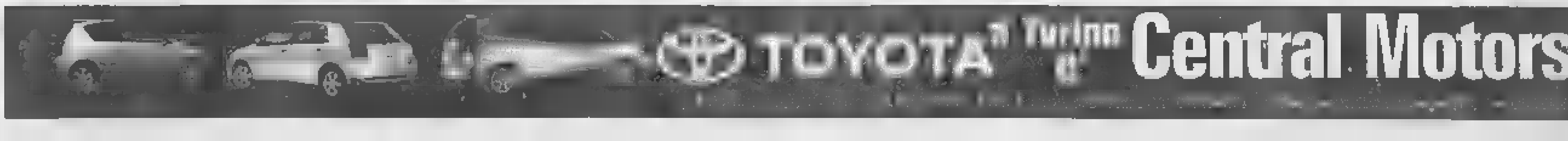
CIRCO

MOIRA + CIRCO DI MOSCA. Parco della Pellerina. Tel. 011 757.374. [redacted] grande produzione di Walter Nones a Torino. Parco Pellerina dal 17/4 all'11/5. Per inf. tel. 011 757.374-348 737.5331. Info e prevendita Cral tel. 715.556 - 721.217. Visita allo zoo tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 13

MUSEI E MOSTRE

Regione informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazzetta Mollino 1). Orario lunedì 14,30-19,30; martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10-19,30; giovedì 10-22,30
ARMERIA REALE [redacted] Castello 191, tel. 011 543.889). Or.: da martedì a [redacted] 10,30-19,30. Lunedì chiuso
[redacted] DI [redacted] E TORRE SAVOIA [redacted] 011 899.74.56). Orario da lunedì a venerdì 9,30-13, 14,30-17,30. Sabato e [redacted] 9,30-13,30, 14,30-18,30.
[redacted] REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario [redacted] mercoledì e venerdì 8,15-18,45 [redacted] e [redacted] 8,15-14 [redacted] 8,15-13,45. Mostra «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18
[redacted] MEDIEVALE (tel. 011 443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso
CASTELLO DI [redacted] - [redacted] (tel. 800 329 329 - 011 559.2211). Visite sospese per lavori
CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011 641303). Or.: giovedì, sabato e domenica 9-18
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, [redacted] 011.54.41.32). Mostra «Fratelli Fontana - Route 66». Fino al 15/6. Orario: da martedì al venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20. Lunedì chiuso
FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Mostra: «La donna. Il genio e la grazia nella pittura italiana del '600 e '700». Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31.600) [redacted] «[redacted] Ocean». Fino al 18/5. Da martedì a domenica 11-19, giovedì 11-23; lunedì chiuso
GAM (via Magenta 31, tel. 011.562.9911). Mostra «Perret - La poetica del cemento armato 1900-1954». Fino al 25/5. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Chiuso per lavori. Riapre il 15/4 con orario tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE [redacted] - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.52.22). Or.: martedì-mercoledì-giovedì 10-17; venerdì-sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello. [redacted]
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. [redacted] DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30
MUSEO DEL RESTAURO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arredi della [redacted]». Ingresso gratuito su prenotazione.
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì [redacted] 10 - 16 visita guidata da un [redacted]
MUSEO ANTROPOLOGIA [redacted] Acc. [redacted] 17). Mostra «Natura e misura dell'uomo». Visite su [redacted] Tel. 011 670.47.00. Fino al 25 maggio.
[redacted] TOCCHI [redacted] Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776, 561.8091
MUSEO ETNOGRAFICO [redacted] SCIENZE NATURALI [redacted] CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00). Orario giorni feriali 8,30-12,30, 14,30-18, festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì
MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: [redacted] e domenica 16,30-19,30
MUSEO [redacted] DI [redacted] Giolitti 36, tel. 011 432.07.363). Mostra: «Zoologia Fantastica». Fino al 9 giugno; «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali» - «Museo Storico di Zoologia», «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo». Fino al 25 aprile. Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video «[redacted]» e visita [redacted] Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visita guidata con volontari del Unitre
MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa [redacted] 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.
MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Mostra: «Bestie, santi, divinità». Fino al 27/4. Orario: tutti i giorni 9-19.
MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico [redacted] tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12, 15-19
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA [redacted] Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso
MUSEO [redacted] DEL CINEMA [redacted] MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 812.56.58). Mostra: [redacted] Cinema Divas - Grandi attrici italiane nella fotografia e nei manifesti [redacted] Prolo». Fino al 31/5. [redacted] tutti i giorni 9-20; sabato 9-23; lunedì chiuso
MUSEO [redacted] - ETNOGRAFIA [redacted] ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011 546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore [redacted] Lunedì chiuso. Visite guidate: [redacted] 10,30-16; domenica ore 10-15, 16,15-17,30
MUSEO [redacted] (viale Thovez [redacted] 011.660.1066) [redacted] tutti i giorni 9-12,30, 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011 63.006.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30 - la seconda domenica del mese). Ingresso gratuito
[redacted] delle Orfane 7 [redacted] 011 4369565). Orari [redacted] 10-13, 16-20, sab. 9-12, dom. chiuso
PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711811). Mostra «Gli artisti del Faraone Deir el-Medina e le valli dei re e delle regine». Fino al 18/5. Orario: lun. 14-20, mar. e mer. 9-20, da gio. a dom. 9-23.
PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra «Arte in due. Coppie di artisti in Europa 1900-1945». Fino [redacted] orario da [redacted] a [redacted] 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso. Tutte le domeniche visite guidate gratuite ore 16,30.
PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912). [redacted] da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23. [redacted]
PALAZZINA [redacted] DI [redacted] - MUSEO DELL'AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, tel. 011 358.12.20). Orario tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso
PALAZZO [redacted] (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì
PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13, 15-19 [redacted]
PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto 8 Gallery - Fonte Nord, tel. 011 006.27.13). Orari tutti i giorni 9-19. Chiusura casse 18,[redacted] Lunedì chiuso
[redacted] (Via Crivelli 11 [redacted] tel. 011.669.25.45). Mostra in allestimento
E COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Mic[redacted] ex Zoo, corso Casale 5 [redacted] 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione. Mostra: «Il segno dell'acqua». Fino al 24/5 aperto sabato e [redacted] 15-19
[redacted] - [redacted] CARUTI DEL MARE [redacted] Mamma d'Italia 1, tel. 011 696.32.45). Orario [redacted] sabato [redacted] 15-18 oppure su appuntamento



PREZZI TANDEM: € 0,80 «CRONACHE DI NAPOLI» «CORRIERE DI CASERTA» «CORRIERE DI LUCCA» «IL ROMANO DI BOLOGNA» «IL CORRIERE DI FIRENZE» «LA VOCE DI MANTOVA» «IL CORRIERE MERCANTILE» «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. € 0,80 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A IMOLA: € 1 «LA TRIBUNA DI TREVISO». € 1,10 «LA NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 1,20 «ALTO ADIGE». € 1,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 1,40 «ALTO ADIGE». € 1,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 1,60 «ALTO ADIGE». € 1,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 1,80 «ALTO ADIGE». € 1,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 2,00 «ALTO ADIGE». € 2,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 2,20 «ALTO ADIGE». € 2,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 2,40 «ALTO ADIGE». € 2,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 2,60 «ALTO ADIGE». € 2,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 2,80 «ALTO ADIGE». € 2,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 3,00 «ALTO ADIGE». € 3,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 3,20 «ALTO ADIGE». € 3,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 3,40 «ALTO ADIGE». € 3,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 3,60 «ALTO ADIGE». € 3,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 3,80 «ALTO ADIGE». € 3,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 4,00 «ALTO ADIGE». € 4,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 4,20 «ALTO ADIGE». € 4,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 4,40 «ALTO ADIGE». € 4,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 4,60 «ALTO ADIGE». € 4,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 4,80 «ALTO ADIGE». € 4,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 5,00 «ALTO ADIGE». € 5,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 5,20 «ALTO ADIGE». € 5,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 5,40 «ALTO ADIGE». € 5,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 5,60 «ALTO ADIGE». € 5,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 5,80 «ALTO ADIGE». € 5,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 6,00 «ALTO ADIGE». € 6,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 6,20 «ALTO ADIGE». € 6,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 6,40 «ALTO ADIGE». € 6,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 6,60 «ALTO ADIGE». € 6,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 6,80 «ALTO ADIGE». € 6,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 7,00 «ALTO ADIGE». € 7,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 7,20 «ALTO ADIGE». € 7,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 7,40 «ALTO ADIGE». € 7,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 7,60 «ALTO ADIGE». € 7,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 7,80 «ALTO ADIGE». € 7,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 8,00 «ALTO ADIGE». € 8,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 8,20 «ALTO ADIGE». € 8,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 8,40 «ALTO ADIGE». € 8,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 8,60 «ALTO ADIGE». € 8,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 8,80 «ALTO ADIGE». € 8,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 9,00 «ALTO ADIGE». € 9,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 9,20 «ALTO ADIGE». € 9,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 9,40 «ALTO ADIGE». € 9,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 9,60 «ALTO ADIGE». € 9,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 9,80 «ALTO ADIGE». € 9,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 10,00 «ALTO ADIGE». € 10,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 10,20 «ALTO ADIGE». € 10,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 10,40 «ALTO ADIGE». € 10,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 10,60 «ALTO ADIGE». € 10,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 10,80 «ALTO ADIGE». € 10,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 11,00 «ALTO ADIGE». € 11,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 11,20 «ALTO ADIGE». € 11,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 11,40 «ALTO ADIGE». € 11,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 11,60 «ALTO ADIGE». € 11,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 11,80 «ALTO ADIGE». € 11,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 12,00 «ALTO ADIGE». € 12,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 12,20 «ALTO ADIGE». € 12,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 12,40 «ALTO ADIGE». € 12,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 12,60 «ALTO ADIGE». € 12,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 12,80 «ALTO ADIGE». € 12,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 13,00 «ALTO ADIGE». € 13,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 13,20 «ALTO ADIGE». € 13,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 13,40 «ALTO ADIGE». € 13,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 13,60 «ALTO ADIGE». € 13,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 13,80 «ALTO ADIGE». € 13,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 14,00 «ALTO ADIGE». € 14,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 14,20 «ALTO ADIGE». € 14,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 14,40 «ALTO ADIGE». € 14,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 14,60 «ALTO ADIGE». € 14,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 14,80 «ALTO ADIGE». € 14,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 15,00 «ALTO ADIGE». € 15,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 15,20 «ALTO ADIGE». € 15,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 15,40 «ALTO ADIGE». € 15,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 15,60 «ALTO ADIGE». € 15,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 15,80 «ALTO ADIGE». € 15,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 16,00 «ALTO ADIGE». € 16,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 16,20 «ALTO ADIGE». € 16,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 16,40 «ALTO ADIGE». € 16,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 16,60 «ALTO ADIGE». € 16,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 16,80 «ALTO ADIGE». € 16,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 17,00 «ALTO ADIGE». € 17,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 17,20 «ALTO ADIGE». € 17,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 17,40 «ALTO ADIGE». € 17,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 17,60 «ALTO ADIGE». € 17,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 17,80 «ALTO ADIGE». € 17,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 18,00 «ALTO ADIGE». € 18,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 18,20 «ALTO ADIGE». € 18,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 18,40 «ALTO ADIGE». € 18,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 18,60 «ALTO ADIGE». € 18,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 18,80 «ALTO ADIGE». € 18,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 19,00 «ALTO ADIGE». € 19,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 19,20 «ALTO ADIGE». € 19,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 19,40 «ALTO ADIGE». € 19,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 19,60 «ALTO ADIGE». € 19,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 19,80 «ALTO ADIGE». € 19,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 20,00 «ALTO ADIGE». € 20,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 20,20 «ALTO ADIGE». € 20,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 20,40 «ALTO ADIGE». € 20,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 20,60 «ALTO ADIGE». € 20,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 20,80 «ALTO ADIGE». € 20,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 21,00 «ALTO ADIGE». € 21,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 21,20 «ALTO ADIGE». € 21,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 21,40 «ALTO ADIGE». € 21,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 21,60 «ALTO ADIGE». € 21,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 21,80 «ALTO ADIGE». € 21,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 22,00 «ALTO ADIGE». € 22,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 22,20 «ALTO ADIGE». € 22,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 22,40 «ALTO ADIGE». € 22,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 22,60 «ALTO ADIGE». € 22,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 22,80 «ALTO ADIGE». € 22,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 23,00 «ALTO ADIGE». € 23,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 23,20 «ALTO ADIGE». € 23,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 23,40 «ALTO ADIGE». € 23,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 23,60 «ALTO ADIGE». € 23,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 23,80 «ALTO ADIGE». € 23,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 24,00 «ALTO ADIGE». € 24,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 24,20 «ALTO ADIGE». € 24,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 24,40 «ALTO ADIGE». € 24,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 24,60 «ALTO ADIGE». € 24,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 24,80 «ALTO ADIGE». € 24,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 25,00 «ALTO ADIGE». € 25,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 25,20 «ALTO ADIGE». € 25,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 25,40 «ALTO ADIGE». € 25,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 25,60 «ALTO ADIGE». € 25,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 25,80 «ALTO ADIGE». € 25,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 26,00 «ALTO ADIGE». € 26,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 26,20 «ALTO ADIGE». € 26,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 26,40 «ALTO ADIGE». € 26,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 26,60 «ALTO ADIGE». € 26,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 26,80 «ALTO ADIGE». € 26,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 27,00 «ALTO ADIGE». € 27,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 27,20 «ALTO ADIGE». € 27,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 27,40 «ALTO ADIGE». € 27,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 27,60 «ALTO ADIGE». € 27,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 27,80 «ALTO ADIGE». € 27,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 28,00 «ALTO ADIGE». € 28,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 28,20 «ALTO ADIGE». € 28,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 28,40 «ALTO ADIGE». € 28,50 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 28,60 «ALTO ADIGE». € 28,70 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 28,80 «ALTO ADIGE». € 28,90 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 29,00 «ALTO ADIGE». € 29,10 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «MESSAGGERO VENETO» «MATTINO DI PADOVA» «TRENTINO». € 29,20 «ALTO ADIGE». € 29,30 «NUOVO CORRIERE DI GORIZIA» «PICCOLO» «GAZZETTINO» «NUOVA VENEZIA» «

ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' CHE GESTISCE TANGENZIALE E TORINO-IVREA

Un casello dell'Ativa sulla tangenziale torinese

Nominato il nuovo consiglio d'amministrazione Ativa Anche un Verde fra gli amministratori autostradali

■ L'assemblea dell'Ativa (tangenziale, Torino-Ivrea e bretella ■ Santhià) ha approvato ieri il bilancio 2002 ed ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione. Mentre fra i soci privati (gruppi Gavio e Mattioda) che detengono la maggioranza ■■ vi sono rilevanti variazioni, la Provincia, unico socio pubblico, di recente in posizione critica nei confronti della società, ha cambiato tutti i suoi rappresentanti. In particolare, oltre ad un esperto in finanza e controllo, Enrico Grigliatti, ■ Olivetti, ora Seat, è stato nominato all'ultimo minuto il consigliere provinciale dei Verdi Vincenzo Galati, fatto che ha provocato qualche malumore all'interno degli stessi ambientalisti. Come il capogruppo verde in Regione, Enrico Moriconi che si è detto «perplesso» circa l'operazione compiuta dalla presidente Bresso: «Siamo sempre stati critici nei confronti delle società autostradali siamo ambientalisti, non sviluppisti», ha commentato. Peraltro si sa che la Provincia ha serie intenzioni di vendere alcune partecipazioni per fare cassa: ■■ di quelle di cui ■ ■ parlato con più insistenza è proprio il pacchetto Ativa, di cui detiene il 17 per cento. Il bilancio, che registra un dividendo netto di ■ milioni 986 mila €, è stato approvato all'unanimità «Un risultato molto positivo - commenta il presidente Ossola - se ■ pensa alle risorse investite sia per potenziare la manutenzione straordinaria, sia per la sostituzione di tutto il guard rail centrale». Soddisfazione anche per l'inserimento della quarta ■■■ fra le opere ■■■ legge-obiettivo. Questa ■ composizione del nuovo consiglio Ativa Giovanni Ossola (presidente), Antonio Chiari (vice), Giancarlo Astegiano, Bruno Binasco, Giuseppe Botta, Riccardo Formica, Graziano Settime, Gioacchino Sada, Enzo, Manuela e Patrizia Mattioda, Enrico Grigliatti e Vicenzo Galati.

DOPO LA RIAPERTURA DEL BIANCO. ALLUNGATA FINO AL 2050 LA CONVENZIONE CON L'ANAS PER A 32 ■ TUNNEL

Diminuiti i transiti al Fréjus

Ma la società chiude il bilancio 2002 in attivo

Gianni Bisio

La Sitaf ha chiuso il 2002 con un utile di esercizio 10 milioni 347 mila €: è il primo positivo dopo anni di sofferenze, seguiti da una seria campagna di ripianamento che ■■ ora i suoi frutti. Ma per la società, ■■■ sottolinea il suo presidente, Giuseppe Cerutti, si prospetta un futuro più sereno, anche perché ■ nuova convenzione stipulata con l'Anas allunga la concessione al 2050, sia per l'autostrada Torino-Bardonecchia, la A32, sia per il traforo del Frejus, il T4. La prima un costo, la seconda la gallina dalle uova d'oro della società

Nel domani della Sitaf ci sono anche diversi impegni «olimpici»: la «quarta corsia» da Savoulx a Bardonecchia, perché tutta la A32 possa essere considerata una vera autostrada, e il nuovo svincolo di Bardonecchia, in totale lavori per 90 milioni di €. «Per il raddoppio degli ultimi 7 chilometri e mezzo prima del traforo - dice Cerutti - la prossima settimana dovremmo concludere la conferenza dei servizi, sull'aspetto ambientale, mentre per gli aspetti tecnici è prevista ancora una seduta ■■ Consiglio superiore dei lavori pubblici. La progettazione è a livello esecutivo: a maggio potremmo incominciare a lavorare senza interrompere il traffico Per lo svincolo stiamo definendo col Comune di Bardonecchia alcuni raccordi alla viabilità esistente, ma per non perdere tempo teniamo distinti i due lavori».

Per quanto riguarda il terzo impegno «olimpico», la circonvallazione di Avigliana, variante alla SS 589 con un futuro raccordo alla Torino-Pinerolo, ■ presidente Cerutti dice di «averlo letto solo sui giornali», anche se una controllata Sitaf, la Musi.net spa, ha vinto l'appalto per il progetto. La stazione appaltante dovrebbe essere l'Agenzia Torino 2006, ma i fondi per l'opera, molto importante per la viabilità ■■ zona e per sgravare la tangenziale dal traffico da Sud verso la Val di Susa, non ci sono. Occorrerà un tunnel e i terreni non sembrano i più adatti per questo i previsti 40 milioni di euro potrebbero salire a 60. Dice Cerutti: «Bisognerà discutere con l'Anas i costi reali e come affrontare la spesa con una proiezione economica» In altre parole: ■ Sitaf è pienamente disponibile a collaborare, anche con l'aiuto della cugi- ■■ Ativa, ma i fondi non possono uscire dalle sole casse delle società autostradali.

Dal bilancio 2002, che sarà presentato mercoledì all'assemblea degli azionisti, emerge una diminuzione nei ricavi (5,66 %) rispetto al 2001 mentre l'autostrada, da sempre ■ deficit perché «aperta», cioè gratuita per una parte degli utenti, ha incassato 42 milioni 568 mila €(-4,34 %), il traforo, cassaforte della Sitaf, ha incassato 88 milioni di € (-1,32 %). Il traffico commerciale nel traforo ha subito un decremento del 4,72 per cento (73 114 veicoli in meno) a seguito della riapertura, dal 9 marzo 2002, del traforo del Bianco, nel quale sono transitati in 10 mesi 78.682 mezzi commerciali ■ traffico turistico ha subito invece una diminuzione ■■ 15,07 per cento (169 mila veicoli leggeri in meno), dimostrando la vocazione turistica del Bianco e quella trasportistica del Frejus.

Meno traffico sull'A 32, ma bilancio in attivo dopo anni di deficit per la Sitaf

NASCE COMITATO TRA BORGARO, TORINO ■ SETTIMO

«Niente speculazioni sulle aree Borsetto»

Circoli ambientalisti, Pro Natura, Italia Nostra, Coldiretti, Rifondazione Comunista e, soprattutto tanti cittadini, contro il protocollo di intesa che renderà edificabili le aree Borsetto. I quasi 3 milioni di metri quadrati di territorio a nord di Torino, ■■ oltre 40 anni oggetto di ripetuti tentativi di speculazione edilizia, tornano prepotentemente agli onori delle cronache. Per contrastare l'accordo tra i comuni di Settimo, Borgaro, Torino, Regione e Provincia è nato in questi giorni un coordinamento di lotta. Il protocollo d'intesa, già duramente contestato, prevede una sorta di baratto, ossia la possibilità per la proprietà di edificare 27 l mila metri quadrati (cioè circa 1.200.000 metri cubi di residenze, industrie e terziario dove oggi sussistono attività agricole), in cambio della cessione gratuita di 2.770.000 metri quadrati per realizzarvi interventi di varia natura, tra cui anche la famosa tangenziale verde prevista nel Prusst dei tre comuni. Aree finora vincolate all'uso agricolo per espressa volontà delle diverse amministrazioni comunali. «Questa improvvisa svolta ci preoccupa profondamente - spiegano i promotori del coordinamento - soprattutto per le gravissime conseguenze sul territorio di Borgaro e Settimo Intanto perché si rendono edificabili vaste ■■■ agricole di eccellenza, in contrasto con gli obiettivi dei piani provinciali e regionali, svuotando così lo stesso Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia e compromettendo fra i rimanenti aree agricole, circa 6, 7 milioni di metri quadrati, sulla base di esigenze non documentate ■ alcun studio o analisi socio-economica». In cambio ci sarà un grande parco intercomunale, tuttavia? «Non si può condividere l'idea secondo cui è legittimo compromettere una parte di territorio in cambio del possibile recupero di un'altra - concludono -. Così come sono queste aree possono svolgere un ruolo di connessione verde semplicemente mantenendo gli attuali usi agricoli. A questo progetto, dunque ci opporremo con tutte le forze e i mezzi legali a nostra disposizione». **(n. ber.)**

LA PROFESSIONISTA CHE PRESTA SERVIZIO NON VIENE PER ORA SOSTITUITA. GIA' PARTITA UNA RACCOLTA DI FIRME

Se ne va la pediatra, mamme in rivolta

Proteste a Rocca Canavese, Levone, Barbania, Vauda e Front

Gianni Giacomino
BARBANIA

Centinaia di mamme sono in fibrillazione perché tra pochi giorni rimarranno senza pediatra. Dall'inizio di maggio i piccoli residenti nei comuni di Rocca, Levone, Barbania, Vauda e Front non potranno più contare sulle prestazioni della dottoressa torinese Monica Montingelli. Dopo nove anni di servizio e un centinaio di chilometri al giorno la specialista si è dimessa e ha deciso di lavorare a Cambiano Meno strada da percorrere, minor rischio e anche una qualità migliore della vita. «Mi dispiace certo, ma non credevo di causare tutto questo disagio» ammette ■ Montingelli che ha visto crescere centinaia di bambini e che pensava di essere sostituita subito da un altro collega. «E invece no - protesta Gloria Maggioni mamma di Barbania che da ieri sta organizzando una raccolta di firme in tutti gli esercizi pubblici della ■■■ dove da tredici anni si poteva contare su ambulatori fissi di assistenza pediatrica che erano stati attivati proprio perché quella fetta di Canavese è abbastanza disagiata e a metà strada dai grandi centri come Ciriè e Rivarolo -. Adesso ci troveremo sballottati chissà dove, vorrei solo far capire ai vertici dell'Asl 6 che qui vivono 600 bambini da zero fino a quattordici anni. Per risolvere il problema abbiamo ■■■ anche contattato la Federazione Nazionale Italiana Pediatri che ci ha sottolineato come negli ultimi due anni le zone "scoperte" aumentino sempre ■ più perché c'è molta carenza di medici specializzati»

Ma a far infuriare i genitori è stata una comunicazione dell'azienda sanitaria numero 6 che li ha invitati a scegliere un altro pediatra tra quelli disponibili negli sportelli distrettuali di Ciriè, Nole e Robassomero Chi è appena nato e fino ai sei anni deve obbligatoriamente optare per uno specialista in pediatria Dalla prima elementare in poi, sempre secondo l'Asl 6, i bambini possono essere affidati alle cure di un medico di base «Assolutamente no, non ci stiamo - sbottano ancora diverse mamme - a sei anni i piccoli hanno ancora bisogno dei consigli di uno specialista, sia medici che psicologici Anzi anche molte di noi hanno un rapporto di fiducia con la pediatra che è fondamentale nell'allevamento e nella crescita di un piccolo» «Certo - ammette ancora la Montingelli - soprattutto perché qui tra le famiglie e il medico si crea un legame di amicizia» Ma sono due le domande che tormentano in questi giorni le mamme Perché i loro figli dovranno stare a contatto con malati adulti e quale preparazione specifica può avere un medico di base «Le famiglie che abitano in quei cinque comuni saranno assistite per un po' in modo precario, ma verranno comunque seguite - spiega il dottor Paolo Bono direttore sanitario dell'Asl 6 -. Questo è un momento di transizione e occorre gestirlo nel migliore dei modi. Poi entro la fine dell'anno, quando saranno segnalate ■ zone carenti di servizio, arriverà ■ sostituto della dottoressa Montingelli, i tempi sono questi, ci vuole un po' di pazienza»

ALL'ASL 7 DEL CHIVASSESE

Servizio riservato ai bimbi disabili

■ CHIVASSO. E' partito in questi giorni a Chivasso, in via sperimentale, a cura del servizio di neuropsichiatria dell'Asl 7, un progetto destinato al trattamento neuropsicomotorio per i bambini con bisogni particolari residenti nell'ambito dei 31 comuni dell'azienda sanitaria, di cui fanno parte i distretti di Chivasso Settimo e San Mauro, con una popolazione di circa 200 mila abitanti. Fino ad oggi i familiari di questi bambini sfortunati del territorio erano costretti a rivolgersi fino a Ivrea oppure a Torino. Tale mancanza è stata avvista per la collaborazione tra la locale sezione Paolo Otelli della Unione lotta distrofia muscolare che ha donato 3 mila euro, e il servizio di neuropsichiatria infantile dell'Asl 7 coordinato dalla dottoressa Maria Teresa Perencho, responsabile del centro di Ivrea. Il medico ha sottolineato che «è importante non lasciare sole le famiglie con i bambini con questi problemi». I primi interventi sperimentali verranno eseguiti presso i locali della nuova Struttura Polifunzionale dell'Asl 7, in via Foglietti angolo via Nino Costa a Chivasso, all'interno del dipartimento materno infantile di cui è responsabile la dottoressa Silvia Favetta

■ **PINEROLO, ARRESTO.** Ultimo arresto da parte dei carabinieri nell'operazione After noon , in carcere è finito Mohamed Boukreine, 33 anni, marocchino, ritenuto il primo anello della catena di spacciatori scoperta e arrestata in Val Chisone.

■ **MATHI, CARTIERA.** Stamane alle 9,30 gli alunni del biennio dell'istituto internazionale Edoardo Agnelli visiteranno la cartiera Ahlstrom di Mathi Canavese. Lo stabilimento fu infatti il primo creato da Don Bosco.

■ **CHIVASSO, MINERALI.** Si sono aperte le adesioni alla IV Mostra con borsa scambio di minerali, in programma a Chivasso il prossimo 11 maggio presso l'area ■■ Foro Boario, a cura del Gruppo Mineralogico Basso Canavese. Informazioni al 349.8119245

■ **VEROLENGO, FOTO.** Un concorso fotografico sul tema «Il tuo Comune e l'ambiente che lo circonda», riferito ai territori di Verolengo, Rondissone e Torrazza Piemonte è stato indetto dall'associazione «Il Confronto» di Verolengo I lavori vanno consegnati dal 12 al 17 maggio 2003 dalle 20,30 alle 22, presso la sede dell'associazione, via Montebello 5.

■ **BUSSOLENO, RII.** Gli amministratori di Bussoleno hanno avviato l'appalto per la messa in sicurezza del rio Boine e del rio Gerardo. Con una spesa di 311.000 Euro verranno effettuati lavori di disalveo, pulizia e scogliere In particolare per il Rio Gerardo verrà costruita una grande scogliera a protezione dell'abitato della frazione S.Petronilla.

■ **PINEROLO, CONCERTO.** Arte e religione questa sera alle 20.30 alla Chiesa del Colletto, sulle colline tra Pinerolo e Roletto, con «Secondo Marco»: si tratta dell'audizione integrale del Vangelo di Marco, nella versione interconfessionale, per la voce di due affermati attori professionisti, con l'accompagnamento musicale creato ed eseguito dal vivo da un musicista pinerolese, Roberto Musto. Per l'occasione è attivato un servizio navetta Sapav, con partenza da piazza Vittorio Veneto alle 19,45 esatte. Il ritorno è previsto attorno alle ore 23 00. Costo complessivo euro 3,00 Indispensabile prenotarsi presso l'ATL Montagne Doc. tel.0121. 795589

■ **CALUSO, INCIDENTE.** Elbes Curtetto, 52 anni, di Caluso, viale Europa 46, ieri alle 18,45 è rimasto ferito per un incidente avvenuto davanti a casa L'uomo, al volante della sua Panda nello svoltare a sinistra per entrare nel cortile di casa ha omesso la precedenza ad un Chrysler, alla guida Maurizio Carboni, 37 anni, di Ozegna, rimasto illeso. La Panda è poi finita contro la Clio guidata da Gianluca Ladda, 32 anni, di Mazzè Curtetto è stato condotto all'ospedale di Ivrea

■ **IVREA, FERITO.** Migliorano le condizioni di Damiano Fusaro, 36 anni di Ivrea, il motociclista rimasto gravemente ferito nello scontro fra la sua Honda 600 e una Fiat Punto, lunedì sulla statale 26 a Montestrutto. I medici hanno sciolto la prognosi; Fusaro resta comunque ricoverato in ospedale, per la frattura del femore e di ■■ braccio

BEINASCO

Passa la sfiducia al presidente del Consiglio

BEINASCO. Bocciato con una mozione di sfiducia il presidente del consiglio comunale di Beinasco, Francesco Gallippi, Sdi. Non c'è pace per la maggioranza di centrosinistra del sindaco Ds Gilberto Giuffrida, minacciata negli ultimi mesi da una crisi con il gruppo socialista e risolta solo di recente con la nomina di due nuovi ■■■■ri. L'altra sera l'ultimo colpo di scena, durante l'assemblea comunale la mozione di condanna contro il pres■ ■■ presentata dal Polo è stata vo■ ta anche da alcuni consiglieri della ■■■ggioranza, tra cui Giorgia Mongano e Paolo Ajello, entrambi dello Sdi Per il capogruppo di Forza Italia, Alex Gilardini, questo episodio sarebbe la riprova della fragilità della coalizione ulivista. «Il sindaco? Dovrebbe dimettersi», dice il leader azzurro «Speravo che la crisi fosse superata, ■■ evidentemente la ferita è ancora aperta», spiega il sindaco. La nomina del nuovo presidente si farà nel prossimo consiglio comunale, il 5 maggio.

NICHELINO

Ignoti danneggiano la nuova piscina in costruzione

NICHELINO. Furto e raid vandalico ■ notte scorsa nella nuova piscina comunale di Nichelino, in ■■ Chernobyl, appena ultimata. I ladri si sono introdotti nella struttura forzando una porta di sicurezza con l'intenzione di rubare attrezzi da cantiere un trapano, un frressibile e un martello pneumatico di proprietà della ditta costruttrice, la Quintino Srl. Per dispetto hanno però rovesciato sui pavimenti due taniche di vernice blu, imbrattando quasi tutti i locali. «Gli operai stanno cercando di ripulire i pavimenti con il solvente ma probabilmente sarà necessario sostituire le piastrelle», spiega amareggiato il vice sindaco Giuseppe Catizone. La nuova piscina, costata circa 2 milioni di euro, è un gioiello di tecnologia: la copertura della vasca, infatti, è mobile e può essere aperta durante la stagione estiva. L'inaugurazione ■ prevista per i prossimi mesi per evitare altri danneggiamenti l'edificio sarà dotato di impianto d'allarme e telecamere.

VALPERGA

Sindaco indagato per i lavori a ■■■ fognatura

VALPERGA. Dopo le polemiche, ora la Procura ha aperto un'inchiesta Nell'occhio del ciclone finisce il sindaco di Valperga Roberto Tha, indagato per tentata truffa. il sostituto procuratore di Ivrea, Antonio Bartolozzi, ha disposto ■■■ l'apertura di un'inchiesta relativa alla richiesta di un contributo regionale per la costruzione di un tratto di fognatura, lungo la ex statale 460 Per il momento, è indagato solo il primo cittadino; ma altri potrebbero essere gli sviluppi, con il coinvolgimento di un funzionario comunale ed un professionista. A dare il via all'inchiesta sono stati due ex consiglieri di maggioranza, Calogero Addamo e Corrado Marocco che, dopo essere stati silurati da Tha, erano passati all'opposizione. Il primo cittadino non si scompone: «Si chiarirà ■■■ già nella fase istruttoria, non ho nulla da temere». E precisa «L'errore è stato subito corretto quando abbiamo prodotto il progetto esecutivo, siamo ancora in lista d'attesa per il finanziamento. in Comune infatti non è ancora arrivato un soldo. E' evidente che si tratta di una strumentalizzazione».

VANDALI A GIAVENO

Versano benzina nella piazza e poi danno fuoco

GIAVENO. Attimi di paura la notte scorsa per gli abitanti di via delle Alpi a Giaveno, svegliati di soprassalto dal suono delle sirene dei vigili del fuoco che accorrevano per spegnere un principio di incendio di origine dolosa. In base ai rilievi, degli sconosciuti hanno versato del liquido infiammabile sulla piazza di Sant'Antero che a causa della pendenza è finito in via delle Alpi, nei pressi del numero diciotto, scorrendo per un centinaio di metri. Il liquido, probabilmente benzina, ha lasciato un tracciato, una vera e propria miccia. I malviventi dopo ■■■ dato fuoco al combustibile, probabilmente dalla piazza, sarebbero fuggiti su di un'auto ■ un attimo la fiamma ha raggiunto il cancello d'ingresso di una ■■■ che si è trasformato in ■■■ torcia di fuoco. I residenti hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco che accorsi prontamente sono riusciti a bloccare le fiamme. I carabinieri stanno indagando per scoprire gli autori del gesto vandalico.

MURATORE ARRESTATO

Armato di coltello minaccia titolare di un club privato

GIAVENO. Dovrà rispondere di tentato omicidio, un muratore di Giaveno che probabilmente in preda ai fumi dell'alcol non voleva pagare la consumazione e ha minacciato con un coltello uno dei titolari. La vicenda è accaduta nel club privato «La Rosa Nera», in via Villanova, ■■ periferia di Giaveno. L'uomo R. F 30 anni, voleva abbandonare il locale con un amico senza pagare la birra La discussione sarebbe iniziata con il presidente del locale, ma il responsabile, vedendo il tipo alterato, lo ha invitato ad uscire, anche perché dava fastidio agli avventori. Accompagnato alla porta, ha reagito in malo modo, ha dato in escandescenze, prendendo a calci fioriere, lampioni, e avrebbe anche minacciato di morte i presenti Uno dei soci che è uscito per tranquillizzarlo si è trovato improvvisamente con la lama di un grosso coltello puntato alla gola. Fortunatamente in quel momento un carabiniere in borghese che stava passando davanti al club è intervenuto prontamente, bloccando il muratore.

BLOCCATA RAGAZZA UCRAINA, FUGGITO IL COMPLICE

Truffava i supermercati con carte di credito false

PINEROLO

Gli articoli informatici erano gli acquisti preferiti da una coppia di truffatori che ■■■ modi gentili hanno preso di mira il negozio di informatica Cerutti in corso Torino e la Unieuro di Abbadia Alpina. Nel primo ■■■ si sono fatti consegnare software per 1.500 euro e poi al momento di pagare hanno esibito una carta di credito risultata rubata portando così a segno il loro colpo. ■■ hanno cercato ripetere la truffa nel grande magazzino, ma quando ■ cassiera ha passato la carta di credito sul monitor è apparsa la scritta. operazione non effettuabile a causa della mancanza ■ fondi In un primo tempo l'uomo ha fatto finta di stupirsi: «Ma come non è possibile riprovi nuovamente forse si è smagnetizzata» Alla fine ha dovuto lasciare tutta ■ merce e avviarsi verso l'uscita

Ma il suo comportamento ha insospettito la cassiera che ha avvertito i carabinieri. È bastata una breve descrizione dell'auto per rintracciare i due che alla vista dei militari hanno tentato la fuga, ma dopo poche centinaia di metri e l'auto è finita contro un muretto. il guidatore è riuscito a scappare a piedi mentre la donna è stata bloccata Portata in caserma prima ha fornito delle false generalità ma poi i militari sono riusciti a risalire ■ ■■■ vero nome Anastasia Zyllio, 27 anni, abitante a Torino in via Monginevro 10, dal terminale del computer dell'Arma sono emersi tutti i suoi precedenti penali, mentre dalla sua borsetta sono spuntate 29 carte di credito, alcune false altre rubate, delle patenti e delle carte d'identità. Tutti documenti che provengono dalle attività dei borseggiatori. I carabinieri stanno ora cercando il complice della donna che, subito dopo l'arresto si è trincerata dietro ad un muro di silenzio. **(a. gia.)**

Divani & Divani propone sofà e altri pezzi d'arredo all'insegna del bello

La casa «pensata» per chi la abita

Moderna o classica, ma sempre funzionale

Quando si dice casa, quando si dice salotto, è sempre il caso di pensare ad un nome principe nel settore, Divani & Divani. Il marchio di Natuzzi da sempre infatti propone elementi di somma eleganza e raffinatezza a prezzi ragionati; segue i dettami della moda ma senza dimenticare la logica della funzionalità: offre divani e poltrone bellissimi ma insieme pratici e soprattutto molto comodi. E che si abbinano facilmente all'arredamento già esistente in casa, sia esso classico sia esso, al contrario, ultramoderno.

I centri Divani & Divani - ovvero i negozi di corso Turati 82 e via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella - propongono insomma una casa «pensata»: dove nulla è lasciato al caso, dove vivere è confortevole e semplice, dove tutto è alla portata di chi la abita. Professionalità, intelligenza, rigore sono caratteristiche del marchio, come grandi offerte, pagamenti facilitati, «pezzi» d'arredo super. E modelli variegati per stile e materiali, per forme e intenti. «Una realtà che è cresciuta fino a farci diventare i più grandi produttori mondiali del settore - spiega Pasquale Natuzzi, presidente e amministratore delegato del Gruppo Natuzzi, che firma Divani & Divani -. Il nostro Centro Stile progetta ed esporta il gusto italiano e la passione per uno stile di vita armonioso in 123 paesi in tutto il mondo». Modello per modello, divano dopo divano, si tratta di un'azienda sempre in crescita per qualità e inventiva. Ogni «pezzo» infatti nasce dalla creatività dei migliori designer, prende forma grazie alle mani esperte degli artigiani del marchio ed è curato in ogni fase della realizzazione: dalla concia delle pelli alla scelta del legname, dalla produzione delle imbottiture all'assemblaggio finale. L'intento è quello di una casa che si presenta armonica in ogni suo angolo.

Le vicine feste pasquali possono essere una buona scusa per fare un salto in uno dei negozi della catena. Anche per cercare, perché no, un regalo - per sé e per chi è sto a cuore - il tema «casalingo», sempre bene accetto e sempre utile e funzionale. Una bella occasione, dunque, per portarsi a casa un pezzo da sogno, a prezzi più che abbordabili; e a proposito di comodità elegante, ecco un'idea regalo davvero i Giocchi, la poltrona relax reclineer, nei due modelli Sogno e Malibù. La prima più morbida, la seconda dalle linee più squadrate, sono ambedue molto facili da abbinare a qualsivoglia tipo di ambiente; con le loro forme classiche e lineari infatti, si ambientano alla perfezione accanto al vecchio divano di piuttosto che nel salotto ultramoderno di ultima generazione. Sono insomma una sorta di poltrona-jolly, e sia in tessuto che in pelle possono costituire un simpatico regalo «pasquale», utile e nello stesso tempo esteticamente bello. Riguardo al settore poltrone, poi, proprio a proposito di relax non vanno dimenticati i modelli con funzione massaggiante, massaggio tradizionale e shiatzu che sia.

Tornando al tema praticità, ricordiamo che i sofà Divani & Divani sono appunto pratici, anzi praticissimi. A cominciare dal rivestimento, che in certi modelli ultramoderni si sfodera ed è funzionale e perfetto anche per la donna che lavora e che non ha molto tempo da dedicare alla in supermicrofibra Florence Dreamfibre che, così come ad esempio il modello Elora, si lava direttamente «in loco» con facilità, con alcool o trielina ma anche più semplicemente con acqua e sapone. E' solo una delle tante proposte della Divani & Divani, che offre al suo cliente una varietà nella quale è facile perdersi.

Fino al 10 maggio divano Class posti in pelle con meccanismo reclinabile da 1764 (anziché € 1977), in 36 rate senza anticipo e senza interessi.

L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso. Iva e trasporto inclusi nel prezzo. TAN e TAEG 0%.

www.divanieidivani.it

Apertura domenicale

DIVANI & DIVANI by NATUZZI

TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877
TORINO - Via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato
ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno
BIELLA - GAGLIANICO - S.S. Trossi, 26 - Tel. 015.2547228 - Sabato orario continuato

Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

E IRONIA NEL PAESE AMATO DA GOZZANO

Agliè è famosa per il suo castello

Inutile opposizione sindaco e parroco all'apertura di un sexy shop ad Agliè

Sta già alimentando la «pruderie» tra gli abitanti di Agliè la notizia dell'imminente apertura di un sexy shop in via Camillo Olivetti, a pochi passi dalla Technoproduzioni, la Cannon. Intanto perché la curiosità, inutile negarlo, c'è; in particolare in un paese di poco più di due mila anime. Da giorni gli alladiesi non discutono d'altro. Qualcuno fa finta di sapere, altri commentano tra risa d'ilarità e un atteggiamento scandalizzato. Il sindaco Walter Acquadro, fin dall'inizio contento dell'apertura del sexy shop nel suo paese, s'è anche rivolto alla Guardia di Finanza per capire se possibile bloccare quel tipo di attività. Questioni burocratiche relative alla richiesta della licenza commerciale: i titolari avevano fatto domanda sostenendo che il genere di prodotti messi in vendita sarebbero stati audiovisivi, gadget per matrimoni, abbigliamento. Di che genere, ovviamente, non era stato specificato, anche se era facile intuirlo. Così il primo cittadino ha voluto andare fino in fondo evidentemente le commerciali gli hanno dato torto. E il permesso è stato concesso. Tra gli scaffali e nella vetrina di «Sogni Proibiti» (questo il nome del sexy shop) non troveranno le videocassette dei cartoni animati della Walt Disney o i tailleur all'ultimo grido per signora questo è palese. E la questione, che in una città come Torino non farebbe certamente notizia, ad Agliè facendo discutere non poco. Tra i più accesi contestatori c'è il parroco, don Massimo Ricca Sissoldo, 39 anni. «E' fatto - spiega il prevosto - che rappresenta il termometro come il livello medio della coscienza si sia abbassato». E conclude: «Certo, un'attività commerciale di quel genere non è una bella cartolina per la storia ed il nome del paese».

NEL MIRINO LA RICHIESTA DI UN CONTRIBUTO REGIONALE PER LA COSTRUZIONE DI UNA FOGNATURA

Indagato il sindaco di Valperga L'accusa è di tentata truffa

Giampiero Maggio
VALPERGA

Dopo i veleni e le polemiche che da mesi alimentano la vita a palazzo civico, ora la Procura ha aperto un'inchiesta. Nell'occhio del ciclone finisce il sindaco Roberto Tha, che è stato indagato per tentata truffa. Il sostituto procuratore di Ivrea, Antonio Bartolozzi, ha disposto l'apertura di un'inchiesta alla richiesta di un contributo regionale per la costruzione di tratto di fognatura, lungo statale 460. Per il momento, ad essere interessato dal provvedimento, solo il primo cittadino; ma altri potrebbero essere gli sviluppi, il coinvolgimento di un funzionario comunale ed un professionista.

vicenda è solo la punta di un iceberg. A dare il via all'inchiesta sono stati due ex consiglieri di maggioranza, Calogero Addamo e Corrado Marocco che, dopo essere stati silurati da Tha subito dopo le elezioni amministrative un anno fa, erano passati all'opposizione. E dai banchi di minoranza Addamo e Marocco avevano promesso una lotta dura, incominciata con l'invio in Procura di uno spesso dossier sul quale riportate, secondo i due consiglieri, tutta serie di scorrettezze e procedure poco chiare portate avanti da Tha e dai suoi collaboratori più stretti. Ed è proprio relativa ad una delle voci presenti nel dossier firmato da Addamo e Marocco e poi inviato a palazzo di Giustizia che il pm ha deciso di aprire un'inchiesta. Giovedì scorso i carabinieri si presentati negli uffici del Comune hanno richiesto le carte riguardanti il progetto preliminare per i lavori un nuovo tratto di fognatura comunale e la documentazione relativa alla domanda di un finanziamento di circa 700 mila euro diretta in Regione per la realizzazione dell'opera.

La planimetria inviata in Regione per la richiesta di contributo relativo al lotto di fognatura da costruire presentava un errore rispetto al progetto preliminare. E' in questo modo che, secondo l'accusa, Tha avrebbe cercato di portare a termine la truffa. L'opera infatti non ammessa al fondo progetti della Regione in attesa di essere finanziata. Il primo cittadino non si scompone: «Si chiarirà tutto già nella fase istruttoria, non ho nulla da temere». Precisa: «L'errore è stato immediatamente corretto quando abbiamo prodotto il progetto esecutivo, siamo ancora in lista d'attesa per il finanziamento, in Comune infatti non è ancora arrivato un soldo. E' evidente che si tratta di una strumentalizzazione». A fare chiarezza e a dire chi ha ragione in tutta questa storia ci penseranno comunque i magistrati.

L'inchiesta avviata dalla Procura è l'ennesima dimostrazione di quanto sia avvelenato la vita amministrativa a palazzo comunale. Con sedute consiliari animate da polemiche e dispetti continui. Con querele e contro querele tra sindaco e due suoi ex collaboratori. Che, tanto per citare un esempio, avevano denunciato Tha alcuni mesi fa per diffamazione. Un caso poi archiviato che comunque la dice lunga sul clima che si respira a palazzo civico. Già contagiato prima del siluramento, a pochi giorni dalla loro nomina come consiglieri di maggioranza, di Addamo e Marocco. E infatti la campagna elettorale che lo scorso anno aveva portato alla vittoria Tha era stata condita di colpi bassi, da una parte e dall'altra. Il procedimento aperto dai magistrati e nel quale è finito adesso il primo cittadino è solo il primo passo. I due ex sostenitori del primo cittadino, il giorno dopo il licenziamento, l'avevano giurato: «Solleveremo il coperchio su tutta una serie di fatti».

Un'immagine di Valperga, dove da mesi è in corso una dura polemica in Comune. Sopra, **Roberto Tha**

L'ATTUALE PROFESSIONISTA PER ORA NON SARA' SOSTITUITA, PROTESTE E RACCOLTA DI FIRME A ROCCA, LEVONE, BARBANIA, VAUDA E FRONT

A maggio la pediatra se ne va, mamme in rivolta

Gianni Giacomino

Centinaia di mammme sono in fibrillazione perché tra pochi giorni rimarranno senza pediatra. Dall'inizio di maggio i piccoli residenti nei comuni di Rocca, Levone, Barbania, Vauda e Front non potranno più contare sulle prestazioni della dottoressa torinese Monica Montingelli. Dopo nove anni di servizio e un centinaio di chilometri al giorno la specialista si è dimessa e ha deciso di lavorare a Cambiano. Meno strada da percorrere, minor rischio e anche una qualità migliore della vita. «Mi spiace certo, non credevo di tutto questo disagio» ammette Montingelli che ha visto crescere centinaia di bambini e che pensava di essere sostituita subito da un altro collega. «E invece no - protesta Gloria Maggioni mamma di Barbania che da ieri sta organizzando una raccolta di firme in tutti gli esercizi pubblici della zona dove da tredici anni si poteva contare su ambulatori fissi e assistenza pediatrica che erano stati attivati proprio perché quella fetta di Canavese è abbastanza disagiata e a metà strada dai grandi centri come Cirié e Rivarolo -. Adesso ci troveremo sballottati chissà dove, vorrei solo far capire ai vertici dell'Asl 6 che qui vivono 600 bambini da zero fino a quattordici anni. Per risolvere problema abbiamo anche contattato la Federazione Nazionale Italiana Pediatri che ci ha sottolineato come negli ultimi due anni le zone "scoperte" aumentino sempre di più perché c'è molta carenza medici specializzati».

Ma a far infuriare i genitori è stata una comunicazione dell' azienda sanitaria numero 6 che li ha invitati a scegliere un altro pediatra tra quelli disponibili negli sportelli distrettuali di Cirié, Nole e Robassomero. Chi è appena nato e fino ai sei anni deve obbligatoriamente optare per uno specialista in pediatria. Dalla prima elementare in poi, sempre secondo l'Asl 6, i bambini possono essere affidati alle cure di un medico di base. «Assolutamente no, non ci stiamo - sbottano ancora diverse mamme - a sei anni i piccoli hanno bisogno dei gli di uno specialista, sia medici che psicologici. Anzi anche molte di noi hanno un rapporto di fiducia con la pediatra che è fondamentale nell'allevamento nella crescita di piccolo». «Certo - ammette ancora la Montingelli - soprattutto perché qui tra le famiglie e il medico si crea un legame di amicizia». sono due le domande che tormentano in questi giorni le mamme. Perché i loro figli dovranno stare contatto malati adulti e quale preparazione specifica può avere un medico di base. «Le famiglie che abitano in quei cinque saranno assistite per un po' in modo precario, ma verranno comunque seguite - spiega il dottor Paolo Bono direttore sanitario dell'Asl 6 -. Questo è un momento di transizione e occorre gestirlo nel migliore dei modi. Poi entro la fine dell'anno, quando saranno segnalate le zone carenti di servizio, arriverà il sostituto della dottoressa Montingelli, i tempi sono questi, ci vuole un po' di pazienza».

IL NUOVO CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ATIVA

Anche un Verde fra gli amministratori

L'assemblea dell'Ativa (tangenziale, Torino-Ivrea e bretella di Santhià) ha approvato ieri il bilancio 2002 ed ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione. Mentre tra i soci privati (gruppi Gavio e Mattioda) che detengono la maggioranza non vi sono rilevanti variazioni, la Provincia, socio pubblico, di recente in posizione critica nei confronti della società, ha cambiato tutti i suoi rappresentanti In particolare, oltre ad un esperto in finanza e controllo, Enrico Grigliatti, ex Olivetti, Sest, è all'ultimo minuto il consigliere provinciale dei Verdi Vincenzo Galati, fatto che ha provocato qualche malumore all'interno degli stessi ambientalisti. Come il capogruppo verde in Regione, Enrico Moriconi che si è detto «perplesso» l'operazione compiuta dalla presidente Bresso: «Siamo sempre stati critici nei confronti delle autostradali: ambientalisti, non sviluppisti», ha com Peraltro si sa che la Provincia ha sette intenzioni di vendere alcune partecipazioni per fare cassa: una di quelle di cui si è parlato con più insistenza è proprio il pacchetto Ativa, di cui detiene il 17 per cento. Il bilancio, che registra un dividendo netto di 8 milioni mila €, è stato approvato all'unanimità. Questa la composizione del nuovo consiglio Ativa: Giovanni Ossola (presidente), Antonio Chiari (vice), Giancarlo Astegiano, Bruno Binasco, Giuseppe Botta, Riccardo Formica, Graziano Settime, Gioacchino Sada, Enzo, Manuela e Patrizia Mattioda, Enrico Grighatti e Vicenzo Galati.

IN BREVE

CALUSO, Elbes Curtetto, 52 anni, di Caluso, viale Europa 46, ieri alle 18,45 è rimasto ferito per un incidente avvenuto davanti a casa. L'uomo, al volante della sua Panda nello svoltare a sinistra per entrare nel cortile di casa ha dato precedenza ad un Chrysler; alla guida Maurizio Carboni, 37 anni, di Ozegna, rimasto illeso. La Panda è poi finita contro la Clio guidata da Gianluca Ladda, 32 anni, di Maz. Curtetto è stato condotto all'ospedale di Ivrea.

IVREA, FERITO. Migliorano le condizioni di Damiano Fusaro, anni, di Ivrea, il motociclista rimasto gravemente ferito nello scontro tra Honda 600 e una Fiat Punto, lunedì sulla statale 26 Montestrutto. I medici hanno sciolto la prognosi; Fusaro resta comunque ricoverato in ospedale, per la frattura femore e di un braccio.

IVREA, CANDIDATO. Mario Ra. 68 anni, consigliere comunale uscente, è ieri ufficialmente candidato a sindaco per le elezioni amministrative del 25 maggio a Ivrea. E' appoggiato da due liste: Uniti per la Comunità (il movimento civico lui fondato dieci anni fa) e l'Udc, che si staccato dagli alleati della Casa della Libertà. Oggi, intanto, Fiorenzo Grijuela e la coalizione di centro sinistra presentano candidati programma, alle 16.30 nella sede comitato elettorale piazza Santa Marta.

IVREA, EDITORIA. Quattro opere della casa editrice Priuli & Verlucca fanno parte della rosa di 31 selezionati per il premio Biella Letteratura Industria, che in palio 10 mila euro. Le opere «La Merica che c'era» di Donato Bosco, «Vecchie storie di paese» di Benito Mazzi, «Con le radici al vento» di Franco Piccinelli «Santi laici - I "Giusti" del Piemonte" Gian Mario Ricciardi.

DORA BALTEA, BILANCIO. Pareggia sulla cifra di un milione e 584 mila il bilancio di previsione 2003 approvato dalla Comunità montana Dora Baltea. Massicci gli investimenti programma, tra cui la realizzazione del «punto-immagine» a Tavagnasco (207 mila euro) e la sistemazione di aree degradate Quincinetto (217 mila euro).

RIVAROLO, ASCOM. Dopo quasi 10 anni lascia la presidenza dell' Ascom Maurizio Braghiroli. Lo sostituirà Alberto Bertinetti. Lo affiancheranno i vice Enrico Gaia Carlo Bazzarone. Questi i consiglieri: Enrico Feira, Giorgio Francisco, Cristina Magnagnogno, Carmen Cavuoti, Rita Ambroggio. Sono stati nominati anche i revisori dei conti: Ivo Bertinetto, Monica Bosio, Alfredo Messina. «Il nuovo direttivo - spiega Bertinetti - lavorerà in continuità linee programmatiche della precedente gestione, alla quale guarderemo fonte di consigli e suggerimenti».

IN SICILIA. I coscritti 1950 di Valperga organizzano una gita Sicilia, dal 21 al 28 giugno. La quota di partecipazione è di 810 euro. Per informazioni e prenotazioni (entro il 20 aprile): 0124.659904.

DOVE QUANDO

ARCHIVIO OLIVETTI. La quarta edizione del ciclo di incontri "Un archivio aperto al futuro", organizzato dall'Archivio Storico Olivetti nel parco di Villa Casana in via Montenavale a Ivrea, termina oggi, alle 17, con l'intervente "Dalle macchine per ufficio a Internet: la rivoluzione informatica e Olivetti". A parlarne è Bruno Lamborghini, nella sua veste di presidente dell'Osservatorio Europeo delle Tecnologie Informatiche, e autore di libro di prossima pubblicazione ("Net Economy oltre il mito").

I VINI. Ultimo incontro del corso di "avvicinamento al vino", organizzato dalla vineria "La Brenta" di Quincinetto: alle 21 è in programma un "faccia a faccia" con i responsabili di una azienda vitivinicola. Domani alla stessa ora si segnala invece l'incontro con Gigi Orsolani, titolare dell'omonima azienda di San Giorgio Canavese, che presenta l'Erbaluce "Rustia" 2002 e affronta il tema delle potenzialità e prospettive del vigneto Erbaluce; conduce il sommelier Roberto Pericci. Per informazioni: 0125.757276.

CINEFORUM Per rassegna "Effetto Cinema", al Politeama di via Piave a Ivrea, viene proiettato "Nessuna notizia di Dio": alle 19.15 e 21.30.

NONNI E BAMBINI. Al Centro Castellazzo in via Arduino di Ivrea, dalle 16.30 alle 18.30, pomeriggio dedicato a un incontro tra nonni e bambini (dai agli 8 anni), organizzato da Auser e cooperativa "Al Rosso". Ci saranno giochi e divertimento per tutti, parteciperanno Mary Poppins, la Fata Morgana, Maga Magò, gli gnomi dei boschi e tanti altri personaggi. Per informazioni: 0125.44312.

RASSEGNA ROCK. Aperte le prevendite biglietti e abbonamenti della rassegna "Tavagnasco Rock". Il concerto di venerdì 25 aprile (Rick Vito, Tribà) costa euro; il 26 (Victoria Williams, Piero Pelù) euro; (Bambole di Pezza, Stupido Hotel, Fratelli di Soledad) 8 euro; il 1° maggio (Fratelli Sberlicchio) 5 euro; il 2 maggio (Terrakota, Amici di Roland) 8 euro; maggio (T. Own, Fiorella Mannoia) 16 euro. L'abbonamento costa 45 . Rivolgersi a Ivrea da Disco International (0125.641666), Cd Mail (0125.45502), Discoccasione (0125.48415); a Castellamonte da Pat Record (0124.513748); a Tavagnasco al Bar Sport (0125.658461) o in Municipio (0125.658422); a Valperga alla birreria "Dick Turpin", dove sabato c'è un primo concerto (gratuito) che vede protagonisti i Solitudo.

DONNE. Viene proiettato all'Abcinema di Ivrea, alle 21, il film "Figlie della terra di Canaan", viaggio tra le donne di Israele e Palestina. Introduzone a cura della giornalista Silvia Asoli. Al termine il dibattito, con interventi di rappresentanti della segreteria Spi-Cgil, Emergency e di "Un varco pace per la Palestina".

DONATORI SANGUE. Il 4 maggio il gruppo Fidas di Montanaro organizza una trasferta a Cuneo (con visita a Vernante e pranzo a Borgo San Dalmazzo) per il 42° congresso nazionale della associazione dei donatori di sangue. La quota di partecipazione è di 25 euro per i soci 30 euro per i non soci. Per adesioni: 011.9192005, 011.9192744 o 011.9897900.

GOZZANO. Villa Meleto di Agliè, residenza estiva del poeta Guido Gozzano, è aperta alle visite del pubblico tutto l'anno, tutti i giorni (esclusi lunedì e mercoledì) dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Le visite sono guidate.

Per pubblicità LA STAMPA

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Divani & Divani propone sofà e altri pezzi d'arredo all'insegna del bello

La casa «pensata» per chi la abita

Moderna o classica, ma sempre funzionale

Quando si dice casa, quando si dice salotto, è sempre il [illegible] di pensare ad un nome principe nel settore, Divani & Divani. Il marchio di casa Natuzzi da sempre infatti propone elementi di somma eleganza e raffinatezza a prezzi ragionati; segue i dettami della moda ma senza dimenticare la logi- [illegible] della funzionalità; offre divani [illegible] poltrone bellissimi ma insieme pratici e soprattutto molto comodi. E che si abbinano facilmente all'arredamento già esistente in casa, sia esso classico sia esso, al contrario, ultramoderno.

I centri Divani & Divani - ovvero i negozi di corso Turati 82 e [illegible] Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella - propongono insomma una casa «pensata»: dove nulla è lasciato al caso, dove vivere è confortevole e semplice, dove tutto è alla portata di chi la abita. Professionalità, intelligenza, rigore sono caratteristiche del marchio, così come grandi offerte, pagamenti facilitati, «pezzi» d'arredo super. E modelli variegati per stile e materiali, per forme e intenti. «Una realtà che è cresciuta fino a farci diventare i più grandi produttori mondiali del settore - spiega Pasquale Natuzzi, presidente e amministratore delegato del Gruppo Natuzzi, che firma Divani & Divani -. Il nostro Centro Stile progetta ed esporta il gusto italiano e la passione per [illegible] stile di vita armonioso in 123 paesi in tutto il mondo». Modello per modello, divano dopo divano, si tratta di un'azienda sempre in crescita per qualità e inventiva. Ogni «pezzo» infatti nasce dalla creatività dei migliori designer, prende forma grazie alle mani esperte degli artigiani del marchio ed è curato in ogni fase della realizzazione: dalla concia delle pelli alla scelta del legname, dalla produzione delle imbottiture all'assemblaggio finale. L'intento è quello di una casa che si presenta armonica in ogni [illegible] angolo.

Le vicine feste pasquali possono [illegible] una buona scusa per fare un salto in uno dei negozi della catena. Anche per cercare, perché no, un regalo - per sé o per chi ci [illegible] a cuore - a tema «casalingo», sempre ben accetto e sempre utile e funzionale. Una bella occasione, dunque, per portarsi a casa un pezzo da sogno, a prezzi più che abbordabili; e a proposito di comodità elegante, [illegible] un'idea regalo davvero [illegible] i fiocchi, la poltrona relax [illegible]liner, nei due modelli Sogno e Malibù. La prima più morbida, la seconda dalle linee più squadrate, [illegible] ambedue molto facili da abbinare a qualsivoglia tipo di ambiente; con le loro forme classiche e lineari infatti, si ambientano alla perfezione accanto al vecchio divano di [illegible] piuttosto che nel salotto ultramoderno di ultima [illegible] generazione. Sono insomma una sorta di poltrona-jolly, e [illegible] in tessuto sia in pelle possono costituire un simpatico [illegible] regalo «pasquale», utile [illegible] nello stesso tempo esteticamente bello. Riguardo al settore poltrone, poi, proprio a proposito di relax non vanno dimenticati i modelli con funzione massaggiante, massaggio tradizionale o shiatzu che sia.

Tornando al tema praticità, ricordiamo che i sofà Divani & Divani sono appunto pratici, anzi praticissimi. A cominciare dal rivestimento, che in certi modelli ultramoderni non si sfodera ed è funzionale e perfetto anche per la donna che lavora e che non ha molto tempo da dedicare alla [illegible] in supermicrofibra Florence Dreamfibre che, così come ad esempio il modello Elora, si lava direttamente «in loco» con facilità, con alcool [illegible] trielina ma anche più semplicemente [illegible] acqua e sapone. E' solo una delle tante proposte della Divani [illegible] Divani, che offre al [illegible] cliente una varietà nella quale è facile perdersi.

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 16 APRILE 2003. ANNO 137. N. 105. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI [redacted] ED [redacted] ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. [redacted] 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO ■ www.last[redacted].it

VIA LIBERA DEL PARLAMENTO AL PIANO UMANITARIO. DS E MARGHERITA SI ASTENGONO. FRATTINI: L'INTERVENTO E' UN OBBLIGO MORALE

Tremila [redacted] per l'Iraq

La missione costerà 400 milioni. No a nuove tasse

UN PASSO VERSO IL DISGELO

Federico Geremicca

SI può anche storcere la bocca di fronte ai bizantinismi che hanno permesso ieri, [redacted] maggioranza e parte dell'opposizione, di ritrovare almeno un minimo comun denominatore su un terreno importante e delicato (e figurarsi in una fase così, poi) come la politica estera. Eppure, se ci si fermasse [redacted] tecnicismi ed alle pur persistenti ambiguità che hanno segnato il dibattito e il voto di Camera e Senato, stavolta si finirebbe per non vedere quella che appare come una evidente novità politica. Dopo mesi di scontri e perfino di incidenti d'aula, maggioranza e opposizione hanno ripreso la strada di un confronto [redacted] rio [redacted] mai, in questo avvio [redacted] fase post bellica. Ciò è stato reso possibile, da un lato, dal profilo che della «missione umanitaria» italiana ha tratteggiato il ministro Frattini; e dall'altro, dal fatto che il centrosinistra, o almeno la sua parte dichiaratamente riformista, per dirla in due parole ha ripreso a macinare politica. Evitando, in tal modo, [redacted] rischio che proprio da queste colonne paventava ieri Gian Enrico Rusconi: un lungo isolamento che avrebbe tra l'altro impedito all'Ulivo di influenzare minimamente le scelte future della maggioranza di governo.

E' una buona notizia. E infatti il presidente Pera ed il ministro Frattini non hanno avuto esitazioni nel sottolinearla, esprimendo soddisfazione e apprezzamento per la posizione tenuta nel voto da una parte dell'Ulivo. [redacted] oltre che una buona notizia, la linea assunta dal «quadrilatero riformista» messo [redacted] piedi da maggioranza Ds, Margherita, Udeur [redacted] socialisti di Boselli, può esser letta (salvo smentite) come un favorevole auspicio anche in vista dell'ormai prossimo semestre italiano di presidenza dell'Unione. Gestire una fase come quella attuale, di forti divisioni in Europa, sarebbe infatti compito [redacted] facile in ogni caso: ma da non facile diventerebbe certamente impossibile, se dovesse esser svolto sotto il tiro incrocia[redacted] di un'opposizione che fosse attestata sulla nota linea del tanto peggio tanto meglio. Dunque, anche Silvio Berlusconi potrebbe giovarsi di quest'avvio di disgelo: e sarebbe cosa meritevole se le [redacted] prossime [redacted] mirassero - appunto - ad un ulteriore consolidamento di questo clima.

Del resto, che l'area centrale dell'Ulivo e la maggioranza riformista [redacted] Ds fossero pronte a voltare la dura pagina della guerra per aprire quella del dopoguerra, era chiaro da molti segnali. «Se è possibile una convergenza - spiegava ieri D'Alema proprio in un'intervista a La Stampa - un'opposizione responsabile deve dare il suo contributo». Pur se [redacted] la tecnica delle astensioni incrociate, ieri questa linea ha trovato una prima applicazione. E Rutelli e Fassino possono apertamente rivendicare il lavoro fatto ed il risultato raggiunto, anche [redacted] di una nuova divisione dell'Ulivo.

E [redacted] proposito del centrosinistra, un'ultima annotazione. Se riprendere a far politica - tornando sul terreno antico del compro[redacted] e perfino del semplice aggiustamento tattico - determina puntualmente lo strappo da parte di questo o quel partito, occorre constatare che è la formula stessa dell'Ulivo (e forse, ormai, addirittura la sua forma) ad essere in contraddizione - appunto - [redacted] la possibilità di sviluppare [redacted] linea che [redacted] sia la paralizzante somma di una serie di no. Se [redacted] prenda atto, e ci si metta mano. La giornata di ieri, in fondo, dimostra che [redacted] può.

[redacted]

BERLUSCONIANA
Il Cavaliere e il greco antico i rischi della grammatica e i benefici della pratica
Luigi La Spina A PAGINA 2

LA GUERRA [redacted] PAROLE
Va bene «peace-keeping» [redacted] anche «peace-enforcing» Basta non chiamarla «war»
Pierluigi Battista A PAGINA 4

[redacted]
La caduta di un faraone è [redacted] buona novella di questa Pasqua ebraica
Fiamma Nirenstein A PAGINA 6

PUTINIANA
A guerra quasi finita Mosca si sveglia dal miraggio del deserto iracheno
Anna Zafesova A PAGINA 7

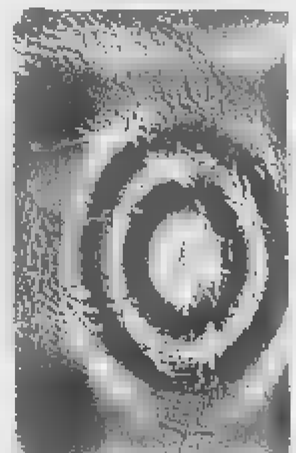
[redacted]
Il palcoscenico ideale per un onesto mediatore tra Europa e America
Paolo Passarini A PAGINA 9

BUSHIANA
La leggenda del West i fantasmi di Melville e il nemico inafferrabile
Paolo Mastrolilli A PAGINA [redacted]

INTERVISTA

FASSINO: SUL [redacted] UE [redacted] A COLLABORARE
«Il governo non consideri esaurito l'impegno a favore degli iracheni»
Fabio Martini A PAGINA 5

Sì delle Camere alla missione italiana in Iraq. SERVIZI DA PAG 2 A PAG 5



LSD, SESSANT'ANNI ALLUCINANTI
Il 16 aprile del '43 la scoperta degli effetti dell'acido lisergico uno dei pilastri della cultura americana della droga
Gorlier e Venegoni A PAGINA 27

GLI USA BLOCCANO GASDOTTO CHE RIFORNIVA DAMASCO

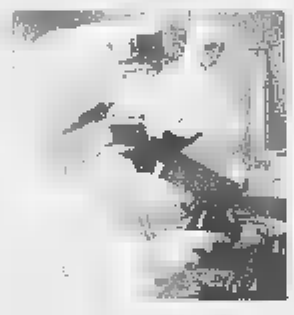
Powell: [redacted] piano contro [redacted] o l'Iran

NEW YORK. Non c'è nessuna lista di altri «Paesi terroristi» da attaccare. L'ha affermato ieri il segretario di Stato americano Powell spiegando che non esiste alcun «piano di guerra» contro Damasco o Teheran. «La Siria [redacted] alcune politiche dell'Iran ci preoccupano - ha aggiunto Powell - e abbiamo fatto in modo che i due paesi lo sappiano». Gli Usa hanno bloccato il gasdotto che dall'Iraq riforniva la Siria. Sul conflitto è intervenuto anche Bush: «Eliminato Saddam, i terroristi hanno perso un alleato, e il mondo è più sicuro».
SERVIZI DA PAG 6 A PAG 11

ATENE

[redacted] LE DIECI FIRME PER LA [redacted]
I nuovi membri sottoscrivono i trattati di adesione Domani la conferenza aperta alla Russia
Singer e Novazio A PAGINA 11

SEDICENNE UCCISA [redacted] ALLA SCUOLA
Da uno psicolabile con nove coltellate «Era troppo felice»
Galeazzi A PAGINA 15



L'AUTOPSIA STABILIRA' SE E' POLMONITE [redacted]
Controlli per l'uomo morto dopo il ritorno dalla Thailandia
Milone e Sisci A PAGINA 16

AL MOLINO STUCKY — L'INCENDIO FORSE E' DI ORIGINE DOLOSA

Brucia [redacted] altro pezzo di [redacted]ia Dopo [redacted] Fenice, il Molino Stucky. Per Venezia è di nuovo paura. Un incendio, forse di origine dolosa, ha preso di mira lo storico Molino (nella foto Errebi), un edificio neogotico di 51 mila metri quadrati che fa da quinta inconfondibile alla punta estrema della Giudecca. Il fuoco è stato alimentato [redacted] forte vento.
Giovara e Lollo A PAGINA 13

LE CIFRE DELLA CRISI

E POI DICONO NON SERVE LA FAMIGLIA

Maria Laura Rodotà

L'ITALIA è un paese in cui i maschi quarantenni ribadiscono la centralità della loro mamma; in cui le signore cinquantenni dalla vita tumultuosa si fanno fare la dichiarazione dei redditi dal papà; in cui centinaia di migliaia di bambini da zero a trentadue anni, [redacted] non avessero nonni presenti e operativi, sarebbero materiale da Telefono Azzurro. Però la famiglia italiana, spiega il Censis, «non sa più trasmettere ai propri figli valori positivi e fondamentali come il rispetto della dignità umana, la solidarietà e la tolleranza»; però continua ad avere, nel bene e nel male, un [redacted] perché.

Secondo la ricerca commissionata all'istituto dal gruppo Zurich Italia, il 73 per cento dei 1300 genitori intervistati pensa che essere padre e madre [redacted] più difficile di una volta (se i padri attualmente impegnati nel modulo 730 e le madri in servizio permanente bucato-coccole-agnolotti-fettuccine [redacted] fossero formati a pensare, i 1300 intervistati, loro figli, starebbero anche peggio). Il 42 per cento teme inadeguatezza causa stress da lavoro (ha senso; ma per tirarsi su il morale val la pena [redacted] ammirare qualche papà trionfalmente autistico, qualche mamma casalinga graziosamente depressa). Il 50,9% pensa che la famiglia «faccia fatica a contrapporre alternative valide [redacted] modelli proposti dalla tv» (le mamme si sentono meno carismatiche di Luisa Corna? I babbi temono di sembrare meno intelligenti [redacted] Amadeus? Al di là delle battute il problema [redacted] serio, nessun genitore è considerato all'altezza del conduttore di «Art Attack» o - [redacted] va male - del Gabibbo).

Su ognuno [redacted] questi dati [redacted] potrebbe moraleggiare, aprire dibattiti, scrivere commentini; senza dire niente di nuovo, ovvio. Ma dalla ricerca del Censis viene fuori un'altra quasi-ovvietà meno nota e preoccupante: nel Nord-Est, [redacted] chiave dell'economia italiana, un genitore su tre trova «inutile» che i figli si laureino. E' una supposta inutilità che pagheranno tutti, nel Nord-Est e altrove; [redacted] «valore positivo» [redacted] cui rinunciano per primi i genitori; vittime dei «modelli proposti dalla tv», a pensarci.

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

Buone vacanze

IL colpo finale è stato [redacted] meteo: a Pasqua pioverà. Barricati in casa per timore di incontrare un [redacted] raffreddato, un kamikaze ritardatario, un fan di Bush con la cartina della Siria o un pacifista del Toro (di questi tempi il massimo della depressione), ormai compulsiamo la tele e i giornali alla ricerca vana di un tiramisù. La guerra è finita, ma forse ricomincia. L'economia ha la febbre, ma come ogni anno fra un anno guarirà. Il pianeta è un susseguirsi di virus letali, vulcani furenti, terremoti striscianti e stupri d'arte, l'ultimo ieri [redacted] Venezia. La cronaca, in compenso, regala primizie: dopo vari tentativi fai-da-te, una coppia di cinquantenni inglesi un po' giù di corda è andata a farsi praticare l'eutanasia in [redacted] chalet svizzero dotato di tutti i comfort. Turismo della morte, lo chiamano, e in effetti per avere [redacted] voglia di viaggiare occorre una certa predisposizione al suicidio. Qualche coraggioso si preparava a sopravvivere almeno alla Pasqua, azzardando una gita fuori porta con la mascherina anti contagio e il giubbotto anti proiettile blu Gruber. Farà freddo, invece, e pioggia. L'ultima goccia. Mai visti in libreria così tanti manuali sul tema: cos'è la felicità? Il contrario di tutto questo, è l'urlo che arriva dalle nostre fortezze assediate. Per cui non rimane troppa scelta: o uno guarda con nostalgia a quei coniugi inglesi in trasferta, oppure non fa più dipendere il suo [redacted] dal mondo di fuori, ma da quello - dimenticato - che vive dentro di lui. E magari usa le vacanze per andarlo a trovare.

F R E E L A N D [redacted]. L A S C I A T E V I G U I D A R E A L L' A C Q U I S T O. [redacted] P L U S.

IL PARLAMENTO DÀ IL VIA LIBERA ALL'INTERVENTO

I carabinieri del Tuscania che dovrebbero essere inviati in Iraq per la missione di peace keeping

Tremila uomini in Iraq con navi ed elicotteri per difendere gli aiuti

La missione sarà costruita attorno al nucleo forte di 400 carabinieri
Il «San Giusto» il «San Giorgio» porteranno un ospedale da campo

Il ministro degli Esteri Franco Frattini, durante il dibattito al Senato

Andrea di Robilant
ROMA

Perché la presenza italiana non sia «velleitaria», ha spiegato il ministro degli Esteri Frattini, il governo ha deciso di inviare in Iraq nelle prossime settimane un contingente di almeno 2500-3000 uomini, «costruito» attorno ad un nucleo forte di circa 400 carabinieri.

Il contingente, che non sarà inserito in un dispositivo multilaterale, è ancora in via di definizione ma potrebbe essere pronto per partire all'inizio del mese prossimo «E' una corsa contro il tempo», ha insistito Frattini. Gli esperti alla Difesa sono al lavoro da prima del conflitto per disegnare una task force «multidimensionale» da mandare in campo alla fine delle ostilità. Alcuni reparti hanno già completato il loro addestramento speciale in vista della partenza.

La missione principale dei militari italiani sarà quella di garantire il flusso degli aiuti umanitari e assicurare l'ordine pubblico. Ma saranno anche impegnati nel ripristino della viabilità stradale e ferroviaria, nonché dei porti ed aeroporti. Parteciperanno a operazioni di bonifica e di sminamento.

Allestiranno un ospedale da campo, e aiuteranno i medici locali a istituire presidi sanitari regionali. «Daremo vita in Iraq ad un laboratorio nazionale italiano di salute pubblica», ha annunciato il ministro ieri in Parlamento, «capace di disinquinare aria, acqua e suolo, e approntare un sistema di vaccinazioni, sorveglianza epidemiologica, pronti interventi di diagnosi e contenimento delle malattie».

Anche il mix complessivo del contingente non è ancora definito. fonti della Difesa indicano che, oltre ai carabinieri, partiranno tecnici del genio, sminatori, esperti in armamenti chimici e biologici, alcuni reparti dell'Esercito, della Marina e dell'aeronautica. Frattini non ha fornito indicazioni sui costi dell'operazione.

La caratteristica dell'Arma dei carabinieri, al tempo stesso forza militare e di polizia, viene considerata ideale per operazioni di peace-keeping, come quelle in corso in Bosnia e in Kosovo. I primi a partire dovrebbero essere i carabinieri paracadutisti del Tuscania, addestrati anche per attività di contro-guerriglia. Potrebbero essere schierati anche reparti del reggimento Trentino di Laives e del reggimento Friuli di Gorizia. Agiranno essenzialmente come una polizia militare, e non dovrebbero essere impiegati in combattimento.

Un secondo elemento importante del contingente italiano sarà costituito dagli sminatori dell'Esercito, probabilmente gli specialisti del reggimento Leonessa. Con loro potrebbero essere dispiegati gli esperti in contromisure Nbc (nucleare, biologico, chimico) del reggimento Cremona, già inviati in Afghanistan. Uno dei reparti più numerosi sarà quello dei tecnici del genio che dovranno riparare ponti, strade, reti elettriche, acquedotti, ferrovie. Il contingente di terra dell'esercito sarà composto dai bersaglieri della brigata Garibaldi o i para della Folgore.

Ci sarà una componente aeronavale, incaricata del supporto logistico e umanitario. La Marina fornirà una nave anfibia d'assalto (il San Giusto o il San Giorgio), che dovrà tra l'altro trasportare fino in Iraq l'ospedale da campo della Croce Rossa. Sulla nave saranno imbarcati dai tre ai cinque elicotteri Shrd o Ab412. Un paio di cacciamine saranno impiegati nella bonifica del porto di Umm Qasr. L'Aeronautica sarà impegnata con aerei da trasporto C130 e, forse, con una componente di elicotteri.

Il governo non esclude l'impiego di corpi speciali, come quelli del Comando subacqueo incursori della Marina, con sede a La Spezia e i paracadutisti del colonnello Moschin. Secondo fonti riferite dall'agenzia AdnKronos, la missione potrebbe costituire anche l'occasione per il debutto operativo delle nuove Ssos, le squadre supporto operazioni speciali dell'Aeronautica, che sarà addestrate per compiere operazioni di ricerca e soccorso in ambiente ostile. Ma il dispiegamento delle Ssos potrebbe creare problemi al governo in Parlamento visto che l'Italia rimane un Paese «non belligerante».

Due cacciamine potranno essere impiegati per bonificare il porto di Umm Qasr e non si esclude anche l'impiego di paracadutisti, di specialisti in armi biologiche e unità per la ricerca di persone in un ambiente ostile

IL PRESIDENTE DEL SENATO PERA

«Rinnovare le Nazioni Unite»

● «L'Onu, così com'è, essendo nato in altra epoca e con altre finzioni, non è più adeguato ad accettare nuove sfide». Marcello Pera prende spunto, parlando alla presentazione del libro *Avanti*, dall'incontro avuto in giornata con una delegazione di parlamentari francesi per affrontare i temi internazionali. «L'Onu è una organizzazione fragile, ma è anche l'unica - ha aggiunto il presidente del Senato -. Non possiamo, quindi, prescindere dall'Onu, dobbiamo lavorare perché sia utile». Ma Pera ha anche indicato le sfide che deve raccogliere l'Italia in vista della presidenza dell'Unione Europea. La premessa è che «la situazione mondiale è profondamente cambiata - ha detto -. Finiti i blocchi è rimasto un vero nemico: il terrorismo». Per Pera, bisogna comprendere che «il termine guerra preventiva, che suscita alla lettera perplessità, è una parola che ha dietro di sé la percezione del pericolo del terrorismo». Per questo, «è poco prudente per l'Occidente e per l'Europa concentrarsi sul termine guerra preventiva ignorando il fenomeno terrorismo». (Adnkronos)

Luigi La Spina

Il Cavaliere e il greco antico, i rischi della «grammatica» e i benefici della «pratica»

Berlusconiana

QUEST'ANNO va di moda il classico, inteso come mondo. Non solo la guerra ha riportato l'attenzione planetaria sulla culla mesopotamica della nostra civiltà, ma anche le coincidenze diplomatico-politiche sembrano assecondare questa tendenza. La nuova Europa, quella allargata a 25, si firma proprio in questi giorni nella capitale più ricca di suggestione antica, Atene. Ma anche il dibattito sui giornali e in Tv pare curiosamente influenzato da nostalgie liceali. Uno dei saggi più citati nelle consuete logomachie a corredo dei fatti bellici ricorda la divisione che Robert Kagan compie tra americani ed europei, i primi provenienti da Marte e i secondi da Venere. Per non parlare del più banale e scontato dei paragoni, quello tra Sparta e Atene, eppure richiamato con assiduità, a beneficio anche degli ex ultimi della classe.

Il nostro premier, in questo clima, si dovrebbe destreggiare benissimo. Tutti ricordano l'elogio del greco antico, del valore straordinario di quella letteratura fatto tempo fa da Berlusconi. Anche il nostro presidente dimostra di comprendere le difficoltà che deve affrontare il povero liceale alle prese con la traduzione di un testo. L'agiografia berlusconiana, inoltre, parla di un allievo talmente bravo da passare il compito, non si sa se a pagamento o gratis, ai compagni. Nonostante i lusinghieri trascorsi scolastici, suggeriamo al presidente una certa cautela e il ricorso, oltre che alla grammatica, anche alla pratica. Tuffarsi nella classicità dà sempre un'ebbrezza pericolosa e le insidie sono costantemente in agguato. Basti pensare quanti fastidi procuri, ai suoi avversari della sinistra, un certo Catilina. Come diceva il filosofo inglese Bacon, è vero che «gli studi perfezionano la natura, ma sono anche perfezionati dall'esperienza».

Casini: all'Onu un seggio per l'Europa

ROMA

Ricostruire l'unità europea, pensare in termini di politica estera comune, rifondare queste speranze dell'Ue sulla base di una solida alleanza transatlantica. Tutti obiettivi difficili, ma possibili e indispensabili: è quanto è detto al convegno «Quale Europa dopo l'Iraq? L'Italia di fronte alla coppia franco-tedesca» organizzato alla Camera dei Deputati dalla rivista Limes col pensiero rivolto alle sfide che pone il futuro, in vista del semestre Ue di presidenza italiana.

Presenti oltre agli ambasciatori in Italia di Francia Loic e Hennekinne e di Germania Klaus Neubert, anche il segretario generale dell'Arel Enrico Letta, il ministro delle Politiche Comunitarie Rocco Buttiglione e il presidente della Camera dei Deputati Pier Ferdinando Casini. E proprio Casini ha aperto i lavori ricordando che la crisi «ha impietosamente messo a nudo quanto l'Europa sia ancora lontana dall'avere una politica estera e di sicurezza comune». Da questa constatazione nasce la necessità di crearla, magari riprendendo «l'idea di assegnare un seggio del Consiglio di sicurezza all'Unione Europea».

L'Onu va riformata, ha ricordato più tardi il Presidente, e all'interno delle nuove Nazioni Unite «un seggio unico obbligherebbe gli europei a mettersi d'accordo sulle questioni essenziali». Il presidente della Camera ha sottolineato l'importanza del dialogo, quello interno all'Europa e quello fra Europa e Stati Uniti incrinato dalla crisi. E nel quadro del futuro, proprio l'imminente turno di presidenza europea vedrà l'Italia protagonista «non tanto per ricomporre sul piano diplomatico la diversità delle posizioni manifestate dagli Stati membri, quanto ad affrontare la questione di fondo, e cioè quale è la fisionomia politica che l'Europa del XXI secolo può e deve assumere in un diverso ordine internazionale».

Sull'impegno dell'Italia è tornato il ministro delle Politiche comunitarie Rocco Buttiglione ricordando che la definizione dei temi della politica estera comunque sarà un argomento centrale: «Di fronte ad una dottrina americana che teorizza la guerra come metodo per affrontare il pericolo terrorismo sia in termini di vite umane che di perdite economiche l'Europa deve avere una sua dottrina alternativa». [r. l.]

LA MISSIONE IN KOSOVO, PARTITA CON SQUILLI DI TROMBE, FINÌ RIMOSSA: TRA INDAGINI, SACCHEGGI E IMBARAZZI POLITICI

Quella macchia color Arcobaleno sul vestito umanitario

Filippo Ceccarelli

IN attesa che parta la missione in Iraq, fra declamazioni gonfie di umanitarismo strappalacrime e sottilissime dispute sulle più mutevoli stati di belligeranza, co-belligeranza e metabelligeranza, varrà forse la pena di ricordare un'altra missione italiana. Una missione controversa che ebbe luogo al tempo della guerra del Kosovo e venne impegnativamente battezzata «Missione Arcobaleno».

Fu la Presidenza del Consiglio a spiegare il perché dell'ispirazione: «Un ponte con i colori della pace che arriva dopo la bufera». Un ministro riprese il concetto l'allora presidente D'Alema accompagnadolo con un ampio gesto televisivo, «che contiene una speranza: il segnale che torna il sereno». Era l'aprile del 1999, appena quattro anni fa.

Per i Balcani, infuocati dall'offensiva serba e dai bombardamenti della Nato, partirono oltre mille volontari italiani con più di 300 mezzi. Per tre-quattro mesi, in sette campi molto bene organizzati, si presero cura di circa 60 mila profughi. In Italia furono raccolti più di 130 miliardi e attrezzati qualcosa come 2.500 container, parecchi dei quali però non fecero a tempo ad arrivare al di là dell'Adriatico, un po' per difficoltà burocratiche, un po' per incuria, ma anche perché nel frattempo la guerra era finita e i kosovari erano ritornati di corsa alle loro case. «La Missione Arcobaleno - proclamò fin troppo caldo il responsabile operativo Mario Simonelli, della Protezione civile - è ormai oggetto di storia e di studio da parte degli altri paesi che vogliono capire come siamo riusciti a mettere in piedi un'organizzazione così efficiente».

E allora? Allora, anche nella vita pubblica le cose che fanno male si tendono a dimenticare, quando non vengono addirittura cancellate con la massima fretta. Se all'inizio la missione ebbe un indubbio successo, tanto da poter essere presentata dal governo come «un fiore all'occhiello», il dubbio cominciò a prendere corpo nell'autunno, allorché apparvero immagini di aiuti che giacevano sulle banchine dei porti italiani e poi di saccheggi nei campi.

I saccheggi sono purtroppo uguali dappertutto. Ma il disagio divampò nel gennaio del 2000, quando la Procura della Repubblica di Bari procedette a una serie di arresti (quattro, per l'esattezza) tra cui Simonelli, che oltretutto il grande pubblico conosceva bene avendolo visto spesso, in quella veste, con giaccone e eccellente resa televisiva, al «Maurizio Costanzo Show».

La «Missione Arcobaleno» in Kosovo: si impantanò tra burocrazia e sospetti

Gli indagati furono in tutto 28. Poi i reati, che sembravano parecchio gravi, si ridimensionarono parzialmente. Ma il processo non è stato celebrato. In compenso vi furono altri tre arresti per la gestione, pure legata ad «Arcobaleno», del campo profughi di Comiso. Va da sé che le manette oscurarono il bene che pure era stato compiuto. E comunque il fiore all'occhiello perse il suo profumo e la sua brillantezza.

Oltre alla magistratura penale e a quella contabile, indagarono due commissioni miste-riali (Interno e Presidenza del Consiglio). Quella di Palazzo Chigi offrì all'opinione pubblica valutazioni piuttosto severe su una missione che essa stessa aveva messo in piedi anzitempo lodato: «gravi carenze organizzative», «confusioni contabili», «improvvisazioni», gravi errori «nella valutazione e nella scelta dei responsabili» e troppi «dissidi» nella Protezione civile, sulla gestione degli aiuti.

In Iraq, certo, le cose sono assai diverse. E tuttavia, prima che militari e civili italiani vadano laggiù, non sarà male ridare una sbirciatina a quelle 26 pagine. Il centrodestra chiese ripetutamente le dimissioni del sottosegretario responsabile, Barberi. Il centrosinistra la pagò sul piano elettorale (elezioni amministrative del 2000) molto più di quanto lo stesso D'Alema voglia o possa ancora oggi ammettere. Più in generale, su Arcobaleno, si scatenò una così intensa quantità di polemiche, sospetti, delusioni e desolazioni da ampiamente giustificare l'attuale offuscamento e perfino il salto di memoria di tanti italiani rispetto a quell'esperienza. Divenuta di colpo tanto più detestabile, quanto più all'inizio era apparsa meritevole di incoraggiamento.

Le buone intenzioni, si sa, è lastricata la via dell'inferno. Il governo D'Alema aveva sagomato quella missione in modo al tempo stesso astuto e acrobatico. Si trattava di riequilibrare la scelta bellica - leggi i bombardamenti - con un'iniziativa di pace. Che però pesasse sul bilancio pubblico. E riuscisse a bloccare al di là dell'Adriatico un prevedibile flusso di profughi. Non era facile, ma nel tempo della comunicazione la scelta fu quella di incanalare il tutto affidandolo a un marchingegno innovativo, piuttosto flessibile, un po' pubblico e un po' privato, soprattutto ad alto impatto emotivo.

Venne nominato un commissario coordinatore al di sopra delle parti: Marco Vitale. Furono previsti garanti (Bobbio, Montanelli, Scalfari), numeri verdi, conti correnti, «treni per la vita». Ci fu il modo di versare contributi giocando al lotto e pagando la bolletta della luce. La gente rispose, eccome. Si mobilitarono enti locali, partiti, sindacati, mass media, parrocchie, associazioni di volontariato. Era tutto, come capita spesso da queste parte, una strana mescolanza di geniali pastrocchi e candida generosità. Quando l'ala nera dello scandalo si posò su Arcobaleno, sia pure a missione compiuta, e neanche male, fu come se il cuore d'Italia si fosse seccato.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Nella Città-stato greca, durante la grande età della barraglia oplite, non esistevano obiettori di coscienza, poche erano le autolesioni e nessuno era esentato per l'età o per qualche menomazione fisica. Cose del genere sarebbero parse assurde a dei Greci e non furono mai discusse né dai filosofi né dagli strateghi.

VICTOR DAVIS HANSON, *The Western Way of War* - 1989

LA RIUNIONE ORGANIZZATA DAGLI USA IN UNA BASE MILITARE VICINO A NASSIRIYA

L'imam della scuola coranica di Najaf brandendo il Corano guida una folla di ventimila persone «I marines ci hanno liberato dal dittatore adesso se ne vadano o a una tirannide se ne sostituirà un'altra»

La protesta degli sciiti contro la riunione dei gruppi d'opposizione a Saddam organizzata dagli Stati Uniti a Nassiriya

reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato a BAGHDAD

Gli sciiti in piazza contestano il summit dei «saggi» iracheni

I 65 rappresentati di etnie, tribù e oppositori del regime approvano un documento in tredici punti che prevede uno Stato democratico su base federale. Un corteo scandisce: no ai candidati dell'America

L «ASSEMBLEA dei saggi» - o il giudizio di molti iracheni, dei collaborazionisti - s'inizia con quattro ore di ritardo a Zigurrat, una base aerea nei pressi di Ur, a poca distanza di Nassiriya. Sessantacinque persone che rappresentano gruppi, etnie, tribù e partiti in esilio si incontrano in un'atmosfera piuttosto fredda, molta di questa gente si vede per la prima volta, almeno dieci dei dignitari invitati non si sono fatti vedere, altri hanno mandato lì dei delegati e il «Sairi», movimento sciita con base a Teheran, contesta apertamente l'incontro voluto dal Pentagono e annuncia una propria assemblea a Baghdad.

L'autorità americana ha circondato questa assemblea di precauzioni, solo pochissime televisioni sono autorizzate a riprenderne qualche momento e poi, per un incontro che si tentava di definire «storico», i lavori si concludono piuttosto rapidamente. Esiste un documento in tredici punti che ipotizza un «Iraq democratico su base federale», fissa un'altra riunione fra dieci giorni, ma per il resto, pur restando forzatamente sul vago, contiene già affermazioni che si contraddicono.

Gli Stati Uniti vedono questo incontro come il primo passo verso un futuro di progresso, ma ciò che accade nelle strade di Nassiriya fa temere invece sviluppi di segno diverso. Sono almeno ventimila gli sciiti che nella città vicina contestano l'assemblea prima ancora del suo nascere, e la carica di rabbia con cui lo fanno mette già paura. L'imam Warrah Nasrallah guida un gruppo di studenti che sventolano il Corano, e con fare profetico annuncia: «Le forze popolari e religiose vogliono che l'unica guida del popolo iracheno sia la Hawza di Najaf». La Hawza è la scuola religiosa della città che, assieme con Karbala, rappresenta il luogo più sacro degli sciiti: nel Paese appena conquistato e ancora in cerca di riassestamento, il regno degli americani si apre su annunci di rivolta.

«I marines ci hanno liberato da Saddam, adesso possono andarsene - scandiscono gli studenti - se non lo faranno un regime tirannico si sostituirà a un altro». Anche le rare voci dei laici assumono toni allarmanti: «Se gli americani pensano di occuparci noi ci ribelleremo - dice il rappresentante degli ingegneri della regione, Ihsan Mohamed - noi siamo contro il confessionalismo, non vogliamo un governo sciita ma invitiamo gli americani a lasciarci liberi di decidere il nostro futuro e a non imporci candidati».

Vinta la guerra, la stabilizzazione e la pace si annunciano già come periodi molto tormentati. La rabbia degli sciiti è un sentimento che dura nel tempo, in Iraq si coltiva senza soluzione di continuità dal '91 (quando i soldati di Bush senior, dopo aver incitato gli iracheni del Sud alla rivolta, li abbandonarono alle rappresaglie di Saddam), e in queste settimane di guerra le bombe cadute sui mercati o nelle zone civili hanno causato vittime senza fare distinzioni religiose, ma provocando più morti fra i seguaci di Ali per un fatto puramente statistico.

Era inevitabile. In base a stime generalmente accettate gli sciiti dell'Iraq rappresentano fra il 65 ed il 70 per cento della popolazione (non preferiscono dire più dell'80 per cento), il feroce regime di Saddam Hussein era riuscito a imporre col terrore il governo della minoranza sunnita (25-30 per cento) e quando il terrore cessa di colpo la reazione dei diseredati assume sempre forme violente.

Cominciano a notarsi i primi segni di un rivolgimento sognato per decenni, già ieri si accennava a quella sorta di regime confessionale autoproclamato da due imam nella città satellite di Saddam City. Ribattezzato «Sadr City», in questi giorni l'enorme sobborgo s'è trasformato in scheggia iraniana volata alle porte di Baghdad, il controllo delle strade, l'organizzazione dei bisogni, le attività fondamentali per la convivenza, dai rifornimenti idrici alla pulizia delle strade, sono decise dall'autorità di due capi religiosi che approfittando dell'emergenza hanno costituito una teocrazia di fatto.

Più a lungo gli spazi di potere resteranno vuoti e più numerose saranno le forze che ne prenderanno possesso, contando poi di difendere gli stati di fatto. Prima che un «governo provvisorio» possa formarsi trascorreranno almeno tre settimane: per quei giorni il panorama politico dell'Iraq potrebbe già essersi trasformato in una matassa inestricabile.

Già i tredici punti di questo primo documento destano qualche perplessità. I capi religiosi, i rappresentanti delle etnie (c'erano anche due curdi, però mancavano i turcomanni), i vari esponenti dei partiti in esilio concordano su alcuni punti e sorvolano su molti altri. L'Iraq, dicono, dev'essere una democrazia basata su un sistema federale in cui la legge prevalga su tutto, dove le diversità vengano rispettate ma non si lascino prevalere le etnie, nel quale i leader non devono essere imposti dall'esterno. Si accetta di collaborare con la coalizione angloamericana per risolvere «urgentemente» i problemi dell'emergenza e della sicurezza.

Alcuni passaggi però rivelano come le questioni essenziali siano state eluse, com'era ovvio peraltro in un incontro di questo genere. L'assemblea fa sapere di «aver trattato il problema del ruolo della religione nello Stato», informa che il problema principale del dopoguerra sarà quello di «sciogliere il partito Baath ed eliminare la sua influenza nello Stato» e nello stesso tempo si propone di condannare ogni violenza politica e di eliminare qualsiasi influenza confessionale nella gestione del Paese. Questa carta va presa per ciò che rappresenta, ovvero poco più di un libro dei sogni, altrimenti nei principi che sia pure vagamente esprime si potrebbero cogliere i primi segni di una certa dissociazione.

Da Najaf il grande ayatollah Al Sistani parla per bocca del figlio Sayyd Mohammed Radi, che trasmette ai fedeli il verbo dell'uomo santo: «L'Iraq deve essere governato dal suo popolo, dai suoi giovani migliori, saranno gli iracheni a decidere e gli iracheni a governare il Paese». L'altro elemento che sembra farsi sempre più importante è l'ostilità del Paese - questa volta, senza distinzioni di etnie, se si fa eccezione per i curdi - verso personaggi imposti dall'occupante e la cui autorità potrà essere messa in discussione in qualsiasi momento.

A guerra appena conclusa, in sostanza George W. Bush si trova di fronte al medesimo, enorme problema che suo padre dovette affrontare al termine della Guerra del Golfo. Un Iraq travolto da una teocrazia guidata dagli sciiti del Sud (enormemente più frustrati, aggressivi e dunque pericolosi degli sciiti dell'Iran) sarà con il suo petrolio un Paese più affidabile oppure uno Stato ancora più «canaglia» del precedente? E cosa sarà delle minoranze religiose disperse del Paese? I cristiani di rito siriaco lamentano da tempo nel Nord-Est del Paese l'aggressività turca, che sta limitando sempre più la loro libertà religiosa. Nella stessa area (fra Kirkuk e Mosul) i turcomanni hanno rivendicazioni di segno opposto, lamentano il fatto che Ankara abbia gestito questa crisi trattando con i curdi e non con loro.

Quelli che i costruttori di democrazie amano definire «focolai di crisi» si moltiplicano, dunque, e fra l'altro gli analisti politici più realisti non ritengono affatto che un Paese come questo sia maturo per un salto verso il sistema parlamentare avanzato.

Anna Zafesova

Mosca si sveglia dal miraggio del deserto iracheno

Putiniana

AUTOINGANNO: con un editoriale da questo titolo il quotidiano governativo «Rossijskaja Gazeta» ha criticato, per certamente il presidente, ma chi in queste settimane di guerra l'ha consigliato, chi ha premuto su di lui, scambiando analisi e pronostici con auspici e miti. Raramente la diplomazia del Cremlino e il dibattito interno sono apparsi così sfasati e desincronizzati rispetto alla realtà.

Certi momenti sono stati quasi imbarazzanti, come quando il ministro degli Esteri Igor Ivanov è riemerso dopo una settimana di silenzio ripetendo il mantra «fermare la guerra», come se nel frattempo le truppe angloamericane non fossero arrivate alle porte di Baghdad. Diplomatici e generali hanno profetizzano - e soprattutto desiderato - un «secondo Vietnam», dove gli Usa sarebbero stati umiliati dalla resistenza partigiana degli iracheni. Il cliché della propaganda sovietica sull'«eroismo del popolo» che si batte contro l'invasore ha prevalso su considerazioni banali, come quello che l'Iraq non è una giungla, ma un deserto. Esponenti del governo e del parlamento hanno paragonato Bush a Hitler e ragionato in un sistema di coordinate ormai scomparso, come se il mondo fosse ancora conteso quasi a pari merito da Usa e Urss. Una visione virtuale che un pò irrita, un po' diverte gli interlocutori occidentali di Mosca. Ora, a guerra quasi finita, gli esperti più lucidi invitano Vladimir Putin, che ama definirsi un «pragmatico», a non rincorrere miraggi facendosi ingannare da altri miti consolanti. Come il ripristino del ruolo dell'Onu, cornice tradizionale dove Mosca ancora all'epoca sovietica faceva sentire la sua voce contro gli Usa, pensando piuttosto alla sua riforma, anche a costo di ridurre l'influenza della Russia nel Palazzo di vetro.

IL BIOGRAFO DI SADDAM ELENCA GLI ERRORI POLITICI E STRATEGICI NELL'ATTACCO AL REGIME DI BAGHDAD

Bush e Blair hanno sbagliato quattro volte

«Volevano screditare Saddam ma ne hanno fatto un eroe per gli arabi»

analisi

Said K. Aburish

DONALD Rumsfeld e Tony Blair hanno utilizzato criteri sbagliati per esautorare le Nazioni Unite e poi per togliere di mezzo Saddam. Hanno insistito costantemente e goffamente sulle armi non convenzionali quando invece avrebbero dovuto essere più attenti perché gli arabi, di sinistra, di destra o fondamentalisti, appoggiano gli sforzi di Saddam in questa direzione: desiderano un conflitto militare con Israele.

La seconda motivazione riguarda l'atteggiamento di Saddam rispetto ai diritti umani. L'opinione pubblica araba la considera come un caso di moralità selettiva: tutti i governi arabi, compresi i regimi filo-occidentali che guidano l'Egitto, l'Arabia Saudita e la Giordania, violano sistematicamente i diritti umani dei propri sudditi.

Saddam aveva approfittato dell'appoggio dato dal presidente Bush a Israele per assumere il ruolo di guardiano dei palestinesi: l'arabo comune arrivò a considerarlo con un favore paragonabile a quello riservato a personaggi della casata di Saud che regna in Arabia. Di più: la prudente risposta di Usa e Gran Bretagna alla notizia che la Corea del Nord possiede l'atomica è giunta come manna dal cielo. Saddam ha saputo giostrare molto bene combinando questi motivi con la determinazione degli Stati Uniti di cacciarlo. Ha accusato di razzismo nordamericani e britannici e quando la crisi s'è trasformata in guerra era diventato il più popolare leader arabo.

I tre sbagli di Rumsfeld e Blair si sono sommati all'ancor più grave errore strategico d'identificare Saddam con il partito Baath. In realtà Saddam governava appoggiandosi alla sua famiglia e alla sua tribù. Questo errore è colpa dell'opposizione irachena in esilio, il Congresso nazionale iracheno che, essendo isolato e sconosciuto al popolo dell'Iraq, è ricorso a tale bugia per giustificare i suoi lunghi anni d'in-

Il principale è stato identificare il Raíss con il partito Baath mentre a comandare era un clan

successo nella lotta contro il Raíss. Evitando di preoccuparsi della famiglia e della tribù di Saddam, Rumsfeld e Blair hanno perso l'occasione d'eliminarlo in modo sicuro. Proprio a causa della sua natura violenta, alcuni di questi gli si sarebbero rivoltati contro. E, ancor più, se avessero avuto la possibilità, dopo, di prendere il suo posto. Consigliere di Saddam in questa scelta di nutrire fiducia nella famiglia più che nel partito, è stato il suo mentore, zio e suocero: Tulfah Kheirallah, ex ufficiale dell'esercito.

Tutto ebbe inizio quando Saddam giunse alla presidenza nel

Donald Rumsfeld

Perché puntare su curdi e sciiti che con le loro spinte autonomiste sono altamente destabilizzanti?

1978. La mutilazione del partito incominciò con l'eliminazione d'oltre metà dei leader baathisti. Saddam li accusò di cospirare contro di lui, li condannò a morte in un processo che durò meno di due ore: poi li fece portare nei sotterranei d'un edificio e organizzò un plotone d'esecuzione che applicò la sentenza.

Due settimane dopo concesse al fratellastro Barzan l'incarico di dirigere i servizi di sicurezza. Con questo la sua acquisizione del potere fu completa visto che, in ordine d'importanza, il direttore dei Servizi è il numero due dopo il presidente. A esecuzione avvenuta, rimpiazzò i baathisti «legittimi» con personalità mediocri, Yassin Ramadan e Izzat Douri, che altro non erano se non una «toppa» per fingere che il Baath continuasse a mantenere la propria importanza, visto che il Paese non era preparato a un governo composto dal suo clan di Tikrit.

Dopo aver ridimensionato il partito, Saddam si occupò dell'esercito. Fu un comportamento stalinista. Nominò il cugino Adnan Kheir Allah capo di stato maggiore e se stesso generale di divisione. Durante la guerra con l'Iran, i generali non furono più chiamati per nome: diventarono il «comandante del settore C» o l'«Ufficiale responsabile della prima brigata». Saddam li considerava antagonisti e non volle che acquisissero popolarità. Intanto agli altri fratellastri furono affidati compiti speciali nell'ambito della Sicurezza. Il cugino Ali Majid fu promosso generale e usò tranquillamente armi chimiche contro i curdi. Divenne così Ali «il chimico». E anche i generi di Saddam, Hussein e Saddam Kamel, vennero nominati generali (entrambi furono poi giustiziati perché avevano disertato e s'erano rifugiati in Giordania).

La conferma più evidente dell'atteggiamento tribale di Saddam si manifestò quando nominò il figlio Uday presidente del Comitato Olimpico: uno psicopatico che in un altro Paese sarebbe stato messo in carcere o rinchiuso in un ospedale psichiatrico. Uday ha ucciso, violentato, mandato in esilio molte persone facendo sì che i leader baathisti si prostrassero ai suoi piedi.

Perché Rumsfeld e Blair si sono preoccupati del partito Baath invece di puntare sulla famiglia di Saddam è un mistero, oltre che un grave errore. Guardando, poi, a un contesto più generale è evidente che i due non hanno piani per il dopo Saddam e non sono in grado di rispondere alla semplice domanda: quanto tempo dovranno restare i loro eserciti in Iraq?

Si stanno infilando a occhi chiusi in una palude. A parte gli esiliati che compongono il Consiglio nazionale iracheno, gli unici raggruppamenti politici sono i curdi e i partiti fondamentalisti sciiti. I primi, ormai, hanno ciò che da sempre desiderano: un Kurdistan autonomo. Ai secondi fanno riferimento gli sciiti, il 60% della popolazione. Per Kuwait e Arabia Saudita sono una minaccia più grande rispetto a quella che mai ha rappresentato il regime di Saddam Hussein. Un dato è chiaro: l'Iraq è nel caos e l'amministrazione americana non sa mettere in campo una personalità in grado di fare ordine. Nel 1922 Winston Churchill definì l'Iraq «incontrollabile» e Geoge W. Bush sta facendo di tutto per dargli ragione.

Copyright La Vanguardia

IL DIFFICILE RITORNO ALLA NORMALITA' IN IRAQ DOPO LA FINE DELLE BATTAGLIE CAMPALI

Chirac promette a Bush un «approccio pragmatico» ai problemi del dopoguerra

■ Jacques Chirac rompe il ghiaccio con George W. Bush: il presidente francese ha telefonato ieri al suo collega americano e gli ha promesso un approccio «pragmatico» ai problemi del dopoguerra in Iraq. Il tentativo di disgelo è partito dal leader indiscusso del «campo della pace», che non aveva avuto più alcun contatto diretto con Bush dal 7 febbraio, da quando cioè la Francia - assolutamente contraria all'uso della forza in Iraq - si era messa in totale rotta di collisione con gli Stati Uniti. Durante una conversazione durata una ventina di minuti e definitiva «positiva» da Catherine Colonna, la portavoce dell'Eliseo, Chirac ha informato il capo della Casa Bianca che, nella gestione del dopoguerra in Iraq, la Francia vuole «agire in modo pragmatico, problema per problema». Il messaggio è chiaro: Chirac - finora insistente sul tasto che l'Onu deve avere un «ruolo centrale» nel dopo-Saddam - non sarà inflessibile nella difesa dei suoi principi o della sua visione delle cose come invece lo è stato prima dello scoppio della guerra.Un ammorbidimento in parte spiegabile con la «francofobia» che imperversa sempre più negli Stati Uniti e che allarma il business francese perché rischia sempre più di trasformarsi in un devastante boicottaggio del «made in France». Secondo la portavoce dell'Eliseo, Bush ha ringraziato Chirac «del colloquio e dell'approccio» manifestato.

George W. Bush con Jacques Chirac durante un vertice

Il Kuwait pronto ad accogliere il piccolo iracheno reso orfano e mutilato da un missile

■ Ali Ismail Abbas, il bambino simbolo della catastrofe provocata dalla guerra, sarà ricoverato in un ospedale del Kuwait e forse vivrà. A causa di un missile americano che ha distrutto la sua casa è rimasto orfano, ha perso entrambe le braccia e ora rischia di morire di setticemia per le disastrose condizioni igienico sanitarie dell'ospedale di Saddam City in cui è ricoverato. La sua foto in un lettino con le lenzuola macchiate e un asciugamano sporco posato addosso ha fatto il giro del mondo ed ha sollevato un'ondata di indignazione e di solidarietà. Ieri si è mosso il Kuwait, l'emirato che nel 1990 venne invaso da Saddam Hussein. Il ministro della sanità Mohammed Al-Jarallah ha detto che il suo governo sarà felice di poter accogliere il bambino. Un portavoce dell'ospedale ha detto che un'ambulanza è pronta a correre all'aeroporto dove un aereo militare proveniente da Baghdad dovrebbe atterrare con il piccolo paziente. Ieri tuttavia, anche se il tempo stringe e ogni minuto può essere prezioso, nessun portavoce delle forze della coalizione in Kuwait si diceva al corrente dell'operazione. Fatin Sharhah, l'infermiera che lo sta seguendo, lunedì si è rivolta con un appello a Bush e a Blair. «Il bambino morirà se non si interviene subito - ha scritto nel messaggio - mandate un aereo o un elicottero, avete la tecnologia per bombardarci e per costruire il missile che ha distrutto la casa di Ali, possibile che non possiate mobilitare un aereo per salvarlo?»

Ismail, assistito da una zia, rischia di morire di setticemia

GLI AMERICANI SMENTISCONO: ABBIAMO SPARATO CONTRO UOMINI ARMATI, NON SUI CIVILI. INCURSIONE DEI SOLDATI ALL'HOTEL PALESTINE

I marines accusati di strage a Mossul

Dodici morti al comizio del governatore

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Le battaglie campali saranno pure finite, ma le armi ancora non hanno smesso di far sentire il loro rumore in Iraq, anche se il riassetto delle forze americane continua insieme con la caccia alle sostanze chimiche e biologiche.

L'incidente più sanguinoso ieri è avvenuto a Mosul, nel Nord del Paese, dove almeno dodici persone sono state uccise e un centinaio ferite dai marines che hanno aperto il fuoco durante un comizio di Mashaan al-Juburi, un membro dell'opposizione in esilio a Damasco, che gli americani hanno riportato a Mosul per farne il governatore della regione.

Due le versioni della carneficina. «Ci eravamo radunati sulla piazza del governo - ha raccontato ai giornalisti un ferito ricoverato in ospedale - Al Juburi voleva fare un discorso. Ha detto che voleva la democrazia. La folla si è messa a urlare: "Non vi è altro Dio al di fuori di Allah e Maometto è il suo profeta". Allora Al Juburi ha gridato: "Voi siete dei fedayn di Saddam". La folla ha risposto: "La sola democrazia è cacciare gli americani"». Secondo il testimone, Ayad Hassun, un operaio di 37 anni, a quel punto «sono arrivati 20 militari americani e hanno sparato contro un edificio vicino alla folla, i cui vetri sono caduti sulla gente. Alcune persone hanno cominciato a lanciare pietre e gli americani hanno sparato ad altezza d'uomo. Decine di persone sono crollate in terra». Il comando del Qatar, però, ha dato una versione diversa, sostenendo che i soldati sono stati attaccati e hanno reagito senza mirare alla popolazione civile.

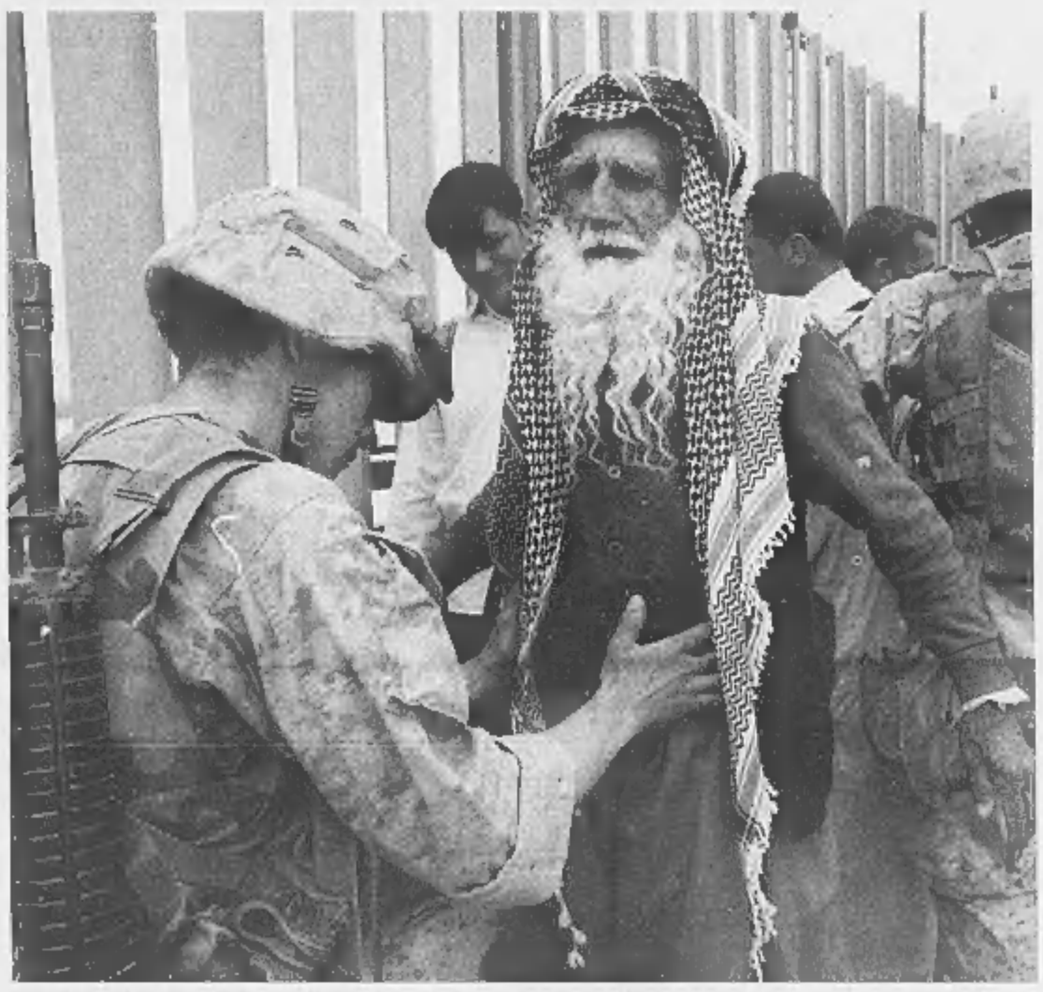
Sono gli scontri e i disordini che il Pentagono aveva previsto lunedì, quando aveva detto che i combattimenti più intensi sono finiti. Tensioni, infatti, sono affiorate anche a Tikrit, dove le truppe americane erano entrate domenica senza resistenza. Ieri qualche fedelissimo di Saddam è tornato a sparare mentre i soldati prendevano l'aeroporto, ma non ci sono notizie di vittime. Qualche problema c'è stato anche in città, perché i marines avevano bloccato un ponte sul fiume Tigri e alcuni abitanti hanno reagito insultandoli.

Un altro episodio significativo, almeno per i giornalisti, è avvenuto ancora all'Hotel Palestine di Baghdad, già colpito nei giorni scorsi dagli americani che avevano ucciso un cameraman della Reuters e uno di Telecinco. Ieri mattina, verso le sette, i marines sono entrati nell'albergo per stanare alcuni fedelissimi del regime nascosti nell'edificio. I soldati hanno aperto le stanze, sfondando le porte di quelle chiuse, e tra il sedicesimo e diciassettesimo piano, dove si trovano proprio gli uffici della Cnn, hanno intimato a molti giornalisti di sdraiarsi a terra mentre cercavano armi. Alla fine hanno arrestato almeno tre iracheni, senza però sparare un colpo.

Il capo del Pentagono Rumsfeld ha detto che quasi tutto il Paese è sotto il controllo di Washington, e ora le truppe stanno tornando nelle città e nelle zone che avevano evitato durante l'avanzata per verificare se ci sono sacche di resistenza. Una notizia positiva è venuta dal fronte occidentale, al confine con la Siria, dove l'intero comando del generale Mohammed Jarawi si è arreso con 16.000 uomini. Presidiava la regione di Anbar, da dove potevano passare i leader del vecchio regime in fuga verso Damasco. Il comandante americano ha avuto pubbliche parole di elogio per la decisione del generale.

Continua poi la caccia alle armi di distruzioni di massa, ma ieri gli americani hanno smentito la notizia, data lunedì dalla Cnn, secondo la quale a Karbala erano stati trovati 11 laboratori mobili chimici e biologici. Non erano strumenti per la produzione di armi e non c'erano tracce di sostanze vietate.

Il Pentagono comunque ha avviato il riassetto delle forze. Ieri, dopo 12 anni, è terminata l'operazione «Northern Watch», ossia la «no fly zone» nel Nord dell'Iraq. I caccia sono stati ritirati dalla base turca di Incirlik, ma forse torneranno con accordi futuri. Due portaerei, la Kitty Hawk e la Constellation, hanno ricevuto l'ordine di tornare ai loro porti, mentre anche due sottomarini e diverse navi per il lancio dei missili Tomahawk hanno lasciato la regione. Nella zona al momento ci sono circa 300.000 soldati americani, di cui 140.000 sono in Iraq, ma il numero è destinato a scendere con la partenza delle portaerei. La Quarta divisione di fanteria, che secondo il piano originale doveva passare dalla Turchia per aprire il fronte Nord, è entrata in Iraq dal Kuwait e si sta muovendo verso Baghdad, per fornire il personale necessario a stabilizzare le posizioni. Il Pentagono ha rinunciato al previsto schieramento della Prima divisione di Cavalleria, mentre la Prima divisione corazzata dell'esercito sta partendo dai porti degli Stati Uniti per fornire anche questo personale, ma senza i suoi pezzi di artiglieria.


Un anziano viene perquisito dai militari americani a un checkpoint a Tikrit, dove la situazione non è ancora normalizzata

Regione Lombardia
Giunta Regionale

ESTRATTO DI AVVISO DI PROCEDURA RISTRETTA

Si rende noto che con decreto del Dirigente della Struttura Contratti 7.04.2003 n. 5893 è stata indetta licitazione privata per l'appalto del servizio di interpretariato, traduzione e trascrizione per un biennio dalla stipulazione del contratto, con facoltà di ripetizione dell'incarico per un ulteriore biennio. Budget a disposizione € 200.000,00 oltre Iva primo biennio; € 200.000,00 oltre Iva secondo biennio; facoltà di aumentare sia nel primo che nel secondo biennio il budget previsto sino una percentuale massima del 20%. I soggetti interessati dovranno inviare domanda di partecipazione, corredata dalla documentazione indicata nel bando integrale, entro il termine perentorio del 20.05.2003, indirizzata a Giunta Regionale della Lombardia - Direzione Affari Generali e Personale - Struttura Contratti - Fabio Filzi, 22 - 20124 Milano. Specificare Cod. GE.CA. 21/2003. In caso di consegna a mano la domanda dovrà essere presentata al Protocollo Generale della Giunta Regionale in Milano, Via Pirelli 12, lun-gio: 9-12/14.30-16.30; ven. 9-12. Copia del bando integrale, del Capitolato speciale d'oneri e del modulo per l'autocertificazione può essere richiesta all'indirizzo sopra indicato, previa istanza trasmessa anche via fax al n. 02/6765.4424 - (tel. 02/6765.4332 o 4129); la stessa documentazione è disponibile sul sito Internet http://www.regione.lombardia.it. Copia del bando integrale è stata inviata all'U.P. C.E. in data 10.04.2003; la presente procedura è stata compressa nel bando di preinformazione pubblicato sulla G.U.C.E. del 8.04.2003.

Il Dirigente della Struttura
Renato Corti

RegioneLombardia
Direzione Affari Generali e Personale
Struttura contratti

COMUNE DI FORLÌ
Avviso procedura aperta per servizi

Il Comune di Forlì indice la procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento in appalto del servizio di assistenza e assistenza per minori portatori di handicap in scuole e nidi comunali e di prolungamento orario pomeridiano nei nidi (gara n. 10/2003).
L'importo a base di gara è netti orari 15,90; il corrispettivo presunto annuo è di Euro 284.540,40.
La partecipazione è riservata ad imprese che svolgono servizi socio assistenziali o educativi, in possesso dei requisiti di cui alla sezione III del bando di gara.
Data di svolgimento dell'asta: 15 luglio 2003, ore 10.
Il bando nella versione integrale, completo di "Norme di gara" deve essere necessariamente acquisito per la formulazione dell'offerta presso il Servizio Contratti e Gare del Comune di Forlì, tel. 0543.712375 - 712222 - fax 0543.712442.
Il bando è consultabile su internet all'indirizzo: www.comune.forli.fo.it
Forlì, 15 aprile 2003

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI E GARE
dott.ssa Rosanna Gardella

Comune di CAGLIARI
ESTRATTO AVVISO DI GARA D'APPALTO

Il Comune di Cagliari rende noto che in data 27.05.03 alle ore 10, è indetto pubblico incanto ai sensi dell'art. 23, c. 1 lett. b) del D.Lgs. 157/95 e s.m.i. per il servizio di fornitura di lavoro temporaneo per il Comune di Cagliari. Somma della spesa: euro 750.000,00 IVA compresa.
Scadenza offerte entro il 26.05.03 ore 12, indirizzate Comune di Cagliari - Uff. Appalti - Via Roma 145, 09124 Cagliari. Il bando integrale è in pubblicazione sulla GURI e sulla GUCE. Inoltre bando, disciplinare e C.S.A. sono in pubblicazione all'albo pretorio del comune, e sul sito Internet www.comune.cagliari.it. Per informazioni tel. 070.6777377-6777309-6777308-6777392.

Il Dirigente della Divisione
Dott.ssa M. V. Orrù

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 33 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.52.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.00

PREVISIONI METEO

Weekend di Pasqua a rischio di pioggia Doppia perturbazione dall'Atlantico e dall'Est Europa

■ Pasqua a rischio pioggia: le previsioni indicano condizioni meteo perturbate per domenica ed anche il giorno di Pasquetta. Chi sperava nel bel tempo per un anticipo di abbronzatura [redacted] costretto a cambiare programmi. È andata bene a chi ha invece deciso di anticipare le ferie. Domani ancora sereno o poco nuvoloso nelle regioni settentrionali ed in quelle centrali, mentre una perturbazione proveniente dall'Africa porterà nuvole e pioggia sulla Sicilia. Per venerdì poco nuvoloso su tutta la penisola. Le brutte notizie arrivano da sabato, quanto entrerà un fronte di perturbazione proveniente dall'Atlantico e dall'Europa orientale portando pioggia e un abbassamento delle temperature. Il fenomeno inizialmente interesserà solo il Nord. Ma domenica e lunedì la perturbazione dovrebbe estendersi a tutta l'Italia

Rischio pioggia nel week-end di Pasqua

POLEMICHE PER LA SENTENZA

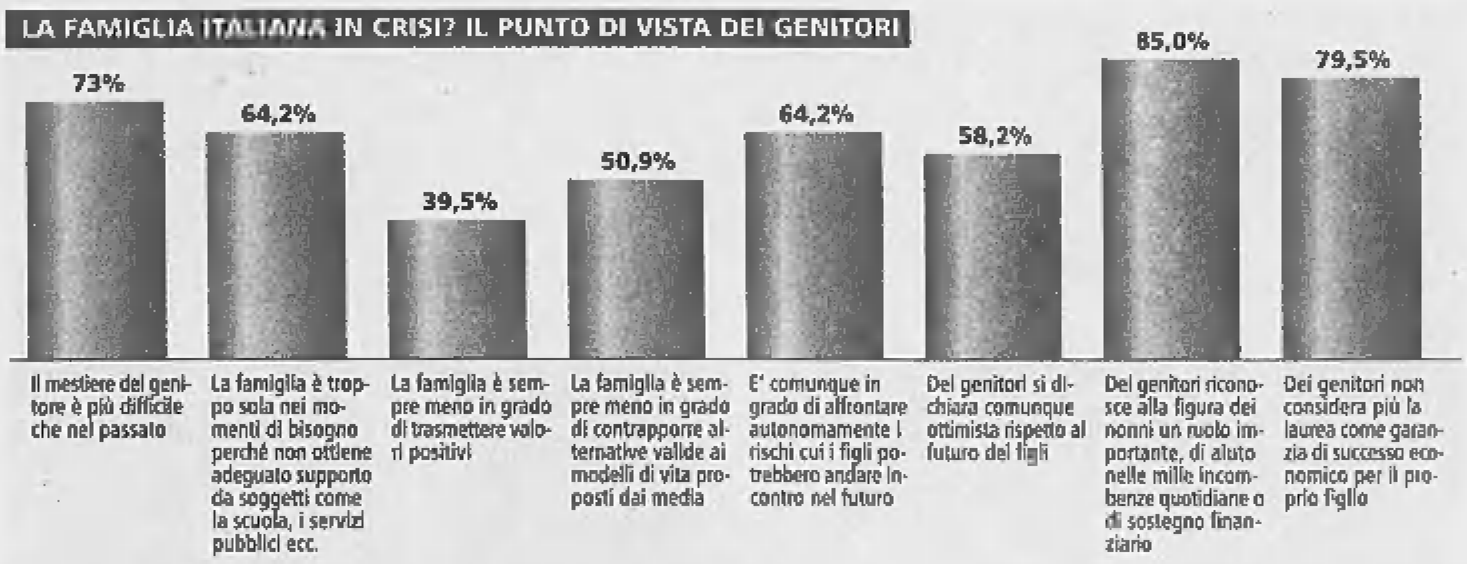
Foibe, non si può procedere contro l'ex capo della polizia jugoslava

■ La Corte d'Assise d'Appello di Roma ha dichiarato il non luogo [redacted] procedere per incompetenza di giurisdizione nel caso dell'ex capo della polizia politica jugoslava, Oskar Piskulic, accusato d'aver ucciso a Fiume, nel '44, l'autonomista Sergio Sincich. Il procuratore [redacted] chiesto l'ergastolo. Per la Procura, l'omicidio sarebbe scaturito da sentimenti di vendetta e rappresaglia per odio etnico e avversità nei confronti degli italiani. Il procedimento ha preso spunto dall'inchiesta sulle Foibe, le cavità carsiche in cui le bande di Tito, tra il '43 e '47, massacrarono migliaia di italiani. In primo grado Piskulic, 80 anni, era stato amnistiato in virtù di una norma sui reati politici, ma per il procuratore, quello di Sincich non poteva essere considerato un omicidio di natura politica, [redacted] motivato da sentimenti anti italiani. La sentenza è stata duramente contestata

INDAGINE DEL CENSIS: INCAPACE NEL TRASMETTERE I VALORI

«La famiglia è in crisi E' ostaggio della tv»

Internet, pubblicità e giornali sono il punto di riferimento dei giovani Genitori spaventati del futuro dei figli: «Troppi i rischi e le incertezze» Libretti di risparmio e assicurazioni per garantire sicurezza economica



Raffaello Masci
ROMA

Niente [redacted] come la tv. E neppure come Internet, come la pubblicità, i giornali, le radio, unico pulpito che abbia presa sui giovani [redacted] che [redacted] capace di imporre non solo consumi, ma anche modelli. Di fronte a tutto questo, l'antico sistema di trasmissione di valori, che passava attraverso [redacted] cosiddette «agenzie di senso» (la Chiesa, la scuola, la famiglia in senso allargato) non è più in grado di tenere testa al chiacchiericcio massmediologico. Si vive, insomma, come televisione detta, o almeno è così per oltre la metà delle 1300 famiglie intervistate dal Censis, che ha condotto la ricerca «Pochi rischi, siamo genitori», commissionata dal Gruppo Zurich Italia, e presentata ieri a Roma.

I papà e le mamme appaiono molto spaventati perché ritengono che, in 7 casi su 10, nel futuro dei propri figli ci siano più rischi e pericoli che certezze. Ora - dice la ricerca - per affrontare i rischi relativi agli aspetti economici e di welfare, la famiglia è in grado di attrezzarsi, perché da sempre è agenzia economica, ammortizzatore sociale, soggetto capace di ridistribuire il reddito [redacted] di metterlo a frutto, e quindi il 36,6% delle famiglie attiva per i figli il tradizionale strumento del risparmio, sia pur con formule diversificate (dai fondi di investimento ai libretti di risparmio), ma anche - nel 36,4% dei casi - cerca di accumulare per aiutare i figli [redacted] farsi un'attività in proprio. Nel 33,2% dei casi, poi, li aiutano a formarsi una famiglia fornendo il gruzzolo iniziale per la casa e nel 24,3% - ma con un trend crescente - si rivolge a strumenti assicurativi. Insomma, se il futuro presenta incognite, non è sul fronte economico che la famiglia si sente in panne.

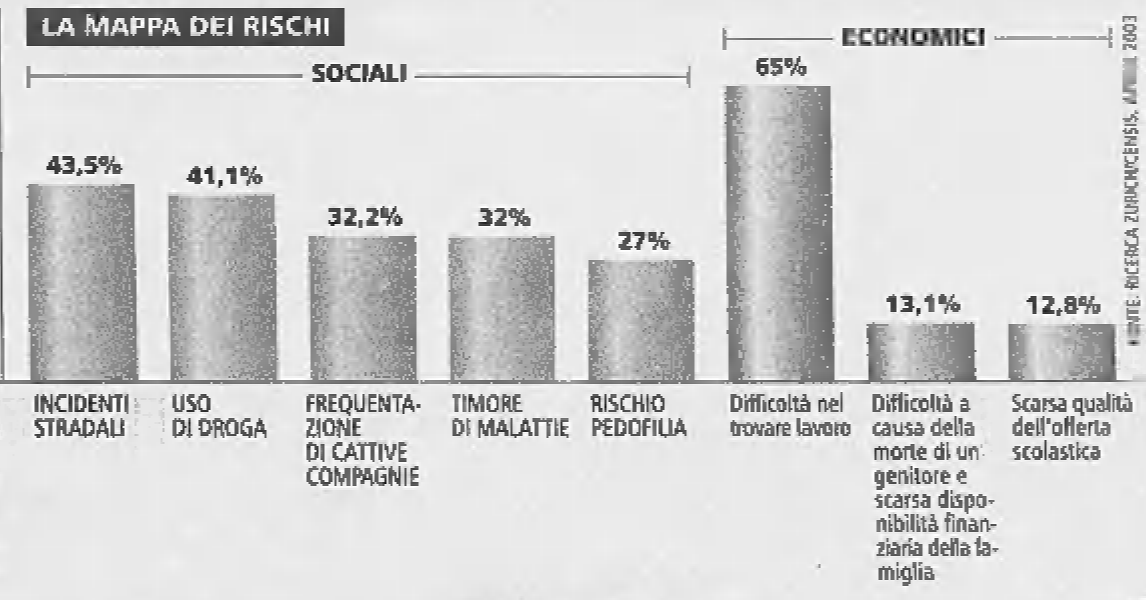
«Davanti a dati così rilevanti - commenta il segretario generale del Censis, Giuseppe De Rita - che mostrano dei genitori sempre più impegnati ad assicurare finanziariamente i propri figli, diventa evidente come la famiglia [redacted] diventata oggi il più grande soggetto economico».

Se mai c'è un problema che assilla mamme e papà (in ragione del 65% del campione), questo è l'occupazione, soprattutto per tutta la deriva di precarietà che lavorare oggi significa per un giovane.

Ma la questione tosta e [redacted] nasce nel momento in cui i figli escono dal guscio protettivo della famiglia [redacted] si rapportano col mondo. Questi figli sono esposti a rischi che tolgono il sonno ai loro genitori.

Il primo è quello degli incidenti stradali (che terrorizza 43,5 genitori su 100), seguito dall'esposizione all'uso di droghe (41,1%), dalla frequentazione di cattive compagnie (32,2%), il timore di contrarre malattie legato a comportamenti igienicamente approssimativi o sessualmente promiscui (32%), infine il rischio della pedofilia (27%) che terrorizza i genitori con figli piccoli, i quali dimenticano [redacted] in 9 casi su 10 il pedofilo è in famiglia.

Questi problemi non sono nuovi. Soprattutto quello della mancanza di lavoro è antichissimo. Eppure i genitori li vivono oggi con particolare angoscia perché - secondo la ricerca Censis-Zurich - non si sentono più spalleggiati da una serie di soggetti che una volta erano avvertiti come di supporto. La scuola, prima di tutto, che il 64,2% non ritiene di adeguato aiuto. «Una volta - ha sottolineato De Rita - esistevano anche agenzie di senso, come per esempio la Chiesa, che hanno perso parte del loro ruolo. Ed è sconvolgente sapere che questa funzione «docente» è stata usurpata dal sistema dei massmedia, tv in testa, che - secondo il 50,9% del campione - trasmette modelli di vita ai quali la famiglia non riesce a contrapporre alternative valide». I ragazzi vogliono vivere secondo la tv, per l'appunto: «Ci sono 200 mila ragazzi - ha ricordato De Rita - il cui sogno è fare la velina o [redacted] calciatore e non vogliono fare altro».



MILANO, DOPO LA CLAMOROSA SENTENZA DEL GIUDICE CHE HA IMPEDITO LE PROVE IN CASA

«Per colpa dei vicini sono una musicista-profuga»

I condomini: provate a subire le note di un pianoforte tutti i giorni per otto ore

Roberto Fiori
MILANO

Il tribunale le ha negato, con provvedimento d'urgenza, l'uso del suo strumento di lavoro. I vicini di casa le hanno chiesto i danni morali, biologici ed esistenziali per il rumore che produceva svolgendo questo lavoro: musica classica, al pianoforte.

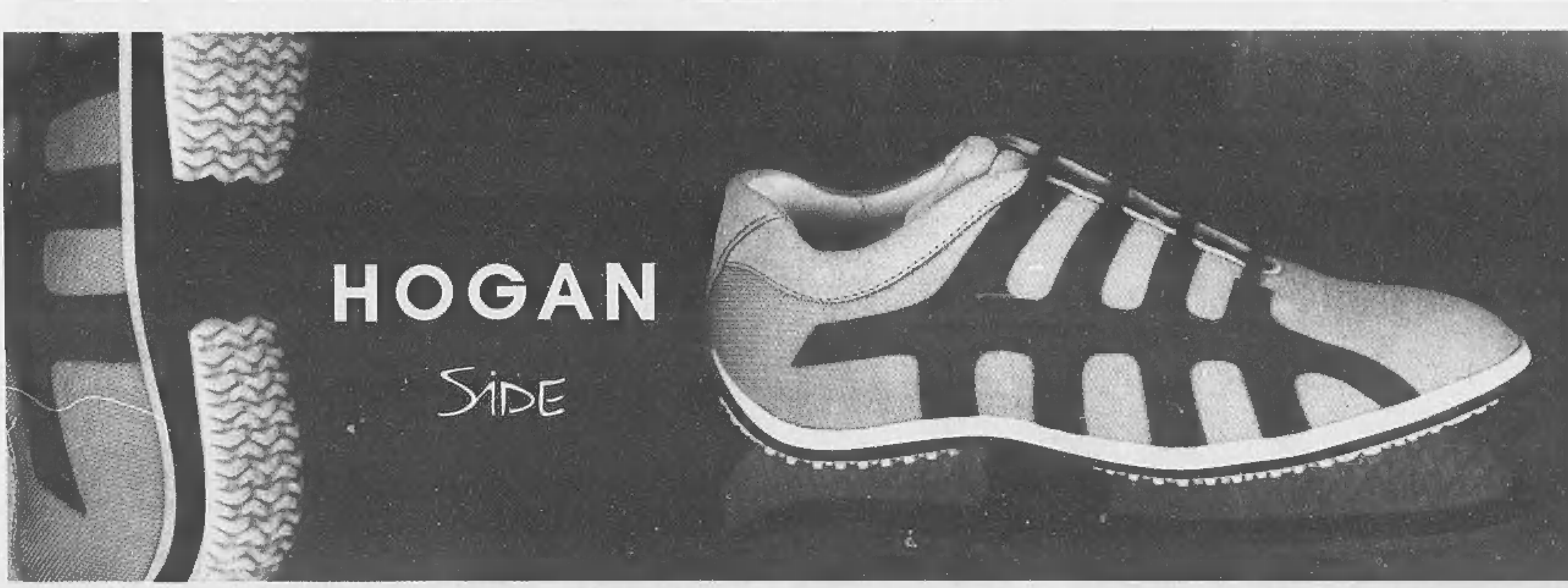
La storia di Silvia Limongelli raccontata ieri da Sandro Cappelletto non è un caso isolato, ed alza il velo su situazioni che spesso hanno risvolti paradossali. Insegnante di Conservatorio e apprezzata concertista, da anni lavora sodo e si esercita anche per [redacted] o sette [redacted] al giorno. Quando, nel settembre 2000, ha deciso di affittare un appartamento al terzo piano di [redacted] stabile di porta Venezia, a Milano, ha messo le mani avanti. «Ho subito chiesto alla proprietaria un'autorizzazione scritta [redacted] suonare, con tanto di testimoni. L'ha firmata, assicurandomi che suo figlio, al piano di sotto, apprezzava la musica classica».

Ma le sono bastate poche settimane per capire che lo stabile non era esattamente un covo di melomani. Lamentele continue da parte dei vicini del secondo piano [redacted] pochi punti d'intesa sugli orari del «coprifuoco». «Nella primavera 2001 abbiamo raggiunto un'intesa: lavori di insonorizzazione al pavimento, ma solo blandi perché la proprietaria non voleva danneggiare l'estetica dell'appartamento» continua Silvia Limongelli. [redacted] il rimedio [redacted] il diffondersi di Schubert e Beethoven non ha retto a lungo, e i vicini di casa hanno avviato in tribunale un provvedimento d'urgenza che si avvale della legge della normale tollerabilità, per cui «una immissione sonora proveniente da un fondo vicino non può superare di tre decibel il proprio rumore di fondo». Controlli, misurazioni e poi il verdetto: il [redacted] delle note era tale che il giudice ha vietato alla musicista l'uso del pianoforte fino a che non verranno fatti nuovi lavori di insonorizzazione. Che [redacted] padrona di casa vieta di eseguire. «E' una situazione kafkiana. Non c'è una tutela giuridica per la nostra categoria, sono andata in tribunale con l'impressione di essere vista come una malviventi che danneggia la quiete degli altri, non come un'artisti. Ho scoperto che la legge è sorda alle esigenze dei musicisti».

Silvia Limongelli

Visto dalla parte di chi ha il letto esattamente [redacted] il pianoforte di Silvia Limongelli, però, il duello all'ultima nota assume altri toni. Carola Carimati, nuora della padrona di casa, abita con il marito e un figlio di un anno e mezzo sotto la pianista e non ci sta a far la parte del cecchino della musica. «Gli artisti hanno il diritto assoluto di esercitare [redacted] loro professione, ma [redacted] signora [redacted] ha mai voluto capire che le persone hanno [redacted] vita normale che va rispettata. Abbiamo [redacted] un accordo, ma lei non si è mai dimostrata disponibile e ci ha esaspearto. Dopo due anni e mezzo di supplizio continuo, abbiamo scelto il tribunale. Come un meccanico o un fabbro, anche lei deve trovare un locale idoneo per esercitare la sua professione». L'incudine come la musica classica? «E se [redacted] me piacesse il rap? Cosa direbbe se un suo vicino di casa suonasse otto ore al giorno la batteria? Non conta l'origine, ma solo stabilire se si tratta o meno di distur[redacted]. E le assicuro che nel nostro caso lo era».

La soluzione? «Ora vado a studiare dagli amici e in conservatorio, ma mi sento come un profugo, che [redacted]bia continuamente strumento pur di poter suonare. Sogno un luogo isolato, non voglio rinunciare alla mia carriera artistica e professionale» dice Silvia Limongelli. «Le parentele con la proprietaria non contano, non è compito nostro trovare una soluzione. Semplicemente, così come la signora ha il diritto di suonare, io ho quello di non essere più disturbata» ribatte la vicina. Desideri opposti, in nome della musica.



POLEMICA PER LE ACCUSE DI DUE STUDIOSI

Il cardinale Poletto durante la presentazione dei lavori di restauro

Nuove critiche al restauro della Sindone ma la Curia ribadisce: lavoro fatto bene

■ Nuove polemiche sul restauro della Sindone compiuto l'estate dell'anno scorso, tra il 20 giugno e il 23 luglio, con l'autorizzazione della Curia. A Roma, due studiosi del sacro lino, Giulio Fanti ed Emanuela Marinelli, autori del libro «La Sindone rinnovata, misteri e certezze», hanno mosso altre critiche al lavoro svolto sul telo e hanno parlato di «intervento drastico e invasivo che non è di sicuro stato innocuo per la Sindone. Basti dire che è stata esposta per oltre un mese a una luce intensa che potrebbe aver degradato l'immagine corporea».

Immediata la replica da Torino, della Commissione diocesana per la Sindone. Replica durissima. «Alle persone che, in una conferenza stampa nella capitale, hanno espresso nuove riserve sull'intervento eseguito la scorsa estate ricordiamo che tutte le informazioni in merito al distacco della Sindone e delle sue toppe dal supporto (tela d'Olanda) furono fornite agli scienzati e ai giornalisti il 20 e 21 settembre 2002 dal cardinale in occasione della presentazione dei lavori di restauro. Sono noti i giudizi positivi della comunità scientifica e della stampa».

La nota della Commissione prosegue: «In particolare, molti scienzati, giunti da tutto il mondo, hanno potuto verificare di persona che non sono stati arrecati danni alla Sindone e hanno approvato i risultati del lavoro e il modo in cui fu svolto. Malgrado l'insistente campagna giornalistica che, nell'agosto di un anno fa, aveva tentato di condizionare negativamente la presentazione dei lavori di restauro».

La replica conclude ribadendo «che ancora una volta, all'esame visivo e con strumenti informatici, non compare nessuna immagine nella parte posteriore della Sindone». La smentita riguarda l'affermazione di Giulio Fanti ed Emanuela Marinelli «Bisogna ipotizzare l'esistenza di due fonti di energia, ciascuna agente sulle due facce del lenzuolo, oppure un moto del lenzuolo stesso che ha esposto in istanti successivi le sue due facce alla stessa fonte di energia».

L'OMICIDIO L'ALTRA NOTTE A VILLAFALLETTO: IL KILLER LE HA SCARICATO ADDOSSO I CARICATORI DI DUE ARMI

Agente di custodia uccide l'amica a colpi di pistola

Delitto passionale o forse una vendetta

Paola Scola
VILLAFALLETTO

Una pioggia di colpi di pistola (la Beretta calibro 92 di ordinanza e un'altra semiautomatica 6,35) esplosi contro la compagna, che non ha avuto scampo. Poi si è consegnato ai carabinieri. Così Camillo Vella, 35 anni a luglio, agente della polizia penitenziaria, ha ucciso Ugolina Tagliafico, 38, torinese, con la quale si era appartato in auto, vicino al piccolo santuario di Santa Maria degli Alteni, a Villafalletto, paese sulla strada che va da Fossano a Cuneo.

Il fatto è avvenuto verso le 2, nella notte tra lunedì e martedì. Vella, in servizio al carcere fossanese, ma in aspettativa da alcuni mesi per convalescenza, separato, aveva una relazione con la Tagliafico, educatrice al «Ferrante Aporti» di Torino. Lì i due si erano conosciuti alcuni anni fa.

Una storia travagliata, la loro. Avevano convissuto a Torino dal gennaio al settembre del 2000, poi la storia si era interrotta. Di mezzo, anche una complessa vicenda giudiziaria, riportata dalle cronache. L'agente era stato rinviato a giudizio nel dicembre 2002, perché accusato di diffamazione e calunnia per un esposto anonimo inviato alla Procura generale e al ministero della Giustizia, su presunti abusi e resti commessi dal personale della casa di pena. C'era stata anche una denuncia, raccolta il 21 settembre 2000 dalla stazione carabinieri di Torino Lingotto: a presentarsi era stata Ugolina Tagliafico. Lo scorso febbraio Camillo Vella era stato dichiarato colpevole e condannato a un anno e 5 mesi.

Da Torino l'agente si era trasferito a prestar servizio al «Cerialdo» di Cuneo e poi, dallo scorso anno, aveva ottenuto di essere distaccato a Fossano. Negli ultimi tempi si era anche iscritto a un corso professionale, per prepararsi a un'attività alternativa rispetto a quella nella polizia penitenziaria.

Intanto, dopo qualche mese di separazione, la coppia si era ritrovata e aveva ripreso a frequentarsi. Tanto che a Villafalletto, dove l'agente aveva acquistato una casa, sul citofono adesso comparivano i cognomi di entrambi.

Il rapporto sembrava funzionare, perché molti, in paese, ricordano i due compagni insieme, al bar o nella tabaccheria. Non che si facessero vedere molto spesso, in realtà, perché mantenevano la vita domestica: accadeva soprattutto nei fine settimana, quando Ugolina Tagliafico era libera dal lavoro e poteva raggiungere il Cuneese. In quelle occasioni andavano a far compere o portavano a passeggio il cane Nuvola.

I vicini li hanno descritti come persone «normali». Mai un litigio, mai una discussione sopra i toni. Le ragioni del folle gesto - 27 i bossoli ritrovati a terra sul luogo del delitto - per gli abitanti del paese rimangono dunque un mistero.

Cosa abbia armato la mano di Camillo Vella e lo abbia spinto a premere il grilletto è contenuto, forse, nelle decine di pagine dei verbali che i carabinieri hanno steso nelle ore di interrogatorio. Vella si è consegnato ai militari subito dopo il gesto. Con il suo telefono ha chiamato la stazione: «Ho commesso un omicidio». La «gazzella» del 112 lo ha trovato poco distante dal luogo in cui c'erano ancora l'auto sulla quale si erano appartati - una «Uno» rossa - e, riversa a terra in una pozza di sangue, la donna ormai senza vita. I proiettili, decine, l'hanno colpita in vari punti del corpo, soprattutto al tronco e agli arti.

Il veicolo è stato sequestrato, così come le due pistole. L'omicida confesso è stato accompagnato prima in caserma e poi nel carcere di Saluzzo, a disposizione del magistrato, il sostituto procuratore dottor Sanini di Cuneo, che è il titolare del fascicolo. Vella è stato di nuovo sentito ieri mattina, a Villafalletto, per ripercorrere e ricostruire ancora una volta il tragico epilogo della sua sfortunata storia d'amore.

Gli inquirenti, che sul contenuto delle sue dichiarazioni mantengono il massimo riserbo, non escludono che il movente del gesto possa essere quello passionale. Forse nato da una discussione fra i due, magari causata dalla gelosia. Forse per questo - anziché tornare a casa - si erano fermati, nella notte, vicino a quel santuario, scelto da molte coppie come romantica cornice per festeggiare il giorno più bello della loro vita.

Ugolina Tagliafico, 38 anni, educatrice al «Ferrante Aporti» uccisa dall'amico Camillo Vella vicino al santuario di Villafalletto (a destra)

La coppia era appartata sull'auto dell'uomo che, dopo l'assassinio, s'è subito consegnato ai carabinieri
La donna lavorava al «Ferrante Aporti»

L'INQUIETANTE RETROSCENA

Era il «corvo» del carcere minorile

Lei lo aveva smascherato e fatto condannare per calunnia

la storia
Giorgio Ballario

Sarà la Procura di Cuneo a dare una spiegazione all'assassinio di Villafalletto. A chiarire per quale motivo un rapporto sentimentale difficile e tormentato, ma pur sempre profondo, sia sfociato in un crescendo di violenza, con un uomo che scarica 25-30 colpi di pistola sul corpo ormai agonizzante della donna che ama.

Ci saranno interrogatori ed esami autoptici, perizie psichiatriche e consulenze tecniche. Verrà raggiunta una verità processuale sufficiente per infliggere a Camillo Vella - originario di Agrigento, sindacalista dell'Osapp - una dura condanna. Ma solo lui, forse, sarà in grado di spiegare che cosa l'ha spinto ad uccidere Ugolina Tagliafico, la donna con la quale era tornato a vivere anche dopo una torbida vicenda processuale che li aveva visti contrapposti davanti al giudice.

Lo scorso 13 febbraio Vella è stato condannato a Torino a un anno e 5 mesi di reclusione per diffamazione e calunnia. Secondo il pm Gabriella Viglione, che sosteneva la pubblica accusa, era lui il «corvo» del Ferrante Aporti, l'anonimo diffamatore che nel settembre del 2000 inviò un dettagliato esposto in cui si accusavano apertamente dirigenti e personale del carcere minorile torinese.

Nella lettera di 6 pagine, spedita al Ministero di Grazia e Giustizia, alla Procura generale e al Provveditorato regionale delle carceri, si facevano nomi e cognomi di persone accusate di abusi, truffe sugli straordinari, furto di beni dell'amministrazione penitenziaria, ruberie allo spaccio e persino boccaccesche relazioni extraconiugali, consumate negli uffici del Ferrante Aporti in orario di servizio. Ce n'era anche per l'allora direttore Domenico Arena, sospettato di illeciti di vario genere.

La Procura avviò un'inchiesta, ma ben presto si appurò che le accuse erano totalmente infondate. Tutte balle, insomma. Però raccontate con estrema dovizia di particolari, quasi a confermare che il «corvo» andava cercato all'interno del carcere minorile. A far convergere i sospetti su Vella fu proprio Ugolina Tagliafico, che all'epoca conviveva con l'agente penitenziario. «Quella lettera l'ho già vista - denunciò l'educatrice ai carabinieri della stazione Lingotto, dove il 21 settembre venne presentata la denuncia - me l'ha mostrata Camillo qualche settimana fa mentre ci trovavamo a casa». Un'accusa precisa e inequivocabile, che la donna confermò pure davanti al pm Viglione.

«Davanti al magistrato Vella ha sempre negato - racconta il suo legale, l'avvocato Antonio Moncobello - spiegando che le accuse di Ugolina forse erano dettate dal timore di essere abbandonata». Insomma, la classica vendetta dell'amante tradita. Il ménage fra i due colleghi infatti non funzionava più come prima e l'uomo aveva lasciato intendere di volersene andare a vivere da solo. «Avvocato, lei è troppo gelosa - aveva confidato l'agente penitenziario al suo legale - io non la sopporto più».

Dopo il processo, però, inspiegabilmente i due erano ritornati insieme. Nel corso delle indagini preliminari Camillo Vella aveva dovuto lasciare l'ufficio matricola del Ferrante Aporti ed era stato trasferito prima alle Vallette e poi a Fossano, ma quand'era possibile lei lo raggiungeva da Torino per passare qualche ora insieme nella casa che lui aveva comprato a Villafalletto. Sospetti, gelosie e rancori sembravano ormai lasciati alle spalle.

«A metà marzo abbiamo presentato ricorso in appello contro la condanna - dice l'avvocato Moncobello - ma Vella sapeva molto bene che in caso di conferma della pena avrebbe rischiato di perdere il posto». Infatti a Villafalletto aveva iniziato a frequentare un corso professionale e si stava preparando a un futuro senza più l'uniforme azzurra degli agenti penitenziari.

La casa dell'omicida a Villafalletto: l'uomo prestava servizio a Fossano

Specchio dei tempi

«Non stravolgete il Palazzo a Vela, gioiello architettonico» - «Meglio il numero chiuso per le visite dal pediatra» - «Per due pasti all'asilo mi chiedono 88 euro» - «Un campetto inadeguato» - «Stupore»

Un lettore ci scrive:
«Esprimo la mia disapprovazione ed il più profondo rammarico per il progetto di modificare le vetrate del Palazzo a Vela, edificio che venne inaugurato per i festeggiamenti di Italia '61 e considerato un'opera d'arte. Rammarico in quanto, come responsabile della allora Ditta Oselo, coadiuvato da quattro vetrai della Valle Soana (Viglino Rodolfo, Ughetti Carlo, Ughetti Giuseppe e Boetto Giovanni) lavorando dalle 7 del mattino a mezzanotte (con brevi soste per pranzo e cena), riuscimmo in 20 giorni a terminare la vetratura con 2-3 giorni d'anticipo sulla data tassativa di consegna lavori.

«Mi domando: è giusto che la proposta di modifica del Palazzo a Vela venga attuata, oppure si pensi ad una soluzione di sola manutenzione meno impattante e che non modifichi drasticamente questo gioiello architettonico? Nella speranza che questo appello abbia riscontro, ringrazio questa rubrica che permette di esprimere quello che più sta a cuore della nostra bella Torino».
Mario Capra

Una lettrice ci scrive:
«Sono una pediatra e vorrei chiedere a che punto sarebbe legittimo porre un limite alle richieste dei genitori dei nostri pazienti. Nel mio studio si accettano le prenotazioni per le visite di controllo ed i bilanci di salute programmati ed inoltre viene visitato qualsiasi bambino che si presenti senza appuntamento sia che abbia o meno un problema urgente. Risultato, termino anche 2 o 3 ore oltre l'orario stabilito ed immancabilmente, quando sto uscendo dopo aver visto l'ultimo piccolo paziente, arriva trafelato qualche genitore che mi apostrofa con stizza con la frase "... ma come, dottoressa, va già via?!".

«E per finire una precisazione che mi sembra doverosa: il sistema dell'accesso programmato allo studio mediante appuntamento è da noi pediatri caldeggiato per evitare che pazienti anche che necessitano soltanto di una visita di controllo restino a lungo a contatto con bambini affetti da patologie varie magari banali ma comunque infettive».
Marisa Bobbio

Una lettrice ci scrive:
«L'anno scorso sono andata, come ogni "bravo cittadino" che ha un bambino che frequenta una scuola pubblica, presso un Caf per fare la dichiarazione Isee, indispensabile per usufruire della mensa scolastica. Devo fare i complimenti ai funzionari o tecnici che fossero perché avevano previsto tutto: mancava solo che mi chiedessero quante monetine aveva mia figlia nel suo salvadanaio!

«Peccato non si ritrovi lo stesso zelo da parte degli stessi nel prevedere eventuali rimborsi. Nel mese di febbraio mia figlia ha pranzato due soli giorni a scuola (Materna J. J. Rousseau) mentre gli altri giorni è rimasta a casa prima per una operazione subita, poi per l'influenza. Ebbene per questi due giorni dovremo pagare l'intera retta che corrisponde a 88 euro. Tutte le persone da me interpellate, dall'economa a vari funzionari scolastici, mi hanno risposto di rivolgermi direttamente all'assessore Paola Pozzi perché loro non potevano fare nulla. Spero di avere un convincente riscontro».
Daniela Mariani

Un lettore ci scrive:
«All'interno del parco "Villa Tesoriera" di Torino è stato ricavato uno spazio per i bambini che vogliono giocare a calcio, con tanto di porta.

«Mi chiedo con quale criterio si possa imporre ai ragazzi di giocare in un "campetto" così inadeguato e pericoloso vista la presenza, fin dal primo giorno, di macerie, sassi di tutte le dimensioni, detriti e sporcizia.

«E' giusto far rispettare il divieto di non calpestare le aree verdi, ma non possiamo tuttavia condannare i nostri figli alla lapidazione solo perché desiderano tirare quattro calci ad una palla».
Alessandro Dezani

Una lettrice ci scrive:
«Martedì scorso è stata notificata a mio marito per raccomandata una cartella esattoriale per conto dell'Inps relativa ai contributi fissi dovuti dai commercianti per l'anno di imposta 2001. Grande è stato il mio stupore perché mio marito è morto esattamente il 12 novembre di sette anni fa e mi pare incredibile che gli si possano contestare dei contributi non pagati in un periodo successivo di 50 mesi alla sua morte. Forse c'è qualcosa che mi sfugge. Ma poiché vivo di rendita e devo lavorare solo per crescere due orfani, non vorrei girare ore e ore nei vari uffici per dimostrare a destra e a manca la morte di un persona».
Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.®

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA